• Anno 113 - Numero 6 •

LA STAMPA

• Domenica 7 Gennaio 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 65.681 - Redazione genovese tel. 65.66 (centocinquanta il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo le 17.45) Telex 221.131 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 13.000. Estero: anno 83.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copie arretrate L. 400. Estero: Belgio fr. 20; Francia fr. 3,50; Germania O.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo, d'Azeglio 60, telef. 650.963; 20123 Milano, via C. Negri 4/10, telef. 49.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 21; telef. 562.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43; per feriali, posizione e zone di rigore tariffe indicate in percenti. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 3200 per parola (Famiglia L. 1600) - Echi L. 5000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ritirare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Ossola a Tirana

Dopo 35 anni un ministro italiano si reca in Albania, le relazioni sono modeste, ma ci sono possibilità di sviluppo

di *Mario Salvatorelli*

A PAGINA 3

I 25 anni della tv

Questa televisione che ci assomiglia: forse non è la migliore possibile, ma così l'abbiamo voluta tutti

di *Andrea Barbato*

Allarmata relazione del Procuratore generale di Cassazione

Il '78 anno nero per l'Italia Più rigore contro il crimine

Se sarà necessario, ha detto l'alto magistrato, "si dovrà sacrificare la naturale evoluzione della legge„ Il caso Moro e la recrudescenza dei delitti politici - Duemila omicidi, 15 mila rapine, 75 sequestri, oltre cinquemila fallimenti - Incredibilmente lunghi i processi: 611 giorni in tribunale, 615 giorni in appello

Dalla parte della legge

Ecco ancora una volta al cospetto dell'«aulico rituale» (per riprendere la definizione dello stesso Procuratore generale della Cassazione) all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Non si può certo dire che la relazione del P.G., Ignazio Straniero, pecchi di roseo ottimismo come quella, intrisa di «onesto candore», e sempre sua, di un anno fa, «Anno funesto», il 1978, per la giustizia italiana: e come si potrebbe dissentire dall'accorato pessimismo di questa pastoiada?

Non è retorica, nel ricordare i tre giudici assassinati dai terroristi, dire che sono caduti «al loro posto di combattimento». Oggi la magistratura italiana è in prima linea, e sta pagando, con le forze dell'ordine, un alto prezzo di abnegazione, di oscuri sacrifici, anche di sangue. Forse è proprio la durezza dei tempi a renderla più consapevole, nel suo complesso, di questa sua funzione civile. Così, del resto, era accaduto in altre ore difficili del suo passato: nel 1923, quelle dell'irrompere della squadrismo fascista al potere, e vent'anni più tardi, sotto il tallone nazista. Dopo tante debolezze, e acquiescenze, e conformismi degli anni precedenti, essa aveva pur saputo dimostrare fermezza e coraggio: e tanti episodi, oscuri ai più, stanno a dimostrarlo. Così, in una situazione pur tanto diversa, essa ci appare, da tanti indizi, anche oggi. Dobbiamo riconoscerlo.

Un riconoscimento che tuttavia non ci esime dal vedere, e deprecare, quel che ovviamente la relazione del P.G. è portata a tacere, o attenuare: certe sentenze stridenti e aberranti, e inveterate abitudini al rinvio, al formalismo, e il pigro ossequio verso antiquate tavole di valori, o, all'opposto, il poco meditato scardinamento di principi tradizionali. Non tutto sempre ci convince e ci piace, né quel che fanno i nostri giudici: e abbiamo, come cittadini, il diritto e il dovere di dirlo.

Ci trova pienamente consenzienti l'affermazione del P.G. che, per quel che riguarda le forze dell'ordine, esposte ai più vili aggiuati del terrorismo, non bastano le riforme di struttura, e i migliori armamenti, e addestramenti e servizi più efficienti, e aumento degli organici, e compensi più adeguati; ma occorre la solidarietà operante di tutti noi: sentirci affratellati a loro non solo nei momenti di sincera, eppure sterile, commozione popolare, ma anche nel nostro contegno di tutti i giorni. Perché non aggiungere che ci ha fatto vergogna assistere, alla tv, alle orge volgari e spensierate di Capodanno? Perché dobbiamo credere che bastino, ad acquetare le nostre coscienze, le belle parole, i sentimenti effimeri, le geremiadi rituali? Non sarà certo con questi espedienti che noi potremo convincere i nostri giovani a non disertare i bandi di arruolamento nelle forze dell'ordine.

Altro punto di consenso: bisogna recidere, coi terroristi di ogni colore, ogni legame di compiacente indulgenza ideologica (che a un certo punto può diventare, e spesso diventa, connivenza e appoggio), e condannare ogni tentativo, ingenuo o ambiguo, di giustificazione sociologica. Gli assassini vanno trattati da assassini: e basta.

A questo punto, vorrei indicare quello che, nella relazione del P.G., non mi pare del tutto chiaro, o convincente. Che cosa si vuol dire, veramente, quando si condannano i «tentativi di riforma troppo liberalistica», o gli atteggiamenti di «pietismo» (sempre questa ricorrente parola, usata fuor di proposito!), o si sostiene che non basta l'«imperio morale delle leggi», ma bisogna «se del caso, contrapporre l'uso della forza», anche se poi si sente subito il bisogno di aggiungere che questa deve essere «naturalmente assistita dal crisma legalitario e ragionevolmente moderata»? Una legge, in quanto tale, deve essere sempre applicata e imposta con la forza, anche e soprattutto in uno Stato democratico, e secondo le regole democratiche: senza di che ogni democrazia morrebbe. E perché poi agitare, sia pure per deprecata ma eventualmente necessaria ipotesi, lo spettro delle «leggi eccezionali»? Non siamo così ingenui da non renderci conto che proprio questo sarebbe il più bel regalo fatto alle Br, e ai loro compari. E ancora: anche i più feroci delinquenti non si pongono mai, con le loro azioni, «fuori del consorzio umano». Proprio perché — purtroppo — essi fanno parte di questo consorzio, dobbiamo trattarli, severamente, implacabilmente, ma giustamente, da uomini, secondo le leggi della Repubblica. Sono certo che il P.G. è d'accordo con me, su questo punto (perché se no, che Procuratore Generale sarebbe?). Ma ogni equivoco verbale va dissipato.

Infine. Mi pare discutibile il vedere nell'abuso del perdono giudiziale un fattore preponderante dell'aumento della delinquenza minorile: che ha cause economiche, sociali, culturali, di costume ben più profonde. Mi lascia perplesso la proposta di punibilità dei tossico-dipendenti, cioè di chi detiene la droga per proprio consumo non terapeutico (mentre è auspicabile un severo inasprimento delle pene per gli spacciatori e i mediatori). Ma soprattutto, altri mali più generali, che affliggono la nostra giustizia, andrebbero denunciati con la massima energia: il vergognoso ritardo nella riforma dei codici penale e di procedura penale (una triste e cancerosa eredità del fascismo), la mancata revisione delle circoscrizioni giudiziarie, e il sempre più basso stanziamento nel bilancio dello Stato per quanto attiene all'amministrazione della giustizia. Ma è chiaro che, con la denuncia di questi mali, la parola passa all'intera classe politica, e investe la sua diretta responsabilità.

A. Galante Garrone

Potenziare i servizi di polizia

ROMA — La situazione nel Paese, sotto il profilo della criminalità è «molto grave»: per risolverla sono necessari soprattutto rigore e severità: anche a costo di sacrificare la naturale evoluzione della legge. Il procuratore generale, Ignazio Straniero, non ha usato mezzi termini, prospettando al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio dei ministri, la realtà nei suoi aspetti più drammatici. E' avvenuto nel corso della cerimonia con la quale ieri si è inaugurato in Campidoglio il nuovo anno giudiziario della Cassazione. «Forse in qualche punto — ha detto a conclusione del suo intervento — sarò stato duro e drastico e potrò per questo essere criticato. Non me ne adonterò: la verità esige, talvolta, un prezzo».

Ignazio Straniero sta per lasciare il suo incarico dopo mezzo secolo di attività nell'Ordine giudiziario. E' stato sempre un magistrato molto cauto, molto sereno e lontano da qualsiasi polemica: ieri, in quello che è destinato ad essere il suo ultimo intervento pubblico importante, è uscito allo scoperto, per sottolineare la opportunità che si faccia qualcosa, per evitare il peggio, dopo avere ricordato che il Paese è stato insanguinato da «episodi di criminosa e bestiale ferocia» come la soppressione di Aldo Moro e l'assassinio dei magistrati Riccardo Palma, Girolamo Tartaglione e Fedele Calvosa.

La delinquenza — ha ricordato — continua «ad imperversare con immutata protervia»; in un anno sono stati compiuti oltre duemila omicidi, 75 sequestri e 15 mila 122 rapine; il fenomeno della droga si va sempre più diffondendo e «tende ad inquinare persino le Forze Armate»; l'origine dei reati contro la pubblica amministrazione risale spesso al «malcostume di alcune frange del mondo politico»; grandi e clamorosi casi di esportazione clandestina di valuta non sono avvenuti nel 1978, soltanto perché le leggi erano state approvate «quando ormai gli squali ed i grossi pesci dalle pinne più sanguinose avevano preso tranquillamente il largo e si godevano all'estero il loro danaro in assoluta tranquillità»; esiste il dubbio che la serenità e la sicurezza degli onesti «non possono protrarsi ancora a lungo se non interverranno mutamenti radicali non soltanto nelle strutture e negli armamenti, ma anche nel numero degli uomini», che debbono combattere la delinquenza.

Non sono più sufficienti — ha sottolineato il procuratore generale — le manifestazioni di cordoglio e le espressioni di sdegno per le vittime degli attentati terroristici. Occorre ben altro: occorre che la polizia venga impiegata con decisione e senza dispersioni; che le evasioni dal carcere siano più duramente punite; che, durante la latitanza, il delinquente si senta isolato e non protetto dall'assenteismo, dall'omertà o, ancora peggio, da connivenze e fiancheggiamenti. Deve cessare il pietismo di cui ora si fa largo uso verso il delinquente ferito o semplicemente privato della propria libertà personale. Occorre, infine, che coloro i quali, per scopi filantropici o affinità ideologiche, intendano prestare ad uno o più condannati il loro conforto morale e materiale sappiano che, in realtà, l'estortore e il killer, l'autore di una strage o di un proditorio agguato «per infrangere un simbolo si pongono con la loro stessa azione pressoché fuori del consorzio umano».

Il ricorso a leggi eccezionali — secondo il procuratore generale — non è necessario anche se non si dimentichi che il loro richiamo ricorre sempre più frequentemente nello spirito pubblico. «Ma il loro fantasma non avrà più ragione d'essere evocato soltanto se energiche azioni — ha ammonito il rappresentante della pubblica accusa — sostituiranno i programmi e le esortazioni; se alla violenza armata e dissennata, lo Stato saprà reagire, oltre che con l'imperio morale delle leggi, anche, se del caso, contrapponendo l'uso della forza, naturalmente assistito dal crisma legalitario e ragionevolmente moderato».

Il problema non è meno grave nel settore dei fallimenti (cinquemila 146) e delle bancarotte fraudolente (duemila e 286) non tanto per le cifre in se stanto — ha osservato il procuratore generale — per l'intervento di esperti «taluni provenienti dai ranghi della pubblica amministrazione» che sono pronti ad «alterare i bilanci, a sovvertire prove, ad occultare beni con trasferimenti fittizi». La conseguenza è che «imprenditori disonesti» hanno potuto sottrarre somme ingenti ai creditori talvolta favoriti da interventi pubblici che hanno ritardato i limiti dell'illecito per sanare aziende in dissesto, che non sempre gli organi di vigilanza e di controllo sono intervenuti «in modo impeccabile» nell'attività di istituti di credito e che — ha concluso il dott. Straniero — «troppo spesso i consigli di amministrazione comprendono nomi altisonanti di personalità (nominate o

Guido Guidi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Incontri regolari fra Usa, Francia, Germania e Inghilterra

Guadalupa: nato un nuovo vertice fra Stati Uniti ed Europa «forte»

Già oggi gli alleati dell'Occidente saranno informati delle discussioni - Punto fermo la distensione con Mosca - I nuovi rapporti con la Cina, la crisi dell'Iran - Il 1979 sarà l'«anno della ripresa»: discussa la difesa del dollaro, tra Bonn e Parigi compromesso per lo Sme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GUADALUPA — Con una serie di intese i cui aspetti, ha detto il premier inglese Callaghan, saranno subito illustrati agli alleati, si è concluso ieri pomeriggio il primo vertice dei quattro grandi dell'Occidente, che ha suggellato l'ingresso della Germania tra le grandi potenze e la nascita del quadripartitismo atlantico. Giscard, Carter, Schmidt e lo stesso Callaghan, che venerdì s'erano già pronunciati per l'istituzionalizzazione dei loro incontri e il rafforzamento della Nato, hanno assunto, ciascuno secondo le proprie competenze, impegni precisi. Il presidente americano per una rapida conclusione dei Salt-2, cioè i negoziati per la limitazione delle armi strategiche con l'Urss; egli ha anzi annunciato che probabilmente firmerà il trattato in settembre con Breznev a Washington a metà febbraio. Il presidente francese per la convocazione di una conferenza europea sul disarmo, di cui restano però da definire i possibili legami e ripercussioni sui Salt-3, che dovrebbero incominciare presto. Il cancelliere tedesco per il superamento degli ostacoli che hanno impedito il varo dello Sme il 1° gennaio, e che verranno affrontati dal Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della Nato. Il premier inglese per la fornitura di una ventina di caccia bombardieri Harrier a decollo verticale alla Cina.

In quattro dichiarazioni separate ai quasi 500 giornalisti convenuti da tutto il mondo, i quattro capi di Stato e di governo, sorridenti e impeccabili nei loro abiti estivi, hanno sottolineato l'atmosfera «amichevole, franca e costruttiva» della loro riunione. Giscard ha insistito sull'intesa di principio raggiunta sulle iniziative per la limitazione degli armamenti e lo sviluppo del dialogo Nord-Sud; Callaghan specificamente sulla necessità che il Congresso americano e il Parlamento sovietico ratifichino al più presto i Salt-2; Carter sul fatto che la riapertura delle relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Cina non è in funzione antisovietica; Schmidt sui progressi registrati nella politica internazionale negli ultimi anni e sull'obbligo di alimentare a ogni costo la distensione con Mosca.

Al di là della vasta intesa che, ha commentato Callaghan, «non mancherà d'influire sugli incontri che avremo con le altre nazioni occidentali», sono però emerse divergenze operative. Giscard ha voluto mettere in rilievo che esse riguardano i metodi e non i fini, e Callaghan le ha definite «lievi». Ma esse presentano in concreto qualche difficoltà: non solo sul parallelismo tra conferenza per il disarmo europeo e i Salt-3, ad esempio, ma anche sulla posizione da tenere nel confronto Cina-Urss, o sul pericolo che la Germania corre nel caso di una crisi nei rapporti con Mosca.

Nell'ambito del quadripartitismo atlantico, che caratterizzerà gli Anni Ottanta insieme con l'affermazione della Cina, s'impone quindi l'urgenza di una nuova integrazione politica, militare ed economica. Il vertice della Guadalupa, dando risultati concreti superiori al previsto, ha tanto esaltato i motivi d'accordo quanto denunciato quelli di contrasto. Nel futuro mondo multipolare, in cui le incognite saranno non solo i punti caldi ma anche le altre potenze, dal Brasile all'India, l'asse Europa-America avrà una funzione equilibratrice ancora più importante dell'attuale.

I terreni di scontro, come detto, sono stati, più che lo Sme, la sicurezza europea, e in particolare i Salt-3, e la Cina. Sullo Sme, Giscard e Schmidt hanno convenuto che problemi tecnici, quali i prezzi agricoli e i montanti compensativi, non possono vanificare il quadro europeo.

Pur rinviando formalmente la discussione dell'agricoltura agli esperti, hanno così aperto la via a un compromesso, che dovrebbe beneficare parzialmente la Francia, e quindi l'Italia che è nelle stesse condizioni, e imporre invece qualche sacrificio alla Germania.

Giscard d'Estaing e Schmidt sono stati in contrasto soprattutto sulle forniture militari alla Cina. Il presidente francese, che conta di vendere a Pechino non solo i «Mirages» da guerra ma anche gli «airbus» per i trasporti civili, ha appoggiato la decisione del premier inglese Callaghan di dare alle forze armate cinesi una ventina di caccia bombardieri Harrier a decollo verticale. Il cancelliere tedesco, che teme la reazione sovietica, si sperava in un veto di Carter, ha manifestato profondi dubbi.

La sicurezza europea ha visto Carter in disaccordo coi tre grandi europei. Il presidente americano ha chiesto la loro partecipazione ai Salt-3, precisando che i sovietici desiderano la limitazione anche degli arsenali nucleari inglese e francese. Su questo punto Schmidt e Callaghan si sono riservati una risposta, che potrebbe però essere positiva. Giscard invece ha opposto immediatamente un secco no, dicendo che la Francia non può rinunciare alla difesa nazionale.

Coincidenza di vedute è stata invece constatata sugli altri argomenti. Carter ha fornito garanzie sulla difesa del dollaro, e ne ha ottenute sulla collaborazione monetaria europea. Il presidente americano ha insistito sulle misure per la stabilità dei mercati dei cambi e contro l'inflazione, asserendo che il '79 sarà l'anno della ripresa.

I lavori si sono conclusi con l'esame approfondito dei «punti caldi» del mondo, specialmente l'Iran e il Medio Oriente. Carter, che in questo vertice è quello che ha parlato di più, ha prospettato la conclusione del trattato di pace tra Egitto e Israele entro poche settimane nonché il superamento della crisi iraniana col governo Bakhtiar e la transizione da una monarchia assoluta a una costituzionale. Gli Stati Uniti — ha ripetuto — appoggiano lo Scià, e ritengono che il crollo della monarchia lascerebbe spazio in Iran a un regime di sinistra ostile all'Occidente.

Ennio Caretto

ASSOLTA

Torino. Assolta con formula piena Franca Ballerini dall'accusa di uxoricidio. Confermato l'ergastolo all'amante Paolo Pan, anche per il delitto La Chioma. Assolto per insufficienza di prove Tarcisio Pan. Il servizio di Pier Paolo Benedetto a pagina 4. Nella foto Franca Ballerini (Foto Sandro Bosio)

Che cosa si propone il ministro del Lavoro

Scotti: un po' d'ordine nel pubblico impiego

Perché uno spazzino deve essere pagato più al Nord che al Sud? La legge quadro sarà esaminata mercoledì prossimo dal governo

ROMA — Cala la scure sulla giungla retributiva. Almeno così garantisce il ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, che mercoledì venturo porterà all'esame del Consiglio dei ministri il provvedimento-quadro per il pubblico impiego, da lui curato passo passo nella stesura. «E' una legge — dice Scotti — che cambia in modo significativo, se non radicale, la disciplina di inquadramento dei dipendenti della pubblica amministrazione dal punto di vista normativo, economico e istituzionale, con l'obiettivo ultimo di perequare e rendere omogenei i trattamenti economici».

Il ministro precisa meglio i motivi della sua fiducia nell'opera di disboscamento: «La legge-quadro si ricollega alle conclusioni della Commissione parlamentare Coppo che evidenziano in Italia una struttura retributiva caratterizzata da profondi squilibri settoriali rispetto allo stesso tipo di attività (uno spazzino di un Comune settentrionale, ad esempio, prende molto più di un suo collega di un Comune meridionale, n.d.r.) e da punte di trattamento non giustificabili dalle leggi di mercato. Ebbene, per combattere il fenomeno, si è introdotto il principio della contrattazione per grandi comparti e sono stati fissati dei precisi vincoli alla stessa contrattazione. In questo modo si dovrebbero evitare rincorse salariali tra categoria e categoria, facendo uscire i sindacati dalla incertezza delle sedi contrattuali e dai tempi della contrattazione».

Quali, domandiamo a Scotti, i vantaggi sotto il profilo economico? «La legge indica anche la necessità di fissare gli impegni di spesa da destinare al pubblico impiego comprese le amministrazioni autonome nel quadro delle compatibilità generali dell'economia e quindi la possibilità, attraverso la legge finanziaria, di indicare un quadro di certezza della spesa. Ripeto, si tratta di una riforma economico-sociale che, proprio volendo sanare squilibri e ingiustizie, finirà con lo scontentare qualche categoria».

I sindacati, per l'appunto, nell'incontro di venerdì scorso hanno dato solo un assenso di massima ai criteri ispiratori della legge, essendosi ancora non pochi punti d'attrito, specie per l'esclusione dalla legge delle forze di polizia e della dirigenza statale. Come conta di superare i contrasti?

«La polizia è oggi un corpo militare e ha quindi una propria disciplina. I problemi della contrattazione, del sindacato di polizia non possono essere visti in questo provvedimento, ma nella legge di riforma della polizia, attualmente all'esame del governo, del Parlamento e delle forze politiche, che certamente terrà conto delle indicazioni della legge-quadro. Quanto ai dirigenti, si prevede un rinvio alla legge di riforma della dirigenza pubblica che dovrà stabilire un ordinamento organico, il trattamento economico e la carriera diplomatica».

Ci sono poi i ferrovieri che invece vogliono sganciarsi dal settore del pubblico impiego per non pregiudicare la riforma dell'azienda.

«Il problema della riforma dell'azienda ferroviaria, peraltro ben avviato, non esclude che si principio della perequazione e dell'omogeneità debba valere per tutti. E' il principio che conta, indipendentemente dalla riforma. Non a caso si parla di legge-quadro, proprio per offrire un punto di riferimento, un osservatorio complessivo della politica retributiva nel nostro Paese che assicuri trasparenza nei trattamenti».

Gli ospedalieri nell'ottobre scorso hanno dato filo da torcere al governo. Come accoglieranno ora il provvedimento?

«I problemi del contratto degli ospedalieri sono stati chiusi e contemporaneamente il ministro Anselmi ha presentato sia la legge-quadro per la formazione del personale paramedico, sia la legge per la riqualificazione professionale. Adesso c'è la questione che gli ospedali sono enti regionali e come tali rientrano nelle direttive della legge-quadro. Ma terrei a sottolineare che la "guerra" degli ospedalieri è scoppiata proprio perché a tutt'oggi i rinnovi contrattuali si incominciano a discutere solo alla scadenza. La legge-quadro prevede, al contrario, che la contrattazione incominci 10 mesi prima della scadenza».

Il fatto è che l'apertura delle trattative per il pubblico impiego è imminente, mentre la legge-quadro deve ancora compiere tutto l'iter parlamentare.

«Questo non esclude che la nuova contrattazione potrà svolgersi secondo le procedure indicate dal provvedimento. Con un'intesa tra le parti, credo si possa dare attuazione pratica, per molti suoi aspetti, alla legge-quadro fin da ora».

Emilio Pucci

L'attentato alla «Feltrinelli» di Roma

Incendiano libreria affollata di gente

Quattro persone ricoverate in ospedale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un attentato incendiario contro la libreria Feltrinelli di via Vittorio Emanuele Orlando, di fronte al Grand Hotel, è stato compiuto nel pomeriggio di ieri proprio mentre gruppi di neofascisti inscenavano manifestazioni «volanti» nel centro storico per «commemorare» la morte di Franco Bigonzetti e Francesco Ciavalla, i due studenti del «Fronte della gioventù» uccisi il 7 gennaio dell'anno scorso in via Acca Larenzia da un commando dei cosiddetti «nuclei armati di contropotere territoriale».

Secondo la ricostruzione della polizia che ha interrogato i testimoni, l'attentato sarebbe stato compiuto da due giovanissimi, capelli corti e giacca a vento, che, mischiatisi al pubblico, si sono diretti al fondo della libreria e hanno versato il contenuto di una tanica di benzina sui gradini che portano al retro del locale. Nessuno si è accorto del movimento dei terroristi che, probabilmente, hanno poi appiccato l'incendio lanciando una mini-molotov a innesco chimico.

Tutto si è svolto nel giro di pochi istanti: erano le 17,30. All'improvviso sono le fiamme e il fumo. Poi urla, grida, scene di panico. Nel tentativo di non restare imprigionati i clienti della libreria si sono precipitati verso le vetrate dell'uscita mandandole in frantumi. Alcune persone sono rimaste per un attimo avvolte dalle fiamme. Nel tentativo di salvarsi un uomo è caduto e si è fratturato il femore. Altre tre persone sono state ricoverate al Policlinico, per ustioni ed ecchimosi, per fortuna lievi. Il fuoco ha semidistrutto alcuni scaffali e migliaia di libri. L'incendio è stato spento dall'intervento dei pompieri.

L'attentato alla libreria Feltrinelli è stato rivendicato, con una telefonata anonima fatta alla sede centrale dell'Ansa, da un giovane che ha detto: «Siamo fascisti. Rivendichiamo l'attentato alla Feltrinelli. Onore ai camerati caduti».

(A pag. 14: ricordo di un anno di terrorismo; altri attentati a Roma).

A PAG. 2

Agli industriali le richieste per il contratto metalmeccanici

PERCHE' CAMBIA IL SISTEMA DI TRASCRIZIONE IN CINA

Dagli ideogrammi all'alfabeto

E' ormai deciso: Teng Hsiao-ping d'ora in poi, in tutte le pubblicazioni cinesi in lingue estere (quelle che usano l'alfabeto latino, si capisce, non il cirillico o l'arabo) diventerà Deng Xiaoping. Ma per carità, che non si pronunci questo nome con la D iniziale: il pinyin (letteralmente «compitare», «scandire»), sistema di trascrizione alfabetica della scrittura ideografica cinese il cui uso oggi è stato generalizzato per vari pratici motivi, dà alla lettera D il valore fonetico della nostra T. Un suono equivalente alla D quindi in cinese non esiste, mentre la lettera T viene usata nel pinyin per indicare un suono di T aspirato o con «esplosione».

Insomma, l'esempio dimostra che se per i nomi cinesi è stata adottata una trascrizione unificata in lettere latine, non per questo noi abbiamo in bocca la chiave per la corretta pronuncia della lingua cinese. Il pinyin va studiato, ha le sue regole e le sue convenzioni: costituisce indubbiamente un passo avanti, forse quello definitivo, nella corretta analisi dei suoni della lingua cinese.

Questa analisi fu iniziata esattamente nel 1588 da padre Matteo Ricci, il missionario italiano che nella sua opera di evangelizzazione si trovò a affrontare gli scogli di un sistema di scrittura dove «ci sono tanti segni grafici quanti sono le parole». I suoi studi pionieristici attrassero l'attenzione dei glottologi cinesi, soprattutto di Fan I-chih che fu il primo a chiedersi: non è forse meglio fare come in Occidente dove sulla base dei suoni scrivono le parole?

Oggi l'adozione ufficiale del pinyin, approvato fin dal febbraio del 1958 dalla commissione nazionale per la riforma della scrittura (in sostituzione di un progetto di alfabeto sperimentale del 1956 nel quale appariva, segno dei tempi, una lettera cirillica) serve a facilitare i rapporti commerciali e culturali con l'estero.

Ma oltre all'esterno, cioè al problema dei rapporti con gli altri, c'è anche il ben più importante problema del passaggio alla alfabetizzazione completa della scrittura cinese con conseguente abbandono degli ideogrammi. Che il sistema di scrittura cinese sia meno pratico e di più difficile apprendimento di quello alfabetico è fuori discussione.

C'è chi dice che è più bello, che gli ideogrammi sono l'essenza della cultura cinese ma, nel 1934, Lu Hsun (cioè Lu Xun) diceva che a scrivere in caratteri cinesi si sprecano cervello, carta e inchiostro e che, in nome di questa eredità malata — i caratteri cinesi — per migliaia di anni la stragrande maggioranza dei cinesi è stata sacrificata alla patria con l'analfabetismo.

«Se vogliamo continuare a vivere», diceva, «penso che ci resti solo di invitare i caratteri cinesi a sacrificarsi per noi».

Già vari sistemi di alfabetizzazione erano stati proposti in quegli anni e già infuriava la battaglia fra innovatori e conservatori, chiaramente a sfondo politico. Il grave ostacolo però era (e in parte resta ancora oggi) la differenza di pronuncia da provincia a provincia di un unico segno ideografico che, a vederlo, tutti capiscono ma che a Shanghai si pronuncia diversamente che a Pechino. Per trascriverlo in lettere alfabetiche in modo che lo si capisca in tutto l'immenso Paese bisogna che prima la «lingua comune» sia diffusa in tutta la Cina.

Grandi progressi sono stati fatti in questi ultimi anni ma l'obiettivo è ancora lontano a livello di grandi masse.

L'uso del pinyin all'interno, può servire da ausiliare fonetico per gli ideogrammi, quindi ad accelerare la diffusione della «lingua comune», mentre, all'esterno, facilita i rapporti con il mondo occidentale. Resta da chiedersi ancora mai, per il pinyin, sia stato adottato proprio l'alfabeto latino. Chou En-lai (Zhou d'ora in poi) nel 1958 si era premurato di spiegare che «ormai l'alfabeto latino è diventato di proprietà internazionale», forse per parare obiezioni sollevate da Mao il quale aveva detto che l'alfabeto cinese doveva essere nazionale nella forma e le regole di scrittura dovevano essere decise sulla base dei caratteri cinesi.

Che ci sia stata divergenza acuta anche su questo punto? Fa pensare il fatto che la decisione ufficiale del consiglio degli affari di Stato del 31 maggio 1975 che stabiliva l'entrata in vigore del pinyin per tutti i documenti e le pubblicazioni in lingue estere a partire dal primo settembre dello stesso anno, in pratica è rimasta lettera morta. E' stato necessario riconfermarla con grande enfasi pochi giorni fa stabilendo la nuova (e si spera definitiva) data per l'adozione obbligatoria del pinyin: il primo gennaio 1979.

Renata Pisu

Dopo 35 anni un ministro italiano torna a Tirana

Ossola va a trattare in Albania e guarda al vertice di Guadalupa

Le relazioni commerciali fra i due Paesi sono modeste, ma ci sono possibilità di sviluppo: l'Italia può fornire impianti in cambio di materie prime (specie cromo)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'economia italiana ha un peso non molto inferiore a quello che rappresenta per il mondo occidentale l'economia britannica. Quanto alla nostra importanza per la sicurezza della Comunità Atlantica, per giudicarla basta guardare la carta geo-politica dell'Europa. Eppure, al super-vertice della Guadalupa l'Italia non c'era. Ne parliamo con il ministro per il Commercio Estero, Rinaldo Ossola, alla vigilia della sua missione in Albania, un paese piccolo, ma che può giocare un ruolo chiave nei rapporti di forza tra i due blocchi.

«Il numero d'incontri ad alto livello continua a crescere. Sarebbe preferibile, evidentemente, parteciparvi sempre, ma un'assenza non va drammatizzata», risponde Ossola. Continua: *«L'importante è che dalla Guadalupa possano uscire due cose. La prima è la volontà di un maggior coordinamento occidentale, ai fini di un rilancio economico e d'una maggiore stabilità tra l'area monetaria europea e quella del dollaro. Il secondo punto è connesso alla creazione del Sistema monetario europeo, e cioè si spera che l'incontro alla Guadalupa abbia offerto a Germania e Francia l'occasione per ricucire il tessuto degli accordi raggiunti a Bruxelles, con una positiva soluzione sull'agricoltura, pomo della discordia»*.

Lei ha sempre sostenuto che l'Europa «verde» per l'Italia è un peso molto gravoso, anche sulla bilancia commerciale, valutabile in migliaia di miliardi l'anno.

«Certo. Si deve tener conto delle esigenze poste con molto realismo dalla Francia, e dall'Italia, per rendere il sistema della politica agricola comune più equo per tutti i suoi partecipanti. Inoltre, io ho sempre affermato che in un contesto Sme non ha più senso avere cambi diversi, da una parte per i prodotti industriali e il turismo, dall'altra per i prodotti agricoli. Questi sistemi devono essere riunificati, in tempi, se non rapidissimi, ragionevolmente brevi».

Questa che effettua in Albania è la sua ventitreesima missione come ministro del Commercio Estero, ma, se non erriamo, è la prima visita in Albania di un ministro della Repubblica italiana.

«Infatti. Ed è anche la prima volta che mi faccio precedere da una missione esplorativa, effettuata ai primi di dicembre dal mio capo di Gabinetto, Vittorio Barattieri. Questo fatto sottolinea la non facilità e l'importanza politica di un'apertura dei rapporti diretti con Tirana».

A che livello sono oggi le relazioni commerciali tra i due Paesi?

«L'Italia è il primo partner occidentale dell'Albania, anche se l'interscambio è relativamente modesto: 25-30 miliardi di lire l'anno. Presenterò a Tirana una serie di proposte per svilupparlo, tenendo presente che l'Albania, in base alla sua Costituzione, non può accettare crediti dall'estero, da qualsiasi punto cardinale provengano, per finanziare le proprie importazioni».

Questo comporta la necessità di scambi equilibrati. L'Albania, cioè, deve coprire con le sue vendite a noi le nostre vendite a lei. Di quali prodotti?

«Noi abbiamo la possibilità di fornire all'Albania alcuni impianti, mentre l'Albania può venderci materie prime, soprattutto cromo, di cui è tra i massimi esportatori mondiali». E Ossola conclude: *«L'Albania è un paese di grande importanza per l'equilibrio strategico del Mediterraneo. E' interesse, quindi, di tutti i Paesi rivieraschi riprendere un dialogo interrotto da troppi anni, in particolare per l'Italia, le cui coste distano appena 80 chilometri dal porto di Durazzo. E' di reciproca utilità che le nostre imprese siano collegate con le loro, al fine di rendere fruttuoso a livello economico il dialogo politico che conto di aprire a Tirana con questa mia visita»*.

Anche la Cina è oggi più vicina. Un'ultima domanda: ci può confermare la notizia d'una missione di banchieri italiani a Pechino?

«Dal 21 al 28 gennaio si recheranno in Cina i rappresentanti degli istituti di credito speciale, per mettere a punto le clausole del finanziamento di un miliardo di dollari in 4 anni, per acquisti dall'Italia, concordato nella mia visita a Pechino in novembre. Penso che la convenzione finanziaria sarà firmata nei prossimi mesi, in occasione della visita a Roma del ministro del Commercio Estero cinese, Li Chiang».

Mario Salvatorelli

La "piattaforma„ consegnata ieri a Federmeccanica, Confapi e Intersind

Presentate agli industriali le richieste per il nuovo contratto metalmeccanici

Confermato l'aumento mensile di 30 mila lire medie nei prossimi tre anni - Le riduzioni dell'orario riguarderebbero un terzo della categoria: 550-600 mila persone - Contemporaneamente al contratto previste altre vertenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La «piattaforma» per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici è stata inviata ieri alle organizzazioni industriali: Federmeccanica, che raggruppa 8 mila aziende private, grandi, medie e piccole con un milione di dipendenti; Confapi, che rappresenta aziende minori con circa 200 mila dipendenti; Intersind, alla quale fanno capo le imprese pubbliche, con circa 300 mila persone.

La Federazione lavoratori metalmeccanici (che unisce Cgil-Cisl-Uil) ha già stabilito di riunire il direttivo nazionale martedì 16 per discutere su tre temi: 1) valutazione dell'incontro che le Confederazioni avranno giovedì 11 con il governo sul «piano triennale»; 2) eventuale definizione della data dello sciopero (di 4 oppure 8 ore) in rapporto alle decisioni delle Confederazioni e agli orientamenti di altre categorie dell'industria (tessili e chimici l'hanno già programmato per l'ultima settimana di gennaio); 3) avvio della vertenza contrattuale: nomina della delegazione per le trattative e designazione dei capi delegazione per il negoziato con la Federmeccanica, l'Intersind e la Confapi. Si dovrà anche stabilire un eventuale «piano di lotta». Per ora è già stata proclamata *«la sospensione degli straordinari a tempo indeterminato»*.

Inoltre, il direttivo della Fim intende *«far partire, in parallelo con il rinnovo del contratto»* quattro vertenze nazionali: Fiat, Olivetti, settore agro-alimentare, Partecipazioni Statali. A Torino domani ci sarà una riunione dei dirigenti sindacali del gruppo Fiat per studiare le proposte rivendicative che saranno sottoposte all'approvazione dell'assemblea nazionale dei delegati Fiat, prevista per la fine di gennaio. Il sindacato vuole discutere i programmi produttivi della Fiat al Nord, per dirottare eventuali incrementi agli stabilimenti meridionali, come rivendicato nella «piattaforma». Analogo problema la Fim intende porre per il settore agro-industriale (macchine agricole, macchine per l'industria alimentare, ecc.) che riguarda in prevalenza l'area emiliano.

La «piattaforma» inviata ieri agli industriali è un testo di 32 cartelle che raccoglie in modo organico le decisioni prese dall'assemblea nazionale dei delegati della Fim (Bari: 19-20-21 dicembre). E' confermato che rispetto alla ipotesi iniziale di piattaforma» (quella discussa in autunno nelle assemblee di fabbrica) c'è stato un appesantimento su almeno due punti: 1) Le riduzioni dell'orario riguarderanno 550-600 mila persone, pari a oltre un terzo dei dipendenti metalmeccanici. Le riduzioni d'orario per la siderurgia che, inizialmente, interessavano circa 40 mila persone (dell'area pubblica) sono state estese a quasi tutti i 160 mila lavoratori siderurgici. La richiesta del «sei per sei» (sei ore al giorno, su tre turni, per sei giorni alla settimana) negli stabilimenti del Sud che hanno «impianti paralleli al Nord», esclude, adesso, il terzo turno di notte al sabato. La modifica, voluta dall'assemblea di Bari, è stata determinata dalla necessità di superare le perplessità e le resistenze che il «sei per sei» incontra tra i lavoratori meridionali.

Un altro appesantimento, rispetto all'ipotesi iniziale di «piattaforma», riguarda la parte salariale. A Bari si è stabilito che la nuova paga base sarà così formata: paga base attuale, 103 punti di contingenza maturati al 31 gennaio 1975, 34 punti di contingenza successivi maturati fino al 31 gennaio 1977 (da questa data il valore del punto di contingenza è diventato uguale per tutti), 20 mila lire di aumento di cui una parte da destinare alla «riparametrazione».

Comunque, per la parte salariale, nonostante gli appesantimenti, i sindacalisti confermano che intendono limitarsi ad un aumento medio di 30 mila lire per tre anni. Ciò, ovviamente, significa che se nel primo anno l'aumento medio sarà di 30 mila lire, l'anno successivo potrà essere di 40 mila, per arrivare appunto alla media di 30 mila mensili. **Sergio Devecchi**

«I ministri siano solerti o si dimettano»

Un monito di Andreotti per i troppi decreti legge

ROMA — Colpo di scena, nell'aspro dibattito sull'abuso dei decreti legge, che sino a ieri ha visto coinvolti Pertini, Ingrao e Andreotti. Sullo sfondo della polemica, aperta da Ingrao, v'è l'inceppamento, e in alcuni casi l'inefficienza, di alcuni dei massimi organi istituzionali della Repubblica. Tutti si attendevano una replica del presidente del Consiglio al presidente della Camera, ma Andreotti ha fatto una brusca «virata», cambiando completamente bersaglio e rivolgendo, attraverso una lettera, un terribile «cicchetto» ai ministri del suo governo, colpevoli di non informarlo presto e bene sull'importanza, e sulla rispettiva urgenza, dei vari decreti. Con un esplicito invito a dimettersi per chi non farà funzionare le cose, il presidente afferma: *«Anno nuovo, vita nuova: per i decreti-legge questo sarà tassativo»*. Da tali buoni propositi emerge, per prima cosa, che Andreotti, nel '79, sembra intenzionato a tutto tranne che ad abbandonare la prima poltrona di Palazzo Chigi.

«E' chiaro che così non si può proseguire», scrive il presidente del Consiglio nella lunga, dettagliata, puntigliosa «lettera-cicchetto» inviata, per conoscenza, alle massime cariche dello Stato e al gruppo radicale, anch'esso sempre più polemico per l'abuso dei decreti. *«E' pertanto necessario, d'ora innanzi, che sei quattro mesi gli uffici legislativi accertino le successive scadenze e preparino i conseguenti documenti "ordinari", informandone subito le presidenza. Cosicché, i decreti legge saranno utilizzati soltanto per i "catenacci" e per circostanze assolutamente urgenti e imprevedibili»*.

Andreotti impartisce poi «disposizioni» ai ministri del «monocolore» affinché *«adottino severe sanzioni per chi, avendone l'obbligo, non abbia fatto tempestiva segnalazione»*. *«Se poi* — precisa, con un chiaro invito alle dimissioni — *l'inerzia fosse non degli uffici, i ministri stessi dovrebbero trarne le personali conseguenze»*. I decreti, insomma, devono essere ridotti al minimo, allo stretto necessario.

«Sotto la responsabilità dei proponenti — continua Andreotti — *si avranno "vacationes" quando, in previsione delle scadenze, non si sia provveduto per tempo a presentare e a far perfezionare i "disegni di legge" di proroga.*

«E' molto spiacevole — conclude — *che dopo la precedente discussione alla Camera* (sollecitata da Ingrao nel luglio scorso per l'abuso dei decreti, n.d.r.) *nella quale non fu certo facile l'atteggiamento del governo, ci si sia trovati, a breve termine, davanti ad analoghe situazioni»*.

La presa di posizione del presidente del Consiglio, del tutto inedita, è destinata ad allargare la polemica, dentro e fuori il governo. Al di là dei suoi contenuti immediati, c'è chi legge nella lettera la conferma che Andreotti ha infine scelto, se vuol restare in sella, la strada della durezza e dell'autorità che, ovviamente, non equivale all'autoritarismo. Il «nuovo corso» di Palazzo Chigi sarebbe stato inaugurato con l'improvvisa adesione allo Sme, sarebbe continuato con il «diktat» sulle nomine per gli enti pubblici.

C'è poi chi vi legge qualcosa di più sottile, strettamente legato ai prossimi sviluppi delle vicende politiche. Tirando le orecchie ai ministri, Andreotti dà in pratica ragione (e lo dice apertamente) alle critiche di Ingrao, che oltre ad essere presidente della Camera è anche un autorevolissimo dirigente del pci. In altre parole, la lettera di Andreotti segnerebbe in modo clamoroso l'avvio di una «operazione recupero» di Palazzo Chigi nei confronti del pci, in barba a chi scatiene che il «premier» è ormai lanciato in una «sfida» a Berlinguer. Questa sfida non c'è, malgrado la dura polemica governo-pci per lo «Sme» e per le nomine.

Luca Giurato

Nuovo attacco dei radicali al cardinale Benelli

L'accesa polemica per l'aborto si estende adesso al Concordato

Il magistrato di Camerino, che ha denunciato l'arcivescovo di Firenze, ritiene opportuna "una pausa di meditazione„: si dice preoccupato per le "manifestazioni rissose„ seguite al suo atto

ROMA — Destabilizzazione dello Stato, etica deontologica, legittimità del Concordato, privilegi tributari degli ecclesiastici, dottrina giuridica e magistero morale: la disputa sull'aborto si allarga, arricchendosi via via di nuove argomentazioni, che politici e giuristi portano con veemenza in primo piano. Sullo sfondo — in silenzio — restano confinate le donne e la drammatica realtà dell'aborto che direttamente le riguarda e coinvolge nella completezza della loro persona.

Da Camerino il magistrato Sabalich, che, con una denuncia nei confronti dell'arcivescovo di Firenze cardinale Benelli per vilipendio del Parlamento, aveva riacceso i fuochi della polemica, riconosce i rischi della *«svolta che stanno prendendo i fatti»* e ritiene opportuno *«per il momento di fare una pausa di meditazione al fine di evitare l'ulteriore deformazione del mio atto e delle mie intenzioni ed evitare soprattutto manifestazioni a carattere rissoso, che già si profilano all'orizzonte»*.

La rissa vede ciascuno arroccato sulle proprie posizioni. I radicali, con una dichiarazione del segretario Fabre e della tesoriera Aglietta, ribadiscono che *«se c'è una legge da "sradicare" in Italia è proprio il Concordato, oltre a quelle norme del codice Rocco in base ai quale il cardinale Benelli è stato denunciato. Si imponi il card. Benelli, come già fanno migliaia di credenti in Italia, per l'abolizione del Concordato, rinunci ai privilegi accordati alla Chiesa cattolica dal Concordato; solo allora potrà credibilmente invocare il rispetto dei diritti costituzionali sulla libertà di espressione e di critica»*.

Secondo i radicali, in difesa che la curia fiorentina ha fatto del cardinale Benelli, sostenendo che egli è un cittadino come tutti gli altri che ha il diritto di criticare le leggi dello Stato, pecca di *«ignoranza»*: esiste infatti — sostengono gli esponenti del partito radicale — *«una precisa disposizione del Concordato che stabilisce l'obbligo per i vescovi di giurare nelle mani del capo dello Stato fedeltà allo Stato e alle sue leggi»*; ma la curia fiorentina, il card. Benelli, la Chiesa cattolica *«vorrebbero forse tutti i diritti e i privilegi, soprattutto in materia economica e finanziaria, concessi dallo Stato italiano attraverso il Concordato e contemporaneamente ignorare quei pochi obblighi che lo stesso Concordato impone alle autorità ecclesiastiche»*.

Marco Pannella rincara la dose. Annunzia che denuncerà il cardinale Benelli, e lo invita a denunciare il giudice Sabalich e lui stesso per calunnia. Prende spunto da una dichiarazione rilasciata dal vicepresidente della Camera, on. Scalfaro (dc), il quale ha definito *«estremamente preoccupante e pericoloso che si possano essere magistrati così tanto gravemente scarsi di dottrina giuridica, ma ai quali in una valutazione non meno per non dire faziosa manca il senso fondamentale della libertà»*. Tale valutazione appare *«penosa e preoccupante»* a Pannella, secondo il quale la denuncia di Sabalich è la denuncia a *«un pubblico ufficiale* (il card. Benelli, n.d.r.) *per avere egli, nell'esercizio delle sue funzioni, a mezzo stampa e radiotelevisione, letteralmente accusato il Parlamento di aver costretto lo Stato ad assassinare decine di migliaia di persone, ed a prepararsi a sterminarne molti milioni; con ciò violando la legge ordinaria e gli stessi Patti lateranensi»*.

«La squallida vicenda di Camerino non ha nulla a che vedere con la questione dell'aborto e non può assolutamente prestarsi ad una riattualizzazione del problema», sostiene d'altro canto l'on. Pennacchini (dc), preoccupato di ribadire *«la volontà dei partiti di non esasperare ulteriormente lotte e divisioni»*. L'aspetto, che più preoccupa il parlamentare democristiano sembra essere un altro, del tutto generale, *«che a questo cittadino* (il giudice di Camerino) *sia stata affidata la presidenza di un tribunale italiano»*.

Il diritto ad esprimere le proprie idee, e le tematiche a ciò connesse, fanno dire al socialista Colucci, presidente della commissione parlamentare per l'anagrafe tributaria: *«Nella recente polemica sull'assenteismo alla Camera e al Senato, proprio un parlamentare dc, come risulta dal resoconto, affermò che non solo le Brigate rosse destabilizzavano lo Stato, ma anche certi interventi della stampa: e allora questa osservazione potrebbe estendersi anche a certi interventi di personalità che portano lo zucchetto rosso»*. Per quanto riguarda *«il cittadino Benelli a tutti gli effetti»*, secondo l'on. Colucci *«non c'è motivo di dubitare che egli paghi le tasse, come sostengano i suoi difensori: si può solo rilevare che ciò, nel nostro Paese, per un ecclesiastico, non è motivo di grandi preoccupazioni, anche quando non si tratti di San Francesco»*. Il succo di tutta la «disputa», a parere del parlamentare socialista, sta nel fatto che *«tra Stato e Chiesa i rapporti non sono sufficientemente chiari»*.

L'interruzione della gravidanza, come problema che coinvolge le coscienze sia delle donne sia degli operatori sanitari e giudiziari, ha trovato spazio nella relazione del procuratore generale Straniero all'inaugurazione dell'Anno giudiziario: l'alto magistrato ha difeso il diritto all'obiezione di coscienza, *«espressamente consentita dalla legge a sostegno di eventuali convinzioni religiose e dell'ancestrale deontologia professionale»*, di quanti *«non vogliono prestarsi ad eliminare dall'alveo materno quel germe che è pur sempre una "spes vitae" e concreta quel biblico supremo dovere della procreazione che ogni donna ha in sé»*.

Con due editoriali, l'*Avanti!* e *Il Popolo* di oggi riconducono il dibattito nei termini dell'eventuale conflitto delle istituzioni. Secondo il quotidiano socialista *«le battute contro il Concordato sono fuori di luogo, perché non si vede come si potrebbe per legge dello Stato impedire che un prelato rifiuti una legge statale»*.

Liliana Madeo

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Più realista del re

Se più d'uno fra i laici, in Italia, ha salutato con compiacimento l'esaltazione al soglio pontificio del cardinale di Cracovia Karol Wojtyla, non vuol dire che sia stato folgorato sulla via di Damasco. Se qualcuno si aspettava chissà che — l'abolizione del decalogo o l'annullamento del Concilio di Trento — certo ha avuto le traveggole e farà bene a tornare con i piedi sulla terra.

A svegliare i caneggianti ha provveduto alla sua maniera brusca il nuovo Papa, ribadendo con grande vigore la condanna dell'aborto e del divorzio, ed esaltando i medici obiettori di coscienza fino a definirli addirittura il loro eroismo di fronte alle persecuzioni.

In questo Paese, in cui, pi sensi del vigente concordato con la S. Sede, il cattolicesimo è religione di Stato, la percentuale dei battezzati che frequenta la Messa è calata negli ultimi vent'anni dal 68 al 28, mentre la percentuale dei ginecologi obiettori supera il 72. Se ne dovrebbe dedurre che la cura della gestanti acuisce il sentimento religioso (fatto in sé curioso, perché proprio il modo in cui andiamo a nascere dovrebbe semmai richiamare, a chi l'avesse scordata, la nostra stretta analogia con il mondo animale), se non nascesse il sospetto che sia invece la massiccia interferenza del partito di maggioranza relativa nelle carriere cliniche e ospedaliere a determinare le scelte anti-abortiste dell'establishment.

Ma non è di questo che vorrei parlare, perché ho già accennato altra volta a come dovrebbe essere regolato a mio avviso questo punto, e cioè: 1) pieno rispetto del rifiuto a operare l'aborto, secondo il principio sacro (sacro per i laici) dell'inviolabilità della coscienza; 2) sette anni di reclusione ed espulsione ipso facto dall'Ordine dei medici per l'obiettore pubblico sorpreso a esercitare lucrose pratiche abortive in privato; 3) dimissioni, implicite nell'atto stesso dell'obiezione, dai primariati e dalle direzioni delle cliniche, essendo incompatibile l'atteggiamento dell'obiettore con la funzione pubblica esercitata e con il diritto della donna, riconosciuto dalla legge.

Papa Wojtyla mi resta simpatico perché è quello che è, non lo nasconde, non lo filtra, non lo attenua con i possibilismi e le incertezze. Se tutti i potenti fossero come lui, sarebbe più facile vederci chiaro e scegliere con chi stare. E' un Papa sciatore, non un Papa progressista (che sarebbe un'assurdità, un non senso). E' un Papa che fa il Papa: perché stupirsene? Dunque i laici non hanno da mostrarsi delusi, come se si aspettassero di cogliere l'uva dai salici. Facciano anch'essi il loro mestiere, che è quello di cercar di risolvere i problemi del mondo con le fallibili e infaticabili risorse umane.

E i cattolici continuino a cercare ispirazione e conforto nella fede, si facciano guidare dal Vangelo e — se così a loro piace — magari dalla Gerarchia, ma comincino pian piano a rendersi conto che non hanno avuto mai il diritto, e adesso non hanno nemmeno più la forza, per imporre agli altri le loro concezioni, le loro credenze, le loro fantasie. Godano appieno di quelle libertà democratiche di associazione, di espressione, di stampa, che sempre negarono, finché poterono, e che i laici conquistarono con lotte sanguinose a beneficio di tutti. Libertà che però presuppongono nel loro esercizio quella misura e quel rispetto dell'opinione altrui, che saggiamente il Papa ha voluto professare nell'allocuzione di fine d'anno e che Sua Eminenza Benelli sembra aver dimenticato, guadagnandoli qualcosa di peggio dall'accusa di vilipendio: un sospetto di fanatismo e la velleità di voler essere più realista del re.

In perfetta sintonia col Papa, di cui si considera probabilmente vicario, ha detto le stesse cose, a Firenze, il cardinal Giovanni Benelli; e forse perché parlava in S. Maria del Fiore, si è lasciato andare a invettive verbali degne del Savonarola (che però rischiava del suo e finì impiccato e arso), tanto che un alto magistrato, che pur si definisce cattolico, lo ha denunziato per vilipendio del Parlamento italiano, autore di quelle leggi che il cardinale-arcivescovo di Firenze definisce un «bubbone infetto» da estirpare.

Qui non si tratta di discutere se il Tevere stia tornando più stretto e se la Curia romana, incoraggiata dal successo personale di umana simpatia e dal travolgente attivismo del nuovo Papa, non muova alla controffensiva per riprendere il controllo della società e dello Stato italiano. Questi sono sogni, e se qualcuno volesse incautamente tradurli in realtà con nuovi referendum, sarebbe destinato a risvegli molto bruschi. E dire che la battaglia sul divorzio dovrebbe pure aver insegnato qualcosa...

Papa Wojtyla a me resta simpatico, perché non mi ero aspettato da lui nulla di diverso da ciò che viene facendo. Egli è un solido e semplice prete polacco, con tutto il vigore contadino e la passionalità del suo popolo, un prete cresciuto nella chiusa disciplina dogmatica romana e in quell'altra, non meno dura, delle Chiese del silenzio; anzi nella sola che sia riuscita a sopravvivere oltre cortina come Chiesa di massa, in virtù dell'adesione plebiscitaria dei fedeli e di una condotta molto avveduta di fronte al potere profano. Papa Wojtyla ha così imparato la tenacia e la cautela, cioè l'arte di conciliare la globalità dei fini con la prudenza delle parole. Ma il Papa parla al mondo, Benelli a un po' di gente riunita in duomo: le sue intemperanze sono quasi private.

Il '78 anno nero

(Segue dalla 1ª pagina)

e 300) non tanto per le cifre in sé quanto — ha osservato il procuratore generale — per l'intervento di esperti *«taluni provenienti dai ranghi della pubblica amministrazione»* che sono pronti ad *«alterare i bilanci, a sovvertire prove, ad occultare beni con trasferimenti fittizi»*.

Infine, legge sull'aborto. Il procuratore generale si è limitato soltanto a sfiorare l'argomento preferendo porre l'accento, invece, sul comportamento dei medici che intendono avvalersi della obiezione di coscienza e che ha provocato le reazioni delle «donne abortiste». Il medico — ha sottolineato Ignazio Straniero — non è un giudice il quale, invece, non può porsi il problema religioso e deve applicare la legge anche se contrasta *«con i suoi intimi sentimenti»*.

Il procuratore generale ha fatto alcune proposte: aumentare i termini massimi della detenzione preventiva, per i reati più gravi; obbligare i ladruncoli minorenni a lavorare in istituto; evitare che i minori ritengano d'avere diritto sempre al perdono giudiziale; punire più severamente i ladri di opere d'arte ed i falsari; colpire più duramente gli spacciatori di droga e tornare a condannare anche i detentori di stupefacenti per proprio consumo *«perché* — ha osservato Ignazio Straniero — *molti modesti consumatori, quando non hanno danaro sufficiente per soddisfare il vizio non esitano ad entrare nel "giro" degli spacciatori oppure a commettere reati contro il patrimonio (...)»*.

Ultima proposta, infine: sopprimere o ridurre le «supercorti» dove, comunque, non può dirsi che — secondo il procuratore generale — «vi sia un più duro regime punitivo interno».

La situazione in cifre non è rallegrante: la durata media di un processo in tribunale è di 611 giorni, in corte d'assise di 410 giorni, in corte d'appello di 615 giorni. Non si tratta di una notizia originale: a completare l'organico, mancano ancora 541 magistrati mentre il numero dei cancellieri e dei collaboratori è sempre insufficiente. Le ragioni della crisi non mutano di anno in anno.

Guido Guidi

RISERVATO AGLI OPERATORI COMMERCIALI

11 e 12 gennaio
chiusura totale

ÌNGROS

dal 15 gennaio

NOVITA'
E PREZZI
ECCEZIONALI

MONCALIERI
via Savona 97 Strada per Villastellone
al Km. 4 - Orario di vendita 8-21
(dal lunedì al venerdì)

SCHEDE PER I NUOVI ONOREVOLI

Anche la peste nera fece l'Europa unita

Sento parlare di elezioni a un Parlamento europeo e di voti che ci saranno chiesti per eleggerlo: sarà tra pochi mesi. Per il Parlamento italiano, confesso, non voto più; non per errore metafisico, ma perché ritengo che il voto dato a questi partiti, in base a un sistema detto per antifrasi proporzionale, sia piuttosto immorale. Tornerei, forse, a votare se ci presentassero candidati degli uomini, da valutare uno per uno, e non più dei partiti. Può darsi che l'attuale sarcofago partitico-sindacale impedisca che si spalanchi la porta del caos, ma senza le sue stesse esalazioni a produrlo e a farlo fiammeggiare dietro la porta.

Per il Parlamento europeo si riprodurranno all'incirca le stesse condizioni delle elezioni nazionali. Democristiani, comunisti, socialisti, eurodestra... Un Parlamento ideologico, sindacato... E a tutti bisognerà anche pagare viaggi su viaggi a Strasburgo. Faranno la spola, con la borsa di pelle piena di documenti, gli onorevoli europei, fra Strasburgo e Roma! Quanta birra alla spina, e orribile *foie gras*, e torte burrosissime, e mali di stomaco! Si crederanno importantissimi... Europarlacleti! Parleranno di Europa come fosse loro moglie. E in quale lingua? Qualcuno ha già proposto il latino. Ah se la condizione per essere eletti fosse saper scrivere e parlare latino, il mio voto sarebbe quasi sicuro! *Latine loquor*... Bravo, va' a Strasburgo...

Subodoratemi pure scettico. Probabilmente la tendenza è giusta e la spinta necessaria; è la qualità delle idee e degli uomini a stuzzicarmi poco. E anche il modo. Per ora, questa Europa federativa è un'astrazione. Ci sono soltanto accordi e piani economici, e la pacificazione politica dopo una decina di guerre dei Centanni. Le doglie del parto non si avvertono, la gravidanza potrebbe rivelarsi ventosa. Insomma, si vedrà.

Unificare, in sé, non è né buono né cattivo. Quasi sempre gli amalgami sono figli della rapina. Mi piacciono le comunicazioni difficili, con telegrafo orale, le frontiere di civiltà e di religione, i Suez senza i Lesseps, e mi è simpaticissima l'invettiva di Giordano Bruno contro i distruttori di distanze e gli agevolatori di fusioni, dagli Argonauti al pallido De Gama, perché l'avventura umana, in un mondo unito, muore. Gode l'unificatore, gli unificati dicono: e adesso cosa facciamo?

Nel secolo XIV l'Europa fu perfettamente unificata da una pulce che cavalcava un topo, che veniva dall'Asia senza confini, e questa unità fu compiuta nello spopolamento, il suo nome era Peste Nera. Tra il 1795 e il 1815 fu unificata da un leone che arrivò fino a Mosca coi suoi dragoni e granatieri, per brancicare in palazzi vuoti, circondati di fiamme, il sogno tornò indietro coi pie di congelati, e la Moscova arrivò a Parigi con mezzo Caucaso. Ma il vero scacco dell'unificazione napoleonica fu la Spagna.

La Spagna rientrò allora in Europa, accoltellando quanti più potesse di quelli che volevano farcela rientrare per forza. Non c'era in Europa, alla fine del secolo XVIII, niente di meno europeo e di meno rivoluzionario della Spagna carlista e fernandiana. Era un accanito angolo di Africa cattolica, un pezzo di Atlante subpirenaico geloso dello sua diversità, nervoso toro contro il risveglio della ragione. Neanche la nuda, da Parigi, arrivava a cambiare qualcosa a Madrid. Di europeo aveva il pittore Mengs, assurdo fantasma in mezzo all'ispanità. La verità è il Goya dei *capricci*, il Goya prenapoleonico, quello dei parasoli delle fiere bianche di San Isidro e dei *majos*. Spagna come gli Antipodi... Europa una vigna, coltivazioni senza fine; Spagna l'incolto, il desolato; quel poco di agricoltura era una rovina triste: «descuidada, imperfecta y decadente» riferisce un viaggiatore del 1771. Napoleone soffiava in una stufa senza tiraggio, spingeva un carro senza ruote. Arrivò però a universalizzare il colossale spirito goyesco, per il quale, come per lui, l'intera Europa era poco.

All'unità napoleonica, una sinfonia di barbarie nazionalistica (il Reich del 1914 e il Terzo Reich nacquero a Lipsia nel 1813, da una sconfitta imperiale) subentrò coi suoi tremendi tromboni, e tra il 1939 e il 1943 stava per chiudersi sulle note sinistre dell'unificatore hitleriano. Sempre ritroviamo la fatalità e la forza. Siano eroi, o pulci, o demenli, qualcosa di avventuroso, di disperato e insano, di essenzialmente doloroso, deve esserci a fondamento di una rivoluzione unificatrice, perché possa essere un fuoco di cui qualcuno vedrà le ceneri, perché una grande illusione storica ne prenda il nome.

Dubito che l'unità europea dei prossimi anni possa nascere da tanta mancanza di genio e d'anima, di costrizione e di fato violento, priva di un uomo che doni qualcosa di potente e di oscuro (o di solare), di un dogma che la frusti. Di questo avrei paura, ma sentirei il passo dell'Ineluttabile. Squallidi personaggi discutono di Cambi e di Merci, decidono il destino delle Patate avendole conosciute soltanto come *chips*, pensano Petrolio e Plutonio come suprema massima morale. Sono avvocati e commercianti, in fondo non cattivi, ma imbarazzati, in un ruolo che vuole vista lunga, dalle miopie proprie di quella che Martinetti chiamava la Democrazia Manifatturiera. Hanno studiato in grandi Università, ma un disegno e un cuore proprii non si ricevono con la laurea. Tutti possono convenire in ideali e programmi da *Populorum Progressio*, tipico messaggio lombardo-manifatturiero.

Quella che hanno in mente è un'Europa da droghieri diventati tecnocrati e impresari di trasformazioni ingegneristiche planetarie: poco reale, perché ci sono subito che la smentiscono. E mani non sanguinarie, però ciecamente al servizio dell'idolo tecnico e industriale, possono versare il sangue della Terra, che comprende anche quello a cui sono interessate le nostre vene. Sarebbe necessario, nei ministri europoietici, un rigoroso distacco dal mondo degli affari dei rispettivi Stati come da quello internazionale. Temo, invece, che ne dipendano. Gli affari impastano, ottundono; bisogna dominarli senza toccarli né esserne toccati. E li vedo anche troppo spaventati dall'inevitabile decadenza dell'economia industriale. Come possono essere delle guide? Chi ne è uscì atterrito se sarà attirato e travolto.

Anche i parlamentari, come i ministri, non parleranno che sotto l'incubo Economia? Non sarà entusiasmante. Concentrarsi sullo Zero Virgola ti fa uno zero virgolato. Al più, credo manchi addirittura il senso, limitatissimo ma esatto, dello Zero Virgola: sbandano, si perdono. Il Tutto Economia è punito, alla fine, da un Nulla Economia, dalla confusione che colpisce l'idea ossessiva.

Nel 1948-'49 stava forse per succedere qualcosa. Sanguinoso *latrocinium* di Praga, blocco di Berlino, attacco al potere di Tito, impiccagione degli ultimi oppositori a Sofia, fronte popolare in Italia: era la mano del superborghi sovietico che ci sfiorava, con la sua speciale delicatezza, e quasi un'Europa unificata sotto quella mano si profilava. Se non avessimo la memoria corta, la gratitudine europea per l'America, che si scampò allora con la sua enorme forza usata saggiamente, dovrebbe essere eterna. Altro fatto da considerare: tra il 1939 e il 1941, l'Europa fino alla Vistola si andava mostruosamente unificando ad opera del posseduto della Wilhelmstrasse, con l'aiuto e il concorso attivo del bracciò sovietico. Questa disgraziata anguilla era presa in una doppia rete. L'unità europea nel Reich tedesco, o un impero di terra affine, piacevole.

È la poca allegria di un Ordo Sovieticus europeo può riprofilarsi alle finestre occidentali, come le mani dell'orangoutang sulla finestra della rue Morgue: Elba e Adriatico sono terribili mobili, moralmente senza difesa. Qui rientriamo nel serio e nel significativo, nel proprisimente europeo. Il male del regime sovietico non può restare una pena muta, in un tempo fermo, e unificare l'Europa nel trauma e nel convulso di un minaccioso straripamento del messianismo degenerato paranoia, la cui conversione alla bontà delle idee occidentali e socialdemocratiche non pare imminente, potrebbe essere un pensiero da uomini di Stato non accecati dallo Zero Virgola. Però con quali popoli? La nostra Europa è un Otto smisurato percorso nei due sensi da milioni di nomadi in automobile. Dov'è finita l'anima di questi popoli? Come può resistere a un urto messianico?

La terribile rivoluzione tedesca profetizzata da Heine è alle nostre spalle, ma la missione mondiale della troika russa, che Gogol vedeva perdersi nella notte, non è ancora compiuta. Quel drago immane ci spia. E pensando la storia come naufragio e tragedia, simbolo e destino, non posso certo credere alle favole della Distensione.

Nel 1924, Dmitry Merejkovsky faceva una strana constatazione: l'Europa contemporanea avrebbe potuto resistere, diceva, all'impersonalità comunista, grazie alla solidità della sua spina dorsale napoleonica, alle membra sparse del famoso Codice, liberatore del diritto individuale. *Quicquid sub terra est, in apricum proferet aetas*: non negherò la forza alle ombre, l'energia all'invisibile. Tuttavia le vertebre individualiste erano già piuttosto frantumate, tra i Venti e i Quaranta di questo secolo, in nazioni come Italia, Francia, Germania, Spagna. Le tracce più consistenti erano proprio in Spagna, che aveva preso e cornate il dono napoleonico.

Pochi anni fa, chiudendo il suo mirabile viaggio nell'Europa da lui detta «semilibera» — aggettivo che merita fortuna — diceva Guido Piovene: la guerra fredda aveva per posta l'Europa occidentale, ed è stata vinta dall'Unione Sovietica. Vale la pena di meditare questa conclusione, smentita solo dall'apparenza. Spiritualmente e moralmente, l'europeo occidentale è un vinto, un arreso, e non può esprimere parlamenti che siano Vittorie di Samotracia. Molti di noi sono abbastanza lucidi per saperlo, per scavare questa verità con tormento.

C'è forse una fue indomabile nel nostro sangue: le trincee del Quattordici, interminabile fiume di fango. Oggi è la forza americana a reggere la finzione europea. Una scheda elettorale per dare vita a un Parlamento di soli parlanti, in un momento poco drammatico, mi sembra soltanto una provocazione di questa finzione.

Guido Ceronetti

Ritorna la vigogna sulle Ande in Perù

PAMPA GALERAS — *Torna sulle Ande peruviane la vigogna, per la cui sorte si temeva. I conquistadores avevano imparato a rinascere gli aristocratici Inca dalla splendida qualità dei loro indumenti di soffice ed elegante lana di vigogna.*

Fu nel 1967 che il governo peruviano, per salvare le vigogne, decise la protezione legale degli ultimi seicento esemplari e creò una riserva speciale a Pampa Galeras, altopiano spazzato dai venti nelle Ande meridionali.

Dopo undici anni di vigile protezione il numero degli esemplari è salito a 38.500.

UNA TESTIMONIANZA DAL DI DENTRO, VENTICINQUE ANNI DOPO

Questa televisione che ci assomiglia

Forse non è la migliore possibile, con i suoi palazzi, i suoi gerghi, le sue modeste allegrie, la sua tortuosa cronaca politica, ma così l'abbiamo voluta tutti, anche i vigilantes più severi e occhiuti, anche gli intellettuali che la esecrano e i politici che l'incalzano - I famosi interventi giornalistici "in diretta„ dalle immagini del primo uomo sulla Luna al rapimento Moro

D'accordo, la televisione ha venticinque anni, se lo dicono loro che certezze dev'essere vero. Io non appartengo all'epoca dei pionieri, anche come spettatore sono stato per alcuni lustri incostante e distratto, infastidito dal tono ossequioso e reticente che non ritrovavo sui giornali che allora amavo. Ha ragione Ceronetti: la televisione non ci restituisce l'impurità della vita. Se non, forse, involontariamente, aggiungo io. Nelle mie private celebrazioni elettroniche, le date sono molto più prossime.

Ma poi, chi è in vena di festeggiamenti? La televisione suscita malumori, sospetti, ripicche, delusioni. Vi risuona dentro, e li amplifica, il grande «dispetto» nazionale, che elenca i suoi mille motivi di malcontento, spesso contrastanti fra loro. E' faraonica, burocratica, provvidenzialistica, conformista. E' troppo omogenea al sistema. No, al contrario, attizza le divisioni nazionali. Dovrebbe essere più audace. No, dev'essere al di sotto delle parti, istituzionale, notarile. A noi che ci lavoriamo (temporaneamente), Giorgio Bocca ricorda bruscamente che siamo «ufficiali delle Poste». E gli fa eco un giurista d'estrema destra, a dirci che, come «incaricati di pubblico servizio» un po' come i ferrovieri, o i marinai dei traghetti) dobbiamo tener d'occhio l'articolo 358 del codice penale.

Dunque, quale televisione celebrare? Si fanno solenni convegni, e ci dicono che noi dei telegiornali raccontiamo favole a lieto fine, perché nel breve metraggio del fotogramma la conclusione è sempre consolatoria, rassicurante: la polizia indaga, le istituzioni resistono, domani la politica sarà migliore di oggi. Già, ma chi vuol cambiare il mondo, e fa il giornalista, ha sbagliato mestiere. E poi, c'è invece subito l'austero senatore, che sfiorò perfino il Quirinale, il quale ci dice che la rappresentazione dei reati genera imitazione, e perciò ci ammonisce che sarebbe meglio star tutti zitti, come la Tradiva o il Quotidiano del Popolo, che scoprono i reati con qualche decennio di ritardo.

Forse siamo un «quinto potere», come s'illudeva quel pavido commentatore in un brutto film americano, che credeva di poter guidare il mondo attraverso le telecamere, e invece altri lo guidavano manipolando lui. Ma quale potere? Adorno e Anders ci dicono che provochiamo solo anestesia morale, e forse indifferenza. Per alcuni sociologi, il rischio è l'opposto: dopo anni di eccessiva prudenza e silenzi, ora c'è il pericolo di un trauma da informazione, troppe notizie piovono su una società impreparata a raccoglierle e a capirle. Magari qualche volta, addirittura, siamo noi stessi la fabbrica dei fatti, cioè i fatti avvengano perché c'è la televisione a raccontarli.

Nei climi azzurrini e condizionati delle cabine di regia, fra le finestre balenanti dei monitors accesi, la televisione ricompone la realtà, accoppia fatti remoti, crea personaggi, accosta frammenti di una storia che — un istante prima di esistere in tv — non esisteva. Una vita parallela, un montaggio artificiale. «Acqua che sa di cloro», dice Arpino. La cronaca italiana somiglia al suo racconto elettronico quotidiano?

E poi, ci suggeriscono rimedi peggiori del male. Un sociologo canadese vorrebbe, in casi di particolare gravità, spegnere tutto. Un semiologo italiano vorrebbe che abbandonassimo i grandi eventi straordinari, in favore dei fatti ripetitivi che formano la «vera» storia. Dovremmo riferire, insomma, di tutte le mele che cadono dagli alberi, ma ignorare proprio quella che colpì la testa di Isacco Newton. La scienza non è fatta di eventi accidentali, ma di grandi continuità lineari.

Altri colleghi ci vedono come giornalisti di regime, intenti a riscaldare il brodo dei compromessi politici, sordi al «Paese reale» che esprime disincanti, rifiuti, localismi. Ma il potere politico vorrebbe invece un'informazione più docile, senza bizze libertarie: è un fronte che si strangia subito, perché ciascuno poi si sente danneggiato in proprio, a favore degli altri, e ci rimprovera di non essere abbastanza partigiani del suo privato integralismo.

Ma siamo sotto accusa anche come emittenti: chi ci autorizza a emettere segnali a senso unico, dividendo così il mondo in comunicatori attivi e ricettori passivi, e perciò creando un rapporto di sudditanza? Nascono le radio e le tv «libere», e qualcuno crede d'aver scoperto una nuova eccitante e rivoluzionaria libertà. Le campagne elettorali scavalcano le frontiere; impedite per solenne decisione parlamentare al servizio pubblico, passano i confini di contrabbando, nelle bricolle delle stazioni che fingono d'essere estere. Chi ha paura del Principato?

Siamo anche i responsabili di un'andata di «consumismo informativo». Forse, con la nostra stessa esistenza, offendiamo la cultura scritta e parlata. La tv è un inganno, diceva Pasolini. L'amico marxista ci rimprovera di non avere tutto il pubblico della sinistra: già, ma perché in Emilia si vende più il Carlino che l'Unità? E perché Il Popolo, giornale d'un partito che ha il quaranta per cento degli elettori, vende poche migliaia di copie?

La tv attraversa il periodo in cui gli intellettuali la ripudiano, ma resiste anche al periodo in cui gli intellettuali la prendono d'assalto. Ogni giorno, prendiamo un volo da volenterosi colleghi, talvolta siamo assaliti dalla tentazione schersosa di replicare con le recensioni dei quotidiani: La Stampa di ieri, ottima impaginazione, Bodoni troppo stretto in seconda, pessimo l'elzeviro, discreto il taglio basso... E poi, siamo lottizzati: a ciascuno di noi si rimprovera d'avere una simpatia politica. Oppure, peggio, di non averne. Si deve piacere al potere politico? E, anche volendolo, è possibile?

E' difficile per tutti, concepire con i media: è una forma di partecipazione o di sottile alienazione? E noi, dovremmo essere pedagogici, e fornire le radici delle notizie, o «anglosassoni», e raccontare i fatti come se vivessero di luce propria? Un senatore americano, Mc Carthy, costruì il proprio breve e terribile potere sul feticismo dei fatti, sul documento drammatico e apparentemente inconfutabile usato a fini demagogici. Esiste già, da noi, una «massa» pronta a subire i guasti della cultura di massa?

Tutti i sintomi dicono che un «governo» televisivo non esiste, che la persuasione segue altre strade, che la tv è un potere apparente, che non influenza né i voti né i comportamenti, ma al più crea un linguaggio. E anzi, la tv di domani, del prossimo ventiquattrennio, cammina nella direzione dell'autoregia domestica, delle scelte soggettive, della creatività familiare, dell'andata e ritorno. Non un Big Brother orwelliano, ma una centrale da salotto, con giochi, registrazioni, biblioteche visive, dati di utilità corrente. Uno strumento, non una violazione di domicilio.

I ricordi personali, nei giorni di ricorrenza, valgono quanto quelli di chiunque altro. La mia memoria televisiva privata va indietro soprattutto di un decennio: una notte di giugno in un albergo del Wilshire Boulevard, a Los Angeles, quando l'uomo che stava per diventare presidente degli Stati Uniti fu ucciso appena dietro il cono di luce dei riflettori televisivi, e solo da pochi secondi i pennelli elettronici avevano smesso di diffondere il suo discorso trionfale. Ricordo la televisione americana, all'interno della quale ritagliavo i miei servizi per quella italiana, come una grande scatola trasparente, che pacatamente accumulava parole e immagini per esorcizzare la grande rabbia collettiva, la vergogna di una nazione ferita da una violenza incomprensibile.

Erano le tre di mattina, a Burbank, quando riuscii a ottenere il collegamento via satellite con Roma, dopo una notte di luci gialle lampeggianti, di rudi poliziotti, di tecnici insonnoliti e indignati. Da quell'angolo di California, sentii nella cuffia le voci lontanissime di uno studio di via Teulada, già in edizione straordinaria, che mi chiedeva le prime immagini del corpo di Robert Kennedy riverso nelle cucine dell'albergo Ambassador.

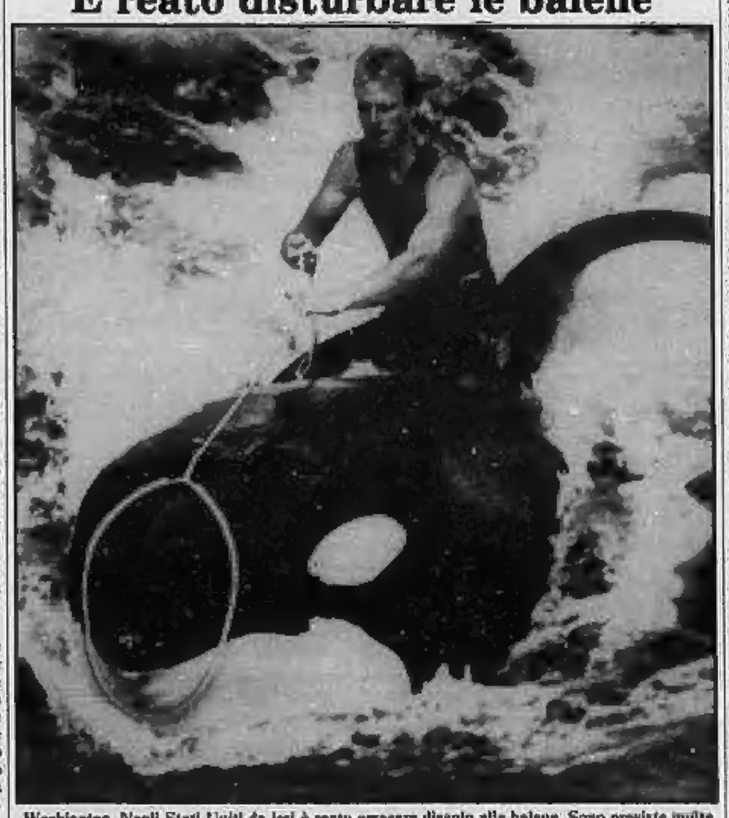
O poche settimane più tardi, una mattina d'agosto, quando cominciai a raccontare le prime notizie sui carri armati sovietici che erano entrati nella Praga di Dubcek. Avevo in mano solo le pochenighe dei primi messaggi e nello studio, anch'io spettatore, mi misi arrivare nelle ore successive le immagini straordinarie dei praghesi che si arrampicavano sui cingoli degli alieati invasori. Furiai sei ore, fino alle tre di pomeriggio, quando la porta dello studio finalmente si aprì e Arrigo Levi mi dette il cambio.

O la lunga attesa dei piede di Neil Armstrong che si muoveva sulla polvere lunare, o la foresta indocinesi... E poi, anni più tardi, i giorni angosciosi del rapimento Moro, i fatti invisibili e imprendibili, la necessità di tradurre in parole e immagini la rabbia e l'impotenza di tutti, il desiderio attivo di invitare la gente a partecipare, a raccogliersi, a non cedere al fantasmi. Senza silenzi, senza blackout, senza «staccare il filo», come voleva qualcuno.

Non spetta a me celebrare i venticinque anni della televisione. Così com'è, l'abbiamo voluta tutti, anche i vigilantes più severi e occhiuti, anche gli intellettuali che la esecrano o i politici che l'incalzano. Forse non è la migliore televisione possibile, con le sue lentezze, i suoi palazzi, le sue tinte. Con i suoi gerghi, le sue modeste allegrie, la sua tortuosa cronaca politica, la sua sociologia istintiva, le sue fatiche culturali. Ma somiglia tanto, tantissimo, al posto in cui viviamo.

Andrea Barbato

È reato disturbare le balene



Washington. Negli Stati Uniti da ieri è reato arrecare disagio alle balene. Sono previste multe fino a 5 milioni. Nella foto, Lou Roth, allenatore di cetacei, con l'orca Hugo di 4 tonn. (Ap)

"IL SIGNORE DI BALLANTRAE„ DA QUESTA SERA ALLA TV

Diabolico capolavoro

Il potere fantastico di Stevenson vi si dispiega in tutta la sua forza - Torna l'eterno conflitto tra bene e male, la favola del dottor Jekyll e di mister Hyde - Colpi di scena, eventi terribili

Il signore di Ballantrae (o *Il Master di Ballantrae*) — di cui andrà in onda da stasera sulla rete 1 una riduzione televisiva in cinque puntate — è ritenuto il capolavoro di Stevenson e uno dei più straordinari ed entusiasmanti romanzi d'intrigo e di avventura che siano mai stati scritti.

E' un libro che appartiene alla maturità di Stevenson. Alle sue spalle stavano i successi de *L'isola del tesoro*, *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde*, *Il padiglione sulle dune*, *La freccia nera*. Nel 1888 lo scrittore lascia definitivamente l'Europa e per un anno si trasferisce in America. In questo anno concepisce e realizza di getto, con «entusiastico furore» — e si sente —, questo *Master* che viene pubblicato nel 1889 quando, con la famiglia, egli era già emigrato nel Pacifico del Sud (si stabilirà a Samoa dove diventerà una specie di «capo» adorato dagli indigeni, ch'egli difende contro i colonizzatori, e dove morirà nel 1894, sepolto con gli onori riservati a un principe indigeno sulla vetta di un monte, davanti all'immensità dell'oceano).

Narratore formidabile, ma per lungo tempo in Italia conosciuto quasi soltanto per *L'isola del tesoro* e scambiato per un «autore da fanciulli», Stevenson dà veramente il meglio di se stesso ne *Il Master di Ballantrae*, una storia ambientata in parte nella Scozia della metà del Settecento e in parte in un'America di pionieri: la storia dell'odio mortale che divide — e lega al tempo stesso, diabolicamente — i due fratelli James e Henry Durrisdeer, l'uno bello, seducente, perverso, autentica immagine del male, e l'altro «buono», ma incerto e irresoluto, da quel male lentamente e inesorabilmente attratto sino a che, a poco a poco, le due personalità dei fratelli si sovrappongono, si confondono, si uniscono in un finale che è una delle trovate più allucinanti che siano uscite dalla fantasia di uno scrittore.

Ecco, nel *Master* il potere fantastico di Stevenson si dispiega in tutta la sua forza. Se non avete ancora gustato la gioia di leggerlo, provate a gettare l'occhio sulle prime pagine. Non ve ne staccherete più. Il *Master* è un libro diabolico come il suo protagonista. James, che appare e scompare per l'intero racconto, persecutore infame e beffardo, misterioso e inafferrabile. Tutti lo odiano, e nessuno sa vivere senza pensare a lui, senza avvertire la sua presenza. La moglie di Henry è stata l'innamorata di James e lo sarà sempre, in un groviglio disperato di passione di ripulsa...

All'inizio ho parlato di romanzo d'intrigo. Posso aggiungere che il *Master* è anche un capolavoro dell'*horror* e della *suspense*. E' un *horror* che non nasce da mostri o da truechi, ma più angosciosamente da una realtà terrena e umana, trasfigurata dal «lucido delirio» dello scrittore. E la *suspense* non solo si avvale di elementi che poi entreranno nelle regole classiche del *thriller* (enigmi, atmosfere paurose, attese spasmodiche, colpi di scena) ma viene sia via sapientemente preparata con «annunci» che fanno intuire il prossimo scatenarsi di eventi terrificanti.

Detto questo, bisogna affermare e sottolineare che il *Master* è molto di più di un romanzo di intrigo, di *horror* e di *suspense*: è anche, e direi soprattutto, un grande romanzo simbolico e psicologico in cui la favola trasparente del dottor Jekyll e di mister Hyde ritorna per raffigurare ancora una volta l'eterna vicenda del conflitto tra il bene e il male, dell'attrazione del male, della coesistenza del bene e del male nell'uomo.

E presto, nel corso della lettura, ci si rende conto — dalla profondità delle annotazioni, dalla cura dei dettagli, dalle finezze dello stile — che il pur stupendo impianto avventuroso altro non è che il supporto per un accanito lavoro razionale di analisi che, come giustamente osserva Francesco Binni, è «tutto moderno»: avventura e analisi — non dimentichiamo — che si proiettano perennemente su uno sfondo anche questo tratto dalla realtà ma prodigiosamente ricreato dalle «visioni» di Stevenson: foschi manieri, brughiere, foreste, paludi, navi nella bufera e gelidi pianori di pietra, spogli d'alberi, sotto l'intenso lume del plenilunio...

Trasportare tutto ciò in televisione farebbe tremare le vene e i polsi a chiunque. Auguro buona fortuna al regista Anton Giulio Majano e agli interpreti Giuseppe Pambieri (James), Gino La Monica (Henry), Mita Medici (la moglie), Giancarlo Zanetti (il narratore). E auguro buona fortuna al pubblico della domenica, sperando che lo spirito di Stevenson, dall'alto del suo monte sull'Oceano, non abbia a inquietarsi troppo.

Ugo Buzzolan

Rifiuti per 10 mila miliardi prodotti ogni anno dalla Cee

ROMA — Sono un miliardo e mezzo di tonnellate i rifiuti di ogni genere che vengono «prodotti» ogni anno nei nove Paesi che fanno parte della Cee. Occorre in qualche modo utilizzarli, sia per conseguire notevoli vantaggi economici che per eliminare una fonte cospicua di inquinamento. La politica comunitaria di gestione dei rifiuti è basata su tre principi: produrre meno rifiuti, riciclarli e riutilizzarli.

Il valore potenziale complessivo dei rifiuti prodotti ogni anno nella Comunità e non recuperati viene valutato in una cifra che supera i 10.000 miliardi di lire. Riciclandoli si potrebbe realizzare, a giudizio degli esperti comunitari, un risparmio di materie prime importate e di energia, che si può ragionevolmente stimare in una cifra compresa fra i 5000 ed i 7000 miliardi di lire.

I rifiuti industriali, che comprendono i rifiuti delle aziende manifatturiere e chimiche, ammontano annualmente nella Comunità a 100-130 milioni di tonnellate. Sono costituiti in parte da materiali recuperabili come metalli, carta, gomma, plastica, tessuti, vetro, prodotti chimici. I rifiuti delle industrie estrattive (rifiuti minerari e ceneri di combustibili) raggiungono 200 milioni di tonnellate all'anno.

Le forme di recupero e di riciclo di questa enorme massa di rifiuti (industriali, agricoli, domestici, ecc.) previste dalla Cee sono molte: riciclo dei metalli non ferrosi, riciclo della carta di buona qualità, riutilizzo dei contenitori di vetro, riciclo dei materiali termoplastici e dei pneumatici, ricopertura dei pneumatici, riciclo di alcuni tessili, e ancora: riciclo e riutilizzo degli oli esausti, utilizzazione della paglia per produrre pasta da carta, riciclo dei metalli ferrosi, riciclo di carta mista per produrre cartone, depurazione e riciclo dei solventi, utilizzazione di certi rifiuti alimentari per produrre alimenti per animali.

Ma la Comunità si preoccupa anche di ridurre la produzione di rifiuti mediante il ricorso a tecnologie pulite, vale a dire a procedimenti di fabbricazione poco inquinanti e che danno pochi rifiuti. In tal modo si eviterebbe l'impiego di dispositivi di depurazione costosi e spesso scarsamente efficaci.

Editoriale Nuova

Per lo strepitoso successo, le prime due edizioni de «L'Uomo di Nazareth» sono state esaurite in venti giorni. Ci scusiamo quindi con i lettori che non fossero riusciti a trovare il volume. Se il vostro libraio ne fosse sprovvisto, prenotate in tempo la ristampa, in vendita quanto prima.

EN

EDITRICE EDITORIALE ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

La vita e l'opera di un «eretico» e geniale testimone del nostro tempo nella lucida biografia di

Enzo Siciliano
Vita di Pasolini

Risultato di una ricerca appassionata condotta anche su materiali del tutto inediti, questa *Vita di Pasolini* nasce dalla riflessione di uno scrittore sugli anni italiani che vanno dal tempo della Resistenza al tempo del terrorismo. Anni nei quali Pasolini diventa interprete attivo e al tempo stesso passivo di miti e ideologie che tuttora travagliano tutti, ma che in lui, più di ogni altro presero luce violentemente simbolica.

Lire 7000
RIZZOLI EDITORE

Dopo 35 anni un ministro italiano torna a Tirana

Ossola va a trattare in Albania e guarda al vertice di Guadalupa

Le relazioni commerciali fra i due Paesi sono modeste, ma ci sono possibilità di sviluppo: l'Italia può fornire impianti in cambio di materie prime (specie cromo)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'economia italiana ha un peso non molto inferiore a quello che rappresenta per il mondo occidentale l'economia britannica. Quanto alla nostra importanza per la sicurezza della Comunità Atlantica, per giudicarla basta guardare la carta geo-politica dell'Europa. Eppure, al super-vertice della Guadalupa l'Italia non c'era. Ne parliamo con il ministro per il Commercio Estero, Rinaldo Ossola, alla vigilia della sua missione in Albania, un paese piccolo, ma che può giocare un ruolo chiave nei rapporti di forza tra i due blocchi.

«Il numero d'incontri ad alto livello continua a crescere. Sarebbe preferibile, evidentemente, parteciparvi sempre, ma un'assenza non va drammatizzata», risponde Ossola. Continua: *«L'importante è che della Guadalupa possano uscire due cose. La prima è la volontà di un maggior coordinamento occidentale, ai fini di un rilancio economico e d'una maggiore stabilità tra l'area monetaria europea e quella del dollaro. Il secondo punto è connesso alla creazione del Sistema monetario europeo, e cioè si spera che l'incontro alla Guadalupa abbia offerto a Germania e Francia l'occasione per ricucire il tessuto degli accordi raggiunti a Bruxelles, con una positiva soluzione sull'agricoltura, poma della discordia»*.

Lei ha sempre sostenuto che l'Europa «verde» per l'Italia è un peso molto gravoso, anche sulla bilancia commerciale, valutabile in migliaia di miliardi l'anno.

«Certo. Si deve tener conto delle esigenze poste con molto realismo dalla Francia, e dall'Italia, per rendere il sistema della politica agricola comune più equo per tutti i suoi partecipanti. Inoltre, lo ho sempre affermato che in un contesto Sme non ha più senso avere cambi diversi, da una parte per i prodotti industriali e il turismo, dall'altra per i prodotti agricoli. Questi sistemi devono essere riunificati, in tempi, se non rapidissimi, ragionevolmente brevi».

Questa che effettua in Albania è la sua ventottesima missione come ministro del Commercio Estero, ma, se non erriamo, è la prima visita in Albania di un ministro della Repubblica italiana.

«Infatti. Ed è anche la prima volta che mi faccio precedere da una missione esplorativa, effettuata ai primi di dicembre dal mio capo di Gabinetto, Vittorio Barattieri. Questo fatto sottolinea la non facilità e l'importanza politica di un'apertura dei rapporti diretti con Tirana».

A che livello erano oggi le relazioni commerciali tra i due Paesi?

«L'Italia è il primo partner occidentale dell'Albania, anche se l'interscambio è relativamente modesto: 25-30 miliardi di lire l'anno. Presenteró a Tirana una serie di proposte per svilupparlo, tenendo presente che l'Albania, in base alla sua Costituzione, non può accettare crediti dall'estero, da qualsiasi punto cardinale provengano, per finanziare le proprie importazioni».

Questo comporta la necessità di scambi equilibrati. L'Albania, cioè, deve coprire con le sue vendite a noi le nostre vendite a lei. Di quali prodotti?

«Noi abbiamo la possibilità di fornire all'Albania alcuni impianti, mentre l'Albania può venderci materie prime, soprattutto cromo, di cui è tra i massimi esportatori mondiali». E Ossola conclude: *«L'Albania è un paese di grande importanza per l'equilibrio strategico del Mediterraneo. E' interesse, quindi, di tutti i Paesi rivieraschi riprendere un dialogo interrotto da troppi anni, in particolare per l'Italia, le cui coste distano appena 69 chilometri dal porto di Durazzo. E' di reciproca utilità che le nostre imprese stiano collegate con le loro, al fine di rendere fruttuoso a livello economico il dialogo politico che conta di aprire a Tirana con questa mia visita»*.

Anche la Cina è oggi più vicina. Un'ultima domanda: ci può confermare la notizia d'una missione di banchieri italiani a Pechino?

«Dal 21 al 28 gennaio si recheranno in Cina i rappresentanti degli istituti di credito speciale, per mettere a punto le clausole del finanziamento di un miliardo di dollari in 4 anni, per acquisti dall'Italia, concordato nella mia visita a Pechino in novembre. Penso che la convenzione finanziaria sarà firmata nei prossimi mesi, in occasione della visita a Roma del ministro del Commercio Estero cinese, Li Chiang».

Mario Salvatorelli

La "piattaforma„ consegnata ieri a Federmeccanica, Confapi e Intersind

Presentate agli industriali le richieste per il nuovo contratto metalmeccanici

Confermato l'aumento mensile di 30 mila lire medie nei prossimi tre anni - Le riduzioni dell'orario riguarderebbero un terzo della categoria: 550-600 mila persone - Contemporaneamente al contratto previste altre vertenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La «piattaforma» per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici è stata inviata ieri alle organizzazioni industriali: Federmeccanica, che raggruppa 8 mila aziende private, grandi, medie e piccole con un milione di dipendenti; Confapi, che rappresenta aziende minori con circa 200 mila dipendenti; Intersind, alla quale fanno capo le imprese pubbliche, con circa 300 mila persone.

La Federazione lavoratori metalmeccanici (che unisce Cgil-Cisl-Uil) ha già stabilito di riunire il direttivo nazionale martedì 16 per discutere su tre temi: 1) valutazione dell'incontro che le Confederazioni avranno giovedì 11 con il governo sul «piano triennale»; 2) eventuale definizione della data dello sciopero (di 4 oppure 8 ore) in rapporto alle decisioni delle Confederazioni e agli orientamenti di altre categorie dell'industria (tessili e chimici l'hanno già programmato per l'ultima settimana di gennaio); 3) avvio della vertenza contrattuale: nomina della delegazione per le trattative e designazione dei capi delegazione per il negoziato con la Federmeccanica, l'Intersind e la Confapi. Si dovrà anche stabilire un eventuale «piano di lotta». Per ora è già stata proclamata *«la sospensione degli straordinari a tempo indeterminato»*.

Inoltre, il direttivo della Fim intende *«far partire, in parallelo con il rinnovo del contratto»* quattro vertenze nazionali: Fiat, Olivetti, settore agro-alimentare. Partecipazioni Statali. A Torino domani ci sarà una riunione dei dirigenti sindacali del gruppo Fiat per studiare le proposte rivendicative che saranno sottoposte all'approvazione dell'assemblea nazionale dei delegati Fiat, prevista per la fine di gennaio. Il sindacato vuole discutere i programmi produttivi della Fiat al Nord, per dirottare eventuali incrementi agli stabilimenti meridionali, come rivendicato nella «piattaforma». Analogo problema la Fim intende porre per il settore agro-industriale (macchine agricole, macchine per l'industria alimentare, ecc.) che riguarda in prevalenza l'area emiliana.

La «piattaforma» inviata ieri agli industriali è un testo di 32 cartelle che raccoglie in modo organico le decisioni prese dall'assemblea nazionale dei delegati della Fim (Bari: 19-20-21 dicembre). E' confermato che rispetto alla «ipotesi iniziale di piattaforma» (quella discussa in autunno nelle assemblee di fabbrica) c'è stato un appesantimento su almeno due punti: 1) Le riduzioni dell'orario riguarderanno 550-600 mila persone, pari a oltre un terzo dei dipendenti metalmeccanici. Le riduzioni d'orario per la siderurgia che, inizialmente, interessavano circa 40 mila persone (dell'area pubblica) sono state estese a quasi tutti i 160 mila lavoratori siderurgici. La richiesta del «sei per sei» (sei ore al giorno, su tre turni, per sei giorni alla settimana) negli stabilimenti del Nord che hanno «impianti paralleli al Nord», esclude, adesso, il terzo turno di notte al sabato. La modifica, voluta dall'assemblea di Bari, è stata determinata dalla necessità di superare le perplessità e le resistenze che il «sei per sei» incontra tra i lavoratori meridionali.

2) Un altro appesantimento, rispetto all'ipotesi iniziale di «piattaforma», riguarda la parte salariale. A Bari si è stabilito che la nuova paga base sarà così formata: paga base attuale, 103 punti di contingenza maturati al 31 gennaio 1975, 34 punti di contingenza successivi maturati fino al 31 gennaio 1977 (da questa data il valore del punto di contingenza è diventato uguale per tutti), 30 mila lire di aumento di cui una parte da destinare alla «riparametrazione».

Comunque, per la parte salariale, nonostante gli appesantimenti, i sindacalisti confermano che intendono limitarsi ad un aumento medio di 30 mila lire per tre anni. Ciò, ovviamente, significa che se nel primo anno l'aumento medio sarà di 30 mila lire, l'anno successivo potrà essere di 60 mila, per arrivare appunto alla media di 30 mila mensili.

Sergio Devecchi

«I ministri siano solerti o si dimettano»

Un monito di Andreotti per i troppi decreti legge

ROMA — Colpo di scena, nell'aspro dibattito sull'abuso dei decreti legge, che sino a ieri ha visto coinvolti Pertini, Ingrao e Andreotti. Sullo sfondo della polemica, aperta da Ingrao, v'è l'inceppamento, e in alcuni casi l'inefficienza, di alcuni dei massimi organi istituzionali della Repubblica. Tutti si attendevano una replica del presidente del Consiglio al presidente della Camera, ma Andreotti ha fatto una brusca «virata», cambiando completamente bersaglio e rivolgendo, attraverso una lettera, un terribile «cicchetto» ai ministri del suo governo, colpevoli di non informarlo presto e bene sull'importanza, e sulla rispettiva urgenza, dei vari decreti. Con un esplicito invito a dimettersi per chi non farà funzionare le cose. Il presidente afferma: *«Anno nuovo, vita nuova: per i decreti-legge questo sarà tassativo»*. Da tali buoni propositi emerge, per prima cosa, che Andreotti, nel '79, sembra intenzionato a tutto tranne che ad abbandonare la prima poltrona di Palazzo Chigi.

«E' chiaro che così non si può proseguire», scrive il presidente del Consiglio nella lunga, dettagliata, puntigliosa «lettera-cicchetto» inviata, per conoscenza, alle massime cariche dello Stato e al gruppo radicale, anch'esso sempre più polemico per l'abuso dei decreti. *«E' pertanto necessario, d'ora innanzi, che ogni quattro mesi gli uffici legislativi accertino le successive scadenze e preparino i conseguenti documenti "ordinari", informandone subito la presidenza. Cosicché, i decreti legge saranno utilizzati soltanto per i "catenacci" e per circostanze assolutamente urgenti e imprevedibili»*.

Andreotti impartisce poi «disposizioni» ai ministri del «monocolore» affinché *«adottino severe sanzioni per chi, avendone l'obbligo, non abbia fatto tempestiva segnalazione»*. *«Se poi* — precisa, con un chiaro invito alle dimissioni — *l'inerzia fosse non degli uffici, i ministri stessi dovrebbero trarne le personali conseguenze»*. I decreti, insomma, devono essere ridotti al minimo, allo stretto necessario.

«Salvo la responsabilità dei proponenti — continua Andreotti — *si ritenga "vacationes" quando, in previsione della scadenza, non si sia provveduto per tempo a presentare e a far perfezionare i "disegni di legge" di proroga.*

«E' molto spiacevole — conclude — *che dopo la precedente discussione alla Camera* (sollecitata da Ingrao nel luglio scorso per l'abuso dei decreti, n.d.r.) *nella quale non fu certo facile l'atteggiamento del governo, ci si sia trovati, a breve termine, dinanzi ad analoghe situazioni»*.

La presa di posizione del presidente del Consiglio, del tutto inedita, è destinata ad allargare la polemica, dentro e fuori il governo. Al di là dei suoi contenuti immediati, c'è chi legge nella lettera la conferma che Andreotti ha ormai scelto, se vuol restare in sella, la strada della durezza e dell'autorità che, ovviamente, non equivale all'autoritarismo. Il «nuovo corso» di Palazzo Chigi sarebbe stato inaugurato con l'improvvisa adesione allo Sme, sarebbe continuato con il «diktat» sulle nomine per gli enti pubblici.

C'è poi chi vi legge qualcosa di più sottile, strettamente legato ai prossimi sviluppi delle vicende politiche. Tirando le orecchie ai ministri, Andreotti dà in pratica ragione (e lo dice apertamente) alle critiche di Ingrao, che oltre ad essere presidente della Camera è anche un autorevolissimo dirigente del pci. In altre parole, la lettera di Andreotti segnerebbe in modo clamoroso l'avvio di una «operazione recupero» di Palazzo Chigi nei confronti del pci, in barba a chi sostiene che il «premier» è ormai lanciato in una «sfida» a Berlinguer. Questa sfida non c'è, malgrado la dura polemica governo-pci per lo «Sme» e per le nomine.

Luca Giurato

Nuovo attacco dei radicali al cardinale Benelli

L'accesa polemica per l'aborto si estende adesso al Concordato

Il magistrato di Camerino, che ha denunciato l'arcivescovo di Firenze, ritiene opportuna "una pausa di meditazione„: si dice preoccupato per le "manifestazioni rissose„ seguite al suo atto

ROMA — Destabilizzazione dello Stato, etica deontologica, legittimità del Concordato, privilegi tributari degli ecclesiastici, dottrina giuridica e magistero morale: la disputa sull'aborto si allarga, arricchendosi via via di nuove argomentazioni, che politici e giuristi portano con veemenza in primo piano. Sullo sfondo — in silenzio — restano confinate le donne e la drammatica realtà dell'aborto che direttamente le riguarda e coinvolge nella completezza della loro persona.

Da Camerino il magistrato Sabalich, che, con una denuncia nei confronti dell'arcivescovo di Firenze cardinale Benelli per vilipendio del Parlamento, aveva riacceso i fuochi della polemica, riconosce i rischi della *«svolta che stanno prendendo i fatti»* e ritiene opportuno *«per il momento di fare una pausa di meditazione al fine di evitare l'ulteriore deformazione del mio atto e delle mie intenzioni ed evitare soprattutto manifestazioni a carattere rissoso, che già si profilano all'orizzonte»*.

La rissa vede ciascuno arroccato sulle proprie posizioni. I radicali, con una dichiarazione del segretario Fabre e della tesoriera Aglietta, ribadiscono che *«se c'è una legge da "sradicare" in Italia è proprio il Concordato, oltre a quelle uscite dal codice Rocco in base al quale il cardinale Benelli è stato denunciato. Si impegni il card. Benelli, come già fanno migliaia di credenti in Italia, per l'abolizione del Concordato, rinunci ai privilegi accordati alla Chiesa cattolica dal Concordato; solo allora potrà credibilmente invocare il rispetto dei diritti costituzionali sulla libertà di espressione e di critica»*.

Secondo i radicali, la difesa che la curia fiorentina ha fatto del cardinale Benelli, sostenendo che egli è un cittadino come tutti gli altri che ha il diritto di criticare le leggi dello Stato, pecca di «ignoranza»: esiste infatti — sostengono gli esponenti del partito radicale — *«una precisa disposizione del Concordato che stabilisce l'obbligo per i vescovi di giurare nelle mani del capo dello Stato fedeltà allo Stato e alle sue leggi»*; ma la curia fiorentina, il card. Benelli, la Chiesa cattolica *«vorrebbero avere tutti i diritti e i privilegi, soprattutto in materia economica e finanziaria, concessi dallo Stato italiano attraverso il Concordato e contemporaneamente ignorare quei pochi obblighi che lo stesso Concordato impone alle autorità ecclesiastiche»*.

Marco Pannella rincara la dose. Annunzia che denuncerà il cardinale Benelli, e lo invita a denunciare il giudice Sabalich e lui stesso per calunnia. Prende spunto da una dichiarazione rilasciata dal vicepresidente della Camera, on. Scalfaro (dc), il quale ha definito *«estremamente preoccupante e pericoloso che si possano mettere magistrati non tanto gravemente carenti di dottrina giuridica, ma ai quali si attribuisce una valutazione non serena per non dire faziosa manca il senso fondamentale della libertà»*. Tale valutazione appare *«penosa e preoccupante»* a Pannella, secondo il quale la denuncia di Sabalich è la denuncia a «una pubblica ufficiale» (il card. Benelli, n.d.r.) per quello egli, nell'esercizio delle sue funzioni, a mezzo stampa e radiotelevisione, letteralmente accusato il Parlamento di aver costretto lo Stato ad assassinare decine di migliaia di persone, ed a prepararsi a sterminarne molti milioni: con ciò violando la legge ordinaria e gli stessi Patti lateranensi».

«La squallida vicenda di Camerino non ha nulla a che vedere con la questione dell'aborto e non può assolutamente prestarsi ad una riacutizzazione del problema», sostiene d'altro canto l'on. Pennacchini (dc), preoccupato di ribadire *«la volontà dei partiti di non esasperare ulteriormente lotte e divisioni»*. L'aspetto che più preoccupa il parlamentare democristiano sembra essere un altro, del tutto generale, *«che a questo cittadino (il giudice di Camerino) sia stata affidata la prerogativa di un tribunale italiano»*.

Il diritto ad esprimere le proprie idee, e le tematiche a ciò connesse, fanno dire al socialista Colucci, presidente della commissione parlamentare per l'anagrafe tributaria: *«Nella recente polemica sull'assenteismo alla Camera e al Senato, proprio un parlamentare dc, come risulta dai resoconti, affermò che non solo le Brigate rosse destabilizzavano lo Stato, ma anche certi interventi della stampa: e allora questa osservazione potrebbe estendersi anche a certi interventi di personalità che portano lo zucchetto rosso»*. Per quanto riguarda *«il cittadino Benelli a tutti gli effetti»*, secondo l'on. Colucci *«non c'è motivo di dubitare che egli paghi le tasse, come sostengono i suoi difensori: si può solo rilevare che ciò, nel nostro Paese, per un ecclesiastico, non è motivo di grandi preoccupazioni, anche quando non si tratti di San Francesco»*. Il succo di tutta la «disputa», a parere del parlamentare socialista, sta nel fatto che *«tra Stato e Chiesa i rapporti non sono sufficientemente chiari»*.

L'interruzione della gravidanza, come problema che coinvolge la coscienza sia delle donne sia degli operatori sanitari e giudiziari, ha trovato spazio nella relazione del procuratore generale Straniero all'inaugurazione dell'Anno giudiziario: l'alto magistrato ha difeso il diritto all'obiezione di coscienza, *«espressamente consentita dalla legge a sostegno di eventuali convinzioni religiose e dell'ancestrale deontologia professionale»*, di quanti *«non vogliono prestarsi ad eliminare dall'alveo materno quel germe che è pur sempre una "spes vitae" e concreta quel biblico supremo dovere della procreazione che ogni donna ha in sé»*.

Con due editoriali, l'*Avanti!* e *Il Popolo* di oggi riconducono il dibattito nei termini dell'eventuale conflitto delle istituzioni. Secondo il quotidiano socialista *«la battuta contro il Concordato sono fuori di luogo, perché non si vede come si potrebbe per legge dello Stato impedire che un prelato rifiuti una legge statale»*.

Liliana Madeo

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Più realista del re

Se più d'uno fra i laici, in Italia, ha salutato con compiacimento l'esaltazione al soglio pontificio del vescovo di Cracovia Karol Wojtyla, non vuol dire che sia stato folgorato sulla via di Damasco. Se qualcuno si aspettava una chiesa che — l'abolizione del decalogo e l'annullamento del Concilio di Trento — certo ha avuto le traveggole e farà bene a tornare con i piedi sulla terra.

A svegliare i vaneggianti ha provveduto alla sua maniera brusca il nuovo Papa, ribadendo con grande vigore la condanna dell'aborto e del divorzio, ed esaltando i medici obiettori di coscienza fino a menzionare addirittura il loro eroismo di fronte alle persecuzioni.

In questo Paese, in cui, ai sensi del vigente concordato con la S. Sede, il cattolicesimo è religione di Stato, la percentuale dei battezzati che frequenta la Messa è calata negli ultimi vent'anni dal 69 al 38, mentre la percentuale dei ginecologi obiettori supera il 72. Se ne dovrebbe dedurre che la cura delle gestanti acuisce il sentimento religioso (fatto in sé curioso, perché proprio il modo in cui andiamo a nascere dovrebbe semmai richiamare, a chi l'avesse scordata, la nostra stretta analogia con il mondo animale), se non nascondesse il sospetto che sia invece la massiccia interferenza del partito di maggioranza relativa nelle carriere cliniche e ospedaliere a determinare le scelte anti-abortiste dell'establishment.

Ma non è di questo che vorrei parlare, perché ho già accennato altra volta a come dovrebbe essere regolato a mio avviso questo punto, e cioè: 1) pieno rispetto del rifiuto a operare l'aborto, secondo il principio sacro (solo per i laici dell'inviolabilità della coscienza; 2) vent'anni di reclusione ed espulsione ipso facto dall'Ordine dei medici per l'obiettore pubblico sorpreso a esercitare lucrose pratiche abortive in privato; 3) dimissioni, implicite nell'atto stesso dell'obiezione, dai primariati e dalle direzioni delle cliniche, essendo incompatibile l'atteggiamento dell'obiettore con la funzione pubblica esercitata e con il diritto della donna, riconosciuto dalla legge.

In perfetta sintonia coi Papa, di cui si considera probabilmente vicario, ha detto le stesse cose, a Firenze, il cardinal Giovanni Benelli; e forse perché parlava in S. Maria del Fiore, si è lasciato andare a invettive verbali degne del Savonarola (che però rischiava del suo e finì impiccato e arso), tanto che un alto magistrato, che pur si definisce cattolico, lo ha denunziato per vilipendio del Parlamento italiano, autore di quelle leggi che il cardinale-arcivescovo di Firenze definisce un «bubbone infetto» da estirpare.

Qui non si tratta di discutere se il Tevere stia tornando più stretto o se la Curia romana, incoraggiata dal successo personale di umana simpatia e dal travolgente attivismo del nuovo Papa, non muova alla controffensiva per riprendere il controllo della società e dello Stato italiano. Questi sono sogni, e se qualcuno volesse incautamente tradurli in realtà con nuovi referendum, sarebbe destinato a risvegli molto bruschi. E dire che la battaglia sul divorzio dovrebbe pure aver insegnato qualcosa...

Papa Wojtyla a me resta simpatico, perché non mi ero aspettato da lui nulla di diverso da ciò che viene facendo. Egli è un solido e semplice prete polacco, con tutto il vigore contadino e la passionalità del suo popolo, un prete cresciuto nella chiusa disciplina dogmatica romana e in quell'altra, non meno dura, delle Chiese del silenzio; anzi nella sola che sia riuscita a sopravvivere oltre cortina come Chiesa di massa, in virtù dell'adesione plebiscitaria dei fedeli e di una condotta molto avveduta di fronte al potere profano. Papa Wojtyla ha così imparato la tenacia e la cautela, cioè l'arte di conciliare la globalità dei fini con la prudenza delle parole. Ma il Papa parla al mondo, Benelli a un po' di gente riunita in duomo; le sue intemperanze sono quasi private.

Wojtyla mi resta simpatico perché è quello che è, non lo nasconde, non lo filtra, non lo attenua con i possibilismi e le incertezze di tutti i potenti fossero come lui, sarebbe più facile vedersi chiaro e scegliere con chi stare. E' un Papa sciatore, non un Papa progressista (che sarebbe un'assurdità, un non senso). E' un Papa che fa il Papa: perché stupirsene? Dunque i laici non hanno da mostrarsi delusi, come se si aspettassero di cogliere l'uva dai salici. Facciano anch'essi il loro mestiere, che è quello di cercar di risolvere i problemi del mondo con le fallibili e infaticabili risorse umane.

E i cattolici continuino a cercare ispirazione e conforto nella fede, si facciano guidare dal Vangelo e — se così a loro piace — magari dalla Gerarchia, ma comincino pian piano a rendersi conto che non hanno avuto mai il diritto, e adesso non hanno nemmeno più la forza, per imporre agli altri le loro concezioni, le loro credenze, le loro fantasie. Godano appieno di quelle libertà democratiche di associazione, di espressione, di stampa, che sempre negarono, finché poterono, e che i laici conquistarono con lotte sanguinose a beneficio di tutti. Libertà che però presuppongono nel loro esercizio quella misura e quel rispetto dell'opinione altrui, che maggiormente il Papa ha voluto professare nell'allocuzione di fine d'anno e che Sua Eminenza Benelli sembra aver dimenticato, guadagnandoci qualcosa di peggio dell'accusa di vilipendio: un sospetto di fanatismo e di velleità di voler essere più realista del re.

Il '78 anno nero

(Segue dalla 1ª pagina)

e 266) non tanto per le cifre in sé quanto — ha osservato il procuratore generale — per l'intervento di esperti *«taluni provenienti dai ranghi della pubblica amministrazione»* che sono pronti ad *«alterare i bilanci, a sconvolgere prove, ad occultare beni con trasferimenti fittizi»*.

Infine, legge sull'aborto. Il procuratore generale si è limitato soltanto a sfiorare l'argomento preferendo porre l'accento, invece, sul comportamento dei medici che intendono avvalersi della obiezione di coscienza e che ha provocato le reazioni delle «donne abortiste». Il medico — ha sottolineato Ignazio Straniero — non è un giudice il quale, invece, non può porsi il problema religioso e deve applicare la legge anche se contrasta *«con i suoi intimi sentimenti»*.

Il procuratore generale ha fatto alcune proposte: aumentare i termini massimi della detenzione preventiva, per i reati più gravi; obbligare i ladruncoli minorenni a lavorare in carcere; evitare che i minori ritengano d'avere diritto sempre al perdono giudiziale; punire più severamente i ladri di opere d'arte ed i falsari; colpire più duramente gli spacciatori di droga e tornare a condannare anche i detentori di stupefacenti per proprio consumo *«perché* — ha osservato Ignazio Straniero — *molti modesti consumatori, quando non hanno danaro sufficiente per soddisfare il vizio non esitano ad entrare nel "giro" degli spacciatori oppure a commettere reati contro il patrimonio (...)»*.

Ultima proposta, infine: sopprimere o ridurre le «supercarceri» dove, comunque, non può dirsi che — secondo il procuratore generale — *«sussista un più duro regime punitivo interno»*.

La situazione in cifre non è rallegrante: la durata media di un processo in tribunale è di 611 giorni, in corte d'assise di 410 giorni, in corte d'appello di 615 giorni. Non si tratta di una notizia originale: a completare l'organico, mancano ancora 541 magistrati mentre il numero dei cancellieri e dei collaboratori è sempre insufficiente. Le ragioni della crisi non mutano di anno in anno.

Guido Guidi

RISERVATO AGLI OPERATORI COMMERCIALI

11 e 12 gennaio
chiusura totale

ÌNGROS

dal 15 gennaio

NOVITA'
E PREZZI
ECCEZIONALI

MONCALIERI
via Savona 97 Strada per Villastellone
al Km. 4 - Orario di vendita 8-21
(dal lunedì al venerdì)

SCHEDE PER I NUOVI ONOREVOLI

Anche la peste nera fece l'Europa unita

Sento parlare di elezioni a un Parlamento europeo e di voti che ci saranno chiesti per eleggerlo; sarà tra pochi mesi. Per il Parlamento italiano, confesso, non voto più; non per orrore metafisico, ma perché ritengo che il voto dato a questi partiti, in base a un sistema detto per antifrasi proporzionale, sia piuttosto immorale. Tornerei, forse, a votare se si presentassero candidati degli uomini, da valutare uno per uno, e non più dei partiti. Può darsi che l'attuale sarcofago partitico-sindacale impedisca che si spalanchi la porta del caos, ma non le sue messe esalazioni a produrlo e a farlo fiammeggiare dietro la porta.

Per il Parlamento europeo si riprodurranno all'incirca le stesse condizioni delle elezioni nazionali. Democristiani, comunisti, socialisti, eurodestra... Un Parlamento ideologico, sradicato... E a tutti bisognerà anche pagare viaggi su viaggi a Strasburgo. Faranno la spola, con la borsa di pelle piena di documenti, gli onorevoli europei, fra Strasburgo e Roma! Quanta birra alla spina, e orribile *foie gras*, e torte burrosissime, e mali di stomaco! Si crederanno importantissimi... Europarcheti! Parleranno di Europa come fosse loro moglie. E in quale lingua? Qualcuno ha già proposto il latino... Ah se la condizione per essere eletti fosse saper scrivere e parlare latino, il mio voto sarebbe quasi sicuro! *Latine loquor*... Bravo, va' a Strasburgo...

Subodoratemi pure scettico. Probabilmente la tendenza è giusta e la spinta necessaria; è la qualità delle idee e degli uomini a stuzzicarmi poco. E anche il modo... Per ora, questa Europa federativa è un'astrazione. Ci sono soltanto accordi e piani economici, e la pacificazione politica dopo una decina di guerre dei Centanni. Le doglie del parto non si avvertono, la gravidanza potrebbe rivelarsi ventosa. Insomma, si vedrà.

Unificare, in sé, non è né buono né cattivo. Quasi sempre gli amalgami sono figli della rapina. Mi piacciono le comunicazioni difficili, con telegrafo orale, le frontiere di civiltà e di religione, i Suez senza i Lesseps, e mi è simpaticissima l'invettiva di Giordano Bruno contro i distruttori di distanze = gli agevolatori di fusioni: dagli Argonauti al pallido De Gama, perché l'avventura umana, in un mondo unito, muore. Gode l'unificatore, gli unificati dicono: e adesso cosa facciamo?

Nel secolo XIV l'Europa fu perfettamente unificata da una pulce che cavalcava un topo, che veniva dall'Asia senza confini, e questa unità fu compiuta nello spopolamento, il suo nome era Peste Nera. Tra il 1795 e il 1815 fu unificata da un leone che arrivò fino a Mosca coi suoi dragoni e granatieri, per brancicare in palazzi vuoti, circondati di fiamme, il sogno tornò indietro coi piedi congelati, e la Moscova arrivò a Parigi con mezzo Caucaso. Ma il vero scacco dell'unificazione napoleonica fu la Spagna.

La Spagna rientrò allora in Europa, accoltellando quanti più potesse di quelli che volevano farcela rientrare per forza. Non c'era in Europa, alla fine del secolo XVIII, niente di meno europeo e di meno rivoluzionario della Spagna carlista e fernandina. Era un accampamento di Africa cattolica, un pezzo di Atlante subpirenaico geloso della sua diversità, nervoso toro contro il risveglio della ragione. Neanche la moda, da Parigi, arrivava a cambiare qualcosa a Madrid. Di europeo aveva il pittore Mengs, assurdo fantasma in mezzo all'ispanità. La verità è il Goya dei *tapices*, il Goya prenapoleonico, quello dei parasoli, delle fiere bianche di San Isidro e dei *majos*. Spagna come gli Antipodi... Europa era vigne, coltivazioni senza fine; Spagna l'incolto, il desolato; quel poco di agricoltura era una rovina triste: «descuidada, imperfecta y decadente» riferisce un viaggiatore del 1771. Napoleone soffiava in una sua fa senza tiraggio, spingeva un carro senza ruote. Arrivò però a universalizzare il colossale spirito goyesco, per il quale, come per lui, l'intera Europa era poco.

All'unità napoleonica, una sinfonia di barbarie nazionalistica (il Reich del 1914 e il Terzo Reich nacquero a Lipsia nel 1813, da una sconfitta imperiale) subentrò coi suoi tremendi tromboni, e tra il 1939 e il 1943 stava per chiudersi sulle note sinistre dell'unificatore hitleriano. Sempre ritroviamo la fatalità e la forza. Siano eroi, o pulci, o dementi, qualcosa di avventuroso, di disperato e strano, di essenzialmente doloroso, deve esserci a fondamento di una rivoluzione unificatrice, perché possa essere un fuoco di cui qualcuno vedrà le ceneri, perché una grande illusione storica ne prenda il nome.

Dubito che l'unità europea dei prossimi anni possa nascere da tanta assenza di genio e d'anima, di costrizione e di fato violento, priva di un uomo che incarni qualcosa di potente e di oscuro (o di solare), di un dogma che la frusti. Di questo avrei paura, ma sentirei il passo dell'Ineluttabile. Squallidi personaggi discutono di Cambi e di Merci, decidono il destino delle Patate avendole conosciute soltanto come *chips*, pensano Petrolio e Plutonio come suprema massima morale. Sono avvocati e commercianti, in fondo non cattivi, ma imbarazzati, in un ruolo che vuole vista lunga, dalla miopia propria di quella che Martinetti chiamava la Democrazia Manifatturiera. Hanno studiato in grandi Università, ma un disegno e un cuore propri non si ricevono con la laurea. Tutti possono convenire in ideali e programmi da *Populorum Progressio*, tipico messaggio lombardo-manifatturiero.

Quella che hanno in mente è un'Europa da droghieri diventati tecnocrati e impresari di trasformazioni ingegneristiche planetarie: poco reale, perché ci sono radici che la smentiscono. E mani non sanguinarie, però ciecamente al servizio dell'idolo tecnico e industriale, possono versare il sangue della Terra, che comprende anche quello a cui sono intrecciate le nostre vene. Sarebbe necessario, nei ministri europeistici, un rigoroso distacco dal mondo degli affari dei rispettivi Stati come da quello internazionale. Temo, invece, che ne dipendano. Gli affari impastano, ottundono; bisogna dominarli senza toccarli né esserne toccati. E li vedo anche troppo spaventati dall'inevitabile decadenza dell'economia industriale. Come possono essere delle guide? Chi ne è così atterrito ne sarà attirato e travolto.

Anche i parlamentari, come i ministri, non parleranno che sotto l'incubo Economia? Non sarà entusiasmante. Concentrarsi sullo Zero Virgola ti fa uno zero virgolato. Al più, credo manchi addirittura il senso, limitatissimo ma esatto, dello Zero Virgola: sbandano, si perdono. Il Tutto Economia è punito, alla fine, da un Nulla Economia, dalla confusione che colpisce l'idea ossessiva.

Nel 1948-'49 stava forse per succedere qualcosa. Sanguinoso *latrocinium* di Praga, blocco di Berlino, attacco al potere di Tito, impiccagione degli ultimi oppositori a Sofia, fronte popolare in Italia: era la mano del superborgia sovietico che ci sfiorava, con la sua speciale delicatezza, e quasi un'Europa unificata sotto quella mano si profilava. Se non avessimo la memoria corta, la gratitudine europea per l'America, che ci scampò allora con la sua enorme forza usata saggiamente, dovrebbe essere eterna. Altro fatto da considerare: tra il 1939 e il 1941, l'Europa fino alla Vistola si andava mostruosamente unificando ad opera del posseduto della Wilhelmstrasse, con l'aiuto e il concorso attivo del braccio sovietico. Questa disgraziata angusilla era presa in una doppia rete. L'unità europea nel Reich tedesco, e un impero di terra affine, piaceva.

È la poca allegria di un Ordo Sovieticus europeo può riprofilarsi alle finestre occidentali, come le mani dell'orango-utang sulla finestra della rue Morgue: Elba e Adriatico sono termini mobili, moralmente senza difesa. Qui rientriamo nel serio e nel significativo, nel propriamente europeo. Il male del regime sovietico non può restare una pena russa, in un tempo fermo, e unificare l'Europa nel trauma e nel convulso di un minaccioso strappamento del messianismo degenerato panrusso, la cui conversione alla bontà delle idee occidentali e socialdemocratiche non pare imminente, potrebbe essere un pensiero da uomini di Stato non accecati dallo Zero Virgola. Però con quali popoli? La nostra Europa è un Otto smisurato percorso nei due sensi da milioni di nomadi in automobile. Dov'è finita l'anima di questi popoli? Come può resistere a un urto messianico?

La terribile rivoluzione tedesca profetizzata da Heine è alle nostre spalle, ma la missione mondiale della troika russa, che Gogol vedeva perdersi nella notte, non è ancora compiuta. Quel drago immane ci spia. E pensando la storia come naufragio e tragedia, simbolo e destino, non posso certo credere alle favole della Distensione.

Nel 1924, Dmitry Merejkovsky faceva una strana osservazione: l'Europa contemporanea avrebbe potuto resistere, diceva, all'impersonalità comunista, grazie alla solidità della sua spina dorsale napoleonica, alle membra sparse del famoso Codice, liberatore del diritto individuale. *Quicquid sub terra est, in apricum proferet aetas*, non negherò la forza alle ombre, l'energia all'invisibile. Tuttavia le vertebre individualiste erano già piuttosto frantumate, tra i Venti e i Quaranta di questo secolo, in nazioni come Italia, Francia, Germania, Spagna. Le tracce più consistenti erano proprio in Spagna, che aveva preso a tornare il dono napoleonico.

Pochi anni fa, chiudendo il suo mirabile viaggio nell'Europa da lui detta «semilibera» — aggettivo che merita fortuna — diceva Guido Piovene: la guerra fredda aveva per posta l'Europa occidentale, ed è stata vinta dall'Unione Sovietica. Vale la pena di meditare questa conclusione, smentita solo dall'apparenza. Spiritualmente e moralmente, l'europeo occidentale è un vinto, un arreso, e non può esprimere parlamenti che siano Vittorie di Samotracia. Molti di noi sono abbastanza lucidi per saperlo, per subire questa verità con tormento.

C'è forse una lue indomabile nel nostro sangue: le trincee del Quattordici, interminabile fiume di fango. Oggi è la forza americana a reggere la finzione europea. Una scheda elettorale per dare vita a un Parlamento di soli parlanti, in un momento poco drammatico, mi sembra soltanto una proiezione di questa finzione.

Guido Ceronetti

Ritorna la vigogna sulle Ande in Perù

PAMPA GALERAS — *Torna sulle Ande peruviane la vigogna, per la cui sorte si temeva. I conquistadores strappano impunemente alle aristocratici Inca dalla splendida qualità dei loro indumenti di soffice ed elegante lana di vigogna.*

Fu nel 1967 che il governo peruviano, per salvare le vigogne, decise la protezione legale degli ultimi seicento esemplari e creò una riserva speciale a Pampa Galeras, altopiano spazzato dai venti nelle Ande meridionali.

Dopo undici anni di vigile protezione il numero degli esemplari è salito a 38.500.

UNA TESTIMONIANZA DAL DI DENTRO, VENTICINQUE ANNI DOPO

Questa televisione che ci assomiglia

Forse non è la migliore possibile, con i suoi palazzi, i suoi gerghi, le sue modeste allegrie, la sua tortuosa cronaca politica, ma così l'abbiamo voluta tutti, anche i vigilantes più severi e occhiuti, anche gli intellettuali che la esecrano e i politici che l'incalzano - I famosi interventi giornalistici "in diretta„ dalle immagini del primo uomo sulla Luna al rapimento Moro

D'accordo, la televisione ha venticinque anni, se lo dicono loro che [illegible] *dev'essere vero. Io non appartengo all'epoca dei pionieri, anche come spettatore sono stato per alcuni lustri incostante e distratto, infastidito dal tono ossequioso e reticente che non ritrovavo sui giornali che allora amavo. Ha ragione Cervantes: la televisione non ci restituisce l'impurità della vita. Se non, forse, involontariamente, aggiungo io. Nelle mie private celebrazioni elettroniche, le date sono molto più prossime.*

Ma poi, chi è in vena di festeggiamenti? La televisione suscita malumori, sospetti, ripicche, delusioni. Mi risuona dentro, e si amplifica, il grande «dispetto» nazionale, che elenca i suoi mille moltivi di malcontento, spesso contrastanti fra loro. E' faraonica, burocratica, provvidenzialistica, conformista. E' troppo omogenea al sistema. No, al contrario, attiene le divisioni nazionali. Dovrebbe essere più audace. No, dev'essere al di sotto delle parti, istituzionale, notarile. E noi che ci lavoriamo (temporaneamente), Giorgio Bocca ricorda bruscamente che siamo «ufficiali delle Poste». E gli fa eco un giurista d'estrema destra, a dirci che, come «incaricati di pubblico servizio» (un po' come i ferrovieri, o i marinai dei traghetti) dobbiamo tener d'occhio l'articolo 358 del codice penale.

Dunque, quale televisione celebrare? Si fanno solenni convegni, e ci dicono che noi dei telegiornali raccontiamo favole a lieto fine, perché nel breve metraggio dei fotogrammi la conclusione è sempre consolatoria, rassicurante: la polizia indaga, le istituzioni resistono, domani la politica sarà migliore di oggi. Già, ma chi vuol cambiare il mondo, e fa il giornalista, ha sbagliato mestiere. E poi, c'è invece subito l'austero senatore, che sfiorò perfino il Quirinale, il quale ci dice che la rappresentazione dei reati genera imitazione, e perciò ci suggerisce che sarebbe meglio star tutti zitti, come la Pravda o il Quotidiano del Popolo, che scoprono i reati con qualche decennio di ritardo.

Forse siamo un «quinto potere», come s'illudeva quel pazzo commentatore in un brutto film americano, che credeva di poter guidare il mondo attraverso le telecamere, e invece altri lo guidavano manipolando lui. Ma quale potere? Adorno e Anders ci dicono che provochiamo solo anestesia morale, e forse indifferenza. Per alcuni sociologi, il rischio è l'opposto: dopo anni di eccessiva prudenza e silenzi, ora c'è il pericolo di un trauma da informazione, troppe notizie piovono su una società impreparata a raccoglierle e a capirle. Magari qualche volta, addirittura, siamo noi stessi la fabbrica dei fatti, cioè i fatti avvengono perché c'è la televisione a raccontarli.

Nei climi asseurrini e condizionati delle cabine di regia, fra le finestre balenanti dei monitors accesi, la televisione ricompone la realtà, accoppia fatti remoti, crea personaggi, accosta frammenti di una storia che — un istante prima di esistere in tv — non esisteva. Una vita parallela, un montaggio artificiale. «Acqua che sa di cloro», dice Arpino. La cronaca italiana somiglia al nastro elettronico quotidiano?

E poi, ci suggeriscono rimedi peggiori del male. Un sociologo canadese vorrebbe, in casi di particolare gravità, spegnere tutto. Un semiologo italiano vorrebbe che abbandonassimo i grandi eventi straordinari, in favore dei fatti ripetitivi che formano la «vera» storia. Dovremmo riferire, insomma, di tutte le mele che cadono dagli alberi, ma ignorare proprio quella che colpì la testa di Isacco Newton. La scienza non è fatta di eventi accidentali, ma di grandi continuità lineari.

Altri colleghi ci vedono come giornalisti di regime, intenti a riscaldare il brodo dei compromessi politici, sordi al «Paese reale» che esprime disincanti, riflussi, localismi. Ma il potere politico vorrebbe invece un'informazione più docile, senza bizze libertarie: il un fronte che si sfrangia subito, perché ciascuno poi si sente danneggiato in proprio, a favore degli altri, e ci rimprovera di non essere abbastanza partigiani del suo privato integralismo.

Ma siamo sotto accusa anche come emittenti: chi ci autorizza a emettere segnali a senso unico, dividendo così il mondo in comunicatori attivi e ricettori passivi, e perciò creando un rapporto di sudditanza? Nascono le radio e le tv «libere», e qualcuno crede d'aver scoperto una nuova eccitante e rivoluzionaria libertà. Le campagne elettorali scavalcano le frontiere: impedite per solenne decisione parlamentare ai servizi pubblico, passano i confini di contrabbando, nelle bricolle delle stazioni che fingono d'essere estere. Chi ha paura del Principato?

Siamo anche i responsabili di un'ondata di «consumismo informativo». Forse, con la nostra stessa esistenza, offendiamo la cultura scritta e parlata. La tv è un inganno, diceva Pasolini. L'amico marxista ci rimprovera di non essere tutto il pubblico della sinistra: già, ma perché in Emilia si vende più il Carlino che l'Unità? E perché il Popolo, giornale d'un partito che ha il guaranta per cento degli elettori, vende poche migliaia di copie?

La tv attraversa il periodo in cui gli intellettuali la rinnegano, ma restate anche nei periodi in cui gli intellettuali la prendono d'assalto. Ogni giorno, prendiamo un voto da volenterosi colleghi, talvolta siamo assaliti dalla tentazione scherzosa di replicare con le recensioni del quotidiani. La Stampa di ieri, ottima impaginazione, Bodoni troppo stretto in seconda, pessimo l'elzeviro, discreto il taglio basso... E poi, siamo lottizzati: a ciascuno di noi si rimprovera d'avere una simpatia politica. Oppure, peggio, di non averne. Si deve piacere al potere politico? E, anche volendolo, è possibile?

E' difficile per tutti, convivere con i media: è una forma di partecipazione o di sottile alienazione? E noi, dovremmo essere pedagogici, e fornire le radici delle notizie, o «anglosassoni», e raccontare i fatti come se vivessero di luce propria? Un senatore americano, Mc Carthy, costruì il proprio breve e terribile potere sul feticismo dei fatti, sul documento drammatico e apparentemente incontrovertibile usato a fini demagogici. Esiste già, da noi, una «massa» pronta a subire i guasti della cultura di massa?

Tutti i sintomi dicono che un «governo» televisivo non esiste, che la persuasione segue altre strade, che la tv è un potere apparente, che non influenza né i voti né i comportamenti, ma al più crea un linguaggio. E anzi, la tv di domani, del prossimo venticinquennio, comincia nella direzione dell'autoregia domestica, delle scelte soggettive, della creatività familiare, dell'andata e ritorno. Non un Big Brother orwelliano, ma una centrale da salotto, con giochi, registrazioni, biblioteche visive, dati di utilità corrente. Uno strumento, non una violazione di domicilio.

I ricordi personali, nei giorni di ricorrenza, valgono quanto quelli di chiunque altro. La mia memoria televisiva privata va indietro soprattutto di un decennio: una notte di giugno in un albergo del Wilshire Boulevard, a Los Angeles, quando l'uomo che stava per diventare presidente degli Stati Uniti fu ucciso appena dietro il cono di luce dei riflettori televisivi, e solo da pochi secondi i pennelli elettronici avevano smesso di diffondere il suo discorso trionfale. Ricordo la televisione americana, all'interno della quale ritagliavo i miei servizi per quella italiana, come una grande scatola trasparente, che pacatamente accumulava parole e immagini per esorcizzare la grande rabbia collettiva, la vergogna di una nazione ferita da una violenza incomprensibile.

Erano le tre di mattina, a Burbank, quando riuscii a ottenere il collegamento via satellite con Roma, dopo una notte di luci gialle lampeggianti, di ruti poliziotti, di tecnici insonnoliti e indignati. Da quell'angolo di California, sentii nella cuffia le voci lontanissime di uno studio di via Teulada, già in edizione straordinaria, che mi chiedeva le prime immagini del corpo di Robert Kennedy riverso nelle cucine dell'albergo Ambassador.

O poche settimane più tardi, una mattina d'agosto, quando cominciai a raccontare le prime notizie sui carri armati sovietici che erano entrati nella Praga di Dubcek. Avevo in mano solo le pochenghe dei primi messaggi e nello studio, anch'io spettatore, mi vidi arrivare nelle ore successive le immagini straordinarie dei praghesi che si arrampicavano sui cingoli degli alleati invasori. Partai sei ore, fino alle tre di pomeriggio, quando la porta dello studio finalmente si aprì e Arrigo Levi mi dette il cambio.

O la lunga attesa del piede di Neil Armstrong che si muoveva sulla polvere lunare, o le foreste indocinesi... E poi, anni più tardi, i giorni angosciosi del rapimento Moro, i fatti invisibili e imprendibili, la necessità di tradurre in parole e immagini la rabbia e l'impotenza di tutti, il desiderio attivo di invitare la gente a partecipare, a raccogliersi, a non vedere ai fantasmi. Senza silenzi, senza blackout, senza «staccare il filo», come voleva qualcuno.

Non spetta a me celebrare i venticinque anni della televisione. Così com'è, l'abbiamo voluta tutti, anche i vigilantes più severi e occhiuti, anche gli intellettuali che la esecrano o i politici che l'incalzano. Forse non è la migliore televisione possibile, con le sue lentezze, i suoi palazzi, le sue intese. Con i suoi gerghi, le sue modeste allegrie, la sua tortuosa cronaca politica, la sua sociologia ittiplosa, le sue fatiche culturali. Ma somiglia tanto, tantissimo, al posto in cui viviamo.

Andrea Barbato

È reato disturbare le balene

Washington. Negli Stati Uniti da ieri è reato arrecare disagio alle balene. Sono previste multe fino a 8 milioni. Nella foto, Lou Roth, allenatore di cetacei, con l'orca Hugo di 4 tonn. (Ap)

"IL SIGNORE DI BALLANTRAE„ DA QUESTA SERA ALLA TV

Diabolico capolavoro

Il potere fantastico di Stevenson vi si dispiega in tutta la sua forza - Torna l'eterno conflitto tra bene e male, la favola del dottor Jekyll e di mister Hyde - Colpi di scena, eventi terribili

Il signore di Ballantrae (o *Il Master di Ballantrae*) — di cui andrà in onda da stasera sulla rete 1 una riduzione televisiva in cinque puntate — è ritenuto il capolavoro di Stevenson e uno dei più straordinari ed entusiasmanti romanzi d'intrigo e di avventura che siano mai stati scritti.

E' un libro che appartiene alla maturità di Stevenson. Alle sue spalle stavano i successi de *L'isola del tesoro*, *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde*, *Il padiglione sulle dune*, *La freccia nera*. Nel 1888 lo scrittore lascia definitivamente l'Europa e per un anno si trasferisce in America. In questo anno concepisce e realizza di getto, con «entusiastico furore» — e si sente —, questo *Master* che viene pubblicato nel 1889 quando, con la famiglia, egli era già emigrato nel Pacifico del Sud (si stabilirà a Samoa dove diventerà una specie di «capo» adorato dagli indigeni, ch'egli difende contro i colonizzatori, e dove morirà nel 1894, sepolto con gli onori riservati a un principe indigeno sulla vetta di un monte, lo stesso all'immensità dell'oceano).

Narratore formidabile, ma per lungo tempo in Italia conosciuto quasi soltanto per *L'isola del tesoro* e scambiato per un «autore di fanciulli», Stevenson dà veramente il meglio di se stesso ne *Il Master di Ballantrae*, una storia ambientata in parte nella Scozia della metà del Settecento e in parte in un'America di pionieri: la storia dell'odio mortale che divide — e lega al tempo stesso, diabolicamente — i due fratelli James e Henry Durrisdeer, l'uno bello, seducente, perverso, autentica immagine del male, e l'altro «buono», ma incerto e irresoluto, da quel male lentamente e inesorabilmente attratto sino a che, a poco a poco, le due personalità dei fratelli si sovrappongono, si confondono, si uniscono in un finale che è una delle trovate più allucinanti che siano uscite dalla fantasia di uno scrittore.

Ecco, nel *Master* il potere fantastico di Stevenson si dispiega in tutta la sua forza. Se non avete ancora gustato la gioia di leggerlo, provate a gettare l'occhio sulle prime pagine. Non ve ne staccherete più. Il *Master* è un libro diabolico come il suo protagonista, James, che appare e scompare per l'intero racconto, persecutore infame e beffardo, misterioso e inafferrabile. Tutti lo odiano, e nessuno sa vivere senza pensare a lui, senza avvertire la sua presenza. La moglie di Henry è stata l'innamorata di James e lo sarà sempre, in un groviglio disperato di passione di ripulsa...

All'inizio ho parlato di romanzo d'intrigo. Posso aggiungere che il *Master* è anche un capolavoro dell'*horror* e della *suspense*. E' un *horror* che non usano da mostri o da trucchi, ma più angosciosamente da una realtà terrena e umana, trasfigurata dal «lucido delirio» dello scrittore. E la *suspense* non solo si avvale di elementi che poi entreranno nelle regole classiche del *thriller* (enigmi, atmosfere paurose, attese spasmodiche, colpi di scena) ma viene via via sapientemente preparata con «annunci» che fanno intuire il prossimo scatenarsi di eventi terrificanti.

Detto questo, bisogna affrettarsi a sottolineare che il *Master* è molto di più di un romanzo di intrigo, di *horror* e di *suspense*: è anche, e direi soprattutto, un grande romanzo simbolico e psicologico in cui la favola trasparente del dottor Jekyll e di mister Hyde ritorna per raffigurare ancora una volta l'eterna vicenda del conflitto tra il bene e il male, dell'attrazione del male, della coesistenza del bene e del male nell'uomo.

E presto, nel corso della lettura, ci si rende conto — dalla profondità delle annotazioni, dalla cura dei dettagli, dalle finezze dello stile — che il pur stupendo impianto avventuroso altro non è che il supporto per un accanito lavoro razionale di analisi che, come giustamente osserva Francesco Binni, è «tutto moderno»: avventura e analisi — non dimentichiamo — che si proiettano perennemente su uno sfondo anche questo tratto dalla realtà una prodigiosamente ricreato dalle «visioni» di Stevenson: foschi manieri, brughiere, foreste, paludi, navi nella bufera e gelidi pianori di pietra, spogli d'alberi, sotto l'intenso lume del plenilunio...

Trasportare tutto ciò in televisione farebbe tremare le vene e i polsi a chiunque. Auguro buona fortuna al regista Anton Giulio Majano e agli interpreti Giuseppe Pambieri (James), Gino La Monica (Henry), Mita Medici (la moglie), Giancarlo Zanetti (il narratore). E auguro buona fortuna al pubblico della domenica, sperando che lo spirito di Stevenson, dall'alto del suo monte sull'Oceano, non abbia a inquietarsi troppo.

Ugo Buzzolan

Rifiuti per 10 mila miliardi prodotti ogni anno dalla Cee

ROMA — Sono un miliardo e mezzo di tonnellate i rifiuti di ogni genere che vengono «prodotti» ogni anno nei nove Paesi che fanno parte della Cee. Occorre in qualche modo utilizzarli, sia per conseguire notevoli vantaggi economici che per eliminare una fonte cospicua di inquinamento. La politica comunitaria di gestione dei rifiuti è basata su tre principi: produrre meno rifiuti, riciclarli e riutilizzarli.

Il valore potenziale complessivo dei rifiuti prodotti ogni anno nella Comunità e non recuperati viene valutato in una cifra che supera i 10.000 miliardi di lire. Riciclandoli si potrebbe realizzare, a giudizio degli esperti comunitari, un risparmio di materie prime importate e di energia, che si può ragionevolmente stimare in una cifra compresa fra i 5000 ed i 7000 miliardi di lire.

I rifiuti industriali, che comprendono i rifiuti delle aziende manifatturiere e chimiche, ammontano annualmente nella Comunità a 100-130 milioni di tonnellate. Sono costituiti in parte da materiali recuperabili come metalli, carta, gomma, plastica, tessuti, vetro, prodotti chimici. I rifiuti delle industrie estrattive (rifiuti minerari e ceneri di combustibili) raggiungono 200 milioni di tonnellate all'anno.

Le forme di recupero e di riciclo di questa enorme massa di rifiuti (industriali, agricoli, domestici, ecc.) previste dalla Cee sono molte: riciclo dei metalli non ferrosi, riciclo della carta di buona qualità, riutilizzo dei contenitori di vetro, riciclo dei materiali termoplastici e dei pneumatici, ricopertura dei pneumatici, riciclo di alcuni tessili, e ancora: riciclo e riutilizzo degli oli esausti, utilizzazione della paglia per produrre pasta da carta, riciclo dei metalli ferrosi, riciclo di carta mista per produrre cartoni, depurazione e riciclo dei solventi, utilizzazione di certi rifiuti alimentari per produrre alimenti per animali.

Ma la Comunità si preoccupa anche di ridurre la produzione di rifiuti mediante il ricorso a tecnologie pulite, vale a dire a procedimenti di fabbricazione poco inquinanti e che danno pochi rifiuti. In tal modo si eviterebbe l'impiego di dispositivi di depurazione costosi e spesso scarsamente efficaci.

Editoriale Nuova

Per lo strepitoso successo, le prime due edizioni de «L'Uomo di Nazareth» sono state esaurite in venti giorni. Ci scusiamo quindi con i lettori che non fossero riusciti a trovare il volume. Se il vostro libraio ne fosse sprovvisto, prenotate in tempo la ristampa, in vendite quanto prima.

EN

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

La vita e l'opera di un «eretico» e geniale testimone del nostro tempo nella lucida biografia di

Enzo Siciliano
Vita di Pasolini

Risultato di una ricerca appassionata condotta anche su materiali del tutto inediti, questa *Vita di Pasolini* nasce dalla riflessione di uno scrittore sugli anni italiani che vanno dal tempo della Resistenza al tempo del terrorismo. Anni nei quali Pasolini diventa interprete attivo e al tempo stesso passivo di miti e ideologie che tuttora travagliano tutti, ma che in lui, più di ogni altro presero luce violentemente simbolica.

Lire 7000
RIZZOLI EDITORE

ECONOMICI

In virtù di offerte di impiego o lavoro, l'editore richiede che la legge 9.12.1977 n° 903 viene osservata integralmente sul sesso e l'inosservanza è perseguita e rimpiazzata sulla legge.

1 Commerciali

LIQUIDIAMO il seguente materiale: rettificatrice esterni/interni modello Fortuna WSE 300, rettificatrice esterni modello Fortuna SE 300, smerigliatrice modello Mangani 324 100 corsa mm 100, fresatrice universale modello Reinecker UF 00, fresatrice modello Siemel L 3600, affilatrice utensili diritti modello Dedani, affilatrice frese cilindri modello Wagner, trapano modello CS25 completo, torni modelli SNA 710 x 2000, SNB 400 x 1500. Telefonare 650.9700.

OFFICINA vende torni: controllo numerico P. Prestigio 1500 x 1500 semiautomatico con perforatore. Rivolgersi Tel. 8009.304.

2 Affari e capitali

FID

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti favorevoli su auto (anche protestate) e mutui su alloggi ville terreni.
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, telefono 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ASI TORINO** mutui su immobili in 2 giorni permessi personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Pagliano 4, tel. 530.182 318 194.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari mutui ipotecari cessioni 5° stipendio. Visitateci e confrontate. Cercasi corrispondenti interessati. Eurofinanziaria Spa, via Sacchi 28, Torino. Tel. 534.700, 530.918.

A.A.A.A.A. FIDESV s.r.l. concede a tutti prestiti fiduciari garantiti e su auto con celerità e convenienza. Corso Vittorio 17, Torino, tel. 541 364 333.313.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari e mutui
FIPAT
via Garibaldi 39 (piazza Statuto) tel. 530.432. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI
immediato e 100% Fiduciari, ipotecari.
FI.RE.T S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 539.176 548.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e tempestività.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie incassando subito l'importo concesso. Telefonare 504.349 corso Sommeiller 33 Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FID-AUTO
finanziamenti garantiti da esperienza condizioni vantaggiose riservatezza. Sarete telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A. ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.463 - 383.870.

A. FINANZIAMO appartamenti, capannoni, terreni mutui bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 220 801-220 913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 544.074 530.777.

A casalinghe, dipendenti, professionisti concediamo prestiti fiduciari e ipotecari con massima riservatezza rapidità. Tel. 830781.

AFFARONE giovani società leader nel suo campo cerca soci disposto apporto capitali per espansione attività relativi avvenire massime garanzie controllabili, serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicompass 6376 — 10100 Torino».

AFFARONE impresa cerca finanziatore unico per costruzione 24 alloggi in Vinovo e cede lotto edificio lavoro già iniziato. Tel. 700.213 ore 20-21.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati artigiani commercianti casalinghe finanziamenti ipotecari via Sacchi 38. Tel. 597.708 596.277.

CENTRALFIN
concede in 20 giorni, senza cambiali, solo per acquisti immobiliari. Finanziamenti a basso interessi. Tel. 741.022.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Freyus 5, tel. 442.524 - 446.440.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Picinelli 43, tel. 805.313.

PESCHIERA addio. Stiamo già cercando il domani che vi occorre. Servizio mutui anche domiciliato.
FINANZIARIA CONSUMATORE
c.so G. Ferraris 146 tel 596212.

PER ogni milione che occorrerà in perfetto rimborsarvi 2.. 29.700 mensili (comprensivo capitale interessi e spese). Tel. 553.686.

PRIVATAMENTE ed in modo per prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Valendo visite a domicilio. Tel. 594718.

TENDESI con serietà assoluta brevissi cambio fumo industriale e civile. Scrivere: «Pubblicompass 8496 — 10100 Torino».

U.Z.Z.Z. FINANZIATURU privati cerca per azienda commerciale avviata. Offre buoni interessi serietà e sicurezza. Scrivere Pubblicompass 7158 - 10100 Torino.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 30 anni di esperienza nella vendita di articoli commerciali-industriali e casalinghi garantisce la massima rapidità e garanzia. Fasano 0941/60-696/30.

A. ACQUISTERÒ elevatori magazzino e miniera qualsiasi genere Torino e vicinanze. Tel. 595.335.

AFFARONE economicissimi mini market corso Francia ordini urgenti come i familiari L. 6 milioni più merce. Tel. 830.052.

ALIMENTARI piazza isabelle 1 - VI - VII - XII - XIV contrib vuoto alleggio 2 cassone incasso garantito 300 mila giornaliere. Tel. 830.052.

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza ricerca spese per voi. 511.597.

AVETTA vende licenza per cartoleria/edicola pellicceria valigeria merceria negozio in Moncalieri Circonvallazione vendesi scuole orientale cedolino Tel 532.192.

AVETTA vende via Firenze latteria bottega pollame ottimo incasso. Tel. 532.192.

AVVIATISSIMA casa del formaggio magnifici assortimento stagionatissimi incasso 500 mila ottimo 35 milioni. Tel. 830.052.

AZIENDA lavorazione marmi con moderna attrezzatura in Torino vendesi. Tel. 830.710 ore ufficio.

se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta...
subito!

FID
MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.
TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 542.834 - 530.445

BAR buona posizione chiusi sera e domenica 500 mila circa al giorno incetta grande facile conduzione vendesi. Affare. tel. 751.125.

BOUTIQUE cedesi in zona S. Paolo. Telefonare ai n. 772.348.

CEDESI negozio centrale biancheria intima. Telefonare ore pasti 619.3019.

CEDESI panificio forno rinnovato. Telefonare 852.982.

CEDO in Grugliasco ristoreria bar incasso giornaliero L. 80.000 circa. Tel. 782.601 escluso martedì.

CEDO e garanzia lavoro incasso 600 mila giorno garantito 1 milione 800 mila costante. Tel. 442.854 dalle ore 13.30 14.30 dopo ore 20.

DELAZIONANDO cedo super abbigliamento cintura Torino anche senza merce tel. dalle ore 14-15.30; al 949 1734.

ECCEZIONALE ingrossamento vendo causa cessato avviamento lavoro non 3 milardo di 100 mq con annesso alloggio di camera tinello cucinino servizio L. 15 milioni trattabili. Tel. 746.980.

GENOVA complesso alberghiero adiacente a vista mare prossima fiera internazionale 37 camere salone bar soluzione vendesi gestione eccezionali interessenti tel. 010 393062 591866.

LAVANDERIA moderno vende privata zona Madonna di Campagna ben avviata ottime affari. Tel. 710.539 713.429

MOTTA vende Bar centrale ottimo nuovo 140 mila giornaliere chiusura serale 85 milioni anticipo 15 milioni. Tel. 315.050.

MOTTA vende bar moderno 120 mila giornaliere ottimo reddito 35 milioni alloggio adiacente 18 milioni. Tel. 315.050.

OCCASIONE vendo urgentemente panetteria avviata causa motivi familiari su corso di passaggio L. 11 milioni trattabili. Tel. 546.980.

PIZZERIA ristorante cedesi eventuale gestione. Telefonare 845.128.

PRIVATO cede direttamente a privati persone 2ª categoria cine sala ristorante signorile centralissima avviata redditizi garantito serietà. Scrivere: «Pubblicompass 8502 — 10100 Torino».

PROFUMERIA centrale 3 vetrine 90 mq 2 ampie cabine estetico concessioni di prestigio vende L. 14 milioni 500 mila. Tel. 830.052.

RIVEDERCI sensazionale accordando avviamento perché posizione e condizioni ottimali discreta clientela serietà. Tel. 626.318.

STUDIO AS vende Cioccria tiorese attrezzatura self-service tabelle 1-6-12-24 arredamento forno reddito dilazioni. Tel. 650 4646.

VENDESI distributore di benzina con lavaggio. Tel. ignoti ore ufficio 596.285 ore pasti 276.426.

VENDESI laboratorio pasticceria con negozio in Torino rivolgersi Lenzi Angelo via Ventimiglia 82. Richiesta 18 milioni trattabili.

4 Terreni

A.A. 4 L. 950 mila Stadio Uno verde 2000 mq di terreno agricolo altri L. 1 milione 450 mila e L. 2 milioni 800 mila. Tel. 540 967.

ACQUISTO terreno industriale per espansione 1000-1500 mq zona Velvera Orbassano o dintorni. Tel. ufficio 780.1693.

AFFARE Borgaretto mq 8000 terreno con progetto edificabile approvato oneri assolti possesso immediato pagamento dilazionato L. 25 milioni. Tel 533.651 - 533.940.

GARETTO 5767 vende Mercatino regione Privata terreno 3000 mq con progetto approvato urbanizzazione pagata per villa bifamiliare 18 posti.

SPV, IMM. vende a Cuneo terreno con progetto approvato per villetta in collina panoramica L. 14 milioni 800 mila tel. 5162.85 518048.

LANGHE alta terreno con progetto approvato villa unifamiliare 18 milioni 700 mila. L'Immobiliare 0171 54446.

PECETTO Torinese Valle S. Pietro vendesi terreno panoramico mq 4000 con libretto villa bifamiliare. Tel. ufficio 780.1693.

STEMAX 396693 magnifico terreno 3000 mq con progetto villa 115 mq inizio lavori vostri pagani sono Chiavarne L. 4900 il mq.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo grandi 20 anni di esperienza. Fasano 0941/60-696/106.

A Chieri azienda importanza nazionale per apertura nuovi uffici cerca tre vani e servizi. Tel. 545.490/545.548.

CERCASI in affitto negozio minimo 900 mq tutto un piano strada grande passaggio libero o con licenza vendita mobili. Scrivere: «Pubblicompass 9142 — 10100 Torino».

CERCASI in affitto locale 300/500 mq per attività silenziosa zona Torino Sud Brianzolo Orbassano. Tel. 349 9360 - 349.0250.

CERCASI in affitto in Torino locale industriale 100-300 mq. Tel. 710.312 710.284.

CERCASI magazzino in affitto di mq 50-120 con accesso carraio zona S. Secondo centrale o semi centrale. Telefonare ore ufficio 599.376.

CERCO vetrine per mostra esposizione auto con annesso magazzino circ. 500 circa in corso di grande passaggio. Tel. 856.519.

DITTA urgentemente in affitto locale 500-700 mq passo carraio, riscaldamento, allacciamento forza, zona San Mauro, vicinissimo di Milano, Barca. Tel. 822.2348.

FASANO 694.630 capannoni industriali zona Rivoli: mq 3500, inverno 16 mila (4000 pefettati), altezza mt 4-6, riscaldamento, uffici servizi, cabina 163 kw. Richiesti: 580 milioni. Possibile locazione con reddito 7%.

IMPRESA cerca ufficio di 4 camere zona Crocetta. Tel. 836.381.

offerte

A. SEMINTERRATO per uso piccolo magazzino in box 3 posti mq 42 vendo Stadio Lancia 2000 132 - 700.1656.

AFFARE Borgaretto mq 8000 terreno 120 mq libero subito ufficio rappresentanza altre attività vista stradale. Telefonare 771.125.

AFFITTASI locali mq 130 circa uso uffici zona Campidoglio. Tel. 740.823 ore ufficio.

AFFITTASI ufficio primo piano corso Vittorio n. 57 Torino. Scrivere Pubblicompass 8137 — 10100 Torino.

APPIA vendo locale uso magazzino 430 mq Bagnera Milano anno 1964 due ingressi 15 milioni più mutuo. Tel. 532.745 511.269.

BARRIERA Milano libero subito cortile affittasi magazzini mq 1000 ufficio piano carico vendo subito cambio garage o deposito smurl. Tel. 594.522 ore ufficio.

basso fabbricato

Borgata Lesna ottimo ad uso magazzino o autorimessa mq 180 più mezzanino mq 440 50 milioni reddito annuale 7%. Tel 501.751.

BOX posto corso Rosselli affittasi privato vende Tel. 537.479.

BOX libero subito zona Rosselli affittasi privato vende Tel. 537.479.

CAPANNONE industriale con cabina di trasformazione elettrica di mq 900 e mq 3000 terreno zona Venchiglietta vendesi affittasi Tel. 650.770 ore ufficio.

CAPANNONE industriale Lesna mq 1000 affittasi uso magazzino ufficina servizi recintato. Tel. 264.009 216.852.

CENTRO immobiliare vende box auto v. Galliano (Miralfiori) da L. 3 milioni 900 mila. Tel. 630.3267 - 680.5370.

CENTRO immobiliare vende box auto recenti in floreantis ottimo investimento L. 3 milioni 200 mila cadauno tel. 63705287.

CENTRO
via Avogadro 4, libero locale uso commerciale piano terreno con antibagno, ingresso, servizi lavio possibile da mq 720 a 1100 vende Lux Case, via Cibrario 2, tel. 540.478.

CONSULEDILE 553.522 vende in prestigioso condominio-palazzina via Chiesa Salotto entri negozi ottimi prezzi 2 milioni.

CONSULEDILE 553.522 affitta o vende a Rivoli corso Francia muri negozio con retro mq 75 circa 16 milioni 800 mila. Trattabili.

FISIM spa organizza libero corso Regio Parco con ampio e servizi 16 milioni disponibili. Tel. 581 759 585 903.

FISIM spa. Rivalta espansione industriale cedesi mq 1100 ufficio mq 300 carro ponte 10 tonnellate completamente arredato, piano carrello. Tel. 581.759 585.903.

IMMOCASA vende corso Giovanni Lanza ottima clientela ottimo incasso avviamento decennale. Tel. 592.484.

L'IMMOBILIARE vende Caccine Vica box cielo libero 5 milioni 250 mila. Filiale di Rivoli telefono 011 9569563.

L'IMMOBILIARE vende Grugliasco box auto 4 milioni 500 mila. Filiale di Rivoli telefono 011 9569563.

L'IMMOBILIARE vende S. Paolo via Di Nanni negozi liberi 30 mq cauzione 15 milioni 300 mila. Telefonare 011 537855.

MAXIMMOBILI vende V. Tempio Pausania 2 box nuovi L. 3 milioni 800 mila esclusivo dilazioni. Tel. 544807 552937.

MOLINETTE affittasi 3 vani uso ufficio 1° piano. Tel. 696.3291 ore pasti.

PINEROLO (5. Secondo) magazzino capannone 800 mq lavori inizio 28 milioni L. immobiliare 0121 77354.

TAST 9 vende libero vicino corso Francia 15. Donato in stabile signorile ingresso e antibiennario L. 37 milioni 200 mila. Tel. 441.765.

TAIT C vende in Venchiglia negozio con retro abitabile, cortile ampio magazzino o box L. 12 milioni 300 mila. Tel. 441.765.

UFFICIO ristrutturatissimo salone due vani affittasi Telefonare 686.710.

VENDESI in zona Barca stabilimento industriale su strada comunale su terreno di 6 mila mq completamente recintato, capannone 1300 mq, palazzina uffici 300 e seminterrato circa 250 per. Bile allegato catastale. Scrivere: «Pubblicompass 7097 — 10100 Torino».

VIA De Matteis vicinanza O. Vigliani, mura negozio con retro servizi interno pavimento commerciale, buon investimento, 45 milioni 500 mila. Agata 596.487 591.754.

ZONA corso Novara angolo salone piano terreno mq 170 circa ottimo solo referenziati adatto magazzino deposito. Tel. 535.127.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA libretto, patente D-E offresi qualsiasi linea, anche estero. Tel. 0124 29.877 ore 10-14 e 17-24 mezzo lunedì.

CONIUGI sardi zerbini portinaria zona Torino. Tel. 857.261.

IMPIEGATA offresi assistenza anziani o compagnia persone sole/sole. Tel. 280.824.

PRATICO offresi per pulizia cantine cortili scerra per la sola città di Torino. Telefonare 662.835.

RETTIFICATORE rettifica interni esterni allineatore qualificato di alta precisione, offresi serio ditta. Sud Torino. Telefonare 625.300. Scrivere: «Pubblicompass 9154 — 10100 Torino».

commessi, baristi

GIOVANE cameriere pratico 17/anni cerca anche in privato. Tel. 359.845 ore pasti.

OFFRESI cameriere ristorante. Tel. 514.045 dalle ore 13 alle ore 14.

impiegati

AMMINISTRATIVO esperienza livello professionale grande ingegner assicurazioni ventennale specializzazione revisione contabile ricostruzione contabilità inventari avvenuta cessazione ditta passata media industria. Telefono 598.982.

DICTAPSEITTENE giovane impiego segretaria di azienda offresi serio ditta. Tel. 516.8057.

GIOVANE diplomatasi ragioria in disegno di moda e illustrazione cercasi serii interessati per eventuali di lavoro. Telefonare ore pasti al 309.1364.

GIOVANE 18enne con diploma di tecnico della industrie elettriche ed elettroniche e di ragioneria commercio 1° impiego preferisce valorizzarsi nell'ambito aziendale. Tel. (011) 942.4203.

IMPIEGATA 23 anni cerca lavoro anche part time seconda impiego buona dattilografia. Telefonare pomeriggio al 794.320.

LAUREATO in legge ragioniere 40enne profonda esperienza contabilità generale clienti finanziari anche estero amministrazione amministrazione condotta presso società importazione esaminerebbe valida proposta ente impegno superato curato residenza in zona. Telefonare 505.665.

SIGNORINA 22enne conoscenza inglese francese tedesco scritto parlato lavori ufficio impiegata settori serio ditta. Tel. 949.2228.

VENNE diplomata ragioniera e perfezionata 18m discreta conoscenza inglese e francese offresi serio ditta. Telef. ore pasti 300.214.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. FINO Teatrese famiglia cerca custodi meglio battelare. Offresi appartamento e stipendio meglio distinguere situazione familiare. Scrivere: «Pubblicompass 496 — 10100 Torino».

ACCONCIATURE cerca ragazze abile lavorare, une ragazza apprendista carnet pilota, una manicurista Telefonare 540.685.

AFFIDABILE persona conduttori lavori confidenze personali. Scrivere Giornodel, via Cosimo Manzoni 27, 00166 Roma.

AGGIUSTATORE stampista presta media abile di montaggio zona piazza Bengasi Nichelino. Tel. 866.423/648.

ASSUMIAMO esperti e 4/5 cat. conoscenza disegno per montaggio di torniture meccaniche carte frizioni radiatori affilatore e garzoni manuali e attrezzi e cinquine inferiori per montaggi di, assistito fattorino per guida autocarro patente C gamion per lavori di sbavatura e rimontaggio periferico per addetto al reparto preparazione e taglio materiale apprendista affilatore resultenze età massimo anni 40. Presentarsi: Piemonte Meccanica S.p.A. st. Settimo 366 Torino, orario: 17.15-18.30 solo se in possesso dei requisiti richiesti.

ASSUMIAMO operai 3° livello carpenteria meccanica media leggera officine Savigl, via Cimarosa 37 Torino.

AUTISTA per il prestito autotrasportatori solo referenziati massimo interessenze mensili. Telefonare mattino 670.226.

AUTOCARROZZERIA cerca preferibilmente giovane meccanizzatore officina per sostituire «Ca. Tel. 858.208.

AZIENDA alimentare zona centro ingresso di magazzino preparazione di consegnatore che desiderà migliorare propria posizione. Scrivere: «Pubblicompass 5440 — 10100 Torino».

AZIENDA artigiana di arredi cerca rappresentri referenziati provata esperienza plurisettoriale e ambita patente D per Torino e provincia. Tel. 241.541.

AZIENDA commerciale cerca magazziniere (30-40 anni) 3°-4° livello gradito e volenteroso, anche assunzione diretta. Dattorfilo Semprione, c. G. Cesare 182, telefono 269.790.

AZIENDA in Torino costruttrice di macchine utensili cerca Decisori specializzati per lavorazioni di attrezzature e stampi. Scrivere: «Pubblicompass 9177 — 10100 Torino».

AZIENDA in Torino produttrice di macchine utensili cerca aggiustatori specializzati ed meccanici cerca aggiustatori specializzati ed meccanici per montaggio e prove revisione e trasformazione rettifiche speciali. Scrivere: «Pubblicompass 9173 — 10100 Torino».

AZIENDA leader settore mette assicurati cerca esecutivi zone Torino. Astl. Alessandria Telef. (011) 287.423/26.

AZIENDA sita in Nizza assume operai installatori, attrezzatore-stampista, addetti e apprendisti. Tel. 968.0330 ore ufficio.

CARPENTIERE in ferro fisso per stabilimento costruzioni impianti chimici in Canavese cercasi. Telef. 537.209.

CERCANSI fattorini tubisti, discreta conoscenza disegno, per lavori prototipi di carrozzeria. Telefonare, ore ufficio, 590.702.

CERCASI carpentieri e lattonieri conoscenza disegno. Tel. 998.0100 998.9318.

CERCASI collaboratrice domestica fisso ottime referenze, amante campagna cani: lavoro leggero, no trasferimento estero. Telef. 553.262 ore 8-11 parlare Scrive.

CERCASI operaio meccanico specializzato per rilavorazioni autocarri in Carmagnola. Tel. 901.1140.

CERCASI saldatori giovani lattonieri conoscenza disegno carpentieri lavorazione leggera. Si richiede curriculum vitae referenze scritte. Età 22-45 anni. Telefonare per appuntamento a 9616346.

CERCO abile istallatore sistemi luminosi, massime referenze. Telef. 511.134 ore negozio.

CERCO pensionato referenziato con patente fisso. Tel. 332.459.

COLLABORATRICE familiare con patenti cercasi per zona collinare, richiedesi referenze da precedenti datori lavoro. Telefonare 878.633.

COLLABORATRICE domestica fissa cercasi coniugi zona Crocetta, richiedesi referenze. Telefoni 821.111.

COLLAUDATORE impiegato elettrotecnico 4°-5° livello cerca ditta apparecchiature speciali zona Settimo Lanzo. Tel. 996.8124.

CONSULENTI veras figli referenziatissimi per eventuale ufficio meglio laureandi. Telefonare 857.991.

COPPIA referenziatissima domestica fissa cercasi per famiglia Collegno 4 coniugi ma ottimo un unico ed adatti maschione. Tel. 723.6770 ore ufficio.

MODELLATORI in legno per fonderia e disegnatori resinati cercasi. Mario Castalla 62/18 Torino.

OFFICINA riparazioni elettriche cerca lamentari esperienza disegno. Tel. 377.946.

OFFICINA cerca operaio per fresa piallo Pensanti. Tel. 669.373 ottimo qualificato.

PORTIERE d'ingresso cerca affittasi locale nostante. Richiedesi persiana fisica precedenti maniche esperienze. Offresi vantaggiose condizioni. Scrivere dettagliando curriculum e referenze a: «Pubblicompass 6366 — 10100 Torino».

PRIMARIA impresa riscaldamento cerca assista assistente libero subito. Telefonare 833-672.

RIVIERA paesino circolo culturale cerca per proprio immobile custodi coniugi preferibilmente giovani con coppia senza figli Offresi alloggio luce riscaldamento. Durante il giorno sono liberi di svolgere propria attività Scrivere dettagliando a C.P.R.P. casella postale 74 Finale Ligure.

SERIA ditta cerca autista patente e lavoro solo in Torino tel. 346721.

SOCIETA' azienda fatturato giovane responsabile e applicato massimo di potenze e d'unità propria. Presentarsi lunedì e martedì ore 15-19 in via Lamarmora 64 Torino.

VENDICATORI cerca industria mobili. Presentarsi via Piacenza 91 Candiolo Telefonare 965.9878.

commessi, baristi

TELLICTERIA cerca abile lavorante e commessa. Telefonare al 510.578.

SIGNORA 25-30 anni pratica cercasi come commessa articoli sportivi. Tel. 410.818.

impiegati

A.A.A. AZIENDA milanese con oltre 200 milioni di fatturato zona selezionata per cessa di Torino e provincia 22-35enni valida media superiore cui affidare la gestione in esclusiva della propria clientela. Il guadagno è superiore agli 8 milioni annui. Ulteriori informazioni saranno date durante il colloquio di selezione. Presentarsi lunedì 8 Hotel Jolly Ambasciatori, corso V. Emanuele 104 ore 9-13.30 15-19.

A.A.A. DONNE e uomini età 25-40 diplomati residenti Torino in zone limitrofe 8.45 A. offre possibilità di inserimento nell'organico della propria filiale. Non sono richieste precedenti esperienze. Per colloquio informativo e selettivo nei lunedì 337.465 ore ufficio.

A.A.A. 5 settatori esimio Hanni da inserire gruppo vendita quadri, preziosi libri accordo proprie attitudini precedenza se con auto e patente. Zone universale. Torino, Asiti, Cuneo, Asti e provincie. Assicurasi ipo guadagni, eccezionale di legge. Scrivere dettagliando dati personali a Ridolfi-Mazzoni, c.so Turati 15, Torino.

A.A. CHIERI 130 mila settimanali anche a cinquino libero con se richiedonse cauzione ma solo proposta serio impegno superato curato residenza in zona. Telefonare 505.665.

ABBIGLIAMENTO importante ufficio estero cerca lavoro assistente titolare conoscenza inglese ottimi requisiti personali e professionali. Scrivere: «Pubblicompass 3036 — 10100 Torino».

AGENTI per nuova iniziativa settore abbigliamento cercasi. Telefonare 337.807.

AZIENDA di notevole dimensione e di assistenza cerca nuove zone ed realizzando un programma di immediata espansione. Ricerca uomini e donne età 22-45 anni con cultura media superiore che svolgono conoscenza una nuova specializzazione in uno dei più importanti settori della diffusione. E' vasto programma che non richiede esperienza ed un serio interesse che mette in condizione sin dal periodo di prova di percepire più di L. 300 mila mensili. La direzione intende consentire subito ai giovani liberi immediatamente e darà solo in fase di colloquio ulteriori raggagli Tel dottori ore ufficio al n. 532.161.

CAPO ufficio cercasi presso lavorazione metallo duro e attrezzature. Telefonare, ore ufficio, al 798.189 - 726.715.

CERCASI esperta contabile possibilmente pratica Euo 32; inoltre telefonare senza requisiti richiesti Tel. 660.284 ore ufficio.

CERCASI ragioniere ragioniera libero subito esperienziato contabilità generale commerciale e studiocale con speciale dati organizzazione, preferibilmente stabile trattato calcolatore fino 32. Tel. ore ufficio 363.060.

CLUB tempo libero cerca collaboratori per attività commerciale fisso mensile provenienti v. Stura Torino 11 tel. 317.930.

DISPONIAMO esperienza progettazione macchine speciali e standard cerca nuova azienda in Piemonte. Memorizzare curriculum a: «Pubblicompass 488 — 10100 Torino».

DITTA in Canove cerca impiegato per programmazione. Tel. 0121 91 - 81 49 ore ufficio.

ELEMENTO pratico contabilità e lavori ufficio libero subito cerca con conoscenza e termine data zona Rivalta. Scrivere: «Pubblicompass 493 — 10100 Torino».

ENTE internazionale offre interessante attività a uniamo venticinquenne buona cultura. Tel. 486 2030.

FUNZIONARIE vendita e noleggio macchine ufficio max fiorai assume per Torino provincia società internazionale notissima età minore per incremento e mantenimento portafoglio clienti. Offresi fisso mensile, rimborso spese, incentivo provvigioni vari e provvigioni. Per appuntamento telefonare 503.737 543.496 ore ufficio).

GRANDE azienda nazionale ricerca diplomato per la costituzione degli organici in un nuovo settore commerciale. E' indispensabile essere liberi immediatamente. Ogni collaboratore verrà dato sotto la sede di colloquio. Tel. 535.936.

IMPORTANTE agenzia vendita servizi ricerca 2 segretarie documentata esperienza vendite parte a parte e condizione agente offresi fisso L. 500 mila più rimborso spese e provvigioni. Tel. 537.930 o personalmente v. S. Teresa 12 (centrale).

IMPORTANTE azienda finanze pompe funebri cerca per nuova filiale italiana 2 giovani diplomati buona conoscenza francese 30 anni per massimo direttive con ottima remunerazione. Scrivere Pubblicompass 478 — 10100 Torino.

IMPORTANTE società immobiliare ricerca per sede Torino giovani diplomati, disinseriti da lavori metodologicamente settore commerciale contrattazione. Il grande una conoscenza del settore. Assi propria. Offresi guadagno direttamente elevato. Presentarsi Piazza corso Turati 11/a ore 9-11 17-19.30 Tel 595.273 - 599.697.

IMPRESA edile cerca per 3 ore pomeridiane impiegato/a bene pratica esperienza ufficio amministrativo paghe preferibile anche ragioniere/a. Scrivere: Cerruppi Cnop, Deputella, 44 Napoli.

CENTRO

CENTRO corrispettivizio industriale rinnova allontanati pochi anche Donna esperienza vendita elettrodomestici con deposito. Scrivere: Cerruppi Cnop, Deputella, 44 Napoli.

CENTRO

CENTRO statistica internazionale ricerca rilevatore qualificato residente Torino, addizionale, automunito, massimo 30enne, per visite assolutamente giornaliere nel provincia Torino ed comuni limitrofi. Offresi 450 mila di stipendio fisso oltre provvigioni che garantiscono un guadagno minimo mila 850 mila mensili. Il vitto totale richiesto spese, impiegamento di lavoro, per Rivoli collinetta Interessato telefonare ai 011 - 61.81.428 lunedì 8 gennaio ore 14/19.

CERCASI piazzisti ottimi venditori patente C impiegamento Emanuele Tel. 856.6699

CERCASI propagandista scientifico per specialità veterinarie zona Torino Cuneo, richiesto ottimi requisiti. Tel. 010 882.343 lunedì ore ufficio.

CERCASI rappresentanti ambosessi zona Piemonte anche prima esperienza settore finanziaria proprio. Scrivere a Dilio Nova, via Cesare 14, 40128 Bologna.

IMPORTANTE agenzia vendite servizi ricerca giovani elementi da inserire nel proprio organico. Richiedesi: capacità organizzativa abitudine ai contatti umani volitività assicurazione legge obbligo militare 450 mila mensili, rimborso spese. Presentarsi Hotel Jolly Ambasciatori corso V. Emanuele lunedì 8 gennaio ore 15-19 e martedì 9 gennaio ore 9-13.

LA CASA Garzanti ricerca personale qualificato 21-30 anni, anche senza esperienza commerciale. I prescelti frequenteranno un corso di addestramento pratico della durata di 6 settimane retribuito con L. 450 mila circa di cui 200 mila a titolo di borsa studio. E' previsto, per gli elementi particolarmente meritevoli, un successivo corso superiore di durata pari a 2 settimane. Le prospettive di carriera e di guadagno nel nostro quadro del personale commerciale. Presentarsi lunedì ore 14.30-15 e 15-18 in via Pietro Micca 35 piano.

NOTA assistenze televisive cerca personale per vendita pubblicità, stipendio fisso + provvigioni. Tel. 502 920 dalle 9.30 alle 11.

OFFRESI a rappresentanti che svolgano il proprio lavoro in Torino nullaosi lavoro di ricerca in abbigliamento. Tel. 346.545.

PER ampliamento ufficio tecnico si cercano 3 Giovanotti energetici di macchine stampi attrezzature e assortimenti per prove con esperienza di almeno 7-8 anni pratica in ufficio tecnici stimabile di cumulando capacità di svolgere in modo autonomo il proprio lavoro a disegnatori particolarmi per possibile stampi e attrezzature con esperienza di almeno 3-5 anni maturata in ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicompass 3036 — 10100 Torino».

RAGIONIERE/a provata capacità professionale assoluta autonomia direttive amministrative obblighi assicurati rimarca controlli ore: orario normale ore Piemonte. Scrivere: «Pubblicompass 666 — 10100 Torino».

SERI referenziati per delicata attività settore metalli preziosi anche a mezzo libero servizi. Tel. solo per appuntamento al 534.235.

SIGNORA/INA bella presenza 25/30 anni libera impiego ufficio commerciale con mansioni semplici contabili ufficio commercio autorizzato per vendita disposta viaggi mezzi favoriti Italia. Scrivere: «Pubblicompass 6379 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare ricerca per ampliamento proprio organico ambosessi preferenza provenienti settore assicurazione adeguata proprie capacità fisso mensile e incentivi per appuntamento. Telefonare al 650.5878.

SOCIETA' consolidata azienda acquisizione provata esperienza offresi impiegamento stipendio provvigioni. Tel. 540.245.

SOCIETA' per azienda di fama nazionale ha aperto in Torino, Milano e Roma 3 uffici per selezionare futuri agenti principali e dirigenti della stessa società: è previsto un corso tecnico pratico di 3 settimane tre/bodio con L. 250.000. Superato il corso inizieri pratica; il personale assicurato dovrà affrontare, con notevole guadagno, 2 esperienze decisive per raggiungere la promozione definitiva. Sono richiesti ambosessi liberi immediatamente, età media 22-45 anni cultura media superiore. Tel per appuntamento dovranno ore ufficio al n. 330.350.

STUDENTESSA legge ultimo anno distribuzione fila corso studio legale. Tel. 538.419.

STUDIO notarile assume dattilografo esperta macchine elettriche. Telefonare mattino 813.214.

TECNICO giovane da avviare interessante terreno, attinente lavoro pratico, libero militare, possibilità viaggiare. Presentarsi stabilimento Casel-Cecchia, strada Statale 24 al km 17.800.

VR Immobiliare cerca giovani per interessante lavoro acquisizione immobili. Fisso mensile più provvigioni. Telefonare 501246.

8 Rappresentanti

ASSUMESI anche part-time ambosessi pensionati commercio preferenziale settore vendita libri per lavoro di tempo libero. Tel. 548.245.

AZIENDA dieci per ampliarsi cerca viaggiatore ottimo per visitare e collaborare in clientela di dettaglio già esistente in Piemonte e Liguria il ricambio automobilistico composto di viaggi auto propria esperienza di vendita età 25-30 anni e offre stipendio 1° con provvigioni diarie rimborso spese auto kilometriche provvigioni bonus 6 mesi. Scrivere alla Direzione Generale Via Cassia 1216 Roma.

BOERO azienda leader settore liquori colonie agenti per Torino città e provincia Vercelli ed Aosta. Offresi alto fisso e provvigioni massime alla media. Telefonare lunedì 9 c.m. telefono 591 401 - 504.532 ovvero filiale Torino per appuntamento.

CASA editrice per potenziamento rete di vendita cerca giovani autoamuniti per provincie di Asti-Torino-Milano guadagno elevato possibilità carriera. Presentarsi Hotel Royal (Torino) lunedì 8 gennaio.

CENTRO corrispettivizio industriale rinnova allontanati pochi anche Donna esperienza vendita elettrodomestici con deposito. Scrivere: Cerruppi Cnop, Deputella, 44 Napoli.

CENTRO

CENTRO statistica internazionale ricerca rilevatore qualificato residente Torino, addizionale, automunito, massimo 30enne, per visite assolutamente giornaliere nel provincia Torino ed comuni limitrofi. Offresi 450 mila di stipendio fisso oltre provvigioni che garantiscono un guadagno minimo mila 850 mila mensili. Il vitto totale richiesto spese, impiegamento di lavoro, per Rivoli collinetta Interessato telefonare ai 011 - 61.81.428 lunedì 8 gennaio ore 14/19.

CERCASI piazzisti ottimi vendit

Radiografia della città secondo il comunista Maurizio Valenzi

Ora Napoli circonda di polemiche la scomoda poltrona del sindaco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Gli dico: «Lei ha scritto che i guasti più seri delle precedenti amministrazioni di Lauro e dei democristiani sono consistiti nell'aver provocato una sorta di disfattismo dei cittadini verso le sedi istituzionali per i metodi politici con cui si operava e ha citato in primo luogo il clientelismo. Ora l'accusa le si ritorce contro. La dc afferma che la faccenda delle recenti assunzioni in comune è un macroscopico esempio di clientelismo. Che cosa risponde signor sindaco»?

Maurizio Valenzi, sindaco comunista di Napoli, ha un moto di sdegno. Protesta: «*Sfido la dc a fare il nome di una sola persona assunta con metodi poco puliti. La dc ci accusa di praticare il clientelismo di massa, ma è una contraddizione in termini. Il sistema della clientela si fonda su scelte personali, raccomandazioni, do ut des. E' un sistema che noi abbiamo reciso con un colpo di scure. Noi abbiamo assunto negli uffici comunali mille persone e lo abbiamo fatto rivolgendoci all'ufficio di collocamento sulla base di una richiesta numerica. E' un criterio opposto al clientelismo. Se poi si vuol dire che il collocamento non funziona come dovrebbe, che sarebbe necessario un maggior controllo, allora siamo perfettamente d'accordo. Ma si tenga presente che il collocamento è sotto la "giurisdizione" di Scotti*».

E' una dura polemica. Le assunzioni sono state decise la settimana scorsa nell'ambito di una riforma degli uffici comunali per adeguarli alle nuove competenze stabilite dalla legge nei settori della polizia urbana, dell'assistenza, dei tributi, del decentramento. Le ha deliberate la giunta con i «poteri del consiglio»: una sorta di decreto legge, se ci si passa l'espressione, motivato dalla necessità e dall'urgenza, perché — affermano i responsabili — qualora si fosse lasciato passare la data del 31 dicembre le assunzioni sarebbero state rinviate a tempo indeterminato. Libero poi sempre il consiglio comunale di non ratificarle. Giustificazioni poco persuasive secondo la dc e il capogruppo consiliare di quel partito, avvocato Mario Forte, ha aperto le ostilità e alzato il tiro: clientelismo, prevaricazioni ecc.

E' la fine dello «spirito» del luglio '78 allorché la dc dopo mesi di travaglio amministrativo decise di appoggiare dall'esterno la giunta laica (psi, psi, pri, psdi)? C'è un riflesso della crisi della Regione campana apertasi proprio in questi giorni con il ritiro dalla maggioranza del pci e con la richiesta dello stesso partito di entrare a far parte della giunta presieduta dal democristiani?

Per Valenzi, con il quale parlo negli uffici della federazione comunista nell'intervallo di una riunione dello stato maggiore del pci (tema, la risposta alle accuse della dc), è senz'altro possibile che a Palazzo San Giacomo, sede del comune, si avverta l'eco dei sommovimenti della Regione, ma, soprattutto, sostiene: «*Soffriamo nella maggioranza consiliare e programmatico concordata con la dc le conseguenze della situazione nazionale dove si sono fatti più vivi i contrasti e i dissensi tra i partiti dell'emergenza*».

Napoli allora sarebbe un riflesso di Roma. Ma non esistono elementi di disagio più specifici? Quali sono le previsioni? C'è aria di crisi? Valenzi preferisce fare innanzitutto un elenco di ciò che la giunta ha proposto o fatto dopo le intese di luglio: delibera per il centro direzionale, per l'edilizia popolare di Ponticelli, finanziamento per la metropolitana, convenzione con l'Università. Approvazione della variante che permette all'Italsider di operare senza ricorrere a licenziamenti e così via. Osserva: «*Forse questa nostra attività ha smentito le accuse di immobilismo che nei tempi passati ci rivolgeva la dc e ha prodotto irritazioni*».

Gli dico: «Lei esalta l'opera della giunta, da alcune parti si mette in rilievo però che l'attività dell'amministrazione comunale nel realizzare provvedimenti pensati e studiati durante il centro-sinistra e che voi avevate osteggiato. Il centro direzionale può essere un esempio significativo».

Valenzi replica: «*Parecchi provvedimenti prima del '75 non erano mai usciti dal campo delle belle intenzioni. E' falso comunque che ci limitiamo a tradurre in pratica le idee del centro-sinistra. Dov'è necessario introduciamo opportune modifiche. Proprio il centro direzionale ne è l'esempio. Abbiamo ridotto il volume di metri cubi di cemento armato che rischiavano di essere pesanti per una città già vittima di altre colate di cemento che l'hanno deturpata e resa talvolta impraticabile, abbiamo ottenuto una maggior presenza del comune nelle decisioni future ed un allargamento del settore pubblico nei confronti di quello privato*». E aggiunge: «*Forse la nostra attività dà fastidio. Si vuole una crisi prima che queste decisioni diano i loro frutti e possano alleviare almeno in parte il disagio dei 370 mila disoccupati della Campania*?».

Gli ricordo: «Soprattutto i disoccupati danno i segni maggiori di irritazione nei vostri confronti. Quelli della lista "Banchi nuovi" sono animati da sentimenti che sono ostili e forse poco». Valenzi: «*Abbiamo organizzato corsi di qualificazione della manodopera addetta ai lavori pubblici e ci siamo rivolti come sempre al collocamento. Quelli della lista di quelli "Banchi nuovi" non rimasti esclusi, ma scelgierli avrebbe significato fare del clientelismo o qualcosa di simile*».

Gli ricordo: «Cava ha detto: "I comunisti devono rendersi conto che governare è più importante che stare all'opposizione"». Valenzi ribatte: «*L'ho scritto nel mio libro. E' così. Ma non cambiamo la nostra linea di governo anche se ci costa*». Ritenete di aver commesso errori? Valenzi: «*E' probabile, ma non tali da farci condannare moralmente. Nessuno ci ha attaccato su questo punto e con i tempi che corrono nessuno ci sarebbe ascoltato sfuggire l'occasione*».

Napoli e il terrorismo, quali i pericoli? Valenzi ha un'espressione d'angoscia: «*Ci auguriamo illesi che alla città potessero essere risparmiati i fatti più gravi. Poi c'è stato Miccoli assassinato dai fascisti, c'è stato Paolella assassinato da un gruppo di Prima linea. Ciò denota che la minaccia delle Brierre di spostare al Sud il loro attacco è concreta. E l'attacco può rivolgersi anche contro le sedi istituzionali, compreso il municipio, senza contare che presso le masse di disoccupati possono annidare simpatie anche più eversori*». Fa un gesto come per scacciare un doloroso pensiero, poi aggiunge con un sorriso: «*Però ritengo che nonostante tutto il tessuto democratico della città possa resistere*».

Squilla il telefono: giunge la notizia che due netturbini si sono dati improvvisamente ammalati lo stesso giorno alla stessa ora. Valenzi: «*Ma come può essere? E' un'altra provocazione*». Assenteismi e dure polemiche politiche. Palpabili disaffezioni di una parte dell'elettorato che nel '75 e nel '76 aveva guardato con simpatia al pci, sordi rancori di disoccupati che si sentono traditi e minacce eversive. Non c'è che dire: per la navicella di Valenzi le acque sono molto tribolate.

Clemente Granata

Il Bianco e il S. Bernardo compiono 14 e 15 anni

Trafori: è una crescita che mantiene le promesse (ma servono altre strade)

AOSTA — I trafori stradali del Monte Bianco e del Gran San Bernardo si avviano a compiere rispettivamente 14 e 15 anni. Si può parlare di adolescenza, visto che la concessione statale di esercizio è valida per settant'anni, un'età paragonabile a quella dell'uomo. Certo sono opere destinate a durare ben oltre questa data che ne limita lo sfruttamento da parte delle società costruttrici. E l'adolescenza consente di fare un primo bilancio: hanno mantenuto le promesse, si sono dimostrati utili, alimentatori di energie economiche, remunerativi?

La risposta è subito pronta, positiva. Sono state diffuse in questi giorni le cifre globali del loro traffico fino alla fine dello scorso dicembre: complessivamente 18 milioni e mezzo di veicoli (12 milioni e 59 mila per il Monte Bianco e 6 milioni e 437 mila per il San Bernardo); e l'incasso è stato valutato in 250 miliardi di lire.

E' chiaro che, grosso modo, entrambi si sono già pagati, anche se è difficile avere su questo punto dichiarazioni chiare dalle società. E non tanto perché esse cerchino di confondere i conti, che anzi sono indicati alla luce del sole in bilanci precisi, ma piuttosto perché la lettura di questi rendiconti risulta complicata dai pagamenti degli interessi passivi delle somme prese in prestito, dagli ammortamenti e dal costo delle gestioni.

Se esaminiamo le due opere in questa loro vita fin qui vissuta constatiamo che esse sono senza dubbio due capolavori, efficientissimi, ma in un certo senso incompiuti perché non sono sorretti da altrettanto efficienti raccordi stradali.

Monte Bianco. Alla vigilia dell'apertura (l'inaugurarono il 16 luglio '65 i presidenti De Gaulle e Saragat) le previsioni davano un traffico di 400 mila veicoli per il 1968 e 850 mila nel '75. Erano previsioni difficili perché riguardavano una montagna, la più alta d'Europa, sulla quale non passavano strade e non c'erano quindi elementi indicativi. Ben presto si constatò che erano previsioni in difetto: nel '66 i passaggi furono 592 mila e nel '75 oltre un milione.

Ma quello che più incideva nella positività dell'andamento era il traffico pesante, che più conta ai fini dell'economia dei due Paesi e del bilancio finanziario della società. Per il '75 erano stati previsti 69 mila passaggi di camion e invece furono 290 mila. Nel rendiconto del 1976 si nota che la cifra globale di 1 milione 238 mila passaggi è costituita da 795 mila autovetture, 16 mila pullman e ben 427 mila camion.

E' un traforo che ha una grande importanza nei collegamenti per le merci tra l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna e il Benelux. Si pensi che nel '74, anno di crisi in cui c'era stato un calo nei transiti delle autovetture, i passaggi degli autocarri erano aumentati del 44 per cento rispetto all'anno precedente.

Il tunnel del Monte Bianco, 11 chilometri e 600 metri, era costato, per la parte italiana, che è all'incirca la metà, 22 miliardi di lire. La Società italiana per il Monte Bianco e quella francese, che gestiscono l'esercizio attraverso un comitato comune con una direzione unica e due direttori, hanno via via eseguito lavori di ammodernamento potenziando l'illuminazione della galleria e le apparecchiature televisive. Ora stanno affrontando, con un autofinanziamento di dieci miliardi, il potenziamento degli impianti di ventilazione, l'ampliamento del piazzale italiano compresa la costruzione di tre edifici per i servizi, la dogana e la polizia e la direzione dell'esercizio.

Il grosso neo è quello della strada. La statale Aosta-Courmayeur, 45 chilometri, è assolutamente inadatta a sopportare un traffico che raggiunge anche i duemila camion e novemila auto al giorno. Basta che nevichi un po' e che un autocarro si metta per traverso e subito il traffico è bloccato, si formano lunghe code. La Società italiana ha redatto e regalato all'Anas un progetto di ammodernamento di questa arteria, con quattro corsie e l'eliminazione di attraversamenti di abitati.

Da parte francese ci sono, particolarmente critici, dodici chilometri da Les Houches, nella piana di Chamonix, a Le Fayet. Ma i francesi hanno già iniziato la costruzione di un viadotto per realizzare una «voie express» a quattro corsie.

Gran San Bernardo. Lungo i 5900 metri della galleria sono transitati nel '78 555.588 veicoli dei quali 490 mila automobili, 59.500 camion e 5000 autobus. Sin dalla sua apertura, 19 marzo '64, è sempre stato un tunnel soprattutto turistico, con un crescente incremento di traffico, superiore alle previsioni. Sul trasporto merci non si contava a causa delle limitazioni esistenti in Svizzera sui peso, massimo 28 tonnellate, e sugli orari: divieto di transito tra le 23 e le 4 d'estate e le 22 e le 5 d'inverno.

Ora anche nel trasporto pesante le prospettive cambiano perché dall'ottobre scorso sono stati ammessi in Svizzera, fino a Martigny, carichi massimi di 40 tonnellate. A Martigny c'è un autoporto e qui parte delle merci possono essere smistate per ferrovia.

Il traforo era costato, per la parte italiana, 11 miliardi, di cui dieci versati come capitale sociale e tre assunti attraverso un prestito obbligazionario. Alla società resta da pagare soltanto metà di questo prestito, ormai la gestione è in attivo.

Anche sulla direttrice del Gran San Bernardo c'è, da parte italiana, una situazione viaria molto lacunosa, mentre invece nella parte svizzera, dall'uscita a Martigny, c'è una strada bellissima che si raccorda con superstrade e autostrade. Nella nostra parte, i trenta chilometri della 27, da Aosta al traforo, avrebbero dovuto essere tutti di superstrada.

Gli ultimi dieci chilometri li ha realizzati la Società del traforo, con ampiezza di carreggiata e copertura totale antivalanga. Negli altri venti chilometri la strada è stretta, dissestata, strozzata da attraversamenti.

Dicono in Valle che l'Anas di Torino si sta dimenticando di queste arterie in vista della costituzione di un compartimento Anas per la Valle d'Aosta; ma intanto questo organismo non esiste ancora e i problemi si aggravano.

Rema Lugli

Aznavour, gruppo di famiglia sulla neve

Leysin. Charles Aznavour con la moglie Ulla e i tre figli trascorre alcuni giorni di vacanza sulla neve in Svizzera (Grazie Neri)

Il grande "boom„ dello sci porta al mito della "seconda casa„ nelle stazioni invernali torinesi

Quel cemento che striscia sulle Alpi

E' finita l'epoca della corsa a chi costruisce di più, ora si vanta il rallentamento dell'edilizia - Le brutture passate e le molte promesse di Sauze d'Oulx - Sansicario è nato dal nulla per chi bada a un buon investimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAUZE D'OULX — Una nuova arma viene usata nella nascosta guerra psicologica tra le stazioni invernali: attribuire alla concorrente un gran numero di posti letto, e perciò di case, con conseguente immagine di congestione, sovraffollamento, deturpazione paesistica, inquinamento atmosferico e via di seguito. A quanto pare la gente preferisce sempre più la montagna che non ripete le condizioni di vita della città. A Sansicario mi dicono: «*Qui non siamo a Salice, dove in certi periodi si arriva a quarantamila persone*». Il sindaco di Salice reagisce: «*Follia. Non abbiamo più di dodicimila posti letto*». E ancora a Salice ecco uno slogan non ufficiale ma ripetuto spesso: «*Questa non è una Bardonecchia*».

Cinque anni fa, al tempo della grande ricerca di «beni rifugio», in montagna era aperta la gara tra chi costruiva più case, senza troppi riguardi per le norme urbanistiche. Oggi si vanta come un primato, o come una attrazione, il rallentamento e addirittura il blocco dell'edilizia. Il sindaco Serafino Perron mi dice: «*Le gru che ancora vede a Salice verranno smontate dopo il completamento degli ultimi edifici. Non ci saranno più nuove costruzioni. Non abbiamo più concesso licenze*». E quell'enorme pasticcio di cemento che si affaccia sulla frazione Jouvençaux? «*E' in via di completamento, si tratta di vecchie licenze*». Avevo sentito parlare di rovinosi progetti a Sportinia, verso il Lago Nero, dove Salice d'Ulzio ha le sue riserve di ambienti e scenari veramente incontaminati. Il sindaco assicura: «*A Sportinia abbiamo bloccato tutto*».

Se non fosse per lo spettacolo che si ha sotto gli occhi, con quelle file di case affacciate sull'arrivo della pista Clotes e sul «campetto» un po' gelato e un po' sporco, col panorama di condomini e le automobili fumanti in cerca di parcheggio, si direbbe che a Salice d'Ulzio si sia aperta una età molto matura e civile. Archiviato il ricordo imbarazzante della speculazione edilizia, qui oggi si parla di massimo rispetto per la natura e per l'uomo che fugge dalla città sulle Alpi in cerca di valori perduti, non soltanto di ossigeno e di piste per le discese a folli velocità. «*Non solo ai rompicollo sulle assicelle è offerto un soggiorno senza pari*», recitano in inglese e in francese i pieghevoli pubblicitari di Salice d'Ulzio.

Il sindaco promette servizi collettivi, parcheggi, depuratori, spazi attrezzati. Il presidente dell'azienda di soggiorno, Domenico Molinar, fa una dichiarazione di principio che anni fa sarebbe stata impensabile: «*Non c'è soltanto lo sci. Dobbiamo rivalutare le nostre risorse naturali, cominciando da quelle paesistiche, facilitando le escursioni, le passeggiate a piedi, lo sci di fondo. Faremo un anello nuovo per il fondo, quello del Bourget è troppo alto. Dobbiamo creare condizioni migliori per la vacanza di chi non sa o non può sciare; dobbiamo pensare anche ai nonni, non soltanto ai nipoti*».

I nipoti degli strati medio-alti, torinesi e genovesi in maggioranza, si erano esercitati finora in tutt'altra attività, quella di intenditori del mercato immobiliare di Salice, attivissimo da una quindicina d'anni e in pieno boom dopo il 1973. Qui, fino al 1985, si veniva per passare quiete vacanze in un villaggio alpino che non aveva il tocco di mondanità di Courmayeur, né di ricchezza del Sestriere.

In quegli anni non c'era però alcuno strumento urbanistico. Un semplice regolamento edilizio, entrato in vigore nel 1961, poneva limiti di altezza molto generosi (sedici metri) ma non limiti di diffusione sul territorio. In pratica ogni prato attorno al vecchio nucleo di Salice era edificabile. Per una popolazione di 900 abitanti che già disponeva di oltre duecento vani abbandonati nel piccolo centro storico, furono costruiti alloggi sufficienti a diecimila persone.

Il piano regolatore adottato nel 1968 era preceduto da una severa relazione («*La speculazione edilizia ha compiuto uno scempio che rasenta i limiti del credibile*», pagina 38) ma prevedeva enormi nuovi volumi, oltre un milione e duecentomila metri cubi. Furono costruiti alloggi per 146.743 metri quadri, mentre il piano andava all'esame della Regione e ne ritornava in un'altalena di aggiustamenti e riduzioni.

La legge regionale 56 ha finalmente bloccato tutto. Dal 1978 a Salice vige un indice bassissimo, lo 0,03, su tutte le aree esterne al centro abitato. Il piano di attuazione triennale deve limitarsi a ristrutturare il centro storico che richiederebbe un discorso a parte (alcuni interventi sono deplorevoli). Intanto il sindaco promette di realizzare il piano dei servizi. Teoricamente dovrebbero essere salve le zone residue del Duarè Villard (in parte franose) e l'intera zona del Prarion. Almeno quattrocentomila metri cubi previsti dal piano regolatore verrebbero archiviati.

Se Salice d'Ulzio sembra costretta a una svolta salutare, i centri invernali di nuova creazione devono ridurre i loro programmi edilizi; valga il caso di Sansicario, stazione sciistica sorta quasi dal nulla con una formula studiata esplicitamente per chi voleva investire capitali in beni al riparo dall'inflazione e con reddito garantito. All'ufficio vendite di Sansicario, sulla terrazza di un edificio simile a un grande *bunker* in cemento (tutte le costruzioni hanno gli esterni in cemento grezzo, con effetto per lo meno discutibile) sono esposti diagrammi indicativi del rendimento e della rivalutazione del capitale investiti. Sotto i diagrammi la domanda: «*E tu... con quali aspetti?*». Chi dispone di capitali è informato: con tredici milioni si compra un quarto di un appartamento con sei posti letto, completamente arredato, godendolo per tre mesi l'anno oppure avendo un reddito minimo garantito del nove per cento.

A Sansicario erano in programma ancora diverse migliaia di vani. Pare che, in forza della nuova legge regionale, l'espansione sarà limitata a tre-quattromila, aggiungendo il centro sportivo con piscina, tennis, equitazione. Non mancherà dunque una nuova città delle nevi, assicurano gli informatori. Qualcuno continua a discutere se quegli edifici in cemento siano belli o brutti, se sia accettabile il disegno dell'architetto francese Chappis (l'ideatore di Courchevel), se il cosiddetto «stile alpino» non si sarebbe meglio intonato al paesaggio.

Ma Sansicario, come a Salice, e come in tante stazioni alpine, non è problema di stile. Localmente si tratta di accertare quale è la capacità fisica del luogo. Sul piano nazionale si tratta di stabilire se siano accettabili, nella nostra società e nella nostra economia, tali dirottamenti di capitali verso insediamenti che hanno esplicita impronta speculativa e che impiegano come materia prima il territorio e l'ambiente delle Alpi.

Mario Fazio

Prodotti due miliardi di «pezzi»

Spiccioli in abbondanza saranno coniati nel 1979

ROMA — La tenuta nuova crisi degli spiccioli non ci sarà. Al contrario le monete in circolazione potranno risultare, tra qualche mese, addirittura sovrabbondanti rispetto alle effettive necessità. Il programma produttivo della Zecca, per il quale era stato previsto in un primo tempo un rallentamento nella cadenza giornaliera, verrà invece potenziato.

Nel '79 si produrranno 2 miliardi di «pezzi» contro il miliardo e 160 milioni del programma originario del novembre scorso (che teneva conto del rischio di cadere dopo anni di insufficienza nell'eccesso contrario, la sovrapproduzione) e contro il miliardo e 300 milioni di monete coniate nel '78. Nei prossimi mesi, pertanto, la disponibilità di spiccioli dovrebbe essere tale da annullare qualsiasi problema di resti o di funzionamento delle gettoniere degli autobus.

Le monete metalliche in circolazione il 31 dicembre prossimo toccheranno i 640 miliardi di lire in valore facciale, 220 in più rispetto agli spiccioli in circolazione al 31 dicembre '78 (420 miliardi circa). In particolare verrà nettamente incrementata la produzione di pezzi da 100, da 200 e da 50 lire.

Nonostante che in questi ultimi mesi, dopo il netto incremento segnato dalla produzione giornaliera della Zecca, la situazione sia andata normalizzandosi (i minissegni e i resti «in natura» sono andati pressoché scomparendo) qualche problema di spiccioli resta ancora.

Il problema vero, in realtà, è non tanto nella produzione quanto nella distribuzione. Le Tesorerie provinciali scoppiano di monetine, che pochi ritirano. Le monete metalliche pesano, richiedono locali protetti per la conservazione e mezzi speciali per il trasporto. Le banche e le varie agenzie di credito preferiscono pertanto approvvigionarsi di quantitativi limitati. Ora si sta studiando il modo per migliorare la distribuzione sia alle varie agenzie bancarie sia alle organizzazioni commerciali per poter accrescere e sensibilmente la quantità di moneta effettivamente circolante.

A fine anno comunque si aggiungeranno, a quelli già in circolazione, altri 503 milioni di pezzi da 50 lire, 700 milioni da 100 lire e 600 milioni da 200. Nel giro di due anni il valore delle monete circolanti sarà così più che raddoppiato: da 283 miliardi di lire (fine '77) a 600 miliardi (fine '79).

Claudia Cardinale aspetta un bambino

ROMA — Il regista Pasquale Squitieri ha oggi annunciato che Claudia Cardinale, l'attrice con cui vive ormai da alcuni anni, è in attesa di un figlio: la nascita è prevista tra giugno e luglio.

L'attrice, che gode attualmente di ottima salute, ha dovuto disdire i numerosi impegni cinematografici assunti per i prossimi mesi. Claudia Cardinale ha già un figlio, Patrick, di vent'anni.

Squitieri e la Cardinale, reduci da un soggiorno in montagna a Badgstein (Austria), hanno dichiarato di essere molto contrariati da alcune notizie che hanno definito «allarmistiche» e «scandalistiche» sullo stato di salute dell'attrice, e assolutamente «prive di fondamento».

Il regista ha pertanto annunciato che «adirà le vie legali» se «un certo tipo di stampa proseguirà nella campagna scandalistica e diffamatoria intrapresa.

Ferrovieri scioperano fa troppo freddo

BOLZANO — L'ondata di gelo di questi giorni è all'origine dello sciopero proclamato dai ferrovieri di tutte le organizzazioni sindacali in servizio sulla linea San Candido-Fortezza.

In Val Pusteria il termometro ha segnato minime di 20 gradi sotto zero, provocando notevoli disagi al personale addetto a tale linea, non adeguatamente equipaggiato.

Per questo motivo i ferrovieri hanno deciso di astenersi dal lavoro per mezz'ora all'inizio di ogni turno.

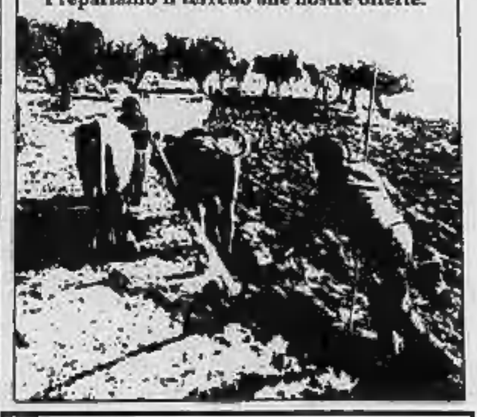
Ritornare alla terra.

Al campo, dove raggio nel filare qualche pampano brilla, e dalle fratte sembra la nebbia mattinal fumare, arano: a lente grida, uno le lente vacche spinge; altri semina; un ribatte le porche con una marra paziente...

(G. Pascoli)

gabetti DIVISIONE IMMOBILI AGRICOLI

Prepariamo il terreno alle nostre offerte.



Siamo una primaria Società qualificata a livello internazionale nella produzione di macchine operatrici per l'industria manifatturiera posta a circa 30 Km. da Milano.
Il nome che ci siamo conquistati sul mercato è tale da collocarci ai vertici, nel settore specifico. Cerchiamo un:

DIRETTORE DI PRODUZIONE

cui affidare:
- la programmazione della produzione
- il coordinamento dei vari reparti produttivi
- la conduzione di una forza operativa considerevole.

La società, per ricoprire tale posizione, cerca un collaboratore dotato di notevoli capacità professionali e di una solida esperienza, maturata in aziende di medie dimensioni.
La Laurea in ingegneria meccanica costituirà elemento preferenziale.
Inquadramento formale e livello retributivo saranno ragguagliati alle effettive capacità.

Curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 499 10100 Torino

INDUSTRIA INTERNAZIONALE
Specializzata in chimica ausiliare dal 1919 ricerca per le zone di: TORINO-ASTI

AGENTI DI VENDITA

I candidati ideali dovranno: promuovere la vendita dei nostri prodotti quali solventi, detergenti, lubrificanti, acidi, ausiliari di produzione, trattamento acque nonché molte altre sofisticate specialità chimiche, atte a soddisfare qualsiasi fabbisogno in aziende, enti pubblici e privati, comunità di qualsiasi genere e dimensioni.

Riceveranno:
- un addestramento professionale pratico sul settore loro assegnato per mandato;
- Lire 450.000 mensili a titolo di anticipo sulle provvigioni, più la liquidazione delle stesse ogni mese, più incentivi;
- un regolare inquadramento Enasarco più polizza assicurativa.

I nostri agenti hanno un'età compresa tra i 28 e i 45 anni ed uniscono alle doti morali più apprezzabili, quelle professionali di «entusiasmo» e «creatività» nella vendita, nonché il desiderio di realizzarsi professionalmente in un ambiente di lavoro qualificante e gratificante non solo economicamente.

Non è richiesta alcuna conoscenza della chimica, mentre è indispensabile l'eleggibilità all'Albo degli Agenti presso la locale Camera di Commercio.

Telefonare al sig. Agresti, tel. 011/55.67.58
Lunedì 8-1-1979 dalle ore 8,30-12 alle ore 14-18,30
martedì 9-1-1979 dalle ore 8,30 alle ore 12
per appuntamento a Torino.

AUTOVETTURA INDISPENSABILE

GRASSO SUI CAPELLI ADDIO!

3 Praesidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli grassi e molto grassi, è la risposta scientifica più completa per questo problema.
Lo shampoo ha una forte azione "sgrassante", mentre la lozione ha un'azione tonica e rinfrescante che normalizza la secrezione sebacea.
I prodotti della linea Praesidium sono in vendita *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*

Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Baranzate di Bollate - Milano.*

shampoo e lozione
Præsidium
ZAMBELETTI

Omicidio di Fulvio Magliacani: clamorosa sentenza in appello

Assolti Franca Ballerini con formula piena e Tarcisio Pan per insufficienza di prove

Confermato l'ergastolo per Paolo Pan: ha ucciso anche il socio Giovanni La Chioma - Alla lettura del verdetto, pronunciato dopo 11 ore di camera di consiglio, era presente solo Tarcisio, che ha abbracciato piangendo di gioia il difensore avvocato Gianvittorio Gabri - Già questa mattina, forse, i due assolti saranno rimessi in libertà

Alle 22 di ieri, la Corte d'Assise d'Appello, dopo 11 ore di camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza per l'accusione di Fulvio Magliacani e di Giovanni La Chioma: Franca Ballerini è stata assolta con formula ampia «per non aver commesso il fatto»; al suo ex amante, Paolo Pan, è stata confermata la condanna all'ergastolo. Tarcisio Pan è stato assolto per insufficienza di prove dai due omicidi; confermata invece la condanna per occultamento di cadavere: 7 anni di cui due condonati. Confermata infine la sentenza (assoluzione per insufficienza di prove) anche per Germano La Chioma, cugino di Giovanni.

Alla lettura del verdetto, nell'aula gremita di folla, era presente solo Tarcisio, che ha abbracciato commosso il suo difensore, avvocato Gian Vittorio Gabri. Gli altri due imputati avevano preferito rimanere in cella. Franca Ballerini uscirà dal carcere questa mattina; in libertà, forse alla stessa ora, anche Tarcisio, perché ha già scontato la pena.

Ultima foto in aula: paura negli occhi di Paolo, tensione sul volto di Franca; Tarcisio si difende angosciato

Il giorno più lungo del processo Pan-Ballerini s'inizia alle 11 quando la corte entra in camera di consiglio. L'aula è affollata di avvocati, dietro le transenne il pubblico si affolla per ascoltare le ultime battute degli imputati. Nell'udienza precedente Paolo Pan aveva annunciato che la sua dichiarazione sarebbe durata almeno venti minuti e un po' ingenuamente ognuno di noi si attendeva magari l'ennesimo colpo di scena, una battuta rivelatrice.

Paolo Pan ha parlato più a lungo del previsto, circa un'ora ma [illegible] ha aggiunto a quanto si sapeva. La sua è stata una vera e propria autodifesa e un impietoso atto d'accusa contro l'ex amante.

Esordisce Paolo: *«Attendevo anch'io che qualcuno dicesse finalmente la verità. Invece paura e vergogna le hanno tappato la bocca».* Allude a Franca, che ascolta con gli occhi rossi e trattiene a stento le lacrime.

Quindi accusa: *«Se avessi voluto ammazzare Fulvio Magliacani lo avrei ucciso con meno errori e non a casa sua. Quella notte Franca venne da me al "Kit" chiedendomi di aiutarla a far sparire il cadavere del marito. L'ho fatto con la complicità di mio fratello».*

Parla a scatti, con toni a volte sommessi a volte acuti, allarga le braccia, si torce le mani, spesso le parole escono con un tremito. *«Mio fratello. Se c'è un innocente è proprio lui, non potete tenerlo in galera: gli ho raccontato di aver ucciso Fulvio perché mi aveva sorpreso a letto con la moglie ma soltanto per indurlo ad aiutarmi a seppellire il cadavere. Se avesse saputo che l'assassino era Franca avrebbe rifiutato».*

Ancora il ricordo di quella notte: *«Franca era sconvolta. L'ho calmata intimandole di tornare al Sestriere. Il giorno dopo l'ho raggiunta per consegnarle una lista delle cose da fare in via Servais. Poi non ci siamo più visti per un paio di mesi. Non le ho chiesto nulla. Perché riparlare di quella faccenda?».*

Paolo Pan afferma il delitto. La Chioma e le parole diventano rabbiose: *«Germano, il cuginoquello sì»* ma non commette l'errore di inveire, la corte del resto sa già come la pensa.

Quindi parla di se stesso: *«La perizia psichiatrica? Cosa ne sanno i periti? In tutto mi ovranno interrogato un'ora per decidere che sono un amorale. E' una perizia quella? Ci sono scritte cose che può dire soltanto un bidello ed io non credo di essere deficiente a tal punto».*

Infine accorato l'appello ai giudici: *«Tutti mi hanno giudicato secondo la logica di mio fratello, non fatelo anche voi, non commettete questo errore. Se tutto quello che ho detto non è vero dimostratelo ma non fidatevi sulle confessioni di Tarcisio».*

E chiude così: *«Ho detto la verità. Boni, ho finito».*

Tarcisio si protesta a sua volta innocente: *«Non sono mai salito in quell'alloggio. Pensate a farmi vivere. Questi anni di carcere mi hanno aiutato a riflettere, a casa c'è mio figlio che mi aspetta: non ho che lui. Ho sempre lavorato e il mio torto è di aver aiutato Paolo in quella sporca faccenda. Come potete tenere dentro una come me che non ha mai avuto grane con la giustizia, che non è capace di fare del male?».*

Franca Ballerini, pallida, pronuncia poche parole: quasi un sussurro: *«Giuro su quello che ho più caro, Stefania, di non aver mai ammazzato né voluto la morte di Fulvio».*

Comincia la lunga attesa. Il pubblico sfolla ma alle 18 ci sono già persone che tornano a chiedono di essere ammesse nell'aula del Palazzo di Giustizia: dovranno attendere ancora ore. Solo alle 22 la corte rientrerà per leggere il clamoroso verdetto accolto dalle lacrime dell'unico imputato presente, l'incredulo Tarcisio.

Pier Paolo Benedetto

Un'iniziativa dello Stabile e del Comune

Il teatro entra a scuola

Sia come strumento didattico sensibile e redditizio, sia per ricavare preziose indicazioni sui gusti e sulle tendenze del pubblico infantile

Giochiamo, studiamo ed impariamo anche: su un libro di testo che si chiama teatro. E' il concetto ispiratore dell'iniziativa che lo Stabile in collaborazione con il Comune ha lanciato nella scuola dell'obbligo torinese. Un'iniziativa complessa, ambiziosa (ha richiesto un investimento di circa 250 milioni), già confortata da successo.

E' denominata *«Alla ricerca di un teatro rivolto ai giovani»*, si compone di tre fasi: spettacoli per le scolaresche dati dalle compagnie operanti in città; laboratorio tecnico-pratico (60 insegnanti) su come fare teatro; rassegna internazionale di lavori dedicati a bambini ed adolescenti. Le prime due fasi si sono iniziate a novembre, la terza prenderà le mosse in primavera.

Con questo progetto lo Stabile e gli esperti degli assessorati municipali dell'Istruzione, Cultura, Gioventù e Sport intendono ribaltare il vecchio rapporto teatro-scuola che consisteva unicamente nel condurre con la classe a teatro, senza studi preliminari e discussioni *«a posteriori»* dello spettacolo, gli alunni ad assistere a una rappresentazione.

«Adesso invece — spiega Franco Passatore, responsabile dell'iniziativa — *ci proponiamo di fare finalmente del teatro uno strumento didattico-ludico. E di scoprire, lavorando di concerto con i piccoli spettatori quale forme teatrali, quali discorsi teatrali vadano bene per i giovani e giovanissimi. Per ora lavoriamo con le scuole materne, elementari e medie inferiori, speriamo di allargarci in futuro anche alle superiori».*

Passatore parla al plurale. Cardine del programma infatti è la collaborazione diretta delle scuole. *«Insomma tutto* — afferma Passatore — non portiamo le scuole a teatro ma il teatro nelle scuole. Abbiamo decentrato l'attività, gli spettacoli si svolgono tutti nelle scuole o in locali scovati nei quartieri dove esse sorgono e trasformati in spazi teatrali. Di questi nuovi punti ne sono già stati trovati 13 in nove zone di Torino, presto potremo dotare parecchie scuole di "scatole mobili" (cioè palcoscenici con quinte e fondali) appositamente studiate per rappresentazioni di spettacoli in miniatura».

Scatole che resteranno nelle scuole, che potranno quindi essere sfruttate dagli allievi per ricerche sul teatro, per mettere in scena copioni di propria produzione o per ospitare quelli di compagnie esterne. Con questi mini-spazi teatrali dunque nelle scuole il teatro diventerà davvero un supporto didattico di enormi possibilità.

Ma perché ciò possa realizzarsi occorre che i giovani sappiano «vedere» uno spettacolo, imparino a sentirlo come una fonte di gioco e di apprendimento e non, come per lo più è accaduto fino ad oggi, come una allegra mattinata trascorsa in qualche teatro del centro guardando più o meno distrattamente un palcoscenico.

Gli organizzatori hanno però curato nei minimi particolari questa necessità. I 13 spettacoli in cartellone (le rappresentazioni gireranno nelle scuole fino a marzo, coinvolgeranno circa 30 mila scolari) sono [illegible] diventati fondamentale mezzo pedagogi-

tempefatura di ieri

massima	+ 1,5
minima	— 4,5
media	— 1,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1029 mb; umidità 88%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima —2,1; minima —9; media —4,4. Previsioni: Cielo poco nuvoloso; venti deboli in pianura; temperatura senza ulteriori variazioni. Sole: sorge 8,07; tramonta 17,04. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 8; min. + 2,8.

co per i bambini di una quarta dell'elementare di via Plocchetto.

«La classe è divisa in gruppi di lavoro di cinque bimbi — dice la dottoressa Ave Fontana dello Stabile — Ad ogni spettacolo uno di questi gruppi partecipa "in presa diretta": c'è il bimbo che s'interessa criticamente delle scenografie, quello che fa le foto di scena, quello che intervista il pubblico e gli attori, quello che studia come la rappresentazione "vive" dietro le quinte, quello che analizza l'intreccio della [illegible] recitata. Tutto il materiale viene poi elaborato con i compagni in classe: lo spettacolo innesca così un sacco di attività che spaziano dal divertimento allo studio».

Un'esperienza utile sia ai bambini sia agli esperti dello Stabile che potranno, in base ai questionari stilati dalla quarta di via Plocchetto e dalle classi di altre scuole che faranno analoghi lavori, individuare finalmente su basi concrete quali drammaturgie si attagliano meglio al teatro per l'infanzia.

«Non si tratta — precisa Passatore — di crescere schiere di critici teatrali in pantaloni corti, ma di arricchire il patrimonio pedagogico di uno strumento così duttile e ricco di possibilità qual è il teatro». Un'esigenza molto sentita dagli insegnanti: il laboratorio tecnico-pratico contempla 84 lezioni, costa oltre che tempo parecchia fatica, eppure è stato preso d'assalto da maestri e professori; per motivi organizzativi i sedici docenti dello Stabile quest'anno non hanno potuto accogliere che la metà degli iscritti.

Claudio Giacchino

Quartiere Vanchiglia

Seduta straordinaria del consiglio di Circoscrizione giovedì 11 alle 21 nella sede di via Mongrando 50, convocata dal presidente dott. Maria Chiaura. Ordine del giorno: Comunicazioni del presidente; costituzione delle Commissioni di lavoro e linee programmatiche.

Irruzione armata dei "terroristi dell'equo canone„ in corso Galileo Ferraris

Commando nell'agenzia "Immobiliare„ lega due impiegati e ruba i documenti

Cinque giovani e una ragazza, dopo aver perquisito l'ufficio, hanno scritto sui muri "Costruire il contropotere„ Poco dopo è giunta una telefonata a La Stampa: "Continuiamo così la nostra campagna sulla spesa pubblica„

Cinque giovani e una ragazza, armi in pugno e volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione ieri alle 11,40 negli uffici dell'agenzia 1 dell'«Immobiliare» di corso Galileo Ferraris 146. Immobilizzati due impiegati, i malviventi hanno rubato alcuni documenti, un'agenda piena di indirizzi e scritto su un muro, con una bomboletta di spray rosso, la frase *«Costruire il contropotere»*.

L'azione, che presenta analogie con un precedente assalto alla sede dell'Unione piccoli proprietari immobiliari avvenuto il [illegible] dicembre '78 in corso San Martino 3, anche questa volta è stata rivendicata con due telefonate all'«Ansa» e al centralino de «La Stampa» dai «Nuclei comunisti territoriali».

«Abbiamo aperto la campagna sulla spesa pubblica e sull'equo canone» avevano annunciato la sera del 20 dicembre scorso i due terroristi che avevano preso d'assalto l'«Uppi». E a tre settimane di distanza hanno nuovamente colpito.

Gli uffici dell'«Immobiliare» appartengono a una società che, per conto terzi, cura l'affitto e la vendita di immobili con filiali in tutta Italia. La direttrice è Giuseppina Rabinotto. Ieri la donna era assente: come lei erano fuori sede altri sette dipendenti.

Quando la [illegible] del commando ha suonato al campanello della porta d'ingresso al primo piano di corso Galileo Ferraris 146, la telefonista Luisa Vellisclg, 22 anni, ha aperto senza sospettare nulla.

Dietro alla sconosciuta sono entrati cinque giovani, tutti a viso coperto e armati (uno pare anche di mitra). In due hanno immobilizzato la segretaria, legandole braccia e gambe con cordicelle di ferro. Gli altri quattro, agendo in coppia, hanno cominciato a «perquisire» le sei stanze dell'alloggio. Intanto, mentre due terroristi imbavagliavano e facevano sdraiare a terra l'impiegato Mauro Catarinella, 32 anni, i complici strappavano i cavi dei telefoni interni.

Le scritte sui muri dell'Immobiliare - Luisa Vellisclg e Mauro Catarinella, minacciati

«Dai cassetti di una scrivania — ha raccontato la Vellisclg agli agenti della Digos — *hanno rubato alcune cartelle. Non saprei dire se contenessero documenti importanti. A me hanno chiesto la borsetta in cui avevo poco più di diecimila lire».*

Poi, quando il solito spray rosso, i terroristi hanno imbrattato il muro di una delle stanze disegnando una falce e martello e scrivendo *«Costruire il contropotere»*.

Uscendo, il commando ha abbandonato un sacchetto contenente due bottigliette di plastica e della polverina bianca, e alcuni cavi elettrici. Subito dopo, la rivendicazione al telefono: *«Abbiamo effettuato una perquisizione negli uffici dell'Immobiliare. Mandate qualcuno a sigillare gli impiegati. Continua la nostra campagna sull'equo canone e la spesa pubblica. Seguirà un comunicato».*

Polizia e carabinieri hanno impiegato un po' di tempo prima di rintracciare il luogo dell'assalto (non era specificato nel messaggio all'Ansa e alla Stampa). Finalmente Mauro Catarinella, riuscito a slegarsi, ha avvertito il «113».

All'asta l'azienda del «Cardiostenol»

La farmaceutica Baroni sarà messa all'asta entro il mese. La decisione è del curatore fallimentare dott. Carlo Basso che ha anche stabilito in 70 milioni il prezzo base. Sparisce così definitivamente dal commercio una gamma di prodotti medicinali (dal Cardiostenol a Nesal, Cuproxil, Biotris, Urolitici, Cortemol).

BAGAT — Domani verrà presentata all'azienda la piattaforma rivendicativa per il contratto integrativo. Tra i vari punti, particolare riguardo verrà dedicato all'ambiente di lavoro.

VENCHI UNICA — Lunedì mattina si ripeterà un'altra manifestazione di protesta dei 1100 lavoratori davanti alla Prefettura. Chiederanno ancora garanzie da parte del governo per la costituzione della società di gestione. Le prospettive però non sono affatto buone. In alcuni ambienti infatti si ritiene che lo sblocco del terreno di piazza Massaua sia una delle condizioni «frenanti» al salvataggio dell'azienda. *«A meno che* — si osserva da più parti — *gli stessi investitori non si costituiscono in cooperativa e, fiduciosi nel valore della società, diventino imprenditori di se stessi».*

GENERALMODA — Martedì alle 14, presso la Uil in piazza Statuto, si terrà l'assemblea dei 250 ex dipendenti dell'azienda, dichiarata fallita.

Si fa il censimento nel settore spettacolo

Il ministero del Lavoro ha deciso il censimento degli iscritti nelle liste speciali di collocamento dei lavoratori dello spettacolo.

Tutti gli iscritti in tali liste — *rende noto l'ufficio del lavoro — qualunque sia il settore di appartenenza*, sono tenuti a manifestare il loro intendimento di rimanere iscritti in dette liste speciali, presentandosi di persona, muniti di documento di riconoscimento, presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro - Sezione Collocamento Speciale Lavoratori dello Spettacolo - Via Gioberti n. 16, 2° piano.

Assolta l'impiegata che prestava servizio in due uffici

Non è reato mantenere un doppio impiego purché la retribuzione sia soltanto una

Anna Serra aveva vinto due concorsi, all'Inps e alla Posta - Chiedendo alternativamente aspettative per motivi di famiglia, lavorava nei due posti - Ma non ci ha guadagnato: anzi ci rimetteva

Anna Serra, l'impiegata di 34 anni originaria di Trapani, che per un anno aveva lavorato contemporaneamente all'Inps di Ivrea e all'ufficio postale di Solero, presso Alessandria, non ha compiuto alcuna truffa ai danni dello Stato.

Il giudice istruttore, dr. Martinelli, accogliendo in pieno la tesi del sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, ha deciso non doversi promuovere azione penale nei suoi confronti. La giovane, risultata idonea in due diversi e distinti concorsi, non ha infatti saputo o voluto scegliere fra le due vie che le si prospettavano e praticamente si è fatta assumere contemporaneamente da due diverse pubbliche amministrazioni.

Non ha però usato artifici o raggiri, accettando solo passivamente la situazione che si era creata. E, elemento determinante di giudizio, non ha conseguito alcun profitto in quanto durante i periodi in cui prestava servizio presso una delle due pubbliche amministrazioni si poneva, nei confronti dell'altra, in aspettativa per motivi di famiglia, senza alcuna retribuzione. Quando non ha più potuto usufruire di questo beneficio si è «messa in malattia» ma non ha denunciato una falsa situazione in quanto effettivamente soffriva di disturbi nervosi.

La pubblica amministrazione non ha subito alcun danno: al limite Anna Serra dovrebbe rispondere di violazione alla legge che sancisce il divieto di cumulo di pubblici impieghi ma ciò può avvenire solo in sede disciplinare o contabile. Si è così chiuso un «caso» che la scorsa estate aveva suscitato un grosso clamore e che ha avuto quale protagonista una timida impiegata sempre ammalata e sempre in viaggio che viveva in una pensione ad Ivrea, essendo occupata presso l'Inps di quella città e nello stesso tempo abitava in una pensione ad Alessandria poiché impiegata alle poste di Solero.

L'impiegata Anna Serra

«Nel settembre 1976 — ha detto Anna Serra, presentatasi spontaneamente al dr. Parola dopo la comunicazione giudiziaria seguita al rapporto dell'amministrazione postale — *presi servizio a Solero, dopo aver vinto il relativo concorso. A distanza di qualche tempo risultai idoneo anche a quello fatto quasi contemporaneamente per l'Inps e nel maggio 1977 fui invitata ad iniziare il nuovo lavoro ad Ivrea. Non riuscii a decidere fra le due occupazioni e continuai a lavorare nell'Alessandrino dopo aver chiesto un mese di aspettativa, senza stipendio, alla sede Inps. Non mi interessava affatto percepire due stipendi, solo non sapevo (ero affetta da esaurimento nervoso) prendere una decisione».*

Inizia così una ballata incredibile: Anna Serra lavorava due settimane a Solero, dieci giorni a Ivrea, poi altri giorni li trascorreva dietro lo sportello dell'ufficio postale od un'altra settimana la passava nel Canavese. Tutto ciò senza beneficio economico in quanto l'Inps, ove prestava servizio per periodi di tempo più limitati, non le corrispondeva alcuna somma; da un punto di vista finanziario ci ha anzi rimesso perché doveva pagare le due [illegible] a Ivrea ed Alessandria e i continui viaggi da una località all'altra.

E' andata avanti comunque fino al 29 giugno scorso allorché l'amministrazione postale, scoperto il mistero di questa impiegata sempre ammalata e sempre in viaggio, l'ha dichiarata decaduta per cumulo di pubblici impieghi. E' seguita la comunicazione giudiziaria ed ora la vicenda si è chiusa dal punto di vista penale. Nessuno sa dove sia finita, nel frattempo, Anna Serra.

L'Anced e l'aborto

L'Anced, l'associazione per l'educazione demografica di ispirazione liberaldemocratica, in relazione alle recenti polemiche sulla legge dell'aborto, in un comunicato, si dice *«vivamente preoccupata per gli interventi di alcuni vescovi e cardinali che intendono affrontare l'argomento con spirito di crociata, andando al di là delle stesse dichiarazioni del Papa».*

Secondo l'Anced *«gli organi politici centrali e gli enti locali, sia di ispirazione laica, sia di ispirazione cattolica, debbono operare per raggiungere un obiettivo: l'aborto zero».* A ciò si può arrivare *«attraverso la completa attuazione della legge, tra l'altro disapplicata dalle Regioni sulla parte di informazione e promozionale, e dai Comuni per la parte operativa, e con la realizzazione, attraverso i consultori pubblici e privati, di una campagna d'informazione e di educazione sessuale che risolva alla radice le cause di aborto».*

Per l'Anced è assurdo combattere una legge che si è limitata a prendere atto di un fenomeno largamente diffuso, *«che solo le gerarchie ecclesiastiche hanno finto di ignorare finora, senza proporre rimedi, se non repressivi, e continuando ad osteggiare una corretta diffusione dei metodi contraccettivi».*

Partito socialista — Da domani al 5 marzo negli lunedì, dalle 18,30-20,30 seminario di formazione per i compagni del Nas su: «Progetto socialista e problemi del lavoro», organizzato dalla Commissione Quadri Federazione c. Palestro 10.

Sconvolto da un lieve incidente d'auto si getta nel Po: è salvato dai passanti

Un operaio di 36 anni: guarirà in 10 giorni - Dopo il tamponamento, ha avuto un alterco con la moglie - Sceso dalla macchina, è corso al fiume

Paolino Perniciaro

Un operaio, dopo un lieve incidente d'auto a forse un litigio con la moglie che gli sedeva al fianco, si è gettato sconvolto in Po nel primo tratto di Lungo Po Antonelli vicino al ponte di corso Regina Margherita. E' stato salvato da alcuni passanti. E' ricoverato alle Molinette con una prognosi di dieci giorni.

L'uomo, Paolino Perniciaro, 36 anni, manovale, corso Belgio 58, era alla guida della sua auto, una 128, quando all'improvviso, forse per una disattenzione, tamponava un'*Alfasud* in corso Belgio angolo via Mongrando. Nulla di grave, se non i danni alla [illegible], valutati in circa 200 mila lire.

Secondo alcuni testimoni ci sarebbe stato un battibecco tra il marito e la moglie che era con lui sull'auto. Rimproveri, come spesso accade in questi casi, dovuti soprattutto allo choc e all'amarezza di aver provocato guasti costosi all'auto. Ad un tratto l'uomo avrebbe urlato: *«Vado a gettarmi nel fiume»*. E' stato visto correre lungo via Mongrando verso il Po.

La tensione e la paura hanno probabilmente spinto Paolino Perniciaro al gesto disperato. Dopo un ruzzolone lungo la scarpata del fiume è caduto in acqua. Le sue grida di aiuto hanno attirato l'attenzione di alcuni passanti che riuscivano a salvarlo trascinandolo sulla riva. *«L'uomo era sconvolto* — ha raccontato un testimone — *pareva fuori di sé»*. Trasportato da un'ambulanza dei vigili del fuoco all'Astanteria Martini, dopo una prima medicazione ai alcune lesioni calmanti, il Perniciaro è stato trasferito alle Molinette.

Pensioni al clero

Le pensioni Inps del clero saranno pagate quest'anno nei mesi dispari (gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre) anziché in quelli pari come è avvenuto nel 78. «Pertanto — informa l'Inps — i titolari di queste pensioni che hanno già riscosso il bimestre dicembre 78-gennaio 79 riceveranno a partire da lunedì prossimo la sola rata di febbraio».

Estrazioni del Lotto

(Sabato 6 gennaio '79 - N. 1)

Bari	4	81	6	56	83
Cagliari	8	34	36	44	16
Firenze	82	49	16	6	45
Genova	40	70	48	43	3
Milano	9	61	6	20	22
Napoli	53	38	74	8	48
Palermo	43	70	77	72	19
Roma	22	33	31	45	15
Torino	23	86	43	51	13
Venezia	83	86	43	16	38

Risultati Enàlotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	7	2	15.035.000
11	161	6	558.000
10	1793	136	44.000

Monte premi: 263.122.763

Colonna vincente:

1 1 2 x 1 x x 1 1 2 x x

Specchio dei tempi

Vita di donna: "A 43 anni non voglio sentirmi inutile; si diventa egoisti„ - Un paziente ringrazia i medici - Dov'è finito il basco "tipo militare„? - Bene, forse pochi lo sanno - Cinzia e Giovanni sperano

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a voi perché da molto desidero fare qualcosa per gli altri, ma non so come fare. Da pochi mesi sono tornata ad abitare a Pino dove ho vissuto per 5 anni in un periodo buono della mia vita. Allora avevo i figli piccoli e un marito. Ora i miei figli sono grandi (16-14-11 anni) e mio marito l'anno scorso se n'è andato con un'altra.

«Per me è stato ed è tuttora un colpo terribile. Mi sono ritrovata delusa e sola con i miei figli. Inutile raccontare la mia storia. Purtroppo oggigiorno ce ne sono tante e mi chiedo il perché di tutto questo sfacelo, il perché di questo disgregamento della famiglia.

«Comunque io cerco di andare avanti con loro tre, ma sento la "morte" dentro di me e mi sforzo ogni giorno, ogni momento sento terribile il peso della "solitudine di donna". Ormai ho 43 anni e vedo nebbia davanti a me. Sì, lo so, ho tre figli, ma per andar avanti bene con loro devo sentirmi viva. Spesso penso, ma non solo da ora, che ci sono tante persone sole, forse molto più sole di me e vorrei fare qualcosa, ma come? Purtroppo non ho un diploma (nella mia vita mi pare di aver sbagliato tutto) e questo mi ha impedito di poter fare degli studi che mi permettessero di entrare a far parte delle assistenti sociali.

«Da tempo penso ai ciechi, forse perché nel momento peggiore della mia crisi avevo conosciuto un cieco fisioterapista che mi aveva chiesto dell'aiuto ed io ho detto no. No perché mi sentivo troppo a terra, no forse perché era un uomo e non volevo complicazioni.

«Ora scrivo a voi, non so il perché, dato che non è mia abitudine scrivere così "a sconosciuti". Voglio chiedervi un suggerimento per poter avvicinare chi sta peggio di me. Mi voglio far operare pia. Non credo alla carità spicciola. Serve molto poco.

«Chiedo di far parte attiva, chiedo di non sentirmi inutile. Vorrei con il mio esempio dare di più ai miei figli. Continuando questa vita così senza interessi si finisce per diventare egoisti, freddi, cattivi. Io non voglio morire così e non voglio che i miei figli mi ricordino così».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto le parole di amarezza espresse da quel signore, accompagnatore d'un suo zio all'Ospedale Molinette di Torino, per essere sottoposto a ventilazione artificiale, che lamenta per prima cosa l'assenza nel trattamento specifico di apparecchi medicinali alla terapia stessa ed in secondo luogo la mancata presenza d'un medico nei locali in cui viene praticata.

«Dissento sui rilievi negativi espressi dal mio interlocutore perché in prima persona ho potuto constatare oltre alla validità della ventilazione polmonare, sulla quale detto signore si trova d'accordo, anche una diligente assistenza medica.

«Lo scrivente, reduce da stato comatoso ossicarbonico da insufficienza respiratoria, ha potuto beneficiare presso l'Ospedale Molinette - Servizio Autonomo di Fisiopatologia Respiratoria - prof. Cellarino, dei presidi terapeutici atti a risolverlo e successivamente sottoposto a ginnastica polmonare, seguita da altro ciclo di ventilazione polmonare con l'aggiunta di antibiotici e fluidificanti durante tutta la cura.

«All'atto della cessazione di tale trattamento dal quale ne ho tratto un ottimale beneficio, sempre presso il reparto, sono stato sottoposto a visita di controllo che dovrà essere ripetuta fra tre mesi, come da certificato medico che mi è stato rilasciato.

«Quanto assenza il mio interlocutore sulla mancata assistenza medica è forse conseguente al fatto che detto signore si sarà direttamente rivolto su prescrizione del suo medico curante, all'ambulatorio dove viene praticata la terapia in argomento, senza prima farsi visitare presso il reparto medico annesso.

«Mentre mi si è offerta l'occasione di spezzare una lancia in favore della classe medica che è stata con me protagonista durante il decorso del trattamento assistenziale accennato, desidero attraverso questa rubrica, rivolgere il mio ringraziamento sentito al prof. Cellerino, ai signori medici che lo coadiuvano ed al personale tecnico sanitario che tengono in funzione tale centro».

rag. Giuseppe Montersino

Un lettore ci scrive:

«Domenica 24 dicembre, ore 11,50, mio figlio di 16 anni passava in via Milano davanti allo pretura. Tre carabinieri di guardia gli hanno sequestrato il basco, perché — hanno detto — è militare e non si può portare.

«Eppure mio figlio lo ha comprato in negozio a pagato (il negoziante poteva anche avviarlo). I tre carabinieri gli hanno detto di rivolgersi al comando di Moncalieri, ma il non sanno niente.

«Tramite tuo, caro Specchio, vorrei sapere dai superiori dell'Arma benemerita: dov'è finito il basco? Forse serviva a chi l'ha sequestrato? Non è per il basco, ma per questione di principio».

Gilberto Bosco

Il presidente dell'Atm ci scrive:

«Con riferimento alla lamentela espressa dal prof. Salvatore Finocchiaro per il mancato rimborso delle corse di un biglietto multiplo scaduto (a seguito della ristrutturazione tariffaria posta in atto il 1° settembre 1978) informo che tale operazione — riferita a tutti i documenti di vecchio tipo, dichiarati non più utilizzabili per evidenti motivazioni di funzionalità e regolarità del servizio — viene regolarmente effettuata dagli uffici di Direzione.

«In questo caso non è necessaria la presenza agli sportelli, essendo sufficiente la trasmissione per posta dei documenti scaduti, completi o anche solo parzialmente utilizzati: il rimborso della quota relativa viene effettuato, sempre a mezzo posta, con assoluta tempestività.

«Per regolarità devo informare che non trattasi di un intervento eccezionale a favore dello scrivente, ma di pratica normale sempre accolta quando si rende necessario, per qualsiasi motivazione, la sostituzione dei biglietti».

Ruggero Beriotti

Due lettori ci scrivono:

«Ci riferiamo alla lettera di una gentile signora che cerca un alloggio (un po' economico) per Cinzia e Giovanni

«Cara signora, siamo i due "eterni prossimi sposi" e vogliamo ringraziarla anticipatamente per la sua risposta. Siamo rimasti un po' male nel leggere quella lettera perché non pensavamo affatto che qualcuno tenesse conto del nostro problema.

«Vorremmo però sapere qualche altra informazione riguardo all'alloggio che lei ci offre. Desidereremmo sapere in che località si trova, in che condizioni è, vederlo se è possibile e in seguito prendere una decisione. Perciò la preghiamo di metterci in contatto con noi, dato che lasciamo i nostri indirizzi a "Specchio dei Tempi".

Cinzia e Giovanni

In base alla legge sul piano decennale per l'edilizia

Case per duecento miliardi

I lavori in Piemonte cominceranno entro l'anno: 83 miliardi andranno all'edilizia sovvenzionata (3 mila alloggi); con altri 11 la Regione pagherà interessi sui mutui a cooperative e imprese private (circa 6 mila alloggi di quattro vani)

Entro l'anno dovrebbero partire lavori edilizi per 200-220 miliardi grazie alla legge numero 457 del 4 agosto 1978, piano decennale dell'edilizia residenziale. Essa indirizza al Piemonte nel biennio '78-'79, prima delle cinque tranches del piano, 83 miliardi per l'edilizia sovvenzionata (beneficiari gli Istituti autonomi case popolari e i Comuni e 11 miliardi e 124 milioni per l'edilizia convenzionata-agevolata.

Vale a dire: con questi 11 miliardi la Regione paga parte dell'interesse dei mutui per le cooperative o anche Comuni o imprese private e Istituti case popolari ammessi al beneficio. Le domande di partecipazione, con gli appositi formulari, debbono essere inviate alla Regione entro il 12 gennaio; entro il 16 febbraio il Consiglio regionale deve fare la scelta delle località di intervento e dei beneficiari. Entro il 16 dicembre devono partire i lavori.

Va subito detto che non è bene farsi eccessive illusioni, perché gli undici miliardi riusciranno a malapena a soddisfare un centinaio di richieste di cooperative o di costruttori. Forse centoventi: gli altri dovranno attendere la seconda tranche (1980-81).

Quante saranno le richieste? «Per ora — ci dicono in Regione — ne sono arrivate 1 da un'impresa, 1 da una cooperativa, 3 da privati, 1 dal comune di Valle Mosso per due interventi e una dal Comune di Bellinzago». Ma le organizzazioni cooperativistiche nazionali riconosciute, i collegi costruttori, l'unione dell'edilizia hanno già annunciato che presenteranno entro la data le richieste dei loro associati. L'Emilia con termini molto più brevi ha ricevuto 6 mila richieste: il Piemonte pensa di arrivare a duemila.

Quanto si potrà costruire, con questi 200 miliardi? Gli 83 dell'edilizia sovvenzionata possono consentire 3 mila alloggi per complessivi 12 mila vani; gli 11 miliardi di interessi, che diventano 120-140 di capitale, da 4,5 a 5 mila alloggi di 4 vani ciascuno (95 metri quadrati, il massimo secondo la legge).

Un po' poco rispetto alle necessità. Infatti in Regione si calcola che per adeguare la situazione alle necessità, cioè eliminare le abitazioni improprie (baracche), le condizioni di antigienicità, di sovraffollamento (più di due abitanti per stanza) e quelle di affollamento (da uno a due), occorrono investimenti per 4800 miliardi. I 200 sono una goccia nel mare delle necessità e l'assessore Rivalta, pur apprezzando la legge, mette in risalto l'esiguità degli stanziamenti.

La Regione, per parte sua, è già intervenuta con successivi stanziamenti di bilancio non 8 miliardi e mezzo per il risanamento edilizio.

Comunque, goccia o no, questo primo stralcio del piano assicurerà lavoro a 6500 addetti all'edilizia (che ne conta, in Piemonte, 65 mila e che è, come è noto, in crisi).

Ripetiamo: non è il caso di farsi grandi illusioni. Potranno beneficiare 100, 120 richiedenti (a parte i Comuni e gli Iacp che fruiscono degli 83 miliardi) che abbiano i requisiti richiesti: in particolare che agiscano in Comuni che hanno gli strumenti urbanistici approvati o in via di approvazione (e sono 500 sui 1209 del Piemonte).

Il contributo massimo è di 24 milioni per alloggio; gli interessi sono differenziati a seconda del reddito del richiedente: 4,5% fino a un reddito di 6 milioni, 6,5 fino a 8 milioni, 9 fino a dieci. Vale a dire: il beneficiario paga questo interesse sul mutuo fattogli dalla banca, il resto lo paga la Regione. La restituzione del capitale avviene in 25 anni.

Così, il beneficiario pagherà le seguenti cifre mensili: 134.800 lire fino a un reddito di 6 milioni; 163.800 fino a 8; 203.600 fino a 10. Per i primi quattro anni le cifre rimangono stabili; poi, ogni tre anni, saranno adeguate al costo del denaro, cioè «indicizzate».

Come avverrà la selezione? I Comprensori saranno chiamati a collaborare per l'indicazione delle località; l'elaboratore elettronico del Centro di calcolo analizzerà tutte le richieste. La II Commissione e l'assessorato faranno il resto. «Tutto in grande chiarezza e trasparenza» dice l'assessore.

Comunque, sulla base di prime indicazioni territoriali e di esigenze reali, si pensa che con la sola edilizia agevolata i Comprensori potranno attivare lavori per le seguenti cifre: Torino, 60,55 miliardi. Ivrea 3,39, Pinerolo 3,89, Vercelli 3,05, Biella 5,25, Borgosesia 1,95, Novara 6,19, Verbania 4,04, Cuneo 3,88, Saluzzo 4,94, Alba 4,29, Mondovì 2,29, Asti 3,32, Alessandria 9,71, Casale 3,32.

Domenico Garbarino

Occhio al bagaglio

Sono terminate le vacanze ma, per chi è andato all'estero ed usa l'aereo, i disagi del viaggio proseguono: molti bagagli infatti non riescono a seguire il loro proprietario e vagano per qualche giorno ancora senza una meta apparente. E la responsabilità è del personale di terra, non delle compagnie di navigazione. Nelle ultime 72 ore, all'aeroporto di Caselle sono stati denunciati 96 smarrimenti di valigie.

Tralasciamo gli errori dovuti ad affrettata lettura di sigle simili (ad esempio Torino – Trn; Tananarive (Madagascar) – Tnr), le cause della perdita, anche solo temporanea, sono parecchie. Bisogna anzitutto considerare che carico, scarico e trasbordo dei colli sono, come sostiene un capo scalo di Caselle, «troppo legati alle etichette e alla buona volontà di chi li maneggia». Insomma, le une si possono strappare e l'altra può non esserci.

Ma vi sono altri motivi, in genere vincolati all'operazione di trasbordo, a Roma, sotto l'occhio vigile della società gestione aeroporti: partenze e arrivi concentrati in pochi minuti a causa di ritardi, carenze di personale e scioperi; direttamente per mal tempo.

Nel grande calderone di Fiumicino, tutti questi fattori si sommano e provocano enormi disagi, soprattutto nel Nord, dove uno scalo può venire bloccato nel giro di pochi minuti per «avverse condizioni atmosferiche».

Talvolta la ragione della scomparsa dei bagagli è l'incuria, la cattiva educazione a viaggiare del passeggero. Chi va al bar o a telefonare ai parenti prima di ritirare le valigie, corre il rischio di farsela portare via dai ladri, molto agevolati dalla pessima abitudine di esporre il bagaglio alla buona fede del prossimo.

Chiunque può ritirare una valigia, beninteso anche la propria, senza l'obbligo di mostrare la contromarca. «E' anticonomico — dicono all'aeroporto — mettere un addetto». Però in altre nazioni si fa, e il bilancio delle società di gestione non ne è compromesso.

Carlo Novara

L'amante omicida-suicida

Era morto quando esplose il 3° colpo

La perizia ha accertato che Marinelli fu fulminato dal proiettile al cuore - Svelato il mistero del coltello accanto alla donna

Laura De Luca Chillè, 25 anni

Il dramma di Laura De Luca e del suo amante Raffaele Marinelli che, dopo averla uccisa s'è tolto la vita, si è lasciato dietro le spalle soltanto una scia di disperazione: sconvolto il marito della donna, senza madre i due bimbi di 5 e 2 anni e mezzo. Sotto il profilo giudiziario è, invece, ormai, un caso chiuso, un delitto - suicidio di cui si conosce l'autore, un episodio chiarito.

Ieri un riscontro compiuto dal medico legale, prof. Balma-Bolione e dal dott. La Sala della polizia scientifica ha allontanato anche i pallidi interrogativi che ancora sembravano esistere. Ci si era domandati, subito dopo il ritrovamento del corpo inerte di Marinelli con tre proiettili nel petto, come fosse possibile che un uomo si uccidesse sparandosi tante volte. Il risultato degli esami (sul cadavere è stata anche fatta la prova del guanto di paraffina) ha chiarito che l'assassino - suicida è morto in seguito alla seconda pallottola: quella che gli si è conficcata nel cuore. La prima, sotto la spalla destra, non era mortale; l'ultima, che ha lacerato il basso ventre, è partita dall'arma in seguito alla contrazione del corpo ormai senza vita.

I proiettili che hanno ucciso Laura De Luca sono stati esplosi dalla stessa rivoltella, un'Arminius cal. 32, acquistata il giorno prima dai due amanti che già, come appare dalle lettere lasciate da loro stessi, avevano deciso di mettere fine con la morte ad «un amore impossibile».

Sul pavimento, accanto al cadavere della donna gli agenti avevano trovato anche un coltello da cucina sporco di sangue: si era pensato che Laura De Luca, in un estremo momento di lucidità, avesse tentato di reagire di fronte all'amante armato.

Secondo gli accertamenti, invece, il coltello era casualmente nella camera da letto e si sarebbe macchiato del sangue dell'uccisa solo perché, probabilmente, Raffaele Marinelli lo ha toccato con le mani lorde, dopo l'omicidio.

E' lecito oppure no cantare in fabbrica?

Tra pochi giorni il pretore dottor Denaro sarà chiamato ad esaminare una vertenza del lavoro veramente singolare: dovrà dire cioè se è o no lecito cantare in fabbrica.

La vicenda ha per protagonista Giuseppina Lo Prete, dipendente della «Eberg». Costei afferma di essere stata sottoposta a sanzione disciplinare, ossia alla multa corrispondente a tre ore di lavoro, per avere pronunciato frasi oltraggiose contro un compagno ed «avere disturbato lo svolgimento dell'attività dei lavoratori dello stesso gruppo».

La «Eberg» asserisce che la sanzione non venne pronunciata e che tuttavia «il comportamento tenuto dalla lavoratrice costituisce una infrazione disciplinare prevista dal contratto collettivo di lavoro». L'operaia multata (e non licenziata come erroneamente pubblicato) chiede al pretore il rimborso delle tre ore per sancire il proprio diritto di cantare. L'ultima parola spetta comunque al pretore.

★ Un'assistente sociale di Settimo Vittone, Ida Pellerey, 36 anni, è stata scippata ieri a Torino in via Roma, mentre passeggiava con il fidanzato, Silvano De Facis, di Carmagnola. Due giovani le hanno strappato la borsetta nella quale erano contenuti i documenti e 80 mila lire in contanti.

ECHI DI CRONACA

Corso di pesca a mosca

Il Club italiano pescatori a mosca istituirà il 9 gennaio l'annuale corso di pesca con la mosca artificiale. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sede del Club presso il Circolo Ricreativo Piazza Stradella, via Dellerba 26/A.

Consegna in 24 ore camici confezionati e su misura

Lavorazione artigiana specializzata. Chiamaci, via C. Balbis 18.

«E' nato il tuo nuovo modo di arredare»

Coste arredamenti, in Strada Torino 43, Lotti. Siamo aspettati in Torino più prestigiose del mobile.

Svendita lampadari

Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagni a prezzi di realizzo. Offerta settimanale in vetro di Murano lire 6000, lampade per acciaio lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Bronzino 10 - Tel. 700.985.

Tv soccorso Tv 388.423 Videocolor 355.782

Intervento immediato! Tecnici esperti colori, sabato serale, festivi 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Vendite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Duplice specchi, S.S. Moncenisio km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.854.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.035.

In 20 minuti da Voi i migliori tecnici Tv bianconero colori. Ore 8-22 anche festivi.

Dalla fabbrica moquettes tappezzerie ed occasioni

Camera 4 x 4 in velours di qualità ed in colori assortiti L. 19.000. Pagliericci guppone lire 13.000 al singolo. Vastissimo assortimento di disegni di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali. Arti Nuova, via Duchessa Jolanda 3.

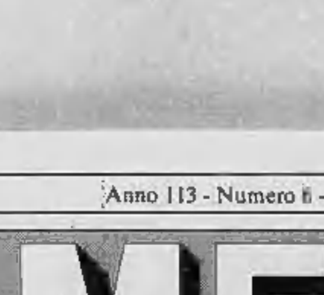
Lux Mot Il Casamico Via Slataper 8, tel. 732.290

Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, mini e pezzi d'antico, visitateci.

META' PREZZO

GRANDE LIQUIDAZIONE DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camere moderne, noce o palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappel" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce alt. cm. 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!



SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 166
V. LANINO 9 (R.PALAZZO)
CUCINE-V. COTTOLENGO 3
RIVOLI-STR. AVIGLIANA KM.17

Interrogati per i morti alla Teksid

Primi interrogatori dei dirigenti della Teksid da parte del giudice Vaudano che indaga sul tragico incidente avvenuto nella fabbrica il 31 agosto '78 (due operai morti e due ustionati). Sono stati sentiti dal magistrato il direttore della divisione acciai Walter Wieland, il direttore della produzione Giorgio Rowinsky, entrambi difesi dall'avv. Delgrosso. Presente all'interrogatorio l'avv. Giordano, parte civile per Domenico Elia, uno degli ustionati.

I due dirigenti, insieme ad altri sei responsabili della Teksid, sono indiziati di omicidio colposo e lesioni. In pratica sono accusati di aver alzato il bordo della siviera che provocò l'incidente per aumentarne la portata e di averla fatta caricare oltre i limiti di sicurezza.

Come si difendono? Il bordo della siviera, sostengono, è stato alzato per motivi di sicurezza quando si è adottato il nuovo procedimento di desolforazione dell'acciaio (una tecnica già in uso all'estero) proprio per evitare schizzi di metallo fuso. Inconveniente che non si sarebbe verificato e che avrebbe convinto i responsabili ad aumentare la portata della siviera.

L'incidente del 31 agosto, secondo i dirigenti Teksid, era del tutto imprevedibile: il nuovo procedimento di desolforazione, sostengono, non aveva creato mai problemi. Nei prossimi giorni il magistrato sentirà altri responsabili dell'acciaieria.

Sindone, un mistero

«Il mistero della Sindone alla luce dei recenti studi» è il tema del convegno nazionale ex allievi Padri Somaschi che si terrà domenica 14 gennaio, all'Istituto Emiliani di Rapallo. Prenotazioni al 0185 50.448.

Svolta nell'inchiesta sulla giovane strangolata e gettata nel Po

Gravi sospetti su di un sedicenne: è stato l'ultimo a vedere viva la Daniela Arrigo

Di lui si sa soltanto che sarebbe caduto in contraddizioni: il giudice ne ha convalidato il «fermo», trasferendolo al Ferrante Aporti - Arrestato per sfruttamento il convivente dell'uccisa

Primo provvedimento del magistrato, dott. Burzio, contro Salvatore Sciandà. Il ventiseienne commerciante di frutta e verdura, al centro delle indagini sull'uccisione della sua convivente Daniela Arrigo, ieri mattina il sostituto procuratore ne ha ordinato l'arresto per sfruttamento della prostituzione dell'amica. La decisione è stata presa dopo un lungo interrogatorio cominciato alle 9 e concluso alle 14,30. Il giudice ha sentito anche gli altri personaggi coinvolti marginalmente nella vicenda e per due di essi si sono aperte le porte del carcere.

La decisione del dott. Burzio di arrestare Salvatore Sciandà con l'accusa di sfruttamento conferma che l'amore del commerciante nei confronti della vittima non era del tutto disinteressato. Anzi, dice chiaramente che l'uomo pretendeva da lei i proventi del mestiere, giungendo fino al punto di metterle a disposizione la sua camera di via Sommariva, dove, secondo la polizia, la donna è stata strangolata nella notte fra martedì e mercoledì.

I rapporti d'interesse fra lo Sciandà e la ragazza erano già emersi giovedì sera quando il dottor Bassi, attraverso le testimonianze, era riuscito a tratteggiare con più precisione i loro profili. Il commerciante sostiene che frequentava Daniela solo perché era innamorato, ma gli amici del «giro» l'hanno smentito.

Sono gli stessi che ieri mattina sono stati sentiti in questura dal dott. Burzio il quale all'ultimo momento ha deciso di condurre sul loro conto una rapida inchiesta. Risultato: manette

Salvatore Sciandà al momento dell'arresto - La vittima Daniela

per Giuseppe Toscano, 31 anni, via Urbino 8 e per Lucia Di Maria, 29 anni, residente a Borgaro. L'uomo è accusato di sfruttamento della prostituzione di Maria Costa Gardone, 24 anni, un'amica di Daniela: la donna di non avere osservato l'obbligo di non più abitare nella nostra città.

Denunciato a piede libero per sfruttamento anche Giuseppe Di Pasquale, il padre naturale di Paolo, il figlio di un anno e mezzo di Daniela Arrigo. Il giovane aveva vissuto a lungo con la ragazza e il provvedimento del giudice è relativo al periodo in cui i due convivevano insieme a Settimo.

La Mobile, pur non perdendo di vista Salvatore Sciandà, che per la notte fra martedì e mercoledì ha un alibi poco attendibile perché si basa esclusivamente sulle testimonianze dei genitori, segue un'altra pista: una traccia venuta fuori inaspettatamente venerdì sera.

E' quella del sedicenne portato in questura e trattenuto come testimone importante.

Gli investigatori tacciono, ma non nascondono un grande interesse per il racconto del ragazzo che, secondo indiscrezioni, sarebbe stato l'ultimo «cliente» di Daniela prima di morire. C'è di più. I due sono stati insieme nella camera di via Sommariva, dove la polizia ha trovato i vestiti.

Il sedicenne, accompagnato ieri sera al Ferrante Aporti, sarebbe caduto in contraddizioni e alla fine avrebbe anche fatto ammissioni tali da far pensare che lui non sia estraneo al delitto. Unica incertezza per gli investigatori, il racconto su come sarebbe stato portato il cadavere fino al fiume. E' poco attendibile, fa sorgere il sospetto che l'assassino di Daniela non fosse solo durante il macabro trasporto.

Il ragazzo è analfabeta e pare soffra di turbe mentali, viene definito un immaturo.

Servizio di **Emanuele Monti** e **Alvaro Gili**

Denunciato il poliziotto che uccise l'alano Darma

Dalla Lega antivivisezionista per crudeltà

L'agente di polizia che all'alba del 3 gennaio, mentre era di guardia davanti alla sede della prefettura, uccise con una raffica di mitra uno splendido alano, Darma, è stato denunciato dalla Lega antivivisezionista nazionale tramite il suo presidente nazionale Luigi Macoschi.

Secondo la denuncia inviata da Firenze il procuratore, al questore, al prefetto di Torino, e al ministero di Grazia e Giustizia, la Lega afferma che «l'uccisione della cagna Darma, alano, di otto anni, affidata dall'agente protetto da un cancello di ferro chiuso è stato un episodio così crudele che ha provocato uno choc nella sua proprietaria, una pensionata di 67 anni, Giuseppina Lanzarotti, per la quale l'animale era l'unica compagnia».

Sempre secondo la Lega antivivisezionista «la necessità di richiedere l'intervento della magistratura è stata dettata dallo sdegno e dalla riprovazione manifestata dall'opinione pubblica, per richiamare l'attenzione sulla gravità del fatto in se stesso, e per esprimere la protesta decisa per questa azione ingiustificata e criminale avvenuta alla presenza di cittadini che potevano essere feriti od uccisi nella sparatoria, prima fra tutti la padrona di Darma che era vicina al suo alano».

Scoppia il serbatoio di un'auto: un ferito

Lo scoppio del serbatoio di benzina di un'auto in riparazione ha devastato ieri pomeriggio l'officina-elettrauto di via Gamnbasca 4, all'angolo con via Monginevro. Il proprietario, Michele Lovaglio, 27 anni, corso Ferrucci 44, era nel locale, ancora chiuso: «C'è stata un'esplosione, ma non so spiegare le cause. Forse un contatto elettrico sull'auto». La saracinesca dell'officina è stata sventrata, è seguito un principio di incendio, spento dai vigili del fuoco. Il Lovaglio è stato medicato all'ospedale Maria Vittoria, guarirà in una decina di giorni.

★ E' stato ricoverato in gravissime condizioni al Maria Vittoria, Ferdinando Lavagno, 48 anni, viale dei Glicini 1. Ieri notte ha ingerito del topicida.

Saper spendere

Auto nel cortile

Non si può adibire a parcheggio se il luogo è di proprietà comune del condominio

Dieci famiglie in un condominio, un solo cortile e tante auto parcheggiate: è il problema di Pio Balma. Scrive: «Nello stabile ci sono due locali adibiti a garages, contengono complessivamente soltanto dieci auto. Il guaio è che alcuni condomini ne posseggono due e la seconda auto, non trovando posto nel garage, resta parcheggiata in cortile. La sera, quando tutte le famiglie sono a casa, il cortile è intasato dalle macchine; se a qualcuno venisse in mente di uscire con la sua auto dal garage ne sarebbe intralciato, perché il luogo è piccolissimo ed il passaggio quasi inesistente».

Continua il lettore: «E' lecito a questi condomini parcheggiare la seconda auto nel cortile? Ne hanno diritto? Oppure è un abuso? Ultimo interrogativo: per fare un regolamento di condominio occorre la maggioranza assoluta dell'assemblea?».

★★ La risposta a Quirino Lanatti del Sindacato Amministratori: «Se il cortile è di proprietà comune deve essere lasciato libero da ogni deposito di materiale o parcheggio autovetture. Può essere consentita la sosta unicamente per le operazioni di carico e scarico». L'amministratore, su richiesta dei proprietari, dovrebbe intervenire precisando ad ognuno diritti e doveri.

«Per quanto riguarda il regolamento di condominio — sostiene Lanatti — ritengo si debba fare riferimento all'art. 1138 Codice Civile: quando in un edificio il numero dei condomini è superiore a dieci, deve essere formato un regolamento, il quale contenga le norme circa l'uso delle cose comuni (1117) e la ripartizione delle spese (1123), secondo i diritti e gli obblighi spettanti a ciascun condomino, nonché le norme per la tutela del decoro dell'edificio e quelle relative all'amministrazione.

«Comunque ciascun condomino può prendere l'iniziative per la formazione del regolamento di condominio o per la revisione di quello esistente. Il regolamento deve essere approvato dall'assemblea con la maggioranza stabilita dal comma 2 dell'art. 1136 e trascritto nel registro indicato dall'ultimo comma dell'art. 1129. Esso può essere impugnato a norma dell'art. 1107 (Art. 71, 72).

Tanti gustosi budini per i bimbi più golosi

Tanti budini faranno felici i bimbi di mamma Giovanna. Sono ricette facili, gustose e genuine, soprattutto sono nutrienti, e non fanno male. Le suggerisce Bianca della conserva.

Budino di mele — Fate cuocere in poca acqua zuccherata con scorza di limone grattugiata e un pizzico di cannella tre mele sbucciate e tagliate a pezzi. In un altro tegame stemperate a freddo con latte 15 gr. di semolino e 20 gr. di fumetto (fior di farina di grantureo); aggiungere a poco a poco il rimanente latte (in tutto è mezzo litro) e portare ad ebollizione. Togliere dal fuoco, unire le mele cotte con il loro sugo, zuccherare, rimestare e cuocere ancora per 15 minuti. Aggiungere infine un bicchiere di panna, riversare in una teglia imburrata e mettere in forno a 180 gradi per 20 minuti.

Crème caramel — Ingredienti: 130 gr. di zucchero, un cucchiaino di burro, 4 uova, pochissimo sale, un pezzettino di baccello di vaniglia, in un padellino fondere metà dello zucchero con il burro finché si sarà caramellato. Aggiungere tre cucchiaiate di acqua, mescolare bene affinché si scioglia. Procurarsi quattro formine da budino, versarvi una cucchiaiata di caramello. Aggiungere al caramello rimasto il rimanente zucchero, il latte, il sale e la vaniglia. Portare ad ebollizione. In una terrina sbattete le uova e aggiungere il latte caldo mescolando. Versare il composto nelle formine, appoggiarle nella teglia del forno dentro la quale si sarà messa acqua fredda, scaldare il forno a 160 gradi ed introdurre il recipiente lasciando cuocere a fuoco basso per circa 40 minuti. Lasciar raffreddare e passare delicatamente un coltello attorno alla forma prima di capovolgerla sul piatto da portata. Aggiungere una cucchiaiata di acqua calda sul fondo delle formine (o eventualmente scaldarle) e versare il liquido sulla crema. Decorare, a piacere, con panna montata, mandorle tostate tritate, pistacchi o cioccolata grattugiata.

★ Francesca di Merano suggerisce uno «scioppo ricostituente». Occorrono 17 limoni, 7 uova freschissime, mezzo chilo di zucchero candito, un litro di cognac. «Lavare molto bene e con cura le uova in modo che i gusci siano pulitissimi. Fare attenzione a non rompere o "segnare" i gusci. Mettere le uova intere con guscio in una zuppiera, versare sopra il succo filtrato dei limoni in modo che questo copra completamente le uova adagiate sul fondo (se non bastasse aggiungere altro succo di limone). Lasciare agire fino a completo scioglimento dei gusci, senza agitare per alcun motivo. Se qualche guscio stenta ad "andare in soluzione" girarlo con molta cautela per mezzo di un cucchiaio senza rompere la pellicola. Questa operazione richiede circa 8-15 giorni. Sciolti tutti i gusci, si rompono le pellicole rimaste e si mescola, si aggiunge lo zucchero candito polverizzato finemente, si agita lentamente e si lascia a riposo circa un giorno perché lo zucchero si sciolga. Ultimo atto: aggiungere il cognac e mettere in bottiglia. Si ottengono così due litri circa di sciroppo. Come ricostituente lo si beve tre volte al giorno al pasto.

Simonetta

LO SAI, MARIO, CHE ALLA 3R MOBILI TI REGALANO £. 150'000 ?

SI ! ELENA, SU OGNI ACQUISTO DI £. 500'000 !

3R MOBILI TORINO
VIA XX SETTEMBRE 51 ☎ 515605
VIA D. JOLANDA 9 ☎ 767746

Offerte Speciali
MY DREAM
via Carlo Alberto 9
telefono 51 13 65

Bimi arrivi tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Pellerina 36 (ang. via Cigna)
tel. 860 72 21/868201

DEAL-TO s.n.c. BAGNO
Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento per il vostro BAGNO - BOX DOCCIA SPECCHIERE - ACCESSORI Rateazioni
VISITATECI- Via Nizza 41 a Via Cantalio 26 (Barca) Tel. 651.598 TORINO

Tutte le bolle di accompagnamento merci viaggianti conformi legge
da vagnino c&c
Tel. 870078
3 negozi di vendita in Torino

ramello LE PELLICCE

ricordate ramello
VIA S. TOMMASO 18
TORINO - TEL. 54.48.19
A 20 METRI DA VIA S. TERESA

La Lobbia
Abbigliamento femminile
GS Gli Specchi
Abbigliamento maschile
SALDI di tutta la merce per RINNOVO LOCALI
Via P. Micca, 14 - Tel. 511.322 - 512.790

i veri SALDI da monique
VIA NIZZA 135
VIA XX SETTEMBRE 51
MONIQUE TRICOT via S. Teresa 18
Capi esclusivi di:
Biagiotti - Sarli - Lanvin - Ultimieri - Mosse - Pierre Rosso - Antonio D. Lauren - Missoni - Sans Gene - Kenzo - Gilbo - Gianni Balbino

A Moncalieri sono divisi

Enti assistenziali Gestione unica?

Sei istituti vorrebbero rimanere privati e non passare sotto il controllo comunale

Polemica a Moncalieri sul futuro degli enti assistenziali. «*Per noi devono passare al Comune* — dice Eliana Cerrato, consigliere del pci — *solo così potranno offrire alla popolazione servizi migliori con un'assistenza diversa e personale qualificato*».

«*Il pci sta trasformando i problemi delle Ipab* — ribatte il segretario cittadino democristiano Luciano Bergesio — *cercando di imporre alcune scelte che non possiamo condividere*».

La discussione è nata dopo la richiesta dei vari enti assistenziali di essere esonerati dalla competenza comunale. «*La domanda* — continua Cerrato — *è stata presentata senza considerare il parere dei consigli di amministrazione dei vari istituti e di conseguenza delle forze di sinistra in minoranza (la maggioranza è dc)*».

Secondo la legge sono esclusi dal trasferimento quelle Ipab che svolgono attività a carattere educativo-religioso. A Moncalieri sei istituti hanno, per questo, chiesto di rimanere privati. Sono: la Casa di riposo Denina, il Latour, gli asili infantili di Revigliasco, Moriondo, Testona, e l'Umberto I di via Real Collegio.

«*Non è possibile* — spiega Cerrato — *accettare una simile richiesta solo perché in questi istituti si celebra la messa o c'è una piccola percentuale di personale religioso*».

«*Non si può certamente dire* — aggiungono alcuni rappresentanti di quartiere — *che questi enti svolgano un'attività soddisfacente. Le punture o l'assistenza domiciliare non risolvono i problemi degli anziani*». L'intenzione delle forze socialiste e comuniste sarebbe di rivedere le formazioni dei consigli di amministrazione, fare un'analisi del personale in servizio, valutare il tipo di didattica svolta negli istituti a carattere scolastico. Su questa linea si muove l'amministrazione comunale.

«*Si vorrebbe* — ammette l'assessore ai servizi sociali Rosario Percia (psi) — *giungere ad un'unica gestione di tutti gli enti assistenziali*». Il tentativo di evitare la privatizzazione soprattutto del Denina (trasformato in ente morale nel 1895, ospita una quarantina di anziani, tra uomini e donne, a due condizioni: l'autosufficienza e il pagamento della retta mensile) e del Latour che tende a funzionare come scuola per bambini esterni (gli interni sono 14 per lo più orfani) è ostacolato da tutte le forze politiche di minoranza.

«*Non accettiamo la posizione dei social-comunisti* — dice Bergesio — *perché hanno sempre utilizzato i servizi socio-assistenziali come mezzo di propaganda politica*». Secondo le minoranze gli istituti possono reggersi autonomamente e la chiusura in attivo dei vari bilanci lo dimostra. «*Con la scomparsa del personale religioso* — concludono i comunisti — *e l'aumento delle retribuzioni la situazione potrebbe cambiare*».

Colpo grosso della Mobile agli spacciatori

Nel negozio di scarpe una centrale di droga

Diciannove persone sono state identificate, 14 sono già in carcere, cinque latitanti - Nel locale si compravano stupefacenti pesanti

Gennaro De Lise e Paolo Quarticelli arrestati dalla Mobile

Santo Strano in carcere - Vincenzo Callari, ricercato

Con diciannove incriminazioni si è chiusa ieri una fra le più importanti «operazioni anti-droga» degli ultimi anni. Undici persone arrestate il 22 dicembre scorso, tre ieri, cinque identificate, ma latitanti: questo il consuntivo di oltre due mesi d'indagini condotte dalla squadra narcotici della questura, comandata dal vicecapo della Mobile, dott. Sassi.

Le manette ieri sono scattate per: Santo Strano, 33 anni, originario di Catania, abitante a Moncalieri, corso Roma 3; Gennaro De Lise, 30 anni, napoletano, portiere di un locale notturno, residente in via Gioberti 3; Paolo Quarticelli, da Cerignola, domiciliato in corso Giulio Cesare 6. Dei cinque ricercati è trapelato un solo nome: Vincenzo Callari, 26 anni, via Don Bosco 8, Moncalieri.

Le indagini presero avvio dopo la tragica morte di Fabrizio Pellegrin, nel settembre scorso. Venne localizzato un negozio di calzature di via Olivarlo, frequentato da «strani clienti», che entravano, confabulavano con il proprietario, Giampiero Valloggia (poi arrestato), e uscivano, sempre senza aver comperato nulla. In realtà acquistavano droga pesante, cocaina, che smerciavano in una fitta rete organizzativa.

Tutti furono pedinati; due agenti si infiltrarono nel loro «giro» e, il 22 dicembre, scattò il «blitz»: nella rete caddero 11 persone, tra cui i presunti cervelli del «traffico». Ieri ancora tre arresti: un «bel colpo» nella lotta contro l'infame mondo degli spacciatori di cocaina.

Rapina a Ivrea

Rapina ieri alle 18,30 a Ivrea ai danni del supermercato «*La famigliare*» in via Gobetti, nel quartiere della Sacea. Due giovani con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola si sono presentati agli impiegati e ai clienti e hanno intimato a tutti di stare fermi. Si sono diretti alla cassa e si sono impadroniti di tutto il denaro che vi era contenuto, circa [illegible] live.

L'episodio nel Canavese, l'ultimo giorno dell'anno

A Pecco, uomo entra in pigiama in casa della vicina: condannato

I giudici gli hanno inflitto otto mesi - La donna se n'era accorta e aveva dato l'allarme - Nella fuga l'intruso aveva rubato 100 mila lire

Il tribunale di Ivrea ha inflitto otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa (pena sospesa con il beneficio della non menzione) al venticinquenne Michele Oberto Tarena, di Pecco, comparso a giudizio per direttissima per rispondere dell'accusa di furto e tentato furto.

Il giovane, difeso dall'avv. Coda, è tornato libero nel pomeriggio. Era stato arrestato l'ultimo giorno dell'anno scorso dai carabinieri di Vico: entrato di notte, in pigiama, nell'alloggio di una vicina di casa, Maria Turello, l'aveva derubata di circa centomila lire.

La vittima, però, l'aveva vista mentre stava allontanandosi e aveva informato i militi che, recatisi poco dopo a perquisire l'abitazione dell'Oberto Tarena, vi avevano rinvenuto, oltre alla somma sottratta alla donna, refurtiva proveniente da un furto che il giovane aveva compiuto il mese precedente in casa di Piero Marchese, pure di Pecco. Il giovane, pertanto, era stato ammanettato e tradotto alle carceri di Ivrea.

★ Una rete metallica che funzionava da divisorio tra due proprietà e che, rotta, consentiva il libero passaggio delle galline da un podere all'altro è all'origine di una violenta rissa scoppiata il 7 luglio 1973 a Pertusio, nella quale vennero coinvolte tredici persone, diverse delle quali riportarono lesioni di rilievo. La vicenda è stata esaminata ieri mattina dal tribunale di Ivrea, che ha però escluso l'ipotesi della rissa.

Raccogliendo la tesi prospettata dall'avv. Alberto Stratta di Ivrea, che tutelava gli interessi di Bernardino e Piero Pomatto, 34 e 72 anni, Ida Almonetto, di 36, e Maria Teresa Terrando, di 59, i giudici hanno ritenuto che si trattò di una aggressione e che costaro, quindi, agirono per legittima difesa.

I quattro sono stati assolti con formula piena. Per gli altri nove imputati (Ernesto Frà, 37 anni, Domenico Riva, 34, Antonio e Domenico Vallero, rispettivamente di 28 e 78 anni, Elvira e Rosina Riva, 65 e 38, Angela Ellena, 65, Aldo Frà, 38, e Maria Grazia Ballario, 22, difesi dall'avv. Zeller di Torino, che dovevano rispondere di ingiurie e lesioni, il tribunale ha applicato l'amnistia.

★ Amaro rientro dalle vacanze di fine anno per alcuni ebporediesi. Nell'abitazione di Giovanni Ruggeri, 36 anni, di Ivrea, i ladri si sono impadroniti di oggetti in oro e denaro contante per un totale di due milioni e mezzo. Tre milioni costituiscono il bottino realizzato nella casa di Bruno Musso, 78 anni, torinese, proprietario di un alloggio in via Chiaves ad Ivrea. Infine, nell'abitazione di Emelina Pollono, 52 anni, di Bollengo, i ladri hanno raccolto un bottino di 9 milioni rubando oggetti d'arredamento, ori e argenti ed un apparecchio tv a colori.

★ In merito all'incidente avvenuto sabato 30 dicembre sulla provinciale Bottigliera d'Asti-Riva di Chieri la famiglia Candelo ci prega di precisare che la disgrazia è stata causata dallo sbandamento della «127» guidata da Virginio Barnetto di Cambiano.

La vicenda di Settimo

Il maestro nega "Solo disciplina,,

Il provveditore dovrà decidere in settimana se trasferirlo come chiedono i suoi allievi

Giuseppe Cifaldi

Hanno divertato le lezioni anche ieri i ragazzi della prima «B» alla elementare «Martiri della libertà» di Settimo. Le famiglie attendono una risposta del provveditore sul comportamento del maestro Giuseppe Cifaldi; soltanto quando il dott. Pisani si pronuncerà sulla vicenda rimanderanno i figli a scuola.

Ricordiamo la vicenda. I genitori dicono che il maestro Cifaldi usa metodi antiquati e giunto perfino a picchiare con la bacchetta; i bambini sono terrorizzati. Come non bastasse l'insegnante si è portata in classe una campanella per stilare la scolaresca. Conclusione: le famiglie vogliono che il maestro sia trasferito.

Che cosa risponde l'interessato, Giuseppe Cifaldi, 45 anni, nega decisamente: «*Non ho mai picchiato nessuno. Faccio soltanto il mio dovere e cerco di insegnare mantenendo un minimo di disciplina. I ragazzi non li ho mai trattati*».

Il provveditore Pisani rientra domani dalle vacanze. Sul suo tavolo troverà anche l'esposto delle famiglie di Settimo. E' prevedibile una convocazione delle parti, prima di qualsiasi decisione.

★ Mariangela Romerone, 45 anni, via Aosta 46, è stata aggredita da due giovani presso la sua abitazione. L'ultimo colpita con pugni alla testa e le hanno portato via pelliccia, borsetta e collana.

★ E' morta al Cto la pensionata Maria Valentina Ramut, 77 anni, via Stampatori 4. In seguito a fratture e lesioni riportate in una caduta.

Farmacie aperte oggi

Dalle 8.30 alla 19.30: c. Unione Sovietica 491; c. Feschiera 146/C; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiusa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p. Campanella 9; c. Vercelli 111; v. Gorizia 27; v. Negarville 8; v. Cimabue 6; v. Vandalino 9/11; v. Po 31; c. Grosseto 221; c. Potenza 62; v. della Rocca ang. via dei Mille; v. Sant'Elia 8 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 69; v. Tripoli 23; c. Traiano 156; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 16; v. Passalacqua ang. via Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 59; strada S. Mauro 179; c. Lecce 31 ang. via G. Medici; v. Nizza 131; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. Madama Cristina 14 ang. via Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33/bis. *Dalle 19,30 alle 22,30*: c. Potenza 92.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Leini 6 (387.129); v. Boves 4 bis (335.0747). **Elettrauto**: c. Inghilterra 17 d (755.607); v. Passo Buole 19 (678.207). **Servizio Fiat** (9-12.30; 14.30-18): v. Stradella 144 (290.123); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade To-Milano e To-Aosta (80.01.988). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30) v. Sapri 21 (663.967). **Servizio Alfa Romeo** (8-13) v. Gorizia 148 (228.490).

Nuova iniziativa a Ivrea

Come risparmiare carta

A partire dall'8 gennaio e fino alla conclusione dell'anno scolastico i ragazzi delle scuole elementari di Ivrea, Banchette e Montalto Dora saranno impegnati in una campagna per la raccolta della carta. L'iniziativa è stata promossa dall'Azienda urbana d'igiene di Ivrea con la collaborazione dell'Azienda autonoma di Turismo e degli assessorati alla Pubblica Istruzione dei tre Comuni.

Il piano messo a punto prevede la dotazione in ogni plesso scolastico di un cassonetto chiuso in metallo zincato della capacità di 1300 litri. Ogni quindicina i ragazzi avranno riempito di carta un cassonetto, un automezzo dell'azienda provvederà al suo ritiro e alla pesatura del materiale. In questo modo sarà possibile tenere una precisa registrazione della raccolta e stabilire, mese per mese, una classifica per plesso scolastico. Questi elementi serviranno anche per la ripartizione delle somme che l'Azienda incasserà dalla vendita alle cartiere della carta raccolta.

Secondo gli accordi stabiliti tra i responsabili dell'azienda, gli assessori alla Pubblica Istruzione e gli organi collegiali delle varie scuole, gli incassi (dopo aver coperto le spese per l'acquisto dei contenitori) l'ammortamento è previsto in dieci anni) verranno così divisi: 75 per cento alle scuole, in ragione della quantità di carta raccolta; 25 per cento all'Azienda d'igiene. Ogni scuola potrà utilizzare le proprie come meglio ritiene: l'Azienda, dal canto suo, s'è impegnata ad utilizzare la somma a fini ecologici, con particolare riferimento al controllo delle acque dei fiumi e dei laghi.

Ceres: perde 2 dita sotto una pressa

Un ragazzo di Ceres, Piero Teppati, 16 anni, ha avuto la mano sinistra schiacciata da una pressa. Dall'ospedale di Lanzo è stato trasferito al Cto, dove è stato sottoposto ad un intervento. I medici gli hanno dovuto amputare 2 dita.

Rivoli, 10 corse d'autobus al giorno

Nei primi mesi del '79 Rivoli avrà il suo primo servizio di trasporto pubblico urbano. Lo ha deliberato il consiglio comunale con voto favorevole di tutti i consiglieri, ad eccezione di quelli democristiani, che si sono astenuti. Si tratta di una linea interna che attraverserà la città da Est a Ovest operando dalle 7 alle 19. «Il servizio, oltre a rispondere a un'esigenza della popolazione — ha detto l'assessore Navarese — *sarà sostitutivo di quello che attualmente è in funzione per il trasporto alunni. Non aumenta la spesa corrente, ma la razionalizza*».

La linea avrà, per le finanze comunali, lo stesso costo (125 milioni all'anno) degli scuolabus. La differenza per il maggior numero di corse — dieci al giorno — sarà colmata dalla vendita dei biglietti, che costeranno duecento lire. Non appena la delibera sarà approvata dal Coreco, il servizio sarà appaltato a licitazione privata dopo aver interpellato l'Atm.

I pullman partiranno da via Rosta, percorreranno corso De Gasperi e corso Susa per raggiungere piazza Cavallere. Sul suo tragitto, oltre alle scuole, si trovano tutti i servizi più importanti: vigili urbani e vigili del fuoco, l'ufficio di collocamento, il municipio, il palazzo finanziario, banche, la chiesa, la Croce rossa, carabinieri, poste, stazione filobus per Cascine Vica e Torino, la caserma degli alpini.

Il capogruppo della democrazia cristiana, Antonio Saitta, ha giustificato l'astensione dal voto del suo partito dicendo: «*Non siamo contrari al servizio, ma al modo con cui si vuol effettuare. I trasporti devono essere visti in un'ottica intercomunale e affidati possibilmente all'Atm*».

L'assemblea ha votato l'acquisizione di un quattrocentesco casegiato in via Pioi 8 per trasformarlo in un museo civico. L'immobile, uno stabile di tre piani fuori terra con una superficie coperta di 830 metri quadrati, costerà quaranta milioni circa. Altri 200 milioni saranno spesi per la sua ristrutturazione essendo il palazzo, che un tempo servì da abitazione ad Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde, in grave stato di degrado. «*E' la più bella casa del '400 esistente a Rivoli* — ha detto l'architetto Navarese, assessore all'urbanistica — *che conserva ancora archi dorati con formelle in cotto. Monumento storico di grande valore, deve essere recuperato al godimento di tutti i cittadini*».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «La ballata di Okinawa». **Programmi:** 19 «Na sairà con noi»; 13 Speciale casa; 15 Spettacolo; al castello di Carignano; 19 «Ste bin con il erbe»; 21,45 Studio A.

Tele Vox (28.5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Gloria per un traditore»; 19,15 «Parigi è sempre Parigi»; 21,15 «Carmela e una bambola». **Documentari:** Ore 19 e 21.

Giornale Radio Piemonte (42 - 68 Uhf) — **Film:** 7 «Inferno addosso»; 8,30 «L'altro corpo di Anny»; 10 «Il pappone infuriato»; 13,15 «Questo è il mondo delle donne»; 17,30 «Gli allegri eroi»; 22,45 «Caterina Storza»; 2,30 «Il segreto di Ringo»; 4 «Che matti ragazzi». **Programmi:** 14,35 Cartoni animati; 19 Questo grande grande cinema; 20 Cinerama; 20,30 Special musicale; 21,30 Canale 42; 21,45 Torino cinema - teatro Torino.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 20,30 «Omicidio per appuntamento» col.; 23,15 «Le Mans» col. **Programmi:** 20 Quale cinema.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «La tomba di Ligeia»; 13 «Ho vissuto una sola estate»; 15,30 «Joe Hill»; 17,30 «La gang»; 19 «La rivolta»; 20,30 «Il grande raid»; 22 «Konga»; 24 «Lassù qualcuno mi attende».

Tele Torino International (31 Uhf) — **Film:** 13 «La morte ha fatto l'uovo» col.; 20,30 «I diavoli volanti»; 23 «Lo sceicco bianco». **Programmi:** 12,30 Speciale casa; 17,30 Space Angel; 19,30 Gran prix; 22 Superclassifica show; 22,30 telefilm «Valigia diplomatica».

Tele Radio City (63 - 44 - 47 Uhf) — **Film:** Ore 13,15 - 19,30 - 22,30 - 24. **Programmi:** 10,30 Viva la domenica; 12 Dediche della domenica; 15,30 Minicaccia al campione; 19 telefiash; 21,15 Portami tante rose.

Quattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo, Santissimi Re Magi: Gaspare, Melchiorre e Baldassarre. **Domani:** San Severino, Sant'Apollinare.

CHIVASSO — Ritrovato un pallone con radio sonda nei boschi di Superga. Lo ha raccolto Sergio Rosso, San Mauro, viale Matteotti 125, consegnandolo ai carabinieri. E' stato accertato che a lanciarlo il 9 dicembre scorso è stata la stazione meteorologica di Lione (Francia).

BORGOFRANCO D'IVREA — Un gesto di onestà è stato compiuto ieri mattina da una casalinga Mariuccia Ciancia. Rinvenuto un portafogli contenente una consistente somma la donna lo ha portato in commissariato. Il portafogli è stato restituito alla proprietaria, l'operaia Vincenza Vicinini, 26 anni.

AVIGLIANA — A causa della temperatura particolarmente rigida, che ha toccato nelle ore notturne i 13 gradi sottozero, il lago Piccolo di Avigliana si è completamente ghiacciato. Lo strato di ghiaccio ha raggiunto lo spessore di dieci centimetri.

CARMAGNOLA — Martedì 9 gennaio, alle 20,30 nella sala riunioni della civica biblioteca (via Valobra, 102, tel. 971.808) avrà luogo un dibattito sul film di Ermanno Olmi «*L'albero degli zoccoli*». Il dibattito sarà introdotto dal prof. Eugenio Corsini.

Il futuro di Bussoleno

Il piano regolatore di Bussoleno ha ottenuto il visto della Regione, e dopo le modifiche apportate nei giorni scorsi, da domani è in visione ai cittadini, con le norme di attuazione. Il documento urbanistico ha avuto un tribolato «iter», durato 5 anni, tutto il periodo legislativo dell'attuale giunta pci-psi, la quale affronterà, le elezioni comunali nel maggio prossimo.

Ora il piano è operante: idealmente prevedeva 14-15 mila abitanti, adesso ridotti a 9000. L'assessore all'urbanistica Tommaso Usai commenta: «*Purtroppo ci sono stati ritardi nell'esame delle osservazioni presentate in Comune. Poi sono subentrate altre leggi urbanistiche. Il piano ora ricalca le scelte del 1973, però con modifiche, come la riduzione di strade nella zona nord. I primi interventi saranno fatti col piano triennale già approvato*».

CAPITOL: successo

un Buzzanca «nuovo» si destreggia tra moglie, amante e un cane quasi parlante in una divertentissima storia

Orario: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40

Cristallo

★

Chi non l'ha visto deve affrettarsi

Chi l'ha già visto lo deve rivedere per gustare tutte quelle battute che certamente avrà perso!

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

LILLIPUT

LUX

Il più bel giallo dell'anno all'Arlecchino

Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

Si consiglia vedere il film dall'inizio

Astor

3ª settimana

Una nuova spettacolare avventura...

al CORSO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...

LO SQUALO 2

ROMANO

UNA FULGIDA SCHNEIDER

in una nuova immagine di donna

ROMY SCHNEIDER in
una donna semplice

al Vittoria

Un uomo coraggioso e spietato per eliminare i professionisti del crimine

All'ARISTON

DORIA
"il salotto di Torino"

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

al Massimo

JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE
(Brillantina)

ARCO
per un cinema migliore

Un successone!

SETTE NUOVE FANTASTICHE AVVENTURE!
i sogni del Signor ROSSI

L'ULTIMA CACCIA

Colosseo
Faro
Massaua

il film più divertente dell'anno

TERENCE HILL / BUD SPENCER
PARI E DISPARI

SERGIO CORBUCCI

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

VIA NIZZA 166 - TORINO
LF BOUTIQUE di Lucia Franchini

Saldi tutte le merci a prezzo di realizzo e avvisa che l'esercizio rimarrà chiuso dal 22/1 al 15/2/79 per rinnovo locali.

Si vende anche l'arredamento.

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

RE NUDO
Ti veste giovane
C. Trapani 4G - Tel. 772.222 (To)

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 presso la Filiale di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.580
AOSTA — Martedì 9 Gennaio Albergo Roma ore 9-12
GENOVA — Sabato 13 Gennaio — Filiale Via Luccoli 29/7 ore 9-12
LA SPEZIA — Domenica 14 Gennaio Albergo Firenze ore 9-12
Istituto A.R. Di Bernardo Milano Sede Centrale P.le Loreto 7
n. catalogo n. 2 si spedisce gratis

IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA *3ª settimana*

Si può tradire il proprio marito con un altro marito? NO, se la signora li ha sposati entrambi

Vedendolo dall'inizio vi divertirete molto di più
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

REPOSI: *3ª settimana*

Tre «mostri sacri» della risata eccezionalmente insieme per regalarvi le vacanze cinematografiche più lunghe e divertenti che abbiate mai goduto

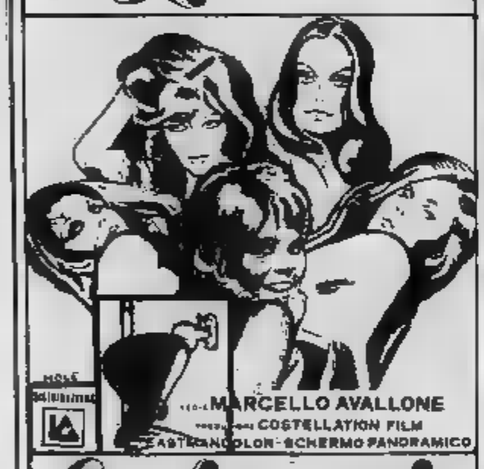
Apertura cinema: 15.30
Inizio film: 16 - 19,10 - 22.10
Vietato minori 14 anni

METROPOL
ASSOLUTA NOVITA'
di grande successo

Vietato ai minori di anni 18

ELY GALLEANI · FRANCA GONELLA
CRISTIANA BORGHI · SUSAN SCOTT

Cugine mie



Cugine mie

SPLENDIDI FILM *Titanus*

AMBROSIO - *TRIONFA!*

Tutta Torino si diverte con il grande successo comico di

AUGUSTUS - *ESPLODE!*

Una girandola di situazioni ultracomiche con tre assi del buonumore!

con Tiziana Pini in «vickinga» di Macario

al Grande **IDEAL: un trionfo!**

E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: ADRIANO CELENTANO sarebbe almeno baronetto come i Beatles, e a furor di popolo.

«Corriere della Sera»

E' un film per tutti!

Successo al **CENTRALE** d'ESSAI

Un altro film di cui Torino parlerà

MEL BROOKS porta le mutande! MARTY FELDMAN suona il violino! GENE WILDER è completamente impazzito! Ma quello che PAUL MORRISSEY vi fa vedere in questo film supera ogni pazza immaginazione!!!

I più grandi attori del cinema internazionale riuniti con Sherlock Holmes per non risolvere il più scalcinato della più comica avventura "gialla".

E' UN FILM PER TUTTI

Cinema **TORINO**

HARD
CHAUD
EROTIC
MOVIE

★

IL PORNO FILM DEL 1979

sexual Student

JILLIAN KESNER - JANICE HEDDEN

Severamente vietato ai minori di 18 anni

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Cr.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30 Vist. 14

ARCO-INCI: I magni dei signori Rossi

ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney. Cl. 14,45; 16,45; 18,49; 20,30; 22,30

ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non vist. Cl. 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30

ARTIETI EROTIC CENTER: I desideri erotici di Christine con Alice Arno, col Vist. 16. Cr.: 15, 18,30, 18, 19,30, 21, 22,40.

ASTOR: Farzo 10 da Novarina. Cl. 14,40; 17,30; 19,50; 22,30

AUGUSTUS: Per vivere meglio... M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. 14,20, 16,25; 18,30; 20,15; 22,30

CAPITOL: Tramite degli amici familiari. Cr.: 14,40; 16,40; 18,40, 20,40; 22,40

CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio dei Baskervilles, di P. Morrissey, con T. Thomas, F. Cosh. H. Griffith Cr. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

CORSO: La sposa è 2. Cr.: 14,50; 17,40, 20; 22,30

CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Cr.: 14,40, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30

DORIA: Il peccato può attendere. Cr.: 14,40, 16,30; 18,20, 20,30; 22,30.

GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non vist. Cr.: 14,40, 17, 19,35; 22,10.

IDEAL: Doppio il bebe, A. Celentano, C. Fenori Cr.: 14,10, 16,20; 18,20, 20,30, 22,50.

LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.

LUX: Viaggio con Anita, Giancarlo Giannini, Goldie Hawn Vist. 14. Cr.: 14,40, 17,20, 19,50; 22,20.

METROPOL: Cugine mie, Vist. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Facciamo l'amore in grande allegria. Prima visione. Hard. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.

MIGNON: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie, Techn. Non vist. Cr.: 14,45, 17,20; 19,55; 22,30.

OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Vist. 14 Ap.: 15,30 Film 16; 19,10, 22,10.

ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur Techn Non vist. Cr.: 14,30; 16,20, 18,20, 20,20, 22,30

STUDIO RITZ: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman con I. Bergman, L. Ullman. Non vist. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30

TORINO: Sexual student, con Jillian Kesner Vist. 16 Cr. Cl 14,30, 16, 17,45; 19,10, 20,55, 22,30

VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Vist. 18 Cr.: 14,40; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFIERI: Cenere portano una moglie, a Inverno un'assenza, J. Dorelli, B. Bouchet Col. Cr.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30 Vist. 14

ARCO-INCI: I magni dei signori Rossi

ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney. Cl. 14,45; 16,45; 18,49, 20,30; 22,30

ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non vist. Cl. 14,30; 16,40; 18,35, 20,30; 22,30

ARTIETI EROTIC CENTER: I desideri erotici di Christine con Alice Arno, col Vist. 16. Cr.: 15, 18,30, 18, 19,30, 21, 22,40.

ASTOR: Farzo 10 da Novarina. Cl. 14,40; 17,30; 19,50; 22,30

AUGUSTUS: Per vivere meglio... M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. 14,20, 16,25; 18,30; 20,15; 22,30

CAPITOL: Tramite degli amici familiari. Cr.: 14,40; 16,40; 18,40, 20,40; 22,40

CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio dei Baskervilles, di P. Morrissey, con T. Thomas, F. Cosh. H. Griffith Cr. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

CORSO: La sposa è 2. Cr.: 14,50; 17,40, 20; 22,30

CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Cr.: 14,40, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30

DORIA: Il peccato può attendere. Cr.: 14,40, 16,30; 18,20, 20,30; 22,30.

GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non vist. Cr.: 14,40, 17, 19,35; 22,10.

IDEAL: Doppio il bebe, A. Celentano, C. Fenori Cr.: 14,10, 16,20; 18,20, 20,30, 22,50.

LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.

LUX: Viaggio con Anita, Giancarlo Giannini, Goldie Hawn Vist. 14. Cr.: 14,40, 17,20, 19,50; 22,20.

METROPOL: Cugine mie, Vist. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Facciamo l'amore in grande allegria. Prima visione. Hard. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.

MIGNON: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie, Techn. Non vist. Cr.: 14,45, 17,20; 19,55; 22,30.

OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Vist. 14 Ap.: 15,30 Film 16; 19,10, 22,10.

ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur Techn Non vist. Cr.: 14,30; 16,20, 18,20, 20,20, 22,30

STUDIO RITZ: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman con I. Bergman, L. Ullman. Non vist. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30

TORINO: Sexual student, con Jillian Kesner Vist. 16 Cr. Cl 14,30, 16, 17,45; 19,10, 20,55, 22,30

VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Vist. 18 Cr.: 14,40; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Specialone Renato Pozzetto, Menangela Melato. Non vist. Ore 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: Squadra antimafia, T. Milian, E. Wallach. Non vist Cr. 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

CONTINENTAL: Battaglia nella Galassia, R. Hatch, L. Greene

FARO: Parì e dispari, T. Hill; B. Spencer. Cr. 14,30, 16,30; 20,30; 22,30

FIAMMA: Fantasia, Walt Disney. Techn (nuova ediz. stereofonica).

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Grimaldo.

HOLLYWOOD: Carioca, Giuliano Gemma. Non vist

PRINCIPE: La grande avventura continua parte 2° Non Vist Ap 14,30; Un 22,30

STATUTO: Vecchia America, Reynolds. Non vist. Spett unico ore 15; New York violenta. Vist 18 Ore 17,30; 19,10, 20,50; 22,30.

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17: proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per la prenotazione di oggi v. zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del cinema: 16,30 Effetto notte, regia Francois Truffaut, con J. Bisset, V. Cortese (Francia); 18 La bella e la bestia; 19: La critica politica del cinema «Il maestro e Margherita» regia Alexander Petrovic con U. Tognazzi, M. Ferreri, Flavio Bucci; 21: Gattopardo festival «I promessi» di Jean Gabel, regia Luciano Salce(Italia). Ingresso soci.

CRAVEGNANA: La bella addormentata nel bosco ore 15.

MOVIE CLUB: L'amico americano, di Wim Wenders con B. Ganz, D. Hopper. Cr.: 16; 18,10; 20,20, 22,30.

PO: Io sono mia, M. Schneider.

REGINA: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna, Col. Vist. 18.

VITTORIO VENETO: Bogeriino. A. Celentano, col

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Xorro.

ACHELLI: Il profeta del gol.

GIARDINO-CINECROCE: Tornando a casa, di M. Hatchey con Jane Fonda, J. Voight, B. Dern. Vist. 14 Cr.: 15; 17,20, 19,45; 22,15.

S. RITA*: Il compagno nero. Ap. 14,00.

SMERALDO: Squadra antimafia, Milian, Cantavalle. Non vist

VINZAGLIO: rassegna dei classici del West. Sette d'argento, di Lucio Fulci, con Giuliano Gemma, Gabriel Lavia. Ore 14,40; 16,30; 18,30; 20,05; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer.

ORATORIO S. PAOLO: Tarzan dei mari.

SAN PAOLO: La più grande avventura di Ufo Robot Non Vist. Ore 14,30; 16,10, 17,40 Flat Stallone. Non vist. 18,30; 22.

ZONA FRANCIA

BERNINI: L'ultima lotta di Mel Brooks.

DIVINA PROVVIDENZA: Due sporche carogne - Facile il freddo.

ESCURSA*: La bella addormentata nel bosco.

ILVETIA: Incredibile viaggio verso l'ignoto.

ODEON: I figli non ci lasciano, P. Mauro. Non vist.

STAR: Squadra antimafia, T. Milian, Col. Non vist.

ZETA d'Essai: 2001 odissea nello spazio, di S. Kubrick, col Ore 15,40; 19; 22

ZONA S. DONATO

ROMA-INCI: Musica pop: Easy Rider.

UMBRIA*: Colline degli orrori - Segreto servizio nero.

VALDOCCO: Ian, John Marley, Tocuri. Ap 15

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il mio nome è nessuno, T. Hill, H. Fonda. Ap 15 Un 22,30

EDERA: Ablasi, regia di P. Yates, con Robert Shaw, J. Bisset. Ap : 14,30.

JOLLY: Dio perdona lo no, Spencer, Non vist.

LUCE*: ore 14, 16, 18: Blasicocave e i 2 rossi. Ore 20, 22: La dolcezza dal stupido rotolare. V. 14.

LUNA*: Ute allarme rosso attacco alla Terra - Sabato Cross.

MURIALDO*: L'uomo cigno Cr. 14,30; 17; 19; 21.

ZONA MILANO REGIO

ARS: Cena profondo.

FALCHERA: Sotto il tetto di Bagdad ore 14,30-16,30, Rissio di borghesia in casa V. 15 Cr.: 16,10; 20,10; 22,10.

LANTERNA*: Sentimine.

MAJOR: La cugina inglese, Rebecca Brooke, col Vist. 18, Ap. 14,30, Un 22,30

MEMBUONCINO: Marco Polo junior. Ore 15;17

SEMPIONE: La soldatesse alle grandi manovre, Fenech. Vist. 14.

SOCIALE: Io Gino, tu Gigi, egli Ugo Pozzetto, Montesano Non vist.

ARCI-ZENIT: Fantasy rosa show, cartoni animati 14,30-16,30, American Graffiti, di G. Lucas. Non vist. 20,15; 22.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO (p. S. Giulia 7, tel. 831.591): **Maciste all'inferno.** Col. Cr.: 14,15, 18, 17,50

ARIZONA: Capitano Nemo missione Atlantide, M. Fehrer.

ERIDANO d'Essai: L'ultimo valzer di M. Scorsese (con i più famosi divi della musica rock). Ore 15; 17,30; 20; 22,30.

LA SALLE (Lodovica 14). Le avventure di Barbapapà.

ZONA MICHELOTTI - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): Paperino Story, di W. Disney. Cart. anim Vist. 14; 16, 18

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi) I misteri... un amore scritto nel vento di E. Loiseau.

CUORE*: La lupa è ancora viva: Bellissima alla ribalta. Tecnic Nabil Basil, P. Lavoy, A. Cali. Ap. 14.

ITALIA: Prima estate, Tognazzi, Muti. Non vist

S. LUIGI*: 10 secondi per leggere. C. Grotson. Ore 14,30, 16,30, 21.

SPEZIA: Gorge 3 gigante. Non vist.

* Diurna a carattere parrocchiale.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: Grease.

LIDO: Massaggi da terza accennabile.

ANDEZIANA

CORSO: Il dottor Zivago.

GERBIDO: Il dottor Zivago.

GIANNINO: Il dottor Zivago.

GRUGLIASCO: Il dottor Zivago.

LEINI: Il dottor Zivago.

MONCALIERI: Il dottor Zivago.

NICHELINO: Il dottor Zivago.

RIVOLI: Il dottor Zivago.

SETTIMO: Il dottor Zivago.

VENARIA: Il dottor Zivago.

VILLAR PEROSA: Il dottor Zivago.

AMBRA: Il dottor Zivago.

VENARIA

DANTE: La lezione del sabato sera.

SUPERCINEMA: Albero degli zoccoli.

VERCELLESE

ITALIA: Bambi.

TEATRI

ALCIONE: a generale richiesta «Luce rossa step n. 2», con Lisa. Ore 14,15; 16; 21,30

ALFIERI: Domani riposo. Ore 15,30 e 21 Gino Bramieri in «Anche i banchieri hanno un'anima» con Paola Tedesco e Valeria Valeri. Pren. 535440.

ARALCO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784): 1° Rassegna Teatro per Ragazzi ore 16 «Il Cavaliere senza scrupoli» del Teatro Viaggio di Bergamo.

CABARET VOLTAIRE: ore 21 «I persuasi» di Jean Genet. Comp. teatrale Majakovskij. Ingresso soci

CARIGNANO: ore 15,30 e 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in Tiles mai lisi pero. Tel. 544.502, 658.248

CENTRALINO: riposo.

CONSERVATORIO: stasera ore 21 Concerto Monteverdi - Cognetti - Tinlori «L'opera buffa napoletana».

ERBA - SCUOLA DI TEATRO FEMMINILE a cura di Farassino, Scaglione, Bruno. Inf. tel. 890.467.

ERBA: ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.487. Ultimi 8 giorni.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Silvestro e Grimaldo.

GOBETTI: ore 16,30 Paolo Poli in Mazzucca. Tel. 644.563 - 658.248.

MACARIO (via S. Teresa 10): ore 15,30 e 21,15 Pautasso Antonio esperto di matrimonio, grande successo comico di Macario. Tel. 658.822.

NUOVO. Proposte per le scuole, tutti i giorni, balletto, prosa, marionette, cinema. Inform. e pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultima giorno

NUOVO - SALA OFF: da mercoledì la Compagnia Sperimentale Drammatica in «Ritratto d'attrice» con Ulla Alasiarvi, regia Beppe Bergamasco. Pr. C. M. d'Azeglio 17, tel. 655 552

TEATRO REGIO: ore 15 «Manon» - «Pantalon» - «Il Castello del Principe Barbablù» - Turno C.

TEATRO TUNNEL (via Saluzzo 15, tel. 464.044 - 655.064): ore 18 (Il schiavo di Memmio Remet. Novità per «Ridere in modo diverso»

PALAGHIACCIO: 9-11,30, 15-17,15

CIRCO SUL GHIACCIO MOIRA ORFEI: a Lecce (zona Frascina, tel. 742.800). Strepitoso successo. 2 spettacoli al giorno, ore 16,15 e 21,15, festivi 3 spettacoli, ore 10, 16,15 e 21,15. Ultimi 2 giorni.

TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dicembre al 15 gennaio, locali recitalsh. Ingresso libero. Tel. 562.552

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14 corse al trotto - Premio Tenderello - L. 5 000 000 - Riscosso recitalsh.

RITROVI

Al GAGATELLE (Str. [redacted] 2) 15-21.

ARLECCHINO: 15.30 Re di Nulla 21 Marmittoni.

BELLE ARTI: 15,30 ore lieta con Nelo Gallo, [redacted] Pierangeli e Gasparino Bono.

CASTELLINO: 16,30-21 Extra Sound.

CLUB 84: 15,30-21 Trattenimento

DU PARC: 15,30-21 Romny

EDEN: 15-21 Successo 71

FARO: 15,30 e 21, Gigi + 5.

GARDEN: 21 La Nuova Edizione.

LA PERLA: 15,30-21 Armandino.

LE PARADIS DISCOTEQUE: 16 e 21

MASSAUA: 15,30-21 Compl. Odalda

NUOVO PRINCIPE: 16-21 Acqua.

ODEON (ex Gay): 16-21 Roby.

TROCADERO: 16-21 Il magazzino dei ricordi.

VALPERGA

AMBRA: Il dottor Zivago.

VENARIA

DANTE: La lezione del sabato sera.

SUPERCINEMA: Albero degli zoccoli.

VERCELLESE

ITALIA: Bambi.

TEATRI

ALFIERI: ore 15,30 e 21 Domani riposo GARNERI e GIOVANNINI presentano GINO BRAMIERI in ANCHE I BANCARI HANNO UN'ANIMA con PAOLA TEDESCO e con la partecipazione di VALERIA [redacted]

GIANDUJA Marionette LUPI ogni giovedì, sabato e domenica ore 15,30 "PINOCCHIO,, ogni martedì, mercoledì e venerdì ore 15 e 17 FILM PER BAMBINI ogni venerdì e sabato ore 21,15 "GIANDUJA AL CIRCO [redacted]LI,, Interr. Via S. [redacted]

Teatro MACARIO v. S. Teresa 10 Oggi 2 spettacoli ore 15,30 e 21,15 GRANDE SUCCESSO «Pautasso Antonio l'allegro avvocato» con MACARIO Pren. tel. [redacted]

LECCE (Palarma) Prenotazioni (Tel. 749.800) ULTIMI DUE GIORNI Strepitoso successo [redacted] produzione MOIRA ORFEI Circo sul ghiaccio oggi ore 10,30 - 16,15 - 21,15

TEATRO ERBA oggi ore 16 e 21,15 GIPO «L'ULTIMO CESARE» 100' REPLICA ULTIMA SETTIMANA Pr. c. Moncalieri 241 - [redacted]

NUOVO - Sala Valentino oggi ore 16 da martedì ore 21,15 «LA TELA DEL RAGNO» di Agatha Christie Pr. C. M. d'Azeglio 17 - t. 655 552

TEATRO ALCIONE «Luce [redacted] strip n. 2» [redacted]

NUOVO - SALA OFF da mercoledì 10 la Cadi presenta «RITRATTO D'ATTRICE» con ULLA ALASIARVI regia di Beppe Bergamasco Pr. C. d'Azeglio 17 - tel. 655 552

Fm 89.750 EUROPA 3 La radio che diverte.

RITROVI

le rot DISCOTECA ORCHESTRA «NOI TI [redacted] PIU'» ore 15,30 e 21 SAL MUSETTE ballar. polka, mazurka «Noi ci ricordiamo sempre Lutario»

Questa sera **NADIA CASSINI** con il suo show al [redacted] Via Nizza 32 bis - Tel. 650.[redacted]

danze **castellino** club 84 danze **la perla** ore 15,30 e 21 Inizio le FESTE DELLA DOMENICA

Chariot ore 15 Le Pleiadi dalle 22 discoteca ore 21 si balla con la RECEPTIONIST e BIG BAY BALLS

GROOVING CLUB DISCOTECA presso «NUOVA LAMPARA» serata in disco-music e strip-tease V. S. Dalla 27 - tel. 540.232

danze **arlecchino** ore 15,30 per i giovani ore 21 ADDIO ALLE FESTE con pastellone a tutti

FLORIDA CLUB V. S. Teresa 23 THE DANZANTE ORE 18 Per int. Scat - Tel. 5426225

FARO Via S. Massimo 1 - ang. Via Pio 15,30 e 21 GIGI + 5

SUPER SONIC LEINI' ore 15 e 21

GALLERIE - [redacted]EI

[redacted] (Cantur 28 b 1° p. Arte Antica - p. Ierarna Pittori Toscani dell'800 ad oggi.

ARTE CHIABERT - GIAVENO (v. Roma 39); v. Bertola, V. Farnerio, G. Torre.

AVERSA (C. Alberto 24): 800 piemontese.

DOCUMENTA: Daniele Fissore

GOBBI (c. Solferino 2 - t. 534.473): Masetti contemporanei tempera acquarelli disegni, ore 10-13 16-20, lunedì 16-20.

LA FORNACE - ASTI: Agostino Bosia.

MACHIAVA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): Proposte natalizie «Magnifiche cose (mate)». Or. 10-20. Fest. 10-13.

MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Dicembre 1978 - Marzo 1979) Henry Maurice Cahours.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): Amedeo Modigliani, or. 10-13.

PIRRA (via Bava 4, t. 832.015) acquarelli di Dino Albero

RICERCHE (G. Cesare 12, t. 780.804): Personale di Brizzani, Caviglia, Maggia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[redacted]: Il Museo - Piazza [redacted] Margherita Pavesi: una grande allegoria per Jean de la Cruz.

SAVOIA: R. Tommasi Ferroni.

LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore a segno. 1978».

LA CIOSTRA - Asti: Arte incontri.

LA FARSINA: Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Pissarro.

LE IMMAGINI: Francesco Casorati Gallo, [redacted] Pierangeli e Gasparino Bono. Oggetti Liberty e Déco

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 15 e 21,15 Non da inviderci «La ragazza di campagna», di G. Seaton, con G. Kelly, B. Crosby, W. Holden (St. Usa 1955 mis. 105).

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. B. Teresa 5, 830.236. Or.: 10-12, 15-18

MUSEO NAZ. RISORGIMENTO - Pal. Carignano oggi visite guidate ore 9 ed ore 11, a cura Aiace. Amici Museo in collaborazione con Co.N.T. (Coop. Guide interpreti). Ingresso gratuito.

Stabile di Bolzano Scomparso [redacted] attore

[redacted] — Un attore del Teatro [redacted] di Bolzano è scomparso [redacted] un paio [redacted] giorni. Si tratta [redacted] Angelo Pellegrini. Sue ricerche sono state fatte a Roma [redacted] la casa di una conoscente [redacted] [redacted] quale da tempo il Pellegrini [redacted] rapporti di amicizia, ma di [redacted] non si sono trovate tracce.

L'attore è impegnato con la compagnia dello Stabile di Bolzano nella realtà di Spudorato perfidi.

Shostakovich al Carignano — Domani sera alle 21 al Carignano per l'Unione Musicale, abbonati dispari e pari, «Il naso» di Shostakovich da Gogol con il Teatro Musicale da Camera di Mosca, direttore Vladimir Il'ich Agronskij.

Jazz a Pinerolo — Domani sera alle 21,30 al Cinema Primavera, via M[redacted] II, concerto jazz con il Trio Bonafede e con il quintetto Massimo Urbani-Larry Nocella.

Lunedì musicali — Domani sera alle 21 al Piccolo Regio concerto del Circolo Cameristico Piemontese. In programma musiche di Clementi, Pergolesi, Fischer, Haydn.

I RITMI - S. GILLIO ore 15,30 e 21 Semplicità del ballo.

INDIE - PIANO BAR (Venti 10, 637.340): al piano Claudio Ascoli.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Disco: Orch. Pino Shops.

SHANGHAI - PIANO BAR (C. Belfiori 3, t. 832.492): Thomas e Christine - Piano e Lupa - Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Racconigi 16): 15.

VILLA GAY DISCOTECA: 19,30-21.

Il '78 ha rivelato che non esiste più il "pubblico medio,,

Fiaschi e successi dello spettacolo specchio di un'Italia che cambia

Brooke Shields per un Malle senza [illegible] - La Redgrave, successo delle attrici quarantenni

Nel suo Acquario, Maurizio Costanzo è quasi annegato: inutilmente lambiccato, avvigliato, oscillante tra serietà e frivolezza, il remake di *Sorta loro* è risultato [illegible] cattiva idea. Mel [illegible] ha fatto un tonfo: il suo film *Alla ricerca* non è piaciuto a nessuno. Dario Fo non c'è la fatta: nella sua prima [illegible] musicale, l'*Histoire du soldat* di Stravinsky realizzata su commissione della Scala, non è [illegible] proprio una rivelazione. Il Louis Malle è andato male: La [illegible] *Pretty Baby*, bambina prostituta nel bordello di New Orleans, non ha scandalizzato e neppure interessato, mentre, Giorgio Strehler e Luca Ronconi hanno visto appannarsi quel personale splendore [illegible] faceva d'ogni loro regia un evento teatrale: il vecchio mago dai capelli d'argento è diventato bersaglio prediletto delle beffe da cabaret, il sfida all'impossibile del giovane mago hanno suscitato ripetendosi qualche stanchezza impaziente, qualche sospetto di futilità. *Madame Bovary* è stato un disastro, *Radici* ha affatto rinnovato da noi il suo [illegible] americano, ha appena fornito a Bramieri [illegible] nuovo eufemismo razzista, «roba [illegible] *Radici*» anziché «cose da negri».

I fiaschi [illegible] Settantotto hanno rappresentato insomma una smentita alle certezze, un avvertimento: affermati o recenti, i valori acquisiti e le furbizie sicure non danno [illegible]. E i successi del Settantotto, quale immagine del tempo e della gente hanno offerto?

E' stato, naturale, l'anno di Travolta e del ballo. L'anno della fantascienza di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e di *Goldrake*, come degli Ufo nell'irrealtà quotidiana. L'anno della Nostalgia, con il riapparire in teatro di Franca Valeri e Mario Merola, con il riaffiorare di dimenticati ragazzi del rock quali Bobby Solo e Little Tony.

Allora: evasione, riflusso, controrivoluzione culturale, passatismo, trionfo della scemenza e dell'irrazionale? Per niente. Fiaschi e successi [illegible] Settantotto confermano invece quel pluralismo spettacolare che è la caratteristica della società [illegible] massa e soprattutto [illegible] società in movimento come la [illegible] il leggendario «pubblico medio» [illegible] esiste, di mode ne coesistono molte e differenti, tendenze univoche non ce ne [illegible] no, e definire i fenomeni gli slogan non servono né bastano [illegible] più.

[illegible] avuto [illegible] l'evocazione [illegible] sentimenti [illegible] civiltà contadina dell'*Albero degli zoccoli* [illegible] Olmi; ma ha avuto successo anche il racconto di sentimenti nella stranita civiltà urbana della capitale [illegible] capitalismo, New York, [illegible] *Io e Annie* di Woody Allen. E' stato l'anno [illegible] film di donne (*Giulia, Due vite una svolta, Una donna tutta sola, Sinfonia d'autunno*) dedicati alla condizione e psicologia femminile; [illegible] è [illegible] l'anno di *Ecce Bombo* e *Ciao, maschio*, straordinarie analisi della nuova condizione e psicologia maschile; e anche [illegible] telespettacoli di varietà, dunque nel mass-medium più influente e familiare) l'anno [illegible] quel successo [illegible] travestiti [illegible] cui Nell Hansen, Mauro Branchi e Tito Leduc, trio [illegible] Sorelle Bandiera, [illegible] l'esempio più evidente.

Grazie pure [illegible] più grande spettacolo, i Mondiali di calcio d'Argentina, [illegible] stato l'anno domestico del trionfo della Tv a colori e delle televisioni private, nello spopolarsi del cinematografo e nella perdita d'ascoltatori della radio [illegible] Stato. Allora: tendenza [illegible] chiudersi in casa, passività nelle scelte d'intrattenimento, isolamento, vita da talpe, [illegible] d'interessi autonomi, condizionamenti crescenti?

Per [illegible]. L'estate ha raccolto [illegible] pubblico [illegible] Punti Verdi, agli spettacoli allestiti dai comuni di Torino, di Roma e di Milano, nella voglia di [illegible] insieme e in occasioni [illegible] cultura, partecipata; i teatri romani e milanesi [illegible] sempre pieni; i concerti [illegible] (frequentatissimi [illegible] quando non [illegible] tratta di avvenimenti come il *Fidelio* diretto da Leonard Bernstein a Milano.

Alla televisione, le *Scene d'un matrimonio* a puntate di Bergman hanno coinvolto milioni di spettatori di dibattiti emotivi: ritorno al privato? Ma no: discussioni altrettanto appassionate hanno suscitato i dilemmi etico-politici delle *Mani sporche* di Sartre. [illegible] piaciute attrici ultraquarantenni, Liv Ullmann, Vanessa Redgrave, Sophia Loren, Jane Fonda, Monica Vitti, Faye Dunaway: immagine materna, gerontocrazia? [illegible] no. Sono piaciute pure Giuliana De [illegible] la rivelazione ventenne [illegible] *Una donna*, Nastassja Kinski, seduttrice diciassettenne di *Così come sei*, Lilli Carati nuova regina [illegible], Roberta Paladini [illegible] faccia del cinema d'avanguardia: ma più di tutte ha avuto successo Renato Zero, l'uomo-donna della canzone. E tra le classiche commedie all'italiana cinematografiche, il successo più vistoso l'hanno avuto *Il vizietto*, con [illegible] coppia omosessuale e il suo mondo di travestiti, [illegible] la storia in nero de *La mazzetta*.

Nel pluralismo spettacolare [illegible] Settantotto, anno forse due i segni eloquenti. Prova d'orchestra di Fellini ha fornito il più nuovo e bell'esempio di elitarismo italiano: visto soltanto da un gruppo di privilegiati, è stato [illegible] dei film su cui si è più scritto sui giornali e discusso in tv, benché [illegible] sia stato [illegible] mai presentato al pubblico. *Ma dove vanno i marinai*, la canzone di Lucio Dalla e Francesco De Gregori, ha fornito il più nuovo e bell'esempio [illegible] romanticismo contemporaneo: struggente e insieme ironica, sognante libere avventure e sfiduciata, nostalgica non del passato, ma dell'avvenire e d'una vita che non c'è.

Lietta Tornabuoni

Butler alla Scala dirigerà il ballo?

MILANO — Mentre il corpo [illegible] ballo della Scala è impegnato a Trieste in Cinderella e in Giselle, a Milano viene disegnato il nuovo organigramma artistico che dovrà presiederne le sorti nei prossimi anni. Paolo Bortoluzzi ha infatti esaurito il suo incarico di consulente e da tempo è vacante [illegible] posto di maître de ballet dopo il pensionamento [illegible] Giulio Perugini. Mancano inoltre maestri [illegible] ripetitori [illegible] Nel [illegible] di potere sono cresciuti malcontento e insofferenza, sfociati in una iniziativa inedita, [illegible] sorta [illegible] incontro aperto alla «sala Cecchetti» della Scala tra [illegible] di ballo, rappresentato da Gabriele Tenneriello, [illegible] stampa [illegible] specializzata.

Si [illegible] lamentate carenze locali e, soprattutto, nazionali, sottolineando come il balletto, che conosce un prorompente favore del pubblico, sia sempre considerato [illegible] parente povero nell'ambito della programmazione musicale. Per fronteggiare la situazione, il consiglio [illegible] amministrazione dell'ente ha provveduto a designare l'americano John Butler come direttore del ballo, mentre Robert Strajner, che finora ricopriva il medesimo incarico al Regio di Torino, sarà maître de ballet. Entrambi i designati si sono riservati [illegible] accettare.

Butler è giunto l'altro giorno [illegible] Milano, [illegible] da Chicago ove ha curato la parte coreografica [illegible] nuova opera di Penderecki Paradiso perduto, che ripeterà [illegible] Scala, il 21 gennaio in prima esecuzione europea. Sembra che nell'economia del grandioso spettacolo il suo intervento sia determinante; le sue coreografie sono [illegible] definite da più di un critico «geniali».

Allievo [illegible] Martha Graham e di Balanchine, Butler risulta l'artista più completo e attrezzato per [illegible] rinnovamento [illegible] corpo di ballo della Scala nel quale, oltre al [illegible] gore accademico balanciniano, potrebbe introdurre [illegible] «modern dance» finora non praticata nel [illegible] bicentenario. Butler ama molto l'Italia (è stato anche direttore coreografico a Spoleto), ma è un po' spaventato dall'indisciplina e dall'individualismo [illegible] nostri ballerini. L'esperienza dei suoi predecessori stranieri, John Field [illegible] Pierre Dobrijevich, [illegible] è tale da indurre all'ottimismo.

l. r.

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Come Buzzanca lascia il sexy per custodire [illegible] e cane

Travolto dagli affetti familiari, di *Mauro Severino*, con *Lando Buzzanca*, *Gloria Guida*, *Andrea Ferréol*, *Nerina Montagnani* e il cane «Piccolo». *Produzione italiana a colori. Genere: commedia. Giudizio: curioso. Capitol.*

Lando Buzzanca [illegible] un attore coraggioso, [illegible] anche generoso. Era ormai invischiato nei film semipornografici, tra donne aggressive e mostruosità erotiche, poteva lasciarsi andare piacevolmente a fondo, «di bari sazio», [illegible] l'Aigion cantucciano; invece ha deciso che era tempo di uscire dal giro [illegible] di [illegible] altri pericoli professionali, possibilmente più divertenti e più utili. Ha prestato al regista Mauro Severino il suo volto di gaudente [illegible] e perseverante per [illegible] storia [illegible] amori realmente scandalosi. Gli affetti che lo travolgono nel film non sono quelli per Gloria Guida o per Andrea Ferreol, l'amante e la moglie, ma per la nonna Nana e per il cane «Piccolo».

Onorevole anticonformismo. Ogni giorno qualche animale viene abbandonato dai padroni stanchi; soprattutto, ogni giorno, qualche vecchio viene depositato negli ospizi da parenti frati, impraticabili, impazienti. Certo, amare i vecchi è difficile. Bisognerebbe pensare come quella tribù selvaggia: i giovani [illegible] a sbagliare, i vecchi [illegible] saggi. Che [illegible] accada [illegible] il contrario è un segno della confusione dei tempi.

Nel film di Severino, Lando Buzzanca per volere [illegible] [illegible] nonna e il [illegible] perde prima il posto, poi l'amante, poi la moglie, una ricca farmacista, che [illegible] sposato per dare una garanzia economica ai suoi più cari. [illegible] i parenti agricoltori, né le cognate borghesi, né le amiche giovanissime possono tollerare cani e vecchi. L'apologo idealmente finisce quando il [illegible] «Piccolo», scoperto di essere d'impaccio perfino a Buzzanca, decide di tentare il suicidio gettandosi dalla finestra.

Era difficile combinare in chiave brillante un apologo malinconico, ma l'obiettivo era nobile. Il regista Severino ha inseguito il soggetto (sceneggiato con Giuseppe D'Agata) con un'iniziale scena iniziale di contadini riuniti a tavola) e alcuni rosati interni di ricchi visti in chiave satirica. Per il resto si prodiga Buzzanca coadiuvato dalle sue donne, amiche e nemiche, nude [illegible] e vestite, non ultima [illegible] vecchina Nerina Montagnani, di anni 81, divertita quasi una diva. La signora Montagnani spende i soldi guadagnati col cinema per raccogliere e curare i cani randagi.

s. reg.

[illegible] commissario di ferro [illegible] *Stelvio Massi*, con *Maurizio Merli*, *Janet Agren*, *Chris* [illegible]. *Poliziesco a colori, Italia 1978. Cinema Vittoria.*

Dopo avere ripetutamente indossato i panni [illegible] *Mark il poliziotto*, poi mutati [illegible] quelli di Spatafora [illegible] *sprint*, [illegible] infine negli [illegible] di Walter Spada *Poliziotto senza paura*, il biondo [illegible] baffuto attore Maurizio [illegible] [illegible] diventato *Il commissario di ferro*.

[illegible] [illegible] generalità dei nostrano *detective*, però restano immutate le [illegible] caratteristiche fisiche [illegible] professionali, che sono quelle d'un «uomo d'ordine» duro e indipendente, dallo sparo facile, [illegible]

Premio all'Erba

TORINO — Angelo Alessio, 68 anni, Adriana Testa e Federico Goletti, tre attori del teatro piemontese che gli spettatori torinesi hanno [illegible] e ricordano, saranno premiati [illegible] al teatro Erba per una lunga vita dedicata [illegible] paleoscenico e alla nostra tradizione dialettale da Gipo Farassino, Massimo Scaglione [illegible] [illegible] Mesturino dopo la centesima replica de *L'ultimo Cesare*.

rispettoso delle «superiori direttive» che [illegible] imporrebbero, nelle [illegible] spericolate funzioni di terrore della mala, una maggiore disciplina.

Neppure [illegible] cambiato il regista [illegible] Massi, che ha diretto [illegible] il [illegible] alla svelta [illegible] scarso [illegible] [illegible] gliante [illegible] una vicenda in cui il ferreo commissario, ribattezzato stavolta [illegible] [illegible] operante a Roma, se la deve vedere con una banda di sequestratori ai quali egli sottrae una facoltosa e grassosa prigioniera.

Ma uno dei farabutti, un allucinato che ha un conto personale [illegible] da regolare con Mariani, lo va a [illegible] addirittura al commissariato con [illegible] proposito di ucciderlo. Nell'attesa di [illegible] in [illegible] questo folle disegno, [illegible] rapisce [illegible] figlioletto, così che [illegible] tenero papà, [illegible] per rintracciare il ragazzino, non [illegible] pietà per nessuno [illegible] al film, dapprima languente, offre [illegible] possibilità, verso [illegible] fine, [illegible] sfoderare un po' di suspense.

Con [illegible] [illegible] attore monotono, c'è come suo antagonista, nella parte del balordo, Chris Avram. [illegible] donne hanno ruoli secondari. Janet Agren compresa.

a. v.

Con "L'ultimo Cesare,, si rinnova il fenomeno di "Girômin,,

Farassino autore a 100 repliche

TORINO — *Farassino, prima commedia, a centesima replica* [illegible] *scommessa vinta, un* [illegible] *di spolta, nel teatro piemontese. Dopo tanto comico* [illegible] *po' di buon acido, che lega i denti; dopo tanti pezzi d'effetto, per l'applauso [illegible] scena aperta, una spettacolo che preferisce chiuderst in silenzio, e induce [illegible] riflettere. La compagnia guidata [illegible] Massimo Scaglione al Teatro Erba* [illegible] *previsto di tenere l'ultimo Cesare fino [illegible] metà dicembre; e, [illegible] propria sorpresa, ha dovuto prolungare le recite.*

Non è un'affermazione da poco. Poteva [illegible] facile scendere [illegible] campo [illegible] le armi che forse di Garelli o di Ersildo Barutti, fondate sui bisticci di persona, il gioco degli equivoci [illegible] paesani forti e i bottegai parvenus [illegible] buon tempo antico. Per le operazioni rétro, sia pure condotte con l'ironia e la stilizzazione raggiunte da questo gruppo, c'è sempre un pubblico disponibile. E' più rischioso affrontare il reale, toccando problemi e personaggi [illegible] oggi, in cui molti spettatori possono riconoscersi.

Eppure, proprio questo discusso nel quotidiano [illegible] quello che dà la dimensione vera di Gipo, e gli consente l'espressione più certa, nativa, anche sul palcoscenico. Farassino non può prescindere dalla sua matrice rionale, plebea, che chiede un rapporto diretto, cauto non la realtà intorno. Quando si cala nella situazione farsesca, o accetta il gioco fittizio delle porte che si aprono e [illegible] chiudono [illegible] tempi di polka, l'attore può anche strapparla la risata, [illegible] dà soltanto [illegible] misura [illegible] sé.

Farassino non è [illegible] maschera, che si possa fissare su moduli garantiti e immodificabili, [illegible] offrire a un pubblico complice [illegible] un po', pigro. Il [illegible] personaggio rimane sempre dentro quel mondo di cui è, insieme, cantore e protagonista, ne frattiene [illegible] rughe e i graffi, [illegible] evoca con [illegible] durezza lucida che corregge, ogni volta, le tentazioni della nostalgia.

Se i successi più [illegible] del gruppo rimangono le farse come Girômin a sedi mariesse, i pezzi migliori sono quelli amari, come La ballata del peliferico che fu, *o l'apologo tragliente dei Pitòch, andato in scena l'anno scorso. Era quasi una marcia di avvicinamento, dell'attore Farassino all'autore Farassino. Dietro gli estensori dei testi, anche di buon livello letterario, come Davi e Pensa, c'era la forza genuina dell'interprete, lo scatto della sua violenza espressiva. E finalmente, quest'anno, l'uscita [illegible] scoperto, [illegible] il primo testo scritto da lui stesso. Tagliato sulla misura [illegible] Gipo, ma [illegible] soltanto per lui.*

Il suo personaggio nasce corale, perché si innesta [illegible] una realtà che [illegible] in [illegible] comunicati- [illegible] quel mondo [illegible] borgo dove tutti sanno di [illegible] bisogno di tutti, e nessuna storia [illegible] può dipanare [illegible] sola.

Certo, un [illegible] così è meno divertente [illegible] quello che fa il contadino goneo capitato per sbaglio nel salotto piccolo borghese; e anche dell'ubriaco che canta la serenata cilocatòna. La risata arrivano più rade, i pezzi esilaranti sono subito contraddetti dalle tirate rabbiose del protagonista. Quando Cesare, ultimo eroe del borgo, vede partire la giovane sorella, a cui lui ha pagato gli studi, per il matrimonio col figlio di un industriale, nel pubblico c'è un chiaro moto di rammarico.

-Sarebbe stato facile, alla fine della commedia, creare un ravvicinamento fra i due; [illegible] spettatori sarebbero stati più contenti», dice il regista. Invece i due personaggi [illegible] divideni, perché devono dividersi. «La generazione che ha cercato di elevare i propri figli si trova condannata a vederli partire per sempre», avverte Farassino. [illegible] Cesare assiste [illegible] [illegible] dissoluzione del proprio mondo, per [illegible] solo, con il proprio rancore.

Il pubblico va [illegible] senza fiato fino [illegible] fine. [illegible] qualcosa deve essere [illegible] cambiato, nello spettatore del teatro dialettale, se [illegible] commedia così arriva alla centesima replica.

Giorgio Calcagno

Al Festival di Sanremo

Gala della [illegible] con 14 superdivi

SANREMO — Quattordici divi mondiali della canzone parteciperanno al «gala» delle Nazioni in programma la sera del 14 [illegible] prossimo [illegible] Teatro Ariston di Sanremo che chiuderà la settimana del Festival. La manifestazione, che sarà registrata dalla Rai e mandata in onda in Eurovisione [illegible] Pasqua, prevede la partecipazione di [illegible] Jarreau, Bob McGilpin (un cantante inglese che ha anche doti di acrobata), il complesso [illegible] «Chic» (un gruppo americano composto [illegible] cinque vocalisti di colore accompagnati da venti orchestrali); il greco Demis Roussos; l'inglese Kate Bush (reduce dai successi internazionali di Wuthering Heights); il complesso genovese dei New Trolls; Tina Turner; Alicia Bridges; i Boney M. (i fortunati interpreti [illegible] *Daddy Cool*); Clay O.; Karen Young; i Matia Bazar; Patty Pravo; Sarah Brightman and The [illegible] Gossip (un gruppo misto composto da dieci cantanti e ballerini).

r. o.

Bramieri [illegible] la Valeri e la Tedesco

Sogni di [illegible] un bancario si ripete [illegible] successo

TORINO — Ritorna un anno dopo, all'Alfieri, *Anche i bancari hanno un'anima*. Il musical in due tempi di Terzoli e Vaime, interpretato da Gino Bramieri, Paola Tedesco, Valeria Valeri e [illegible] quattro fratelli Farruggio, d'origine siciliana [illegible] naturalizzati torinesi, ha ripetuto il successo [illegible] che già aveva colto nella scorsa stagione. E forse non poteva che [illegible] così. Lo spettacolo, infatti, fila [illegible] che è un olio, strizza l'occhio alle generazioni nuove e alle vecchie, fa leva sul desiderio inconfessato di molti: quello di avere, almeno una [illegible] nella vita, un'avventura ferroviaria.

Ed è quanto accade a Mario Antonietti, ispettore bancario, che sta [illegible] fare l'ultimo viaggio professionale prima della pensione. E' un borghese piccolo piccolo, un monumento al grigiore quotidiano. I colleghi, come dono [illegible], invece del solito orologio gli regalano [illegible] erotici [illegible] con [illegible]. Mario, [illegible] vuole l'inconscio collettivo, l'incontra in treno e, vinto dalle [illegible] moine, si lascia trasformare. [illegible] i jeans, la camicia a fiori e, a Venezia, va a consumare la notte [illegible] passione desiderata per tutta la vita.

I problemi nascono quando Mario torna a casa e annuncia alla moglie tutta bigodini, lucidatrice e televisione, che ci cambierà modo [illegible] vivere. La convince a ripetere con lui [illegible] coppe della segreta [illegible] tura, ritorna con lei a Venezia e insieme, riconquistano una giovinezza perduta.

E' una commedia che nasce [illegible] diretta osservazione dei piccoli fatti quotidiani. Lo spettacolo, allietato dalle musiche [illegible] Berto Pisano e dalle scene di Colteliacci, ha un [illegible] semplice [illegible] intelligente: dalla realtà si proietta nel sogno e da qui torna alla realtà. Questo itinerario, tipico del musical, è intersecato dalle notazioni di costume e dai riferimenti generazionali.

I due tempi sono affidati uno a Paola Tedesco, che parla di yoga e di potenziale erotico; l'altro alla Valeri, che ancora [illegible] un uomo che somigli al [illegible] Cellini. Fra le due attrici (bravissime) c'è lui, Bramieri, quasi sempre in [illegible] che incanta il pubblico [illegible] sua arte matura, i suoi tic, le sue pose e persino con le sue silenziose occhiate.

o. g.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Scacchiere di lettere e numeri

Aveva visto bene, mi [illegible] bra, Alighiero Boetti quando, anni fa, in un'intervista, [illegible] va sottolineato l'importanza del crescere insieme di quel gruppo di ancor giovani operatori estetici fiorito a Torino all'inizio degli Anni Sessanta, soprattutto intorno alle gallerie [illegible] di Specone e di Christian Stein: finché ognuno a [illegible] poi preso [illegible] propria strada, differenziando [illegible] [illegible] ricerca in modo sempre più [illegible].

Proprio Boetti ritorna [illegible] da Christian Stein (piazza San Carlo 206) mettendo subito in chiaro il carattere dialettico del [illegible] lavoro nel momento stesso [illegible] cui [illegible] presenta sotto il nome di «Alighiero e Boetti» dove la «congiunzione» in pratica qui tende a scindere la personalità dell'autore, sino a sdoppiarla.

In realtà da tempo Boetti ha puntato tutto sui segni [illegible] linguaggio corrente» — lettere dell'alfabeto, numeri, qualche vocabolo — che, perso il significato lessicale, [illegible] ritrova poi, a volte persino potenziato, nell'immagine visiva cui l'artista perviene su un piano puramente concettuale. In altri termini Boetti prima sembra ridurre il segno a puro materiale grafico, per riacquisirlo poi, mentalmente, e riproporlo infine in un nuovo rapporto formale.

Tipiche appaiono le [illegible] chiere che gli permettono di collocare ogni lettera in un quadratino, così da scandire nella duplice dimensione del tempo e dello spazio il rapporto tra le serie dei suoi segni e l'idea cui l'opera risponde, talora in una sorta di crittografica denuncia delle tensioni e delle contraddizioni proprie dell'esistenza umana. Vi si può leggere, allora, ad esempio, nella ripetitività degli elementi, «ordine = disordine», «segno = disegno».

Una sorta di «summa» boettiana — oltre [illegible] squisito valore estetico — va indicata [illegible] grande «Arazzo» [illegible] l'anno [illegible] in Afghanistan, a Kabul, con tutte le iscrizioni [illegible] più recenti lavori dell'artista torinese: al di là dell'idea, [illegible] gioco [illegible] però sia il [illegible] [illegible] perfetto impegno artigianale sia la scelta del materiale impreziosito da quel «bianco su bianco» che da Mario Lattes a Gribaudo, [illegible] Assetto a Surbone, a Torino è stato spesso impiegato [illegible] esiti [illegible] grande suggestione.

* *

Di Alfonso [illegible] che si ripresenta a Torino nelle sale della galleria «La Cittadella» (via Bertola 31) ricordiamo la prima importante «personale» al vecchio «Piemonte artistico e culturale» per sottolineare la coerenza con cui ha conquistato la pittura, rimanendo fedele al proprio sentimento e alle formali apparenze delle cose [illegible] cui ha continuato a nutrirsi.

«Cose» che per primo [illegible] prendono il [illegible] mondo domestico, con al [illegible] [illegible] in cui vive a S. Sebastiano Po (dov'è nato nel 1927). E' dunque una lunga consuetudine a legare Dirolo alle immagini [illegible] suo frutteto, del pergolato, del glicine [illegible] fiore, persino a quello scampolo di vero che poteva quasi spiare [illegible] [illegible] minterrato, e così [illegible] colori delle prugne e delle albicocche che d'estate appesantivano gli alberi del frutteto.

Le letture, certo, possono aver contribuito a radicare nella [illegible] coscienza certe figurazioni che tuttavia, al di là dei titoli — quasi [illegible] omaggio all'una o all'altra pagina di Pavese, di Fenoglio o di Gozzano, distaccano testimonianza [illegible] all'artista — serbano intatta la loro autentica originalità.

* *

A due anni dalla mostra che lo presentò [illegible] Bussola, Mario Raciti [illegible] riproposto a Torino dalla galleria Weber (via [illegible] S. Francesco da Paola [illegible]. Raciti è uno di quei pittori che della natura sembrano distillare gli umori, memorizzandoli come sensazioni, mentre davanti alla [illegible] [illegible] di non poter contare che sulla propria immaginazione, facendone il tramite vivo d'un pensiero [illegible] di un sentimento, autentica testimonianza esistenziale.

I suoi quadri non comprendono quindi figure [illegible] persone né di cose, ma evocano segni e colori che pure [illegible] all'artista di delineare le sue poetiche favole pittoriche.

Angelo Dragone

Tony Musante Tv I, ore 17 - La Hayworth, film e Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa da [illegible] Marcello al Corso in Roma**
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **TG l'una** (c). Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **TG1 Notizie**
14 — **Domenica in...** (c) condotta da Corrado, con [illegible] che e avvenimenti sportivi
16,20 **Disco Ring** - settimanale di musica e dischi
15,20 **I [illegible] del presidente.** Telefilm. 5ª puntata
16,30 **90° minuto**
17 — **Tonia** - Telefilm: **Un garofano all'occhiello**, con Tony Musante, Susan Strasberg, Simon Oakland
[illegible] — **Cronaca di un tempo di una partita di serie A**
[illegible] — **Telegiornale**
20,40 **Il signore di Ballantrae** (c) [illegible] Robert Louis Stevenson - [illegible] di Giancarlo Chiaramello, prima puntata — *La vicenda [illegible] inizio nel 1745 in Scozia, il vecchio lord [illegible] Durisdeer e [illegible] Ballantrae ha due figli: James ventiquattrenne erede del titolo, bello e coraggioso [illegible] arrogante e privo di scrupoli; [illegible] Henry, minore di due anni, introverso, all'apparenza insignificante, [illegible] capace di sentimenti profondi e tenaci. Fra i due fratelli [illegible] [illegible] buon sangue*
21,40 **La domenica sportiva** (c)

RETEDUE

9.25 **Euro[illegible] Francia: Courchevel, Coppa del [illegible] di sci. Slalom gigante [illegible]** (c)
12.30 **Papolin e compagni** (c)
13 — **TG2 - Ore tredici**
13.30 **L'altra domenica** (c). Spettacoli, musica, giochi
15,15 **TG2 - Diretta sport** (c) - Frascati, rugby Pouchain-Algida - Eurovisione Francia: Courchevel, Coppa [illegible] mondo di sci. Slalom gigante maschile (registrazione)
16,30 **Pomeridiana** (c). Spettacoli presentati da Giorgio Albertazzi: **La s[illegible] [illegible] tutte le storie [illegible] [illegible]ri**
18 — **TG2 - Gol flash** (c)
18,15 **Sintesi di un tempo di una partita di serie [illegible]**
18,55 **S.W.A.T. squadra speciale anticrimine** (c). Telefilm: **Agguato agli studi**, con Steve Forrest, Robert Ulrich
19,50 **TG2 - Studio aperto**
[illegible] — **TG2 - Domenica sprint** (c)
20,40 **Dalla Scala presenta «[illegible] combinazione»** (c) Appuntamento settimanale con [illegible] premi
21,50 **TG2 - Dossier** (c). Il documento della settimana
22,50 **TG2 - Stanotte**
23,05 **Wolfgang [illegible] Mozart** (c): **Sinfonia n. 35 K 385**, direttore Georg Solti, orchestra [illegible] Parigi

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Quando Canzonissima fermava gli italiani

Ieri chiusura [illegible] *lo e la Selena*. Ciò [illegible] qualcosa [illegible] equivale [illegible] [illegible] [illegible] della vecchia Canzonissima, con l'abbinamento alla lotteria che [illegible] volta ci chiamava [illegible] Capodanno e [illegible], periodicamente, Italia, ma che è poi sempre lo stesso giro che fa affiare cifre cospicue nelle casse dell'erario. Ieri *lo e la Selena*, affidate agli eterni e finti bisbetici dei coniugi Mondaini-Vianello (ma non si son sentiti le imbarazzo dopo aver visto «Scene da un matrimonio»?), è stata promossa agli onori della prima serata. Ricordiamo che ha navigato [illegible] abbastanza [illegible] nel gran calderone [illegible] domenica pomeriggio. Comunque anche quello di ieri sera non è stato un *exploit* clamoroso, [illegible] una puntata più aggiornata e ditulia, [illegible] alcuni aspetti e la proclamazione dei biglietti vincitori.

Una cosa normale e in fondo modesta rispetto alla Canzonissima della quale [illegible] è [illegible] l'erede ereditiera. [illegible] che per i venticinque anni dei programmi regolari [illegible] giorni di grandi ne[illegible], ringiovaniamo pure Canzonissima e più precisamente il clima della sera dell'Epifania perché è una faccenda [illegible]: ci fa comprendere che se per certe cose il costume e la mentalità [illegible] rimasti sostanzialmente immobili, e quindi neanche la tv è progredita, per altre cose, magari piccole, qualche passetto in avanti lo si è fatto.

Canzonissima, [illegible] ebbe il suo periodo di fulgore dalla fine degli Anni 50 al principio degli Anni 70, si era rapidamente trasformata in un avvenimento di portata nazionale. La preparazione era solenne e tutti i giornali davano enorme spazio all'organizzazione, al debutto, al decorso. I cantanti in gara diventavano divi, i presentatori assurgevano ai fasti del personaggio di altissima popolarità su cui si buttavano in tutto i rotocalchi. Canzonissima era la lotteria dell'anno, il fatto dell'anno, lo spettacolo dell'anno [illegible] cui la tv [illegible] puntare tutte le sue [illegible]. Anche se poi lo spettacolo risultava sempre elefantesco, pacchiano, impacciato dalla struttura burocratiche e dalla mancanza di umorismo.

Si era tentato con Garinei e Giovannini e con il trio Dalla Scala-Marinetti-Panelli di rimettere brio e un lieve umore piccante, ma gli sketches sevesi provenienti addirittura dal Vaticano (dal cui foglio i balletti venivano definiti inversecondi movimenti da ubriachi) fece naufragare il tutto nel grigiore. Si tentò specialmente di inserire la satira con Dario Fo, e dopo la seconda puntata Fo e signora, bersagliati dalla censura, piantarono in asso baracca e burattini. Lo spettacolo era di regola penoso, ma, poiché era visto da masse strabocchevoli di spettatori, «doveva» essere importantissimo. La festa veniva toccata e fi pensato. Praticamente quasi tutti in un giornale venivano mobilitati da un energico ed eccitato direttore, e per Canzonissima tutti avevano idealmente l'elmetto in testa. Quel giorno «non doveva» capitare nient'altro: le questioni interne ed estere scolorivano davanti alle estrazioni, davanti ai cantanti emozionati e ai numeri dei biglietti vincitori che concorrevano alla pioggia dei milioni.

Sul [illegible] sfilava gente in pompa magna, annunciatrici fresche di parrucchiere e coniugi di [illegible] che parevano mandati in [illegible] per decisioni supreme [illegible] conclusione [illegible] un'apoteosi tragorosa: gloria per il cantante e distribuzione di soldi apparentemente [illegible] tutti. La mattina dopo, finita la ridicola orgia di canzonette, di milioni, di illusioni, di audata, di affanno e di cattivi ballabili di spirito, si [illegible] [illegible] e alla grana di sempre, e al posto dell'immane titolo su Canzonissima piazzato trionfalmente in prima pagina rimpiazzavano i consueti titoli sui guai di casa nostra e altrui.

Restava un'eco ancora nei giornali con la foto dei cantanti che si [illegible] più distinti e di qualche vincitore [illegible] milioni che [illegible] stato [illegible] minchione da farsi scovare da [illegible]i, e dal fisco; [illegible] [illegible] compiaciuti nei telegiornali che, senz'altro e scapito di notizie importanti e contanti, rassaporava a lungo il gusto dello strepitoso gala che aveva onorato l'Italia televisiva.

[illegible] trasmissione è stata decisamente una rottura di scatole. Al sabato sera ci si [illegible] un sollazzo migliore. Si è tanto e si [illegible] ovviamente un po' di chiasso sulla [illegible] e sui «fortunati vincitori». Ma i clamori intensi di Canzonissima sono solo un lontano ricordo, ed è un gran bene che sia così.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 17, 19; 20,55; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Piazza maggiore
7,25 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 [illegible]
[illegible] Barocco Roma
11 — Io, protagonista
11,45 Radio scuola
12,25 Rally con Franca Valeri
13,30 Il calderone
14,15 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio [illegible] per minuto. Al termine: Stadio-quiz
17,50 Il Calderone (2)
[illegible],05 Radiouno per tutti
18,40 GR1 Sport — Tuttobasket
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il Calderone [illegible]
20 — I Quattro Rusteghi, di [illegible] Ferrari; direttore Nino Sanzogno
22,30 Prima diretta
23,05 Buonanotte da...

[illegible]

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videofresh, programmi tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12,15 Reinvil
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenicasport
15,20 Domenica con noi
19,50 Franco soprano: Opera '79
21 — Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 19,25; 20,45; 23,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicalire
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — [illegible] nel [illegible]
14,45 Controsport
15 — Musica di festa
17 — Invito all'opera
20,30 Libri novità
21 — Concerto sinfonico [illegible] da Zubin Mehta
22,30 Concerto: Luigi Cherubini
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno, gioco e Hit Parade
12,05 Musica da film, concorso
14 — Musica e sport
18 — Risultati sportivi parziali

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19; 20,30; 22,35
9,25 e 12,55 **Sci: Slalom gigante maschile** (c)
9,55 11 13,25 **Sci: Slalom gigante femminile** (c)
14,05 **Telerama** (c)
14,30 **Tele-rivista** (c)
14,45 **Un'ora per voi** (c)
15,45 **Stars on ice** (c)
16,10 **L'assalto** (c), telefilm
17 — **Traversi in casa** (c)
19,20 **Flaceri della musica**
19,50 **Disegni animati** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Il corteo dei Principi** (c). [illegible] Barilet e Grady
21,35 **La domenica sportiva**

[illegible]

18,30 **Sci: Coppa del mondo, slalom gigante maschile**
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Carosio 27** (c)
20,35 **Un capito gradito per sole mogtie** (c), film. Regia di Jerzy Skolimowski, [illegible] Gina Lollobrigida, David Niven, John Moulder-Brown, Mario Adorf
21,50 **Musicalmente** (c). All you need is love

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,45 **Disegni [illegible]**
19 — **Parolisimo, telequiz — Superalda '78

Attrice, l'ex signora Clay

All, ex moglie di Cassius Clay, debutta nel cinema accanto a [illegible] in «China Syndrome» (Sygma)

Le prospettive [illegible] pescatori marchigiani

Tramonterà nell'Adriatico l'antica pesca a strascico

Sempre più difficile accordarsi con la Jugoslavia - Il futuro delle nostre flottiglie è nel pesce azzurro, un'immensa ricchezza da non sciupare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Due notizie dall'altra sponda dell'Adriatico hanno riproposto in questi giorni [illegible] problema [illegible] vitale importanza [illegible] i pescatori marchigiani e per l'economia della costa: la sopravvivenza [illegible] pesca ai [illegible] rapporti con la vicina repubblica jugoslava. La prima riguarda la proroga di sei mesi dell'ac[illegible] scaduto il 31 dicembre scorso, che consente ai natanti italiani di pescare in zone concesse dalla Jugoslavia; la seconda, accolta con perplessità dalle nostre marinerie, riguarda la decisione del Consiglio federale jugoslavo di portare da [illegible] a 12 miglia il limite delle acque territoriali, decisione che comunque dovrà essere approvata dal Parlamento della vicina repubblica.

La situazione della pesca in Adriatico non può non tenere conto di alcuni dati oggettivi che evidenziano una capacità produttiva più avanzata da parte italiana, la quale ha pesca[illegible] dalla sua zone meno pescose, mentre per la pesca jugoslava succede il contrario. In altre parole i nostri 35 mila pescatori dell'Adriatico cattu[illegible]rano [illegible] tonnellate di pesce l'anno (il 63 per cento del prodotto nazionale), mentre i 2000 pescatori jugoslavi [illegible] producono appena 35 mila. In questa situazione si [illegible]prende come ogni e[illegible] del limite delle acque jugoslave si risolva sempre con un danno economico per [illegible] italiana.

I pescatori marchigiani, con [illegible] abruzzesi e i pugliesi, sono [illegible] che hanno maggiormente in questi rapporti il termometro della situazione. Specie [illegible] flottiglie di Fano, che esercita la [illegible] più rischiosa e impegnativa in acque slave, [illegible] abbastanza soddisfatta dell'accordo [illegible] 15 giugno 1973, [illegible] rinnovato, con il quale la Jugoslavia concede un centinaio di permessi di pesca nelle [illegible] di Fremuda, Jabuka-Kamik, Pelagosa, Ragusa, Bar, contro un [illegible] di 2 miliardi 400 milioni l'anno, oggi [illegible] per l'80 per cento dalla Cee e per il 20 per cento dagli armatori interessati.

«*Rispetto a quanto paga la Cee* — dice Sergio Bargnesi, un dirigente della cooperativa pescatori [illegible] Fano — *le zone* [illegible] *non* [illegible] *poi tanto ricche. Anche se ci si pesca pesce pregiato, dopo qualche settimana* [illegible] *c'è più niente. Ma* [illegible] *non facciamo tanto un discorso di sfruttamento. L'accordo si consente di stare al riparo dalla costa dalmata durante i fortunali. La proroga dell'accordo soddisfa* [illegible] *no*[illegible] *attese immediate,* [illegible] *si rendiamo anche* [illegible] *che su questa strada non abbiamo un futuro*».

Gli jugoslavi puntano a dare a [illegible] un raggio di azione che [illegible] investe soltanto il momento della [illegible] ma anche la ricerca scientifica, l'acquacoltura, la commercializzazione e [illegible] trasformazione [illegible] pesce. Nascono così problemi, anche di ordine giuridico, piuttosto complessi, tenuto conto del diverso grado [illegible] autonomia delle comunità locali nelle [illegible] sponde e dei differenti [illegible] economici.

La formazione [illegible] unità [illegible] produttive miste, in cui [illegible] italia[illegible] dovrebbero mettere i mezzi, le navi, il personale tecnico e gli slavi [illegible] zone di [illegible] hanno peraltro il rischio che una tecnologia progredita [illegible] quella italiana possa esse[illegible] sfruttata in avvenire [illegible] prima persona. Noi [illegible] interessati a produrre, la Jugoslavia anche ad apprendere: [illegible] futuro le cose potrebbero mutare e i nostri partners [illegible] trebbero non avere più bisogno [illegible] della nostra esperienza. In questo caso, dicono i [illegible]mani, perderemmo tutto.

Il presidente della Regione Marche, Emidio Massi, che da anni segue il problema, non ha dubbi: «*Occorre riconvertire le flottiglie adriatiche di strascico* — dice — *rinunciare al pesce a strascico e ora che anche quella dei mari lontani è in crisi guardare* [illegible] *di casa con* [illegible] *tanto ragionati quanto remunerativi*». Il fallimento della pesca oceanica, è noto, ha mandato in disarmo più [illegible] navi italiane, [illegible] base [illegible] armamento a San Benedetto del Tronto, che esercitavano sulle [illegible] atlantiche.

La mancanza di precisi accordi che il governo avrebbe dovuto stipulare con i Paesi [illegible] e che alcune società armatrici hanno tentato invano di surrogare con trattative singole e magari maldestre [illegible] gli stessi Paesi, l'estensione delle acque territoriali a 200 miglia [illegible] mari aperti, le frequenti catture di motopescherecci atlantici italiani nelle acque della Mauritania, del Senegal, della Guinea, la massiccia presenza sovietica e giapponese con grosse navi-fattoria negli [illegible] mari, sembrano [illegible] definitivamente affossato la [illegible] oceanica italiana.

Gli esperti dunque indicano il futuro per i pescatori dell'Adriatico nel pesce azzurro, in alici, sarde, sgombri per i quali [illegible] quantità fa aggio sul prezzo e che vengono pescati con reti «volanti» a mezz'acqua, che non sconvolgono il fondo e non lo impoveriscono.

Ernete Grifoni

Un primo rapporto provvisorio della Camera di Commercio

Piacenza: un'annata economica stabile (ma giudizio negativo dei sindacati)

Ha tenuto l'agricoltura, stazionaria [illegible] zootecnia, [illegible] è aggravata invece la disoccupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — L'annata economica appena conclusa è apparsa nel Piacentino sostanzialmente stabile. Questo è il giudizio che la Camera di Commercio esprime nel suo primo rapporto sull'andamento del 1978. Si tratta di una valutazione ancora provvisoria, poiché non si è potuto tenere conto dell'intero arco dell'anno; risulta tuttavia più che indicativa del quadro [illegible]nerale della provincia.

Secondo la Camera di Commercio, il reddito prodotto dai piacentini [illegible] è stato stabile in termini reali: come dire che le eventuali oscillazioni sono rimaste contenute nel 2 per cento, [illegible] più o in meno. Calcoli più approfonditi potranno essere fatti soltanto in un [illegible] tempo, quando saranno disponibili tutti i dati completi.

Si possono comunque fare già paragoni con lo scorso anno. Alla fine del [illegible] parlato di una flessione del reddito e la cosa aveva colpito perché era la prima volta che si riscontrava da decenni. Forse allora si [illegible] peccato di troppo realismo, ma il giudizio rispecchiava in ogni [illegible] le impressioni e gli elementi del momento. Quest'anno non si è certo ottimisti, ma al concetto di flessione si è sostituito quello della stabilità. Se ne deduce che le cose [illegible] sarebbero ulteriormente [illegible] giorate.

Le opinioni non sono però uniformi. I sindacati esprimono valutazioni pessimistiche e dal loro punto di vista i giudizi non sembrano infondati se si considera che, come risulta anche alla Camera di Commercio, la situazione dell'occupazione si è ulteriormente aggravata (gli iscritti nelle liste di collocamento a fine settembre erano aumentati di quasi il 21 per cento rispetto allo stesso periodo del 1977. I disoccupati del 16,3 per cento, i giovani in cerca di una prima occupazione [illegible] 31,8 per cento).

Dal canto loro gli operatori economici non esultano certo, [illegible] mentre alla [illegible] del '77 manifestavano soprattutto pessimismo, adesso esprimono prevalentemente uno stato di incertezza. Semmai c'è da rilevare che tale incertezza si ripercuote sugli investimenti che sono ulteriormente calati; e questo indebolimento rappresenta indubbiamente — assieme al calo dell'occupazione e al rallentamento dell'attività edilizia — uno degli aspetti più preoccupanti del momento per le ipotesi che esso riflette sul futuro.

L'agricoltura nel complesso ha tenuto. Si sono avuti sensibili progressi [illegible] frumento (il 37,2 per cento [illegible] più, con un milione e [illegible] mila quintali complessivi) e nel pomodoro (il 25,7 per cento in più, con oltre [illegible] milione e mezzo di quintali), mentre il granoturco e la vite hanno registrato [illegible] quantitative non trascurabili. Stazionaria [illegible] zootecnia, con prezzi in sensibile aumento (il 20-25 per cento in più) cui hanno fatto da contrappeso notevoli rincari dei costi. Si sono avute minori importazioni [illegible] bestiame da ingrasso, compensate però dall'incremento delle produzioni locali.

Nell'industria si [illegible] accusate difficoltà anche [illegible] riguardanti la gestione di importanti aziende del comparto meccanico, con negative ripercussioni anche sul ricorso alla cassa integrazione [illegible] dagni (da un anno all'altro si è passati, considerando il periodo [illegible] gennaio - settembre, da 194 mila a 390 mila ore autorizzate). [illegible] dello stesso comparto meccanico si è avuto anche un buon andamento [illegible] commesse dall'estero e si sono registrati risultati favorevoli per i mezzi da trasporto, [illegible] macchine utensili e [illegible] raccorderie. Buona pure l'attività delle industrie alimentari (conserviere, casearie e saccarifere). Peraltro è tornato positivo l'andamento [illegible] esportazioni di conserve e di pelati.

Il quadro è invece nero nel settore dell'edilizia. E' proseguita infatti la fase recessiva, risultata più accentuata nel capoluogo dove nei primi [illegible] ve mesi dell'anno si è avuto un calo del 16,8 per cento nelle opere residenziali costruite e addirittura del 38,7 per cento in quelle non [illegible].

Ernesto Leone

Famiglia intossicata da [illegible] avariati

L'AQUILA — Una famiglia di quattro [illegible], Michele La Russo, [illegible] anni, la moglie Elisabetta Ramunno, di 27, il figlioletto Enzo, di due anni, ed il nonno del piccolo, Nestore Ramunno, [illegible] 71, è finita all'ospedale di Avezzano a causa [illegible] un'intossicazione ali[illegible]

I coniugi sono gravissimi e durante la notte sono stati trasferiti in due ospedali ro[illegible]; migliorate [illegible] condizioni del bambino e del nonno.

Sulle [illegible] dell'avvelena[illegible] sono in corso accertamenti. I medici di Avezzano hanno affermato che i Lo Russo hanno mangiato verdure surgelate in scatola e in[illegible]. Per il momento, però, i sanitari escluderebbero [illegible] l'avvelenamento sia derivato dall'effetto del botulino, un batterio che si trova appunto negli insaccati avariati e nelle verdure e che produce una tossina velenosissima [illegible] l'organismo.

In due alloggi vicini di [illegible] vecchia casa

Milano: chiamati per 2 assiderati necrofori trovano un terzo morto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Tre cadaveri sono stati trovati in due [illegible] appartamenti attigui dello stesso stabile. Secondo gli inquirenti [illegible] tratta di morti naturali: due [illegible] decessi sarebbe[illegible] però avvenuti per assideramento, il terzo per il caldo eccessivo.

E' accaduto in via dei Transiti 2 in una vecchia [illegible] presso di viale Monza. L'allarme è stato dato [illegible] Umberto [illegible]nati di 25 anni [illegible] da qualche giorno [illegible] aveva più notizie della zia Carla Lonati [illegible] 46 anni e del suo convivente Eugenio Lardini di 78 anni, ex venditore ambulante.

Il giovane è salito fino al [illegible] piano dello stabile dove la coppia viveva in un'unica stanza. Da una finestra che dà sul ballatoio, Umberto Lonati ha [illegible] la [illegible] e il suo convivente a letto, entrambi immobili. Allarmato, dopo [illegible] chiamato invano la congiunta. Il giovane ha avvertito la custode, Annamaria Barresi, e con lei ha fatto saltare la serratura del piccolo alloggio. All'interno un freddo [illegible] glaciale ha attanagliato il Lonati e la portinaia: i due conviventi giacevano cadaveri nel [illegible] letto. Tra i corpi un cuscino termoelettrico spento.

Venivano chiamati sul posto [illegible] polizia e [illegible] medico. Quest'ultimo dopo un sommario esame, stabiliva che il decesso deve essere attribuito con tutta probabilità ad assideramento. La stufa a cherosene, difettosa, era spenta. Secondo gli inquirenti è probabile che il Lardini e la Lonati a causa [illegible] freddo, si siano [illegible] a letto e abbiano acceso per riscaldarsi il cuscino termoelettrico.

Il vecchio impianto della luce, [illegible] un carico eccessivo però non ha retto e sono saltate le valvole. Rimasti al freddo (tra l'altro [illegible] vetro della finestra era rotto), i due sono morti assiderati.

Mentre i due cadaveri, dopo le constatazioni di legge, stanno per essere trasportati all'obitorio, i necrofori, passando davanti all'attiguo appartamento, hanno avvertito un forte odore che gli altri inquilini fino a ieri pomeriggio avevano attribuito a una fuga [illegible].

Ma i necrofori hanno chiaramente distinto l'odore di un corpo [illegible] decomposizione. Sicome la portinaia, [illegible] più di [illegible] settimana, non vedeva né l'inquilino dell'appartamento (un altro monolocale) né il suo amico, è sorto il sospetto che fosse accaduto qualcosa. L'uscio veniva abbattuto [illegible] gli agenti né i barellieri [illegible] riusciti ad entrare: [illegible] dere al locale è stato necessario usare maschere antigas.

All'interno sembrava di essere in un forno. Su [illegible] brandina giaceva il cadavere del muratore Rocco Monaco, di 35 anni, da Boscoreale (Napoli), da tre mesi ospite di un compaesano, Palmerino Liberatoscioli, che dovrebbe rientrare dalle ferie [illegible] proprio in questi giorni.

Un attimo di suspense si è avuto alla vista delle lenzuola insanguinate. Ma una ricognizione del medico ha dissipato ogni dubbio: Rocco Monaco era deceduto per cause naturali; il caldo eccessivo della stufetta a gas ha favorito anche la fuoriuscita di sangue dal naso e dalle orecchie.

«*Se* [illegible] *fossimo arrivati in tempo* — ha detto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rosario Minna, che [illegible] occupa dell'indagine [illegible] tre decessi — *la stufa sarebbe potuto far incendiare l'appartamento. Quando sono entrati gli infermieri era* [illegible] *tutto quanto la circondava* [illegible] *già surriscaldato*». Rocco Monaco era stato visto l'ultima volta subito dopo Natale.

g.m.

Incendio sul ponte [illegible] traghetto

REGGIO CALABRIA — Un incendio è divampato, nella tarda serata di venerdì, sulla nave traghetto delle Ferrovie dello Stato «Messina», durante la navigazione tra Reggio [illegible] e [illegible] Sicilia. Le fiamme, sviluppatesi per [illegible] fuoriuscita di olio, ed alimentate da un forte vento di scirocco, hanno attaccato il collettore di scarico [illegible] ponte passeggiata.

Molto panico si è diffuso [illegible] i venti passeggeri, che [illegible] comunque rimasti tutti incolumi. L'incendio è stato spento con l'ausilio delle pompe in dotazione alla [illegible]. Uno dei motori è risultato compromesso, ma la nave [illegible] potuto raggiungere egualmente Messina.

Comunista e consigliere di Barletta

Ex [illegible] arrestato per falsa testimonianza

BARI — L'ex senatore del pci Domenico Barraccino, 55 anni, di Barletta (Bari), è stato arrestato nell'ufficio [illegible] giudice istruttore del tribunale di Bari dottor Leonardo Rinella per falsa testimonianza.

L'ex parlamentare, attuale consigliere comunale comunista a Barletta, era stato con[illegible] dal magistrato per essere interrogato nell'ambito dell'inchiesta sui [illegible] non contabilizzati della società commerciale «Aldegro-Vegè», attualmente in amministrazione controllata.

La società, che gestiva un centro commerciale all'ingrosso alla periferia di Bari, il «Pantamarket», ha cessato l'attività con un deficit di alcuni miliardi lasciando senza lavoro circa trecento persone. Nei giorni scorsi il giudice aveva inoltre interrogato il direttore dell'ufficio Iva di Bari, dottor Carlo Reboli, accusato di aver fatto rimborsare alla società crediti nei confronti dell'erario, senza opporre in compensazione i crediti dello [illegible] erario verso la «Aldegro».

L'inchiesta sulla società «Aldegro» [illegible] preso l'avvio [illegible] da un esposto alla Procura [illegible] Repubblica da parte [illegible] un gruppo di dipendenti licenziati. Il dottor Rinella ha sequestrato finora tre mandati di cattura per bancarotta fraudolenta contro il presidente Pasquale Lugano, l'amministratore delegato (Emilio Totaro), [illegible] il commercialista della so[illegible] [illegible] Amoruso, tutti di Bari. Un quarto mandato [illegible] cattura è stato emesso contro un funzionario dell'«Aldegro», [illegible] Quaranta, di [illegible], per favoreggiamento personale e falsa testimonianza.

Attualmente è in [illegible] solamente Totaro. Lugano è latitante, mentre Amoruso e Quaranta [illegible] in libertà provvisoria.

Obiettivo principale dell'inchiesta è accertare [illegible] bilancio di [illegible] società siano stati stornati fondi per sovvenzionare personaggi o partiti politici [illegible] eventualmente identificare i beneficiari delle somme.

Sull'arresto di Barraccino [illegible] federazione provinciale [illegible] pci ha [illegible] un comunicato [illegible] quale [illegible] afferma che «*la vicenda giudiziaria dell'Aldegro-Vegè ha imboccato una strada che rischia di non portare a chiarire tutti gli aspetti della vicenda ed a perseguire legalmente i responsabili*».

Bolzano: scomparso [illegible] attore dello [illegible]

BOLZANO — Un [illegible] Teatro Stabile è scomparso da un paio di giorni. [illegible] tratta di Angelo Pellegrini. Sue ricerche [illegible] a Roma presso la casa di una conoscente con la quale da tempo il Pellegrini [illegible] rapporti di amicizia, ma di lui non si sono trovate tracce.

L'attore, impegnato con la [illegible] dello Stabile di Bolzano nella recita di *Spudorato verità*, è stato sostituito.

Nella sua abitazione di [illegible] l'attore non ha lasciato alcuna traccia.

CAPITOL: [illegible]

un Buzzanca «nuovo» si destreggia tra moglie, amante e un cane quasi parlante in una divertentissima storia

Orario: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40

Cristallo

★

Chi non l'ha visto deve affrettarsi

Chi l'ha già visto lo deve rivedere [illegible] gustare [illegible] quelle battute che certamente avrà perso!

MARCELLO DANON presenta [illegible] SERRAULT

il VIZIETTO

Un film di EDOUARD MOLINARO

LILLIPUT

PETER SELLERS BLAKE EDWARD LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

LUX

GIANCARLO GIANNINI GOLDIE

VIAGGIO con ANITA

Il più bel giallo dell'anno all'Arlecchino

Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

Si consiglia vedere il film dall'inizio

Astor

3ª settimana

Una nuova spettacolare avventura...

[illegible] FORD
BARBARA BACH
EDWARD [illegible]
FRANCO NERO
[illegible] LESCOVAR

al CORSO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...

LO SQUALO 2

ROMANO

UNA FULGIDA SCHNEIDER

In una nuova immagine di [illegible]

ROMY SCHNEIDER in *una donna semplice*

al Vittoria

Un [illegible] coraggioso e spietato per eliminare i professionisti del crimine

All'ARISTON

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta LA CARICA DEI 101

PIERINO e il LUPO

SERGE PROKOFIEV

DORIA

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

al Massimo

JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE

ARCO per un cinema migliore

Un successone!

SETTE NUOVE FANTASTICHE AVVENTURE!

i sogni del Signor ROSSI

un film di BRUNO BOZZETTO soggetto e sceneggiatura di GUIDO MANULI - MAURIZIO FICHETTI BRUNO BOZZETTO musiche di FIORENZO CARPI

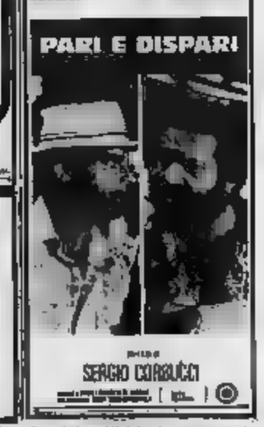
L'ULTIMA CACCIA

Colosseo Faro Massaua

il film più divertente dell'anno

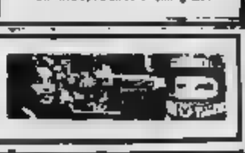
TERENCE HILL BUD SPENCER

PARI E DISPARI



SERGIO CORBUCCI

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme



Ogni giorno [illegible]

STAMPA SERA

tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

VIA NIZZA 168 - TORINO

LF BOUTIQUE di Lucia Franchini

[illegible] tutta la merce a prezzo [illegible] r[illegible] avvisa che l'esercizio rimarrà chiuso [illegible] 22/1 al 15/2/79 per rinnovo locali.

Si vende anche l'arredamento.

RE NUDO

Ti veste giovane

C. Trapani 4G - Tel. 772.222 (To)

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE

GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI

ERNIA

Un medico dell'I[illegible] [illegible] Dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 [illegible] la Filiale di:

[illegible] - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500

AOSTA — Martedì 9 Gennaio Albergo Roma [illegible] 9-12

[illegible] — Sabato 13 Gennaio — Filiale [illegible] Lucchi 29/7 ore 9-18

LA SPEZIA — Domenica 14 Gennaio Albergo Firenze ore 9-12

Istituto [illegible] Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Loreto 2

In Italia si fa poco per lo sport dei ciechi

Gli stadi e le piscine devono essere aperti anche a chi non vede

Mi pareva un presepe meccanico cui [illegible] fosse rotto qualche ingranaggio la sala di ricreazione dell'Istituto per Ciechi: il movimento inibito, represso nella situazione [illegible] cecità si esprime infatti assai spesso in modo iterativo, con oscillazioni e *rooting* di tutto il corpo nella posizione eretta e più frequentemente del busto nella posizione seduta. Anche la deambulazione presenta nei non vedenti particolari caratteristiche [illegible] impedimento meno fasci muscolari: le braccia infatti non accompagnano con movimento alterno lo spostamento degli arti inferiori, che avviene con passo corto e strascicato. Sono ridotti [illegible] vedenti anche i movimenti che costituiscono la comunicazione gestuale: spesso il colloquio [illegible] ciechi, specie piccoli, avviene tra individui quasi immobili.

L'immobilità è contro natura nell'uomo e soprattutto nei giovani per i [illegible]ali il movimento è il modo di essere più caratteristico, direi più vitale.

Il problema dell'attività fisica nei non vedenti è un problema umano assai complesso che va affrontato e risolto a diversi livelli.

[illegible] mondo, in [illegible] si [illegible] sentiti per molto tempo emarginati, le associazioni di non vedenti rivendicano il diritto ad avere esperienze identiche al vedente ed uguali possibilità di scelte [illegible] hanno affrontato e centrato soprattutto il problema del lavoro, strettamente connesso con l'esigenza di indipendenza. Ed è giusto che sia così. Ma chi vede, con il grande Huizinga, l'attività sportiva come un modo di essere proprio dell'uomo, che ha radici nel gioco e si pone allo stesso piano della vita «seria», di lavoro, non può non sentire vivo il problema della attività fisica in chi è privo della vista ed ha, potenzialmente, tutte le capacità fisiche come i vedenti. Una delle maggiori violenze fatte ai ciechi è questa, di rendere loro difficile, talvolta impossibile l'esperienza del movimento ed un conseguente completo, armonico sviluppo di funzioni fisiche originariamente normali.

[illegible], direttore sportivo di una scuola per ciechi, ed autore di numerose pubblicazioni sull'argomento, ha addirittura rilevato nei non vedenti che non si impegnano in alcuna attività fisica una riduzione, rispetto ai normali, di alcuni aspetti morfologici e funzionali (peso, altezza, capacità polmonare), anche del 25%. D'altro canto si rileva, con la prevalenza di vita sedentaria, l'accumulazione di cuscinetti adiposi ai fianchi e una maggiore frequenza di disturbi del ricambio: consapevole [illegible] non lo stato di cecità è molto marcata la tendenza alla obesità.

Si delinea così una tipologia del cieco, che [illegible] tutte le tipologie è inesatta ed è giusto accoglierla con diffidenza, ma che prospetta pericoli di uno sviluppo fisico abnorme che contrasta molto con una esigenza estetica assai sentita dai non vedenti. Il non vedente sospira infatti, innanzitutto, di non distinguersi dai vedenti: a tale scopo si preoccupa di avere vestiti alla moda, con colori adeguati, di essere pettinato, ordinato, ecc., e tiene moltissimo ad apparire nell'aspetto gradevole, «bello», avere un corpo armonico, di essere piacente agli occhi di chi vede.

Si possono classificare le attività in attività nell'ambito [illegible] famiglia, attività del quartiere, attività in organizzazioni, attività sportive. Con la famiglia si fanno passeggiate, gite in [illegible] (tandem), ogni tipo [illegible] lavoro domestico, ping-pong, [illegible]. La partecipazione ai giochi dei bimbi [illegible] vicinato, [illegible] nascondino, palla, utilizzazione delle strutture [illegible] parchi-gioco, ecc. consente di iniziare precocemente una vita non solo di movimento, ma anche di rapporti inter[illegible], sociale. [illegible] fini della socialità importante è la partecipazione ad attività in organizzazioni tipo boy-scouts, (spaccare legna, fare giardinaggio, cucinare, fare escursioni, eseguire danze, unirsi a cori).

Le attività sportive devono iniziare nell'ambito della scuola, ed avere come [illegible]amento [illegible]a: questa è praticabile anche su piste, ed è possibile utilizzare, oltre il segnalatore acustico direzionale, un anello che [illegible] su [illegible] filo [illegible] parallelamente [illegible] percorso. [illegible] particolarmente adatta ai non vedenti è ogni specie [illegible] attività collegata con l'acqua, in cui il cieco è a suo agio più che un vedente. Il [illegible], per la sua caratteristica di interessare moltissimi muscoli dovrebbe essere prescritto a tutti i ciechi, ovviamente sani. Oltre il nuoto e vari giochi con la palla (golf, base-ball, calcio) sono praticabili dai non vedenti canottaggio, corsa di fondo, ginnastica e lotta [illegible] (un non vedente indiano [illegible] stato campione olimpionico nel '36)... L'elenco è lungo, inesauribile, come è inesauribile la inventiva [illegible] nel motivare, strutturando, ludicamente e competitivamente, movimenti vari.

La proposta di fare eseguire qualsiasi sport ai non vedenti è partita dall'Inghilterra, con Campbell, nel 1883. [illegible] avuto immediata risonanza [illegible] America, dove è stato gradualmente accentuato l'aspetto competitivo. Dal 1912 hanno inizio le competizioni miste con vedenti. [illegible] Europa, Svezia e Germania il problema dell'attività fisica nei non vedenti è affrontato e risolto soprattutto con esercizi ginnici. Il grave problema dei ciechi di guerra ha ravvivato l'interesse per le attività sportive «miste», con vedenti, che dovrebbero avvenire, secondo il parere di chi si è occupato della questione, con grande [illegible]

Va tenuto presente infatti che l'allenatore deve essere specificatamente preparato, poiché deve utilizzare metodica diversa (ad esempio esercizi passivi in luogo di quelli imitativi). [illegible] è auspicabile inoltre che il tipo [illegible] gioco abbia caratteristiche precise (area limitata, possibilità di contatto diretto, formazioni [illegible] linee o [illegible] dei gruppi, preferibilmente possibilità [illegible] coppie). Sembrerebbe inoltre che la competizione con un non vedente possa provocare nei vedenti conflitti psicologici [illegible] perché è mal tollerata una sconfitta, in [illegible] [illegible] vittoria da parte [illegible] non vedente.

Mi risultano [illegible], [illegible] Italia, iniziative private per il nuoto, giochi [illegible] il pallone sonoro, escursioni in campagna. Alcuni non vedenti, affrontando con volontà ferrea tutte le difficoltà, conducono una vita di movimento pari e superiore a quella di molti vedenti; ma a livello di strutture pubbliche sembra rilevante nel nostro Paese un ingiustificato disinteresse per questo problema che, benché non molto grande, è importante.

Liana Valente

Incaricata dell'insegnamento di psicologia dello Sport alla Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport della Università di Torino

Sandra dei miliardi

Sandra Mondaini protagonista dello show «Io e la Befana»

Le vincite a Milano, Roma, Napoli, Pistoia, Ancona, Nuoro

Caccia ai sei nuovi supermilionari creati dalla Lotteria della Befana

Distribuiti [illegible] complesso 3 miliardi - A Torino venduti [illegible] biglietti e tre premi da [illegible] milioni

ROMA — Dopo i primi tre biglietti (P [illegible] venduto a Nuoro, [illegible] 31454 venduto [illegible] Ancona e AO 52142 venduto a Pistoia) la cerimonia dell'estrazione [illegible] [illegible] biglietti più fortunati della Lotteria Italia '78, avvenuta nel Salone della maggioranza del ministero delle Finanze, ha subito una breve interruzione perché il quarto biglietto (DZ [illegible] risultato appartenere al gruppo non messo in circolazione dal Poligrafico dello Stato.

A completare la rosa dei sei biglietti «supermilionari» sono stati successivamente estratti: BO 93612 venduto a [illegible], DN [illegible] venduto a Milano e AO 77105 venduto a Napoli. Con i primi sei biglietti sono stati assegnati un miliardo e duecento trenta milioni.

Tutti i primati sono stati quest'anno battuti dalla Lotteria Italia abbinata alla trasmissione televisiva «Io e la Befana» condotta da Sandra Mondaini e Raimondo Via[illegible]. Dal [illegible] della lotteria [illegible] risultano infatti venduti 9 milioni 830 mila [illegible] biglietti contro i sette milioni 832 mila 785 del '77 mentre il record del monte premi che era di due miliardi 175 milioni ha raggiunto quest'anno quota due miliardi 818 milioni. La «Befana televisiva», se si aggiungono i 108 milioni dei premi settimanali, ha quest'anno distribuito oltre trenta milioni. Oltre ai sei premi di prima categoria, [illegible] stati ieri assegnati quaranta premi da 20 milioni e settantaquattro da 10 milioni.

Per quanto riguarda i sei biglietti supermilionari non è stato rispettato il rapporto vendita-vincita. Infatti la sorte ha premiato zone [illegible] Nuoro (3000 biglietti venduti), Ancona e Pistoia che tradizionalmente non figurano tra le più contaminate dalla «febbre delle lotterie».

Roma, che detiene con due milioni 177 mila 500 biglietti il record delle vendite, ha registrato sei vincite da 20 milioni e sette da 10 milioni; Milano sei [illegible] 20 milioni e sei da 10 milioni; e Napoli quattro da 20 milioni e quattro da 10 milioni. Poca fortuna hanno [illegible] quest'anno i torinesi: su [illegible] mila biglietti venduti soltanto tre premi da dieci milioni: AQ 88813, O 49270 e O 48926.

Esaurite al ministero delle Finanze le laboriose estrazioni è cominciata la caccia ai possessori dei biglietti «supermilionari». Una caccia che si preannuncia difficile. Il biglietto di Milano, per esempio, è stato spedito [illegible] augurio di Natale ad un cliente di una casa di cosmetici che ne aveva [illegible] 1033 ad autorità, direttori [illegible] banche e giornalisti. Il biglietto legato a Pistoia è stato venduto a Montecatini Terme, quello attribuito [illegible] zona di Roma risulta appartenere al quantitativo distribuito dalla «Cooperativa distribuzione giornali e riviste Urbis» che con 205 mila biglietti ha rifornito 748 edicole.

[illegible] delle persone che si avvicendano nella tabaccheria di Teresa Alborino, a Napoli, dove è stato venduto il biglietto AQ 77105, sembrano in grado di ricordare chi possa aver acquistato il prezioso tagliando. Si parla, invece, di un impiegato dell'Istituto [illegible] zionale dipendenti enti locali per quanto riguarda il biglietto di Ancona poiché la sede dell'Inadel è situata vicino al bar che ha venduto il tagliando della serie CF 31454. Il biglietto di Nuoro è stato invece venduto nella seconda quindicina di novembre in una tabaccheria di corso Garibaldi.

Per i deliusi della Lotteria Italia c'è adesso l'«Agnano '79». Due milioni e quattrocentomila cartelle della lotteria abbinata alla corsa ippica partiranno[illegible] sono da oggi in [illegible] in tutta Italia.

a. b.

Questi i premi da 20 milioni

Ecco le serie e i numeri [illegible] 40 biglietti che formano il secondo gruppo ed ai quali andrà un premio di 20 milioni ciascuno: CQ 74457; [illegible] CS 93979; BE 04248; [illegible] 35810; CQ 46582; CC 13194; [illegible] DQ 01539; DV 22140; D 03785; CB 23746; DS 72775; CE 05520; BP 54213; CI 99438; A 55534; I 82866; CI 71353; A 21901; AI [illegible]; [illegible] BC 33175; AA 25774; DL 06794; AM 55542; [illegible] 65857; P 45122; BG 45974; [illegible] 31498; C [illegible] AS [illegible] P 98347; T 86052; CC 18895; E 17645; U [illegible] M 58873; CB 47738; C[illegible].

Premi da 10 [illegible]

Ecco le serie e i numeri dei 74 biglietti che vincono ciascuno 10 milioni: serie AQ 33186; CF 60623; AT 05641; CQ 42522; P 34795; DA 90512; [illegible] 01697; [illegible] 16867; AQ 66613; F 38545; DS 37131; DA 15083; CO 11453; CB 06384; DQ 31942; AZ 96994; GL 27886; CF 14914; DC 62068; [illegible] [illegible] BU 88896; CE 42491; BF 04025; CT 73114; CC 65677; AI 60105; CL 68222; CZ 39387; DC 17813; O 49270; Z 45032; Z 03349; M 46664; AE [illegible]; BO 95479.

E ancora: serie O numero 48936; AL 81120; BU 07174; DF 55334; BM 60543; BT 35752; O 44086; EG [illegible]3; D[illegible] 97407; [illegible] 89506; [illegible] 92024; BN 55874; BI 35506; BS 07367; CO 80562; AQ 09029; CI 16641; CF 04387; CE 25556; [illegible] 55212; DR 28121; BP 50011; AR 58820; DF 33165; R 68768; BE 20827; CE 26094; AI 81761; L 05575; AR 01931; CZ 42092; BU 87308; BU 30832; DR 15800; BF 09392; AN 97950; B 45147; DN 65982; DP 34549.

Ecco numeri, serie e città di vendita

I [illegible]ri premi [illegible]ggiori

ROMA — *Nel salone della maggioranza al Ministero delle Finanze sono stati estratti ieri mattina [illegible] 10,30 i biglietti ai quali vanno i premi della Lotteria Italia abbinata alla trasmissione televisiva «Io e la Befana». Questi sono in serie e i numeri dei primi sei biglietti estratti:*

Biglietto serie	Numero	Venduto in provincia di:
P	12450	Nuoro
CF	31454	Ancona
AO	52142	Pistoia
BO	93612	Roma
DN	[illegible]	Milano
AO	77105	Napoli

[illegible] *possessori di questi biglietti hanno i sei premi maggiori il cui ammontare è stato così stabilito:*

1° premio: 300 milioni; 4° premio: 180 milioni;
2° premio: 255 milioni; 5° premio: 160 milioni;
3° premio: 200 milioni; 6° premio: 140 milioni.

[illegible] nostro Paese i programmi scolastici andrebbero rivisti

Non conosciamo il mondo dell'arte ecco perché tanti scempi in Italia

La perdita di patrimoni artistici di grande valore, i degradanti «restauri conservativi», i furti e il depauperamento delle opere - La gente assiste inerte a questa penosa situazione Chi, [illegible] la scuola, potrebbe cominciare a porvi rimedio? - La solitaria lotta dell'Anisa

Siamo [illegible] [illegible] d'analfabeti — dicono sconfortati gli studiosi — quanto a storia dell'arte. Rubano [illegible] una chiesa una pala [illegible] Giorgione? E chi percepisce l'enormità del misfatto, in un Paese in cui soltanto una persona [illegible] cento sa distinguere — poniamo — fra barocco, romanico, rinascimentale e gotico? Compare sui giornali la notizia che per inerzia e inettitudine lo Stato ha perduto la «[illegible]ennale occasione» di acquisire al patrimonio pubblico la «favolosa» collezione Torlonia. E chi sa valutare — al di là d'un approssimativo calcolo in miliardi — che cosa ha perso la collettività rinunciando a sculture classiche, greche e romane, visto che la maggior parte dei cittadini non discerne fra un'opera d'arte lisippea e una scultura neoclassica?

Sciatta architettura dei giorni nostri accanto a eccezionali testimonianze artistiche del passato; interventi urbanistici che gridano vendetta per lo scempio paesaggistico che provocano, degradanti «*restauri conservativi*» al servizio di speculazioni edilizie; scarsi esempi [illegible] architettura moderna decente, ossia almeno rispettosa dei più semplici canoni estetico-funzionali: la gente vive fra queste magagne e carenze, senza che appaiano sintomi della nascita d'una [illegible] correttrice coscienza di massa. Chi, se non la scuola, potrebbe cominciare a porvi rimedio?

Si pongono la stessa domanda la prof. Maria Luisa Tibone e il prof. Gian Giorgio Massara, dell'Associazione nazionale fra insegnanti di Storia dell'arte, organismo che da ventidue anni va sviluppando un'azione culturale perché sia potenziato l'insegnamento storico artistico. Assieme a una fitta documentazione che riguarda l'attività dell'Anisa, Tibone e Massara propongono varie considerazioni sulla riforma della scuola secondaria superiore, prendendo spunto da alcuni articoli apparsi di recente su queste colonne.

In vista della definizione delle materie di studio e dei nuovi programmi (che avverrà entro un anno [illegible]zo, [illegible] condo le disposizioni [illegible] legislatore) i docenti affermano che la Storia dell'arte non deve assolutamente essere relegata fra le materie al di fuori dell'area comune di studio; né essere confusa col disegno, il cui insegnamento è rivolto particolarmente all'espressione grafica.

Aggiungono: «*Oggi che tanto si parla, in campo europeo, di conservazione dei beni culturali e di tutela del paesaggio, la Storia dell'arte può [illegible] la [illegible] materia capace d'insegnare ai giovani che cosa significhi "conoscere", per quindi proteggere, un patrimonio di cultura giunto a noi come testimonianza irrinunciabile del passato. Ora l'insegnamento [illegible] Storia dell'arte è riservato, [illegible] orario esiguo, ai Licei classici, artistici, agli Istituti d'arte, per il Turismo e professionali femminili. E' assente in tutte le altre scuole, persino negli Istituti per geometri*».

L'Associazione fra insegnanti di Storia dell'arte aveva già vigorosamente ribadito in passato la necessità che la disciplina «*assumesse un ruolo cardine nella riforma della scuola secondaria superiore, [illegible] luce delle più moderne metodologie*».

In una mozione votata a Firenze durante il convegno sull'educazione artistica in Italia (e firmata dal professori Badile, Bossaglia, Lelj, Macchiarella, Massara, Mormone, Petrobelli, Tempesti, Tibone, Vedovello), già tre anni fa l'Associazione sosteneva che i termini «*educazione artistica*» e «*istruzione artistica*», non esauriscono il complesso aspetto dell'insegnamento delle arti nella scuola secondaria; perché se possono essere agevolmente riferiti al campo [illegible] produttività artistica, [illegible] mettono a fuoco la necessaria dimensione critica dell'esperienza storica e operativa.

Suggerendo al legislatore (e alla commissione di superesperti che il Parlamento nominerà [illegible] stilare i programmi) un ragionevole metodo di interventi, a Firenze [illegible] propugnava: «*La Storia delle arti, [illegible] quanto tale, deve essere collocata tra gli insegnamenti fondamentali in tutti i tipi [illegible] scuola secondaria e deve ovviamente [illegible] inserita non nel gruppo delle "attività artistiche", delle quali costituisce il momento concettuale, ma [illegible] quello delle discipline storico-sociali. Ciò [illegible] l'imprescindibile significato [illegible] "educazione civica" che [illegible] Storia dell'[illegible]te, [illegible] quanto testo, ordinato visualmente [illegible] un passato [illegible] si collega inestricabilmente al presente*».

Franco Giliberto

A Genova nella notte: è [illegible] studentessa

Giovane aggredita da un bruto che ha tentato di strozzarla

Genova, Monica Foglino, 19 anni, ricoverata in ospedale

GENOVA — Misterioso episodio l'altra [illegible] a Genova: una studentessa universitaria, Monica Foglino, di 20 anni, nata e residente ad Acqui in via Mariando 34, alloggiata [illegible] Genova presso amici [illegible] via Finocchiaro Aprile 3, s'è presentata a casa verso le 23, in stato di choc, dicendo di essere stata aggredita da uno sconosciuto che avrebbe cercato di strangolarla.

La ragazza aveva al collo una cordicella da tende: è avvenuta sulla porta ed è stata portata al pronto soccorso del «San Martino». Presentava lievi ecchimosi al collo e [illegible] di choc. Prognosi: otto giorni.

Ieri mattina, quando s'è ripresa dopo qualche ora [illegible] sonno, ha raccontato agli uomini della squadra mobile d'essere uscita di casa verso le 22 per andare a trovare un'amica. In strada s'è accorta di aver dimenticato le chiavi del portone. Mentre tornava indietro sarebbe stata aggredita alle spalle [illegible] uno sconosciuto, che l'avrebbe tramortita con un colpo in testa e poi avrebbe cercato di soffocarla con la cordicella.

La [illegible] fornita dalla ragazza non ha convinto [illegible] inquirenti. I quali hanno dichiarato ieri sera «*di aver [illegible] certo contraddizioni nel racconto e di aver verificato testimonianze discordanti*».

Monica Foglino, iscritta al secondo anno [illegible] lingue straniere alla facoltà di Lettere di Genova, in passato ha sofferto [illegible] esaurimento [illegible] è stata a lungo in cura. La squadra mobile [illegible] che Monica abbia subito recentemente [illegible] qualche delusione d'amore [illegible] che [illegible] di inventare l'aggressione [illegible] «rendersi interessante» agli occhi di un giovane.

Si stanno facendo indagini per accertare se questo giovane [illegible] esista e se possa aiutare gli inquirenti a chiarire il fatto. Tra l'altro Monica Foglino non è stata in grado di chiarire che cosa le sia accaduto nel [illegible]ro [illegible] un'ora, il tempo, cioè, che è [illegible] fuori di [illegible]. «*Sono rimasta svenuta per cinquanta minuti*», ha detto. [illegible] è stata creduta, perché se il presunto aggressore avesse voluto ucciderla avrebbe avuto la possibilità di farlo mentre era priva [illegible] sensi.

p. l.

Un pallido sole sulla terra ghiacciata

GENOVA — Cielo [illegible], [illegible] temperatura ancora fredda su tutta la Liguria, dove la scorsa notte il termometro è [illegible], lungo [illegible] costa, [illegible] meno due e nell'entroterra [illegible] sono avute punte di meno [illegible].

Il freddo della notte ha provocato [illegible] una vittima a Savona: si tratta di un barbone, non ancora identificato, che aveva cercato riparo in un camioncino, e che ieri è stato trovato morto.

La circolazione automobilistica è normale su tutte le autostrade, mentre sui passi appenninici è obbligatorio l'uso delle catene. Anche il traffico ferroviario si è normalizzato. Leggeri ritardi si verificano ancora sulla Riviera di Levante, dove è sempre interrotto il binario a monte della linea Genova-Roma. Proseguono i lavori di ripristino, che dovrebbero concludersi nel pomeriggio. Ancora chiuso al traffico l'aeroporto «Cristoforo [illegible]», dove durante la [illegible] si è riformato uno [illegible] ghiaccio sulla pista. In porto l'attività è ripresa normalmente. Continua [illegible] [illegible] del freddo sul **Friuli-Venezia Giulia**, dove la temperatura minima è stata registrata, con [illegible] gradi sotto lo zero, al valico italo-jugoslavo di Fusine, a Tarvisio, la colonnina del mercurio si è fermata a —16, mentre a Tolmezzo è stato toccato il primato stagionale di —13. Parzialmente ha [illegible] la scorsa notte —9, Gorizia —8, Udine —5,5. Durante la giornata, col sole che splende su tutta la regione e senza vento, le temperature si [illegible] alzate [illegible] vari gradi, pur restando sulla maggioranza dello zero. Corsi d'acqua, canali e le lagune lungo la costa continuano ad [illegible] per gran parte gelati. Il ghiaccio sulle strade rende difficile quasi ovunque la circolazione automobilistica che è notevolmente intensa per l'afflusso di sciatori verso [illegible] località montane dell'arco alpino. Notevole disagio continuano ad [illegible] i 50 mila terremotati ospitati nei prefabbricati del Friuli. Anche a causa dell'acqua che [illegible] ad arrivare nelle baraccopoli a causa dei tubi gelati. Stufe [illegible] stufette, operano [illegible] tentando di mantenere il calore dentro le [illegible] strutture delle baracche.

A causa della neve è sempre chiuso il passo di Monte Croce Carnico, con l'Austria, mentre sono aperti tutti [illegible] altri valichi.

Dopo le ultime rigide giornate, in tutta l'Emilia-Romagna [illegible] il freddo sta attenuandosi e la temperatura [illegible] tornando su valori più accettabili. Il cielo è coperto, ma non sono segnalate precipitazioni in tutta la regione. La minima registrata all'aeroporto di Borgo Panigale (Bologna) è di meno 4, ma durante [illegible] mattinata di ieri la colonnina è risalita fino quasi allo zero.

E' [illegible] il sole su quasi tutta la Toscana, con la temperatura che è salita di uno o due gradi sopra [illegible] zero. La neve è tuttavia [illegible] presente nelle colline ed in montagna e su quasi tutti i valichi è ancora necessario l'[illegible] catene. Libera invece l'«Autostrada del Sole» [illegible] tratto appenninico, mentre molto ghiaccio era presente [illegible] he ieri mattina sulla superstrada Siena-Grosseto. Il sole splende in particolare [illegible] litorale tirrenico dove la temperatura è aumentata [illegible] [illegible] decina di gradi

Aumenta la paga dei portieri e addetti pulizia

[illegible] — Dal primo [illegible] vembre scorso, le retribuzioni minime dei portieri e degli addetti alle pulizie devono essere aumentate dalle cinque alle [illegible] seimila lire mensili.

Questi gli aumenti giornalieri:

Prima zona (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia, Toscana, Lazio, Napoli e Palermo): portieri 198,12 [illegible]; addetti alle pulizie 185,90 lire.

Seconda [illegible] (Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania esclusa Napoli, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia esclusa Palermo, Sardegna): portieri 170,30 lire; addetti alle pulizie 159,90 lire.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche [illegible] peninsulari e sulle [illegible] maggiori in prevalenza poco nuvoloso salvo residui addensamenti [illegible] sul settore Nord-orientale ove nelle prime ore del mattino potrà aversi qualche precipitazione anche nevosa. Nebbie in banchi e gelate notturne sulle zone pianeggianti. Temperatura: in aumento, [illegible] deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	—11	2
Verona	—4	3
Milano	—5	8
Genova	—3	5
Bologna	—5	2
Firenze	0	9
Roma	4	9
Bari	7	12
Napoli	7	11
Messina	13	15
Palermo	14	21
Catania	6	17
Cagliari	9	16

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Atene	10	19
Belgrado	—11	—4
Berlino	—15	—8
Bruxelles	—11	—4
Buenos Aires	19	26
Ginevra	—4	0
Honolulu	14	24
Londra	—1	2
Mosca	—15	—14
New York	—5	—1
Parigi	—6	1

anno nuovo...
vita snella con l'American
quante volte, lo scorso anno hai pensato
che dovevi fare qualcosa per dimagrire...
basta col rinviare!
inizia bene l'anno nuovo con American

dimagrisci mangiando a piacere
col metodo American basato
sul computer
sconto 25% solo per Gennaio

REPARTI SEPARATI
PER UOMINI E SIGNORE
APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE
8,30 ALLE 21

piscina olimpionica - piscina riscaldata
calda - piscina fredda - fiabario di nuoto
idromassaggio - corsi preagonistici
vasche di reazione - idromassaggi
solarium - massaggi - reparto
antiobesità - lampade - paraffina
250 mq di palestre - attrezzi ginnastica
attiva - attrezzi ginnastica passiva
massaggio circolatorio - massaggi
manuali - massaggi meccanici
massaggio ad aria - massaggio
attrezzatissimo centro fondamentale
programma individuale - supervisione
personale - bagno turco - sauna
finlandese - docce a spogliatoi privati
relax - parrucchiere - manicure
pedicure - estetica viso - snack bar
dietetico - controllo medico

AMERICAN
SILHOUETTE-ATHLETIC CLUB
i clubs per snellire in salute
corso Trapani 46 tel. 337.109/372.223
via Assarotti 16 ang. c. Cavour tel. 517.828/9

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

PRIVATO alloggio o monolocale con servizi igienici anche diversi qualche zona. Tel. 339 815636 ore pasti.

[redacted]MENTE acquisiamo stabili qualsiasi genere e condizione e ovunque in Torino e provincia. Massima riservatezza. Telefonare 518.987.

PRIVATAMENTE acquisto appartamento libero in Torino zona Pozzo Strada. Tel. telefonare 3 camere doppi servizi non pseudonimo con numero Tel. 716 987.

PRIVATO acquisto solo da privato 3 camere libera cucina 2 camere e cucina pagamento massimo Tel. 543 101 ore pasti.

PRIVATO acquisto stabile da privato 2 camere cucina 2 camere uso cucina pagamento in contanti. Tel. 336 514 ore pasti.

PRIVATO acquisto da privato appartamento 3 locali 1 uso ufficio preferenza in centro no agenzie. Telefonare 545.836

PRIVATO acquisto libero Torino 3 camere cucina cantina servizi pagamento pronto. Tel. 645 231 passaggio.

PRIVATO acquisto appartamento libero 3 o 4 vani servizi in Torino. Tel. 384.458

PRIVATO acquisto da privato 2 camere cucina servizi a Torino centrale. Tel. 648 196 ore pasti.

PROFESSIONISTA acquisto appalto alloggio libero 3-4 vani pagamento in contanti rilasciamo 342 317 ore pasti

RICERCASI in Torino libero 2 camere ingresso cucina bagno stima entro massimo 20 giorno in contanti. Telefonare 539 180

SOCIETA' privata acquista stabile centrale composto 50-300 ognuno completo di servizi eventuale ufficio. Pagamento pronto. Scrivere «Professionale 457 — 10100 Torino.

UNIONE acquistiamo in contanti da privato piccolo locale centro storico ottimo stato. Telefonare 6 Torino Tel. 674 340 ore pasti.

UNIONE acquistiamo in contanti da privato ottima indipendente stabile da ristrutturare in Torino Tel. 674 340 ore pasti.

UNIONE acquistiamo in contanti da privato ottima indipendente stabile da ristrutturare in Torino Tel. 674 340 ore pasti.

STABILE anche vecchio centro storico acquisto, dal 2 vani a tutto. Massima riservatezza pagamento pronto. Telefonare 535317

UNIONCASE
UNIONCASE DICE TUTTO FRIMA
soluzione professionale a vostri immobili, anche alloggi singoli o se vuoi vendere in abbonetto Compreso di stabile. Telefonare 569 311

19 Vendite alloggi

A.A.A. CASABIANCA libero subito piazza Castello alloggio di ottimi 360 mq 3 servizi 3 ingressi L. 300 milioni. Tel. 511 392

A.A.A. CASABIANCA libero in edificio comodo quello cucinino 4 camere e cucina pagamento rateizzato Tel. 543 101 ore pasti.

A.A.A. CASABIANCA vende in zona piazza Statuto alloggio da ottimi 360 mq 3 servizi 3 ingressi L. 300 milioni. Tel. 511 392

A.A.A. CASABIANCA vende in zona piazza Bodoni alloggio da ottimi 360 mq 3 servizi 3 ingressi L. 300 milioni. Tel. 511 392

Le botteghe del Quartiere Ticinese

I "nuovi artigiani,, nella vecchia Milano

Sono tutti giovani, ragazzi e ragazze - Molti hanno lasciato la scuola per un lavoro manuale "che dà soddisfazione,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *«Ho fatto politica per anni... Come tanti altri ho creduto che il giorno dopo ci sarebbe stata la rivoluzione, e invece... Certo, questa società non mi va bene, non mi ripugnano anche le Brigate rosse e in qualche maniera in questo mondo bisogna pur viverci, non mi va di rifugiarmi nei sotterranei della metropolitana... E quindi eccomi qua».* Chi parla è una ragazza, artigiana al quartiere Ticinese, nella vecchia Milano, dove resistono le «ringhiera» abitate dai meridionali di ultima immigrazione.

Ai piani terra, in negozietti sulla strada, nei cortili, in questa zona da sempre densa di botteghe, da qualche tempo sono piombati del «nuovi» artigiani. Di fianco alla stamberga del ciabattino ha aperto un ex studente che fa cinture e borsette; più in là c'è un vecchietto che fa vetri a piombo.

I nuovi paiono ancora più campanilisti di quelli che qui sono nati: *«E' solo un quartiere sperso nella grande città, ma ci conosciamo tutti, è quasi un paese».* C'è da dire che dall'artigiano tradizionale questi giovani hanno assimilato, perlomeno, il gusto dell'ospitalità. E' che li disturba per fare una chiacchierata è bene anche buona pace dei ritmi di lavoro che paiono cose di un altro pianeta.

Nascosto in via Giangiacomo Mora, una stradina larga quattro metri, c'è Maurizio, 27 anni, già studente di agraria; fa lavorazione del cuoio. Nella bottega lunga e stretta insieme a lui c'è un altro ragazzo che viene, quando può, ad imparare il mestiere. E' anche questo un segno. Maurizio è da quattro anni nel ramo, mandato da uno in proprio. Racconta quando ha deciso di piantare gli studi si è messo in viaggio per l'Europa. *«In Spagna e Olanda, soprattutto, ho visto tante botteghe del tipo di quella che ho aperto: in Francia ho frequentato per un certo periodo un corso organizzato dallo Stato. Cosa mi ha spinto? Un certo gusto dell'indipendenza e la scoperta della manualità: veder nascere le cose.*

«Certo — ammette — *la mia è una scelta individuale, ma non è individualismo, anzi. In questa nuova attività cerco di organizzare qualcosa di collettivo, mi piacerebbe un centro multiartigiano, ma ci sono da superare molti scogli, dovuti soprattutto alle delusioni di tanti. Lavorare insieme è difficile, ma è tanto bello».*

Per ora la sua attività gli assicura, detratte le tasse, solo un dignitoso livello di sussistenza, ma sta bene attento a cadere nella logica del produrre e vendere: *«Vorrei fare solo cose che mi piacciono* — spiega — *ma non mi darebbero da vivere».* Agli inizi, racconta, è andato dai vecchi mobilieri. *«Persino il calzolaio di fronte mi ha dato consigli e uno di loro, geloso dei segreti magari la gelosia è roba di più tra noi giovani. E' anche per questo che non riusciamo a metterci insieme in un buon numero, magari anche solo per approvvigionarci in concerto invece che dal grossista e fare così prezzi più bassi».*

«E la clientela?». *«Mista, tanti compagni, parecchi studenti delle scuole vicine, gente del quartiere e qualche signora».*

Cinquanta metri più in là, di faccia alle sedici colonne della chiesa di San Lorenzo, un'altra bottega, ma sta per chiudere. Tutto abbigliamento fatto a mano. Dentro, un po' sconsolata da questa esperienza durata solo tre mesi c'è Nadia, 24 anni, uscita alla facoltà di lettere. Anche se cerca di nasconderlo si capisce che per lei era più che altro un hobby. Arredamento elegante, giradischi in un angolo confessano che ci sono i soldi di papà. Viene la conferma: *«Hanno voluto di buonuscita sei milioni e mezzo... Pensavo di avere anche il tempo di studiare... Forse aprirò una di questo genere al mare... Per me artigianale voleva dire fatto meglio, più curato, ma questo costa e richiede un impegno eccessivo... Avessi un socio al 50 per forse potrebbe...».*

Di là dagli archi della vecchia Porta Ticinese sei ragazze, Ingilina, Giovanna, Maria Loreto, Doda, Isabella e Lia dipingono a mano tessuti, per arredamento o vestiti. Sono parecchio note, da loro vanno architetti e industrie. In buona società ma anche, spiegano, *«ragazzi che a vivere insieme e hanno pochi soldi, almeno una cosa bella, tenda per separare le due stanzette in cui stanno, la vogliono».* Vengono dalle esperienze più diverse: insegnamento, fabbrica, scuola. Fanno anche corsi per comunicare il loro mestiere: in tre anni da loro sono passati quasi in tremila, quasi tutte donne; di tutte le età, dalle ragazzine alle nonne. *«E tornano sempre a trovarci* — dicono —; *meno quelle che hanno aperto un laboratorio altre città».*

Adriana, una delle fondatrici dell'atelier, racconta: *«Il disagio che tutti noi proviamo nello svolgere un lavoro poco interessante, da noi, usato strumentalmente solo per guadagnare, è stato la molla che ci ha spinte ad inizare il lavoro artigianale. Non sapremmo dire perché è piacevole ma sicuramente quando cominciamo a liberare la fantasia e a tramutarla in oggetti concreti, ci accorgiamo che non solo è piacevole, ma anche sacrificio sentirsi un più equilibrati».*

Marzio Fabbri

Guai familiari per il giovane centrocampista della Lazio

Cordova "espulso,, (ma dalla moglie)

La figlia dell'ex presidente della Roma, Marchini, ha presentato istanza di separazione

DALLA REDAZIONE SPORTIVA

ROMA — Si spezza una delle coppie più note della capitale: Simona Marchini, figlia del costruttore edile Alvaro Marchini, ex presidente della Roma calcio, ha incaricato un avvocato di presentare istanza di separazione legale nei confronti del marito, Franco Cordova, giocatore laziale, conosciuto dai tifosi con «Ciccio». E' conclusa così una storia che aveva, sin dal suo inizio, offerto spunti di curiosità al grande pubblico per le polemiche che l'avevano intessuta.

Simona e Ciccio si sono conosciuti quando quest'ultimo vestiva i colori giallorossi. Presidente della Roma era papà Marchini, allenatore Helenio Herrera. I maligni avevano parlato di una volontà di «scalata» della società, in virtù dei legami familiari, da parte del giocatore. L'ereditiera e il calciatore si unirono in matrimonio, con rito civile il 26 ottobre. Per i primi tempi tutto filò liscio: Ciccio si era addirittura rimesso a studiare, per inserirsi, quando avesse attaccato gli scarpetti, nell'azienda del suocero. Dal punto di vista calcio invece le cose non andavano tanto bene; gli screzi Marchini-Herrera, che portarono alla fine ad una prima cacciata dell'allenatore videro anche «Ciccio» in mezzo alla battaglia. Ne la situazione migliorò quando Marchini passò la consegna ad Anzalone alla guida della società giallorossa. Fra il nuovo presidente e il genero del vecchio, i rapporti furono sempre tutt'altro che cordiali. «Ciccio» decise di lasciare la squadra.

Nè frattempo l'orizzonte familiare cominciava ad oscurarsi. Oltre agli impegni, indubbiamente stressanti per un normale tran tran calcistico, ai ritiri e delle scadenze sportive, a quanto «Ciccio» dal punto di vista della fedeltà non è quello che si definisce un marito modello. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, per Simona Marchini, è stata però la scoperta di una relazione sentimentale che il marito aveva con la moglie di un suo cugino. Un giorno rientrando all'improvviso da Londra, ha preso coscienza della situazione. Inizialmente ha cercato di passare la cosa sotto silenzio, anche perché ha figlia di quattordici anni, Roberta, nata da un precedente matrimonio, e vuole tenerla il più possibile al riparo da un eventuale scandalo. Spera che la relazione si esaurisca «naturalmente».

Questo però non accade, e, irritata anche per le proteste di innocenza del marito e della cugina, chiede a «Ciccio» di andarsene di casa. Il giocatore cerca di farle cambiare idea, ma la moglie si dimostra irremovibile, e così è a fare i bagagli e a chiedere ospitalità ad un amico. Un ulteriore tentativo di riconciliazione, una cena, fallisce: Simona anzi avverte della sua intenzione di procedere legalmente per ottenere la separazione, e così infatti avviene.

La stessa Simona ha confermato, in una dichiarazione ad un quotidiano romano, la rottura: *«Confermo l'esistenza — ha detto — di una crisi profonda, tra me e mio marito, che era latente da circa un anno. La situazione fra noi, a seguito di alcuni spiacevoli eventi che mi hanno colpita nella mia dignità di donna e di moglie, è divenuta insostenibile. Già prima delle feste di Natale c'era stato un chiarimento fra me e Franco, ma per non turbare la serenità di mia figlia Roberta in questi giorni avevo rinviato la mia estrema decisione. Dopo Capodanno io e mio marito abbiamo deciso di comune accordo di separarci per chiarire meglio la situazione. Il mio stato d'animo, comprensibilmente angosciato, mi esime dal fornire ulteriori spiegazioni. Anzi, onde evitare gli strascichi incivili di questa vicenda, penso che lascerò Roma per qualche tempo».*

Franco Cordova e Simona Marchini il giorno delle nozze

Lo scoppio a Cairo Montenotte

Salta in aria una casa per il gas: un morto e 6 feriti

CAIRO MONTENOTTE — Una palazzina di quattro appartamenti è stata sventrata da un'esplosione dovuta ad una fuga di gas: un giovane, investito dalle fiamme e dalle macerie, è ricoverato in fin di vita all'ospedale San Paolo di Savona. Si tratta di Mariano Corda, di 28 anni.

Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo. Le sue condizioni sono disperate. Il dott. Sella, dal pronto soccorso dell'ospedale di Savona, lo ha ricoverato con prognosi riservata. E' probabile che venga trasferito al centro grandi ustionati di Genova - Sampierdarena.

Lo stabile è in località Passeggeri di Cairo, vicino alla concessionaria dell'Alfa Romeo, ed è di proprietà di Iole Siri, abitante a Savona. Al piano terreno c'è la pasticceria Fico. La violenta deflagrazione ha squarciato in aria il tetto e divelto i muri dello stabile. Sembra sia stata provocata dalla scintilla d'un interruttore.

La palazzina, investita dal gas, è saltata in aria come se fosse esploso un ordigno di eccezionale potenza.

Liberato in Calabria dopo 100 giorni di prigionia

Forza è legato al terrorismo lo "young,, che rapì il marchesino

In una tenuta dello zio del nobiluomo fu ospitato Corrado Alunni

CATANZARO — Dopo giorni di prigionia i banditi lo hanno tenuto sempre legato con un collare ed incappucciato, in una capanna in mezzo ai monti) e dopo che la famiglia aveva pagato un riscatto di 223 milioni, venerdì è stato liberato a Tropea, dove lo aspettavano la moglie ed una figlia di tre anni. Il marchese Bernardo Toraldo, 28 anni, rapito il 23 settembre scorso nelle campagne di Calimera (Catanzaro).

L'uomo, con la barba incolta, il volto segnato dalle sofferenze e dalle privazioni i banditi li alimentavano con prodotti in scatola e qualche frutta; il rapito qualunque: il della sua famiglia è infatti legato, sia pure indirettamente, ad una serie di episodi che sembrano lasciar intuire le più volte ipotizzate «saldature» fra il terrorismo meridionale ed il banditismo comune, che in Calabria è la 'ndrangheta.

Dannno corpo a tali ipotesi le voci e l'inchiesta svolta alla fine dell'estate scorsa, sulla presenza di Corrado Alunni, unitamente all'amica Marina Zoni (entrambi adesso in carcere) in una villetta di Tropea di proprietà del marchese Edoardo Toraldo, padre di Bernardo.

La traccia, lasciata a Tropea da Alunni e dalla donna e la bambina, Ismailia) non è stata mai smentita. Sulla presenza dei due terroristi, nel mese d'agosto, nella avviò una inchiesta la magistratura fiorentina poiché il teste principale — una gi dell'*Avanti!* —, fece in segnalazione a Firenze dicendo di aver riconosciuto Alunni e la Zoni.

A Tropea gli inquirenti e gli stessi cronisti trovarono poco, sul passaggio di Alunni. Molte furono le Lo stesso fattore del marchese Toraldo, Nicola — che pare avesse affittato personalmente una villetta alla coppia — fare ammissioni. Paura? C'erano intimidazioni?

La notizia passaggio di Alunni Tropea prese anche consistenza quando si seppe che proprio in agosto, e nella zona, le Br ed altri gruppi terroristici avevano tenuto sorta di convegno mettere a punto la nuova strategia operativa che — risulta dai documenti — avrebbe dovuto coinvolgere soprattutto il Sud.

E proprio in agosto infatti, si è saputo che nella zona di Tropea c'era Stefano Sebregondi, il brigatista romano latitante, fratello di Paolo Sebregondi rimasto ferito alla stazione di Latina mentre tentava di sfuggire alla cattura dei carabinieri di Dalla Chiesa. Ed a Tropea, in estate, avrebbero fatto capo i giovani del gruppo napoletano, ora latitante, accusati per la strage di Patrica.

Ecco così sorgere l'inquietante interrogativo, che finora ha avuto risposta: il marchese Bernardo Toraldo fu rapito — ricordiamo il 23 settembre, mentre la pista Alunni a Tropea era ben «calda» — da criminali comuni o dalla mafia calabrese combutta con il terrorismo? Gli inquirenti — ufficialmente — negano la connessione fra i episodi. Escludono cioè il movente «politico» del sequestro. E' certo tuttavia che i servizi antiterrorismo vorranno sapere qualcosa dal pluripregiudicato ora liberato, soprattutto sul comportamento suoi carcerieri.

Una «pista» importante sono adesso i soldi del riscatto, 223 milioni: c'è chi osserva che una somma relativamente modesta, in relazione alle possibilità economiche di famiglia come quella dei Toraldo.

r. s.

Il trattiene ancora

Una inchiesta per far luce sul naufragio dello Stabia

SALERNO — A 48 ore dalla tragedia il mare non ha restituito nessuna delle nove vittime disperse nel naufragio della motonave «Stabia I», schiantatasi sulla scogliera frangiflutti del porto di Salerno.

Le inchieste sono state aperte per far luce sulla tragedia. Le conducono il comandante del porto, capitano di vascello Antonino di Salvo, per conto del ministero della Mercantile e il sostituto procuratore del tribunale di Salerno, dottor Romano. Dovranno stabilire se i 12 uomini dello «Stabia I» potevano essere salvati e accertare se le dichiarazioni dell'unico superstite, il direttore di macchina Vincenzo Scotto Fasano, scaraventato all'interno del porto da un'onda gigantesca hanno fondamento di verità.

L'uomo, ricoverato in ospedale è stato di choc, non è stato ancora ascoltato dal magistrato inquirente. L'altro ieri quando fu ripescato dichiarò: *«Fin dalle 18 avevamo segnalato alla capitaneria di porto le difficoltà in cui ci trovavamo, ma nessuno ci ha prestato ascolto...».*

Circostanza smentita, ieri mattina, dal comandante Di Salvo: ha negato richiesta di avanzata nel pomeriggio e fissato primo SOS alle 21. Rimangono comunque angosciosi dubbi sui mancati soccorsi. Un elemento inconfutabile: l'equipaggio «Stabia I» ha lottato da solo contro la furia delle onde e al momento del naufragio, nessuno ha avuto la possibilità di portare aiuto. L'unico rimorchiatore in dotazione al porto di Salerno, salpato per ordine della capitaneria per appoggiare le di salvataggio, appena imboccato l'ingresso del porto è stato risospinto indietro dalla violenza del mare.

Ma lo «Stabia I» era in condizioni di tenere il mare? Perché il capitano Costigliola, perito nella tragedia, aveva dato fondo all'ancora vicino alla scogliera e perché, con motori in avaria e privo dell'altra ancora, aveva trovato riparo all'interno del porto?

C'è da dire inoltre che la tragedia «Stabia I» ha messo in evidenza carenze del porto di Salerno. Uno scalo che negli ultimi anni ha raggiunto imprevedibile sviluppo, passando dalle mila tonnellate del '76 alle 730 mila del '78.

a. l.

A Punta Raisi nel tardo pomeriggio la difficile operazione

Ripescata la coda dell'aereo precipitato ma non si è ancora richiuso vittime

PALERMO — Il tronco di coda del DC-9 precipitato a Punta Raisi è stato sollevato a pelo d'acqua dagli uomini della nave militare «Cavezzale» alle 17,15 di ieri. Il relitto è stato sollevato dal fondo sabbioso sul quale era adagiato molto lontamente. Il primo è emerso il piano di coda, comprendente il La coda del tronco è stata seguita dall'acqua dai sommozzatori della Marina.

Appena il relitto è giunto a pelo d'acqua altri sub si sono immersi. La risalita del relitto a quel punto è stata Si tratta di decidere se il relitto dovrà essere a bordo nave «Cavezzale» o se invece, si ritiene, non debba caricato un pontone inviato sul posto da Palermo.

Nessuna delle fonti militari è in grado di precisare se nel tronco di coda del jet vi siano salme di vittime. Alle operazioni ha assistito il sostituto procuratore dottor Giusto Sciacchitano.

Il relitto dovrebbe giungere nella mattina di oggi alla banchina e successivamente verrebbe trasferito in hangar dell'Aeronautica militare all'aeroporto palermitano Boccadifalco.

Alcuni sommozzatori che hanno ispezionato la zona in cui sono sparsi i tre relitti principali (prora, parte centrale fusoliera e, sino a fs, impennaggi di coda) hanno riferito che la parte anteriore del velivolo è stata all'altezza del ventesimo oblò, che dovrebbe coincidere con l'ottava-nona fila di poltrone a partire dall'ingresso anteriore del jet.

Oggi, intanto, giungono da Washington all'aeroporto Fiumicino quattro esperti dell'ente federale Stati Uniti per la sicurezza del trasporto aereo (Ntsb) che collaboreranno alla lettura del «registratore dei dati di volo» del DC-9 precipitato a Punta Raisi. Il loro intervento è stato richiesto dai magistrati inquirenti e dalla commissione inchiesta ministero dei Trasporti.

Il presidente Regione Sicilia on. Mattarella (dc) in una lettera al ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile Vittorino Colombo ha intanto sollecitato «un'urgente iniziativa del governo centrale, sulla delle leggi finanziamento del settore, potenziare l'aeroporto di Punta Raisi».

Gli interventi dello Stato, secondo Mattarella, indirizzati due obiettivi. *«Il primo, per il potenziamento delle strutture di sicurezza del volo scalo palermitano, installando rapidamente quelle già previste e finanziandone anche altre, maggiori e migliori dello prescritte, utilizzando quanto di più sofisticato offre la tecnologia moderna. L'altro obiettivo è quello di rendere efficienti i servizi di salvataggio a mare indispensabili per un aeroporto come quello di Punta Raisi».*

Da Ortona poi è salpato ieri il pontone «Ognitempo» della società «Micoperi». *Viene trainato da un rimorchiatore che viaggia a sette nodi l'ora. Se le condizioni del mare peggioreranno il pontone potrebbe giungere sulla zona del disastro entro la giornata di domani. Martedì stesso potrebbero cominciare le ultime operazioni.*

I lettori discutono

Ancora dolore per il Vietnam

Migliaia di profughi abbandonano il Vietnam, affrontando rischi enormi non ultimo quello di morire in mare, come quotidianamente succede. Perché fuggono? Perché loro Paese, «liberato» e «democratico», vivere è peggio che morire.

Il tempo non ho certo approvato l'intervento americano voluto da Kennedy «il buono» e sospeso (certo, anche per opportunità) da Nixon «il cattivo»; ma lo stesso dovere di denuncia e di protesta io sento ora, in difesa della libertà e civili di quello e di tutti i popoli non ne godano.

Ricordo le manifestazioni di protesta, in Italia, di non molti anni fa e noto con rammarico il silenzio che accompagna queste ultime tragiche vicende.

Luigi Amaoni, Milano

Nuove foreste

Nell'articolo riguardante il dissesto idrogeologico delle montagne piemontesi, apparso su *La Stampa* del 23 dicembre, è stato lanciato dai geologi un grido di allarme a proposito del pericolo incombente su alcune località montane, con particolare riferimento all'Alta Valle di Susa, a causa dell'uso irrazionale del territorio.

In qualità di responsabile del servizio forestale della provincia di Torino, desidero chiarire che l'attuale situazione idrogeologica della montagna torinese è in genere imputare a cause remote, risalenti ai secoli scorsi, quando l'uomo per soddisfare le sue primarie esigenze fu costretto a spogliare pendici per sostituire il bosco con i seminativi ed i pascoli. Con la trasformazione della società italiana nell'ultimo ventennio, cui è dovuto l'abbandono di questi territori ormai spogli di copertura arborea, l'opera dell'uomo in materia di regimazione delle perficiali è pressoché scomparsa, con le inevitabili conseguenze che ora si lamentano.

Tuttavia, forestazione anche spontanea di molti terreni marginali all'agricoltura ha subito in montagna una generale diffusione, i cui benefici effetti sono purtroppo differiti nel tempo. La politica del verde intrapresa dalla Regione Piemonte è il primo passo verso la restaurazione copertura forestale che assolva la preminente funzione relativa alla difesa del suolo: richiede però continuità e adesione convinta tutta la popolazione, perché soltanto rinverdendo gli spogli versanti dei monti ed impedendo la distruzione dei boschi provocata dagli incendi è possibile limitare il dissesto idrogeologico.

dott. Gaspare Rosso, Torino

Andare al cinema coi figli

In periodo natalizio *La Stampa* ha segnalato con più cura del solito anche gli spettacoli per i bambini e i ragazzi. Mentre, come genitori, approviamo l'iniziativa, vorremmo suggerire di dedicare settimanalmente articolo al in programmazione per ragazzi o adulti anche ai ragazzi, presentando una sintesi della trama anche esprimendo un giudizio (quest'ultimo espresso come adulti: è inutile e non realistico immaginarsi di essere posto dei bambini).

R. e M. Casagrande, Torino

Se i giudici sbagliano

fa piacere che stessi magistrati prendano posizione contro la pietosa situazione in cui versa la cosiddetta «amministrazione della giustizia» in Italia. Mi auguro che le loro proteste ottengano qualche risultato concreto e che al cittadino sia ridata quell'ultima speranza di riparazione per i subiti, in una che vive di sopraffazione e di violenza (da non dimenticare quella morale, quotidiana, tra tanti «furbi»).

Ma mi piacerebbe anche sapere se vengono preparati i giudici al loro compiti, quali garanzie abbiamo delle loro capacità specifiche in rapporto al delicato compito che viene loro affidato. Se sbagliano, a chi devono rendere conto? Mi pare, a nessuno. Mi piacerebbe leggere qualche articolo a questo proposito.

P. Raviole,

A proposito di astrologia

A proposito di astrologia, è stato detto e scritto che in questi ultimi tempi molti dialtroni s'improvvisano veggenti perché è di moda o perché vogliano assicurarsi un mestiere. Ma chi è dialtrone e chi no?

Norman O. Falconier Genova-Quinto

8 gennaio 1979...

anche a Napoli una Sede Sanpaolo

Un punto di riferimento in più che si somma alle Filiali in Italia, alle Rappresentanze estere e ad oltre 2.000 corrispondenti in tutto il mondo. Dal 1563, anno della sua fondazione, il Sanpaolo ne ha a Torino, città d'origine, ed una sempre maggiore diffusione su tutto il territorio nazionale, cercando di dare alla clientela una Filiale Sanpaolo sempre più vicina. Non la nostra clientela, anche Istituto Bancario San Paolo di Torino, si chiama semplicemente "Sanpaolo". Con familiarità e fiducia. Una fiducia che abbiamo cercato di meritare giorno dopo giorno. Per oltre 400 anni. La nuova Sede Sanpaolo di Napoli è in via G. Sanfelice, 53/a telefono (081) 324576-323398-322849 telex 71102.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Al convegno sulle società post-rivoluzionarie

All'Est c'è il socialismo? Gli esuli rispondono "no,,

Più che nelle definizioni, sono concordi nel chiedere agli occidentali interventi e pressioni in difesa dei diritti civili Divergenze nelle commissioni di studio sulle analisi teoriche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Da una parte la denuncia, dall'altra l'analisi. Da un parte la richiesta di azioni concrete che viene dagli esuli dell'Est, dall'altra il capello ideologico scientificamente spaccato in quattro. Da una parte una sinistra occidentale che considera le «libertà borghesi» un punto di partenza ormai acquisito, dall'altra una intellettualità orientale alle prese con il formidabile problema elementare dei diritti umani e civili. Il [illegible] del *Manifesto* su «*La società postrivoluzionarie. l'altro volto della crisi mondiale*», che si conclude [illegible] è fortemente condizionato [illegible] queste dissociazioni. La ricerca di un documento finale, che condensi gli umori e le aspirazioni di questa platea internazionale, sarà molto difficile.

Già c'è disaccordo sul tema del convegno. «*Quali società postrivoluzionarie?*», [illegible] chiesto il socialista Ugo Finetti: una definizione che potrà applicarsi all'Urss, alla Cina, ma non certo all'Ungheria, alla Ddr, alla Cecoslovacchia. Del resto l'etichetta era nata nel compromesso: «*Non ce la siamo sentita di chiamarle società socialiste*», ha detto K. S. Karol dalla presidenza [illegible] convegno. Ribattono gli esuli: chiamatele come volete, le nostre società, ma aiutateci a cambiarle. [illegible] Pijusc fa una proposta concreta: organizzate un programma di azioni e pressioni sulla Unione Sovietica in occasione delle Olimpiadi del 1980; chiedete, pena il boicottaggio, la liberazione dei prigionieri politici, l'instaurazione della libertà di associazione sindacale, il rispetto di Helsinki.

Va da sé che, qualsiasi strategia di azione si voglia applicare, lo sforzo di analisi non è mai troppo. Così si discute a lungo, in quella delle commissioni tematiche che si occupa dell'economia, sulla definizione, cara al francese Charles Bettelheim, del sistema sovietico quale «*capitalismo di Stato*». Il polacco Brus non è d'accordo, dice che [illegible] elementi di economia di mercato inseriti nel meccanismo [illegible] semplici incentivi, non alterano il quadro d'insieme. La commissione finisce con il dividersi lungo tre [illegible] interpretative diverse, nella [illegible] sconfitta insofferenza degli esuli, che pensano al loro compagni incarcerati o «psichiatrizzati».

Fra i fuoriusciti dell'Est, ecco la voce di un fuoriuscito dell'Ovest. E' Carlos Franqui, cubano. La sua è una durissima requisitoria sul «*fuoco-castrismo*», sul regime nato dalle generose speranze [illegible] Sierra Maestra e a sua volta degenerato nel burocratismo, nell'apparato poliziesco, nel ruolo [illegible] gendarme internazionale. «*Nella nostra isola rarrificata*», [illegible] Franqui, «*siamo stati privati di tutto: libertà, pane, indipendenza, cultura*». Castro vanta la scomparsa dell'analfabetismo: ebbene, «*leggere il "Granma" (il quotidiano ufficiale dell'Avana, n.d.r.) è il più pericoloso degli analfabetismi*».

Ci sono ancora, nel coro degli interventi stranieri, le voci della sinistra italiana. Voci discordanti, com'era ovvio registrare. La voce del pci (Leonardo Paggi, di *Rinascita*): non serve sforzarsi [illegible] definire il «modo di produzione» nell'Est europeo; è riduttivo e fuorviante scegliere quali interlocutori i gruppi del dissenso; il problema non è infatti limi[illegible] al dis[illegible], è problema [illegible] «insufficiente consenso» e di «sviluppo democratico».

La voce del psi (Ripa [illegible] Pinetti): il problema centrale è quello dei diritti civili. [illegible] raccogliersi tutti attorno ad un documento che fissi tre punti: il ritiro delle truppe d'occupazione, la liberazione dei prigionieri politici, la piena cittadinanza alle opposizioni interne. La voce del pdup (Lucio Magri): c'è da registrare finalmente, all'Est, [illegible] ritorno sulla scena delle masse, sia pure in modo disarticolato e difforme; tutto dipende anche [illegible] tipo di appoggio che sapremo, noi occidentali, far pervenire a coloro che «*per 50 anni abbiamo chiamato compagni*».

Ieri il convegno si è aperto al contributo dei consigli di fabbrica, dopo che già si erano organizzati incontri fra gli esuli stranieri e i lavoratori della Sil Siemens, della Marelli. Si è parlato della «condizione operaia» in Unione Sovietica e dintorni: di una fra le ombre più fitte in quello che, come ha ricordato Daniel Singer, doveva essere «*l'[illegible]nire radioso per definizione*».

Alfredo Venturi

Genova: s'è conclusa la [illegible]ifica pci-psi alla Regione Liguria

GENOVA — S'è chiusa positivamente la «verifica» tra psi e pci sulla questione [illegible] giunta regionale ligure. La «verifica» aveva avuto diverse tappe a partire dallo scorso autunno. Il 2 gennaio scorso c'era stato un incontro decisivo, dal quale sono scaturite le decisioni che ieri mattina sono state ratificate all'unanimità dalle segreterie regionali del pci e del psi.

E' stato così confermato che la prof. Fernanda Pedemonte diventerà assessore all'Ambiente, con competenze in materia di territorio, inquinamento aereo e marino, si occuperà di forestazione e di tutti i problemi ecologici. Queste competenze saranno sottratte ad altri assessorati, in particolare a quello dei Lavori pubblici.

L'attuale assessore ai Lavori pubblici, [illegible] Beggiato, pci, diventa però anche assessore all'Urbanistica.

Bilancio d'un anno di terrorismo nel nostro Paese

Trentasette morti, 412 feriti

I dati nel resoconto della sezione "Problemi dello Stato,, [illegible] pci - 871 attentati a persone, 111 assalti a uffici [illegible] polizia, 333 [illegible] sedi politiche (più colpita la dc, [illegible] il pci) e sindacali, 1051 contro altre sedi [illegible] 746 atti [illegible] violenza nelle strade - Roma la più colpita, seguita [illegible] Torino

ROMA — Resoconto degli attentati e violenze in Italia nell'anno appena trascorso, aggiornato al 31 dicembre, da parte della sezione «Problemi dello Stato» del pci. Sono trentadue pagine di cifre, dati e cronologia di un anno furente: 2.385 atti di terrorismo, dalle stragi [illegible] brigatisti ai piccoli atti dimostrativi con lancio di bottiglie incendiarie. 31 morti in agguati, 6 uccisi in altre circostanze; 412 feriti di cui 51 in agguati. Rispetto al '77 c'è un aumento [illegible] Allora vi furono [illegible] 31 morti e 377 feriti.

In dettaglio i dati [illegible] '79 si [illegible] così suddividere: 871 attentati a persone con armi [illegible] fuoco; 111 assalti a uffici di polizia (PS, carabinieri e guardia di finanza); 333 attentati a sedi politiche e sindacali; 1.051 assalti contro altre sedi e 746 atti di violenza nelle strade e davanti alle scuole. Nel capitolo sequestri di persona si [illegible] arrivati a 45 rapimenti.

Tra i caduti per mano terrorista ci sono tre magistrati, un funzionario dello Stato, 14 uomini dell'ordine, una personalità politica (Aldo Moro), 2 dirigenti d'azienda, 16 assassinii sono stati rivendicati dalle «Brigate rosse», gli altri da organizzazioni di e[illegible] sinistra ed estrema destra. Ignota finora la matrice politica dell'uccisione degli studenti milanesi Fausto Tinelli e Lorenzo Jannucci, che militavano in gruppi di sinistra. Tra i feriti vi sono 20 dirigenti d'azienda, 6 uomini politici e 8 tutori dell'ordine, 3 funzionari dello Stato. Anche qui le Br hanno fatto la parte del leone.

Nel dettaglio degli attentati dinamitardi e incendiari a sedi politiche, sindacali e uffici di polizia la più colpita è stata la dc (115 azioni), segue il pci (91), i carabinieri (64), il [illegible] (45), la polizia e il psi (22). Sono quasi raddoppiati gli attentati a uffici pubblici e privati, impianti, negozi, bar, scuole e sedi di informazione (giornali, Rai-tv): 1[illegible] contro 697 nel '77. Sono stati distrutti o danneggiati 1.130 automezzi.

Roma è stata la città più colpita per numero di morti, feriti e attentati [illegible] (779); vengono poi Milano, Bologna, Torino e Padova. In queste cinque città si è avuto il 65% del totale [illegible] tutti gli episodi verificatisi in Italia. A Torino 5 assassinati tutti per mano delle Brigate rosse, 11 feriti, 74 autoincendi distrutti, 5 sedi di polizia colpite, 7 sezioni politiche e sindacali, 22 uffici aziendali, 7 fabbriche, 7 negozi, 10 abitazioni e uffici di professionisti, 9 impianti di pubblica utilità, 44 atti di violenza nelle strade e davanti alle scuole.

Le sigle dei gruppi terroristici che rivendicano attentati sono salite a 2[illegible] erano state 76 nel 1977. Le Br ne hanno rivendicati 106 ed hanno agito in 17 città. Le sigle definite di «sinistra» sono 181; quelle di «destra» 28.

Il documento del pci è stato divulgato insieme ad una dichiarazione [illegible] responsabile della sezione «Problemi dello S[illegible]», Ugo Pecchioli. «*Le forze democratiche* — ha detto — *possono divergere su aspetti anche rilevanti della vita nazionale, ma la questione della salvaguardia dell'ordine democratico deve essere punto bandiera dell'unità democratica nazionale. E' [illegible] problema questo che deve restare al di sopra di tutte le controversie anche nel caso in cui il quadro politico possa deteriorarsi*».

Anche la Cgil ha emesso un documento [illegible] terrorismo [illegible] pagine) in cui si afferma che «*il terrorismo non è una forma, sbagliata, di lotta proletaria; i suoi praticanti non sono compagni che sbagliano. Qualunque sia la motivazione che li ispira sono, di fatto, nemici della classe operaia*». Contro questi attacchi la Cgil afferma che [illegible] basta riaffermare il «no» più deciso del movimento sindacale e la sua volontà di muoversi sul terreno del confronto e dello scontro civile e democratico.

«*E' necessaria* — prosegue la nota Cgil — *una posizione politica di battaglia senza incertezze contro una teoria e una pratica dannose e nemica della classe lavoratrice*». Nel concludere si afferma che la «leva» del terrorismo non è né la crisi economica, né l'emarginazione. «*la matrice sta in una scelta ideologica che rifiuta la possibilità e le condizioni della lotta politica proposta dalle forze politiche progressiste e democratiche e dal movimento sindacale per mutare gradualmente assetti, sociali, economici e di potere*».

s.o.

Giovanni Ventura denuncia la scorta

CATANZARO — Con un esposto, inoltrato alla procura della Repubblica di Catanzaro, i legali di Giovanni Ventura — uno dei principali imputati per la strage di Piazza Fontana —, avvocati Franco De Cataldo e Giorgio Gregori, hanno denunciato che il loro assistito, contro ogni norma di legge, viene sottop[illegible] continua «custodia e spionaggio» da una pattuglia di [illegible] agenti di pubblica sicurezza.

Gli avvocati denunciano anche il poliziotto che, il 14 dicembre dello scorso anno sparò alcuni colpi in aria per intimidire [illegible] Ventura.

La questura di Roma denuncia il msi-dn

ROMA — Il mai-dn e il «Fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile del partito, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dalla questura di Roma — ha reso noto l'ufficio stampa della questura — per diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

[illegible] un manifesto e in volantini, distribuiti in questi giorni, si dice che «dopo un anno dall'eccidio di via Acca Lar[illegible] è stata vietata [illegible] commemorazione dei giovani assassinati dai comunisti» ed è riprodotto parzialmente un fonogramma della questura che vieta solo il corteo previ[illegible] per il 10 gennaio alle 16 da piazza della Repubblica a piazza Santi Apostoli.

Nella riproduzione del fonogramma era stato tagliato l'ultimo capoverso in cui la questura, vietato il corteo per motivi di ordine pubblico, autorizzava, però, un comizio in piazza Santi Apostoli nello stesso giorno.

La questura ha reso noto inoltre di aver denunciato per concorso in diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico [illegible] ve giovani di destra, fermati ieri mentre distribuivano i volantini che hanno provocato la denuncia da parte della questura stessa.

Due processi aperti sulla tragica vicenda

Quali ombre e quali intrighi dietro la strage di Peteano?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — C'è un fantomatico personaggio sullo sfondo del processo contro coloro che indagarono sulla strage [illegible] Peteano. Si tratta Vittorio Talamone, è autore di una lettera «esplosiva» inviata al tribunale di Venezia: [illegible] dell'uccisione di tre carabinieri l'organizzazione fascista «Rosa [illegible] venti» e coinvolge nel tragico attentato gli agenti del vecchio Sid. Ma quest'uomo non si trova. Sarebbe riparato in Canada, e la sua [illegible] sarebbe messo a disposizione dei giudici. La risposta giunta dal nostro consolato a Montreal lascia il vuoto: nessuna traccia di questo «informatore».

Un'altra ombra, insomma, sul feroce agguato di Peteano, che resta uno dei tanti misteri di cui si compone la catena della strategia della tensione. Il 31 maggio del 1972 una pattuglia s'accostò ad un'auto imbottita di tritolo, poco oltre il paese del Goriziano, fu investita dalla tremenda esplosione. Tre carabinieri furono dilaniati, il quarto si salvò per miracolo: erano stati attirati [illegible] trappola mici[illegible] con una telefonata anonima.

Le indagini, condotte dal comando di Udine, imboccarono una pista lontana dal terrorismo politico. E al termine di quel lungo cammino gl'inquirenti incriminarono un gruppo di giovani che erano soliti radunarsi in un bar di Gorizia. Alcuni degli accusati erano di fronte alla prospettiva dell'ergastolo.

[illegible] concludeva così l'inchie[illegible] su uno degli episodi più sconvolgenti di quel periodo. Era il tempo in cui la tensione andava gravando anche su [illegible] regione solitamente tranquilla come il Friuli-Venezia Giulia. Le trame della sovversione fascista si allargavano. Nell'ottobre di quello stesso anno un [illegible] paracadutista [illegible] diretto un [illegible] poco dopo il decollo dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari: costrinse il pilota a ridiscendere [illegible] pista, chiese un ingente riscatto per la liberazione dei passeggeri. Dopo [illegible] di drammatici colloqui via radio, fu raggiunto dai colpi sparati da un tiratore scelto e rimase ucciso.

Per la strage di Peteano, quel gruppo di goriziani senza particolare colorazione politica affronterà il giudizio della Corte d'assise di Trieste. Un processo carico di inquietanti, di dubbi: gl'imputati furono [illegible] assolti per insufficienza [illegible] prove. [illegible] Corte d'appello confermò per tre di loro la sentenza di primo grado [illegible] mentre mandò prosciolti gli altri con formula piena. Ma la Cassazione ha dichiarato nullo quest'ultimo giudizio, disponendo che si rinnovi il dibattimento di secondo grado.

Un groviglio giudiziario, dunque, mentre sembra sempre più lontana la verità sulla tragica imboscata tesa [illegible] pattuglia a Peteano. Intanto, è andata avanti la denuncia presentata da uno degl'imputati nei confronti degli inquirenti. Ed ecco in piedi quest'altro processo, nel quale le parti si invertono: siedono di fronte al tribunale di Venezia il generale Dino Mingarelli, ex comandante della Legione [illegible] di Udine, i suoi collaboratori ten. col. Domenico Furro e maggiore Antonino Chirico, il procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli: sono accusati di «deviazioni» nelle indagini con cui si sono messi insieme i [illegible] imputati per la strage di Peteano. All'apertura del dibattimento, il 28 dicembre scorso, ha fatto un clamoroso ingresso in questa vicenda il fantomatico Vittorio Talamone. Il [illegible] del tribunale, Augusto Nepi, ha letto il «documento» inviato da questo personaggio per ora evanescente. Ed è stato un esplodere di indignazioni, una pioggia di smentite.

Dato che il consolato italiano a Montreal non ha notizie [illegible] Vittorio Talamone, resta da interpretare una mossa tanto inquietante [illegible] di stabilirne l'origine. Intanto, il gen. Mingarelli ed il magg. Chirico si propongono di presentare una querela per calunnia nei confronti dell'irreperibile Talamone.

Le preoccupazioni dell'ex comandante della Legione carabinieri di Udine e dei suoi collaboratori sono alquanto pesanti, in questo momento.

Giuliano Marchesini

Il prof. Giorgio Colli morto ieri a Firenze

PISA — E' morto improvvisamente ieri a Firenze, dove abitava con la moglie e i sei figli, il prof. Giorgio Colli, 60 anni, docente di filosofia all'Università di Pisa.

Noto grecista, Giorgio Colli è stato il primo a pubblicare le opere complete di Nietzsche riscontrate sui manoscritti originali.

In due giorni all'ospedale

Tre bambini morti a Napoli di polmonite

NAPOLI — Tre bambini sono morti nell'ospedale pediatrico «Santobono» di Napoli, dove erano stati ricoverati «in stato preagonico», come ha dichiarato il direttore del nosocomio, prof. Nocerino. Questi i loro [illegible] Gennaro Saraelli, di due anni; Maria Fontana, di un [illegible] Rosaria Marino, di cinque mesi.

I primi due bambini erano morti giovedì sera dopo essere stati sottoposti a vaccinazione difterotetanica; Rosaria Marino è deceduta ieri sera ma ad essa non era stata praticata [illegible] recente alcuna vaccinazione.

L'autopsia compiuta ieri per disposizione del sostituto procuratore del tribunale, dottor Minale, al quale si erano rivolti i familiari dei piccini, avrebbe fugato ogni dubbio accertando le cause dei decessi. Una broncopolmonite fulminante avrebbe stroncato le deboli fibre delle tre creature.

La tragica fine dei bambini, che erano stati ricoverati nei giorni 4 e 5 gennaio con una diagnosi di «insufficienza cardio-circolatoria e nevrassite», aveva determinato un clima di esasperazione nei parenti. Essi attribuivano i decessi alla vaccinazione compiuta presso ambulatori comunali.

Poi i ritardi per poter riavere le salme dei piccini (il magistrato aveva infatti bloccato i funerali per l'esame autoptico) ha indotto mamme e congiunti a manifestare presso la direzione sanitaria dell'ospedale: la protesta, che ha avuto toni aspri e drammatici, si è conclusa appena conosciuto l'esito dell'autopsia.

a. l.

Cee: il via al piano per l'assunzione di 100 mila giovani

ROMA — E' stato dato il via, con il nuovo anno, all'erogazione [illegible] provvidenze per l'assunzione di 100 mila giovani nella Comunità europea. La spesa programmata è di 72 milioni di Uce, pari a oltre [illegible] miliardi di lire italiane.

In base a quanto stabilito, ai datori di lavoro che assumeranno giovani disoccupati di età inferiore a 25 anni, sarà accordato un premio di 30 Uce (pari a circa 33 mila lire) alla settimana e per persona durante un anno (metà a carico della Comunità, metà a carico dello Stato interessato).

I datori di lavoro possono essere imprese private o associazioni ed enti, locali o regionali, che assumono giovani [illegible] rispondere a [illegible] non soddisfatte della popolazione in materia di sanità, di provvidenze per i vecchi, di istruzione, di cultura, di servizi sociali, di ambiente ecc.

Unica restrizione a q[illegible] forma di provvidenza è che essa [illegible] dovrà essere destinata a posti di lavoro creati direttamente dallo Stato, ne a [illegible] di lavoro risultanti da un aumento normale degli effettivi delle amministrazioni pubbliche.

I posti di lavoro creati dovranno essere [illegible] o tali da far acquistare ai giovani un'esperienza professionale che consenta loro di accedere al mondo del lavoro.

Gli attentati nella stessa notte: un solo locale gravemente danneggiato

Danno fuoco a 5 cinema di Roma

Una telefonata attribuisce gli incendi ai fascisti, nell'anniversario dei [illegible] via Acca Larenzia - Il [illegible] smentisce

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Notte di assalti ai cinema da parte [illegible] terroristi organizzati [illegible] «commando»: nel giro di quattro ore [illegible] cinque sale cinematografiche è stato appiccato il fuoco. I danni [illegible] stati lievi all'«Ausonia», al «Cinestar», all'«Ambassade» e all'«Embassy» (questi ultimi due di prima visione). L'ultimo incendio è stato invece il più violento: le fiamme hanno semidistrutto l'«Induno» di Trastevere, perché [illegible] questo caso gli attentatori hanno scardinato il cancello d'ingresso e hanno cosparso benzina sul palcoscenico e sullo schermo.

[illegible] cinque cinema [illegible] proiettavano film «politici», ma commedie comico-brillanti: si era pensato ad attività di piromani fino a quando una telefonata anonima all[illegible] giornale ha qualificato [illegible] fascisti [illegible] attentati. «*Siamo fascisti* — ha detto il telefonista — *e rivendichiamo gli incendi di questa notte. Non ripetiamo che domani siano aperti cinema e ritrovi, la gente deve celebrare l'anniversario dell'attentato di via Acca Larenzia in cui hanno perduto la vita due nostri camerati*».

Intanto, in [illegible] sopralluogo della polizia al cinema «Ambassade», veniva trovato un volantino del «Fronte della gioventù» d'organizzazione giovanile missina) che ricordava i due missini Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta, assassinati il 7 gennaio dell'anno scorso davanti alla sede del loro partito da un gruppetto di terroristi (fu rivendicato da «nuclei armati [illegible] contropotere territoriale», sigla di estrema sinistra). Due ore dopo i fatti, nel corso di uno scontro tra giovani missini [illegible] e carabinieri, fu ferito lo studente fascista Stefano Recchioni, che morì il 9 gennaio.

Le manifestazioni che l'estrema destra aveva organizzato per [illegible] a ricordo di quei giorni sono state vietate dalla Questura per motivi di ordine pubblico (motivi che sono alla base dei divieti per tutte le manifestazioni organizzate da gruppi estremisti). Ieri i responsabili del «Fronte della gioventù» hanno emesso un comunicato in cui si definisce «provocazione». Il voler attribuire alla organizzazione del msi la paternità degli incendi ai cinema: «*Coloro che hanno utilizzato questa sigla agiscono* — è detto — *per aumentare la tensione*».

Le sale cinematografiche colpite dagli incendi (ad eccezione dell'«Induno») sono state regolarmente aperte oggi. In un comunicato la Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil di Roma e provincia e la Fis (lavoratori dello spettacolo) «*denunciano il tentativo di rilanciare nella città un clima di provocazione e di tensione*». Si chiede da parte degli organi preposti alla tutela dell'ordine democratico un'azione decisa per stroncare sul nascere qualsiasi tentativo di [illegible] incidenti e per individuare i responsabili degli atti criminosi, al fine di conservare la [illegible] serie della vita nella città.

Roma. L'interno del cinema Induno, gravemente danneggiato da una esplosione nella notte di venerdì (Telefoto Ap)

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 7 gennaio 1879)

Finite le feste

ROMA — Il periodo festaiolo del calendario sta per finire: Parlamento e Governo stanno per rimettersi al lavoro. Vano è dissimulare: la più viva preoccupazione degli [illegible] si manifesta per lo stato incerto della pubblica azienda, per le tendenze spenderecce di chi regge la cosa pubblica.

Non ha funzionato l'orologio d'[illegible]

Una bomba, [illegible] non è scoppiata nella pretura [illegible] Gavirate

VARESE — Un ordigno esplosivo che, secondo l'ora indicata dalla sveglia cui [illegible] collegato, sarebbe dovuto esplodere durante la notte, è stato trovato ieri, poco prima delle otto, davanti all'ingresso della pretura di Gavirate. [illegible] bomba è stata disinnescata da due artificieri.

L'allarme [illegible] carabinieri è stato dato dal figlio di [illegible] vigile urbano che abita al piano superiore agli uffici della pretura. Il giovane, Gustavo Fazzini, stava uscendo di casa per recarsi [illegible] lavoro quando ha visto un involucro depositato sul pianerottolo, davanti all'ingresso della pretura. Intuendo di cosa si potesse trattare, Fazzini ha dato l'allarme ai carabinieri che sono intervenuti con funzionari della «Digos» [illegible] Varese. Per motivi prudenziali il [illegible] nella zona di piazza XX Settembre è stato deviato.

Il maresciallo artificiere De Simone e un [illegible] assistente sono riusciti a disinnescare l'ordigno che era incendiario e dirompente. La rudimentale [illegible] era composta da un tubo metallico carico di esplo[illegible] del tipo utilizzato nelle cave, collegato da una sveglia che indicava le ore tre e dieci. Si ritiene che fosse questa l'ora in cui doveva esplodere ma, forse per un difetto, il congegno non ha funzionato.

E' mancato improvvisamente al grande affetto dei suoi cari

Gianfranco Manacorda

Con infinito dolore lo annunciano la mamma **Elvira**, la moglie **Anna Bosco** con i figli **Federico** ed **Emanuela**, il fratello **Fabrizio** con **Simonetta, Antonella, Francesca**. I funerali avranno luogo lunedì 8 ore 15,45 nella parrocchia Crocetta, dopo la casa salma proseguiti per Monforte ove avranno luogo i funerali

— Torino, 5 gennaio 1979

Urbano, Mimmo Bosco con **Elena, Maurizio** e **Biagio** stringendosi a **Elvira, Anna, Federico, Emanuela**, piangono con infinito dolore l'indimenticabile carissimo GIANCO.

Del Servedo con **Paola, Mara** e nonna **Ela** ricordano con grande rimpianto il [illegible] GIANCO e sono affettuosamente vicini ad Anna, Federico, Emanuela, Elvira.

Renato [illegible] Servetto con **Alberto, Flavia** si uniscono al dolore della famiglia nel ricordo del caro

NOTAIO

Gianco Manacorda

— Torino, 5 gennaio 1979.

Egidio, Giulia, Dante, Domitilla, Lodovico Orione ricordano con immenso rimpianto il carissimo GIANCO.

Adriana, Vittorio, Elettra Bosco Anna, Roberto, Dana

Angiola Bosco e **Ugo Giulio, Marinella, Bruno, Anna, Pierluigi, [illegible], Giorgio Bosco**

Giorgio, Ina, Margery e figli partecipano commossi al dolore di Anna, Federico, Emanuela per la perdita del caro GIANCO.

Gabriella Galpi de la Chenaye prende vivissima parte al dolore di Elvira, Fabi e Anna nel ricordo del carissimo GIANCO.

I dipendenti della ditta partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del titolare

NOTAIO

Gianfranco Manacorda

— Torino, 6 gennaio 1979

La ditta **Bosco & C.** Torino si unisce al dolore delle famiglie ricordando con affetto e grande stima il collaboratore ed amico

NOTAIO

Gianco Manacorda

— Torino, 6 gennaio 1979.

Gianfranco Re rimpiange il Fraterno amico e collega e condivide affettuosamente il dolore di Anna, Federico, Emanuele

Iole e Giuseppe Re partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile GIANFRANCO.

Franco ed **Enrico Panet, Fiorello** e **Maria Mazzola** ricordano con affetto il caro GIANFRANCO.

Lia, Giovanna, Luca, Paolo Bonan[illegible] con le famiglie, ricordano con grandissimo affetto e profondo rimpianto il carissimo amico d'infanzia

Gianco Manacorda

— Torino, 5 gennaio 1979.

Il Collegio Notarile del Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la [illegible] del

DOTTOR

Gianfranco Manacorda

Notaio in Torino

— Torino, 5 gennaio 1979

Partecipano commossi al lutto della famiglia i colleghi.

Roberto Barbano
Federico Bottino
Adriana Lamartel Quaranta
Mario e Gianfranco Lovisi
Franco Lobetti Bodoni
Franco Nicastrino
Mario Mazzola
Domenico Pica
Gianfranco Re
Giovanni Battista Rocioni
Piero Rua
Giuseppe Savio

— Torino, 5 gennaio 1979.

Mariangela Bertana, Enzo Levino e tutta la C.S.C. n.d. prendono parte al dolore di Fabi e famiglia per l'improvvisa scomparsa del

NOTAIO

Gianfranco Manacorda

— Torino, 5 gennaio 1979

Mariangela e **Mimì Verme**
Grazia e **Giorgio Verme** e **Guido Verme** partecipano al grande dolore della famiglia Manacorda per la scomparsa dell'a[illegible] GIANCO.

Profondamente addolorati partecipano

Alma Bosco
Marcella Riccardo Marello
Maria Farina

Giovanni Emilion
Armando Bottagni
Carlo Bruno

profondamente colpiti partecipano al dolore per la scomparsa del

NOTAIO

Gianfranco Manacorda

— Torino, 5 gennaio [illegible]

Roberto Fubo piange l'insostituibile scomparsa dell'amico

Gianco Manacorda

— Torino, 5 gennaio 1979.

La [illegible] Fiats-Agosta partecipa al dolore della famiglia

Lucrezia Peruzzino Vampelli e la s.a.s. Campili si associano al cordoglio per l'improvviso decesso del

NOTAIO

Gianfranco Manacorda

— Torino, 5 gennaio 1979.

Laura e **Elsa Ferraris** commossi partecipano al grande dolore per la perdita dell'amico

Gianfranco Manacorda

— Torino, 5 gennaio 1979

Piergiorgio Alciati
Ferruccio Azzali
Massimiliano Fischer
Giacomo Mosca
Piero Rigamonti
SicTo S.p.a. [illegible] Collaboratori partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

NOTAIO DOTTOR

Gianfranco Manacorda

— Torino, 5 gennaio 1979.

[illegible]
Gigi Filiarecchi
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia

Carlo Vittorio Mussetti
Piera Ammendola Ercoli
Gina Salvadè

prendono viva parte al dolore di Elvira, Anna e famiglia.

Nonni e **Ina Fiaschi** partecipano commossi con Fabi e Anna Finmatore scomparsa del caro GIANCO.

Si associano al dolore dei familiari gli amici:

Carlo Adriano Alaria
Claudio Luisa Bernardini
Franco Wanda Bianchi
Sergio Wanda Corrado
Alberto Marika Giordanetti
Ezio Lidia Grihando
Nanni Mary Monaco
Piergiorgio e **Renzo Perinati**
Piero Luisa Ponzo
Giampiero Annamaria Sanantoni
Gianni Paola Testa
Maurizio Vittoria Volkheri

Nini e **Maria Colandra** con figli, Valeria e **Andrea Grangeri** partecipano al[illegible] scomparsa del carissimo GIANCO.

Con indimenticabile dolore per la scomparsa del carissimo

Gyanco Manacorda

Franco e [illegible] Marchetti si stringono in un accorato abbraccio all'amica Elvira, alla moglie e agli adorati figli.

— Casale Monferrato, 6 gennaio 1979.

Elio Lelli, Renato Tedfi, con dolore annunciano la perdita del

NOTAIO

Gianco Manacorda

vicino con affetto fraterno ad Elvira e a tutti i suoi cari

— Casale Monferrato, 6 gennaio 1979.

I compagni e gli insegnanti della II Liceo scientifico A dell'Istituto [illegible] profondamente commossi partecipano al dolore di Federico,

Si stringono intorno ad Anna e figli gli amici:

Rolando Marino Bellorini
Maria Anna Bellopiano
Paolo Nila Dessy
Gilberto Paola Diececchini
Alberto Mirella Dondero
Paolo Gabriella Fè d'Ostiani
Gianfranco Ivo Saporiti

Ferruccio e **Laura Bonetti**
Piera e **Nicoletta Bagnasco**
sono vicini con profondo affetto alla famiglia Manacorda per la scomparsa del carissimo GIANFRANCO.

Lucio, Fausto e **Roberta** sono vicini con molto affetto alla cara Elvira nel suo immenso dolore

Bino e **Marina Calleo**, affettuosamente vicini ad Anna nel suo dolore si piangono la scomparsa dell'amico fraterno GIANCO.

Luciano e **Dirri Jona**
Franco e **Luciana Vitale**
Lamberto e **Giovannella Jona Celesia**
Lisetta e **Guido Jona Celesia**
partecipano commossi al lutto delle famiglie Manacorda e Bosco.

Giorgio e **Ambrosina Giusti** con i figli profondamente addolorati per la perdita del caro GIANCO sono vicini agli amici Manacorda e Bosco.

Fulvio e **Anna Lucari** profondamente rattristati partecipano al dolore di Anna, Federico e Manuela Manacorda per la scomparsa del carissimo GIANCO.

Presidenza, Consiglio Direttivo e **Soci** del Circolo degli Artisti annunciano con dolore la scomparsa del socio

dott. Gianfranco Manacorda

— Torino, 6 gennaio 1979.

Partecipiamo con affetto al dolore di Anna e figli per la scomparsa del carissimo GIANCO

Piergiorgio Betty Re
Giuseppe Alberto Mamma Zanino
Mimmo Marietta [illegible]

Vittore Gino Cotella
Rosa Paola Pireva
prendono affettuosamente parte al grande dolore di Elvira e delle famiglie Manacorda e Bosco.

Il Presidente e il **Consiglio Direttivo** e **Soci** del Lions Club Torino Superga annunciano con profonda commozione l'improvvisa scomparsa del socio

NOTAIO DOTT.

Gianfranco Manacorda

e partecipano al grande dolore della famiglia.

— Torino, 4 gennaio 1979.

Mirella e **Fabio Zanchetti** partecipano al dolore di Elisa, Federico ed Emanuela

Luisa Dino e **Tino Segre** sono vicini ad Elvira e familiari per la scomparsa del caro GIANCO.

— Torino, 4 gennaio 1979

Aldo e **Mimmo Chiusi** si associano all'immenso dolore di Elvira e Anna.

Giorgio e **Mariangela Sforzo** partecipano costernati al grande dolore di Anna

Alberto e **Silvia** prendono parte al dolore di Anna per la perdita del caro GIANCO.

Carissimi rimpiangono GIANCO gli amici

Augusto Kori Imbert
Mimmo Monsieri
Sandro Lisa Salamano
Cesare Bertoncini

Roberto e **Roberta Grosso** sono affettuosamente vicini a Elvira e Fabi ricordando il carissimo GIANCO.

Lorenzo e **Silvio Florini, Dino** e **Adriana Sobrero** e figli ricordando [illegible] sono affettuosamente vicini a Elvira e Fabi

Giuseppe Marilia Rocchi e figli profondamente addolorati sono vicini con affetto a Elvira, Anna e Fabi per l'improvvisa scomparsa del caro GIANCO.

Renato Pilot e famiglia partecipano commossi al dolore per la morte dell'amico GIANCO.

Alberto, Gianna, Margherita ed **Alessandro Chiarariglio**
Giorgio Laura
Flavio e **Graziella Milotto**
Roberto, Marcella, Elena ed **Umberto Zucca**
Maria Pia Astore
partecipano al dolore di Anna, Federico ed Emanuela

Piero e **Mina Billia** piangono con Anna e famiglia il carissimo GIANCO.

Nel ricordo delle ore serene trascorse insieme Maria e Anna Maria, Vittorio e Mimma, Ezio e Giovanna, partecipano con grande dolore la perdita dell'amico GIANCO.

— Cagliari-Torino, gennaio 1979.

Partecipano al dolore di Anna Gianni e Gaty Maffei.

Anna Astore con **Mimma Bonino, Dodò Adriana, Isabella Orlando, Paolo Mas**, profondamente colpiti per la perdita del carissimo GIANCO, [illegible] affettuosa commozione ed infinito rimpianto al dolore dei familiari tutti

La [illegible] della SpA Stampi ed Elastici si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Gianfranco Manacorda

— Torino, 6 gennaio 1979.

Dorè Lidia Bricarello colle sorelle Turchi e coi figli **Germana** e **Guido** angosciata prendono affettuosa parte al dolore dei familiari

Mariuccia Musso
Cesare, Silvia Ferrero
Giorgio, Margherita Giorgi
partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del carissimo GIANCO.

Piero Maria Pia, Giorgio Cornelia Manlej sono vicini alla famiglia per la perdita del caro GIANCO.

Partecipano **Gustavo Romano Mussa**.

Renato Grimaldi e figli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

notaio Gianfranco Manacorda

— Torino, 5 gennaio 1979

Alessandro, Serena e **Filippo Bodrato** di Genitori con infinito rimpianto ricordano l'amico fraterno del loro papà.

Roberto e **Marinella Cugno** sono affettuosamente vicini all'amico

Il principe è a Pechino prima di partire per gli Stati Uniti

La Cambogia invia Sihanouk all'Onu per denunciare l'attacco vietnamita

L'intervento dell'ex presidente al Consiglio di sicurezza considerato l'estrema carta di Phnom Penh - Le forze di Heng Samrin continuano ad avanzare - La radio cambogiana vanta successi militari

BANGKOK — Mentre le truppe vietnamite e gli insorti cambogiani completano l'accerchiamento di Phnom Penh, il principe Norodom Sihanouk, ex capo dello Stato cambogiano, è giunto a Pechino, accolto dal vice primo ministro cinese, Teng Hsiao-ping, e dal ministro degli Esteri, Huang Hua. Dovrebbe ripartire oggi per New York, dove dinanzi al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite difenderà la causa del suo Paese invaso dagli *«aggressori fascisti vietnamiti»*.

Alla convocazione dell'assemblea, sollecitata dal vice premier di Phnom Penh, Ieng Sary, è decisa in scorsa notte, si sono opposti l'Urss e la Cecoslovacchia, sostenendo che il conflitto è una *«questione interna»* cambogiana. Il ministero degli Esteri di Hanoi ha dichiarato ieri che l'appello di Phnom Penh all'Onu è *«contrario alla carta delle Nazioni Unite»*. Il *Funk* (Fronte nazionale di salvezza dei Kampuchea) ha fatto sapere di essere l'unico rappresentante della Cambogia e chiesto di essere interpellato all'Onu per la discussione.

Sihanouk è andato da Phnom Penh a Pechino su un aereo speciale cinese; con lui c'erano la moglie, principessa Monique, e l'ex primo ministro cambogiano, Penn Nouth. Negli ambienti diplomatici si afferma che l'apparizione di Sihanouk alla tribuna delle Nazioni Unite sarà un potente elemento psicologico a favore dei *«khmer* rossi» e contro il Vietnam, che continua a definire *«calunnie cinesi»* le accuse d'invasione della Cambogia e ad affermare che i veri protagonisti del conflitto sono gli insorti antigovernativi.

Fino all'ultimo il viaggio di Sihanouk in Cina e negli Stati Uniti è stato mantenuto segreto. Si sapeva però che Pechino aveva chiesto al governo di Bangkok l'autorizzazione per un volo eccezionale Phnom Penh-Pechino attraverso lo spazio thailandese, e ciò aveva alimentato le voci di un'imminente partenza del principe. Il fatto che i *«khmer* rossi» abbiano voluto giocare la carta di un intervento dell'ex capo dello Stato è considerato un indizio dell'estrema gravità della situazione. Con Sihanouk partirebbe per gli Usa il vice premier cambogiano, Ieng Sary, che si troverebbe nella capitale cinese da giovedì scorso.

Durante le guerre tra i *«khmer* rossi» e il regime filo-occidentale di Lon Nol, Sihanouk, allora in esilio a Pechino ospite del governo cinese, aveva sostenuto con infiammate dichiarazioni la causa dei primi, ma dopo la vittoria comunista a Phnom Penh, nell'aprile 1975, aveva ritardato con ogni sorta di pretesti il suo rientro in patria. Dopo qualche mese, tuttavia, era tornato, mentre la corte sceglieva l'esilio in Occidente. Per molto tempo il principe non era apparso in pubblico.

Ieri l'agenzia *Nuova Cina* ha diffuso il testo di una lettera inviata da Sihanouk al Comitato centrale del partito comunista cambogiano, nel quale il principe esprime la sua *«grande indignazione per gli atti criminali perpetrati dagli aggressori vietnamiti e sovietici»*. Nel messaggio il principe ha ribadito la sua volontà di *«cooperare con gli otto milioni di cambogiani in patria e all'estero»* per far fronte alla minaccia del nemico vietnamita, e invita ad *«annegare gli invasori nel mare del popolo»*.

L'stranato di Hanoi prosegue inesorabilmente, e la morsa si sta stringendo intorno alla capitale. Secondo fonti dei servizi segreti thailandesi, l'accerchiamento di Phnom Penh sarebbe ormai quasi completato. Le truppe vietnamite hanno infatti tagliato tutte le strade che partono dalla capitale, ad eccezione di una sola arteria che porta in Thailandia; questa strada, anch'essa minacciata, è ormai, con l'aeroporto, il solo collegamento tra Phnom Penh e il mondo esterno.

Il fronte si estenderebbe ormai dalla provincia nordorientale di Ratanakiri al Golfo del Siam: la stessa radio di Phnom Penh ha annunciato combattimenti a Kampot, città portuale vicina al confine con il Vietnam. Un quarto del territorio sarebbe ormai caduto in mano nemica, secondo gli osservatori. Ma l'emittente cambogiana ha vantato successi dell'esercito governativo, sostenendo che 64 mezzi corazzati vietnamiti sono stati distrutti e mille soldati di Hanoi uccisi negli ultimi tre giorni. *«Le truppe vietnamite — ha continuato la radio — vengono sgominate su tutti i fronti»*.

Anche la strada nazionale numero 4, che collega Phnom Penh con il porto di Kompong Som, dove affluiscono gli aiuti cinesi alla Cambogia, sarebbe stata tagliata, come la numero 5, che collega la capitale con le regioni nordoccidentali, e in particolare con i templi di Angkor, riaperti al turismo una settimana fa dopo tre anni e mezzo.

A Bangkok Robert Oakley, vicesegretario di Stato aggiunto per gli affari dell'Asia orientale, in una conferenza stampa ha dichiarato che non è chiaro se i vietnamiti intendano avanzare sulla capitale o su Kompong Som. *(Ansa-Reuter)*

Settantamila cambogiani combattono uno dei più potenti eserciti d'Asia

Una parte delle truppe vietnamite, che avanzerebbero su otto fronti diversi, viene senz'altro dal Laos, dove Hanoi tiene circa 40 mila uomini, recentemente concentrati proprio al confine con la Cambogia. Contando anche le colonne che provengono da Sud e da Est, lungo la principale direttrice d'attacco, che tende a tagliare le comunicazioni vitali tra la capitale cambogiana Phnom Penh e il porto di Kompong Som, si stima che un totale di circa 100 mila vietnamiti siano più o meno direttamente impegnati nell'avventura cambogiana. Una cifra che rappresenta appena un quinto dell'intero esercito vietnamita (uno dei più forti di tutta l'Asia) che comprende ben 600 mila uomini con 35 divisioni di fanteria, 900 carri armati di fabbricazione sovietica T 34-54-59, 300 aerei da combattimento, tra cui i Mig 21.

Da non dimenticare poi che i vietnamiti possono attingere all'ingente materiale bellico americano lasciato nel Vietnam del Sud. Esso è stimato a circa 500 carri armati medi e leggeri M 48 e 41, oltre 1200 veicoli per trasporto truppe M 113, un migliaio di aerei ed elicotteri di tutti i tipi inclusi caccia F 5 A e trasporti C 130. Hanoi dispone anche di una flotta di navi di scorta costiere e motosiluranti moderne come le Komar, armate di missili antinave Styx.

Di fronte a questa situazione, l'esercito di liberazione khmer, valutato a 60-70 mila uomini, su una popolazione di 7,3 milioni di cambogiani (circa 4 divisioni e 3 reggimenti indipendenti) non appare certo in grado di far molto. L'armamento, un miscuglio di armi sovietiche, cinesi e americane, comprende alcuni carri armati leggeri A MX 13, circa 200 veicoli trasporto truppe M 113, circa 300 cannoni howitzer, piccoli battelli fluviali da ricognizione, una decina di aerei Agusta-Macchi AV 24 Coin, qualche aereo da trasporto e forse 20-30 elicotteri armati UH 1H.

E dunque più un esercito da guerriglia che non da battaglia campale, e in stato di efficienza di uomini e armamenti dipende molto dagli aiuti e rifornimenti da Pechino, che ha tutto l'interesse a contrastare un Vietnam troppo forte e troppo filo-sovietico ai suoi confini meridionali.

s.a.r.

Discorso durante l'insediamento del governo

«Ho bisogno di riposo» dice lo Scià che andrebbe in vacanza all'estero

Per la prima volta, Reza Pahlavi ha manifestato il proposito di allontanarsi dall'Iran - Un consiglio di reggenza, ha precisato, garantirà il potere monarchico durante la sua assenza

TEHERAN — Lo Scià dell'Iran ha annunciato ieri che si recherà in vacanza non appena *«la situazione lo permetterà»*, ma ha lasciato capire che la monarchia dovrà restare alla guida del Paese.

In un discorso di una decina di minuti, pronunciato dinanzi al primo ministro designato Shapur Bakhtiar, che si era recato dal sovrano per presentargli il nuovo governo civile, Reza Pahlevi ha precisato che verrà creato un consiglio di reggenza se egli deciderà di trascorrere la sua vacanza all'estero.

«Naturalmente sono stanco a causa delle responsabilità che mi sono preso in questo periodo. Sono stanco e ho bisogno di riposo», ha detto lo Scià, che sembrava calmo ed in forma.

«Se tale periodo di riposo mi verificherà fuori dell'Iran, allora secondo la Costituzione verrà nominato un consiglio di reggenza e la Costituzione rimarrà forte come sempre», ha detto Reza Pahlavi.

Bakhtiar ha presentato i suoi ministri allo Scià e dovrà ora superare la prossima settimana l'esame del Parlamento per poter prendere le redini del Paese.

Quello di ieri è stato il primo annuncio ufficiale dell'intenzione di Reza Pahlavi di prendersi un periodo di vacanza. La notizia ha in un certo senso allentato le tensioni, anche se gli oppositori di Bakhtiar, primo fra tutti il «fronte nazionale», hanno proclamato per domani una giornata di sciopero. Il premier ha a sua volta annunciato per domani una giornata di lutto nazionale.

Lo Scià ha auspicato che il Paese ricominci a funzionare e che *«l'economia ritorni al suo livello normale»*.

«Auguro ogni successo al governo inshallah (col volere di Dio) *e con l'attenzione degli imam* (santi della setta islamica sciita) *in modo che la situazione torni normale sotto la regola del Corano e i supremi comandamenti della religione islamica»*, ha detto lo Scià.

Alcuni osservatori hanno ritenuto che tale affermazione del monarca possa essere un tentativo per pacificare gli animi dell'opposizione religiosa, guidata soprattutto dall'ayatollah Khomini, in esilio a Parigi.

Reza Pahlavi ha definito il primo ministro designato un *«uomo che ama il Paese e che farà tutto il possibile»*. Bakhtiar ha già preannunciato gli obiettivi immediati del suo governo: ripristino delle libertà democratiche, ristrutturazione della «Savak» (la polizia segreta iraniana); la soluzione dei problemi economici più assillanti, la lotta alla corruzione e la punizione di quanti hanno violato i diritti civili.

(Ansa-Afp-Ap)

Teheran. Il nuovo premier Bakhtiar dopo la presentazione del governo allo Scià (Ap)

Documento egiziano a Vance per la ripresa dei negoziati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'Egitto ha presentato ieri agli Stati Uniti un documento in cui sintetizza la propria posizione nei riguardi del trattato di pace con Israele. Nella sua lettera al Dipartimento di Stato il primo ministro Khalil precisa che Washington dovrà, dopo attento esame, presentare proposte circa la data, l'ambiente e la cornice che considera idonei alla ripresa delle trattative.

Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri ad interim, Butros Ghali, il quale ha precisato, ancor prima della presentazione del documento, che la posizione del Cairo sarebbe stata illustrata anche oralmente all'ambasciatore degli Stati Uniti Herman Eilts. Egli ha anche dichiarato priva di qualsiasi fondamento le informazioni secondo le quali i rappresentanti delle due parti, Egitto e Israele, potrebbero incontrarsi tra loro prima della venuta nel Medio Oriente di Cyrus Vance, voce che era stata diffusa nei giorni scorsi.

Butros Ghali ha avuto modo che l'accertezza di dire, quasi per inciso, che le conversazioni per il futuro palestinesi cominceranno un mese dopo la firma del trattato di pace Egitto e Israele e che l'Egitto insisterà su questo punto e sui problemi dell'autonomia, perchè *«tutti i territori arabi che saranno presi in considerazione diventeranno prima o poi uno stato palestinese»*.

E' stato annunciato l'arrivo al Cairo dei più importanti ambasciatori egiziani all'estero per una consultazione che si protrarrà per alcuni giorni e che riguarda proprio l'assenza del trattato di pace. Sadat, inoltre, invia suoi emissari nelle capitali arabe e vuole stabilire la data per un incontro con Begin. Il ha, infine, l'impressione che Sadat sia interessato a vedere come si risolve la crisi dell'Iran per prendere delle decisioni di con l'Arabia Saudita e naturalmente degli Stati Uniti d'America. Anche Israele preferisce forse, questo rinvio.

g.r.

Ucciso ieri nella provincia basca una guardia civil e la fidanzata

La Spagna è sconvolta dal terrorismo e teme le gravi proteste dei militari

MADRID — L'ondata terrorismo scatenata dai separatisti baschi non concede soste alla già preoccupata Spagna che, fra meno di tre mesi, dovrà affrontare le elezioni che sanciranno il primo importante atto della nuova Costituzione democratica. Ieri nella tormentata provincia basca della Guipuzcoa, a Beasain, due guardia civil Antonio Ramirez Gallardo e la sua fidanzata Hortensia Gonzales sono stati uccisi a colpi di mitra da uomini dell'Eta.

Il è cominciato da sette giorni: i militari assassinati sono già quattro (fra cui un generale) e gli attentati oltre una decina. In questo clima di grave tensione, venerdì sera si è riunito il Consiglio dei ministri per dare una risposta, tra l'altro, all'atteggiamento assunto da alcuni ufficiali ai funerali del gen. Ortin Gil, assassinato da un commando dell'Eta mercoledì scorso. Appunto in occasione del rito funebre, un gruppo di militari, tra cui alcuni generali, aveva chiesto le dimissioni di Suarez e dei ministri definendoli *«traditori»* e invocando *«l'esercito al potere»*.

La grave violazione della Costituzione e dello stesso regolamento delle forze armate ha turbato l'opinione pubblica, già angustiata dalla minacciosa ondata terrorismo. Anche perchè l'episodio di giovedì non sembra isolato, ma collegato invece, secondo alcuni osservatori, all'insolita presenza di carri e truppe tenuta da guerra che in questi giorni sono affluiti senza preavviso, nè giustificato motivo per le vie di Huelva, Siviglia, Cordova e persino Madrid. Il ministro della Difesa Mellado avrebbe detto a questo proposito che si è trattato di iniziative personali di alcuni colonnelli.

Al termine della riunione di venerdì sera, il portavoce del Consiglio dei ministri ha detto che il governo ha ascoltato un rapporto del generale Mellado *«sugli episodi isolati ma inammissibili»* di giovedì durante i funerali di Ortin Gil e ha aggiunto che il governo appoggia in pieno il generale ministro della Difesa, il quale ha l'apertura di una inchiesta.

Tuttavia qualcuno ha osservato che, tra i generali presenti ai funerali, c'erano anche i nomi vista dell'esercito franchista: Iniesta Cano, Coloma Gallegos, Alvarez Arenas, Cuadra Medina. Tutti generali che hanno ancora un forte ascendente sugli ufficiali spagnoli ancorati a tendenze conservatrici.

r. b.

Grande ritorno al Bolshoi

MOSCA — Per dieci minuti di danza, dodici minuti di applausi da parte di seimila spettatori, sovietici e stranieri, che hanno avuto il privilegio di assistere al ritorno in scena della prima ballerina del Bolshoi, Maja Plisetskaia, completamente ristabilita dalle complicazioni di una dolorosa tendinite che l'avevano tenuta lontana dal pubblico per oltre sette mesi.

L'avvenimento, del tutto inatteso, si è svolto nell'immenso teatro del Cremlino durante lo spettacolo di chiusura delle manifestazioni artistiche per il Festival invernale di Mosca. La grande danzatrice, che ha cinquantatrè anni, calca le scene da trentacinque e per la quale i russi nutrono una sconfinata ammirazione, ha ballato nella *Morte del cigno* di Saint-Saëns. La sua ultima serata moscovita risale al 23 maggio dello scorso anno, quando al Bolshoi danzò l'ultimo *Béjart Isadora Duncan*, e il *Bolero* di Ravel.

E' stata questa una brevissima apparizione straordinaria della Plisetskaia, in attesa che la «regina del Bolshoi» riprenda il lavoro con un nuovo balletto tratto dal *Gabbiano* di Cecov, del quale sta preparando la coreografia.

(Ansa)

Riprese ieri le trattative

I metallurgici tedeschi scioperano da 40 giorni

BONN — A Krefeld nella Ruhr, datori di lavoro e rappresentanti sindacali hanno dato inizio ieri pomeriggio ad una nuova trattativa diretta, senza mediatore politico, per tentare di por fine alla vertenza in corso da 40 giorni nel settore dell'industria metallurgica. I rappresentanti del sindacato *Ig Metall* hanno dichiarato di restare ancorati al principio della introduzione, anche se graduale, della settimana di 35 ore lavorative, principio sul quale erano falliti le trattative iniziali per il rinnovo del contratto di lavoro, cosa che aveva dato inizio, il 28 novembre scorso, agli scioperi ed alle serrate.

I datori di lavoro dal canto loro hanno ribadito di non voler in alcun modo considerare le riduzioni dell'orario di lavoro da loro proposte (ma con maggiori ferie annuali, sia con la concessione di *«turni liberi»* di lavoro) come abbandono del principio della settimana di 40 ore.

Molti osservatori intanto non escludono ripensamenti da parte dei dirigenti sindacali. Già venerdì la *Frankfurter Allgemeine* sosteneva che i responsabili sindacali si sono messi in un vicolo cieco, sollevando nella base aspettative eccessive. In sostanza i responsabili dell'*Ig Metall* potrebbero esersi resi conto di non poter riuscire ad ottenere l'introduzione della settimana di 35 ore e del resto essi avevano accettato, già nelle scorse settimane, di trattare sulla base di offerte che non prevedevano l'introduzione di tale principio. In seguito a ciò il principale negoziatore sindacale, Kurt Herb della sezione dell'*Ig Metall* di Essen, si era visto contestare da alcuni dimostranti lavoratori. L'impressione è che se da una parte hanno preso forza gli elementi più *«radicali»* della categoria (fra cui una minoranza che vorrebbe la nazionalizzazione dell'industria siderurgica), si delinea una sempre più ampia *«maggioranza silenziosa»* propensa a abbandonare la richiesta *«oltranzista»* iniziale, per accettare la migliore offerta della controparte e concludere la vertenza.

(Ansa)

Per diffamazione giornale scozzese pagherà 768 milioni

LONDRA — Un giornale scozzese è stato condannato da un tribunale di Edimburgo a pagare la notevole somma di mila sterline, pari a oltre 768 milioni di lire, ad una società di assicurazioni a titolo di risarcimento per aver pubblicato tre articoli giudicati *«diffamatori»*.

Il giornale è il *Sunday Mail*. La società, la «Capital Assurance Society Ltd.», di Wolverhampton, aveva chiesto il risarcimento danni affermando che i tre articoli avevano leso il suo prestigio e la sua reputazione sostenendo tra l'altro che essa otteneva finanziamenti con subdole

L'offensiva di Rocard nel ps

In crisi la maggioranza che elesse Mitterrand

PARIGI — *Le divergenze sulla strategia emerse fra le varie correnti della maggioranza del partito socialista francese dopo la sconfitta subita dalla sinistra nelle elezioni legislative del marzo 1978 sono state confermate ieri nel comitato direttivo.*

Le indicazioni raccolte dopo la riunione avvenuta a porte chiuse mostrano che la posizione del segretario Mitterrand è precaria. In seno alla maggioranza del partito sembra infatti dominare ormai un fronte che ricusa le tesi mitterrandiane sulle condizioni della conquista e della gestione del potere. Ne fanno parte Michel Rocard, numero due del partito, il sindaco di Lilla Pierre Mauroy (designato nel 1976 dallo stesso Mitterrand quale suo delfino) che esercita una grande influenza sull'apparato, Gilles Martinet, Dominique Taddei e Françoise Gaspard.

Nel documento propugnato da questo fronte Rocard esprime sull'unione della sinistra, sulla costruzione europea e sui problemi economici idee interpretate dai suoi avversari come una condanna della linea fallenza con il psf e rottura con il capitalismo) seguito dal dopo il congresso d'Epernay (1971) che definì una «terza via», scartando quelle del comunismo e della socialdemocrazia.

Di qui ad aprile le possono cambiare e non è affatto escluso che le correnti della maggioranza attuale (tutte eccezion fatta per le due dell'ala sinistra del partito, il Cerès) pervengano ad un su un documento di sintesi.

(Ansa)

(Segue da pagina 14)

Giorgio Zucchetti partecipa profondamente addolorato alla perdita della cara amica

dott. Gianfranco Manacorda

— Torino, 5 gennaio 1979

Edoardo Borgna partecipa con affetto al dolore di Elena, Anna e Fabio

Zia Carla Maria Servetto partecipa commossa

Partecipano al lutto Cambiaghi e Ingegnatti di via De Sonnaz 19.

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di c. Ebanisti 2 partecipano commossi al dolore della famiglia Manacorda

Le famiglie Ghiona partecipano al grande dolore

Sandro e Marina Tedeschi partecipano al dolore di Fabi e famiglia

Rosa e Luciano Rabezzano legato da vero affetto partecipano profondamente al dolore delle famiglie Manacorda e Bruni.

Partecipano al dolore dei famigliari Mario e Isabella Carasso Giancarlo e Patrizia Lombardi.

Raimondo e Giorgina Cerchi partecipano affettuosamente dolore per l'improvvisa scomparsa del caro GIANCO.

Partecipano commossi al dolore della famiglia.
Anna Lelli Arioni
Filippo Paolo Cantelli
Enrico Lydia Erbesato
Sandro Piera Vaccaneo.

Valerio Bonfante con Carla e Patrizia affettuosamente vicino agli amici Manacorda

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Massimo Mongiorgi (Mimmo)

anni 61

L'addolorata moglie Franca, la figlia Daniela col marito Guido Bill e la piccola adorata Antonella, Gisella, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 8 corr. ore 14.30 partendo dall'ospedale civile. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cirié, 6 gennaio 1979

Partecipano al lutto delle famiglie Mongiorgi e Bill le famiglie
Sergio Ballerio
Aurelio ing. Bertaldo
Biraldo Candida
Secondo Marcel Ban
Angelo Oberti.

Si associano al dolore di Franca e Daniela le famiglie
Luigi Marchino
Mario e Giorgio Borello
Osvaldo Fiorilli.

I condomini di via Cibrario 91 bis/14 partecipano al lutto della famiglia

Maria Treves

Le proprietà degli figli, nuore, nipoti, pronipoti tutti. Funerali lunedì 8 corr. ore 9,45 da Ospedale Evangelico (via Silvio Pellico 19).

— Torino, 5 gennaio 1979.

Condomini ed Amministratore stabile Corso Rosselli 91 bis/14 partecipano al lutto della famiglia.

Il Gruppo Anziani dell'azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del caro collega

Mario Treves

— Torino, 7 gennaio 1979.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Romano Cuglieri

Pensionato Tabacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie, congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno lunedì ore 8.45 dalla parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 gennaio 1979.

Serenamente è mancato il

prof. Giuseppe Masso

Addolorati l'annunciano la moglie Margherita e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10.15 parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 gennaio 1979

Il Presidente, il Presidente onorario e non dimenticabile dott. Avogadro partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giuseppe Masso

— Torino, 6 gennaio 1979

Improvvisamente e serenato alla casa del Padre

Maria Rocca

di anni 73

Ne danno il dolorosi annuncio le sorelle Lidia e Michelina Ampietre con la famiglia, gli affezionatissimi amici Bertinetti, la nipote Anna, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì e così una partenza alle ore 14 dall'ospedale di Carignano alle ore 15 sarà celebrato il rito funebre nella chiesa parrocchiale S. Maria Vergine Assunta di Villarbasse.

— Villarbasse, 6 gennaio 1979

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Guglielmino

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Bertola, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo lunedì 8 e alle ore 8.45 partenza da S. Donato. La cara salma proseguirà per Mondovì. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 gennaio 1979.

Gabriella Inglese e figlia e Mariuccia

E' mancato il 3 gennaio 1979

Sergio Maffei

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Gina, i figli Gianni e Mirka con le rispettive famiglie, la sorella Bona, le cognate Marcella e Luisa e parenti tutti

— Torino, 7 gennaio 1979.

Affettuosamente partecipano gli amici:
Jean Astore
Pierluigi e Tina Bosio
Marco e Tea
Virginia Rigat
Antonio e Valentina Testa
Beppe e Irma Testa
Luigi e Fausta Viglietti

Giampiero Ciavatta, Enrico Fenoglio, Felice e Giuliana partecipano al dolore di Gianni e Marisa.

Sono vicini a Gianni per la morte del PAPÀ, gli amici:
Michele Boccardo
Ada e Guido Ino Rampone
Alberto Fontana
Paola Guermani
Silvio e Enrica Ismondi
Dino Molino
Roberto Mondelli
Paola Molinari
Luciano Mirabile
Nini Revelli
Giovanna e Germano Rignon
Guido Sorri
Gabriella e Lele Vanetta.

Maria e Giulio sono affettuosamente vicini a Marisa e Franco per la perdita del caro PAPÀ.

Sono affettuosamente vicini a Franco e Marisa gli amici
Enrico Arnaldi di Balme
Carlo e Tilli Bianco di San Secondo
Mario e Paola di Rovignano
Roberto e Sandra Sapio
Riccardo e Ingrid Testa.

Affettuosamente vicini, partecipano all'immenso dolore di Marisa e famiglia gli amici:
Enrico Arnaldi di Balme
Sergio Emilio Barberis
Alberto Maria Luisa Brignone
Marisa D'Agostino
Ines Paola De Nunzio
Francesco Lucrezia Marino
Giorgio Angelica Sobrero

Walter Siepler e Catia Pagarelli partecipano al lutto della famiglia.

Si associano al dolore della famiglia in memoria dei cari
avv. Sergio Maffei
Francesco e Giorgio Fede Bal-fa
Carlo Alberto ed Emiliani Bordo
Dino Nicoletta Claudio e Silvia Farina
— Torino, 7 gennaio 1979

Ingallini Gabriele Corso Monterosa 82 partecipano con grande affetto al dolore della famiglia per il decesso
avv. Sergio Maffei
— Torino, 7 gennaio 1979

Dopo lunga malattia, crocianamente e munita

Rina Peretti ved. Rollé ved. Cantoni

Ne danno il triste annuncio il figlio Enzo con la moglie Domenica Cavanna, i nipoti Nicoletta e Lello con il pronipote Andrea, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Emiliano Armellino per le cure prestate e alle affezionate Ernesta, Rosa, Franca, Marilena alla direzione e personale «Residenza San Placido» per l'assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 8 gen. alle ore 15.45 nella parrocchia del Duomo di Chieri (piazza Duomo). La presente è ringraziamento.

— Pecetto, 5 gennaio 1979.

La Ditta G. Fagandini partecipa al dolore del titolare per la perdita della cara MAMMA.

E' mancata prematuramente il mai

Marisa Medana n. Melcone

Affranti dal dolore ne annunciano il decesso, i figli Claudio e Laura, la sorella, nuora e parenti. Funerali lunedì 8 gennaio ore 14,30 da via G. Morgari 12.

— Torino, 6 gennaio 1979.

Sarai sempre nei miei pensieri e nel mio cuore. Mirella con Mario, Simonetta, Alessandro e Anna.

La Teksid S.p.A. del Gruppo Fiat - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito il dottor Riccardo Medana per la scomparsa della moglie signora

Marisa Melcone Medana

— Torino, 5 gennaio 1979

Condomini inquilini Castelli e Amministratore di via G. Morgari 12 partecipano commossi al lutto del dottor Medana

Giuliana, Paolo Franco Cabella sono vicini a Riccardo nel suo grande dolore.

Le famiglie Bellardo Dovo Negro partecipano al dolore di Riccardo, Claudio e Laura

Il Preside, il Personale docente e non docente dell'Ist. Artigianelli partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa morte della

PROFESSORESSA
Marisa Medana Melcone

e ne ricordano costantemente le doti intellettuali e umane

— Torino, 6 gennaio 1979

L'avv. Antonio
Alina Botta
Gabriella Felco
Marisa Piccolo

partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della loro amica e collega MARISA.

Esther, Liliana, Ida, Luisa prendono parte al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ha raggiunto la sua eterna Nicola il

comm. Tancredi Sartoris

Cavaliere della Corona d'Italia
Funzionario P.T. in riposo

Lo piangono i figli: Walter con Silvana e Gianni Simone, Marcella con Enrico, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da via Bligny n. 4 lunedì 8 alle ore 14 per Baima, ove seguirà funerali e tumulazione.

— Torino, 6 gennaio 1979.

Pia, Piero Barra sono vicini affettuosamente a Marcella Walser. Esprimono questo sentimento ancora

Sarino, Nando Longo e Decimo partecipano parte al lutto della famiglia Sartoris.

L'Amministrazione, i Condomini ed Inquilini di Via Consolata 1 bis e Bligny 4, partecipano con la famiglia alla perdita del compianto

comm. Tancredi Sartoris

— Torino, 6 gennaio 1979.

Gli inquilini
Antonio Monaco e famiglia
Giuseppe Mouiera e famiglia
Enrico Perno e famiglia
Adolfo Tona e famiglia
partecipano al lutto per la scomparsa del caro

comm. Tancredi Sartoris

— Torino, 7 gennaio 1979.

Sono affettuosamente vicini a Marcella e Walter gli amici:
Pino e Lucia Morazio
Gino e Clelia Mirazio
Carlo e Gianna Viberti
Nico e Andreina Lugiano.

(Continua a pag. 18)

Tra Sme e montanti compensativi

L'Europa Verde è in pieno caos

«L'istanza francese di abolizione dei montanti [illegible] pensativi è [illegible] con l'obiettivo [illegible] un [illegible] dello e non una parodia [illegible] mercato europeo unificato». Così ha affermato recentemente Paolo Baffi, Governatore della Banca d'Italia. Che sia una parodia di mercato unico quello che si è realizzato con l'Europa Verde, è più che lecito sospettarlo, specie se si osserva che le barriere tra i diversi Stati continuano a sussistere, che il mercato è ampiamente segmentato, che, soprattutto, i prezzi dei diversi prodotti risultano molto diversi tra un paese e l'altro.

Attualmente è una differenza tra i prezzi tedeschi e italiani pari al 26%; tra quelli tedeschi e inglesi del 39%. A tanto infatti ammontano gli importi compensativi monetari, meccanismo perverso (ma che finora [illegible] ha trovato valide alternative) per recuperare la parità tra le monete, fissata dall'unità di conto europea.

Meccanismo perverso, in quanto danneggia alcuni paesi, ma provvidenziale per altri. I produttori tedeschi che esportano quantità crescenti di latte e formaggi in Italia vengono infatti premiati con la corresponsione di un importo compensativo che assume le caratteristiche di un vero e proprio dumping e che mortifica di fatto la capacità competitiva degli agricoltori italiani. Senza peraltro che i consumatori ne traggano qualche beneficio. Le importazioni vengono infatti effettuate da operatori industriali e commerciali che grazie a tali importi comprimono i prezzi alla produzione nel mercato interno, pur mantenendo — per la propria posizione oligopolistica — elevati i prezzi al consumo.

In Inghilterra, invece, i beneficiari del sistema finiscono per essere proprio i consumatori. Questo paese, come è noto, non presenta le condizioni ambientali per produrre convenientemente l'intera gamma dei prodotti agricoli. La scelta inglese da tempo è stata quella di un'agricoltura specializzata (soprattutto per [illegible] zootecnia), efficiente e competitiva, riservando quasi totalmente all'importazione (specie dal Commonwealth, oggi anche dagli altri Paesi della Cee) il compito di approvvigionare il mercato.

Se altri quindi non possono lamentarsi di tali meccanismi (il cui costo tra l'altro grava sul Feoga, il Fondo europ[illegible] per l'agricoltura che si approvvigiona di risorse attraverso contributi degli Stati membri e i «prelievi» alle importazioni dai Paesi terzi e al quale contribuisce perciò in gran misura il nostro Paese), [illegible] l'Italia e la Francia, invece, il sistema che dà luogo ai montanti compensativi rappresenta un danno effettivo e di grandi proporzioni, soprattutto per due motivi:

- quello [illegible] ricordato, della concorrenza alla produzione interna, [illegible] artificiosamente creata dagli importatori;
- il divario di prezzi, in termini reali, che si [illegible] tra le diverse agricolture, per cui ai produttori italiani tocca [illegible] fatto un prezzo n[illegible]almente inferiore a quello che viene percepito — ad esempio — dagli agricoltori tedeschi.

Il problema, come si vede, è drammatico e urgente, ma occorreva la brutalità francese e non [illegible] timide [illegible] italiane a porre la questione sul tappeto. Ancora una volta purtroppo trova conferma la frase che da tempo circola a Bruxelles e che sancisce la nostra inspiegabile, eccessiva condiscendenza a proposito di molte questioni importanti: «les italiens sont toujours d'accord».

Gi[illegible] **Maspoli**

[illegible] interventi sugli alberi da frutta

Anche nell'inverno si pota (purché NON gelino le mani)

Se la temperatura esterna non è troppo rigida, si possono già eseguire in gennaio la potatura di formazione e quella di produzione

Qual è il momento più utile per la potatura dei fruttiferi? Bisogna potare più conformemente alla destinazione industriale o a quella ornamentale delle piante?

Giustificano l'esecuzione invernale della potatura di formazione e quella di produzione dei fruttiferi almeno due motivi:

- lo stato letargico d[illegible] piante e di conseguenza la insensibilità delle stesse agli interventi di chirurgia vegetale;
- l'utilità di limitare i quantitativi d'impiego [illegible] fitofarmaci, [illegible] si raggiunge con lo sfoltimento delle chiome. E' chiaro infatti che sottoporre a trattamenti antipa[illegible] le parti delle piante che non dovranno sopravvivere, perché vetuste, superflue e fuori posto, è uno spreco.

Il momento più utile per eseguire la potatura nell'arco dell'inverno è suggerito da una massima pratica: quando la mano nuda [illegible] potatore può impugnare e manovrare la forbice è il momento di intervenire; se non lo potesse è segno evidente che il freddo è tale da intirizzirla ed è tale anche da pregiudicare l'integrità del legno posto allo scoperto dai tagli.

Tra le due forme di potatura quella di formazione è molto più importante rispetto a quella di mantenimento e di produzione, ciò perché [illegible] volta compiuto l'errore [illegible] sagomatura della chioma l'intervento riparatorio è brigoso ed incerto.

Dato [illegible] non concesso che [illegible] pianta abbia la chioma sagomata secondo la sua stessa vitalità e secondo [illegible] dimensioni del frutteto (larghezza interfilare e distanza delle piante [illegible] file) per [illegible] le chiome equilibrate nella forma e conformi al compito pro[illegible] [illegible] necessari interventi [illegible] cesori ben qualificati. Infatti molti potano, ma pochi sanno effettivamente potare.

Sulle metodologie della potatura una buona guida ce la offre, nell'edizione Paravia, Lodovico Radicati dell'Istituto di frutticoltura industriale di Torino.

L'autore avverte, in partenza, la massima prudenza nell'arte cesoria, in frutticoltura — scrive — fra chi taglia eccessivamente e scriteriatamente e chi non fa nulla è preferibile quest'ultimo.

Nell'inerzia del frutticoltore opererà la natura che deve essere assecondata, mai contrariata: e se le piante così abbandonate daranno frutta intermittentemente e chiome scarmigliate pure produrranno, contrariamente a quelle sottoposte al taglio continuo di potatori incapaci.

p.b.

Un premio per la [illegible] enologica

MILANO — Il 31 gennaio prossimo [illegible] il termine per la [illegible] tazione delle opere partecipanti al terzo premio per la ricerca scientifica in enologia, bandito dall'Associazione enotecnici italiani. Il premio è dotato di un milione di lire cui verrà aggiunta, per il 1979, la donazione del premio 1976 non assegnato, per cui un altro milione di lire.

Due milioni, quindi, con cui gli [illegible] italiani vogliono premia[illegible] il miglior lavoro sperimentale di tecnica enologica, o biochimica e microbiologia enologica, o enochimica, o chimica analitica applicata alla enologia, o enologia generale.

Sono settori molto importanti per [illegible] il miglioramento [illegible] nostro vino, specie qualita[illegible] Doc.

Una nevicata provvidenziale

[illegible] neve caduta in questi giorni è provvidenziale per le coltivazioni dei cereali autunno-vernini in atto, vale a dire [illegible] orzo e segale.

L'abbassamento repentino della temperatura dei giorni scorsi aveva posto queste colture in condizioni di estrema precarietà e l'agricoltore [illegible] poteva a difesa dei suoi seminativi.

Se questo freddo fosse durato ancora senza precipitazioni nevose, i seminativi [illegible] foltì avrebbero [illegible] subito irrevocabilmente diradamenti in percentuali anche elevate, a causa della incapacità delle piantine più deboli di resistere all'andata di gelo.

A protezione del grano, che, non dimentichiamolo, è la coltura più [illegible] e quindi molto importante, nulla potevano [illegible] cimazioni nitriche [illegible] effettuate a tanto [illegible] quelle che fossero state eseguite nei giorni scorsi: le une e le altre non potevano che rimanere inoperose per il fatto che a tempe[illegible] di 5 gradi sotto [illegible] ed oltre viene interrotta la cristo vegetazione (vegetazione nascosta), motivo per cui [illegible] assimilazione poteva avvenire da parte delle piantine.

Con le tempera[illegible] dei giorni scorsi ogni spargimento di concime rivolto a concentrare i seminativi collinari della pianta al fine di difenderla dal gelo, sarebbe risultato inutile.

La neve, invece, ponendo uno schermo protettivo tra terreno e ambiente esterno ha eliminato o comunque ha attenuato le conseguente negative dal raffreddamento notturno, quelle cioè più intense e dannose.

L'esame [illegible] progetto alla commissione Agricoltura [illegible] Senato

Proposte del Comitato ristretto per la legge sui «patti agrari»

ROMA — E' nota la vicenda dei patti agrari con il tiro alla fune fra la dc e il pci, con la minaccia di provocare una crisi di governo se non fosse stato approvato dalla Camera il testo unificato che ebbe già l'assenso del Senato il [illegible] luglio 1978.

Dopo riunioni al vertice dei partiti, la situazione si è sdrammatizzata e la Commissione Agricoltura della Camera ha affidato l'ulteriore esame del provvedimento, per la formulazione delle proposte relative al testo degli articoli, [illegible] Comitato ristretto, composto in modo da garantire [illegible] partecipazione proporzionale delle minoranze.

Il comitato ristretto ha concluso nei giorni scorsi i suoi lavori, presentando una serie di proposte alla Commissione Agricoltura, che si riunirà l'11 gennaio.

Gli articoli in [illegible] erano il 15, relativo [illegible] miglioramenti fondiari; l'art. 28, riguardante i casi di esclusione della convenzione in affitto dei contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione agraria e di soccida; il 30, riguardante le aziende pluripoderali; il 35, sulle modifiche delle quote di riparto; ed altri articoli che si riferiscono alle norme [illegible] rali e finali.

Sinteticamente [illegible] mo alle principali proposte fatte dal Comitato ristretto.

L'art. 15, è stato così modificato: «Ciascuna delle parti può eseguire [illegible] di miglioramento fondiario, addizioni e trasformazioni degli ordinamenti produttivi purché le medesime non modifichino la destinazione agricola del fondo e siano eseguite nel rispetto dei programmi regionali di sviluppo oppure, ove tali programmi non esistano, delle vocazioni culturali delle zone in cui è ubicato il fondo».

Le questioni controverse relative all'art. 28 sono state risolte con l'aggiunta [illegible] seguente art. 28 bis che riporta[illegible]: «Il concedente a mezza[illegible] e a colonia, [illegible] abbia partecipato effettivamente alla condirezione dell'impresa impegnandovi la propria attività prevalente e che abbia effettuato a proprie spese, negli ultimi dieci anni precedenti all'entrata in vigore della presente legge miglioramenti e trasformazioni sul fondo ricavandone un incremento della produzione lorda vendibile superiore del 50 per cento rispetto al livello medio [illegible] della zona, ha facoltà di proporre al concessionario forme associative secondo le norme e con i benefici di cui al secondo comma del successivo art. 34, anche in presenza di due soli soci.

Qualora il concedente [illegible] si avvalga di tale facoltà e il concessionario dichiari di non accettare la proposta, ha luogo la conversione del contratto [illegible] in affitto [illegible] cui art. [illegible] alle seguenti condizioni: a) aumento del [illegible] [illegible] venti punti; b) durata minima del contratto di dieci [illegible]. L'accertamento dei requisiti di cui al precedente primo comma è effettuato dall'ispettorato agrario provinciale.

L'art. 36 è stato completato con il seguente comma: «Sono [illegible] equiparati alla categoria dei coltivatori diretti, ai fini della presente legge, i laureati o diplomati di qualsiasi scuola a indirizzo agrario o forestale ed i laureati in veterinaria, questi ultimi per le aziende a prevalente indirizzo zootecnico.

Si prevede che al più presto [illegible] modifiche proposte saranno approvate [illegible] sione Agricoltura in sede referente e dall'Assemblea di Montecitorio. Poi il provvedimento ritornerà al Senato.

Cristiano Focarile

Chieste dai viticoltori

Norme più severe contro il vino falso

ROMA — La [illegible] di un'azione più incisiva per la repressione della sofisticazione [illegible] frodi nel settore vitivinicolo è stata sottolineata dall'Unione nazionale tra le associazioni vitivinicole.

Numerosi esempi sono stati citati a dimostrazione di come sia possibile [illegible] vare in vendita, in numerosi negozi italiani ma anche all'estero, bottiglie di vino il cui prezzo è spesso assai inferiore a quello che per la stessa qualità viene praticato all'ingrosso presso le cantine sociali ed i produttori.

Non vi è alcun dubbio — dicono i produttori vitivinicoli — che in questi casi ci si trovi di fronte a palesi e sfacciate frodi ed a vini che non offrono alcuna garanzia.

Secondo l'Unione vitivinicola, occorre che apposite commissioni comunali controllino anche la congruità delle denunce annuali [illegible] produzione al fine di evitare speculazioni soprattutto a danno dei vini a denominazione di origine.

Vertenza braccianti nuove trattative

ROMA — Il 75 per cento dei lavoratori agricoli dipendenti (oltre [illegible] milione) sono concentrati nel Mezzogiorno e il loro reddito [illegible] mediamen[illegible] inferiore a quello degli occupati extra-agricoli: partendo da questi due dati la Fisba-Cisl ha [illegible] a punto un documento per lo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno già consegnato alla Confagricoltura, e sul quale intende avere [illegible] precise risposte alla ripresa delle trattative contrattuali, fissata [illegible] i giorni 11 e 12 gennaio 19[illegible].

Secondo la Fisba, l'agricoltura meridionale [illegible] il rischio di perdere ulteriormente peso rispetto a quella del Nord, mentre «deve soddisfare l'esigenza di reddito di un numero assai maggiore di addetti».

Per trasportare anche merci agricole, ma non prodotte [illegible] azienda

Per la bolletta di accompagnamento c'è molta confusione tra i coltivatori

Con l'entrata in vigore del decreto per l'accompagnamento delle merci viaggianti con bolletta, sono indispensabili [illegible] chiarimenti. Numerosi infatti sono i produttori agricoli che stanno prestando orecchio a fonti malinformate e, conseguentemente, portati ad operare con confusione e in modo [illegible] conforme [illegible] dettato legislativo.

In primo luogo va detto che con il 1° gennaio l'obbligo della bolletta di accompagnamento o della dichiarazione sostitutiva, nulla ha innovato per quanto riguarda la legge Iva. In particolare, per l'agricoltura, non esiste a tutt'oggi alcuna decisione del governo che:

1) abbia variato il regime per l'agricoltura;

2) abbia cambiato le aliquote per i prodotti agricoli;

3) abbia abbassato da 21 a [illegible] milioni il tetto di volume d'affari annuo per ottenere il regime di esonero dall'imposta.

Il problema, è vero, è allo studio della Commissione dei 30, ma disposizioni legislative al riguardo non ve ne sono ancora e pertanto per l'agricoltura il 1° gennaio [illegible] non ha portato alcun cambiamento ai fini della contabilità Iva. Di conseguenza per gli agricoltori con volume d'affari annuo fino a 21 milioni [illegible] sussiste al momento alcun obbligo di tenuta [illegible] contabilità Iva.

Altra confusione si sta generando tra «bolletta di accompagnamento» e «buono di consegna» o rimesso.

I due documenti sono tra di loro cosa ben diversa e distinta.

Come già scrivevamo nella nota di domenica 31 dicembre scorso, [illegible] l'agricoltore è esonerato dall'emissione della bolletta di accompagnamento per i trasporti effettuati direttamente o [illegible] per suo conto e per i trasporti di beni ed attrezzature utilizzati [illegible] me strumentali per l'esercizio dell'attività agricola propria, *deve sempre e comunque rilasciare il buono di consegna o rimesso nel caso in cui non emetta immediata fattura.* Pertanto in questo caso la merce viaggerà con la dichiarazione di esonero e con il buono di consegna.

Altro punto da chiarire: nel caso in cui fosse il compratore del bene agricolo ad effettuare il trasporto, sarà allora obbligo del medesimo rilasciare al venditore (quindi all'agricoltore) copia della bolletta di accompagnamento. La stessa norma vale anche nel caso di compravendita fra produttori [illegible] gricoli.

In breve, il decreto 627 [illegible] 6 ottobre 1978 esonera dalla documentazione [illegible] bolletta di accompagnamento *esclusivamente il produttore agricolo che vende i propri prodotti e il trasporto a suo carico.*

[illegible] Fusterla

I libri utili per l'agricoltore

Paolo Scalini: «Legislazione zootecnica e contrattazione degli animali domestici». Edagricole, Bologna, 192 pagine, 4000 lire.

Con questo volume Paolo Scalini ha voluto soddisfare un'esigenza fondamentale: scegliendo, nella molteplicità delle disposizioni concernenti la zootecnia, quella di significato fondamentale, ha voluto dare all'allevatore la base per una conoscenza del nostro Paese e, insieme, le linee di riferimento per affrontare, mediante la consultazione o il ricorso a competenti specifici, i problemi di più complessa soluzione.

Vittorio Menesatti: «Allevamento della rana». Edagricole, 98 pagine, 2900 lire.

E' questa la prima guida all'allevamento delle rane. Allevamento che oggi presenta interessanti aspetti economici ed ecologici. Allevare rane può costituire un originale e dilettevole passatempo, in quanto i terrari e gli acqua-terrari che le ospitano non sono meno interessanti degli assai diffusi acquari per pesci tropicali; ma può anche rappresentare una lucrosa attività. Il volume è preciso dal punto di vista scientifico, in quanto illustra con chiarezza le indispensabili cognizioni anatomiche sugli anuri, e chiaro dal punto di vista pratico, dando norme precise sul loro [illegible]. Completano l'interessante volumetto 31 illustrazioni a colori e in bianconero.

Mario Spagnesi: «La selvaggina» (vita, costumi, caratteristiche della fauna oggetto di caccia in Italia). Edagricole, 172 pagine, 4500 lire).

L'autore offre [illegible] strumento [illegible] [illegible]: infatti, sotto forma di brevi schede biografiche, vengono descritte le specie selvatiche oggetto di caccia

Francesco Ribaudo: «Guida [illegible] redazione dei piani di sviluppo delle imprese agricole». Edagricole, 150 pagine, 5000 lire.

Il «piano di sviluppo», che ormai gli agricoltori devono presentare per avere denaro a tasso agevolato, non è facile da compilare, essendo articolato e complesso. [illegible] guida conduce [illegible] l'operatore attraverso i vari passaggi, richiamando le disposizioni di legge ed esemplificandole. Molta cura è stata posta nello spiegare la metodologia delle valutazioni che, in gran numero, sono richieste nei «piani di sviluppo».

Nicola D'Ercole: «Le avversità della fragola». Edagricole, 84 pagine, 4000 lire

L'enorme espansione avvenuta nella coltura della fragola negli ultimi dieci anni ha fatto comparire un notevole numero di infezioni, d'infestazioni, di fitopatie che erano appena conosciute dagli specialisti. Di conseguenza, rilevante è stato l'impegno dei fitopatologi nella fragolicoltura, tormentata anche dalle continue e incontrollate immissioni di materiale di moltiplicazione di provenienza straniera e quindi [illegible] continue (ora d'inquinamento. Nicola D'Ercole [illegible] informazioni, dati, rilievi originali sulla patologia di questa coltura.

ECONOMICI

43 Filatelia, collezioni

IFIC Galleria S. Federico 38 tel. 544.955; acquisto francobolli da tremilia per lotti e collezioni di ernesto cero e argento

MONETE, oro - IFIC Galleria S. Federico 38 tel. 544.955 acquista tremilia oro - 50 pezzi Marengo - il negoziante - [illegible] - numismatici -

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. VILLA compenetrante Alpi, posizione panoramica salone, varie stanze vendo Sestriere Lattaia 796.133 - 790.1656.

A.C.C. 360923 vende a Varlo villa vasta vista panoramica salone 3 camere cucina 2 bagni box 150 mensarda abitabile terreno.

A.C.C. 360923 vende living di noce mare La Maestra (campo golf) tre box giardino condominiale terreno pianeggiante Pra Novo.

A L. 25.000.000

vendo nel Chianese a 20 km da Torino casa abitabile subito indipendente di 6 vani 2 servizi cantina e sottoportico coperto 3 ingressi Tel 892.196

A LIRE 2.500.000

il Punto Immobiliare Spa vende locale uso [illegible] ufficio in Villa Fo servito da strada asfaltata Tel [illegible]

A LIRE 9.000.000

il Punto Immobiliare Spa vende mansarda a Rivalta da ristrut in cooperativa con terreno servito da strada acqua luce Tel 694.235

APPARE vende alloggio Agrate (Novara) [illegible] no ancora ottobre causa famiglia Tel ore pasti 984.6550

Ad... mare impresa vende alloggi in fabbrica, [illegible] abitabili, box auto, prezzi da [illegible] interessante anche in proprietà indivisa S. Bartolomeo Imperia vicinanze a Diano. Tel 0183/65811-43553 - ab. 40877

Ad, chiese persone Anna Teggia in palazzina 2 piani in residenza alloggi con giardini privati soleggiati vari (Nba 31428 ore pasti)

AGASSO Fiesta Ligure a dieci/un chilometro appena/centro. Vendesi/affittasi terreno edificabile mq 2.000 con progetto approvato per villa o villetta. Richiedere scritto a Sig. G.C. casella postale 26 - 18024 Finale Ligure.

BARDONECCHIA cedesi/in permuta edilizia Assiprom 6 vano servizi ottimo impianto riscaldamento mq 320 ma di giardino recintato vendo L. 87 milioni 300 mila Tel 0141 33.350

BORGARETTO vendo camera finello 2 camere (letto matrimoniale) cucina L. 11 milioni 700 mila e L. 13 milioni 700 mila dilazionati. Tel 248.431.

CALAMERI Borgo appartamento al mare 3 vani servizi 2 milioni 300 mila acconto più 24 rate 12 mensili Tel 011 784.597.

CASA rurale ristrutturata, in centro ad oleja 15 km da Castelnuovo, adatta per fine settimana, fondo, cantina anche per 2 famiglie 13 milioni trattabili 3 milioni. Tel 011 935 1672 dalle 8-19

CASA vicino parcheggiatore ristrutturata 4 vani abitabili facenda angolo/centro pedonale/negozi/supermercato vendesi L. 25 milioni. Tel 0141 54.362

CASETTA indipendente Pecetto via 20 Km da Torino, salone 3 camere 2 servizi box 6000 mq giardino adatta anche 2 famiglie 46 milioni trattabili. Tel 530 600 543.767

CASETTA rustica in campagna Bruciasco 2 camere magazzino ripostigli terreno vendesi 13 milioni Tel 0121 72.621.

CELLE Ligure nel residence «La Bastiana» sopra/spiaggia in costruzione tipo villa libertà appartamento vendesi Ligure gli ultimi splendidi appartamenti da 3 - 4 camere ed accessori. In casa ancora due posti macchina anche in private case per la sua esclusiva ed immediata vicinanza dalla/spiaggia, mare, verde alta posizione panoramica tranquillità per/abitazioni/ferie/soggiorni/invernali. Cantieri Terreni 019 698284 - 9564161. Cantieri 0103 582224

CENTRO immobiliare vende libero fabbricato/abitazione 3 piani ampio/giardino 2 camere cucina servizi Tel 630 8287 - 630 1170

CENTRO immobiliare vende libero Limone Piemonte villetta/nuova/ampio soggiorno camera cucinotto tel. 0505287 6593330.

CENTRO immobiliare vende/Frabosa appartamento in villa composti tre camere servizi ripostiglio/cantina 2 L. 18 milioni trattabilissima Bilotti Piemonti 0121 71.604

DELTA affari nella Riviera dolcissima vacanze/ Ferien indipendente vari livelli/ prezzi/affare affare. Tel. 182 169 - 183 361.

DIANO Marina 800 mt dal mare, nuova costruzione, economicissimi quattro consegna, monolocale e appartamento completo per 3-4-5 posti letto 15 milioni 400 anche più rateali 5 milioni 600 mila. Gabetti Finanziaria 0182 23.851 - 23 648.

ENTRACQUE soggiorno cucina camerette servizi cantina box 22 milioni più mutuo 5 milioni L'Immobiliare 0171 54666.

FINALE Ligure completissimi residenziale villa/mare vendonsi appartamenti di diverse dimensioni signorilissimo panoramicissimo in costruzione tipo ville immerse nel/verde ligure con ampi terrazzi ambientazione giardini. Mutuo fondiario non indicizzato ed oltre ottenibile. Ufficio vendite Finale Ligure via Pertica 9 telefono 019 63316 anche festivi. Torino 011 [illegible] 6566161

FROSSASCO casetta abitabile 2 camere cucina no piano ristrutturato servizio box 2000 mq terreno 24 milioni L'Immobiliare 0121 77334

GABETTI Bra/corso 0184 [illegible] 121 ville in zona centrale/panoramica con giardino no 2 posti 4 vani servizi 214 milioni

GABETTI Saluzzo 0175 [illegible] 5 Stefano 70 mt dal mare ingresso soggiorno camera cucina abitabile 34 milioni mezzo mutuo.

GABETTI Saluzzo 0175 [illegible] prop Pesio box 3 locali servizi vista mare costruiti 35 milioni [illegible]

GABETTI Saluzzo 0175 [illegible] Costigliole vista mare eccellente soggiorno 2 camere cucina bagno/balcone 45 milioni.

GABETTI Saluzzo 0175 [illegible] via Alba Barolo panoramicissima 30 mt mare vista vedere 2 locali servizi 31 milioni

GABETTI Saluzzo (0175) [illegible] via Acqui/zona signorile 3 camere cucina cantina/box/giardino balconi 36 milioni

GABETTI Saluzzo 0175 [illegible] appartamento/zona residenziale vista mare 3 locali servizi 31 milioni mutuo 44 milioni

[illegible] Saluzzo tel 0175 [illegible], vende un/appartamento in/fabbricato e garage di L. 4 milioni 900 mila facilitazioni pagamento

GABETTI 5767 vende collina Farigliano mansarda vista panoramica salone con camino 3 camere cucina doppi servizi box autorimessa giardino 110 milioni.

GABETTI 5767 vende Villafranca d'Asti casa di campagna ristrutt 8 camere servizi doppi/servizi giardino/giornata intera a prezzo 37 milioni

IN MONTAGNA

In centro casa completamente arredata a 10 km dal Sestriere nella direzione di Pinerolo con soli 10 milioni in contanti. Contratto chiaro e sempre/pronto sulla/situazione. Appartamenti rifiniti/arredati con 2 posti letto/e/più/posto auto riscaldato, vicinissimo agli impianti di Cesana - Clavieres/sestriere ad/un passo/dal/Centro - Ufficio vendite in loco - Prezzi aperti anche ai/primi/Aprile! Tel. 011 549.123 oppure 0122 76.050.

SESTRIERE! Per mille e una vacanze in Calabria Puglia e Sardegna vendiamo/affittiamo/cambiamo appartamenti/alberghi/ville/anche/fuori/zona. tel 935 WWG.

INV. IMM. vende a Bergo rustico ch. 1 camere stalle fienile totale circondato da 6000 mq di terreno in parte piano e/pianeggiante - 18 milioni 000 mila tel 516283 516995.

INV. IMM. vende a Moncenisio (Montenero) rustico di 4 camere + soffitta stalle cascina L. 10 milioni 500 mila tel 516281 516995.

IPI Mondi della Luna chiede in 2 piano ristrutturato/ingresso di ridotte/soggiorno 5 camere cucina/abitazione/di mansarda. Telefono 818.162.

LANCIE Abete quinto piano/in/ottime condizioni vendesi/arredato/vigneto/altezza mezzo cucina/ servizi/cantina/box/ed altro. Telefono 011 54.484.

LANGHE alta vista su/piano soggiorno cucina/ 2 camere servizi/cantina/box/ampio/giardino mutuo 25 milioni L'Immobiliare 0171 54.484.

LANGHE alcune meravigliose/ville libertà/ristrutturate/ampio/soggiorno/3 camere/cucina/ 3 bagni/ampio/giardino/piscina/box/ 2 milioni/ 200 mila L'Immobiliare 0171 54.484.

L'IMMOBILIARE vende Villafalletto/ casetta 3 vani/ servizi/garage/terreno 18 milioni. Fitto di 3 vani/ servizi/garage/terreno 28 milioni. Fitto di 5 vani/ servizi/garage/terreno 38 milioni. Fitto di 8 vani/ ristorante/bar/ 8 camere/ servizi/ 4 box/ giardino/ 1.000 mq 1.500 mq/ 2.000 mq/ 3.000 mq/ 4.000 mq/ 5.000 mq/ 6.000 mq/ 7.000 mq/ 8.000 mq/ 9.000 mq/ 10.000 mq/ 11.000 mq/ 12.000 mq/ 13.000 mq/ 14.000 mq/ 15.000 mq/ 16.000 mq/ 17.000 mq/ 18.000 mq/ 19.000 mq/ 20.000 mq/ 21.000 mq/ 22.000 mq/ 23.000 mq/ 24.000 mq/ 25.000 mq/ 26.000 mq/ 27.000 mq/ 28.000 mq/ 29.000 mq/ 30.000 mq/ 31.000 mq/ 32.000 mq/ 33.000 mq/ 34.000 mq/ 35.000 mq/ 36.000 mq/ 37.000 mq/ 38.000 mq/ 39.000 mq/ 40.000 mq/ 41.000 mq/ 42.000 mq/ 43.000 mq/ 44.000 mq/ 45.000 mq/ 46.000 mq/ 47.000 mq/ 48.000 mq/ 49.000 mq/ 50.000 mq/ 51.000 mq/ 52.000 mq/ 53.000 mq/ 54.000 mq/ 55.000 mq/ 56.000 mq/ 57.000 mq/ 58.000 mq/ 59.000 mq/ 60.000 mq/ 61.000 mq/ 62.000 mq/ 63.000 mq/ 64.000 mq/ 65.000 mq/ 66.000 mq/ 67.000 mq/ 68.000 mq/ 69.000 mq/ 70.000 mq/ 71.000 mq/ 72.000 mq/ 73.000 mq/ 74.000 mq/ 75.000 mq/ 76.000 mq/ 77.000 mq/ 78.000 mq/ 79.000 mq/ 80.000 mq/ 81.000 mq/ 82.000 mq/ 83.000 mq/ 84.000 mq/ 85.000 mq/ 86.000 mq/ 87.000 mq/ 88.000 mq/ 89.000 mq/ 90.000 mq/ 91.000 mq/ 92.000 mq/ 93.000 mq/ 94.000 mq/ 95.000 mq/ 96.000 mq/ 97.000 mq/ 98.000 mq/ 99.000 mq/ 100.000 mq/ 101.000 mq/ 102.000 mq/ 103.000 mq/ 104.000 mq/ 105.000 mq/ 106.000 mq/ 107.000 mq/ 108.000 mq/ 109.000 mq/ 110.000 mq/ 111.000 mq/ 112.000 mq/ 113.000 mq/ 114.000 mq/ 115.000 mq/ 116.000 mq/ 117.000 mq/ 118.000 mq/ 119.000 mq/ 120.000 mq/ 121.000 mq/ 122.000 mq/ 123.000 mq/ 124.000 mq/ 125.000 mq/ 126.000 mq/ 127.000 mq/ 128.000 mq/ 129.000 mq/ 130.000 mq/ 131.000 mq/ 132.000 mq/ 133.000 mq/ 134.000 mq/ 135.000 mq/ 136.000 mq/ 137.000 mq/ 138.000 mq/ 139.000 mq/ 140.000 mq/ 141.000 mq/ 142.000 mq/ 143.000 mq/ 144.000 mq/ 145.000 mq/ 146.000 mq/ 147.000 mq/ 148.000 mq/ 149.000 mq/ 150.000 mq/ 151.000 mq/ 152.000 mq/ 153.000 mq/ 154.000 mq/ 155.000 mq/ 156.000 mq/ 157.000 mq/ 158.000 mq/ 159.000 mq/ 160.000 mq/ 161.000 mq/ 162.000 mq/ 163.000 mq/ 164.000 mq/ 165.000 mq/ 166.000 mq/ 167.000 mq/ 168.000 mq/ 169.000 mq/ 170.000 mq/ 171.000 mq/ 172.000 mq/ 173.000 mq/ 174.000 mq/ 175.000 mq/ 176.000 mq/ 177.000 mq/ 178.000 mq/ 179.000 mq/ 180.000 mq/ 181.000 mq/ 182.000 mq/ 183.000 mq/ 184.000 mq/ 185.000 mq/ 186.000 mq/ 187.000 mq/ 188.000 mq/ 189.000 mq/ 190.000 mq/ 191.000 mq/ 192.000 mq/ 193.000 mq/ 194.000 mq/ 195.000 mq/ 196.000 mq/ 197.000 mq/ 198.000 mq/ 199.000 mq/ 200.000 mq/ 201.000 mq/ 202.000 mq/ 203.000 mq/ 204.000 mq/ 205.000 mq/ 206.000 mq/ 207.000 mq/ 208.000 mq/ 209.000 mq/ 210.000 mq/ 211.000 mq/ 212.000 mq/ 213.000 mq/ 214.000 mq/ 215.000 mq/ 216.000 mq/ 217.000 mq/ 218.000 mq/ 219.000 mq/ 220.000 mq/ 221.000 mq/ 222.000 mq/ 223.000 mq/ 224.000 mq/ 225.000 mq/ 226.000 mq/ 227.000 mq/ 228.000 mq/ 229.000 mq/ 230.000 mq/ 231.000 mq/ 232.000 mq/ 233.000 mq/ 234.000 mq/ 235.000 mq/ 236.000 mq/ 237.000 mq/ 238.000 mq/ 239.000 mq/ 240.000 mq/ 241.000 mq/ 242.000 mq/ 243.000 mq/ 244.000 mq/ 245.000 mq/ 246.000 mq/ 247.000 mq/ 248.000 mq/ 249.000 mq/ 250.000 mq/ 251.000 mq/ 252.000 mq/ 253.000 mq/ 254.000 mq/ 255.000 mq/ 256.000 mq/ 257.000 mq/ 258.000 mq/ 259.000 mq/ 260.000 mq/ 261.000 mq/ 262.000 mq/ 263.000 mq/ 264.000 mq/ 265.000 mq/ 266.000 mq/ 267.000 mq/ 268.000 mq/ 269.000 mq/ 270.000 mq/ 271.000 mq/ 272.000 mq/ 273.000 mq/ 274.000 mq/ 275.000 mq/ 276.000 mq/ 277.000 mq/ 278.000 mq/ 279.000 mq/ 280.000 mq/ 281.000 mq/ 282.000 mq/ 283.000 mq/ 284.000 mq/ 285.000 mq/ 286.000 mq/ 287.000 mq/ 288.000 mq/ 289.000 mq/ 290.000 mq/ 291.000 mq/ 292.000 mq/ 293.000 mq/ 294.000 mq/ 295.000 mq/ 296.000 mq/ 297.000 mq/ 298.000 mq/ 299.000 mq/ 300.000 mq/ 301.000 mq/ 302.000 mq/ 303.000 mq/ 304.000 mq/ 305.000 mq/ 306.000 mq/ 307.000 mq/ 308.000 mq/ 309.000 mq/ 310.000 mq/ 311.000 mq/ 312.000 mq/ 313.000 mq/ 314.000 mq/ 315.000 mq/ 316.000 mq/ 317.000 mq/ 318.000 mq/ 319.000 mq/ 320.000 mq/ 321.000 mq/ 322.000 mq/ 323.000 mq/ 324.000 mq/ 325.000 mq/ 326.000 mq/ 327.000 mq/ 328.000 mq/ 329.000 mq/ 330.000 mq/ 331.000 mq/ 332.000 mq/ 333.000 mq/ 334.000 mq/ 335.000 mq/ 336.000 mq/ 337.000 mq/ 338.000 mq/ 339.000 mq/ 340.000 mq/ 341.000 mq/ 342.000 mq/ 343.000 mq/ 344.000 mq/ 345.000 mq/ 346.000 mq/ 347.000 mq/ 348.000 mq/ 349.000 mq/ 350.000 mq/ 351.000 mq/ 352.000 mq/ 353.000 mq/ 354.000 mq/ 355.000 mq/ 356.000 mq/ 357.000 mq/ 358.000 mq/ 359.000 mq/ 360.000 mq/ 361.000 mq/ 362.000 mq/ 363.000 mq/ 364.000 mq/ 365.000 mq/ 366.000 mq/ 367.000 mq/ 368.000 mq/ 369.000 mq/ 370.000 mq/ 371.000 mq/ 372.000 mq/ 373.000 mq/ 374.000 mq/ 375.000 mq/ 376.000 mq/ 377.000 mq/ 378.000 mq/ 379.000 mq/ 380.000 mq/ 381.000 mq/ 382.000 mq/ 383.000 mq/ 384.000 mq/ 385.000 mq/ 386.000 mq/ 387.000 mq/ 388.000 mq/ 389.000 mq/ 390.000 mq/ 391.000 mq/ 392.000 mq/ 393.000 mq/ 394.000 mq/ 395.000 mq/ 396.000 mq/ 397.000 mq/ 398.000 mq/ 399.000 mq/ 400.000 mq/ 401.000 mq/ 402.000 mq/ 403.000 mq/ 404.000 mq/ 405.000 mq/ 406.000 mq/ 407.000 mq/ 408.000 mq/ 409.000 mq/ 410.000 mq/ 411.000 mq/ 412.000 mq/ 413.000 mq/ 414.000 mq/ 415.000 mq/ 416.000 mq/ 417.000 mq/ 418.000 mq/ 419.000 mq/ 420.000 mq/ 421.000 mq/ 422.000 mq/ 423.000 mq/ 424.000 mq/ 425.000 mq/ 426.000 mq/ 427.000 mq/ 428.000 mq/ 429.000 mq/ 430.000 mq/ 431.000 mq/ 432.000 mq/ 433.000 mq/ 434.000 mq/ 435.000 mq/ 436.000 mq/ 437.000 mq/ 438.000 mq/ 439.000 mq/ 440.000 mq/ 441.000 mq/ 442.000 mq/ 443.000 mq/ 444.000 mq/ 445.000 mq/ 446.000 mq/ 447.000 mq/ 448.000 mq/ 449.000 mq/ 450.000 mq/ 451.000 mq/ 452.000 mq/ 453.000 mq/ 454.000 mq/ 455.000 mq/ 456.000 mq/

Circolazione bancaria ■ conto del Tesoro

ROMA — Incassi per 61.330 miliardi contro pagamenti per 68.681 miliardi: questi i dati relativi al conto del Tesoro nei primi 11 mesi del 1978 che sono stati pubblicati ieri sulla «Gazzetta Ufficiale». Mentre la gestione di bilancio al 30 novembre scorso ha registrato una eccedenza passiva di 7351 miliardi, la gestione di Tesoreria al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale, ha esposto una eccedenza attiva di miliardi 6258.

Il debito fluttuante ammonta, a fine novembre 1978, a 67.943 miliardi ivi compresa la circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 37.251 miliardi.

Sempre al 30 novembre la circolazione bancaria è aumentata di 175 miliardi.

Le altre voci del bilancio della Banca d'Italia che hanno registrato variazioni di rilievo sono, dal lato dell'attivo, l'impiego in titoli di Stato con un incremento di oltre 2100 miliardi nonché il conto corrente ordinario e i conti speciali dell'ufficio italiano dei cambi con un aumento di 385 miliardi; dal lato del passivo, ■■■ ■l'incremento dei circolante. I depositi liberi delle aziende di credito hanno presentato una crescita di 940 miliardi, mentre le anticipazioni in conto corrente ordinario si sono ridotte di 624 miliardi.

Accordo Usa-Cina per centro industriale

WASHINGTON — Il *Washington Post* informa che è stato firmato venerdì dalle autorità cinesi e dai rappresentanti della società americana «U.S. Steel» un accordo per la costruzione in Cina di un centro di estrazione di minerale di ferro del valore di un miliardo di dollari.

Il complesso, che dovrebbe essere completato nel 1983, verrà costruito nel Nord-Est della Cina, a Chi-a-shan. Secondo il presidente della «U.S. Steel», David Roderick, la firma di questo accordo, avvenuta a Pechino, è stata favorita dalla recente normalizzazione dei rapporti diplomatici tra la Cina comunista e gli Stati Uniti.

■ prevede rialzo nei prezzi dell'oro

NEW YORK — Per il prezzo ■■■■ro si prospetta ■■ anno pieno d'incertezze. Il metallo giallo, come l'argento, scrive la rivista «Barron's» è un barometro delle tensioni internazionali e pertanto la domanda potrebbe crescere (e i prezzi insieme).

Gli osservatori prevedono, infatti, a maggioranza, un mercato ai rialzo per il 1979, anche se molti ritengono possibile una certa incostanza, almeno a breve termine. Sono in pochi, comunque, ad ipotizzare un ribasso. L'andamento del mercato dell'oro risentirà certamente — si dice — di quello che avverrà sul fronte del petrolio, e si tratta di un fronte mutevole.

Usa: più credito al consumo

WASHINGTON — In novembre, negli Usa, il credito al ■■■ sumo di nuova concessione è aumentato dell'1,8% salendo a 28,3 miliardi di dollari. Le estinzioni di crediti sono invece diminuite dell'1,2% a 32,1 miliardi, sempre rispetto ad ottobre.

Il credito per l'acquisto d'automobili è aumentato del 3,8% salendo a 7,7 miliardi. Il credito per acquisti al dettaglio mediante «carte di credito» e «buoni acquisto» è aumentato di 885 milioni di dollari, mentre ora aumentato di 346 in ottobre. Altri tipi di credito sono aumentati di 1,8 miliardi.

Occorre ridisegnare la mappa del sottosviluppo

Anni 80: Corea del Sud e Brasile nel club dei paesi industrializzati

Automobili, televisori a ■■■, ■rmi convenzionali e missili prodotti ■■■ due nazioni stanno per riversarsi sui mercati mondiali - Politiche vigorose contro la carenza di energia

Gli Anni Settanta sono stati il decennio del Giappone, che è diventato la seconda potenza economica mondiale. Gli Anni Ottanta potrebbero essere il decennio della Corea del Sud e del Brasile, diversissimi tra di loro, ma accomunati da una vertiginosa espansione produttiva che li sta portando ad essere considerati Paesi industrializzati di pieno diritto.

■■■ ■■ ■ società coreana Hyundai Motor comincerà a vendere in Europa un'auto, la Pony, interamente costruita, ed in gran parte progettata, dai coreani. Con una produzione di centomila veicoli l'anno, la Hyundai non fa certo ■■ paura; la produzione si è però raddoppiata in un anno, e neppure i giapponesi apparivano concorrenti veramente temibili sui mercati occidentali una decina d'anni fa.

Un'altra società coreana, la Samsung Electronics, andrà, nel 1979, all'attacco del mercato europeo delle televisioni a colori, dopo aver iniziato nel 1978. ■■ un buon successo, le vendite negli Stati Uniti. La Samsung dispone ■■ più grande e moderno stabilimento ■ mondo per componenti elettronici, ed i suoi costi del lavoro sono un quarto di quelli giapponesi. Ha appena dieci anni di vita e già le sue esportazioni raggiungono i cento miliardi di lire.

La Corea del Sud quadruplicherà, in sei anni, la propria produzione d'acciaio, con una gigantesca acciaieria da ■■■■ milioni di tonnellate. ■■ 1985 i coreani disporranno di una quantità di acciaio per abitante superiore a quella degli italiani. Nel frattempo stanno per sorgere una decina ■■ centrali nucleari.

La Corea del Sud è già fortemente presente sui ■■■■■ europei in alcuni settori tradizionali: più della metà della coltelleria ■ della posateria vendute in Germania ■ ■■ Gran Bretagna è di fabbricazione coreana, mentre consi■■■■ ■■■■ ■ importazioni europee di calzature e prodotti tessili di questo Paese. Imprese coreane si sono buttate sul mercato delle «commesse» edilizie dei Paesi Opec, ottenendo numerosi contratti, e strappandone anche qualcuno agli italiani.

Armamenti

Secondo esperti inglesi, la Corea diventerà anche uno dei maggiori Paesi produttori di armamenti. Già ora produce su licenza missili francesi, fucili americani, ed anche ■■ mezzo anfibio italiano. Nel settembre di quest'anno sono ■■■■ collaudati i primi missili interamente progettati e costruiti dai coreani, mentre tecnici sud-coreani stanno mettendo a punto un nuovo carro armato.

Anche il Brasile, come la Corea del Sud, è povero di risorse energetiche e cerca di procurarsele esportando i prodotti di una struttura industriale sempre più avanzata, che fa perno, in buona parte, sul settore dell'auto, in cui sono presenti i maggiori gruppi mondiali, compresi quelli italiani. E' forse molto più «nazionalista». ■■■■ Co■■ ■■■■ dimostrano alcune campagne di «brasilianizzazione» dell'industria, rivolte soprattutto a limitare la presenza, per molto tempo dominante, del capitale nordamericano.

Come la Corea del Sud, anche il Brasile ha ambiziosi programmi siderurgici, al cui sviluppo partecipa, in misura considerevole anche l'industria italiana: sta mettendo in piedi un'industria elettronica ed un'industria chimica, e cerca di vendere i propri prodotti in particolare a paesi meno sviluppati dell'America Latina o nel resto del Terzo Mondo.

Recentemente l'impresa brasiliana Mendes Junior ha ottenuto un contratto ■■■■ ■ Iraq del valore di quasi mille miliardi di lire, per costruire una ferrovia ■ oltre cinquecento chilometri. La capacità tecnica dei brasiliani non si ferma certo qui: anch'essi sviluppano l'industria bellica, e si stanno espandendo in quella aeronautica. Un aereo cargo di trasportare una trentina di passeggeri, il Bandeirante, fa concorrenza ad analoghi ■■■■■ statunitensi: negli ultimi anni tredici esemplari sono ■■ ■■■ venduti negli Stati Uniti, mentre altri sei sono appena stati acquistati da ■■■ società inglese.

Nuovi rapporti

Per procurarsi le risorse energetiche, il Brasile ha concluso un accordo con la Cina relativo ■■ ■■■ scambio di minerale di ferro ■■■■■■■ contro petrolio cinese, sufficiente a coprire un decimo del fabbisogno attuale. Un altro recentissimo accordo prevede l'acquisto di ingenti quantità di gas naturale dalla Bolivia, in cambio di aiuti per sviluppare l'industria chimica: è il tipo di relazioni economiche da Paese industrializzato, e ■■■ certo da Paese sottosviluppato.

La mappa del sottosviluppo dovrà essere disegnata: il mondo industriale si sta allargando, e cambiano, per conseguenza, i rapporti di potere al suo interno. In un contesto più allargato e più equilibrato sembra decrescere il peso dei■ grandi multinazionali, tradizionalmente in posizione dominante.

Mario Deaglio

Wall Street un buon inizio d'anno

NEW YORK — Ventata d'ottimismo a Wall Street. Il 1979 inizia sotto i migliori auspici con un rialzo del 2,5 per cento in tre riunioni. Dal momento che a fine dicembre l'attesa ondata di vendite non si è prodotta e che gli avvenimenti dell'Iran vengono seguiti ■■■ relativa calma, investitori istituzionali, operatori professionali e risparmiatori puntano ad una fine ascensionale e sembrano ■■■ decisi a non rimanerne estranei. Il volume degli affari è salito dai 18 milioni di azioni ■■■■■ martedì a 23,4 milioni di giovedì; mentre la media Dow Jones degli industriali è passata da 805,01 del 29 dicembre a 838,14.

Dato lo scarso successo delle previsioni avanzate per il '78 gli economisti, che addirittura a loro ■■■■ l'impossibile caduta del dollaro e l'arresto della crescita della produttività, sono ora estremamente cauti per il 1979 e neppure d'accordo fra di loro se ci sarà o no una recessione. Così le previsioni per l'aumento del prodotto lordo nazionale vanno da meno dell'1 per cento a oltre il 3 per cento.

FRANCOFORTE: rialzi

Tendenza al rialzo nelle prime due riunioni dell'anno e guadagno del 2,2 per cento sui 154,94 del 29 dicembre.

Contrariamente alle altre principali Borse al di qua e al di là dell'Atlantico giovedì la quota si è indebolita di fronte al perdurare dello sciopero dei metallurgici. Alcune grandi industrie automobilistiche temono già di dover interrompere la produzione per mancanza di rifornimenti. L'indice generale è sceso da 158,07 di mercoledì a 156,20, sempre però rimanendo superiore a 154,64 del 29 dicembre.

PARIGI: debole

Inizio d'anno in ■■■ ■■■■ In ■■■■■ molti operatori, assenti sia gli investitori istituzionali, sia gli acquirenti che beneficiano dei vantaggi fiscali della legge Monory, il mercato si è avolto al ribasso perdendo oltre l'1 per cento in due riunioni.

Giovedì una buona domanda stimolata dalle favorevoli previsioni economiche per i prossimi ■■■ e alimentata da sistemazioni di posizioni per l'anno nuovo, hanno riportato l'indice dei valori francesi a 99,6 dai 99 di mercoledì. Fatto 100 il livello di 151,4 del 29 dicembre, il ribasso della settimana è stato dello 0,9 per cento.

LONDRA: migliore

Alla Stock Exchange il nuovo ■■■ è stato salutato con un guadagno del 3,3 per cento, che quasi cancella la perdita dell'inizio 1978.

Anche la situazione irlandese costituisce una minaccia non indifferente, ■■■■■unque per il momento l'indice del Financial Times sale a 481,9 contro 470,9 del 29 dicembre.

ZURIGO: ben disposto

La Borsa ha riaperto solo mercoledì, ma con ottime disposizioni. L'andamento positivo di ■■■ Street, il rafforzamento del dollaro e le abbondanti disponibilità liquide hanno impresso al mercato un tono sostenuto quale da tempo non si ri■■■■trava più. Ne hanno beneficiato tutti i comparti e l'indice dei valori svizzeri è salito a 315,1 con un guadagno ■■ 2,3 per cento sul 307,9 del 28 dicembre.

Le previsioni economiche per il '79 non sono molto brillanti: prodotto lordo nazionale + 1 per cento (contro 3,5 per cento nel '78 e 2,7 per cento nel '77), esportazione + 3 per cento ■ per ■■■■ to e 11 per cento), inflazione + 1 per cento (contro 1 per cento nel '78), investimenti +2,5-3 per cento, consumi privati + 1,5 per cento.

Indagine La Stampa - Fispao ■■ mercato immobiliare

La seconda casa in Valle d'Aosta

Prese in esame le località a Sud del capoluogo valdostano - I prezzi più elevati a Cervinia

Proseguiamo l'indagine sul mercato immobiliare in Piemonte, prendendo in esame il problema della «seconda casa» nella bassa Valle di Aosta, ossia nei centri più importanti che si trovano a Sud del capoluogo valdostano.

Champorcher

Vi si giunge salendo ■■ Hone, per una strada non sempre scorrevolissima, che attraversa una valle dove ancora regna il silenzio dell'alpe. Il turismo non è più molto incentivato ■■ è ancora prevalentemente estivo, anche per i pochi impianti sciistici attualmente esistenti.

L'approvazione del piano regolatore, avvenuta da poco tempo, si prevede possa facilitare l'avvio di nuove costruzioni: attualmente il mercato è comunque quasi inesistente e rappresentato solo da ristrutturazioni di vecchi complessi a prezzi che si aggirano sulle 450.000 lire ■■■ ■ metro quadro.

Cervinia-Breuil

Stazione sciistica di importanza internazionale ha avuto un notevole sviluppo negli ultimi dieci anni, favorita anche dalla posizione a Sud della conca del Cervino. Le felici doti naturali sono poi state esaltate dalla realizzazione delle infrastrutture necessarie alla pratica dello sci, via cama vate di piste, via come impianti di risalita e ■■■ ture alberghiere.

Altissima di conseguenza, alcuni anni or sono, ■■ domanda della «seconda casa», ■■■ la rapida nascita di numerosi condomini che venivano altrettanto rapidamente collocati. Ora, sia per l'aumento ■■ prezzo di acquisto, sia per gli alti costi gestionali, la domanda si è fatta più cauta; le vendite però proseguono in modo sufficientemente regolare anche per la diminuzione dell'offerta di nuove costruzioni, in seguito alla mancata approvazione del piano regolatore.

Il tagllo di appartamento più richiesto è ora il tipo «studio» di 40-50 metri quadri; ■■■■ richieste le superfici maggiori e rimangono per alloggi non superiori agli 80-90 mq. I prezzi vanno da un minimo di 700.000 lire al mq fino a 900.000 e oltre per i complessi più vicini agli impianti.

Valtournenche e frazioni

La località appare avviata ad un certo sviluppo, anche per la sua vicinanza con gli impianti di Cervinia: vi sono una decina di piccoli complessi in costruzione a due e tre piani e altri già terminati.

Il mercato, pur riflessivo, è costante, con prezzi che oscillano dalle 550-600.000 lire al mq per costruzioni più ultimate e dalle 700 alle 800 mila per quelle nuove.

La notevole lievitazione dei prezzi è dovuta al blocco del piano regolatore ed agli aumentati costi dei terreni e dei materiali ■ costruzione. Il turismo è ancora prevalentemente estivo, ma si prevede un incremento di quello invernale, in seguito al previsto potenziamento degli impianti e soprattutto al collegamento dell'impianto Cime Bianche con i «carosello» di Plateau-Plain Maison.

St-Vincent

Poco sviluppato sembra ancora attualmente in questa località il mercato della «seconda casa»: il turismo invernale è più che altro di passaggio anche se i vicini impianti del Colle di Joux cominciano ad attirare l'attenzione degli sportivi della neve. Notevole è invece l'afflusso di turisti nel periodo estivo.

Poche, attualmente, le nuove costruzioni con grossi che si aggirano ancora sulle 400/500.000 lire al metro quadro.

Aosta

Le città capoluogo è più che altro centro di smistamento verso le altre più rinomate località turistiche della ■■■■ Il mercato è attualmente in fase stagnante per cui è particolarmente difficile reperire prezzi ■ condizioni: si può comunque indicare come valore medio di massima 500.000 lire al metro quadro.

Gressoney-La-Trinité Gressoney-St-Jean

I due centri, riuniti ultimamente nel nome di Gressoney Monte Rosa, sono le località turisticamente più importanti della Valle trilingue del Monte Rosa. Lo sviluppo edilizio, regolare e continuo nel tempo, si è abbastanza ben uniformato alle tipiche ■■■ strazioni ■ carattere gotico che danno una impronta fisbesca alla piana di Gressoney, calma e di ampio respiro.

I prezzi hanno raggiunto le 700/750.000 lire al mq con una domanda ed un'offerta che appaiono abbastanza ben equilibrate.

St-Vincent

Poco sviluppato sembra ancora attualmente in questa località il mercato della «seconda casa»: il turismo invernale è più che altro di passaggio anche se i vicini impianti del Colle di Joux cominciano ad attirare l'attenzione degli sportivi della neve. Notevole è invece l'afflusso di turisti nel periodo estivo.

Poche, attualmente, le nuove costruzioni con grossi che si aggirano ancora sulle 400/500.000 lire al metro quadro.

Aosta

Le città capoluogo è più che altro centro di smistamento verso le altre più rinomate località turistiche della ■■■■ Il mercato è attualmente in fase stagnante per cui è particolarmente difficile reperire prezzi ■ condizioni: si può comunque indicare come valore medio di massima 500.000 lire al metro quadro.

L'impronta dell'antica civiltà pastorale nei rustici, nelle Cappelle ■■■■, negli alpeggi.

Si costruisce con un certo rispetto: i prezzi a Champoluc vanno dalle 600.000 lire al mq. alle 700/800.000 con frequenti punte a 900 mila lire; si mantengono invece su livelli leggermente inferiori negli altri vicini centri.

Gressoney-La-Trinité Gressoney-St-Jean

I due centri, riuniti ultimamente nel nome di Gressoney Monte Rosa, sono le località turisticamente più importanti della Valle trilingue del Monte Rosa. Lo sviluppo edilizio, regolare e continuo nel tempo, si è abbastanza ben uniformato alle tipiche ■■■ strazioni ■ carattere gotico che danno una impronta fisbesca alla piana di Gressoney, calma e di ampio respiro.

I prezzi hanno raggiunto le 700/750.000 lire al mq con una domanda ed un'offerta che appaiono abbastanza ben equilibrate.

L'indice è salito dell'1,9 per cento

Ancora pochi scambi ma prezzi migliori

I 10 migliori ■ i 10 peggiori

Bisda	+ 14,9%	Napoligas	— 37,2%
Erba ord.	+ 14,2%	Petrolifera	— 12,2%
Nord Milano	+ 10,1%	Siasia	— 7%
Immobiliare Roma	+ 9,9%	De Medici	— 6,2%
Sola Vicosa priv.	+ 9,5%	Cogo	— 4,6%
Saffa ord.	■ 8,5%	Sermide priv.	— 4,4%
Sai	+ 7,4%	Rumianca	— 4,2%
Erba priv. + 7,2%		Olcese	— 4%
Italsider	+ 6,6%	Borgosesia ord.	— 3,8%
Credito Varesino	+ 6,2%	Iniziativa Edilizia	— 3,1%

MILANO — Con questa prima settimana dell'anno si è superato il periodo festivo che di per sé tende a condizionare l'attività anche per l'assenza di numerosi operatori.

Anche la tendenza è risultata incerta e poco significativa. Solo verso la chiusura dell'ottava ha cominciato a delinearsi un certo interessamento, che venerdì si è tradotto in un discreto aumento degli scambi e in un miglioramento dell'indice, che ha così concluso il periodo sul livello di 40,47, in progresso dell'1,9 per cento rispetto all'ultima seduta dell'anno.

L'atmosfera di maggior possibilismo che è venuta a crearsi in fine di settimana trova la sua origine in alcuni sintomi di ■■■ ramento produttivo per varie imprese e in una situazione di mercato tecnicamente pulita che consentirebbe un tal modo l'impostazione di qualche programma di lavoro. Le poche trattative operative intessute nei giorni scorsi hanno riguardato ancora una volta l'Italcementi, per la quale si continua a parlare di operazioni relative alla sistemazione delle partecipazioni nell'ambito del gruppo.

In particolare, conclusosi il passaggio del Credito Commerciale al Monte dei Paschi di Siena e alla Banca Toscana, si parla ora della possibile ulteriore cessione di un'altra banca del gruppo, e cioè dell'Istituto Bancario Italiano. Il titolo comunque migliora in settimana del 4,2 per cento e di riflesso gli assicurativi del gruppo, Ras e Assicuratrice, dopo un periodo in ■■■ sero stati bersi■■■■■■■ sacrificati, ritrovano un certo mordente.

Buon interessamento delle correnti compratrici lo si è avuto per la grande impresa farmaceutica del gruppo Montedison, la Carlo Erba, per la quale si attendono migliori risultati di esercizio, ora che può contare anche sui frutti dell'incorporata ■■■■talia. Il titolo ordinario segna un rialzo del 14,2 per cento e quello privilegiato del 7,2 per cento. La stessa capogruppo Montedison, sempre grazie alle notizie ricorrenti sui ■■■■ menti petroliferi, migliora del 4,4 per cento. Anche nell'ambito dei titoli Iri si sono mossi all'insù le tre banche di interesse nazionale, i siderurgici, la Sme e la Bredа.

c. col.

Buoni del Tesoro per 27 ■■■ miliardi, obbligazioni per 22 mila

Nel '78, valanga di titoli ■ reddito fi■■

Tra i favoriti i Cct (certificati di credito del Tesoro a scadenza biennale) con cedola indicizzata

MILANO — *Se il 1978 è stato un anno positivo per il mercato azionario, ben più favorevole la è stato per il reddito fisso.*

I presupposti per un rilancio del mercato obbligazionario, dopo alcune annate deludenti, era■■ già evidenti verso ■■ fine del 1977 e sono andati via via consolidandosi durante il 1978 con attività sempre più dinamica e con quotazioni mediamente crescenti. Si può rilevare in proposito che nei 12 mesi trascorsi sono stati scambiati più di 3000 miliardi di titoli obbligazionari, contro poco più della metà dell'anno precedente.

Alla base del movimento c'è stata la prospettiva di una ■■■ riduzione del costo del denaro che ha spinto gli operatori bancari ad orientarsi, ■■■ nello ■ mercato obbligazionario la più lungo termine, sia ■■■■ quello monetario a breve, rappresentato ■■■ buoni ordinari ■■■ Tesoro (Bot) che hanno così conseguito una maggior diffusione anche tra gli investitori privati. I rendimenti immediati dei Bot, infatti, all'inizio del 1978 erano compresi tra l'11,7% per quelli a 3 mesi ed il 13,45% per quelli a un anno.

Successivamente però le preferenze del pubblico si sono spostate verso le nuove emissioni obbligazionarie a tassi più elevati, anche perché la politica di contenimento del costo del denaro introdotta dalla Banca d'Italia, ha finito per determinare un calo di rendimenti dei Bot A fine dicembre infatti i ■■■■ menti erano scesi al 10,6% su quelli a 3 mesi ed al 12,30% per quelli ad un anno.

Tra i nuovi favoriti degli investitori la redditività fissa si sono aperti i Cct (certificati di credito del Tesoro con scadenza biennale ma con cedola indicizzata, nonché ■■ Enel indicizzate e i Buoni del Tesoro poliennali in particolare nel corso dell'anno sono stati emessi alcuni prestiti (Buoni del Tesoro ed Enel) con tassi di interesse nominali del 12% e cioè con rendimenti effettivi superiori al 13%: tra marzo e ottobre sono stati emessi Buoni del Tesoro quadriennali 12% per complessivi 4256 miliardi ed Enel per altri 1100 miliardi.

Sul finire dell'anno sono giunte ■■ sul mercato altre due emissio■■■ ■ Buoni del Tesoro, ma mentre la prima è stata rappresentata da Bt quinquennali 12% per complessivi 2857 miliardi, la seconda è stata costituita da Bt novennali 12% per complessivi 1269 miliardi di lire tornati parzialmente per far fronte al rimborso dell'Irpeg, che peraltro non hanno disturbato il mercato poiché sono stati totalmente assorbiti dalla Banca d'Italia.

Complessivamente a tutto novembre le emissioni lorde (cioè senza conteggiare i prestiti venuti a scadenza e rimborsati) sono ammontate a circa 27.000 miliardi di lire, mentre le emissioni obbligazionarie al netto dei rimborsi sono risultate di oltre ■■■■ miliardi, di cui ■■■■ miliardi sono rappresentati da certificati di credito del Tesoro a cedola variabile e con scadenza biennale. A queste emissioni ■■■■ aggiunte le ultime tre dell'Imi che hanno presentato la cedola più elevata sinora apparsa sul mercato (13%).

Nel 1977, invece, le emissioni nette di titoli di Stato, obbligazioni e Cct sono ammontate globalmente a 21.284 miliardi di cui solo 5500 miliardi ■ Cct. Ben più ampio invece è stato l'espandersi dei Bot che sono passati da 32.549 miliardi in circolazione a fine 1977 a 38.250 miliardi a fine 1978; di questi pesano 35.000 miliardi circa sono in mano al sistema.

La tendenza al ribasso dei tassi del denaro, che come si è detto, ha determinato l'evoluzione del mercato del reddito fisso nell'annata decorsa, si è concretizzata all'inizio di settembre con la decisione della Banca d'Italia di ridurre il tasso ■■ sconto dall'11,50 al 10,50%, alimentando così la notevole euforia ■■ fine estate in contrapposizione con quanto verificatosi sul mercato azionario.

Il movimento di ripresa ha denunciato però qualche battuta a vuoto verso la fine del 1978. Il ti■■■■ di un rialzo dei tassi di interesse sul mercato interno, di riflesso a quanto avvenuto sul dollaro, la possibilità di un maggior ricorso da parte del Tesoro ■■ mercato finanziario per soppertire al disavanzi di cassa, oltre ai timori inerenti alla situazione politica, hanno determinato un comportamento più cauto degli operatori.

Non solo, ma i recenti provvedimenti della Banca d'Italia ■■ tema di reimpiego delle liquidità provenienti dai rimborsi di titoli in portafoglio sembrano ■■■ prodotto una spaccatura del mercato. Da un lato, infatti, i titoli con cedole basse, comprese tra il 6 ed il 9%, sembrano aver perso di importanza, nel ■■■ che gli istituti di credito, non ■■■ sendo più impegnati ad acquistarli, li hanno abbandonati un po' a se stessi.

Solo su certi livelli di prezzo, e quindi su rendimenti più elevati, tali titoli potranno trovare un loro equilibrio; ma sembra evidente, da quanto emerso in queste ultime settimane, che l'attività, e soprattutto l'interesse degli operatori istituzionali e dei risparmiatori, si accentua sui titoli indicizzati (Enel in particolare) e sui titoli con cedole elevate.

Per quanto riguarda infine questa prima settimana del 1979, il mercato del reddito fisso ha iniziato a marciare nuovamente con passo deciso grazie alla notevole liquidità esistente presso il sistema bancario, che viene ritenuta superiore di più del 10% rispetto all'inizio del 1978. Negli ambienti del settore, infatti, al calcolo che in questi giorni la Banca d'Italia sia riuscita a collocare presso il sistema oltre 2000 miliardi di Bot e Cct ■■■

Il costo del denaro negli Stati Uniti

NEW YORK — La Banca centrale statunitense intende mantenere intorno al 10% il tas■■ sui fondi federali (corrispondente in effetti al tasso ufficiale di sconto). La decisione di mani■■■re sul 10% il tasso di sconto è stata presa il 19 dicembre allo scopo di fornire sostegni al dollaro sui mercati valutari.

Società Italiana per il Gas p.a.

italgas

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE L. 49.682.686.000 INT. VERSATO
ISCRIZ. REGISTRO IMPRESE ■ TORINO ■. 52/1863

SOSTITUZIONE CERTIFICATI AZIONARI

Si avvertono i signori Azionisti che ■ partire dal 15 Gennaio 1979 e a tutto il 9 Marzo 1979 ■ provvederà ■■■ sostituzione dei certificati azionari, attualmente in circolazione ■■■ il foglio cedolare esaurito, ■■■ nuovi certificati conformi al modello di cui al D.M. 16 Maggio 1963.

PROGRAMMA

Le operazioni di cambio avranno inizio ■■■ la presentazione dei vecchi certificati presso le Casse incaricate, elencate in calce, dal 15/1/1979 al 9/3/1979 e termineranno con il ritiro dei nuovi certificati, presso le stesse Casse, che la Società prevede potrà essere effettuato dopo circa 45 giorni. Dal 10/3/1979 i vecchi certificati non permetteranno più la partecipazione alle Assemblee e le operazioni di sostituzione potranno ■■■■ effettuate esclusivamente presso la Società emittente.

L'Azionista dovrà consegnare i certificati azionari attualmente ■ circolazione e riceverà un **buono non trasferibile** valido per ritirare, presso la medesima Cassa che ha eseguito l'operazione, i ■■■vi certificati rappresentativi della stessa quantità di azioni, nei tagli massimi possibili. Tali certificati saranno intestati agli stessi nominativi che risulteranno intestatari dei vecchi titoli consegnati. Eventuali ■■■■ riscontrati dall'Azionista dovranno essere contestati alla Cassa incaricata al momento della consegna ■■ nuovi certificati. Successivamente, ■ contestazioni potranno essere rivolte solo alla Società emittente dietro presentazione dei nuovi certificati e della documentazione atta a dimostrare la fondatezza della contestazione. **Nessun ■■■■ sarà accollato agli Azionisti per il cambio dei titoli.**

Avvertenza. Si ricorda ai sig■■■ Azionisti che le vecchie cedole n. 2, 4, 7 e 16 si riferiscono ad aumenti gratuiti di capitale rispettivamente del 1953, 1954, 1955 e 1962. Tali cedole potranno essere ■■■■ direttamente alla Cassa della Società per la loro trasforma■■■■■ titoli, nelle proporzioni e suo tempo deliberate.

■■■■ AMBROSIANO - BANCA MANUSARDI - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA POPOLARE ■ NOVARA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA VONWILLER - CREDITO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA SOCIALE.

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico, per esami, a N. 4 posti di stenodattilografo dell'ufficio amministrativo (livello 2.400.000)

E' aperto un ■■■■■ pubblico, per esami, a n° 4 posti di stenodattilografo dell'Ufficio Amministrativo.

Scadenza: 15 febbraio 1979

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale del Municipio di Torino.

Il SEGRETARIO GENERALE
Guido Ferrari

■ SINDACO
Diego Novelli

AVVISO D'ASTA

Su deposito del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939 procederà all'incanto:

— **Mercoledì 10 Gennaio 1979** ore 16 in Torino C. G. Cesare 18 piec. 8695/77 c/Marsu - roulette «MARLAREEN» L. 1.500.000.

— **Giovedì 11 Gennaio 1979** ore 10 in Torino C. B. Talucio 20 piec. 8148/78 c/Sor. La Fonte - presso di 200 q. L. 15.000.000

— ore ■■ in Torino C. G. Cesare 18 Piec. 5514/8 c/GMC - 325 valigie da donna a libera offerta senza prezzo base - piec 4770 c/Occhieria Arigiana - segherina L. 2.500.000

— **Venerdì 12 Gennaio 79** ore 16 in Torino C. G. Cesare 18 piec 2661/8 c/Carrera Mario - autovettura FIAT 500 targ. TO B60972 a libera offerta senza prezzo base

OSPEDALI CIVILI DI SAN PIER ■■■■■

AVVISO

Si rende noto che è stato bandito concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di N. 1 posto di CAPO RIPARTIZIONE RAGIONERIA, con scadenza alle ore 12 del 15-1-1979. ■■ esclusivi informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Ente - tel 4102 - Saluzzo Saviglianese.

IL PRESIDENTE
(geom. Mario Fragonito)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dr. Antonio Infante)

L'Amministrazione comunale di Torino

ricerca ■■■■ incaricati o supplenti ■■■■■■■■ e topografi a tempo■■■■■.

Gli incarichi e le supplenze ■■■ ranno conferiti in base all'ordine di presentazione delle domande

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - ■■ Milano 1, 3° piano, ufficio n. 5 - dalle ore 9 ■■■ ore 12 escluso ■■■■■

COMUNALE DI CONSUMO ■ ■■■■OVVIGI■■■■■■■■■■
NAPOLI

AVVISO PUBBLICO

Questo ente deve procedere al conferimento dell'incarico di direttore dell'area medicinale, con contratto a termine, senza contribuzione di ragione di impiego fino alla data del 30 marzo 1980 (trattamento economico contratto collettivo vigente aziende del 19-12-1975)

Il conferimento ■■■■■■■ è riservato a coloro che svolgono e abbiano svolto incarichi di alta autonomia e subordinata nel campo commerciale - ■■■■■■■■■■■■■■■ in particolar ■■■ l'attività di approvvigionamento e vendita nel settore alimentare e di organizzazione aziendale.

Gli interessati dovranno ■■ pervenire ■■■■■ in busta in plico raccomandato a mezzo alla segreteria dell'ente entro il 16/1/1979 indicando le proprie generalità, il domicilio e il titolo di studio, ed allegando una ■■■■ ogni altro titolo di referenza.

Per ogni ulteriore notizia e chiarimento, rivolgersi direttamente o telefonicamente (dalle ore 8,00 alle ore 12,00) o a mezzo posta alla segreteria dell'ente in via Pietro Chiesa, 80 Napoli - tel. 322113 - 320473 - 320334 - 321770

IL PRESIDENTE
(Luigi Locoratolo)

LA MACCHINA D'ITALIA

Società per Azioni - Sede in Firenze, Via Strozzi n. 5
Capitale sociale L. 9.004.474.000 interamente versato
Reg. Soc. N. 677 - Tribunale di Firenze
Codice fiscale n. 00565120487

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Gli azionisti sono ■■■■■ in assemblea straordinaria il giorno 22 gennaio 1979 alle ore 16,30, in prima convocazione, e, occorrendo, il giorno 29 gennaio 1979 alle ore 16,30, in ■■■■ convocazione, presso la sede di Firenze della Banca Commerciale ■■■■■ - Via Strozzi n. 5 - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL ■■■■■

1) Proposta di riduzione ■■ capitale ■■■■■ da L. 9.004.474.000 a lire ■■■■■■■■■■■■ acquisto e successivo annullamento di n. 4.474 azioni sociali e conseguenti delibere. Modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale. Conferimento dei poteri per la esecuzione della deliberazione adottata.

2) Proposta di aumento del capitale sociale:

a) da L. ■■■■■■■■■■ a L. 15.000.000.000 ■■■■■■ emissione di n° 1.000.000 ■ nuove ■■■■ ■■ assegnarsi gratuitamente agli azionisti in ragione di ■■■ ■■■■ ■■■ nove vecchie azioni possedute;

b) da ■■■■■■■■■■■■ a L. 12.000.000.000 mediante emissione di n° 2.000.000 ■ nuove azioni del valore nominale di L. ■■■■ da offrirsi in opzione agli azionisti, alla pari, in ragione di due nuove azioni ogni nove vecchie azioni possedute, con rimborso spese di L. 50 per azione.

3) Proposta di emissione di un prestito obbligazionario al 12% di lire 8.000.000.000 convertibile in azioni sulla base del rapporto di due azioni ogni tre obbligazioni da L. 1000, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione ■ ■■■ obbligazioni ogni tre vecchie azioni possedute, ■■■■■ di esecuzione Connesso aumento del capitale ■■■■■ da ■■ 12.000.000.000 a L. ■■■■■■■■■■ in relazione alle azioni ■■ attribuire in conversione

■ Conseguenti modifiche degli artt. 4 e 5 dello Statuto ■■■■■.

5) ■■■■■■■■■■ ■■ poteri per la esecuzione delle deliberazioni adottate.

Qualora anche in seconda ■■■■■■■■■■ i soci intervenuti non rappresentino la parte del capitale necessaria per deliberare, l'assemblea si riunirà in terza convocazione il giorno 27 gennaio 1979, alle ore 11, presso la sede di Firenze della Banca Commerciale Italiana - Via Strozzi n° 5 - con il medesimo ordine del giorno.

Potranno intervenire all'assemblea, sia in prima che in seconda o eventualmente in terza convocazione, gli azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato le azioni di loro proprietà ■■■■ la cassa sociale o presso le consuete casse incaricate.

Firenze, 4 dicembre 1978

p. Il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
(prof. dr. Roberto Fenzi)

*(Estratto dall'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° ■■■ dell'11 dicembre 1

Il '79 calcistico si apre con una prova verità per le squadre di Trapattoni e Radice

Juventus e Torino, ora due vittorie per sperare

Massa, l'ultima rete del 1978

Con il gol [illegible] 3 a 1 all'Ascoli, segnato a undici minuti dalla fine, [illegible] dell'Avellino è stato l'ultimo goleador [illegible] serie [illegible] del 1978. Adesso, dopo [illegible] sosta per le festività, il campionato ritorna, gli sportivi si attendono nuove emozioni. I motivi [illegible] quelli dell'anno caccia a Milan [illegible] Perugia, all'inseguimento (già disperato?) [illegible] torinesi.

Massa dell'Avellino

La [illegible]

	punti
[illegible]	19
Perugia	18
Fiorentina e Inter	15
Juventus e Torino	14
Napoli e Lazio	13
Catanzaro	12
Vicenza e Ascoli	10
Avellino e Roma	9
Bologna	8
Verona	7
Atalanta	6

Di chi il primo gol del 1979?

(Tredicesima giornata, ore 14,30)

AVELLINO		ATALANTA	FIORENTINA		JUVENTUS
Piotti	1	Sodini	Galli	1	[illegible]
[illegible]	2	Osti	Lelj	2	Cuccureddu
Bertarelli	3	Vavassori	Tendi	3	[illegible]
[illegible]	4	[illegible]	Galbiati	4	Gentile
Cattaneo	5	Prandelli	Gaddoio	5	Morini
Boscolo	6	Mastropasqua	Amenta	6	Scirea
Massa	7	Marocchino	Restelli	7	Causio
Casale	8	Rocca	Di Gennaro	8	Tardelli
De Ponti	9	Paina	Selvi	9	Bonsignorga
Lombardi	10	Festa	Antognoni	10	[illegible]
Piga Marco	11	Pircher	Pagliari	11	Bettega
Arbitro: [illegible]			Arbitro: [illegible]		
Cavalieri	12	Pizzabalia	Carmignani	12	Alessandrelli
Tosetto	13	Mei	Marchi	13	Brio
Piga Mario	14	[illegible]	Bruni	14	[illegible]
[illegible]		[illegible]	[illegible]		[illegible]
[illegible]			MILAN		
Galli	1	Pulici	Albertosi	1	Mattolini
Secondini	2	Antivino	Collovati	2	Sabadini
Marangon	3	Perico	Maldera	3	Baresi
Guidetti	4	Scorsa	De Vecchi	4	Banelli
Pregliasco	5	Cravotoli	Bet	5	Groppi
Miani	6	Bellotto	Banesi	6	Turone
Cerilli	7	Trevisanello	Antonelli	7	Zanini
[illegible]	8	Moro	Buriani	8	Nicolini
Rossi	9	Ambu	Novellino	9	[illegible]
Filoppa	10	Pileggi	Sigon	10	Improta
Real	11	Anastasi	Chiodi	11	Orazi
Arbitro: Torsellini			Arbitro: Lo Bello		
Bianchi	12	[illegible]	Rigamonti	12	[illegible]
Calloni	13	Landini	Boldini	13	Braglia
Briaschi	14	Lagunaro	Mandressi	14	[illegible]
NAPOLI		LAZIO	PERUGIA		VERONA
Castellini	1	Cacciatori	Malizia	1	Superchi
Bruscolotti	2	Pighin	Nappi	2	Logozzo
[illegible]	3	Martini	[illegible]	3	[illegible]
Caporale	4	Wilson	Frosio	4	Esposito
Ferrario	5	Manfredonia	Della Martira	5	Gentile
Pin	6	[illegible]	Dal Fiume	6	Spinozzi
Pellegrini	7	Agostinelli	Bagni	7	Fraccardi
Vinazzani	8	Badiani	Butti	8	Mascetti
Savoldi	9	Giordano	Casarsa	9	Musiello
Majo	10	Nicoli	Vannini	10	Massimelli
Filippi	11	D'Amico	Speggiorin	11	Bergamaschi
Arbitro: Lapi			Arbitro: Lanese		
Fiora	12	Fantini	Mancini	12	Pozzani
Tessari	13	Ammoniaci	Goretti	13	Guidetti
Capone	14	Castaniti	Redeghieri	14	D'Ottavio
[illegible]		INTER	TORINO		[illegible]
Conti	1	Bordon	Terraneo	1	Memo
Chimelisto	2	Baresi	Salvadori	2	Roversi
Piacentini	3	Fedele	Vullo	3	Garuti
De Nadai	4	[illegible]	P. Sala	4	Bachlechner
Santarini	5	Canuti	Danova	5	Pena
Spinosi	6	Bini	Onofri	6	Tagliaferi
Scanecchia	7	Orsi	Greco	7	Juliano
Giovannelli	8	Marini	Pecci	8	Meselli
Pruzzo	9	Altobelli	Graziani	9	Mariolli
[illegible]	10	[illegible]	Zaccarelli	10	Colomba
Ugolotti	11	Muraro	Pulici	11	Bertoni
[illegible]		Menicucci	Arbitro: Milan		
Tancredi	12	Cipollini	Copparoni	12	Zinetti
Boni	13	Fontolan	Mozzini	13	Sali
Casarsli	14	Pasinato	[illegible]	14	Bergossi

Trapattoni rilancia la sfida

Il tecnico rifiuta Firenze come "ultima spiaggia„ - "Con i prossimi confronti la classifica può sbloccarsi a nostro favore„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Un sole giocoso scioglie la neve, l'Arno scorre pigro. L'antica [illegible] di Candeli che ospita la Juventus è stupenda anche nella stagione morta, con le piscine vuote e il verde che si risveglierà soltanto in primavera. [illegible] squadra [illegible] e pranzo sul [illegible] dopo un viaggio in pullman drammatizzato dal vento. Ci sono tutti, anche chi non giocherà come Virdis, Furino e Fanna. «Perché la nostra [illegible] una società unita», dice Trapattoni strizzando de [illegible] con fare vellutato. Una Juventus compatta, con alle collegiale, per [illegible] pomeriggio particolare. Quando si insegue il Milan con cinque punti di distacco non si fatica a capire l'importanza del momento. Si cura anche la minima sfumatura, si dà rilievo a qualsiasi spigolo psicologico. Perché prima di andare in campo la partita viene preparata con l'aiuto, con i nervi.*

Fiorentina-Juventus si presenta come super-gara per cento ragioni: l'incasso record, la Fiorentina che vuol convincersi di essere grande, la Juventus che non intende abdicare in anticipo e getta ogni energia sul tema [illegible] scudetto. E ancora: il duello Morini-Pagliari (il barbuto e capelone [illegible] carne fece già dannare lo stopper bianconero in Coppa Italia), la presenza di Bearzot per valutare la salute del collettivo torinese e le intenzioni [illegible] Antognoni in chiave azzurra, le centocinquanta partite [illegible] Scirea in campionato, [illegible] prima panchina del torneo (si [illegible] in Coppa Campioni contro i Rangers) per Brio, l'unico a essere contento e a registare un sorriso in questa strana vigilia. «Sì, perché è un sabato diverso dagli altri — ammette Bonsignore accendendosi una sigaretta —, e può, anzi si [illegible] prendere in considerazione l'eventualità di una sconfitta. Noi siamo caduti inaspettatamente a Roma, poi c'è stata la sosta che è servita per tirare il fiato, [illegible] ritrovo su una insolita situazione. Abbiamo [illegible] questa sfida con la Fiorentina con scrupolo. In giro si avverte curiosità. Tutti si chiedono se la Juve è guarita con l'anno nuovo. Noi [illegible] i primi [illegible] una risposta confortante dal campo. L'anno scorso segnai sul [illegible] il gol del pareggio. Speriamo».

Trapattoni, mentre prende il caffè, ripete quanto [illegible] già espresso in questi giorni che hanno preceduto la marcia di avvicinamento e aggiunge: «Non condivido [illegible] la stampa [illegible] ultima [illegible] che si è voluto creare attorno alla Juventus [illegible] il calcio [illegible] e diventerà perché irrazionale. Quindi, cerchiamo ad ogni costo di vincere e non [illegible] come [illegible] sce il signor Antognoni [illegible] sono sempre [illegible] abituato a lottare, e rinunciare a metà campionato [illegible] rebbe un atteggiamento pazzesco. Dopo l'eguaglianza interna, si è arrivati in campo di battaglia in calendario però ci sono ancora [illegible] confronti diretti, può benissimo capitare che la classifica si sblocchi a nostro favore».

La formazione è decisa, [illegible] non ha più ragion d'essere con Furino e Virdis squalificati, Fanna acciaccato e Caroli che ha annunciato [illegible] un pezzo l'impiego [illegible] due punte Selvi e Pagliari. Mentre Cabrini (Trapattoni lo sgrida un po' per [illegible] molteplici interviste che [illegible] in questi tempi e lui arrossisce) e Benetti; [illegible] una Juventus diversa da Roma nello schieramento, ma sopratutto nelle promesse di rilancio.

Sulle [illegible] principali, su quelle [illegible] Antognoni, per essere precisi, poco o nulla dice Trapattoni. In passato fu compito [illegible] Tardelli [illegible] gioco raffinato del capitano viola, ora [illegible] escluso che il tecnico inventi una mossa a sorpresa affidando il campione alla grinta [illegible] Gentile. «Me non posso fare anticipazioni — sottolinea l'allenatore — perché [illegible] sono delle espressioni individuali da rispettare. Vedrete sul campo, anzi vedrà cosa il prato suggerisce. Non è [illegible] dopo [illegible] minuti non si debba rivoluzionare la disposizione tattica per equilibrare la manovra e evitare figuracce e spiacevoli sorprese. Non dobbiamo mai scordare che di fronte avremo una Fiorentina nuova, dinamica [illegible] alla ricerca, col '79, di una continuità [illegible] risultati dopo la sconfitta di Roma [illegible] ha evidenziato qualche problema che lo giudico risolvibile».

La Fiorentina, che ha un punto di vantaggio, che cosa concederà ai campioni? Ieri mattina, mentre i bagarini giravano intorno allo stadio offrendo un posto in tribuna e cinquantamila lire (il tutto esaurito prevede un introito di circa 280 milioni con le quota-abbonati per [illegible] pubblico [illegible] cinquantamila persone), Carosi impartiva l'ultima lezione. Le intenzioni della squadra viola sono molto chiare, anche [illegible] trainer tecnico in unità: «Non mi aspetto una Juventus in crisi. Forse le batoste [illegible] Roma è stata soltanto un episodio, forse saranno capaci di rimettersi subito in corsa per il titolo. Non è la prima volta [illegible] i bianconeri [illegible] da un momento critico. Hanno esperienza, carattere. [illegible] passato eccezionale che conta. Certo [illegible] se dovessero scivolare anche a Firenze [illegible] situazione si farebbe [illegible] pesante, acciuffare lo [illegible] detto diventerebbe un'impresa». Anche [illegible] non ha segreti sullo schieramento. [illegible] in vita il dubbio sulle condizioni di Di Gennaro che dovrebbe comunque essere in grado di giocare. E' una Fiorentina serena, mentre non si può negare una certa tensione tra gli ospiti.

Ferruccio Cavaliere

Tardelli-Antognoni, duello [illegible] il ripeta

A chi la "tredicesima„?

E' la «tredicesima» di campionato: vediamo un po' chi [illegible] riscuoterà dopo ventun giorni d'una vacanza diventata fin troppo chiacchierata ed ambigua. Parte della critica sostiene [illegible] alle due torinesi — finora deficitarie per diverse ragioni e anche per quei «misteri» [illegible] in calcio sono imprevedibili e congeniti — spetta ormai il ruolo delle inseguitrici. Ma inseguitore vi è se le «lepre» (e [illegible] sono una ma diverse) [illegible] a sfidarsi. Milan e Perugia, che [illegible] sui propri campi Catanzaro e Verona, pagheranno in qualche modo le «fatiche [illegible] sosta» oppure riprenderanno con voglia e convinzione [illegible] marcia appena fino [illegible] oggi più che legittima?

Per [illegible] Vecchia Signora, che rinnova una sua sola penna con Cabrini in squadra (il Trap ha uomini contati, per via delle squalifiche e di un Fanna ferito) il campo viale [illegible] ha mai costituito [illegible] impegno facile. La squadra [illegible] giunta alle posizioni [illegible] un tran-tran molto non ordinato, smussando le borie e le intemperanze (anche agonistiche) [illegible] avevano caratterizzato la «linea giovane» fiorentina nelle passate stagioni. Antognoni, «retour d'Afrique», [illegible] intenzionato a dimostrare che la classe non mente: pensa alla Juve ma soprattutto a Bearzot. Ed [illegible] regola a disquisire in [illegible] di vigilia [illegible] certi timori bianconeri: la Madama [illegible] che oggi gioca [illegible] sua particolarissima partita-chiave. A denti stretti può [illegible] rai di un pareggio, [illegible] in proiezione classifica le urge vincere. Quanti degli «undici» schierati da Trap sull'erba [illegible] micidiale di Firenze (Zoff la ricorda [illegible] [illegible] dei lappati più velenosi e amari, per gli spiriti fin troppo accesi [illegible] tifoseria toscana), sono tuttora convinti di «potercela fare» sul sentiero dello scudetto? Parlando a Roma, prima di Natale, [illegible] alcuni bianconeri in maglia azzurra, mi accorsi che v'era gente [illegible] persuasa di poter raggiungere Milan e Perugia, ma [illegible] erano altri più scettici. [illegible] un grano eccessivo [illegible] scetticismo [illegible] porta alla resa, non [illegible] buone prestazioni.

Ecco il Torino, tartassato come sempre: anche lui [illegible] «dunque». Il Bologna arriva al Comunale sapendo che, dopo questa domenica, dovrà incontrare tutte [illegible] «élite» del calcio attuale, Milan Perugia Inter. Perani — che [illegible] fu certo [illegible] quadrilatero in campo: lo ricordiamo agambettare sulla linea dell'«out» pur di evitare il minimo scontro — dichiara bellicosamente che i rossoblù vogliono vincere. E i granata-ri? Radice cammina su cocci di bottiglia, inutile negarlo: spera che alle deficienze anche macroscopiche della sua difesa rispondano i «bombers» dei [illegible], che non [illegible] contestati dalle tribù tifose, ma spinti nella schiena con incoraggiamenti sinceri.

Senza Rivera, il Milan e San Siro si augura che il Catanzaro non «chiuda» troppo. Il Perugia, che fatica in [illegible], confida che quel Verona sempre un po' sganghera-tello apra i varchi ai soliti Vannini-Speggiorin. E così medita l'Inter [illegible] Roma, dove i giallorossi [illegible] Zio Fatruccio hanno sovente pernacchiato [illegible] fronte ai nerazzurri (ma lo stadione contiene [illegible] cose, no?). Restano da esaminare Napoli-Lazio, Avellino-Atalanta, Vicenza-Ascoli. [illegible] le fame di punti, motivi [illegible] prestigio e veleni seminati più [illegible] meno ad arte (vero Vinicius?) condizioneranno più di uno stinco. Altri condizionamenti li esprimerà il gelo, che porta sui campi la pericolosità degli acquitrini uomo su uomo.

Vedrete [illegible] quanto carbone imprevedibile [illegible] sto l'ormai declassata [illegible] per i protagonisti di [illegible] stagione che [illegible] e presenti [illegible] interrogativi più che certezze. Il campionato è ancora lungo? La risposta può venire [illegible] dalla Juventus [illegible] Firenze. Su questo sono d'accordo tutti. I capintesta e [illegible] scarrino.

Giovanni Arpino

[illegible] il Torino quattro pareggi ed [illegible] sconfitta nelle ultime cinque partite

Granata, l'attesa dura da due mesi

Ancora assente Claudio Sala, in lieve dubbio Zaccarelli, rientro di Danova al posto di Mozzini - Per Onofri il match col Bologna è una prova d'appello - Terraneo spiega le difficoltà in difesa, Pulici lancia un appello ai tifosi

[illegible] — Che [illegible] portarci [illegible] a Torino? I tifosi [illegible] vogliono i primi due punti del 1979 nel, con la vittoria sul Bologna, chiedono anche concreti miglioramenti sul piano del gioco. Nelle ultime cinque partite il campionato [illegible] la squadra di Radice [illegible] quattro pareggi e una sconfitta: [illegible] vince [illegible] 12 novembre [illegible] (4-0 con il [illegible] Vicenza: tripletta [illegible] di [illegible] e gol di Pulici) e la gente è stanca di aspettare, anche se comprende le difficoltà dell'allenatore costretto a presentare, dall'inizio di stagione, un Torino d'emergenza o quasi.

Anche oggi [illegible] dovrà fare a meno di Claudio Sala, il cui [illegible] però è previsto per Verona. Come se non bastasse, soltanto stamane [illegible] saputo con certezza se Zaccarelli potrà [illegible]. Ieri, durante l'ultimo allenamento, il centrocampista ha accusato un dolore al quadricipite della coscia sinistra (non quella che gli aveva procurato tanti guai) e si è recato dal prof. Crotzoli [illegible] un consulto. Le radiografie hanno escluso complicazioni e, probabilmente, si tratta di un dolore di origine reumatica dovuto al freddo: pertanto Zaccarelli dovrebbe essere di [illegible] posto. Mozzini, destinato alla panchina, è in preallarme: qualora Zaccarelli non fosse disponibile — ma è un'eventualità remota — [illegible] avanzerebbe di mediana con Patrizio Sala numero [illegible] e il piccolo camoiese come «tredicesimo» accanto a Iorio e Copparoni.

Con Zaccarelli in campo, la novità rispetto alla partita con la Lazio sarà [illegible] nulla del rientro di Danova, quanto dalla frattura allo zigomo destro, al posto [illegible] Mozzini. Poiché il Bologna schiererà una sola punta, Danova si occuperà di Bordon, [illegible] conosce bene per averlo [illegible] compagno nel Cesena ed avrà poi incentivato come [illegible]. Salvadori seguirà Mastalli e Vullo controllerà Colomba. Danova ha già ricoperto il ruolo di «stopper» fra i romagnoli e [illegible] dovrebbe avere difficoltà a rimpiazzare Mozzini, al quale un lungo riposo potrà servire per ritrovare la tranquillità dopo le critiche ricevute con [illegible] Lazio e nelle amichevoli di Brescia e con il Monza.

Ad Onofri, invece, verrà concessa [illegible] prova d'appello; il «libero» ha un'altra occasione per dimostrarsi all'altezza della situazione dopo [illegible] coinvolto negli [illegible] retroguardia e vittima, egli stesso, di incertezze.

Gli abbandoni difensivi, [illegible] sottolineava Radice [illegible] giorni [illegible], non [illegible] solo [illegible] una dei singoli, ma anche da [illegible] minor copertura [illegible] tutta la squadra [illegible] «pacchetto» [illegible] «Non è solo un problema [illegible] reparto — si esaspera Terraneo — *da metà campo in giù concediamo [illegible] spazi. E' chiaro che [illegible] qualcosa non funziona. Il momento è delicato ed il pubblico deve capirlo. Non [illegible] giriamo appisolati [illegible] non giochiamo bene. [illegible] neppure calliti, com'è accaduto [illegible] il Monza dopo il gol del 2-1 in nostro favore».*

Capitan Pulici invoglia un appello ai «neri» tifosi che decidono allo [illegible] il Torino cerchi un [illegible] «che spinga un muto gigantesco [illegible] di non perdere a difficilmente [illegible] la propria metà campo». Pulici è [illegible] po' la «bestia nera» [illegible] Bologna, [illegible] il quale ha [illegible] undici gol in tredici [illegible] e oggi cercherà di confermare [illegible] regola che al «Comunale» torinese ha fatto eccezione soltanto negli ultimi due [illegible], in compenso ci ha pensato Graziani che ha firmato i 1-0 del 20 febbraio '77 e il raddoppio del 12 marzo '78 (fu un 2-0 sparo da Pileggi).

«*Ogni partita è un'incognita per noi* — dice Graziani, che dovrà stringere i denti per il dolorino al ginocchio sinistro — *C'è [illegible] qualche titolare indisponibile e, visto le recenti prestazioni, [illegible] risolvere la situazione. Prendiamo gol che si possono evitare perché qualcuno non gira e dovrei a marcare la spregiudicatezza che avevamo [illegible] in tempi più tranquilli. Sono problemi che riguardano l'allenatore, ma non [illegible] giusto dare sempre la colpa alla difesa. Se dovesse andar male anche con il Bologna sarebbe davvero un guaio. Sono convinto, però, che con due o tre risultati positivi recupereremmo il ritardo. Alla no[illegible] classifica mancano due punti. Nelle sei giornate che restano prima del giro di "boa" [illegible] a [illegible] 20, trampolino di lancio per un girone di ritorno brillante in cui speriamo [illegible] Perugia e pensiamo [illegible] dire la [illegible] 43-44 punti si vince lo scudetto».*

Oggi Graziani non toverà il «nazionale» Galligi, che l'esordiente Perani, subentrato a Pescolo sulla panchina del Bologna, ha trasformato [illegible] stopper (con Vinazzani e Casarsa) dal cuore rossoblù. Al posto di Galligi il «libero» è capitano [illegible] attanchera Bordon [illegible] controplede. Perani, in [illegible] momento [illegible] sua «promozione», avrà proclamato che intendeva venire a Torino per vincere o l'[illegible] ribadito ieri dicendo che il Bologna giocherà a [illegible] sperta: in realtà il suo obbiettivo è il pareggio, anche se ha garantito al presidente Conti 30 punti, [illegible] la salvezza. Si insegna il Bologna ne [illegible] appena due pareggi e, in dodici partite, ha battuto [illegible] Lanerossi Vicenza (in casa, alla terza giornata): ha bisogno di punti per risalire ma il Torino, dopo tanta prodigalità, non può fare la minima concessione.

Bruno Bernardi

Per [illegible] partite contro il Catanzaro [illegible] Roma

Milan in extremis recupera Antonelli

MILANO — Ieri è spuntato il sole, [illegible] per il meteorologo perenne [illegible] pericolo [illegible] nebbia, [illegible] però [illegible] da stato sconfitto quello della neve e [illegible] ghiaccio. Squadre di operai del Comune hanno sgombrato le nevi dai teloni di San Siro e anche parte delle gradinate [illegible] sono state liberate: [illegible] giocherà, dunque, nebbia permettendo, Milan-Catanzaro.

Al [illegible] squadra calabrese ci sono circa [illegible] decimila tifosi: sono i calabresi di Milano e della Lombardia. [illegible] sono giunti [illegible] dalla Svizzera. Mazzone, allenatore del Catanzaro, dall'altro giorno a Milano con la squadra, ha lanciato l'appello [illegible] propri tifosi: «*Possiamo [illegible] un buon risultato con il loro aiuto*», ha detto anche se non potrà disporre, come si [illegible] di [illegible] Rossi, e pertanto schiererà [illegible], Palanca.

Del canto [illegible] il [illegible], senza Rivera, [illegible] alleato Antonelli, [illegible] [illegible] ieri pomeriggio [illegible] [illegible]. Ma la sua presenza non è [illegible]. Scontato, invece, il rientro di Buriani (an Liedholm, a proposito [illegible] formazione, è stato piuttosto ermetico, si è limitato a dare la panchina: accanto ai secondi portieri Rigamonti ci sono Boldini e Mandressi, un giovane a promettente attaccante. «*Per la squadra — ha precisato Liedholm — fate voi. Antonelli sta bene, meglio di ieri, ma [illegible] farlo giocare voglio vederlo domani mattina...*»

L'allenatore rossonero è, comunque, ridotto. La scelta del campionato potrebbe essere turbata molto utile alla sua squadra per ricaricare le batterie, nonostante con il nuovo anno si debba fare a meno di Rivera. E d'altronde il Milan nei primi dodici turni di campionato tre volte ha dovuto giocare senza il suo capitano [illegible] altrettante vittorie ha ottenuto, mostrando di non annoverare l'assenza. «*La scelta — conclude Liedholm — può aver giovato anche al pubblico: stare per tre settimane senza calcio [illegible] in atti nuove forme di patiamo*».

l. b.

L'Inter si allena sulla moquette

ROMA — *La Roma cerca punti per poterci agganciare [illegible] dal fondo [illegible] classifica; l'Inter mira allo stesso obiettivo, [illegible] per raggiungere un traguardo ben diverso, che è quello di [illegible] perdere terreno dalla [illegible] gruppo. Esistono quindi le premesse, per gli appassionati dell'Olimpico, di trascorrere grossa emozioni dopo la sosta di fine anno.*

Valcareggi presente [illegible] delicato appuntamento [illegible] Roma [illegible] rimeneggiata per [illegible] squalifiche di Maggiora e Di Bartolomei e per l'assenza di Bonetti influenzato. I sostituti saranno il «torrente» Scarnecchia, Chierico in difesa e Giovannelli 18 anni, una delle più valide speranze del calcio giovanile, nella mezza lui più competente di regista.

Naturalmente Valcareggi non si nasconde le insidie che potrebbero scaturire dal rivoluzionamento della formazione. «Però, ho piena [illegible] in questi ragazzi — ha commentato il trainer —, la vittoria sulla Juventus ha restituito il morale alla squadra. Non partiamo battuti, la gara è tutta da giocare».

Bersellini ha dichiarato di temere gli avversari che potrebbero sfoderare una grande prestazione agonistica. E' sembrato solo [illegible]. Il reale tecnico e i [illegible] uomini (tra i quali mancherà Pasinato) sono apparsi convinti di riuscire ad imporre i diritti di una classe superiore. «Dobbiamo mantenere fede al ruolo di inseguitori» ha aggiunto il trainer interista ammettendo indirettamente che [illegible] sua squadra mira a portarsi via l'intera posta.

Da registrare, infine, una curiosità: nonostante le normali condizioni atmosferiche, Bersellini ha fatto sostenere ieri mattina ai suoi uomini un allenamento sulla morbida «moquette» del salone [illegible] congressi, nell'albergo che ospita la comitiva interista. Fra alcuni uomini del calcio, la scaramanzia pare non abbia confini infatti, nello stesso salone, l'Inter preparò [illegible] vittoriosa partita contro il Napoli all'Olimpico, [illegible] giugno d'[illegible] scorso anno, aggiudicandosi la finale di Coppa Italia.

m. b.

Polemiche per la Lazio a Napoli

NAPOLI — Poteva essere una partita tranquilla tra squadre in cerca di punti e di gloria ma senza l'assillo urgente della classifica. E' diventata invece un [illegible] pieno [illegible] e di [illegible] e forse addirittura da vendetta. Ha cominciato Vinicio contestando il comportamento di «sensitivi» tattali; hanno risposto Wilson, Cordova, Garlaschelli e Martini difendendosi [illegible] con giurato contro il «trainer» brasiliano al tempo della sua permanenza alla Lazio.

[illegible] hanno impiegato tempo e fogli interi di giornali, creando un'atmosfera di veleno e di protesta. [illegible] finire acco anche il bisticcio familiare di Ciccio Cordova in contrasto con la moglie Silvana al punto che molti parlano di separazione. Napoli-Lazio nasce con queste premesse, tutt'altro che pacifiche e tranquille.

Vinicio chiede al suolo [illegible] prestazione di orgoglio. [illegible] Il Napoli [illegible] vincere anche senza lottare e lancia sulla gara l'ultima spruzzata [illegible] arsenico: «*La Lazio non è uno spauracchio quando gioca [illegible] casa. Ai miei tempi si giocavano sempre questo gli [illegible] in trasferta. Aspettiamo quella partita senza paura*».

Lovati [illegible] fortuna non risponde. E' fuori dal giro, non è stato chiamato in [illegible]; cerca soltanto [illegible] fare il pompiere contro le risposte risparate dei suoi. La vicenda familiare di Cordova non dovrebbe avere conseguenze irrisolvibili sul morale del giocatore. Cordova è giunto con gli altri a Napoli. Evidentemente è tuttavia per il gran chiasso sorto attorno al suo nome, ma ha cercato di ridurre la portata del fatto dicendo: «C'è qualche contrasto in me e mia moglie, come soverchi succede in molte famiglie».

Comunque, il centrocampista dovrebbe giocare regolarmente. Lovati l'ha inclusa nella formazione che ha il pregio (ma dovrebbe meglio dire il difetto) di avere una sola punta. Giordano, una mezza punta. D'Amico, e quattro centrocampisti, Cordova, Agostinelli, Badiani e Nicoli, oltre ai soliti difensori. E' una Lazio che non vuole perdere? Senza dubbio è una Lazio molto prudente.

Giulio Acciaino

Serie B: la retrocessione fa paura [illegible] molti

Samp, risalire a ogni costo

Anche i protagonisti [illegible] serie B tornano in campo. Le lunga sosta natalizia, che in [illegible] ti ai trasformata per quasi tutti in una sorta di riposo lavorativo, avrà certamente ricaricato le forze e chiarito le idee alle venti squadre che fin qui hanno dato vita ad un campionato povero di emozioni e ricco di paura.

Sosta scorsa rapidamente la classifica per avere un riscontro di [illegible] simora, tranne poche [illegible] toni. Il torneo sia [illegible] dominato dal timore della retrocessione, che vede più o meno direttamente coinvolte le sette compromesse ma anche diverse squadre che alla vigilia godevano invece di large credito.

L'esempio più lampante viene dalla Sampdoria che, a conferma delle stranezze di questo campionato, si ritrova a soli due punti dall'ultima in classifica. Sono bastati infatti il pareggio casalingo [illegible] il Lecce alla sconfitta di Nocera per riportare la Samp nelle retrovie dopo che con l'arrivo di Giorgis i blucerchiati erano riusciti [illegible] risalire la china. Oggi la Sampdoria gioca a Marassi ed ospita il Monza. L'obiettivo è di tornare immediatamente alla vittoria, anche se le intenzioni dei genovesi cozzeranno contro le ambizioni dei lombardi, rinforzati nella alta zona della classifica dal successo [illegible] l'Udinese nel recupero [illegible].

Che il [illegible] sia delicato lo testimonia anche il fatto che sia stato designato a dirigerla l'arbitro Menegali ed i primi a rallegrarsi di questa scelta dovrebbero essere proprio i monzesi che contro il Genoa, prima della sosta di fine anno, accusarono l'arbitro Lanzetti di aver palesemente danneggiati. Ma Silva e compagni dovranno guardarsi innanzitutto dalla [illegible] Samp [illegible] secondo Luciano Chiarugi, il rientro dopo un infortunio, non ha certo perso [illegible] e tenterà di dimostrare ancora una volta che il ruolo svolto [illegible] qui non è stato certamente dei meno importanti.

Per un Chiarugi che rientra c'è forse un Telatin che esce. Ed è un brutto colpo, questo, perché il difensore era l'uomo giusto per fermare il pericoloso [illegible]. Il contrattempo comunque non scoraggia Lamberto Giorgis, che sarà però costretto a questo punto a rivoluzionare in parte [illegible] della squadra.

Il Genoa riprende il suo cammino dopo gli ultimi tre risultati positivi. [illegible] l'impegnativa trasferta di Lecce. Puricelli non tenta neppure di mimetizzare le sue intenzioni e dice apertamente di puntare ad un pareggio. La prova di carattere offerta nell'ultima trasferta, [illegible] di Pescara, permette al nuovo trainer genoano di guardare alla partita con fiducia. Ha lavorato sodo in questa mese di conduzione della squadra l'ansiano tecnico ed ora sta già raccogliendo i frutti della sua fatica.

L'undicesima di andata dovrebbe in lonta favorire le squadre di testa che, tranne il Monza, sono attese da agevoli impegni casalinghi. Sarà comunque interessante vedere come reagirà l'Udinese ai primi contrattempi dopo il suo lavoro-so inizio di campionato. Il tecnico Giacomini attende la reazione della squadra vedremo se la sconfitta con il Monza avrà lasciato il segno.

Fabio Vergnano

Programma (ore 14,30)

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Brescia-Pistoiese	Matte
Cagliari-Ternana	[illegible]
Foggia-Cesena	Tani
Lecce-Genoa	Prati
Pescara-Spal	Ballerini
Rimini-Taranto	Felicer
Sampdoria-Monza	Menegali
Samb.-Palermo	Paparesta
Udinese-Nocerina	Matarrese
Varese-Bari	Simini

La classifica

Cagliari [illegible] 19; Udinese 18; Pescara 17; Pistoiese e Monza 16; Foggia 15; Genoa, Palermo e Lecce 13; Brescia, Spal, Bari e Cesena 12; Ternana, Sampdoria e Taranto 11; Nocerina, Rimini e Varese 10; Sambenedettese 9.

Partite e arbitri di C [illegible] D

Serie C 1 - Girone A

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Como-Padova	Castaldo
Clemonese-Triestina	Blanciardo
Juniorcasale-Reggiana	Altobelli
Mantova-Forlì	Lombardo
Modena-Novara	Lanf
Parma-Alessandria	Colamarti
Sperla-Biellese	Facconda
Trento-Lecco	Rinaldi
Treviso-Piacenza	Agate

Serie C 1 - Girone B

Campob.-Benevento	Mantradini
Catania-Empoli	Cangiano
Latina-Barletta	Tubertini
Lucchese-Pro Cavese	Galbiati
Pagan.-Livor. (a Cesena)	Gianfreda
Pisa-Chieti	Angelini
Reggiana-Turris	De Marchi
Salernitana-Matera	Sala
Teramo-Arezzo	Paletto

Serie C 2 - Girone A

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Alb.-Cirpa. (a S.V. Alba)	Scevola
Carrarese-Civitavecchia	Squizzato
Cerrirese-Sanremese	Segreto
Imperia-Massese (15)	Valentino-Zuccaro
Montevarchi-Derthona	Zeoli
Olbia-Monticelli	Baldi
Siena-Sangiovannese	Viserbo
Viareggio-Prato	2-1
Almas Roma-Savona	

Serie C 2 - Girone [illegible]

Adriese-Carpi	[illegible]
Fanfulla-Monselice	Cuca
Omegna-Saronno	Giancola
Pro Patria-Pergocrema	Damiani
Pro Vercelli-Pavia	Galli
Vigevano-Mestrina	Tarantolal
Audace-S. Angelo Lod.	1-4
Caravaggio-Legnano	[illegible], neve?

Serie C 2 - Girone C

Anconit.-Gallipoli	Baldini
Avezzano-Ostuni	Mele
Civitanov.-Brindisi	Bonchi
Formia-Fano (a Gaeta)	Pampanel
Francavilla-Riccione	Remicone
Lanciano-Frosinone	Graziani
Monopoli-Pro Vasto	Tuveri
Vis Pesaro-R.co Roma	Pellicanò
Lupa Frasc.-Giulianova	2-2

[illegible] C [illegible] - [illegible] D

Casalno-Ragusa	Lucl
Cretese-Siracusa	Di Pozzo
Marsala-Sorrento	Laudato,
Nuova Igea-S[illegible]	Lanocchia
Palmese-Acireale	Lussana
Potenza-Casertana	Gamberini
Reggio-Trapani	Guardini
Vigor Lamezia-Messina	Vergerio
Vittoria-Cosenza	Lirio

Serie D - Girone A

[illegible]CESIMA GIORNATA

Asti-Canelese	Isola
Aurora Desio-Arona	Schiavon
Borgomanr.-Saltalense	Bridagnolini
Ivrea-Alberga	0-0
Novese-Entella	Padovani
Pontedecimo-Torrena	con cenni
Sestri L.-Pro Sesto	De Gaspari
Trecate-Abbiategrasso	Pozzati
Voghera-Aosta	Lanzoni

(Segue [illegible] pagina 15)

Dopo lunga malattia e cristianamente munita

Berenice Garzarelli ved. Pantaleone

Addolorati l'annunciano il marito Angelo [illegible] fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45 parrocchia Santa Rita, poi le cure saranno proseguite per [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 gennaio 1979

Condomini di Via Filadelfia 140-142

partecipano profondamente al lutto del-la famiglia per la scomparsa della signora

Berenice Garzarelli nata Pantaleone

— Torino, 6 gennaio [illegible] 1979.

Profondamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cornaglia

anni 55

Lavandaio

Read e Podborski battono l'italiano a Morzine-Avoriaz, le [illegible] vogliono «vendicarlo» a Les Gets

Plank terzo, la valanga è canadese

Morzine-Avoriaz. Un acrobatico passaggio di Read nella libera di Coppa (Telefoto Upi - Afp)

La rabbia di Herbert, convinto di aver buttato via la vittoria - Ottima la prova di Renato Antonioli, sesto, dietro alla giovane rivelazione francese Muffat Crisi temporanea degli svizzeri e crollo austriaco - Oggi gigante a Courchevel

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MORZINE-AVORIAZ — Nemmeno questa volta Herbert Plank ha raggiunto la vittoria, obiettivo che lui stesso aveva giudicato alla propria portata. Non deve quindi sembrare ingeneroso recriminare su un terzo posto che è pur sempre piazzamento eccellente, perché la critica, anzi l'autocritica feroce, parte proprio dal campione azzurro che apparve più deluso lui che non all'ultima gara di Val Gardena quando la ripetizione della prova gli tolse ogni concentrazione [illegible] fuori dai punteggi di coppa. Davanti a Plank sono terminati due sciatori di grande valore, due canadesi non a caso, Ken Read, già vincitore nella mini-prova di Schladming e leader di coppa nella specialità, e Steve Podborski, il più giovane del poker d'assi della velocità, finora mai troppo fortunato.

Il [illegible] dei [illegible] è pienamente meritato e il giallo delle nuove tute, giallo anche di colore, ha subito valore spi[illegible]. Atleti perfettamente preparati su [illegible] no fisico, i canadesi hanno perfezionato la [illegible] tecnica rispetto all'esordio e sono diventati autentici maitrisen quest'anno dopo aver scontato la penalizzazione degli inevitabili infortuni della fase d'esordio, ancora un pò avventurosa nella conduzione degli sci. A confronto con gli austriaci, completamente frastornati da una preparazione estiva sbagliata, con gli svizzeri alle prese con un quasi completo [illegible] [illegible]nete (dei vecchi rimane soltanto Walter Vesti), con gli italiani che [illegible] seguendo [illegible] a livello di gruppo, gli sciatori [illegible] oceano stanno raccogliendo tutti assieme i frutti di un lavoro che [illegible] da anni e che è [illegible] impostato perfettamente.

Ken Read ha guidato la corsa dal principio alla fine, più veloce nel tratto iniziale che richiede scorrevolezza e precisione di traiettoria, [illegible] migliore nel tratto centrale con [illegible] grandi virate e simili [illegible] (e Read ha il suo debole proprio nel curvare da questo lato) sui dislivelli che richiedono perfezione tecnica, sempre più veloce anche nel finale con il salto acrobatico sulla «bosse à Jean Vuarnet» e una partenza tenuta stanca sul terreno irregolare che porta fino all'arrivo. Podborski ha sbagliato soltanto nella fase di avvio, e poi ha recuperato nel finale dove sono emerse le sue doti fisiche.

Dietro questi due autentici campioni, un terzo, Plank, pieno di rabbia all'arrivo perché ben conscio d'aver buttato via un'occasione [illegible] irripetibile. Nell'ultima prova di venerdì l'azzurro [illegible] provato e il [illegible] si limita ad ha rimediato un bello spavento dopo aver evitato una caduta; giunto al traguardo senza più forzare, si è trovato egualmente un buon tempo accreditato e sommando l'ultima prova, negativa tecnicamente ma buona nel tempo, a quelle pr[illegible] [illegible] aveva eliminato, [illegible] avuto l'impressione di venirne un buon margine su tutti gli avversari).

«Sono sceso in perfetta sicurezza — diceva Herbert — lasciando agli altri i rischi. Era convinto, e[illegible]e convinto, che nessuno sarebbe riuscito a superarmi. Sono veramente stupido, perché bastava poco, proprio poco [illegible] battere tutt'e due i canadesi. Loro sono bravissimi, sia ben chiaro, e [illegible] su un'altra pista [illegible] più forti di me, ma [illegible] su questa, mi l'assicuro...».

Vicino a Plan[illegible] terminato Antonioli, valtellinese ventiseienne che sta disputando la sua prima stagione al massimo livello e si conferma di gara [illegible] gara. Eppure anche lui non è soddisfatto e rechimene sia sul sesto posto (una sbilanciamento nello schuss finale gli ha [illegible] mezzo secondo e quindi il quarto posto) che [illegible] una forma non ancora perfetta. Con lui completano il buon bilancio di squadra Giardini 15° e Kerschbaumer 18° (l'[illegible] attribuisce alla recente influenza il piazzamento relativamente lontano, ma non se ha il nuovo servizio Olivetti che spezza la gara in tanti piccoli tronconi lo dà fra i più efficienti (4° posto) proprio nell'ultima sabbiata.

Note positive ancora da Jean-Marc Muffat venticinquenne francese che con il quinto posto di ieri conferma le previsioni della vigilia e apre qualche speranza alla Francia sciatrica, da anni in crisi disperata.

Crisi, [illegible] grande crisi per l'Austria che [illegible] un minimo di presenza [illegible] Ulli Spiess, quarto, e con Werner Grissmann, settimo malgrado un manifesto rotto che gli ha obbligato a rimunciare alle prove di Val Gardena. Klammer caduto, Walcher e Wirnsberger tra i lontani piazzati. I giovani [illegible]mente non [illegible] grado di emergere. Giutti [illegible]nti per Charlie Kahr, [illegible] sperava in [illegible] ripresa dopo il disastro [illegible] bre temperato da una vittoria e da qualche «rifiuto» dirigenziale. Tem[illegible] la crisi ciclica, anche se [illegible] un [illegible] motivo [illegible]: gli svizzeri rendono [illegible] [illegible] rondo duro.

Oggi [illegible] cambia località e registro. Si scende a Courchevel per il primo gigante 1979.

Giorgio Viglino

Parziale. 1 Read (Can) 1'43"62, [illegible] km 101,059; 2. [illegible] (Can) a 45/100 (m 12,58); 3. Plank (It) a 89 (m 24,77); 4 Spiess (Au) a 1"08 (m 30,00); [illegible]. Muffat (Fr) a 1"43 (m 39,60); 6. Antonioli (It) a 1"56 (m 43,14); 7. Grissmann (Au) a 1"65 (m [illegible] 8. Josi (Svi) a 1"66 (m 45,96); 9. Ferati (Ger) a 1,72 (m 47,49); 10. Mueller (Svi) a 1,80 (m 49,87). 13. Giardini (It) a 1"96 (m 54). [illegible]. Kerschbaumer (It) a 2"09 (m 57,51); 24. Schmalzl (It) a 2"81 (m 76,80); 28. Maffei (It) a 3"29 (m 89,51); 32. Cozzio (It) a 3"74 (m 101,33); 36. Rappacher (It) a 4"76 (m 128,26); 37. Comploy (It) a 4"82 (m 129,29). *Coppa Nazioni*. 1. Svizzera punti 209; 2. Italia 143; 3. Austria 119; 4. Canada 115.

Le tute canadesi quasi un «giallo»

MORZINE-AVORIAZ — Ken Read e Dave Murray [illegible] con una nuovissima tuta [illegible], Podborski no perché il suo capo [illegible] era stato spedito con misure s[illegible] giate. Erich Demetz, d.t. italiano, giustamente sul chi va là dopo la serie di [illegible] subiti recentemente, ha guardato bene i due atleti e poi [illegible] trovando tracce di puntonatura sull'indumento [illegible] sporto regolare reclamo.

In effetti le tute [illegible] [illegible] state verificate [illegible] «C[illegible] Proell-Klammer dell'anno [illegible] d'obbligo depositare [illegible] campione [illegible] materiale), ma i canadesi [illegible] hanno indossato egualmente perché sicuri d'essere in regola. Il delegato tecnico, [illegible] svizzero Kung, [illegible] [illegible] era impacchettato una e l'ha spedita in laboratorio. L'unica conseguenza dovrebbe quindi [illegible] la forzata rinuncia alla «buccia gialla» per la prossima gara. (g.v.)

Situazione nella Coppa del Mondo

	Discesa				Slalom		Gigante		Comb	
	Schladming	Val Gardena I	Val Gardena II	Morzine	M. Campiglio	Kranjska Gora	Schladming	Kranjska Gora	Schladming	TOTALE
1. Leuscher (Svi)	0	[illegible]	0	0	20	[illegible]	[illegible]	20	25	85
2. [illegible] (Sve)	0	0	[illegible]	0	0	25	25	[illegible]	0	75
3. [illegible] (Can)	25	[illegible]	15	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	0	0	65
4. [illegible]er (Svi)	0	20	[illegible]	1	0	0	0	0	0	41
5. DAVIS (Ita)	0	[illegible]	[illegible]	0	4	15	15	0	0	[illegible]
Kitzaj (Jug)	0	0	0	0	3	11	[illegible]	15	0	34
7. PLANK (Ita)	11	[illegible]	0	15	[illegible]	0	0	0	0	26
8. GROS (Ita)	0	0	[illegible]	0	6	4	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
9. Donnet (Svi)	0	0	0	0	25	1	[illegible]	[illegible]	0	26
10. Haker (Nor)	[illegible]	[illegible]	25	0	0	0	0	0	0	25
Walcher (Aut)	0	[illegible]	[illegible]	0	0	0	0	0	0	25

I punteggi di Coppa sono così assegnati: 25 punti al primo, 20 al secondo, 15 al terzo, 11 al quarto, 8 al quinto, 6 al sesto, 4 al settimo; 3 all'ottavo, 2 al nono, 1 al decimo.

Per la Giordani bis possibile?

Su questa pista aveva già vinto nel '75 - In programma due gare - Incidente alla Quario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LES GETS — Il mancato successo di Herbert Plank nella libera di Morzine ha deluso un pochino le azzurre. Sistemate a pochi chilometri la località dove si è svolta [illegible] [illegible] maschile, le ragazze [illegible] [illegible] hanno potuto andare al traguardo per fare il tifo per i compagni. Stefano Delmasso, l'allenatore, [illegible] [illegible] e, [illegible] [illegible], ha condotto in pista per ridurre [illegible] preparazione iniziata a Limone. Soltanto a mezzogiorno Claudia Giordani e [illegible] altre cinque slalomiste hanno potuto mettersi davanti [illegible] televisore per [illegible] [illegible]. Molto entusiasmo all'inizio e poi qualche gesto di disappunto quando sullo schermo [illegible] apparso il tempo [illegible] Plank.

«Speravamo [illegible] — hanno detto le azzurre — *in un successo di Herbert, soprattutto dopo* [illegible] *saputo che* [illegible] *ottenuto il miglior tempo in prova.* [illegible] *vittoria sarebbe* [illegible] *buon auspicio anche per noi e forse ci* [illegible] *dato più morale per la* [illegible]. *Un terzo posto comunque è già accettabile. A questo punto ci impegneremo al massimo per* "[illegible]re" *Plank*».

La promessa vale più che altro per lo speciale in programma domani, dove veramente le azzurre potrebbero fare un «en plein» co[illegible] [illegible] successo sinora. I punteggi aggiornati della classifica Fis consentiranno alle ragazze italiane di partire ai primi posti e quelle fatto dovrebbe [illegible] [illegible]. Per quanto riguarda il [illegible]ente di oggi, invece, le chances [illegible] limitate a [illegible] Giordani, almeno per quanto riguarda la possibilità di arrivare sul podio.

«La [illegible] è [illegible] bella — ha dichiarato Delmasso —, *ripida e tecnica. Le* [illegible] *partecipato non è gelata come speravamo, ma sul tipo di quella trovata a Val d'Isère. La Giordani, che su questo tracciato aveva vinto la sua prima gara* [illegible] *Coppa nel 1975, sarà in lizza per la vittoria, anche se sarà molto difficile arrivare al primo posto in quanto la concorrenza è agguerritissima. I favori del pronostico, stando a quanto si è visto sinora, sono divisi fra la tedesca Christa Kinshofer, la svizzera Maria Thérèse Nadig e Hanny Wenzel. Diciamo che Claudia avrà il ruolo di outsider di lusso*».

Le altre cinque azzurre in gara saranno Maria Rosa Quario, Daniela Zini, Wanda Bieler, Wilma Platta e Piera Macchi. La Quario, ieri mattina in allenamento, è rimasta vittima di un incidente che per fortuna non si è rivelato grave. La giovane milanese, impegnata con la consueta irruenza fra i pali, ha [illegible] intercalo una in piena velocità ed ha rimediato una botta [illegible] cavaglia. Un po' di dolore [illegible] poi, con qualche massaggio, ogni pau[illegible] [illegible] stata.

«Mi sa[illegible] spiaciuto molto — ha commentato [illegible] un sorriso tirato Maria [illegible] — dover [illegible] questa gara. *Mi sento in ottima forma e sono decisa a confermare i risultati ottenuti in inizio di* [illegible]*no. Se tutto dovesse andare bene, nello slalom speciale dovremmo raggiungere anche un buon piazzamento di squadra. Dico questo perché sono* [illegible]*a che anche Piera, Daniela, Wilma e Wanda, oltre alla Giordani, stanno viaggiando come esatte. Ormai non dovremmo più risentire neppure dell'emozione. Il "battesimo" in Coppa lo abbiamo superato*».

Ovviamente le azzurre dovranno fare i conti con molte avversarie e prima fra tutte le francesi che, peraltro, in casa, puntano a far dimenticare la disavventura delle precedenti prove. Perrine Pelen e Fabienne Serrat non hanno nascosto di puntare al primo successo. Nell'ambiente non si [illegible] un po' di preoccupazione per questo potranno fare anche le [illegible]. Abby Fisher, vincitrice dello speciale di Piancavallo, e la giovanissima rivelazione Tamara McKinney [illegible] fra le candidate a salire sul podio.

Cristiano Chiavegato

Basket, uomini all'11ª giornata, donne [illegible] via per lo scudetto

La China tenta a Cantù

I torinesi vogliono 2 punti forse decisivi [illegible] la Gabetti - La Teksid riceve la Pagnossin: primo test che conta

Nell'undicesima giornata [illegible] A1 di basket c'è la capolista Emer[illegible] [illegible] potrebbe [illegible] a Bologna, [illegible] Sinudyne attende i varesini per una «supercl[illegible]ica» che negli ultimi tre anni è stata [illegible] la finale-scudetto, [illegible] l'attenzione generale è tutt'altro che [illegible] tirata sulla partitissima di Bologna. Emerson e Sinudyne (nonostante tutti i rimaneggiamenti degli uomini di Driscoll) sono [illegible] [illegible] legnerie certe del «play-off» per lo scudetto.

Il basket guarda con brividi più blu, perciò, ad altri campi: a Milano, dove la Xerox umiliata dalla Gabetti trova una cliente scorbutica come l'Arrigoni; a Pesaro, dove [illegible] Canon ha l'occasione [illegible] dimostrare la sua maturità spogliando la fortezza in cui la modesta Scavolini è solita compiere impensabili prodezze, a Siena, dove un'Antonini forse in calo di forma dovrà sloggiare alle trappole della Billy [illegible] Peterson; e a Cantù, dove la rinascente Gabetti, respinta la Xerox e recuperati alla meglio i suoi due americani, [illegible] la visita della China, che potrebbe risultare non gradassissima. [illegible] altro due incontri del programma, Mecap-Harrys e Perugina-Mercury, hanno invece pronostici legati a favore delle [illegible] squadre di [illegible].

[illegible] derby — Gabetti-Chinamartini ha un [illegible] sapore di derby, data la matrice torinese dell'abbinamento canturino [illegible] povera e i mala gua passati [illegible] squadra di Taurisano contro [illegible] classifica agiata. Il passato antu[illegible]ano e il futuro tutto da scoprire della formazione di Gamba. Il match ai proposito equilibrato e tattico, eminentemente [illegible] ha Chinamartini, sulla carta, può contare su notevole superiorità nelle dimensioni fisiche dei suoi lunghi, su una più collaudata organizzazione di gioco, su una buona sicurezza nel tiro (mercoledì sera Grumati e Grocho hanno tolto a tutte le zone del[illegible]).

La China ha dalla [illegible] anche [illegible] briciole in più di tranquillità rispetto agli arrembantissimi avversari: ma solo un briciolo, perché strappare due punti a questa Gabetti perlomeno convalescente Denton e compagni si metterebbero al passo [illegible] ha già approfittato [illegible] lunga inattività dei canturini. Insomma, potrebbe [illegible] per la China la vittoria decisiva per l'ammissione ai decisivi «play-off».

La [illegible] è compensa, sa che [illegible] fallisce ripresipita nella crisi, probabilmente a profondità ancor più clamorose ed irrimediabili. Cercherà di prendere d'infilata i torinesi con un avvio tutto lucce e vaccatella, puntando a mettere [illegible] difficoltà i lunghi della China coi grandi nimo e con una zone attenta. Gamba allenerà come [illegible] la zona e individuale: rischierà nel primo caso di subire la legge di Recalcati, nel secondo di soffrire di più da Marzorati, Barviera ed eventualmente Naumann. In attacco la China cercherà il contropiede, ma giocata con tatto, senza forzare, soluzioni rapide o cambio subito o manovra cauta, con molti palloni per i lunghi. Gli arbitri sono Vitolo e Guraini, una garanzia per tutti.

Gorin gioca — Sarà al completo la Teksid nel primo test che conta della sua stagione: oggi (via Guala, ore 17,30) la cestista torinesi debuttano nel girone-scudetto della A femminile. Non è un esordio facile, è subito «big-match», perché arriva a Torino la Pagnossin, che nel suo girone ha perduto soltanto la due partite col Geas Gbc. Alla trevigliana [illegible] naturalmente il playmaker titolare Daniela Grosso, operata ad un ginocchio. La Teksid invece il suo «play» l'avrà in panchina e, all'occorrenza, in [illegible], perché Lidia Gorin ha assorbito, non senza fatica e dolore, la contusione costata subita in Nazionale.

Caos federale — Voci, indiscrezioni, polemiche, dimissioni più o [illegible] segreto, richiesta, data, ritirate. Nel consiglio della Federbasket, a tre mesi dal congresso di «medio termine», è esploso il caos. Forse c'è dietro addirittura una manovra per mettere in crisi la gestione Vinci e [illegible] in elettivo il congresso di marzo. Forse, più semplicemente, le manovre sono molte, più spiccate e individuali, con mire più lontane. In ogni caso manovre abbastanza meschine, per i modi e per i personaggi che le mettono in atto.

g. men.

[illegible] - *Undicesima giornata*. Antonini-Billy, Gabetti-Chinamartini, Mecap-Harrys, Perugina-Mercury, Scavolini-Canon, Sinudyne-Emerson, Xerox-Arrigoni. *Classifica*: Emerson p. [illegible], Antonini 14, Chinamartini, Arrigoni, Billy e Canon 12, Perugina, Sinudyne e Xerox 10, Gabetti, Scavolini e Mercury 8, Mecap e Harrys 4.

[illegible] A2 - *Undicesima giornata*: [illegible]r-Acantro, Bancoroma-Pinti, Juve Caserta-Sarila, Jolly-Postalmobili, Pagnossin-Hurlingham, Rodrigo-Eldorado, Superga-Mobilam. — *Classifica*. Pinti e Eldorado 14, Rodrigo, Superga e Pagnossin 12, Acantro, Bancoroma e Hurlingham 10, Sarila, Jollycolombani, [illegible] Caserta, Mobilam e Postalmobili 8, Manner 6.

A femminile, girone scudetto — *Prima giornata*. Teksid-Pagnossin (via Guala, ore 17,30), Pejo-Gbc, Algida-Cerusi, Alba-Omsa (disputata ieri).

A femminile, girone salvezza — *Prima giornata*. Fam Galli-Pescara, Giomo-Vicenza, Dagnino-Forlivesi Busto, Pila-Ufo Schio.

Le "vallette„ e la Domenica Sportiva

Ci vuole [illegible] medaglia per leggere il Totip?

Silvia Terrecciano

Lo sport femminile [illegible] *è in* [illegible] *progresso, dicono le cifre.* [illegible] *qualità e numero di presenze. E' invece in fulminoso regresso la presenza sullo «Domenica Sportiva» televisivo,* [illegible] *dalla sua prima edizione* [illegible], *stasera, non contenta più sull'apporto delle calibri valletta-campionesse Mabel Bocchi, Matilde Ciccia, Silvia Terrecciano e Consolata* [illegible]*ne.*

La notizia del «licenziamento» non è nuova, ha già suscitato — arricchendosene — interviste, dichiarazioni, commenti, piccole polemiche. Se la motivazione ufficiale del provvedimento è veritiera («bassi indici di gradimento»), trovarmi un sostituto di sollievo i telespettatori maschi più compiaciuti ed [illegible] *di sport (indubbiamente, si presume, della pappa e della incertezze cronistiche del trio Ciccia-Terrecciano-Colino) ed anche le telespettatrici, cui — si sussurra — non era bene accetta, per quei suoi addobbi aggressivi, la Bocchi, riconosciuta per il resto da tutti come la più spigliata, precisa e «professionale».*

Le accuse o le semplici spiegazioni [illegible] *si* [illegible] *incrociate in questi giorni* [illegible] *in ogni* [illegible] *l'idea di una vicenda male impostata, male gestita, mal nascosta e peggio condotta. Il Colino ammetta pandidamente di aver saputo del «licenziamento» da «una telefonata* [illegible] *Mosca», redattore [illegible] [illegible] «La Gazzetta dello Sport»: le altre sono state informate [illegible] in via confidenziale da qualche quell'amico, non hanno* [illegible] *riavuto due righe, un «grazie e arrivederci». Il che ha fatto arrabbiare soprattutto la Ciccia, già* [illegible] *dei partenariati su ghiaccio e coppe,* [illegible] *buon livello internazionale (e non di più). A lei si rimproverano gli errori più clamorosi, la vicenda «gaffe» di Traversaro scambiato per Maffioli. E lei si difende affermando, con* [illegible] *suo, che la sua* [illegible] *stato imposto di leggere schede e* [illegible] *suggeriti da altri. La divergenza tra i vari responsabili, da Stagno e De Zan a Colino, è confusione, frutto ed improvvisazione tipico, ed sempre, della trasmissione vengono fuori in trasparenza* [illegible] *discorsi delle quattro «vallette».*

Alla fine di tutta la faccenda, si può trarre una conclusione sola: l'idea di ravvivare, in ogni senso, quella specie di «fili paradiso» del tipo che è la «D. S.» non [illegible] [illegible] con [illegible] *presenza di stelle dello sport femminile italiano era senz'altro valida e fate insieme. Quel che è da vedere è come realizzarla: chiamare in tv una medaglia olimpica o una primatista mondiale o una vincitrice di Coppa del Campioni per farle leggere i risultati del Totip o una breve d'agenzia è assurdo, quasi offensivo. comunque* [illegible], *perché una Maria Giovanna Elmi è almeno altrettanto brava e molto più adatta allo scopo. Probabilmente* [illegible] *nautica che interviste con scioltezza da professionista un atleta e un pilota* [illegible] *bob (con o senza reali scritti, [illegible] sbagliati) è altrettanto sciocco.*

[illegible] *[illegible] dunque? La risposta viene da Mabel* [illegible]. «Valutare con un proviino le attitudini delle varie protagoniste sportive, anche più che quattro o cinque. E ter fare a ciascuna, a turno, [illegible] parte che le [illegible] attaglia, dando autonomia a chi se la cava meglio e limitando la partecipazione delle altre ad interventi, discorsi, interviste riguardanti il loro sport. Così si sarebbe [illegible] [illegible]tere. Adriano [illegible] Zen ora mi ha assicurato che quando ci saranno ospiti [illegible] basket nulla vietarà che lo sia richiamata [illegible] interlocutrice. Però è chiaro [illegible] così non è [illegible] [illegible] lavoro, [illegible] [illegible] lassitudine precoce. Peccato, perché per me, checché ne dicano, era qualcosa di più che [illegible] gioco».

Gianni Menichelli

Azzurri secondi dietro la Finlandia nella staffetta

Quando arriva Kirvesniemi la vittoria diventa sconfitta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUSSON — *Che Harry Kirvesniemi fosse bravo e in forma lo si era capito già venerdì mattina quando il pallido ragazzo finlandese aveva tagliato il traguardo lotta di gioia dopo aver battuto* [illegible] *troppi problemi Giulio Capitanio, il migliore degli azzurri nella 15 km.* [illegible] *sorriso. due spiegazioni.* [illegible] [illegible] *Ieri Harry Kirvesniemi* [illegible] *fatto anche meglio* [illegible] *il bel pubblico nella piana di Brusson. un pubblico* [illegible] *ne pure seguito sci ai piedi nel bosco* [illegible] *prove* [illegible] *fondisti, alla fine* [illegible] *applaudito commosso.*

Harry Kirvesniemi ha portato la vittoria alla sua squadra. Tutto ma[illegible] [illegible] *azzurri erano partiti* [illegible]. [illegible] *Maurilio De Zolt in buona vena dopo la noia infuocata dai giorni scorsi, e l'azzurro si 10 km era già in testa* [illegible] *al finlandese Rankonen staccato di 3" e al norvegese Harstad ormai fuori gara. Una lotta a due, dunque, Italia A contro Finlandia Giampaolo Rupil, secondo frazionista azzurro, aumentava* [illegible] *il vantaggio sul diretto avversario Hamuiron e dava il cambio a Fabrizio Pedrazzini dai vanti di 21". Al passaggio dopo 30 km il gioco sembrava fatto. Mario* [illegible] *controllava i tempi* [illegible]*deva piano a Giulio Capitanio mentre Pedrazzini lanciava il compagno con 3e" di vantaggio e Kirvesniemi osservava fesso Antti Viitti ancora lontano sulla pista al momento della* [illegible] *scatto di Capitanio.*

Adesso sull'anello [illegible] *gli[illegible]* [illegible] *sono in* [illegible]*a i due protagonisti della 15 km di venerdì. Il pubblico fre*[illegible], *gli organizzatori sorridono al pensiero dalla gran festa nuscita. Dopo quattro chilometri, Ik dove la* [illegible] *sorpresa. Il bosco di pini che sale al Col di Joux, il finlandese ha demazzato* [illegible] *svantaggio. Dicias*[illegible] *secondi scarsi lo dividono dall'azzurro, che già* [illegible] *spalle la sensazione crescente dell'avversario e si accorge che i suoi* [illegible] *scivolano a* [illegible] *sulla neve ammorbidita dal sole. Poi, al quinto chilometro, in un tratto vicino* [illegible] *dal traguardo, Kirvesniemi è* [illegible] *più ricino. Otto secondi, si ha l'impressione che Capitanio* [illegible] *possa resistere all'azione del ragazzo* [illegible] *Grande* [illegible] *che adesso si accoda, lo aguarda agli sci dell'avversario. Il pensiero pronto al momento del sorpasso.*

La [illegible] *segue il corso* [illegible] *rente, e più avanti, all'uscita del bosco, scende* [illegible] *dolce pendio fino ai prati che conducono al traguardo. Qui attacca il finlandese che si lascia l'azzurro* [illegible] *spalle* [illegible] *va a raccogliere a braccia levate i riconoscimenti di un giusto trionfo. Capitanio giunge staccato di 12 secondi e mezzo, il che significa che Kirvesniemi ha impiegato sui 10 km 48" in meno dell'azzurro. Il parziale del vincitore è il migliore di tutti, 26'34"71, davanti a[illegible] 26'43"35 [illegible] Zolt in pi*[illegible] [illegible] *e, tenuto conto delle condizioni della neve* [illegible] *ottimali come all'inizio* [illegible] *ilento compi*[illegible].

Al [illegible] *posto, staccata di quasi 3 minuti, si è piazzata la Norvegia, mentre l'Italia B superava proprio nell'ultima frazione la Svezia e conquistava la quarta posizione con un ritardo di 4'40"26.*

Gli azzurri della squadra A non apparivano molto contenti, ieri sulla pista di Brusson, una pista per[illegible] [illegible] *chiedo per il* [illegible] *il riconoscimento di prova mondiale, mancava* [illegible] *Primus, ancora alle prese* [illegible] *problemi* [illegible] *intestino, ma la sconfitta davanti al mpedestri finlandesi (Kirvesniemi e partito) è un mezzo passo indietro rispetto alle belle speranze nate dopo il successo nella 3x10 km di Telemark, negli Stati Uniti. Adesso c'è Castelrotto la settimana prossima, Coppa del Mondo: tempo di battaglie e verniche.*

Carlo Coscia

Classifica a[illegible] *4x10 km: 1) Finlandia (Rankonen, Hamalinen, Varis, Kirvesniemi) 2 ore 01'05"28; 2) Italia B (De Zolt, Rupil, Pedrazzini, Capitanio) a 12"31; 3) Norvegia.*

Sesta di pallavolo, la Tiber Toshiba vince [illegible] Ravenna

La Klippan rimonta a Milano

Nella sesta [illegible] della A1 di pallavolo, come era naturale, il quintetto [illegible] testa della [illegible] s'è ridotto ad un poker; ne è stata esclusa [illegible] Lloyd Centauro [illegible]na, battuta in casa nel confronto diretto [illegible] romani della [illegible] Toshiba. Altre due fra le capo-classifica hanno comunque rischiato il passo [illegible] in particolare i [illegible] gioni d'Italia della Peoletti hanno dovuto lottare parecchi a Trieste, pre[illegible]lo solo al quinto nell'ultima in classifica, l'Altura.

Cinque set sono occorsi anche alla Klippan Cus Torino per passare a Milano: il Gonzaga è partito benissimo, con un gioco [illegible] toce, sorprendendo i torinesi che, [illegible] Lanfranco sempre all'altezza e con Pellissero al posto dell'acciaccato Pilotti, [illegible] riacquisivano a ricevere a dovere.

Persi i primi due set, la Klippan ha cambiato registro a partire dal [illegible]: approfittando [illegible] del [illegible] fisico [illegible] [illegible] Lanfranco (sempre perfetto) e compagni miglioravano nella ricezione e nelle alzate e rimontavano alla grande, liquidando il Gonzaga in pochi minuti (12 per il 4° [illegible], 15 per il 5°, su un totale di un'ora e 55' di partita). Molto bene negli ultimi tre set giocava anche lo stesso Pilotti, mentre dall'altra parte solo l'alzatore [illegible] seguitava a battersi positivamente.

Serie [illegible] maschile (6ª giornata): Klippan Torino - *Gonzaga* [illegible] 3-2 (11-15, 9-15, 15-7, 15-6, 15-6); Panini Modena - *Volco Parma* 3-0 (15-3, 15-8, 15-9); Tiber Toshiba [illegible] - *Lloyd Ravenna* 3-1 (15-8, 15-11, 5-15, 16-14); [illegible] Più Lotelo - *Bologna* [illegible] (15-13, 15-7, 17-15); Edducoghi - Massei Pisa 3-0 (15-6, 15-8, 15-0); Paoletti Ce[illegible] - *Altura Trieste* 3-2 (15-10, 15-2, 10-15, 11-15, 15-7).

Classifica: [illegible], Klippan, Tiber Toshiba e Panini p. [illegible], Edducoghi e Lloyd 8, Amaro Più 6, Volcan e Maxtrel 4, Gonzaga 2, Altura e Bologna 0.

Giorgi [illegible] a Isola 2000

L'italiano Alex Giorgi si è classificato sesto nelle slalom gigante disputatosi ieri ad Isola 2000.

Sport in tv

RETE 1: ore 14,15 collegamenti con gli stadi Roma e Milano prima delle partite Roma-Inter e Milan-Catanzaro; 15,15 Risultati, primi tempi di calcio; 16,30 «90 minuto»; 18 Un tempo registrato di un [illegible] [illegible] calcio [illegible] [illegible]; 21,40 «La domenica sportiva».

RETE 2: ore 9,25, Coppa del mondo di sci, prima manche gigante maschile; Diretta Sport (in onda dalle 15,15 alle 16,30) comprendenti: da Feucsel, incontro di rugby Pouchain-Algida; seconda [illegible] gigante; [illegible] «Gol flash»; 16,15 un tempo di un incontro di calcio serie B; 20 «Domenica Sprint».

In una corsa su strada in Uruguay

Fava torna al successo

PUNTA [illegible] ESTE — *Brillante exploit di Franco Fava* [illegible] *Sudamericana. L'italiano ha vinto* [illegible] *di San Fernando disputatasi* [illegible] *percorso di* [illegible] *metri* [illegible] *Maldonado e Punta* [illegible] *circa* [illegible] *chilometri* [illegible] *Montevideo. La corsa uruguayana costituisce la mirabile delle Corrida di San Silvestre che si disputa a San Paolo del Brasile e che quest'anno è stata vinta dal francese Boutier,* [illegible] *prova di San Fernando.*

Fava, giunto a San Paolo, ha dominato la corsa [illegible] *Punta del Este precedendo sul traguardo di 19" il colombiano Domingo Tibaduiza, terzo la notte di San* [illegible]. *il belga Rik Schoofs, secondo in Sudamerica,* [illegible] *finito quinto dietro al brasiliano Rodrigues* [illegible] *al messicano* [illegible]. *Di rilievo anche la prestazione dell'altro italiano Massimo Magnani, classificatosi ottavo.*

La prova, [illegible] *quale hanno preso parte* [illegible] *di una trentina di paesi, è cominciata* [illegible] *quasto d'ora di ritardo per una falsa partenza.*

Ordine d'arrivo: 1. *Fava (It) che compie km 8,400 in 24'42"07; 2. Tibaduiza (Col) 24'58"06; 3. Rodrigues (Bra) 25'09"56; 4. Guadarrama (Mex); 5. Schoofs (Bel); 6. Carrau (Uru); 7. Velez (Per); 8.* [illegible] *gnani (It); 9. Perez (Bol);* [illegible]. *Rivalieu (Uru).*

Tutti contro Aureo nel Premio Trofarello (1600 metri)

Vinovo riapre con il trotto

VINOVO — L'ultimo sabato è terminato a Vinovo il ciclo delle riunioni del '78, oggi si apre la serie [illegible] «meetings» del '79. Nessuna interruzione, dunque, dopo [illegible] ristrutturazione delle tribune.

Si riprende, ovviamente, col trotto. I concorrenti che rivedremo [illegible] pista, una sessantina, sono più vecchi di un anno. Per regolamento, il 1° gennaio tutti i cavalli compiono età, e quelli che hanno compiuto due [illegible] decorrono [illegible] l'attività agonistica [illegible], in «pedigree» lo consentito, alla riproduzione.

Oggi è in programma il Premio Trofarello dotato di 5 milioni di lire. Aureo (G. Guzzinati), secondo nell'ultima esibizione alla Torretta alla vigilia del capodanno, parte favorito anche se ha un «handicap» da recuperare nei confronti di Den (E. Bazzocchi), Bilo (R. Campini), Cesar (G. Rossi), [illegible] (L. Bosco), Arpino (E. Demaria), il Hurricane (P. Guzzinati). La distanza è di 1600 metri.

Il cavallo più pericoloso per Aureo è Hurricane, guidato [illegible] Pietro Guzzinati, nipote di Giuseppe, il [illegible] vincitore [illegible] «trustino d'oro» [illegible] 1978. Una lotta in famiglia, dunque, a mano che Arpino e Cilliers ci mettano lo zampino e mandino a monte i piani dei rivali.

Nelle altre corse (inizio ore 14) indichiamo: Pr. Arasca Zuccarello, Estoria; Pr. Bussolano, Lagrange, Ottobronzo; Pr. Venaria, Zenobotto, Band [illegible]; Pr. Polirino: Malerico, Boyden; Pr. Revigliasco: Marmilo, Oliva del Rocco; Pr. Carmagnola: Ivanor, Domata; Pr. Chieri: Tauriquolas, Ciryal.

Alla Favorita «4 anni» si contendono i 31 milioni e mezzo del Premio Trinacria, prima «classica» dell'annata trottistica. [illegible] pi[illegible]

«La Stampa» [illegible] oggi 7 gennaio 1979 è uscita in 542.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA S p A** [illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertolè, Secondino Rollo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma
CERTIFICATO N. 50 DEL 8-6-1978

(Segue [illegible] pagina 18)

Partecipano al dolore [illegible] Sottosegretario on. Fausto Evangelisti per la perdita del padre

[illegible] Giovanni Evangelisti

gli amici:
Amabile Agresti
Agostino Angelani
Eugenio Bacini
Lino Bacigalupo
Vito Bacigalupo
Secondo Castarella
Antonio Cerrapelle
Chiaffredo Fantone
Carlo Fandone
Francesco Ferraro
Eugenia Gamberini
Aldo Gatta
Ilnate Necarisellano
Paolo Perniganti
Sebastiano Purrichietro
Pier Giorgio Scotta
Leonardo Spiller
Giac

REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Sicurezza Sociale e Sanità

COMUNE DI TORINO
Assessorato Sanità e Servizi Sociali

Strutture Amministrative Unificate di Base (S.A.U.B.)

A partire dal 15 dicembre 1978 sono entrate in funzione le Strutture Amministrative Unificate di Base (S.A.U.B.) che rappresentano il primo passo verso la realizzazione del nuovo sistema sanitario nella nostra Regione.

La Giunta Regionale, mercè l'ausilio del Comune di Torino e della collaborazione tecnica del Consorzio Piemontese per il Trattamento Automatico delle Informazioni (CSI-PIEMONTE) e dei Dirigenti degli Enti mutualistici, ha svolto in questa fase una attività istituzionale di programmazione e coordinamento al fine di realizzare un sistema che corrisponda alle esigenze della popolazione e che ponga le premesse per una reale trasformazione delle Strutture socio-sanitarie nel territorio piemontese.

Questa comunicazione vuole rendere più chiari gli scopi e le modalità di utilizzazione di queste strutture, di rispondere, cioè, almeno in parte ad alcune domande che i cittadini si sono posti.

COSA SONO LE S.A.U.B.?

Le S.A.U.B. sono Uffici costituiti insieme dagli Enti mutualistici e dalle Casse Mutue autonome e aziendali, sulla base di un programma di integrazione delle strutture mutualistiche predisposto dalla Regione Piemonte, le quali per il momento hanno il compito di rendere operante la nuova convenzione unica per i medici generici e pediatri, ma che in prospettiva costituiranno il supporto amministrativo delle future Unità Sanitarie Locali.

COSA FANNO?

Presso le S.A.U.B. il cittadino potrà eseguire le operazioni di scelta e revoca del medico generico e pediatra di fiducia e di iscrizione dei nuovi aventi diritto alle prestazioni.

Gli assistiti degli Enti mutualistici e delle Casse Mutue autonome e aziendali dovranno recarsi presso la S.A.U.B. per le seguenti operazioni:

— **scelta del medico di fiducia**, operazione che sarà fatta per la prima volta dagli assistiti che in precedenza usufruivano del medico generico o pediatra a ciclo di malattia (la cosiddetta mutua: dove il medico veniva pagato dall'Ente mutualistico ogni prestazione e l'assistito poteva per ogni ciclo di malattia scegliere un medico tra quelli convenzionati); in particolare dovranno fare questa prima scelta gli assistiti dall'E.N.P.A.S., E.N.P.D.E.D.P., Cassa Mutua Artigiani, Cassa Mutua Commercianti, Cassa Mutua dipendenti Enel, Cassa Mutua dipendenti Sip e altri. Gli assistiti da Enti mutualistici e Casse Mutue che già adottavano il sistema di convenzione a quota capitaria e ciclo di fiducia (I.N.A.M., I.N.A.D.E.L., E.N.P.A.L.S., Cassa Mutua Coltivatori Diretti, Cassa soccorso personale Atm, Cassa Mutua dipendenti Aem, Cassa Mutua dipendenti Aem e altre) e che quindi hanno in epoche passate operato la scelta del medico di fiducia presso il proprio Ente mutualistico o Cassa Mutua, dovranno fare questa operazione, almeno fino a quando non intenderanno cambiare il medico scelto;

— **medico di fiducia**, operazione questa che almeno inizialmente interesserà unicamente coloro che già hanno operato la scelta del medico di fiducia e che per motivi personali intendono cambiarla;

— **accertamento del diritto all'immatricolazione presso un Ente mutualistico e Cassa mutua**, per il quale questa operazione sarà limitata alle iscrizioni di nuovi aventi diritto di: I.N.A.M., E.N.P.A.S., E.N.P.D.E.D.P. e I.N.A.D.E.L. Non appena saranno risolti alcuni aspetti organizzativi l'adempimento interesserà tutte le iscrizioni agli Enti mutualistici e Casse mutue.

COME FUNZIONANO?

Le S.A.U.B. di Torino sono collegate mediante video-terminali al centro elaborazione dati dell'anagrafe comunale. In questo modo con la semplice compilazione di un modulo e dimostrando l'esistenza del diritto all'assistenza medico-generica (esibendo il documento di iscrizione all'Ente mutualistico e Cassa mutua) sarà possibile operare la scelta del medico e ogni altra variazione direttamente sull'archivio anagrafico.

Le altre S.A.U.B. del territorio piemontese, in attesa di meccanizzazione, opereranno secondo programmi che prevedono comunque la compilazione del modulo di scelta da parte del mutuato, previa l'esibizione dei documenti di iscrizione alla Mutua.

Ciò consentirà, oltre ad evitare doppie iscrizioni ed il pagamento di quote non dovute, un costante controllo dei massimali dei medici e una puntuale corresponsione delle quote ai medesimi.

DOVE SONO LE S.A.U.B.?

Essendo l'istituzione di queste Strutture un primo momento di decentramento dei servizi socio-sanitari sul territorio queste hanno sede in ogni quartiere della Città di Torino e in ogni Zona socio-sanitaria della Regione, parte in sedi mutualistiche, dove già venivano svolte funzioni analoghe, altre in sedi messe a disposizione dalle Amministrazioni Comunali per consentire un completo decentramento.

Ogni assistito per le operazioni sopra elencate, secondo la residenza, avrà a disposizione le seguenti Strutture, che svolgeranno la propria attività tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 12,30:

Elenco e localizzazione delle S.A.U.B. e degli Sportelli Sussidiari

CITTA' DI TORINO

1. Centro
c. Principe Eugenio 7 (c/o S.T. Inam Castello), tel. 535.058 518.876

2. Salvario-Valentino
v. Chiabrera 34 (c/o S.T. Inam Molinette), tel. 673.862 673.866

Crocetta-S. Secondo-S. Teresina
v. San Secondo 29 (c/o S.T. Inam Porta Nuova), tel. 548.664 548.612 548.627

4. San Paolo
v. Osasco ang. v. Rivalta (c/o Centro Civico)

5. Cenisia
v. Vicoforte 14 (c/o C.M. Artigiani), tel. 331.577 331.619

6. S. Donato Campidoglio
v. Le Chiuse (c/o Poliamb. Inam), tel. 480.213

7. Valdocco-Aurora-Rossini
c. XI Febbraio 17 (c/o Enpdedp), tel. 854.222 850.975

8. Vanchiglia-V.tta
v. Cavezzale 6 (c/o S.T. Inam Vanchiglia), tel. 831.427 871.100

9. Nizza-Millefonti
c. Nizza 218 (c/o S.T. Inam Barr. Nizza), tel. 670.400 697.417

10. Lingotto Mercati Generali
v. G. Dina 19 (c/o S.T. Inam Mercati), tel. 610.326 616.732

11. Santa Rita
v. Benevagienna 13 (c/o S.T. Inam S. Rita), tel. 396.286

12. Mirafiori Nord
c. Biscarra 10/8 (c/o S.T. Inam Mirafiori), tel. 304.415 302.595

13. Pozzo Strada
v. Monginevro 130 (c/o S.T. Inam San Paolo), tel. 386.942

14. Parella
v. Pacchiotti 4 (c/o S.T. Inam Campidoglio), tel. 740.954 779.382

15. Lucento Vallette
c. Toscana 106 (c/o S.T. Inam B. Lanzo), tel. 733.682 730.560

16. Madonna di Campagna Lanzo
v. Borgaro (c/o Poliamb. Inam), tel. 297.001 297.002

17. Borgo Vittoria
v. Ridotto (c/o S.T. Inam Madonna di Campagna), tel. 251.033 251.034 252.266

18. Barriera di Milano
v. Montanaro (c/o S.T. Inam Barriera di Milano), tel. 852.833 852.933

19. Rebaudengo-Falchera-Villaretto
c. Borgo Ticino 7

20. Regio Parco
c. Moncrivello

21. Madonna del Pilone
v. Bardassano angolo c. Casale (c/o Scuola Olivetti), tel. 877.738

22. Cavoretto-Borgo Po
c. G. Lanza ang. v. Thovez (c/o I.P.I.)

23. Mirafiori Sud
str. Castello Mirafiori 45 (c/o Complesso scolastico E/13)

PROVINCIA DI TORINO

24. Collegno
v. Oberdan 10 (c/o S.T. Inam Collegno), tel. 789.356-789.365

25. Rivoli
v. Piave 17 (c/o S.T. Inam Rivoli), tel. 958.7885-958.6397

26. Venaria
v. Stura 2 (c/o S.T. Inam Venaria), tel. 491.416-490.021

27. Ciriè
c. Cavour 11 (c/o S.T. Inam Ciriè), tel. 920.4048-920.0126

28. Settimo Torinese
v. R. Parco 64 (c/o S.T. Inam Settimo Torinese), tel. 800.0119-800.1833

29. Gassino
v. Foratella 4

30. Chieri
p. Mazzini 5 (c/o S.T. Inam Chieri), tel. 947.2321

31. Carignano
v. Cara de Canonica (c/o S.T. Inam Carignano), tel. 969.7225-969.7273

Carmagnola Sportello Sussidiario
v. B. Ronco
(c/o Poliamb. Inam), tel. 970.315

32. Moncalieri
v. S. Vincenzo 3 (c/o S.T. Inam), tel. 642.532-640.6520

33. Nichelino
v. S. Francesco d'Assisi 32 (c/o S.T. Inam), tel. 624.916

34. Orbassano
v. Giovanni XXIII n. 11 (c/o S.T. Inam), tel. 900.2298

35. Giaveno
Villa La Favorita, tel. Ausiliatrice 1

Condove
p.zza Bauchiero 1 (c/o S.T. Inam Condove), tel. 964.3133

Susa - Sportello Sussidiario
c. Unità 38 (c/o Poliamb. Inam), tel. 0122/20.04

37. Lanzo Torinese
v. Chiaiani (c/o Poliamb. Inam), tel. 29.418

38.
v. Piave 13 (c/o S.T. Inam Rivarolo), tel. 29.572

Cuorgnè - Sportello Sussidiario
v. G. Galilei 6 (c/o S.T. Inam Cuorgnè), tel. 667.059-667.075

39. Chivasso
c. Po 11 (c/o S.T. Inam Chivasso), tel. 910.1361-910.1182

Ivrea
c. Nigra 37 (c/o S.T. Inam Ivrea), tel. 40.021-423.085

Castellamonte - Sportello Sussidiario
v. Giraudo 14 (c/o Poliamb. Inam), tel. 53.41

41. Caluso
v. Guala 87 (c/o Asilo Nido)

Strambino - Sportello
Palazzo Municipale, tel. 711.232

Villar Perosa
v. S. Aniceto (c/o Poliamb. Inam), tel. 51.379

43. Torre Pellice
v. Gramsci 15/4

44. Pinerolo
c. Montebello 39 (c/o S.T. Inam Pinerolo), tel. 22.502

PROVINCIA DI VERCELLI

45. Vercelli
v. C. Grosa 4 (c/o S.T. Inam Centro), tel. 66.551-2-3-4-5

46. Santhià
v. Circonvallazione (c/o S. T. Inam), tel. 93.182

47. Biella
v. Facia di Cossato 10 (c/o S.T. Inam), tel. 21.843-24.928

48. Cossato
c. Pier Maifei 59 (c/o S.T. Inam), tel. 93.436

Ponzone di Trivero - Sportello Sussidiario
cond. La S. Maria (c/o S.T. Inam), tel. 777.093

Valle Mosso - Sportello Sussidiario
p.zza Roma (c/o Poliamb. Inam)

49. Borgosesia
c. Marconi (c/o S.T. Inam), tel. 22.492

Coggiola - Sportello Sussidiario
c. Garibaldi (c/o S.T. Inam), tel. 78.354

Varallo - Sportello Sussidiario
v.le C. Battisti 15 (c/o S.T. Inam), tel. 51.377

Gattinara
c. Val Sesia 179 (c/o Poliamb. Inam)

PROVINCIA DI NOVARA

51. Novara
v. Dei Mille 2 (c/o S.T. Inam Centro), tel. 36.201-36.301

52. Trecate
v. D. Alighieri 36 (c/o S.T. Inam), tel. 71.384

53. Oleggio
v. Gramsci 33 (c/o S.T. Inam), tel. 92.202-92.203

- Sportello Sussidiario
p.zza S. Graziano 3 (c/o S.T. Inam), tel. 37.14

Borgomanero
v.le Zoppis (c/o S.T. Inam), tel. 81.643

55. Verbania
v. S. Anna (c/o S.T. Inam), tel. 52.295-41.565

56. Domodossola
v. Cavallotti 49 (c/o S.T. Inam), tel. 23.17

57. Omegna
v. Novara 36 (c/o S.T. Inam), tel. 61.384

PROVINCIA DI CUNEO

58. Cuneo
v. P. C. Boggio 12/14 (c/o S.T. Inam Centro), tel. 63.111

59. Dronero
v. XXV Aprile (c/o U.D. Inam), tel. 91.087

60. Borgo S. Dalmazzo
c. Bealera Nuova 10

61. Savigliano
c. N. Sauro 32 (c/o S.T. Inam), tel. 22.41

62. Fossano
v. S. S. Paolo 56 (c/o U.D. Inam), tel. 60.123

Saluzzo
v. XX Settembre 7/9 (c/o S.T. Inam), tel. 42.853

Verzuolo - Sportello Sussidiario
p.zza della Libertà (c/o U.D. Inam), tel. 85.126

64.
v. Golto 1 (c/o S.T. Inam), tel. 44.146

65. Alba
c. Matteotti 11 (c/o S.T. Inam), tel. 40.61

Cortemilia - Sportello Sussidiario
v. D. Alighieri 91 (c/o Cassa Mutua Coltivatori Diretti)

66. Mondovì
c. Statuto 13 (c/o S.T. Inam), tel. 42.675

Dogliani - Sportello Sussidiario
p.zza Umberto (c/o Cassa Mutua Coltivatori Diretti)

67. Ceva
v. della Consolata (c/o Cassa Mutua Coltivatori Diretti), tel. 71.173

Garessio - Sportello Sussidiario
v. V. Emanuele 50 (c/o U.D. Inam), tel. 81.084

PROVINCIA DI ASTI

68. Asti
c. Ortanotrofio 21 (c/o S.T. Inam), tel. 55.602-3-4-5

Nizza Monferrato
v. Gervasio 26 (c/o S.T. Inam), tel. 71.152

Canelli - Sportello Sussidiario
v. Risorgimento 50 (c/o U.D. Inam), tel. 81.304

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

70. Alessandria
v. Venezia (c/o S.T. Inam), tel. 41.569-54.789

71. Valenza
v.le V. Veneto 4 (c/o S.T. Inam), tel. 91.393

72. Tortona
c. Alessandria 84 (c/o S.T. Inam), tel. 861.187

73. Ligure
c. Papa Giovanni XXIII n. 1 (c/o S.T. Inam), tel. 22.72

74.
c. Italia 24 (c/o S.T. Inam), tel. 80.467

75. Acqui Terme
c. Bagni 100 (c/o S.T. Inam), tel. 23.87

76. Casale Monferrato
v. Palestro 41 (c/o S.T. Inam), tel. 71.182-71.183

Trino Vercellese - Sportello Sussidiario
v. Ortigara 8 (c/o U.D. Inam), tel. 82.631

Si ricorda che i mutuati dell'E.N.P.A.S., E.N.P.D.E.D.P., Cassa Mutua Coltivatori Diretti, Artigiani e Commercianti, nonché le Casse Mutue aziendali già a conoscenza di malattia, potranno effettuare la scelta entro il 31 maggio 1979: di conseguenza si rivolge l'invito a scaglionare nel tempo l'adempimento della scelta del medico, ciò faciliterà le operazioni ed eviterà disagi agli stessi mutuati.

Presso ogni S.A.U.B. sono a disposizione dei mutuati gli elenchi dei medici generici e pediatri convenzionati, per Comune o Consorzi di condotta.

Fino al 31 maggio 1979 sono praticamente sospese le limitazioni del massimale di scelte che il medico convenzionato può acquisire.

La Giunta Regionale del Piemonte e il Comune di Torino si augurano che le S.A.U.B. possano operare proficuamente con la piena collaborazione dei cittadini, dei Sindacati e del personale degli Enti mutualistici, nonché delle Rappresentanze elettive delle comunità locali.

Presidente Giunta Regionale
ALDO VIGLIONE

Sindaco di Torino

Assessore Regionale alla Sicurezza Sociale e Sanità
EZIO

Assessore Comunale alla Sanità

Omicidio di Fulvio Magliacani: clamorosa sentenza in appello

Assolti Franca Ballerini con formula piena e Tarcisio Pan per insufficienza di prove

Confermato l'ergastolo per Paolo Pan: ha ucciso anche il socio Giovanni La Chioma - Alla lettura del verdetto, pronunciato dopo 11 ore di camera di consiglio, era presente solo Tarcisio, che ha abbracciato piangendo di gioia il difensore - I due assolti hanno lasciato il carcere nella notte - Franca è in [illegible] madre in via Servais

Franca Ballerini, nelle prime ore di libertà, arriva a casa con uno degli avvocati - Alla lettura del verdetto alcuni hanno applaudito, altri hanno gridato «Non è giusto!»

Clamoroso. Franca Ballerini assolta dall'accusa di omicidio. E' già uscita dal carcere. Libera. Assolto per insufficienza di prove [illegible] dal concorso nei delitti Magliacani e La Chioma. Anche lui ha lasciato le Nuove nella notte. Ergastolo confermato a Paolo Pan: per la seconda volta è ritenuto colpevole [illegible] entrambi i delitti. Questa la sentenza della corte d'assise d'appello dopo 23 udienze ed una camera di [illegible] sigilio di 11 ore.

La legge il presidente Marcarino: sono le 23 precise quando entra nell'aula, seguito dal giudice togato Padovani e dai giudici popolari. Il dispositivo è lungo tre pagine manoscritte ma, c'è tutto nelle prime righe come, ai tempi delle notizie di cronaca. Sul banco degli imputati c'è soltanto Tarcisio Pan: suo fratello all'ultimo momento ha preferito rimanere in carcere. Franca aveva già detto ai suoi avvocati Badellino e Delgrosso che non se la sentiva di lasciare le Nuove: avrebbe atteso la loro telefonata.

Da un'ora Francesco Magliacani ed il figlio Gilberto con i loro avvocati sono lì che aspettano. Poi arrivano i difensori, manca Delgrosso: *«Nonostante [illegible] di professione per me è sempre un momento terribile, e questa volta non mi riesce da casa. Di che è per scarsmgnato».*

Il pubblico è impaziente, c'è folla dietro le transenne, molti sono costretti a restare in strada.

Appena il presidente scandisce *«Assolve Ballerini Franca per non aver commesso il fatto»*, è il finimondo: gente che applaude, altri urlano: *«Non è giusto, è la [illegible] colpevole»*. Marcarino deve interrompere la lettura: *«Se non la smettete faccio sgomberare»*. Le voci si attenuano di poco. Tarcisio che ha appena saputo di essersi scrollato dalle spalle la condanna a 28 anni di galera, basta le mani al suo difensore l'avv. Galuri, poi chiede un bicchiere d'acqua: *«A proposito, ma è proprio vero? Lo sapevo, non poteva essere il contrario, sono innocente»*.

L'avvocato Badellino è pallido, al sicuro, l'emozione gli blocca le parole in gola. Ad un tratto si alza, va al telefono della cancelleria, compone il numero di Delgrosso. Dice solo: *«Assolto»* e attacca. Esce dall'aula di corsa, s'infila in auto: *«Vado in carcere, voglio dirglielo di persona alla Franca»*.

Si saprà più tardi che, accelerate al massimo le pratiche di rilascio, la Ballerini ha fatto in fretta la valigia, le sono l'hanno accompagnata sulla porta delle Nuove; l'avvocato l'ha condotta con la propria auto a casa della madre, in via Servais [illegible] nascondeva la faccia con un foulard, pareva scesa dal singhiozzo.

Franca Ballerini, nelle prime ore di libertà, arriva a casa con uno degli avvocati - Alla lettura del verdetto alcuni hanno applaudito, altri hanno gridato «Non è giusto!»

tempo tre giorni per pensarci, pedrono».

Cala il sipario su una storia a cui [illegible] eravamo più abituati, un *feuilleton* alla maniera antica con i suoi [illegible] ingredienti [illegible] sesso e morte, [illegible] passione e sangue. Un «giallo» che pareva risolto cinque anni fa con il ritrovamento del cadavere di Fulvio Magliacani sparito una notte di giugno del '72 e ritrovato dieci mesi dopo in un bosco di Piano, sepolto vicino al greto del torrente Cerenda.

Un «giallo» a cui, poco dopo, si aggiungeva il capitolo Giovanni La Chioma socio di Paolo Pan in [illegible] affari, ucciso con due colpi [illegible] e trovato sepolto nell'entroterra della Costa Azzurra. Per questo secondo delitto era stato incolpato con Paolo e Tarcisio anche il cugino della vittima, Germano La Chioma, che però [illegible] assolto [illegible] primo grado e condannato solo a 7 anni per soppressione di cadavere la corte gli [illegible] condonato un anno).

Alla stessa pena i giudici d'appello hanno condannato Tarcisio Pan: 7 anni per aver aiutato il fratello a seppellire il Magliacani: la [illegible] ghene ha condonati due.

Ci son voluti due processi preceduti [illegible] una lunga istruttoria [illegible] ricorrere la verità che si nascondeva dietro un cumulo di indizi sfuggenti: bastava rivoltarli per dare un aspetto diverso [illegible] ruoli degli imputati. Una ricorsa della verità che alla fine ha suscitato il dubbio sulla responsabilità di Franca Ballerini. I giudici hanno preferito assolvere piuttosto che rischiare. E' questo, in fondo, il senso della sentenza.

Pierpaolo Benedetto

Un'iniziativa dello Stabile e del Comune

Il teatro entra a scuola

S[illegible] come strumento didattico sensibile e redditizio, [illegible] per ricavare preziose indicazioni sui gusti e sulle tendenze del pubblico infantile

Giochiamo, studiamo ed impariamo anche: su un libro di testo che si chiama teatro. E' il concetto ispiratore dell'iniziativa che lo Stabile in collaborazione con il Comune ha lanciato nella scuola dell'obbligo torinese. Un'iniziativa complessa, ambiziosa che richiederà un investimento di circa 250 milioni, già confortata da successo.

E' denominata *«Alla ricerca di un teatro risolto ai giovani»*, si compone di tre fasi: spettacoli per le scolaresche dati dalle compagnie operanti in città; laboratorio tecnico-pratico (60 insegnanti) su come fare teatro; rassegna internazionale di lavori dedicati a bambini ed adolescenti. Le prime due fasi si sono iniziate a novembre, la terza prenderà le mosse in primavera.

Con questo progetto lo Stabile e gli esperti degli [illegible] municipali dell'Istruzione, Cultura, Gioventù e Sport intendono ristabilire il vecchio rapporto teatro-scuola che consisteva unicamente nel condurre così, a caso, [illegible] preliminari e discussioni *«a posteriori»* dello spettacolo, gli alunni ad assistere a una rappresentazione.

«Adesso invece — spiega Franco Passatore, responsabile dell'iniziativa — *ci proponiamo di fare finalmente del teatro uno strumento didattico-ludico. E di scoprire, in [illegible] di concerto con i piccoli spettatori quale forma teatrale, quali discorsi teatrali badano bene per i giovani e giovanissimi. Per ora lavoriamo con le scuole materne, elementari e medie inferiori, speriamo di allargarci in futuro anche alle superiori»*.

Passatore parla [illegible] plurale. Cardine del programma infatti è la collaborazione diretta delle [illegible] *«Juventutte* — afferma Passatore — *non portiamo la scuola a teatro ma il teatro nelle scuole. Abbiamo decentrato l'attività, gli spettacoli si svolgono tutti nelle scuole o in locali scolastici nei quartieri dove esse sorgono e trasformati in [illegible] Così teatrali. Di questi nuovi punti di [illegible] sono già stati trovati 12 in nove [illegible] di Torino, presto potremo dotare parecchie scuole di "scatole mobili" [illegible] psicoscenici con quinte e fondali appositamente studiate per rappresentazioni di spettacoli in miniatura»*.

Scatole che resteranno nelle scuole, che potranno quindi essere sfruttate dagli alunni per ricerche sul teatro, per mettere in scena copioni di [illegible] produzione o per ospitare quelli di compagnie esterne. Con questi mini-spazi teatrali dunque nella quale il teatro diventerà davvero un supporto didattico di enormi possibilità.

Ma perché ciò possa realizzarsi occorre che i giovani sappiano «vedere» uno spettacolo, imparino a sentirlo come una fonte di gioco e di apprendimento e non, come per lo più è accaduto fino ad oggi, come una allegra mattinata trascorsa in qualche teatro del centro guardando più o meno distrattamente un palcoscenico.

Gli organizzatori hanno però curato nei minimi particolari questa necessità. I 13 spettacoli in cartellone (le rappresentazioni gireranno nelle scuole fino a marzo, coinvolgeranno circa [illegible] mila scolari) [illegible] diventati fondamentale mezzo pedagogico per i bambini di una quarta dell'elementare di via [illegible] cletto.

«La classe è divisa in gruppi di lavoro di cinque bimbi — dice la dottoressa Ave Fontana dello Stabile — Ad ogni spettacolo uno [illegible] questi gruppi partecipa "in presa diretta": c'è il bimbo che s'interessa particolarmente delle [illegible] scenografie, quello che fa le [illegible] di scena, quello che intervista il pubblico e gli attori, quello che studia come [illegible] rappresentazione "viva" dietro le quinte, quello che analizza l'intreccio della storia recitata. Tutto il [illegible] viene poi elaborato con i compagni in classe: lo spettacolo impresso così un sacco di attività che spaziano dal divertimento allo studio».

Un'esperienza utile [illegible] ai bambini [illegible] agli esperti dello Stabile che potranno, in base ai questionari stilati dalla quarta di via Fiochetto e dalle classi di altre scuole che faranno analoghi lavori, individuare finalmente [illegible] su basi concrete quali drammaturgie si attaglino meglio al teatro per l'infanzia.

«Non si tratta — precisa Passatore — *di [illegible]ere schiere di critici teatrali in pantaloni corti, ma di arricchire il patrimonio pedagogico di uno strumento così duttile e ricco di possibilità quali è il teatro»*. Un'esigenza molto sentita dagli insegnanti: il laboratorio tecnico-pratico contempla 24 lezioni, costa oltre che tempo parecchia fatica, eppure è stato preso d'assalto da maestri e professori: per motivi organizzativi i sedici docenti dello Stabile quest'anno non hanno potuto accogliere che la metà degli iscritti.

Claudio Giacchino

Quartiere Vanchiglia

Seduta straordinaria del consiglio di Circoscrizione giovedì 11 alle 21 nella sede di via Montegrando 66, convocata dal presidente dott. Mario Chiavario. Ordine [illegible] Comunicazioni del presidente; costituzione delle Commissioni di lavoro e linee programmatiche

temperatura di ieri

massima	+ 1,5
minima	— 4,5
media	— 1,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1026 mb; umidità 68%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima —3,1; minima —9; media —4,4. Previsioni: Cielo poco nuvoloso; venti deboli [illegible] pianura; temperatura senza ulteriori variazioni. Sole: sorge 8,07; tramonta 17,04. Temperatura rilevata nello stesso anno a Torino: max + 0; min. + 2,8.

Irruzione armata ieri mattina in corso Galileo Ferraris

Terroristi dell'equo canone assaltano la «Immobiliare»

Hanno scritto sui muri: "Costruire il contropotere,, - Telefonata a La Stampa: "Questa la nostra campagna sulla spesa pubblica,,

Cinque giovani e una ragazza, armi in pugno e volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione ieri alle 11,40 negli uffici dell'agenzia 1 dell'«Immobiliare» di corso Galileo Ferraris 148. Immobilizzati due impiegati. I malviventi hanno rubato alcuni documenti, un'agenda piena di indirizzi e scritto su un muro, con una bomboletta di spray rosso, la frase *«Costruire il contropotere»*.

L'azione, che presenta analogie con un precedente assalto alla sede dell'Unione piccoli proprietari immobiliari avvenuto il 20 dicembre '78 in corso San Martino 2, anche questa volta è stata rivendicata con due telefonate all'«Ansa» e al centralino de «La Stampa» dai «Nuclei comunisti territoriali».

«Abbiamo aperto la campagna sulla spesa pubblica e sull'equo canone» avevano annunciato la sera del 20 dicembre scorso i due terroristi che avevano preso d'assalto l'«Uppi». E a tre settimane di distanza hanno nuovamente colpito.

Gli uffici dell'«Immobiliare» appartengono a una società che, per conto terzi, cura l'affitto e la vendita di immobili con affitti in tutta Italia. La direttrice è Giuseppina Barbero. Ieri [illegible] era assente: [illegible] lei erano [illegible] sede altri sette dipendenti.

Quando la ragazza del commando ha suonato al campanello alla porta d'ingresso al primo piano di corso Galileo Ferraris 148, la telefonista Luisa Vellisclg, 22 anni, ha aperto senza sospettare nulla.

Dietro alla sconosciuta [illegible] entrati cinque giovani, tutti a viso coperto e armati (uno pare anche di mitra). In due hanno immobilizzato la segretaria, legandole braccia e gambe con cordicelle di ferro. Gli altri quattro, agendo in coppia, hanno cominciato a «perquisire» le sei stanze dell'alloggio. Intanto, mentre due terroristi imbavagliavano e facevano adagiare a terra l'impiegato Mauro Catarinella, 32 anni, i complici strappavano i cavi dei telefoni interni.

«Dai cassetti di una scrivania — ha raccontato la Vellisclg agli agenti della Digos — *hanno rubato alcune cartelle. Non aspriderne se contenessero documenti importanti. A me hanno chiesto la borsetta in cui avevo poco più di diecimila lire».*

Poi, usando il solito spray rosso, i terroristi hanno imbrattato il muro di una delle stanze disegnando una falce e martello e scrivendo *«Costruire il contropotere»*.

Uscendo, il commando ha abbandonato un sacchetto contenente due bottiglie di plastica e della polvarina bianca, e alcuni cavi elettrici. Subito dopo [illegible] rivendicazione al telefono: *«Abbiamo effettuato una perquisizione negli uffici dell'Immobiliare. Mandate qualcuno a piegare gli impiegati. Continua la nostra campagna sull'equo canone e la spesa pubblica. Seguirà un comunicato»*.

Polizia e carabinieri lavorano impegnati un po' di tempo prima di rintracciare il luogo dell'assalto (non era specificato nel messaggio all'Ansa e alla Stampa). Finalmente Mauro Catarinella, riuscito a slegarsi, ha avvertito il «113».

Luisa Vellisclg

Mauro Catarinella

All'asta l'azienda del «Cardiostenol»

La farmaceutica B[illegible] sarà [illegible] all'asta entro il [illegible]. La decisione è [illegible] curatore [illegible] mentare dott. Carlo Basso che [illegible] anche stabilito in 70 milioni il prezzo b[illegible]. Sparisce così definitivamente dal commercio una gamma di prodotti medicinali dal Cardiostenol a Nesal, Ciproxil, Biotris, Urolitiol, Cortemol.

SAOAT — Domani verrà presentata all'azienda la piattaforma rivendicativa per il contratto integrativo. Tra i vari punti particolare riguardo verrà dedicato all'ambiente di lav[illegible].

VENCHI UNICA — Lunedì mattina si ripeterà un'altra manifestazione di protesta dei 1100 lavoratori davanti alla Prefettura [illegible] ancora garanzia da parte del governo per la costituzione della società di gestione. Le prospettive però non sono affatto buone. In alcuni ambienti infatti si ritiene che lo sblocco del terreno di piazza Massaua sia una delle condizioni «fremanti» al salvataggio dell'azienda. *«A meno che* — si osserva da più parti — *gli stessi lavoratori non si costituiscono in cooperativa e, fiduciosi nel valore della società, diventino imprenditori di se stessi»*.

GENERALMODA — Martedì alle 14, presso la Cil in piazza Statuto, si terrà l'assemblea dei 250 ex dipendenti dell'azienda.

Assolta l'impiegata che prestava servizio in due uffici

Non è reato mantenere un doppio impiego purché la retribuzione sia soltanto una

Anna Serra aveva vinto due concorsi, all'Inps e alla Posta - Chiedendo alternativamente aspettative per motivi di famiglia, lavorava nei due posti - Ma [illegible] ci ha guadagnato: [illegible]zi ci rimetteva

Anna Serra, l'impiegata di 34 anni originaria di Trapani, che per un anno aveva lavorato contemporaneamente all'Inps di Ivrea e all'ufficio postale di Sobrero, presso Alessandria, non ha compiuto alcuna truffa ai danni dello Stato.

Il giudice istruttore, dr Marinelli, accogliendo [illegible] pieno [illegible] scritto procuratore della Repubblica, dr. Parola, [illegible] deciso non doversi promuovere azione penale nei [illegible] confronti di Lia Serra, giovane, ragazza madre di due figli, [illegible] che in due diversi e distinti concorsi, non ha infatti saputo o [illegible] scegliere fra le due vie che le si prospettavano e praticamente si è tutta assunse contemporaneamente [illegible] due diverse pubbliche amministra[illegible].

Non ha però usato artifici o raggiri, accettando solo passivamente la situazione che si era creata. E, elemento determinante di giudizio, non ha conseguito alcun profitto in quanto durante i periodi in cui prestava servizio presso una delle due pubbliche amministrazioni si poneva, nei confronti dell'altra, in aspettativa per motivi di famiglia, senza [illegible] retribuzione. Quando non ha più potuto usufruire di questo beneficio [illegible] «messa in malattia» ma non ha denunciato una falsa situazione in quanto effettivamente soffriva di disturbi nervosi.

La pubblica Amministrazione non ha subito alcun danno: ora Anna Serra dovrebbe rispondere di violazione alla legge che sanzionce il divieto di cumulo di pubblici impieghi ma ciò può avvenire solo in sede disciplinare o contabile. Si è così chiuso un «caso» che la scorsa estate aveva [illegible] un [illegible] clamore e che ha avuto quale protagonista una donna impiegata sempre ammalata e sempre in viaggio che viveva in una pensione ad Ivrea, essendo occupata [illegible] presso l'Inps di quella città e nello stesso tempo abitava in una pensione ad Alessandria poiché impiegata alle poste di [illegible].

«Nel settembre 1976 — ha detto Anna Serra, presentatasi spontaneamente al dr. Parola dopo la comunicazione giudiziaria [illegible] seguita al rapporto dell'amministrazione postale — *presi servizio a Sobrero, dopo aver vinto il relativo concorso. A distanza di qualche tempo risultai idonea anche a quello fatto quasi contemporaneamente per l'Inps e nel maggio 1977 fui invitata ad iniziare il nuovo lavoro ad Ivrea. Non riuscii a decidere fra le due occupazioni e continuai a lavorare nell'Alessandrino dopo aver chiesto [illegible] di aspettativa, senza stipendio, alla sede Inps. Non mi interessava affatto percepire due stipendi, solo non sapevo fare a meno di prendere una decisione»*.

Inizia così una ballata incredibile: Anna Serra lavorava due [illegible]ttimane a Sobrero, dieci giorni a Ivrea, poi altri giorni li trascorreva dietro lo sportello dell'ufficio postale ed un'altra [illegible]timana la passava nel Canavese. Tutto ciò senza beneficio economico in quanto l'Inps, ove prestava servizio per periodi di tempo più limitati non le corrispondeva alcuna somma, da [illegible] punto di vista finanziario ci ha anzi rimesso perché doveva pagare le due camere a Ivrea ed Alessandria e i continui viaggi da [illegible] località all'altra.

E' andata avanti comunque fino al 29 giugno scorso allorché l'amministrazione postale, scoperto il mistero di questa impiegata sempre ammalata e sempre in viaggio, l'ha dichiarata decaduta per cumulo di pubblici impieghi. E' seguita [illegible] comunicazione giudiziaria ed ora la vicenda si è chiusa dal punto di vista penale. Nessuno sa dove sia finita, nel frattempo, Anna Serra.

L'impiegata Anna Serra

L'Anced e l'aborto

L'Anced, l'associazione per l'educazione demografica di ispirazione liberaldemocratica, in relazione alle recenti polemiche sulla legge dell'aborto, in un comunicato, si dice *«pienamente preoccupata per gli interventi di alcuni vescovi e cardinali che intendono affrontare l'argomento con spirito di crociata, andando al di là delle stesse dichiarazioni del Papa»*.

Secondo l'Anced *«gli organi politici centrali e gli enti locali, [illegible] ispirazione laica, via di ispirazione cattolica, debbono operare per raggiungere un obiettivo: l'aborto zero»*. A ciò si può arrivare *«attraverso la completa attuazione della legge, fra l'altro disapplicata dalle Regioni sulla parte di informazione e prevenzionale, e dai Comuni per la parte operativa, e con la realizzazione, attraverso i consultori pubblici e privati, di una campagna d'informazione e di educazione sessuale che riduca alla radice le cause di aborto»*.

Per l'Anced è assurdo combattere una legge che si è limitata a prendere atto di un fenomeno largamente diffuso, *«che solo le perverse ecclesiastiche hanno finto di ignorare finora, [illegible] proporre rimedi, se non repressivi, e continuando ad colpevolizzare una corretta diffusione dei metodi contraccettivi»*.

Partito socialista — Da Domani al 5 marzo ogni lunedì, ore 18,30-20,30 [illegible] di formazione per i compagni [illegible] su: «Progetto socialista e problemi del lavoro», organizzato dalla Commissione Quadri Federazione c. Palestro 10.

Sconvolto da un lieve incidente d'auto si getta nel Po: è salvato dai passanti

Un operaio di 36 anni guarirà in 10 giorni - Dopo il tamponamento, ha avuto un alterco con la moglie - Sceso dalla macchina, è corso al fiume

Paolino Perniciaro

Un operaio, dopo un lieve incidente d'auto e forse un litigio con la moglie che gli sedeva al fianco, si è gettato sconvolto in Po nel primo tratto di Lungo Po Antonelli vicino al ponte di corso Regina Margherita. E' stato salvato da alcuni passanti. E' ricoverato alle Molinette con una prognosi di dieci giorni.

L'uomo, Paolino Perniciaro, 36 anni, muratore, corso Belgio 28, era alla guida della sua auto, una 128, quando all'improvviso, forse per una distrazione, tamponava un'*Alfasud* in corso Belgio angolo via Mongrando. Nulla di grave, se non i danni alla macchina, valutati in circa 300 mila lire.

Secondo alcuni testimoni ci sarebbe stato un battibecco tra il marito e la moglie che era con lui sull'auto. Rimproveri, come spesso accade in questi casi, dovuti soprattutto allo choc e all'amarezza di aver provocato guasti costosi all'auto. Ad un tratto l'uomo avrebbe urlato: *«Vado a gettarmi nel fiume»*. E' stato visto correre lungo via Mongrando verso il Po.

La tensione e la paura hanno probabilmente spinto Paolino Perniciaro al gesto disperato. Dopo un ruzzolone lungo la scarpata del fiume è caduto in acqua. Le sue grida di aiuto hanno attirato l'attenzione [illegible] alcuni passanti che riuscivano a salvarlo trascinandolo sulla riva. *«L'uomo era sconvolto* — ha raccontato un testimone — *pareva fuori di sé»*. Trasportato da un'ambulanza dei vigili del fuoco all'Astanteria Martini, dopo una prima medicazione ed alcune iniezioni calmanti, il Perniciaro è stato trasferito [illegible] Molinette.

Pensioni al clero

Le pensioni Inps del clero saranno pagate quest'anno nei mesi, dispari (gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre) anziché in quelli pari come è avvenuto nel '78. Pertanto — informa l'Inps — i titolari di queste pensioni che hanno [illegible] riscosso il [illegible] dicembre '78-gennaio '79 riceveranno i partire [illegible] lunedì prossimo la sola rata di febbraio.

Le prime ore di libertà

Verso la mezzanotte i cronisti hanno assediato la casa a due piani di via Servais 56. Ma hanno chiesto invano di poter salire nell'alloggio della madre di Franca Ballerini. *«Mia madre sta male* — ha detto per telefono la sorella di Franca — *capirete l'emozione, la gioia di riabbracciare la su[illegible]»*.

L'avvocato Badellino è salito nell'alloggio, approfittando della porta lasciata socchiusa da alcuni parenti della Ballerini che erano andati a festeggiarla e si allontanavano parlando ad alta voce, fentoni. Dopo qualche minuto è ridisceso accompagnato dalla donna.

Franca Ballerini vestiva [illegible] paio di pantaloni di velluto nero, un maglione girocollo beige, con una spilla appuntata sul risvolto. Aveva il solito cappotto cammello che le abbiamo visto fino a ieri al processo. Era pallida, seria. *«Sorrisi»*, le dicevano invano i fotografi.

Le domande dei cronisti hanno avuto avare risposte:

«Come sta?».

«Meglio, molto meglio. Adesso sta bene. [illegible] non chiedetemi altri, non voglio rilasciare interviste».

«Ora comincia la battaglia per riavere Stefania, vero?».

«Per questo c'è tempo».

«Si ferma molto qui, in casa di sua madre?».

«Non so, qualche giorno, poi vedremo».

«Che cosa ha provato, signora, quando le hanno detto che i giudici avevano creduto nella sua innocenza?».

«Non voglio parlare, adesso. Se volete. Vi ripeto. Lasciatemi andare, però, mia madre non sta bene, voglio stare vicino a lei».

Un breve saluto circolare e la porta si è richiusa alle spalle [illegible] Franca Ballerini.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 6 gennaio '79 - N. 1)

Bari	4	61	6	55	62
Cagliari	6	34	36	44	16
Firenze	32	49	18	6	45
Genova	40	70	48	40	3
Milano	6	81	6	20	22
Napoli	53	38	74	3	46
Palermo	43	76	77	72	19
Roma	22	33	21	45	15
Torino	29	85	43	61	13
Venezia	83	86	48	16	36

Risultati Enalotto

Punti Italia Prem. Quota

« 12 »	7	2	15.635.883
« 11 »	141	0	559.500
« 10 »	1781	150	44.000

Monte premi: 307.122.765

Colonna vincente:

1 1 2 x 1 x x 1 1 2 x x

Specchio dei tempi

Vita di donna: "A 43 anni [illegible] voglio sentirmi inutile; si diventa egoisti,, - Un paziente ringrazia i medici - Dov'è finito il basco "tipo militare,,? - Bene, forse pochi lo sanno - Cinzia e Giovanni sperano

Una lettrice ci scrive

«Mi rivolgo a voi perché da molto desidero fare qualcosa per gli altri, ma non so come fare. Da pochi mesi sono tornata ad abitare a Pino dove ho vissuto per 5 anni in un periodo buono della mia vita. Allora avevo i figli piccoli e un marito. Ora i miei figli sono grandi (16-14-11 anni) e mio marito l'anno [illegible] ta n'è andato [illegible] un'altra.

«Per me è stato ed è tuttora un colpo terribile. Mi sono ritrovata delusa e sola con i miei figli inutile raccontare la mia storia. Purtroppo oggigiorno ce ne sono tante e mi chiedo il perché di tutto questo sfacelo, il perché di questo disgregamento della famiglia.

«Comunque io cerco di andare avanti con loro tre, ma [illegible] la "morte" dentro di me e mi sforzo ogni giorno, ogni momento sento terribile il peso della "solitudine di donna". Ormai ho 43 anni e vedo nebbia davanti a me. Sì, lo so, ho tre figli, ma per andare avanti devo con loro devo sentirmi viva. Spesso penso, ma non solo da ora, che di sono tante persone sole, forse molto più sole di me e vorrei fare qualcosa, ma come? Purtroppo non ho un diploma (nella mia vita mi pare di aver sbagliato tutto) e questo mi ha impedito di poter fare degli studi che mi permettessero di entrare a far parte delle assistenze sociali.

«Da tempo penso ai ciechi, forse perché nel momento peggiore della mia crisi avevo conosciuto un cieco fisioterapista che mi aveva chiesto dell'aiuto ed io ho detto no. No perché mi sentivo troppo debole, no forse perché ero un uomo e non volevo complicazioni.

«Ora scrivo a voi, non so il perché, dato che non è mia abitudine [illegible] così "a sconosciuti". Voglio chiedervi un suggerimento per poter avvicinare chi sta peggio di me. Non voglio la carità spicciola. Sono molto poco.

«Chiedo di far parte attiva, chiedo di non sentirmi inutile. Vorrei con il mio esempio dare di più ai miei figli. Continuando questa vita così senza interessi si finisce per diventare egoisti, freddi, cattivi. Io non voglio morire [illegible] e non voglio che i miei figli mi ricordino così».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Ho letto le parole di amarezza espresse da quel signore, accompagnatore d'un suo zio all'Ospedale Molinette di Torino, per essere sottoposto a ventilazione artificiale, che lamenta per prima cosa l'assenza nel trattamento specifico di eggiuntivi medicinali alla terapia stessa ed in secondo luogo la mancata presenza d'un [illegible] nei locali in cui viene praticata.

«Dissento sui rilievi negativi espressi dal mio interlocutore perché in prima persona ho potuto constatare oltre alla validità della ventilazione polmonare, tutte quelle delle signore al bravo d'accordo, anche una diligente assistenza medica.

«Lo scrivente, reduce da stato comatoso ossicarbonico da insufficienza respiratoria, ha potuto beneficiare presso l'Ospedale Molinette - Servizio Autonomo di Fisiopatologia Respiratoria - prof. Cederino, del pesodi terapeutici ata a risoggiungere e successivamente sottoposto a ginnastica polmonare, seguita da altro ciclo di ventilazione polmonare con l'aggiunta di antibiotici e fluidificanti durante tutta la cura.

«All'atto della cessazione di tale trattamento dal quale ne ho tratto un ottimale beneficio, sempre presso il reparto, sono stato sottoposto a visita di controllo che dovrà essere ripetuta tra tre mesi, come [illegible] certificato medico [illegible] mi è stato rilasciato.

«Quanto asserisce il [illegible] interlocutore sulla mancata assistenza medica è forse conseguente al fatto che detto signore si sarà decisamente rivolto su prescrizione del suo medico curante, all'ambulatorio dove viene praticata la terapia in argomento, senza prima farsi visitare presso il reparto medico annesso.

«Mentre mi si è offerta l'occasione di spazzare una lacuna in lavore della classe medica che è stata con me protagonista durante il decorso del trattamento ospitaliero accennato, desidero attraverso questa rubrica, rivolgere il mio ringraziamento sentito al prof. Cellerino, ai signori medici che lo coadiuvano ed al personale tecnico sanitario [illegible] tengono in funzione tale centro».

rag. Giuseppe Monterano

Un lettore ci scrive

«Domenica 24 dicembre, ore 11,50, mio figlio di 16 anni passava in via Milano davanti alla pretura. Tre carabinieri di guardia gli hanno sequestrato il basco, perché — hanno detto — «è militare e non si può po[illegible]

«Eppure mio figlio [illegible] ha comprato in negozio e pagato (il negoziante poteva anche evitarlo). I tre carabinieri gli hanno detto di rivolgersi al comando di Moncalieri, ma lì non sanno niente.

«Tramite tuo, caro Specchio, vorrei sapere dai superiori dell'Arma benemerita: dov'è finito il basco? Forse serviva a chi l'ha sequestrato? Non è per il basco, ma per questione di principio.

Gilberto Bosco

Il presidente dell'Atm ci scrive

«Con riferimento alla lamentata sc[illegible] del prof. Salvatore Finocchiaro per il mancato rimborso delle corse di un biglietto multiplo scaduto (a seguito della ri[illegible] [illegible] lamentata [illegible] in atto il 1 settembre 1978) informo che tale operazione — riferita a tutti i documenti di vecchio tipo, dichiarati non più utilizzabili per evidenti motivazioni di funzionalità e regolarità del servizio — viene regolarmente effettuata dagli uffici di Direzione.

«In questo caso non è necessario né la presenza agli sportelli, essendo sufficiente la trasmissione per posta dei documenti scaduti, completi o anche solo parzialmente utilizzati, e l'importo o delle quote relative [illegible] effettuato, sempre a mezzo [illegible] con assoluta tempestività.

«Per regolarità devo informare che non trattasi di un [illegible] occasionale a favore dello [illegible] vente, ma di pratica normale sempre adottata quando si rende necessaria, per qualsiasi motivazione, la sostituzione dei biglietti».

Ruggero Bertotti

Due lettori ci scrivono

«Ci riferiamo alla lettera di una gentile signora che offriva un alloggio (un po' scomodo) per Cinzia e Giovanni.

«Cara signora, siamo i due «eterni promessi sposi» e vogliamo ringraziarla anticipatamente per la sua risposta. Siamo rimasti un po' stupiti nel leggere questa lettera perché non pensavamo affatto che qualcuno leggesse ancora del nostro problema.

«Vorremmo però sapere qualche altra informazione riguardo all'alloggio che ci ha offerto. Desidereremmo sapere in che località si [illegible], in che condizioni è, vederlo se è possibile e in seguito prenderemo una decisione. Perciò la preghiamo di metterci in contatto con noi, dato che lasciamo i nostri indirizzi a "Specchio dei tempi"».

Cinzia e Giovanni

Stadi e piscine devono aprirsi ai ciechi

Educare allo sport anche chi non vede

Mi pareva un presepe meccanico cui si fosse rotto qualche ingranaggio. La sala di ricreazione dell'Istituto per Ciechi: il movimento inibito, represso nella situazione cecità si esprime infatti assai spesso in modo iterativo. oscillazioni e «rooting» di tutto il corpo nella posizione eretta e più frequentemente del busto nella posizione seduta. Anche deambulazione presenta nei non vedenti particolari caratteristiche impegna meno fasci muscolari: le braccia infatti non accompagnano con movimento alterno lo spostamento degli arti inferiori, che avviene con passo corto e strascicato. Sono ridotti nei non vedenti anche i movimenti che costituiscono la comunicazione gestuale: spesso, il colloquio tra ciechi, specie piccoli, avviene tra individui quasi immobili.

L'immobilità è contro natura nell'uomo e soprattutto nei giovani per i quali il movimento è il modo di essere più caratteristico, direi più vitale.

Il problema dell'attività fisica nei non vedenti è un problema umano assai complesso che va affrontato e risolto a diversi livelli.

mondo, in cui si sono sentiti per molto tempo emarginati, le associazioni di non vedenti rivendicano il diritto ad avere esperienze identiche al vedente ed uguali possibilità di scelte esistenziali, ed hanno affrontato e contrato soprattutto il problema del lavoro, strettamente con l'esigenza di indipendenza. Ed è giusto che sia così. Ma chi vede, con il grande Huizinga, l'attività sportiva come un modo di essere proprio dell'uomo, che ha radici nel gioco e si pone sullo stesso piano della vita «seria», di lavoro, non può non sentire vivo il problema della attività fisica in chi è privo della vista ed ha, potenzialmente, tutte le capacità fisiche come i vedenti. Una delle maggiori violenze fatte ai ciechi è questa, di rendere loro difficile, talvolta impossibile l'esperienza del movimento ed un conseguente completo, armonico sviluppo di funzioni fisiche originariamente normali.

Buell, direttore sportivo di una scuola per ciechi, ed autore di numerose pubblicazioni sull'argomento, ha addirittura rilevato nei vedenti che non si impegnano in alcuna attività fisica una riduzione, rispetto ai normali, di alcuni aspetti morfologici e funzionali (peso, altezza, capacità polmonare), anche del 35%. D'altro si rileva, con la prevalenza di vita sedentaria, l'accumulazione di cuscinetti adiposi ai fianchi o una maggiore frequenza di disturbi del ricambio; connessa con lo stato di cecità è molto marcata la tendenza alla cifosi.

Si delinea quasi una tipologia del cieco, che come tutte le tipologie è inesatta ed è giusto accogliere con diffidenza, ma che prospetta pericoli di uno sviluppo fisico abnorme che contrasta molto una esigenza estetica assai sentita dai non vedenti. Il non vedente utopico infatti, innanzitutto, di non distinguersi dai vedenti; a tale scopo si preoccupa avere vestiti alla moda, con colori adeguati di essere pettinato, ordinato, ecc., tiene moltissimo ad apparire nell'aspetto gradevole, «bello», avere un corpo armonico, di essere piacente agli occhi di chi vede.

Si possono classificare le attività in attività nell'ambito della famiglia, attività quartiere, attività in organizzazioni, attività sportive. Con la famiglia si fanno passeggiate, gite bicicletta (tandem), ogni tipo di lavoro domestico, ping-pong, ecc. La partecipazione ai giochi dei bimbi del vicinato, come nascondino, pallone, utilizzazione delle strutture nei parchi-gioco, ecc. consente di iniziare precocemente una vita non solo movimento, ma anche di rapporti intersoggettivi, sociale. Ai fini della socialità importante la partecipazione ad attività in organizzazioni tipo boy-scouts, (spaccare legna, fare giardinaggio, cucinare, fare escursioni, eseguire danze, unirsi a cori).

Le attività sportive devono iniziare nell'ambito della scuola, ed avere allenamento corsa: questa praticabile anche su piste, ed è possibile utilizzare, oltre il segnalatore acustico direzionale, un anello che scorra su un filo teso parallelamente al percorso. Una situazione particolarmente adatta non vedenti e ogni specie di attività collegata con l'acqua, in cui il cieco è a suo agio più che un vedente. Il nuoto, per la sua caratteristica interessare moltissimi muscoli dovrebbe essere prescritto a tutti i ciechi, ovviamente sani. Oltre il nuoto e vari giochi con la palla (golf, base-ball, calcio) sono praticabili dai non vedenti camminaggio, corsa di fondo, ginnastica e lotta libera (un non vedente indiano è stato campione olimpionico nel ... L'elenco è lungo, inesauribile, come è inesauribile la inventiva umana nel motivare, strutturando, indirizzando e compellitivamente movimenti vari.

La proposta di fare eseguire qualsiasi sport ai non vedenti e partita dall'Inghilterra, con Campbell, nel 1883. Ha avuto immediata risonanza in America, dove è stato gradualmente accentuato l'aspetto competitivo. Dal 1912 hanno inizio le competizioni miste vedenti. In Europa, Svezia e Germania il problema dell'attività fisica nei non vedenti è affrontato e risolto soprattutto con esercizi ginnici. Il grave problema dei ciechi di guerra ha ravvivato l'interesse per le attività sportive «miste», con vedenti, che dovrebbero avvenire secondo il parere di chi si è occupato della questione, con grande preoccupazione.

Va tenuto presente infatti che l'allenatore deve essere specificatamente preparato, poiché deve utilizzare metodica diversa (ad esempio esercizi passivi in luogo di quelli unitativi), ed è auspicabile inoltre che il tipo di gioco abbia caratteristiche precise (area limitata, possibilità contatto diretto, di linee o catene gruppi, preferibilmente possibilità di coppie). Sembrerebbe inoltre che la competizione un vedente possa provocare nei vedenti conflitti psicologici perché e mai tollerata sconfitta. In caso vittoria da parte del vedente.

Mi risultano solo in Italia, iniziative private per il nuoto, giochi con il pallone, escursioni in campagna. Alcuni non vedenti affrontando con volontà ferrea tutte le difficoltà, conducono una vita di movimento pari e superiore a quella di molti vedenti: a livello di strutture pubbliche sembra rilevante nel nostro Paese un ingiustificato disinteresse per questo problema, che, benché non molto grande, è importante.

Liana Valente

Incaricata di psicologia dello Sport alla Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport dell'Università di Torino

Sandra dei miliardi

Sandra protagonista dello show «Io e la Befana»

Le vincite a Milano, Roma, Napoli, Pistoia, Ancona, Nuoro

Caccia ai sei nuovi supermilionari creati dalla Lotteria della Befana

Distribuiti in complesso 3 miliardi - A Torino venduti 386.000 biglietti e tre premi da 10 milioni

ROMA — Dopo i primi tre biglietti (P 12450 venduto a Nuoro, CF 31454 venduto ad Ancona e AO 52142 venduto a Pistoia) la cerimonia dell'estrazione dei sei biglietti più fortunati della Lotteria Italia, avvenuta nel Salone della maggioranza del ministero delle Finanze, ha subito una breve perché il quarto biglietto (DZ 54235) è risultato appartenere al gruppo non messo in circolazione dal Poligrafico dello Stato.

A completare la rosa dei sei biglietti «supermilionari» sono stati successivamente estratti: BO 93612 venduto a Roma, DN 37369 venduto a Milano e AO 77105 venduto a Napoli. Con i primi sei biglietti il sono stati assegnati un miliardo e duecento trenta milioni.

Tutti i primati sono stati quest'anno battuti dalla Lotteria Italia abbinata alla trasmissione televisiva «Io e la Befana» condotta Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. Dal bilancio della lotteria '78 risultano infatti venduti 9 milioni 830 mila 109 biglietti contro i sette milioni 832 mila 785 del '77 mentre il record del monte premi che era di due miliardi 176 milioni ha raggiunto quest'anno quota due miliardi 818 milioni. La «Befana televisiva», se si aggiungono milioni dei premi settimanali, ha quest'anno distribuito oltre tremila milioni. Oltre ai sei premi di prima categoria, sono stati ieri assegnati quaranta premi da 20 milioni e ottantaquattro da 10 milioni.

Per quanto riguarda i sei biglietti supermilionari non è stato rispettato il rapporto vendita-vincita. Infatti la sorte ha premiato zone come Nuoro (3000 biglietti venduti), Ancona e Pistoia che tradizionalmente non figurano tra le più contaminate «febbre della lotteria».

Roma, che detiene due milioni 177 mila 500 biglietti il record delle vendite, ha registrato sei vincite da 20 milioni e sette da 10 milioni: Milano sei da 20 milioni e sei da 10 milioni, e Napoli quattro da 20 milioni e quattro da 10 milioni. Poca fortuna hanno avuto quest'anno i torinesi: su 386 mila biglietti venduti soltanto tre premi da dieci milioni: AQ 86613, O 49270 e O 49836.

Esaurite al ministero delle Finanze le laboriose estrazioni e consolata la caccia ai possessori dei biglietti «supermilionari». Una caccia che si preannuncia difficile. Il biglietto di Milano, per esempio, è stato spedito come augurio di Natale ad un cliente di una casa di cosmetici che ne aveva inviati 1933 ad autorità, direttori di banche e giornalisti. Il biglietto legato a Pistoia è stato venduto a Montecatini Terme, quello attribuito alla zona di Roma risulta appartenere al quantitativo distribuito dalla «Cooperativa distribuzione giornali e riviste Urbis» che con 205 mila biglietti ha rifornito 748 edicole.

Nessuna delle persone che si avvicendano nella tabaccheria di Teresa Alberino, a Napoli, dove è stato venduto il biglietto AO 77105, sembrano in grado di ricordare chi possa aver acquistato il prezioso tagliando. Si parla, invece, di un impiegato dell'Istituto nazionale dipendenti enti locali per quanto riguarda il biglietto Ancona poiché la dell'Inadel è situata vicino al bar che ha venduto il tagliando della serie CF 31454. Il biglietto di Nuoro è stato invece venduto nella seconda quindicina di novembre in una tabaccheria di corso Garibaldi.

Per i delusi della Lotteria Italia c'è adesso l'Agnano '79». Due milioni e quattrocentomila cartelle della lotteria abbinata alla corsa ippica partenopea sono da oggi in vendita in tutta Italia.

e. b.

ULTIMA ORA

I 200 milioni della Lotteria vinti a Napoli

Così assegnati i primi sei premi: 1) 300 milioni di lire al biglietto serie AQ 77105 venduto a Napoli e abbinato ai vincitori di «Io e la Befana» Fiorenza Gaidelli e Carlo Carpentieri; 2) 250 milioni al biglietto CF 31454 venduto ad Ancona e abbinato alla coppia De Rose-Mannocchi; 3) 200 milioni di lire al biglietto AO venduto a Pistoia e abbinato alla coppia Bordon-Chiattone; 4) 180 milioni al biglietto serie BO 93612 venduto a Roma e abbinato alla coppia Scarsi-Ventura; 5) 160 milioni al biglietto serie DN 37369 venduto a Milano e abbinato alla coppia Cadau-Cadau; 6) 140 milioni al biglietto serie P 12450 venduto a Nuoro e abbinato alla coppia Cattaneo - Cacciatore.

Ecco numeri, serie e città vendita

I sei premi maggiori

ROMA — *Nel salone della maggioranza al Ministero delle Finanze sono stati estratti ieri mattina alle 10,30 i biglietti ai quali vanno i premi della Lotteria Italia abbinata alla trasmissione televisiva «Io e la Befana». Questi sono le serie e i numeri dei primi sei biglietti estratti:*

Biglietto serie	Numero	Venduto in provincia di
P	12450	Nuoro
CF	31454	Ancona
AO	52142	Pistoia
BO	93612	Roma
DN	37369	Milano
AO	77105	Napoli

Ai possessori di questi biglietti vanno i sei premi maggiori il cui ammontare è stato così stabilito:

1° premio: 300 milioni;
2° premio: 250 milioni;
3° premio: 200 milioni;
4° premio: 180 milioni;
5° premio: 160 milioni;
6° premio: 140 milioni.

Questi i premi da 20 milioni

Ecco le serie e i numeri dei 40 biglietti che formano il secondo gruppo ed ai quali andrà un premio di milioni ciascuno: CQ 74457; EN 53829; CS 93674; BE 04948; BM 35810; CQ CC 13104; BV 39483; DQ 01539; DV 22149; D 06786; CB 22746; DS 72775; CE 05520; BP 54213; 99428; A 55534; I 62866; CI 71352; A 21001; 69174; CS 84383; BC 33175; AA 25774; DL 08794; AM 55542; DA 65857; P 45122; BQ 49974; BO 31498; C 63709; AB 55841; P 96847; T 80953; CC 18895; E 17545; U 08024; M 58873; OB 47738; CU 24228.

Un pallido sole sulla terra ghiacciata

GENOVA — Cielo sereno, ma temperatura ancora fredda su tutta la Liguria, dove la scorsa notte il termometro è sceso, lungo la a due e nell'entroterra si sono a punte di meno 10.

Il freddo della notte ha provocato una vittima a Savona: si tratta barbone, non ancora identificato, che aveva cercato riparo in un camioncino, e che ieri è stato trovato morto.

La circolazione automobilistica è normale su tutte le autostrade, mentre sui passi appenninici è obbligatorio l'uso delle catene. Anche il traffico ferroviario si è normalizzato. Leggeri ritardi si verificano ancora sulla Riviera di Levante, dove è sempre interrotto il binario a monte della linea Genova-Roma. Proseguono i lavori di ripristino, che dovrebbero concludersi nel pomeriggio. Ancora chiuso al traffico l'aeroporto «Cristoforo Colombo», dove durante la notte è ritornato uno strato di ghiaccio sulla pista. In porto l'attività è ripresa normalmente. Continua la morsa del freddo sul **Friuli-Venezia Giulia**, dove la temperatura minima è stata registrata, con 22 gradi sotto lo zero, al valico italo-jugoslavo di Fusine. A Tarvisio, la colonnina del mercurio si è fermata a —16, mentre Tolmezzo è stato toccato il primato stagionale di —13. Pordenone ha avuto la scorsa notte —9, Gorizia —6, Udine —6,5. Durante la giornata, col sole che splende su tutta la regione e senza vento, le temperature si sono alzate di vari gradi, pur restando sulla media dello zero. Corsi d'acqua, canali e le lagune lungo la costa continuano ad essere per gran parte gelati. Il ghiaccio sulle strade rende difficile quasi ovunque la circolazione automobilistica che è notevolmente intensa per l'afflusso di sciatori verso le località montane dell'arco alpino. Notevole disagio continuano avere i 50 mila terremotati ospitati nei prefabbricati del Friuli, anche causa dell'acqua che stenta ad arrivare nelle barriccopoli a causa dei tubi gelati. Stufe e stufette, operano intensamente, tentando di mantenere il calore dentro le esili strutture delle baracche.

A causa della neve è sempre chiuso il passo di Monte Croce Carnico, con l'Austria, mentre aperti tutti gli altri valichi.

Dopo ulteriore rigide giornate, in tutta l'**Emilia-Romagna** il freddo sta attenuandosi e la temperatura sta tornando su valori più accettabili. Il cielo è coperto, ma non sono segnalate precipitazioni in tutta la regione. La minima registrata all'aeroporto di Borgo Panigale (Bologna) è di meno 4, ma durante la mattinata ieri la colonnina è risalita fino quasi allo zero.

È tornato il sole su quasi tutta la **Toscana**, la temperatura che è salita di uno o due gradi sopra . La neve è tuttavia ancora presente nelle colline od in montagna e su quasi tutti i valichi è ancora necessario l'uso delle catene. Libera invece l'Autostrada del Sole tratto appenninico, mentre molto ghiaccio presente anche ieri mattina sulla superstrada Siena-Grosseto. Il sole splende particolare sul litorale tirrenico dove la temperatura è aumentata di una decina di gradi.

Aumenta la paga dei portieri e addetti pulizia

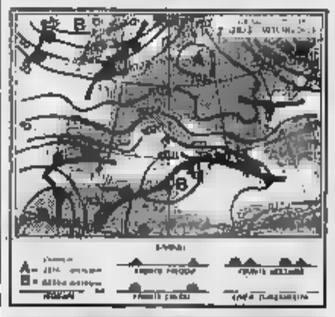
ROMA — Dal primo novembre scorso, le retribuzioni minime dei portieri e degli addetti alle pulizie devono essere aumentate dalle cinque alle seimila lire mensili.

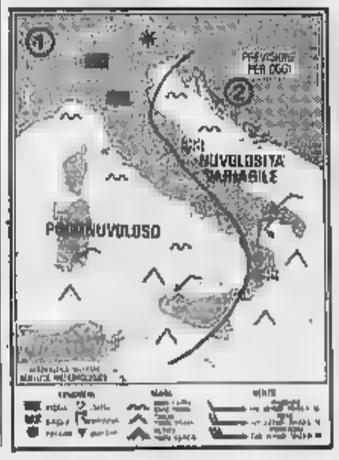
Questi gli aumenti giornalieri:

Prima zona (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia, Toscana, Lazio, Napoli e Palermo): portieri 198,12 lire; addetti alle pulizie 183,90 lire.

Seconda zona (Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campanie esclusa Napoli, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia esclusa Palermo, Sardegna): portieri 170,30 lire; addetti alle pulizie 159,90 lire.

il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche della penisola e sulle isole maggiori in prevalenza poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul settore Nord-orientale ove nella prima ore del mattino potrà aversi qualche precipitazione anche nevosa. Nebbia in banchi e gelate notturne sulle zone pianeggianti. Temperature in aumento. Venti deboli. Mari mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	−11	2
Verona	−1	3
Milano	−3	4
Torino	−3	3
Bologna	−3	4
Firenze	0	8
Roma	4	9
Bari	7	9
Napoli	7	11
Messina	13	18
Palermo	14	21
Catania	8	17
Cagliari	9	

Temperature minime e massime registrate nei nelle principali città estere:

Atene	10	16
Belgrado	−1	4
Berlino	−1	1
Bruxelles	−1	1
Buenos Aires	19	31
Ginevra	−1	4
Helsinki	−4	0
Londra	−1	4
Mosca	−5	−1
New York	6	8
Parigi	−1	3

Nel nostro Paese i programmi scolastici andrebbero rivisti

Non conosciamo il mondo dell'arte ecco perché tanti scempi in Italia

La perdita di patrimoni artistici di grande valore, i degradanti «restauri conservativi», i furti e il depauperamento delle opere - La gente assiste inerte a questa penosa situazione Chi, non la scuola, potrebbe cominciare a porvi rimedio? - La solitaria lotta dell'Anisa

Siamo una nazione d'analfabeti — dicevo sconfortati gli studiosi — quanto a storia dell'arte. Rubano da una chiesa una pala del Giorgione? E chi percepisce l'enormità del misfatto, in un Paese in cui soltanto una persona cento sa distinguere — poniamo — fra barocco, romanico, rinascimentale e gotico? Compare sui giornali la notizia che per inerzia e inettitudine lo Stato ha perduto la «storica occasione» di acquisire al patrimonio pubblico la «favolosa» collezione Torlonia. E chi sa valutare — al di là d'un approssimativo calcolo in miliardi — che cosa ha perso la collettività rinunciando a sculture classiche, greche e romane, visto che la maggior parte dei cittadini non discerne fra un'opera d'arte lisippea e una scultura neoclassica?

Sciatta architettura dei giorni nostri a eccezionali testimonianze artistiche del passato; interventi urbanistici che gridano vendetta per lo scempio paesaggistico che provocano, degradanti «restauri conservativi», al servizio di speculazioni edilizie; scarsi esempi di architettura moderna decente, ossia almeno rispettosa dei più semplici canoni estetico-funzionali: la gente vive tra queste miserie e carenze, senza che appaiano sintomi della nascita d'una nuova, correttrice coscienza di massa. Chi se non la scuola, potrebbe cominciare a porvi rimedio?

Si pongono la stessa domanda la prof. Maria Luisa Tibone e il prof. Gian Giorgio Massara, dell'Associazione nazionale fra insegnanti di Storia dell'arte, organismo che da venticinque anni va sviluppando un'azione culturale perché sia potenziato l'insegnamento storico artistico. Assieme a una fitta documentazione che riguarda l'attività dell'Anisa, Tibone e Massara propongono varie considerazioni sulla riforma della scuola secondaria superiore, prendendo spunto da alcuni articoli apparsi di recente su queste colonne.

In vista della definizione delle materie di studio e nuovi programmi (che avverrà entro un anno e mezzo, secondo le disposizioni del legislatore) i docenti affermano che la Storia dell'arte non deve assolutamente essere relegata fra le materie al di fuori dell'area comune di studio: né essere confusa col disegno, il cui insegnamento è rivolto particolarmente all'espressione grafica.

Aggiungono: «*Oggi che tanto si parla, in campo europeo, di conservazione dei beni culturali e di tutela del paesaggio, la Storia dell'arte può essere la sola materia capace d'insegnare ai giovani che cosa significhi "conoscere", per quindi proteggere, un patrimonio di cultura giunto a noi come testimonianza irrinunciabile del passato. Ora l'insegnamento della Storia dell'arte è riservato, orario esiguo, ai Licei classici, artistici, agli Istituti d'arte, per il Turismo e professionali femminili. E' assente in tutte le altre scuole, persino negli Istituti per geometri.*

L'Associazione fra insegnanti di Storia dell'arte aveva già vigorosamente ribadito in passato la necessità che la disciplina «*assumesse un ruolo cardine nella riforma della scuola secondaria superiore, alla luce delle più moderne metodologie*».

In una mozione votata a Firenze durante il convegno sull'educazione artistica in Italia (e firmata dai professori Badile, Bossaglia, Lelj, Macchiarella, Massara, Marmone, Petrobelli, Tempesti, Tibone, Vedovello), già tre anni fa l'Associazione sosteneva che i termini «*educazione artistica*» e «*istruzione artistica*», non esauriscono il complesso aspetto dell'insegnamento delle arti nella scuola secondaria; perché se possono essere agevolmente riferiti al campo produttività artistica, non mettono a fuoco la necessaria dimensione critica dell'esperienza storica e operativa.

Suggerendo al legislatore (e alla commissione supercaperti che il Parlamento nominerà per stilare i programmi) un ragionevole metodo di interventi, a Firenze l'Anisa propugnava: «*La Storia delle arti, in tale, deve essere collocata tra gli insegnamenti fondamentali in tutti i tipi di scuola secondaria e deve obbligatoriamente essere inserita non nel gruppo delle "attività artistiche", della quali costituisce il momento concettuale, ma in quello delle discipline storico-sociali. Ciò per l'imprescindibile significato di "educazione civica" che la Storia dell'arte riveste, in quanto testimonianza' visualizzata di un passato che si collega inevitabilmente al presente*».

Franco Gilibert

A Genova nella notte: è studentessa

Ginnasta aggredita da un bruto che ha tentato di strangolarla

Genova. Monica Foglino, 20 anni, ricoverata in ospedale

GENOVA — Misterioso episodio l'altra sera a Genova: una studentessa universitaria, Monica Foglino, di 20 anni, nata e residente ad Acqui in via Mariondo 34, alloggiata a Genova presso amici in via Pinocchiuro Aprile 3, s'è presentata a casa verso le 23, in stato di choc, dicendo di essere stata aggredita da uno sconosciuto che avrebbe cercato di strangolarla.

La ragazza aveva al collo una cordicella da tende; è svenuta sulla porta ed è stata portata al pronto soccorso del «San Martino». Presentava lievi ecchimosi al collo e stato di choc. Prognosi: otto giorni.

Ieri mattina, quando s'è ripresa dopo qualche ora di sonno, ha raccontato agli uomini della squadra mobile d'essere uscita di casa verso le 22 per andare a trovare un'amica. In strada s'è accorta di aver dimenticato le chiavi del portone. Mentre tornava indietro sarebbe stata aggredita alle spalle da uno sconosciuto, che l'avrebbe tramortita con un colpo in testa e poi avrebbe cercato di soffocarla con la funicella.

La versione fornita dalla ragazza non ha convinto gli inquirenti, i quali hanno dichiarato ieri sera «*di aver accertato contraddizioni nel racconto e di aver certificato testimonianze discordanti*».

Monica Foglino, iscritta al secondo anno di lingue straniere alla facoltà Lettere di Genova, in passato ha sofferto di esaurimento nervoso ed è stata a lungo in La squadra mobile sospetta che Monica abbia subito recentemente qualche delusione d'amore e che abbia cercato di simulare l'aggressione per «rendersi interessante» agli occhi di un giovane.

Si stanno facendo indagini per accertare se questo giovane esista e se possa aiutare gli inquirenti a chiarire il fatto. Tra l'altro Monica Foglino non è stata in grado di chiarire che cosa è accaduto nel giro di un'ora, il tempo, che è rimasta fuori di casa. «*Sono rimasta sconvolta per cinquanta minuti*», ha detto. Non è stata creduta, perché se il presunto aggressore avesse voluto ucciderla avrebbe avuto la possibilità di farlo, mentre era priva di sensi.

p. l.

anno nuovo...
vita snella con l'American
quante volte, lo scorso anno hai pensato che dovevi fare qualcosa per dimagrire...
basta col rinviare!
inizia bene l'anno nuovo con American

dimagrisci mangiando a piacere col metodo American basato sul computer
sconto 25% solo per Gennaio
REPARTI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE
APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 9,30 ALLE 21
AMERICAN
SILHOUETTE-ATHLETIC CLUB
i clubs per snellire in salute
corso Trapani 46 tel. 337.109/372.223
via 16 ang. Cernaia tel. 517.828/9

Una società privata sta per cedere il servizio

I trasporti nell'Ovadese a una "Spa,, di 16 Comuni

OVADA — Sarà una [illegible]eta per azioni — la Società su[illegible] alto Monferrato ovadese (Sasmo) — costituita da sedici Comuni della sub-area ovadese, a sostituirsi alla ditt[illegible] Alpi, l'azienda privata che gestisce i servizi di linea della [illegible] e intende cessare l'attività. Una società per azioni [illegible] non, [illegible] si era pensato in un primo tempo, un consorzio [illegible] Comuni e questo per ragioni economiche.

Sembrava che con il 31 ottobre [illegible] l'Alpi cessasse definitivamente l'attività; [illegible] trattava quindi di abbreviare i tempi. [illegible] consorzio avrebbe rappresentato per i Comuni un notevole impegno finanziario. Si parlava, tra l'altro, di 500 milioni da versare alla società privata, per l'acquisizione dei beni immobili e del parco rotabile; poi c'era la gestione del servizio.

«C'è la volontà politica comune — dice il vicesindaco di Ovada, il socialista Vincenzo Genocchio — di rendere al più presto pubblici i trasporti, ma i modi possono essere diversi. La mia preoccupazione è, ad esempio, che erogata una grossa cifra alla ditta Alpi per rilevare patrimonio e concessioni, e assunto il personale, i Comuni si trovino nell'impossibilità pratica [illegible] gestire [illegible] servizio per mancanza di fondi». Secondo calcoli fatti, infatti, gestire il servizio svolto [illegible] dalla ditta privata [illegible] imporrebbe una spesa annua di 742 milioni, contro incassi per 427 milioni: un deficit, quindi, di 315 milioni. «Di qui — afferma Genocchio — l'opportunità di valutare bene i passi da fare».

Si è così giunti all'ipotesi della società per azioni anziché del consorzio. Con [illegible] tevole risparmio iniziale: se, facendo l'esempio di Ovada, con il [illegible] l'[illegible] in-

Vincenzo Genocchio

ziale era di circa 44 milioni, con la Sasmo tale cifra si riduce a 17 milioni e [illegible]. In effetti i 15 Comuni — Ovada, Molare, Cassinelle, Cremolino, Belforte, Tagliolo, Lerma, Casaleggio, Mornese, Silvano, Castelletto, Montaldeo, Carpeneto, Trisobbio, Montaldo e Roccagrimalda — dovranno stanziare per il capitale della spa [illegible]a milioni, mentre 140 milioni dovranno essere a carico [illegible] Regione Piemonte.

Quattordici Comuni hanno già approvato la delibera per aderire [illegible] Sasmo spa, soltanto più Lerma e Casaleggio devono provvedere. Nei prossimi giorni a Ovada si avrà quindi una riunione di tutti i sindaci della zona che dovranno mettere immediatamente in grado di funzionare la commissione operativa per le trattative con la ditta Alpi. In attesa che la spa diventi operante a tutti gli effetti, dopo l'assolvimento delle procedure burocratiche e l'approvazione da parte del Coreco (Comitato regionale di controllo).

Franco Marchiaro

Lo assicura l'Istituto

Alloggi popolari per tutti

ALESSANDRIA — E' stato risolto il problema delle famiglie rimaste senza abitazione dopo la mancata assegnazione di alloggi dell'Istituto case popolari.

Per [illegible] saranno assegnati i 140 alloggi previsti, mentre i rimanenti resteranno a disposizione dell'Iacp per sistemarvi le famiglie dello stabile di via Piave, dove stanno per iniziarsi i lavori di ristrutturazione, ma i capifamiglia esclusi da questa prima [illegible] graduatoria e a loro andranno i primi 21 alloggi che saranno ultimati, il che avverrà entro il maggio prossimo.

Per coloro che avevano [illegible] disdetta al padrone di casa non sarà difficile [illegible] una proroga [illegible] pochi mesi.

Grande emozione in città per la drammatica vicenda di Monica Foglino

Stava per ritornare ad Acqui la ragazza aggredita da un bruto di notte a Genova

ACQUI TERME — Monica Foglino, la studentessa ventenne che ha rischiato di essere [illegible] strozzata [illegible] una funicella di nylon dopo una aggressione verso le 24 di venerd[illegible] a Genova, abita [illegible] n. 34 di via Morlando, un alloggio al secondo piano. Figlia unica, è una [illegible] di media statura, i lunghi capelli biondi; frequenta all'Ateneo genovese il secondo anno della facoltà di lingue.

«*Una studentessa modello, [illegible] ragazza dinamica e attiva che [illegible] è sempre impegnata molto nello studio e ha superato con [illegible] tutti gli esami*», ricorda una compagna, Santina Barisone, [illegible] vicina di casa.

Il padre Guido, 47 anni, è dipendente delle «Vetrerie Bormia»; la mamma, Rinuccia Giacobbe, 42 anni, è casalinga. Hanno appreso la notizia nella notte di venerdì e subito hanno raggiunto l'ospedale San Martino di Genova, trascorrendo la notte accanto alla figlia. «*Fortunatamente Monica è fuori pericolo* — racconta il padre, rientrato ad Acqui —; *ha superato lo choc ma ricorda poco dell'accaduto. Era uscita [illegible] le [illegible] coleva far visita a mia sorella Giovanna, nella zona [illegible] via della Vittoria*». La ragazza, che abita con due compagne in via Finocchiaro Aprile, aveva percorso appena una ventina di metri; poi, quasi presagisse il pericolo, è tornata indietro. «*Vicino al portone* — racconta Guido Foglino — *è stata aggredita e colpita al capo; quando si è ripresa aveva al collo una corda di nylon, attorcigliata con tre giri*».

«*Monica è una ragazza studiosa* — aggiunge lo zio Gigi Giacobbe, ex giocatore dell'Acqui e già direttore sportivo dei bianchi —; *all'università ha già superato sei esami: tutti trenta. Questa estate, nei mesi di luglio e agosto, è stata a Cambridge per specializzarsi... L'ammiro per la sua pas-*

Genova, Monica Foglino fotografata all'ospedale S. Martino

«*La passione per lo sport è grande* — aggiunge Santina Barisone —; *insieme abbiamo frequentato la media inferiore; un giorno durante l'ora di educazione fisica, Monica voleva di saltare un ostacolo abbastanza difficile. Molti di noi [illegible] rinunciato all'impresa per il timore di non farcela, lei, invece, con una grazia perfetta che [illegible] derivava da un grande allenamento e una [illegible]ra passione, aveva superato benissimo la difficoltà*».

Due anni fa Monica conquistò il titolo di campionessa italiana di discesa libera per il Centro sportivo italiano, nelle gare svoltesi a Passo Cerreto Lago [illegible] Emilia: «E' — precisa il dirigente del [illegible] Pietro Bonato — [illegible] delle sciatrici più assidue del club di Acqui».

Monica Foglino di solito trascorre tutta la settimana a Genova per seguire gli studi universitari, rientrando ad Acqui il sabato.

g. p.

Altro servizio a [illegible] 11

Un seminario sulle maschere

ALESSANDRIA — Un [illegible]minario sulle maschere e la commedia dell'arte si terrà, a partire dal 9 gennaio all'Istituto d'arte drammatica. «I pochi» sotto la guida del direttore Ennio Dolfuss, che ha fatto un'esperienza del genere con Jacques Lecoq. Le maschere sono state modellate da Nico Palagano e realizzate da Bernardo Belaso, Antoni[illegible] Canonico e Cristina Museo.

(e. c.)

Il delitto a Voghera nel dicembre '77

Assassinò la zia? Giovane a giudizio

VOGHERA — Giuliano Pallavicini, 18 anni, il giovane di [illegible] che avrebbe ucciso l'anziana zia in un alloggio di Voghera, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore dottor Vito Priolo per omicidio volontario: riconosciuto seminfermo di mente, è stato poi definito completamente sano da una seconda perizia psichiatrica.

Il giovane, che aveva confessato [illegible] aver ucciso la zia dopo il rifiuto di una piccola somma di denaro, ha poi ritrattato: sostiene di essersi accusato perché due individui rimasti sconosciuti avevano minacciato di gravi rappresaglie i suoi familiari se [illegible] avesse ammesso di essere stato lui l'autore del feroce omicidio.

«*Allora* — afferma Giuliano Pallavicini — *ho confessato, per evitare terribili conseguenze alla mia famiglia*». Durante le indagini sono state interrogate decine di persone: nessuno ha visto il giorno del delitto il Pallavicini uscire dalla casa dove abitava la zia, mentre qualcuno avrebbe notato due individui sconosciuti aggirarsi nella zona. Il processo sarà discusso dinanzi alla corte di assise [illegible] Pavia.

Vittima del delitto fu Emilia De Ambrosi, 74 anni, abitante a Voghera in via Verdi 18: viveva sola in quanto la figlia, impiegata a Milano, tornava soltanto per il fine settimana. Il pomeriggio del 21 dicembre 1977 la nipote Gabriella Domenichetti, verso [illegible] 15,30, recatasi dalla congiunta, trovò [illegible] porta di ingresso aperta, entrò e scoprì il cadavere della De Ambrosi.

L'assassino l'aveva colpita al capo con un vaso, stordendola, poi l'aveva finita a coltellate.

r. s.

Continua la polemica con i socialisti

Serravalle: il pci entrerà in giunta?

SERRAVALLE [illegible] — «*Si è svolta mille sede del pci una riunione pubblica sulla difficile situazione in cui si trova il Comune in seguito alla crisi scoppiata in giunta circa due mesi fa dopo uno scontro [illegible] comunisti e socialisti*

Il partito comunista ha ribadito la sua volontà di trattare [illegible] i socialisti per la composizione di una nuova giunta di sinistra, anche se [illegible] riconosciuto che finora non è stato possibile concordare neppure la data per un incontro ufficiale tra le due parti.

«Riconosciamo inoltre il diritto della cittadinanza di [illegible] essere informata sullo stato attuale delle trattative — ha detto il segretario della sezione comunista, Riccardo Alvia —; per questo già prima di Natale avevamo chiesto una convocazione del Consiglio comunale, ma il psi aveva opposto il suo v[illegible]o.

I comunisti, sottolineando che la pregiudiziale socialista sul nome del consigliere Gandini, ex-sindaco, invalida di fatto l'accordo sul programma amministrativo, escludono la possibilità di una nuova giunta di sinistra se il psi non recederà dalla sua posizione di intransigenza.

w. gi.

A [illegible] l'Impiegata delle Poste di Solero

SERVIZIO A PAG. 8

Alessandria è anche senza il servizio antirabbico

Se ne è andato l'ultimo accalappiacani

Dal 31 dicembre Pietro Colosimo è in pensione, dopo vent'anni di servizio - Il canile è chiuso

ALESSANDRIA — Dal primo gennaio la città è priva del servizio [illegible] accalappiacani: con il 31 dicembre 1978 è andato in pensione Pietro Colosimo, il dipendente comunale che da 20 anni svolgeva la duplice mansione di custode del canile municipale e di accalappiacani.

Che un servizio pubblico sia messo in crisi dal pensionamento [illegible] una persona può apparire assurdo, ma anche questa è una conseguenza del decreto Stammati che prevede che un incarico deve divenire effettivamente vacante prima di poter provvedere alla sostituzione del personale, per cui è stato impossibile bandire per tempo il relativo concorso.

Il canile è dunque chiuso e lo resterà forse per alcuni mesi, il tempo necessario per espletare le pratiche necessarie alla sostituzione del custode.

Nel frattempo ad Alessandria rimarrà carente il servizio preventivo anti-rabbico, e non [illegible] si tratta di cosa [illegible] poco conto. «*Perché* — come dice il veterinario capo, dott. Fascio — *il bacillo [illegible] Pasteur è ancora presente in qualche regione e la "rabbia" non è stata del tutto debellata*».

In compenso esultano i cinofili: per qualche tempo i tradizionali amici dell'uomo che [illegible] scelto la vita libera non correranno il rischio di essere catturati e uccisi.

r. sc.

Morto il pensionato caduto in casa

CASTELSPINA — Il pensionato Natale Gamniero, 69 anni, residente in via Castellazzo 28/30, è morto ieri all'ospedale di Alessandria dove era stato ricoverato il 30 dicembre per la frattura del femore destro.

L'[illegible] era caduto in casa tre giorni prima ma sul momento [illegible] si era reso conto della frattura. (e. c.)

A due valenzani Oscar del diamante

VALENZA — Anche quest'anno il design della gioielleria di Valenza ha ottenuto «l'Oscar del Diamante», l'ambito riconoscimento indetto dal Diamonds International Awards.

Per l'edizione 1978 — è organizzato dal Centri di informazione diamanti di tutto il mondo con il patrocinio della De Beers — due Oscar sui venticinque da assegnare sono andati a valenzani, Pier Luigi De Battistis e alla ditta «Ponzone & Zanchetta». Il primo, costante collaboratore di molte fabbriche della città, insegna al Centro regionale di formazione professionale della città. E' la seconda volta che vince l'Oscar: quest'anno ha presentato una catena ad elisse rigida, ricca di diamanti.

Un pendolo magico e un occhio centrale in diamanti [illegible] stato l'oggetto premiato della «Ponzone & Zanchetta». Altri sette Oscar sono [illegible] andati ad altrettanti creatori italiani: in testa a tutti il milanese Fulvio Scavia che alla premiazione, a Parigi, si è aggiudicato i 25 mila dollari offerti dalla De Beers per celebrare il quarto [illegible] secolo del Diamonds International Awards.

(g. ga.)

ROCCAGRIMALDA — Un contributo di 30 milioni e 608 mila lire è stato concesso al Comune [illegible] giunta regionale.

Si veste da [illegible] denunciata [illegible] Novi

NOVI LIGURE — La cinquantunenne Santina Drago, residente in via Pietro Isola 32, è stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria dai carabinieri del nucleo operativo per avere indossato l'abito ecclesiastico senza averne il titolo.

La Drago, nativa di Agna in provincia di Padova, fino al 1974 era stata suora nell'istituto delle Misericordia di Verona.

[illegible]ponsata [illegible] voti, è era trasferita a Novi Ligure presso il fratello. Per qualche tempo ha insegnato nella scuola materna di via Cavour.

Non risulta che la donna abbia svolto attività religiose o assistenziali. Nonostante non ne avesse più diritto, ha continuato comunque a indossare l'abito da suora.

(g. c.)

Una proposta per salvare un mestiere in crisi

Casale, nascerà una scuola per la sartoria artigiana?

Pino Ferrera

CASALE — *La sartoria artigiana, che a Casale e ad Alessandria vanta una antica e apprezzata tradizione, va lentamente scomparendo come molti altri mestieri caratteristici. Alla fine del 1973 in provincia esistevano 825 botteghe di sarto per uomo e donna, che davano lavoro a oltre 1900 dipendenti. Due anni dopo le botteghe [illegible] scese a 790 e gli addetti non superavano le 1500 unità. Non si conoscono dati ufficiali per questi ultimi tre anni [illegible] è certo che il calo è continuato e forse anche in modo più marcato.*

Segno dell'evoluzione [illegible] tempi e forse anche di esigenze economiche. Le confezioni in serie costituiscono una grossa concorrenza ma — si va ripetendo — «il sarto [illegible] pure tante altre il[illegible] artigiane non deve scomparire». Per evitare che ciò si verifichi l'Unione provinciale degli artigiani ha accolto con notorie[illegible] un'idea concepita da uno dei sarti più noti [illegible] Casale, Pino Ferrera.

Partendo dal concetto che il sarto, oltre ad essere capace [illegible] confezionare [illegible] abiti capi di vestiario, deve essere anche imprenditore ed avere [illegible] scenza, la più vasta possibile, del mondo che sta al di fuori della propria bottega, Ferrera propone la costituzione a Casale di una scuola professionale per sarti.

L'Unione artigiani già si è mossa presso la Regione per ottenere il riattamento del chiosco di Santa Chiara, [illegible] anni in completo abbandono. L'edificio, opportunamente adattato, ospiterà la mostra permanente dei prodotti artigiani e diverrà sede di botteghe-scuole, tra le quali quella per sarti.

I ragazzi che al termine della scuola dell'obbligo non intendono proseguire negli studi [illegible] potrebbero frequentare i primi tre anni con la qualifica di apprendisti acquisendo oltre alle nozioni strettamente professionali anche quelle di cultura generale e in particolare quelle amministrative necessarie per una buona conduzione di una piccola azienda. Al termine del triennio troverebbero facilmente impiego [illegible] «lavoranti» nelle sartorie, approfondendo in tal modo la parte pratica.

Dopo due anni e senza tralasciare il lavoro potrebbero frequentare corsi [illegible] tagliatenuti da esperti. L'acquisizione di un diploma aprirebbe loro la possibilità di praticare un mestiere ancora ricco [illegible] soddisfazioni

m. v.

Di notte, rincasava

Valenza: orafo [illegible]

VALENZA — Rapina alle 3,30 della scorsa notte ai danni di un orafo, aggredito mentre rincasava. E' Secondino Sisto, 43 anni, abitante in viale Cellini 25. Scesa dalla propria auto, l'orafo stava prendendo in tasca la chiave di casa quando due giovani, pare con il volto coperto da un passamontagna, lo hanno affrontato, forse anche con una rivoltella (la circostanza però non è stata esattamente appurata), minacciandolo di morte se avesse cercato [illegible] reagire.

I due lo hanno anche percosso cagionandogli lesioni [illegible] poco conto, quindi gli [illegible]no sfilato dal dito un anello con brillanti e dal polso l'orologio, il tutto per un valore [illegible] due milioni. A piedi sono fuggiti nella notte mentre Sisto, ripresosi [illegible] choc, ha invocato aiuto.

(g. gal.)

come tutti gli anni il Mobilificio

casa, della poltrona

15100 ALESSANDRIA VIA [illegible] 31 - TEL. 0131/65450

propone la vendita totale dei

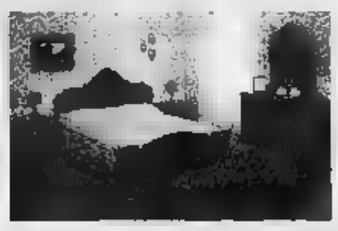
MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:

SOGGIORNO moderno ad angolo L. 630.000

SOGGIORNO classico ad angolo L. 750.000

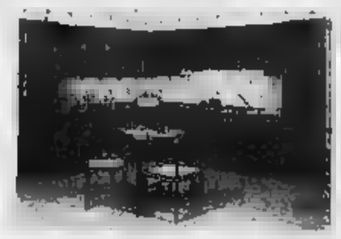
CAMERA moderna con giroletto L. 800.000



CAMERA classica noce L. [illegible]

SALOTTO con divano letto L. 280.000

SALOTTO classico L. 550.000



Cucine componibili [illegible] a prezzi di fabbrica

pagamento fino a 30 mesi

casa, della poltrona

aperto tutti i giorni feriali 9-12 / 15-19,30 chiuso Domenica e Lunedì mattino

ARREDAMENTI

SCRINGA

Strada Provinciale per Valenza BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto [illegible] vendita di alcune delle principali ditte:

ROSSANA RB
PATRIARCA

[illegible]
SAPORITI
STILGAMMA

[illegible] BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE

TOSIMOBILI
IVM
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX

Venite [illegible] visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

NOTIZIE SPORTIVE

Numerosi i tifosi che seguiranno la squadra

L'Alessandria a Parma «Siamo certi di farcela»

Roberto Barozzi

Natalino Fossati

ALESSANDRIA — I grigi partono stamane per Parma, consapevoli della difficoltà della partita [illegible] che fiduciosi nelle proprie possibilità.

«Certo i biancocrociati — osserva il tecnico Guido Capello — sono reduci dall'exploit [illegible] il Como e partono mediamente favoriti. Non nascondo le insidie di un confronto molto difficile. Tuttavia i ragazzi [illegible] in salute e vedremo sul campo che cosa [illegible] ora».

«Tradina» Colombo e compagni saranno seguiti da una cinquantina di supporters pronti a incoraggiare la squadra anche nei momenti delicati. «Vendiamo cara la pelle dell'orso — prosegue l'allenatore — se il Parma è davvero forte, pazienza, ammetteremo banalizza Comunque, [illegible] partiamo battuti. Mi auguro soltanto che [illegible] un direttore di gara imparziale che dia una buona garanzia. Rispettando i '90' e stabilire la superiorità dell'una o dell'altra squadra».

L'Alessandria è dunque intenzionata a battersi al massimo per racimolare un punto che serva per la classifica e smorzi ulteriormente i toccisi di polemica. «Tatticamente — conclude Capello — giocheremo giudiziosamente agendo di rimessa in contropiede sapendo sfruttare a dovere e anche il Parma dovrà tenerne conto».

Rispetto all'undici vittorioso sul Modena due le varianti, già annunciate dal tecnico. Rientrerà Sergio Ferrari, dopo l'infortunio subito a Como, a mediano sinistro. Inoltre Bongiorni osserverà un turno di riposo per cedere il posto a Fossati, chiudendo a centrocampo una squadra comunque completata da Piccoli!

Poco sarà la spina nel fianco della difesa emiliana, con la collaborazione di Callisti, non ancora al meglio della condizione, e di Salozzi. Quest'ultimo, con la sua vivacità, è in grado [illegible] scompiglio [illegible] retroguardie.

I convocati per questa mattina (ore 8.30 al «Moccagatta») sono: Lucchi, Brunelli, Gardeman, Contratto, Avoni, Colombo, Ferrari, Callisi, Fossati, Bonglorni, Picco, Piccotti, Barozzi, Pandolfi, Bagnini. Da notare che il Parma sul proprio terreno (in sei incontri) ha pareggiato [illegible] soltanto una volta [illegible] subito sconfitte inoltre i biancocrociati, vantano la migliore difesa del girone con 4 reti subite. Un avvertimento per i grigi chiamati a un severo impegno contro una delle più titolate squadre di successo finale.

L'Alessandria giocherà con: Lucatti, Gardeman, Contratto, Avoni, Colombo, Ferrari, Callisi, Fossati, Picco, Piccotti, Barozzi. **r. g.**

Per [illegible] neve e il gelo

E' sospeso campionato dilettanti

ACQUI TERME — Il campionato dilettanti di prima categoria osserva un forzato turno [illegible] riposo a causa delle nevicate dei giorni scorsi e dell'ondata di gelo.

Rinviati a data da destinarsi i recuperi [illegible] dodicesima giornata: oggi si doveva giocare a Borgo S. Martino S. Carlo-Audace Boschese; a Ozzano, Ozzano-S. Mauro, a Quattordio il «big match» Quattordio - Monferrato.

La lega dilettanti comunicherà successivamente la data del nuovo calendario.

(g. p.)

ACQUI TERME — Non si giocherà oggi pomeriggio [illegible] neppure era in programma allo stadio comunale.

Doveva essere mpite dell'Acqui la Medese.

Dopo due sconfitte, i nerostellati ospitano la Reggiana

Per Junior un sesto grado la partita con la capolista

CASALE — Reduce da due sconfitte esterne — a Forlì e a Padova — che le sono costate il primato in classifica, lo Juniorcasale intende iniziare il nuovo anno con una prova positiva. Un ottimo proposito che potrà anche essere tradotto in realtà, ma che presenta difficoltà che in linguaggio alpinistico verrebbero definite di «sesto grado».

Infatti il «tour de force» imposto dal calendario ai casalesi designa per oggi [illegible] «Natal Palli» la nuova capolista: la Reggiana. A dir le sue virtù basterebbe il posto in classifica, ma se si osserva il suo rullino [illegible] marcia ci si avvede che le difficoltà da superare sono addirittura di «sesto grado superiore».

La Reggiana è [illegible] sola compagine imbattuta dopo 14 giornate di campionato. Anzi è l'unica in Italia nei tre campionati maggiori a non [illegible] an- [illegible] bandiera. Ha conquistato finora 17 punti, nove dei quali in trasferta (3 vittorie e 3 pareggi), ha un attacco che segna col contagocce — [illegible] reti complessivamente — ma conta anche su una difesa ferrea che finora è capitolata soltanto quattro volte e che ha confermato la sua granitica solidità anche domenica scorsa a Lecco differendo per 69 minuti il gol a freddo segnato dagli attaccanti e che l'ha portata alla vittoria.

Inoltre la temperatura avversa, l'abbondante nevicata di giovedì e la probabile indisponibilità del «carioca» Della Monica che è causa di un malanno stagionale non si allena da dieci giorni, non pongono certamente i nerostellati nelle migliori condizioni per tentare [illegible] così ardua

Vincenzi, a cui non è ancora andato giù l'amaro della sconfitta di Padova, è sicuro in volto. «Contro i veneti abbiamo fidato troppo nelle nostre forze — ha [illegible] —; ora una partita strana, dove stregata e dopo [illegible] pareggio dovevamo capire che bisognava accontentarsi invece abbia- [illegible] continuato ad attaccare spavaldamente e ci siamo fatti battere [illegible] po' ingenuamente».

Per oggi, salvo [illegible] dell'ultima ora, Vincenzi ha un solo interrogativo [illegible] risolvere: Bianchini o Bozzi [illegible] centro dell'attacco [illegible] sostituirà di Della Monica. La formazione partirà dovrebbe [illegible] la seguente: Ridolfi; Almonte, Legnani; Perdini, Fait, Francisca; Motta, Palladino, Pozzi (Bianchini), Bracchi. Pozzi. **m. v.**

Trasferta a Casale del Bruno Fiat Acqui

ACQUI TERME — Per gli acquesi del Bruno Fiat — campionato provinciale di pallavolo juniores — si preannuncia una dura trasferta a Casale ogni contro la Junior Fraugar Friccor.

Probabile formazione acquese: Ravera, Rocca, Brignano, Robutti, Carrisiolo, Cardarelli, Panaro, Batilloro, Della Pace. (g. p.)

Per la giunta della Comunità montana

Val Curone: ora è il pri a guidare le polemiche

SAN SEBASTIANO CURONE — L'intervento critico del consigliere repubblicano Giacomo Ferrari di Volpedo per la nuova giunta della Comunità montana, ha provocato, dopo quello del presidente, il dc Giuseppe Martinelli, la reazione del gruppo consiliare del psi, entrato in Giunta con pdi e dc.

Un documento del psi della Comunità [illegible] valli Curone, Grue e Ossona, afferma: «L'obiettivo che il gruppo socialista si era proposto dal giorno delle dimissioni dell'ex assessore Luigi Galliano era l'allargamento della gestione a tutte le forze politiche presenti in Comunità e disposte a collaborare».

«Questo obiettivo — continua il documento — è stato raggiunto con la formazione di una Giunta che vede presenti i socialisti Vincenzo Caprile e Luigi Galliano, il socialdemocratico Giovanni Maruffi, i democristiani Giuseppe Martinelli e Paolo Davio, l'indipendente dell'area di centro Giulio Rocca, l'indipendente di sinistra Giovanni Rolandi, e che si regge col voto di 27 consiglieri su 33 e vede all'interno della Giunta una maggioranza di sinistra».

«La confusione di cui parlano alcuni giornali — continua il documento del psi — effettivamente c'è stata, ed è stata rappresentata anche dalla incapacità del gruppo comunista di valutare obiettivamente la realtà sociali e politiche delle valli e del consiglio delle Comunità. Dopo aver accettato di partecipare alla Giunta, il pci ha cambiato idea, creando all'interno della stessa gruppo comunista disorientamento. Il consigliere Rolandi è uscito dal gruppo comunista ed è entrato a far parte della Giunta».

«Questo può anche apparire una nuova cronistoria [illegible] lottizzazione — concludono i socialisti — [illegible] questi sono i fatti. Facciamo queste precisazioni dopo le dichiarazioni rilasciate ai giornali da qualche consigliere, perché [illegible] sappia che nessuno era stato escluso dalla [illegible] gestione della Comunità. Qualcuno ha trovato che è più comodo "starsene fuori" e criticare piuttosto che operare e rischiare di essere criticato». **e. t.**

Westman: incontro per la «cassa»

VOGHERA — La prossima settimana i sindacati si incontreranno con la direzione della Westman [illegible] Voghera per valutare nuovamente la Cassa integrazione dei dipendenti [illegible] reparti televisori e lavatrici.

[illegible] provvedimento è stato prorogato fino [illegible] sabato 13 gennaio, ma l'andamento delle vendite non consentirebbe ancora la ripresa della normale attività produttiva.

Sembra comunque che vi sia la possibilità [illegible] richiamare in fabbrica i 135 dipendenti del reparto lavatrici, mentre per i 27 lavoratori del reparto televisori si prospetterebbe un ulteriore periodo di sospensione. *(r. s.)*

Rivalzione due arresti a [illegible] Ligure

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato per ricettazione Alfio Delfi, 33 anni, residente in via Crispi, e Vincenzo Gallo, 36 anni, abitante in via Gramsci. Sono stati trovati in possesso di refurtiva del valore di circa due milioni (radio portatili, giradischi, amplificatori, registratori, mangianastri e altro materiale) rubato nel negozio di elettrodomestici in via Roma 130, [illegible] proprietà [illegible] Giovanni Torriglia.

[illegible] autori del furto, i noveai Umberto Amisto, 35 anni e Franco Serratore, 21 anni, entrambi residenti in via Crispi (erano [illegible] nel negozio dalla porta di servizio usando chiavi false) erano stati già arrestati dai carabinieri nei giorni scorsi, quindi denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato. *(g. p.)*

OVADA — Si è svolto ieri il bisettimanale mercato: polli dalle 1400 alle 2200 lire al chilo; tacchini [illegible] lire; formaggi grana 8000 lire; vino dolcetto di 12-13 gradi dalle 1000 alle 1300 lire il litro; barbera dalle 700 alle 900 lire il litro sfuso, dalle [illegible] alle 1000 lire [illegible]

OVADA — Il Consiglio comunale, riunitosi venerdì sera a Palazzo Delfino sotto la presidenza del sindaco Angelo Ferrari, ha nominato la nuova [illegible] missione per la disciplina del commercio fisso.

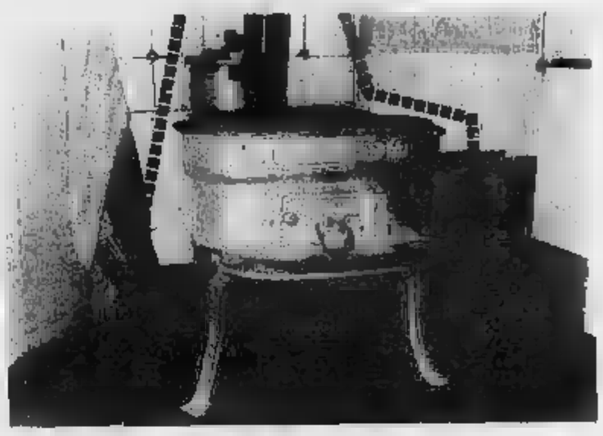
ASSOCIAZIONE "LA VIA DELL'ARCO"

ESTRAZIONE DEL CONCORSO LOTTERIA DELL'ARCO [illegible]

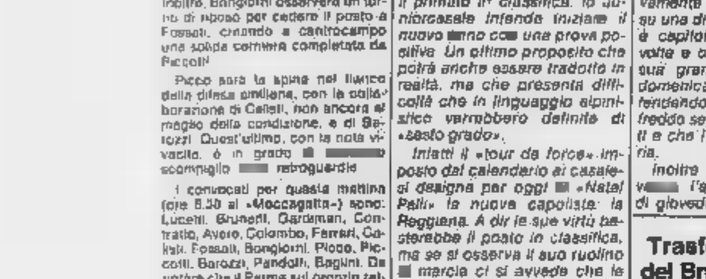
Ore 10 Cinema Corso

Via Dante - Alessandria.

[illegible] dilettanti alla Cassa di Risparmio per [illegible] più [illegible]



Oppure per [illegible] l'impianto di [illegible]



Che cos'è il pensionamento integrativo?
E' un finanziamento rateale a lungo termine, un «cuscino» che la Cassa di Risparmio di Alessandria offre
+ personalmente - ai lavoratori. Il quale, in funzione della massima capacità a rimborsare, nessuna garanzia, né contemporanea o spesa di perizia.
+ su tutto il territorio in cui opera la Cassa stessa (ed in sviluppo della sua rete) o della sua Provincia.
Una risposta, questa, per chi desidera, al per cui [illegible] semplice agli avvenimenti piccoli - regalo di ognuno. Il nostro classico 18 carato

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

al tuo servizio dove vivi e lavori

Longhezza 48,4 cm, larghezza 39,7 cm, altezza [illegible] cm, peso 32 kg: VOC 732 piccolo come [illegible] macchina da scrivere, ma con la stessa solidità e tecnologia dei copiatori più grandi.
Il procedimento a freddo Magne-Dry gli permette di lavorare senza bisogno di preriscaldamento e di funzionare a lungo senza soluzioni.
La copia, su carta patinata, sono nitide, pulite, fedeli all'originale.
VOC 732 può copiare qualsiasi originale: fogli, libri, disegni, oggetti tridimensionali.

Copie fedeli all'originale in ogni minimo dettaglio, perfetta [illegible] nitide e pulite. VOC 730 può riprodurre originali di ogni tipo: pagine stampate, documenti, perfino fotografie a colori.
Lavora ad alta velocità: 6 secondi per la prima copia, poi 10 copie al minuto.
Esegue copie nella misura esatta che desiderate, senza alcuno spreco di carta.
Grazie al procedimento Magne Dry, il copiatore VOC 730 non richiede preriscaldamento e funziona a lungo senza soluzioni.

In un ufficio moderno quello che occorre è un copiatore estremamente versatile. Secretary 350, oltre a copiare su carta comune, se fatte matrici per macchine ciclost. da preparare lucidi per lavagne luminose, riproduce persino oggetti tridimensionali.
Inoltre si fare copie su schede, su etichette autoadesive, su [illegible], su carta colorata e perfino copie sulle due facce del foglio. Tutto, rispettando la massima fedeltà all'originale.

Loris Veronelli
Via Dante 19 - Tel. 0131/53462 ALESSANDRIA

Ottimismo [illegible] commissario Roseo

La Novese in [illegible] 'Batteremo Entella,

NOVI LIGURE — [illegible] Novese si reca allo stadio comunale per la penultima giornata di andata del campionato di serie D i liguri dell'Entella di Chiavari che occupano la seconda posizione in classifica a un punto dalla capolista Aronà, ma con una partita da recuperare ad Abbiategrasso.

Il terreno di gioco è stato sgombrato da spalatori dal Comune dello strato di circa venti centimetri di neve che lo ricopriva. Se non nevicherà più la partita sarà regolarmente disputata.

I biancocelesti hanno chiuso in bellezza il 1978, con il pareggio ottenuto ad Asola salgono a cinque punti, conquistati nelle ultime tre partite, dopo l'arrivo di mister Bonafini. La squadra è in piena salute e in netta ripresa. Sta riscendendo verso quelle posizioni che sono più consone alle ambizioni nutrite alla partenza.

Nelle ultime partite i biancocelesti hanno fatto passi da gigante sotto il profilo atletico - tecnico e sotto quello psicologico. La gara con la forte Entella e quella successiva ad Asti con il Torretta potranno dare un'idea dei traguardi che la compagine potrà raggiungere a fine torneo.

«Dopo la brillante affermazione di Asola — dice il commissario Dino Roseo — nessun traguardo ci è precluso. Affrontiamo l'Entella con tranquillità e fiducia, pur non sottovalutando il valore dell'avversario siamo sicuri che proseguiremo nella serie positiva».

Il rullino di marcia delle due avversarie: Entella punti 19, media inglese —3, partite disputate 14, vinte sei, pareggiate sette, perdute una, reti [illegible] nove, subite quattro. Novese punti 15, media inglese —7, partite disputate 15, vinte cinque, pareggiate 5, perdute 5, reti realizzate 12, incassate 17.

Nella formazione da mandare in campo contro i liguri Bonafini sposterà un cambiamento nel quintetto di punta: impostando una partita di attacco schiererà Talarico al posto di Mariano. E' pure probabile l'arretramento di Cattaneo a terzino e l'inserimento di Severino a centrocampo. La probabile formazione: Biondo; Schiavaro, Bottero (Cattaneo); Cattaneo (Severino), Bacarelli, Delladonna, Dellacasa; Balbiani, Talarico, [illegible], Rossignoli.

g. c.

E «scomparso» dopo l'allenamento

Derthona: il mister ha sospeso Gritti

L'attaccante Gritti

TORTONA — «Non è per fare il [illegible] di ferro, ma assolutamente per dare ordine e disciplina, che sono due elementi fondamentali dello sport, che ho preso seri provvedimenti nei riguardi dell'attaccante Gritti». Così spiega Ambrogio Pelagalli l'assenza oggi a Montecatini del titolo attaccante bianconero.

«Il ragazzo — continua Pelagalli — dopo la partita contro l'Almas Roma ha avuto, come tutti, un paio di giorni di permesso per Capodanno. Poi, essendo militare, doveva andare a Bologna, dove è militare al Car. Invece, dopo una settimana non si era ancora presentato in caserma. Non mi interessa dove [illegible] stato, [illegible] mentre i suoi compagni erano in campo con me a lavorare, lui era a divertirsi quando tutti lo pensavano in caserma. Questa non è serietà professionale».

Il mister ha quindi rimandato a casa dai suoi giocatori più in forma per dare la dimostrazione che «quando si hanno degli impegni bisogna essere tanto onesti da rispettarli». «Lo chiamano gioco del calcio — aggiunge il tecnico — ma per noi che lo pratichiamo è un lavoro, e tale va considerato».

«La società — dice Pelagalli — mi ha dato ragione; [illegible] poteva farmi altrimenti, perché sono il responsabile della squadra e pertanto decido io da farsi. Se dovessimo perdere due punti, oggi a Montevarchi, con la serietà e la disciplina ne acquisteremo molti di più nella prossima partita.

A sostituire Gritti, con molta probabilità [illegible] sarà chiamato il giovane Sozzo. **r.**

Le due squadre al completo alla Leardi

Altro derby nel basket tra lo Junior e il Casale

CASALE — E' ancora aria di derby nella città monferrina. Dopo lo scontro diretto per il campionato di Promozione tra il My Market e il Casale seconda squadra, oggi alla «Leardi» si affronteranno le altre due compagini cittadine: la Junior e il Casale, serie C, ambedue al completo, desiderose di un'affermazione e alcuni della vittoria.

Per lo Junior una nota positiva sarà la presenza sui parquet del «sudamericano» D'Addezio che dopo questa gara riprenderà il volo per il Venezuela. Il coach Motto spera di ripetere la prestazione della straordinaria precedente, anche se abbiamo vinto, allora, solo quella gara». Nelle file della Junior potrebbe essere assente Mauro Santelli ma l'allenatore spera di recuperarlo all'ultimo momento.

Anche per il Casale un po' di fortuna non guasta: la Lega ha fatto un regalo natalizio non squalificando Ogliaro. g. ga.

Il Matteotti contro l'Astense

VALENZA — Riprende il cammino della Matteotti Basket, campionato di Promozione, dopo la pausa natalizia. Oggi i rossi saranno ospiti dell'Astense nella terz'ultima giornata del campionato.

I ragazzi di Ricchini sono reduci da due deludenti sconfitte nel torneo organizzato dalla società valenzana: il Matteotti ha dovuto cedere contro l'Ebor e contro l'Astense, serie D, mostrando alcune carenze di gioco.

Per la gara odierna di qualificazione matchers Festuccia, Infortunisci durante il torneo; potrebbe mancare Del Sarto, reduce da un'influenza. *(g. ga.)*

La Ebor ospita l'Orzinuovi

VALENZA — Dopo aver perso per un soffio il «Quarto torneo Matteotti», la Ebor Basket, serie D, continuerà oggi pomeriggio sul proprio parquet il campionato, affrontando l'Orzinuovi di Crema, per la quinta giornata di ritorno.

La compagine di Varvello sarà quasi al completo *(g. ga.)*

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: La grande avventura (parte 3ª)
Ambra: Il supercolpo dei 5 dobermann di oro
Corso: Lo sparito 2
Cristallo: Napoli: violenza carcere
Galleria: Sinfonia d'autunno
Moderno: Dove vai in vacanza?

ACQUI TERME

Ariston: Forza 10 da Navarone
Cristallo: Immoralità
Garibaldi: L'insegnante va in casa
Italia: Hedi chiamata prostituta

CASALE MONFERRATO

Moderno: La carica dei 101.
Nuovo: Sexy emphorini

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima [illegible]
minima — 2

Umidità media 82% Temperatura il 6 gennaio dell'anno scorso 11, — 4. Il sole sorge alle 8.05 e tramonta alle 16,45
Le p[illegible]: in [illegible] pe- valenza di cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità discreta, localmente ridotta per foschie molto dense e banchi di [illegible] in intensificazione nelle [illegible] notturne.
Le temperature massime e minima di ieri a: Acqui Terme (3 — 4), [illegible] Monferrato (2 — 4), Novi Ligure (1 — 4), Ovada (2; — 6), Tortona (0; — 2), Valenza (1. — 3),

Politeama: Cortocine [illegible] Per vivere meglio divertirsi con noi

CASTELLAZZO BORMIDA

Arvelì: Herby al rallye di Montecarlo

CAVI LIGURE

Il Forte: Come profondo

FELIZZANO

Comunale: Rocco e i suoi fratelli

NOVI LIGURE

Cristallo: La febbre del sabato sera
Ital: Fury
Italia: Cortocine
Moderno: Epidemia di un amore

OVADA

Lux: Il vitello
Moderno: American lover
Torriglia: Silvester Stallone in Fist
Splendor: Delirio, sport, Tarzan

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: Alimenti & avvelenamento

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Il consigliere
Lido: Un mercoledì da leoni

TORTONA

Moderno: Squadra antimafia
Sociale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Lo squalo 2

VALENZA PO

Nuovo Italia: Per vivere meglio divertirsi con noi
Teatro: La carica dei 101.
Politeama: Giochi d'amore proibiti

FARMACIE DI TURNO

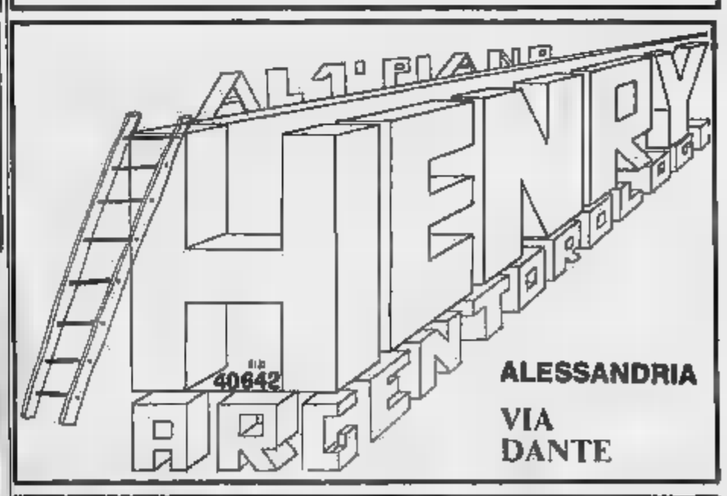
Alessandria: Succhi, corso Acqui [illegible] Centrale, p. della Lega, notturna [illegible], corso Acqui 45
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Scarsso, via Cavour 32
Novi Ligure: [illegible] Verdi
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Del[illegible] via Emilia 238
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30

Vendonsi
in ALESSANDRIA in stabile di Via Cavour angolo [illegible] Faà di Bruno

NEGOZI MODERNI
Mq 60 e 100 con ampie vetrine retro [illegible] servizi

OTTIMA OCCASIONE
Tel. per appuntamento a: 0131/64131 dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 18

Maglierie Confezioni di Lusso
Maxim Nicoll di DEMARA FRANCESCO & C. s.a.s.
diffusori Kiwi's
per Piemonte e Liguria
15100 [illegible] - VIA GIORDANO BRUNO 2 - TEL. (0131) 60 248 - 44 14 20



L'eleganza... ha [illegible] nome

Boutique

Vogue Boutique, Via Dante 123, Alessandria
Atelier Pussuello, V. Milano 153, Alessandria VIA DANTE
Tel. 0131/55.729

Per i licenziati dalla Fonderia

C'è lavoro solo in agricoltura?

ASTI — «I nostri Comuni [illegible] industrializzati, ma agricoli: per dare lavoro [illegible] disoccupati della fonderia [illegible] Frinco esiste solo il settore agricolo, ma [illegible] può accettare [illegible] fare l'agricoltore».

Questa frase è di uno dei sindaci della Valle Versa, intervenuto venerdì sera [illegible] una riunione indetta dal presidente della Provincia di Asti, Andriano, allo scopo di cercare di risolvere il problema della ricerca di [illegible] lavoro per i dipendenti della fonderia che [illegible] sospesi da [illegible] mesi il lavoro.

Su 50 dipendenti, [illegible] 17 subsistono valide ipotesi di una loro assunzione presso la Fisi. Per gli altri occorre trovare un'occupazione in qualche industria dell'Astigiano.

A questo scopo la Federazione lavoratori metalmeccanici aveva chiesto l'intervento del presidente della Provincia, il quale aveva invitato i sindaci ad accertare la possibilità di sistemare gli operai [illegible] altre fabbriche della zona.

I sindaci di Cossombrato, Villadeati, Calliano, Frinco, Tonco, Montechiaro, hanno risposto negativamente. «Siamo infeltriti — ha detto [illegible] loro — ma con la crisi in atto non è possibile assumere un solo operaio. [illegible] sarebbero possibili delle assunzioni nelle cooperative agricole».

La situazione per molti operai è la [illegible] Ci [illegible] meno [illegible] non vengono assorbiti dalle grandi industrie. Il piccolo non intendono avere altri lavoratori. I disoccupati nell'Astigiano sono cinquemila. La fonderia di Frinco aveva sospeso l'attività nel giugno dello scorso anno in seguito ad una sentenza emessa dal Tribunale [illegible] civile regionale, dopo che il Comune di Frinco aveva respinto la richiesta della Sima (Società metallurgica astese), proprietaria della fonderia, di ottenere la prescritta agibilità per le lavorazioni mediante fusione di residuati d'alluminio, bronzo, piombo e stagno.

Contro la sentenza del Tar, la Sima presentava ricorso al Consiglio di Stato. Il massimo organo amministrativo, però, non ha ancora adottato alcuna decisione al riguardo.

Si parla della riconversione della produzione, affinché lo stabilimento possa entrare nuovamente in funzione. Per il momento la fonderia, costata cinque miliardi, è inattiva.

g. m.

ASTI — Mercoledì 10 gennaio si svolgeranno i lavori del terzo congresso provinciale della Federazione socialista astigiana. Parteciperanno i delegati delle zone della provincia ed interverranno rappresentanti del settore giovanile e livello regionale e nazionale.

Bentornato, sole

ASTI — E' ritornato il sole, ieri mattina, su Asti e provincia. E' così migliorata notevolmente la situazione per quanto riguarda le strade urbane ed extra urbane, anche se molti tratti sono ancora coperti dal ghiaccio. Persistono difficoltà [illegible] qualche strada collinare, nonostante che i Comuni abbiano impiegato [illegible] giorni scorsi tutti gli spazzaneve a disposizione e cosparso centinaia di quintali di sabbia e sale. I servizi automobilistici non hanno più subito ritardi. Nelle scuole la presenza degli alunni è ritornata normale. La temperatura ad Asti nella notte tra venerdì e sabato è scesa a 5 sotto zero. Ieri pomeriggio la colonnina di mercurio alle 14 è risalita a 6 gradi. Nella foto: una veduta di piazza Alfieri, ieri pomeriggio, durante il [illegible]a[illegible]o [illegible] sabato.

Il parere [illegible] Comune sul rinnovo [illegible] convenzioni

«Purché funzionino ci serviremo delle istituzioni di beneficenza»

ASTI — Il Comune ha rinnovato la convenzione [illegible] la Congregazione Figlie di Nostra Signora della Pietà per la confezione e la distribuzione dei pasti alle persone [illegible] abbienti della città.

Il servizio, confermano [illegible] Comune, «è stato finora svolto [illegible] molta cura e scrupolosità, assolvendo ad altre numerosi incombenze, che [illegible] genere particolare [illegible] richiede, per cui la convenzione continuerà anche per il 1979».

Questa convenzione [illegible] una parte dimostra che il Comune, [illegible] ne ha vantaggio l'efficienza [illegible] servizio, può benissimo usufruire della collaborazione [illegible] organizzazioni religiose, dall'altra ha fatto riaccendere la polemica, non ancora sopita, della soppressione delle Ipab (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) e, di conseguenza, della competenza e dei beni che diventano comunali.

Poco più di un mese fa si sono svolte in Consiglio comunale la discussione e l'approvazione [illegible] delibera riguardanti [illegible] istituzioni pubbliche. Era stato Francesco Crispi [illegible]a [illegible] Ipab, [illegible] 1890, trasformando oltre [illegible] istituti religiosi di assistenza allora esistenti in Italia, in enti pubblici. Ora, [illegible] la legge 382 [illegible] vecchie gestioni debbono lasciare al Comune non solo il compito di svolgere l'assistenza, ma anche i beni immobili. In tutta Italia si parla di un valore di 20 mila miliardi, una decina in Asti.

«La Chiesa — sostiene un autorevole sacerdote — non fa questione di finanze né di patrimoni, ma [illegible] questione di principio. Si parla tanto di iniziativa privata per uscire dalle strettoie di quella pubblica, ma si tratta soltanto di parole».

E aggiunge: «Come cittadini astigiani [illegible] sapere dove il Comune, [illegible] nuovi compiti che gli affida la legge 382, prenderà i soldi per pagare il minimo personale laico, oppure [illegible] suore, [illegible] prevedono i contratti di lavoro».

«Con la 382 — si ribatte in Comune — non accadrà più il [illegible] di una [illegible] giuridicamente ibrida, come [illegible] state molte Ipab, diventate istituti unici al mondo: pubblici quando si trattava di chiedere soldi agli enti locali e allo Stato, private quando si trattava [illegible] amministrare i fondi».

Tra i beni immobili c'è il grande edificio del «Michelerio», valore di [illegible] mezzo miliardo.

Lo proprietà immobiliari dei [illegible] ordini religiosi rimangono sempre rilevanti.

v. m.

Un convegno sull'agricoltura dell'Astigiano

ASTI — Il Comprensorio di Asti, d'intesa con la Regione Piemonte e la Provincia, [illegible] indetto un convegno sul tema: «La legislazione regionale per gli interventi in agricoltura nel Comprensorio astigiano».

Terranno relazioni: l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris; il presidente della [illegible] Provincia, Andriano; il presidente del Comprensorio, Vercelli; il presidente della commissione Agricoltura comprensoriale astigiana, Gianmario Accomasso, e rappresentanti dell'Ente [illegible] sviluppo regionale agricolo. Verrà anche aperto un dibattito.

A giudizio un giovane abitante [illegible] S. Damiano

Con la promessa di matrimonio spinse una ragazza a prostituirsi

ALBA — Per una vicenda di prostituzione di una minorenne novarese, cinque persone, tutti immigrati, sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale [illegible] Alba. Sono Rosario Bruzzese, 23 anni, di Polistena (Reggio Calabria), abitante nella frazione San Damiano di Asti, via Petrini 8; Giuseppe Salemi, 36 anni, Porto Empedocle (Agrigento), abitante ad Asti in corso Casale 86; Rita Ionadi, 24 anni, Limbadi (Catanzaro) abitante a Novara in via Adamoli 15; Vincenzo Monella, 26 anni, Milonà (Catanzaro), abitante ad Asti in piazza San Secondo, 10; Filippo Viti [illegible] anni, abitante ad Altamura.

I fatti ebbero inizio nel febbraio del 1975, allorquando la Ionadi faceva conoscere al Bruzzese una ragazza sedicenne [illegible] M. A., abitante in [illegible] Caviglione. Il Bruzzese, pare illudendola con promesse di matrimonio, pure accusato di furto (avrebbe rubato il [illegible] 75 tra libretti di assegni di conto corrente al commerciante Giovanni Biglia [illegible] Asti), l'avrebbe [illegible] al Salemi, Bruzzese e poi ripetutamente [illegible] falso e truffa.

Per Ionadi, Salemi, Monella e Viti vi è inoltre il concorso [illegible] favoreggiamento. L'imputazione, che ha portato il rinvio a giudizio, prese l'avvio [illegible] una denuncia [illegible] ragazza [illegible].

Consiglio [illegible] di Moncalvo

Un bluff una Pretura che serve»

ASTI — Decisa presa [illegible] posizione contro la soppressione della Pretura. «E' un procedimento centralista che [illegible] base [illegible] criteri puramente statistici. La nostra Pretura, funziona bene, e in cifre lo dimostrano, [illegible] abolizione comporterebbe soltanto degli svantaggi allo Stato e a Moncalvo».

Questa l'affermazione [illegible] consigliere comunale durante [illegible] discussione avvenuta [illegible] sera in merito alla ventilata soppressione della Pretura. In base al carico di lavoro avuto tra il '74 e il '77 il governo l'ha inclusa nell'elenco [illegible] Preture da sopprimere con altri [illegible] uffici giudiziari, dei quali 48 in Piemonte.

Anche se a Moncalvo nessuno è a conoscenza dell'anno della sua istituzione, si sa che lo scrittore Giuseppe Niccolini, nel 1877, scriveva in «A [illegible]zo per il Monferrato» che: «a Moncalvo poi siede un Pretore presentemente amministra la Giustizia il dotto Avvocato Celle». Da allora e fino al 1973 [illegible] retta [illegible] un magistrato di [illegible].

Negli ultimi cinque [illegible] [illegible] succeduti tre pretori onorari l'ultimo dei quali l'avvocato [illegible] Manassero del foro di Casale. [illegible] 78 la Pretura ha avuto in iscrizione 700 cause penali e [illegible].

Ma non è escluso che possa essere salvata [illegible] extremis, poiché [illegible] alle dipendenze il carcere mandamentale cittadino, che ha in media 12 detenuti con 4500 presenze annue.

E proprio per questi dati il [illegible] Moncalvo è stato incluso nell'elenco di prima [illegible] degli istituti di pena (fino a 15 posti) e il ministero di Grazia e Giustizia gli ha riconosciuto un organico di quattro guardie al posto dell'attuale custode. La notizia è stata confermata ieri da funzionari del ministero.

Se si considera [illegible] il Consiglio superiore della magistratura ha raccomandato al governo di [illegible] sopprimere [illegible] uffici giudiziari legati ad una casa penale di cui [illegible] dimostrata l'efficienza, [illegible] Pretura di Moncalvo potrebbe [illegible] vita lunga.

Il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità «di richiamare l'attenzione del ministro Bonifacio e del Consiglio superiore della magistratura sull'imprescindibilità [illegible] delle funzioni della Pretura, in ordine al servizio sociale che attua a favore di 24 comunità con una popolazione di 25 mila abitanti e in ordine alla presenza di un carcere [illegible] dimensionale funzionale di recente classificato in forza della legge 354».

g. pr.

ASTI — La giunta regionale ha assegnato un contributo da 20 milioni a favore [illegible] nove Comunità dell'Astigiano [illegible] attività di promozione educativo-culturale nel settore dell'orientamento musicale.

Temperature ieri ad Asti

massima 0
minima — 4

Umidità media: 74% Temperatura: il cielo è coperto; vento, debole, 7. — Il sole sorge alle 8.07 e tramonta alle 16.55.

La previsione: in pianura [illegible] variazioni di cielo [illegible] poco nuvoloso; visibilità discreta, localmente ridotta per foschie molto dense e banchi di nebbia in interessazione alla [illegible] notturne, venti deboli, temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (1. — 3); Moncalvo (0. — 6); Nizza (0. — 3).

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Amore mio
Politeama: Lo sparviero nero 2
Balbo: La grande avventura continua
Splendor: Guerre stellari
Teatro Ciscito
Vittoria: Come perdere una moglie e trovare un amante
CAPPELLI
Balbo: La classe [illegible] classe dei cretini
Regina [illegible]
MONCALVO
Nuovo: Telefoni bianchi
NIZZA
Astoria: Mazinga contro gli Ufo Robot
Lux: Una donna tutta sola
Bastia: I guerrieri [illegible] sanguinari
Fenice: La locandiera alle grandi manovre

SAN DAMIANO

Lux: Forza 10 da Navarone
Splendor: Autopsia di un mostro
Cristallo: California

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurne (ipo alle ore 20) Bianconcini, p. San Secondo 12; notturne S. Caterina, c. Torino 21
Canelli: Belli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, p. Garibaldi 21
Nizza: Dova, via Pio Corsi

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi i galletti ospitano una [illegible] Caratese

Asti, urge una vittoria

I biancorossi [illegible] possono lasciarsi sfuggire la favorevole occasione
A riposo Carnasegna - Probabile il rientro di Russo - In forse Ferrero

ASTI — L'incontro di oggi al Comunale contro la Caratese offre all'Asti l'ultima occasione per concludere il girone di andata con una vittoria che servirebbe in seconda del campionato dopo il lontano successo a spese del Borgomanero.

Mancano infatti due giornate al termine del girone di andata. Il calendario riserva ai «galletti» solo più una trasferta ad Albenga i biancorossi dispongono di 11 punti troppi pochi per poter sperare nella salvezza, a meno di un miracolo. Il girone di ritorno che per altro prevede una serie di [illegible] trasferte dovrà offrire.

La Caratese potrebbe [illegible] l'avversario adatto per interrompere la prolungata astinenza dal gol.

Le caratteristiche tattiche degli avversari le vedremo [illegible] oltre al proprio [illegible] piuttosto sfuggente una prova di carattere e le assenze della classifica costringono l'Asti [illegible] una partita a cartone scontato attaccare, con determinazione e ritmo per mettere in soggezione i lombardi sconfessando il previsibile calendario.

Anche Gabriele mette sulla graticola di [illegible] «Oggi per noi [illegible] ci sono alternative. Tutti dovranno dare il massimo. Bisogna fare un gol e poi difenderlo se occorre, con i denti. Alla fine del girone di andata dobbiamo disporre di almeno 13-14 punti in classifica e per questo la vittoria contro la Caratese, che pure è squadra valida, è indispensabile».

Nonostante la neve i «galletti» hanno svolto parte [illegible] allenamento sul terreno di [illegible] Un turno di riposo a Carnasegna, appare un poco decentrato, e rinviando ancora l'impiego di Ferrero al Comunale [illegible] darà maggiore [illegible] attacco è probabile il rientro di Russo, che nella Bernetti cambia [illegible] ritrovato la forma. In allenamento si è mosso [illegible] Bruno che appare fisicamente recuperato e rinfrancato dal morale.

g. q.

Con il Pontedecimo

La Torretta non ha giocato per la [illegible]

PONTEDECIMO (Genova) — L'incontro di calcio Serie D tra Pontedecimo e Torretta [illegible], in programma ieri pomeriggio al locale stadio «Giacobbe» [illegible] periferia nord occidentale di Genova, [illegible] rinviato per neve.

Quando le due squadre si sono presentate sul terreno di gioco [illegible] con l'arbitro Coppolelli [illegible] Teroli, il campo era ricoperto da alcuni centimetri di neve, [illegible] alcuni punti, la [illegible] si [illegible] h[illegible] addirittura in [illegible] spesso strato di ghiaccio.

Al direttore di gara non è quindi rimasto altro che decidere il rinvio dell'incontro a data da destinarsi.

(g. a.)

La Sali e Tabacchi a Lerici

Gli astigiani in Riviera ritrovano la forma?

ASTI — La Sali e Tabacchi affronta oggi a Lerici contro il Landini una difficile trasferta che potrebbe risultare decisiva [illegible] la qualificazione degli astigiani alla [illegible] C.

Il quintetto [illegible] [illegible] iniziato dovrà giocare, nella [illegible] giornata che [illegible] alla [illegible] della [illegible] del [illegible] in successo [illegible] contro la [illegible] più pericolose rivali, il Landini appunto, il Derthona e il Camaiora La Spezia.

La Sali e Tabacchi è reduce da due sconfitte consecutive, a testimonianza di un preoccupante calo [illegible] condizione rispetto al girone di [illegible] e alla prima parte del ritorno.

Per superare questo momento di appannamento e ritrovare la forma, gli astigiani hanno approfittato della sosta di fine anno per partecipare ad un quadrangolare a Valenza con Derthona, Ebor e Mattiauti.

Particolarmente interessante risultava soprattutto la partita d'apertura contro il Derthona che guida la classifica e stanziera al [illegible] fra sette giorni. Hanno vinto i torinesi (99-85), ma la Sali e Tabacchi ha preferito limitarsi a giocare in scioltezza mandando in campo a lungo anche il secondo quintetto con i vari Ballini, Clavarella e Calegari. Per tutto il [illegible] comunque, gli astigiani sono stati in vantaggio fino [illegible] margine di 8 punti, andando al riposo ancora al comando [illegible].

Nel secondo tempo il Derthona si [illegible] e due volte avanti [illegible] 4-5 punti, divenuti poi 14 al termine, anche per il relativo impegno degli avversari. Nella finale per il [illegible] posto Sali e Tacchi ha poi battuto agevolmente il Mattiauti con 33 punti di vantaggio.

L'avversario [illegible] oggi, il Landini, sta [illegible] [illegible] ottimo [illegible] momento di forma. I liguri che hanno nel turco Korur e in Arena i migliori giocatori sono reduci infatti da due vittorie consecutive, contro il Derthona battuto [illegible] 77 punti, e in trasferta contro a Camaiore.

Nell'andata avevano perso nettamente lasciando alla Sali e Tacchi ben 28 punti di margine.

d. q.

ASTI — Domenica 14 gennaio sulle piste di Meisetl, a Bardonecchia, avrà inizio un corso di sci organizzato dalla sezione astigiana del Centro sportivo italiano. Le lezioni saranno tenute dai maestri della scuola di sc. di Bardonecchia.

La camera dei tuoi figli può essere questa

E' un'idea del

MOBILIFICIO PARADISO

Monastero Bormida
Tel. 0144/88066

GRANDE [illegible] ricerca subito per [illegible] costituzione dell'organico commerciale della sede di ASTI

[illegible] diplomato 20-30 [illegible]

Presentarsi
[illegible] [illegible] 11-13; 15-18
in via Fratelli Rosselli 10 - Hotel LIS
Asti - chiedendo del sig. RUBANU

PISCINA COMUNALE ASTI

Oggetto: Concorso per il bar della piscina comunale

Il Comune di Asti intende provvedere all'affidamento in concessione per tre anni, rinnovabile per altri tre anni, del bar ristorante della piscina comunale, nonché della attività privata dell'esercizio del bar tavola calda del Centro Natatorio Comunale, rende noto a tutti gli interessati che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso e fino al 6 febbraio [illegible] potranno richiedere informazioni circa i requisiti richiesti e per prendere visione delle condizioni inerenti la concessione, presso la Direzione della Piscina Comunale Coperta, Via Delle n. 3 Asti. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per le ore 12 [illegible] 12 febbraio 1979 entro tale termine gli interessati dovranno produrre idonea regolare documentazione presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Asti, Piazza San Secondo.

Importante azienda astigiana settore commercio, cerca

autotrasportatore

con mezzo proprio, portata ql. 30-50 con conto terzi per lavoro continuativo annuale garantito.

Telef. ore ufficio 0141/215992

lascala
abbigliamento femminile
Galleria S. Federico 60
[illegible] 011/547002 - TORINO
[illegible] DI FINE [illegible]
Gomberaz
Jenny
CALLAGHAN
France Andrevie
J. Claude De Luca
Giancarlo Ripà

m2 boutique
presenta [illegible] collezioni [illegible]
• baila dei mattioli
• Jenny
• byblos
• KETCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• TYKO'S
• MONTEDORO
[illegible] boutique
Piazza [illegible]
[illegible] [illegible]
Tel. 726.714

NOTIZIE SPORTIVE

Numerosi i tifosi che seguiranno la squadra

L'Alessandria a Parma «Siamo certi di farcela»

ALESSANDRIA — I grigi partono stamane, per Parma, consapevoli della difficoltà della partita ma anche fiduciosi nelle proprie possibilità.

«Certo i biancocrociati — esordisce il tecnico Guido Capello — sono reduci dall'exploit con il Como e, pertanto, maggiormente carichi. Non nascondo le insidie di un confronto molto difficile. Tuttavia, i ragazzi sono in salute e vedranno sul campo che cosa accadrà».

«Tardini» Colombo e compagni saranno seguiti da una cinquantina di supporters pronti a incoraggiare la squadra anche nei momenti delicati. «Venderemo cara la pelle dell'orso — prosegue l'allenatore —; se il Parma è davvero forte, pazienza, ammaineremo bandiera. Comunque, non parliamo battuti. Mi auguro soltanto che vi sia un direttore di gara imparziale che dia una certa garanzia. Poi saranno i 90' a stabilire la superiorità dell'una o dell'altra squadra».

L'Alessandria è dunque intenzionata a battersi al massimo per racimolare un punto che serva per la classifica e smorzi ulteriormente i toccati di polemica. «Tatticamente — conclude Capello — giocheremo guardinghi agendo in contropiede sapendo disimpegnarsi a dovere, e anche il Parma dovrà temere colpo».

Rispetto all'undici» vittorioso sul Modena, due le varianti, già annunciate dal tecnico. Rientrerà Sergio Ferrari, dopo l'infortunio subito a Como, a mediano sinistro. Inoltre, Bongiorni osserverà un turno di riposo per cedere il posto a [illegible], cresciuto a centrocampo. Una solida cerniera composta da Piccotti.

Picco sarà la [illegible] nel fianco della difesa emiliana, con la collaborazione di Galluzzi, non ancora al meglio dalla condizione, e di Bellazzini. Quest'ultimo, con la sua vivacità, è in grado di seminare scompiglio nella retroguardia.

I convocati per questa mattina (ore 6,30 al «Moccagatta») sono: Lucetti, Brunelli, Gardiman, Contratto, Avano, Colombo, Ferrari, Galluzzi, Fossati, Bongiorni, Picco, Piccotti, Barozzi, Pandolfi, Bagilini. Da notare che il Parma sul proprio rettangolo in sei incontri ha raggiunto soltanto una volta senza subire reti (battuta i biancocrociati), vantano la migliore difesa del girone con 4 reti subite. Un avvertimento per i grigi chiamati a un severo impegno contro una delle più insidiate aspiranti al successo finale.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avano, Colombo, Ferrari, Galluzzi, Fossati, Picco, Piccotti, Barozzi. [illegible]

Roberto Barozzi

Natalino Fossati

Per la neve e il gelo

E' sospeso campionato dilettanti

ACQUI TERME — Il campionato dilettanti di prima categoria osserva un forzato turno di riposo a causa delle nevicate dei giorni scorsi e dell'ondata di gelo.

Rinviata la data da destinarsi i recuperi della dodicesima giornata: oggi si doveva giocare a Borgo S. Martino Carlo-Andrea Boschese a Ozzano, Ozzano-S. Mauro, a Quattordio il «big match» Quattordio - Monferrato.

La lega dilettanti comunicherà successivamente la data del nuovo calendario.

(g. p.)

ACQUI TERME — [illegible] giocherà [illegible] pomeriggio come pure era in [illegible] allo stadio comunale.

Doveva essere ospite dell'Acqui la Medese.

Dopo due sconfitte, i nerostellati ospitano Reggiana

Per Junior un sesto grado la partita con la capolista

CASALE — [illegible] de [illegible] sconfitte esterne — a Forlì e a Padova — che lo sono costate il primato in classifica, lo Juniorcasale intende iniziare il nuovo anno con una prova positiva. Un ottimo proposito che potrà anche [illegible] tradotto in realtà, ma che presenta difficoltà che in linguaggio alpinistico verrebbero definite di «sesto grado».

Infatti il «tour de force» imposto dal calendario ai casalesi designa per oggi al «Natal Palli» la nuova capolista, la Reggiana. A dir le sue virtù basterebbe il posto in classifica, ma se si osserva il suo ruolino di marcia ci si avvede che le difficoltà da superare sono addirittura di «sesto grado superiore».

La Reggiana è la sola compagine imbattuta dopo 14 giornate di campionato. Anzi è l'unica in Italia nei tre campionati maggiori a [illegible] avere ancora addosso la bandiera. Ha conquistato finora 17 punti, nove dei quali in [illegible]ta (3 [illegible] e 11 pareggi), ha un attacco che segna col contagocce — nove reti complessivamente — [illegible] conta anche, su una [illegible] ferrea che finora è capitolata soltanto quattro volte e che ha confermato la sua granitica solidità anche domenica scorsa a Lecco difendendo per 89 minuti il gol a tredici segnato dagli attaccanti e che l'ha portata alla vittoria.

Inoltre la temperatura avversa; l'[illegible]to [illegible] di giovedì e la probabile indisponibilità [illegible] a Monica che a [illegible] di [illegible] stagionale non si allena [illegible] dieci giorni, [illegible] pongono certamente i nerostellati nelle migliori condizioni per tentare un'impresa coi fiocchi.

Vincenzi, a cui non è ancora andato giù l'amaro della sconfitta di Padova, è sotto il volto. «Contro i veneti abbiamo fi[illegible] troppe volte [illegible] forze — ha dichiarato —, era una partita sfarra, direi stregata e dopo la rete del pareggio dovevamo capire che bisognava accontentarsi. Invece abbiamo continuato ad attaccare spavaldamente e ci siamo fatti battere un po' ingenuamente».

Per oggi, [illegible] sopprese dell'ultima ora, Vincenzi [illegible] un solo interrogativo [illegible] risolvere: Bianchini o Bozzi al centro dell'attacco [illegible] sostituzione [illegible] Monica. La formazione pertanto dovrebbe [illegible] la seguente: Ridolfi; Almorno, Legnani; Perdini, Fait, Francisca; Motta, Palladini, Pozzi (Bianchini), Bracchi, Pozzi.

m. v.

Trasferta a Casale del Bruno Fiat Acqui

ACQUI TERME — Per gli acquesi del Bruno Fiat — campionato provinciale di pallavolo juniores — [illegible] preannuncia una dura trasferta a Casale oggi contro la Junior Franger Friov.

Probabile formazione: [illegible] sei Bavera, Borca, Brigano, Kotoski e Cambiaso. Cardano: Il, Parisio, Batillorv, Della Pasa.

Per la giunta della Comunità montana

Val Curone: ora è il psi a guidare la polemiche

SAN SEBASTIANO CURONE — L'intervento critico del consigliere repubblicano Giacomo Ferrari di Volpedo per la nuova giunta della Comunità montana, ha provocato, dopo quello del presidente, il dc Giuseppe Martinelli, la reazione del gruppo consiliare del psi, entrato in Giunta con pci e dc.

Un documento del psi della Comunità delle valli Curone, Grue e Ossona, afferma: «L'obiettivo che il gruppo socialista si era proposto dal giorno delle dimissioni del proprio assessore Luigi Gallarano [illegible] l'allargamento della gestione a tutte le forze politiche presenti in Comunità e disposte a collaborare».

«Questo obiettivo — continua il documento — è stato raggiunto con la formazione di una Giunta che vede presenti i socialisti Vincenzo Caprile e Luigi Gallarano, il socialdemocratico Giovanni Murialfo, i democristiani Giuseppe Martinelli e Paolo Davio, l'indipendente dell'area di centro Giulio Rocca, l'indipendente di sinistra Giovanni Rolandi, e che si regge col voto di 27 consiglieri su 33 e vede all'interno della Giunta una maggioranza di sinistra».

«La confusione di cui parlano alcuni giornali — continua il documento del psi — effettivamente [illegible] stata, ed è stata rappresentata anche dalla incapacità del gruppo comunista di valutare obiettivamente la realtà sociali e politiche delle valli e dal consiglio delle Comunità. Dopo aver accettato di partecipare alla Giunta, il pci ha cambiato idea, [illegible] all'interno dello stesso gruppo comunista discriminato. [illegible] Il consigliere Rolandi è uscito dal gruppo comunista ed è entrato a far parte della Giunta».

«Questo può anche apparire una noiosa cronistoria di lottizzazione — concludono i socialisti — ma quelli sono i fatti. Facciamo queste precisazioni dopo le dichiarazioni rilasciate ai giornali da qualche consigliere, perché si sappia che nessuno era stato escluso dalla nuova gestione della Comunità. Qualcuno ha trovato che è più comodo "starsene fuori" e criticare piuttosto che operare e rischiare di essere criticato».

(g. r.

Westman: incontro per la «cassa»

VOGHERA — La prossima settimana i sindacati [illegible] contreranno con la direzione della Westman di Voghera per valutare nuovamente la Cassa integrazione dei dipendenti dei reparti televisori e lavatrici.

Il provvedimento è stato prorogato fino a sabato [illegible] gennaio, ma l'andamento delle vendite [illegible] consentirebbe ancora [illegible] ripresa della normale attività produttiva.

[illegible] comunque [illegible] vi [illegible] la possibilità di richiamare in fabbrica i 36 dipendenti del reparto lavatrici, mentre per i 27 lavoratori del reparto televisori si prospetterebbe un ulteriore periodo di sospensione.

(r. s.)

Ricettazione due arresti a Novi Ligure

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato per ricettazione Attilio Delfi, 31 anni, [illegible]te in via Crispi, e Vincenzo Gallo, 28 anni, abitante [illegible] via Gramsci. Sono stati trovati [illegible] possesso di refurtiva del valore di circa due milioni (radio portatili, giradischi, amplificatori, registratori, mangianastri e altro materiale) rubato [illegible] negozio [illegible] elettrodomestici in via Roma 130, di proprietà di Giovanni Torrigia.

Gli autori del furto, i novesi Umberto Amisich, 35 anni, e Franco Serratore, 21 anni, entrambi residenti in via Crispi (erano entrati nel negozio dalla porta di servizio usando chiavi [illegible] erano stati già arrestati dai carabinieri nei giorni scorsi, quindi denunciati all'autorità giudiziaria [illegible] furto aggravato.

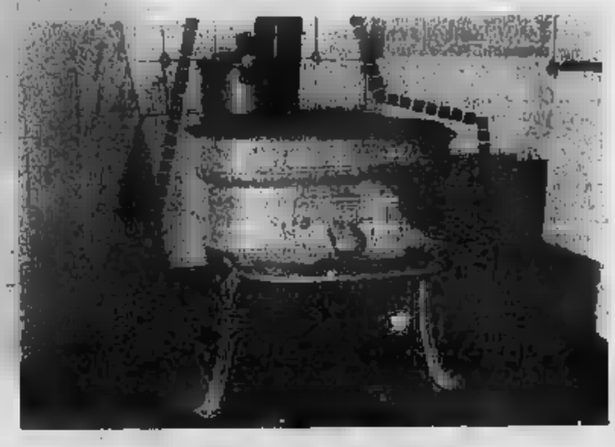
(g. c.)

OVADA — Si è svolto ieri il bisettimanale mercato: polli dalle [illegible] alle 2300 lire al chilo; tacchini 1800 lire; formaggi grana 6000 lire; vino dolcetto [illegible] 12-13 gradi dalle 1000 alle 1200 lire il litro; barbera dalle 700 alle 900 lire il litro sfuso, dalle 950 alle 1500 lire imbottigliato.

OVADA — Il Consiglio comunale, rimasto venerdì sera a Palazzo Delfino sotto la presidenza del sindaco Angelo Ferrari, ha nominato la nuova commissione per la disciplina [illegible] commercio fisso.

ASSOCIAZIONE "LA VIA DELL'ARCO"
ESTRAZIONE DEL CONCORSO
LOTTERIA DELL'ARCO 78
Ore 10 Cinema Corso
Via Dante - Alessandria

[illegible] diffidate alla Cassa di Risparmio per [illegible] più [illegible]



Oggetti per collezione
l'impianto [illegible]

Ai nostri sportelli [illegible] operazioni commerciali [illegible] l'acquirente. La Cassa di Risparmio di Alessandria offre
- [illegible] mutuo
- [illegible] personale
- [illegible] assicurativo
- [illegible] bancario.
E' studiato in funzione delle massime capacità di rimborso senza necessità cambiali, né complicazioni a carico di cessionari.

Che cosa è da vicino il credito?
E' un rapporto di fiducia e con chi ha un credito meno, un - casella - che la Cassa di Risparmio di Alessandria offre
- [illegible] personale - al lavoratore.
E' studiato in funzione delle massime capacità di rimborso senza necessità cambiali, né complicazioni a carico di cessionari.

Chi volesse impegnare i suoi risparmi collocandoli per la valorizzazione sua casa e della sua Provincia [illegible] questa guarda per [illegible] assumere il [illegible] per [illegible] parecchio sempre agli investimenti piccoli [illegible] grandi [illegible] [illegible] [illegible]

Giovedì prossimo il parere sul nuovo stabilimento

Pennitalia a Peveragno la Regione dirà di sì?

CUNEO — Giovedì 11 gennaio la giunta della Regione Piemonte esaminerà e deciderà (probabilmente con parere favorevole) circa l'insediamento di un nuovo stabilimento della multinazionale «Pennitalia», per la produzione ■ ■ vetro, nel ■■■■ ■ Peveragno.

La notizia è stata data durante una riunione promossa in Comune dal sindaco di Cuneo, Guido Bonino, con i parlamentari della provincia (Cipellini, Sarti, Carlotto, Costa, Gasco, Martino, Robaldo), i sindaci di Peveragno e di Vernante, i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, del comprensorio e ■■■■ Camera ■ commercio, proprio per mettere a fuoco la situazione, dopo le polemiche dei giorni scorsi suscitate dal parere negativo dato a Roma dal Cipi, sulla base delle indicazioni — sfavorevoli al nuovo insediamento industriale nel Cuneese — fornite dall'assessore regionale Alasia.

Il primo dicembre scorso, infatti, con un telegramma l'assessorato regionale all'industria comunicava a Roma il proprio parere negativo sul nuovo stabilimento Pennitalia nei pressi di Cuneo, che consentirebbe l'occupazione di circa duecento operai. La procedura usata dall'assessore era stata giudicata polemicamente nello st■■ Consiglio regionale del Piemonte, poiché non ■■ scaturita ■■ da una preventiva discussione del problema in consiglio, né esprimeva il parere unanime della giunta. Si è saputo, infatti, che nel gruppo socialista ed in quello stesso comunista — di cui fa parte l'assessore Alasia — i pareri erano profondamente discordi.

Nella riunione ■ venerdì sera presso ■ municipio di Cuneo le polemiche hanno assunto toni anche molto accesi: fra l'altro, i rappresentanti del comprensorio lamentavano ■ ■ non ■■■■ mai stati interpellati dalla Regione sul problema; l'on. Costa ha rilevato che la decisione del Cipi è «nata male» perché non preceduta da alcun dibattito. Il senatore Leopoldo Martino del pci, tuttavia, ha comunicato di partecipare alla riunione a nome del suo partito, «■■■ trovare il modo di risolvere la vertenza ■ senso positivo».

Se la ■unta regionale esprimerà in modo definitivo parere favorevole al nuovo insediamento industriale nel ■■■■■, dovranno essere fatte delle pressioni politiche nei confronti del comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi) affinché modifichi il parere negativo già espresso e dovranno essere fornite adeguate garanzie alle organizzazioni sindacali confederali circa il futuro dello stabilimento «Vetroeuropa» di Torino e ■ quello della ■■■■ «Pennitalia» n Salerno.

g. r.

Mondana e cliente ■■■■ arrestati

MONTICELLO D'ALBA — Una mondana di Torino e un operaio di Bra, suo occasionale cliente, sono stati arrestati dai carabinieri per atti osceni in luogo pubblico. L'altra sera Giovanni Burdese, ■ anni, congegnatore meccanico, abitante a Bra, via Volturno 37, ha fermato la sua auto.

Il giovane ha fatto salire Maria Gregoria Candida, 18 anni, abitante a Torino, e con lei si è appartato sulla vettura parcheggiata lungo la strada. Una pattuglia di carabinieri ha sorpreso i due. (g. n.)

A colloquio ■■■ l'anziana donna nella sua casa cuneese

Dalla sorella di Vanzetti un invito a ■■■ dimenticare

CUNEO — *Il 27 gennaio 1927 la Corte suprema del Massachussettes iniziò a discutere l'ultima istanza presentata dal collegio di difesa di Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco, accusati d'aver compiuto una sanguinosa ■■■■ a South Braintee il 15 aprile del 1920, e quindi condannati alla sedia elettrica il 14 luglio ■ 1921 dalla Corte di Dedham.*

Quasi sbiancò, nascosa dalla ■ confessione resa da un altro detenuto in attesa d'essere giustiziato sulla sedia elettrica, il portoricano Celestino Madeiros, che affermava di conoscere i veri autori del crimine — la banda dei fratelli Morelli — scagionando quindi Sacco e Vanzetti ■■ ogni ■■■ caso.

Nonostante questa testimonianza e le prove raccolte, la Corte suprema respinse il ricorso il 5 aprile successivo, confermando la condanna a morte per i due anarchici che vennero uccisi, innocenti, nel penitenziario di Charleston il 24 agosto del 1927. La storia di Sacco e Vanzetti, che ■■■■ secolo fa appassionò tutto il mondo, è ormai nota a tutti così come è manifesta la loro completa innocenza da qualsiasi reato, soprattutto dopo la pubblica «riabilitazione»

Vincenzina Vanzetti

fatta dal governatore del Massachussetes, Mitchell S. Dukakis, il 19 luglio del 1977, giorno proclamato «Memorial Day of Sacco and Vanzetti» o riconoscimento dell'ingiusta sentenza proclamata cinquant'anni fa.

«In America — *dice Vincenzina Vanzetti, 75 anni, sorella di Bartolomeo* — molta gente non ha accettato di buon grado la riabilitazione di mio fratello e di Nicola ritenendoli ancora colpevoli anche se la storia ha dimostrato il contrario. Certo, loro erano colpevoli di un grave misfatto agli occhi del potere americano: quello di essere degli emigrati, dei poveri, degli ■■■■ chici. Era questo il reato».

Come sono trascorsi per lei questi mesi dopo le grandi manifestazioni che sono seguite all'ammissione dell'innocenza di «Tumlin» e del suo compagno Nicola?

«Per me — *risponde Vincenzina, che abita a Cuneo* — è stata una grande, immensa gioia; per tutta la vita avevo aspettato questo momento, come tutti i miei famigliari. Eravamo certi che, prima o poi, l'intera verità sarebbe venuta a galla. C'è stato un grande movimento in quei giorni: ■■■ stati pubblicati dei libri, la televisione ha messo in onda vari servizi, i giornali hanno scritto molto. Tutte belle cose che però, mi pare, si sono un po' perse ■■■ è che nel luglio scorso, in occasione del primo anniversario del "Memorial Day", il fatto è stato quasi ignorato. Ho molta fiducia, però: so che tutte le persone giuste apprezzano ed ammirano quanto hanno fatto Nick e Bart per la giustizia».

a. ge.

«Bocciate» le ■■■ di Bra

BRA — Con un telegramma il Coreco ha avvertito l'amministrazione comunale di Bra della «bocciatura» della delibera ■■■ sono ■■■ la città ai fini dell'applicazione dell'equo canone. La notizia non ha stupito nessuno perché il «no» del comitato di controllo era dato per scontato, tanto che era stato annunciato fin dal mese scorso:

il presidente ■■■ Coreco, ■■■■ Rodolfo Gola, ha precisato che la delibera è stata esaminata ■■ Comitato solo nella riunione del 2 gennaio e che quindi, quando è stata pubblicata su «La Stampa» il 23 di dicembre, la notizia della «bocciatura» ■■■ corrispondeva a verità. Sta di fatto che la delibera, d■■■ un altro molto tormentato (agli uffici) municipali è stato chiesto di trasmettere ad Alba il verbale integrale della seduta del Consiglio, il che ha comportato un forte ritardo nella procedura) è stata respinta.

Anche se ■ motivazioni del «no» non ■■■■ ancora ufficialmente ■■■, si sa quello che il Comune dovrà fare per rimediare agli errori riscontrati dal Coreco: discutere e approvare la «mappa del degrado» degli edifici periferici

(g. n.)

Bollettino meteorologico forse ■■■ si ignorerà più la temperatura di Cuneo

CUNEO — La città non sarà più ignorata — oltretutto con una frase perfino ironica: «*Non pervenuta*» — dai bollettini meteorologici ■ ministero dell'Aeronautica? Sembra ■■■ finalmente le proteste dei cittadini, degli operatori economici e turistici e di parlamentari della provincia, abbiano indotto il ministero ad assumere «*provvedimenti*», anche se questi, in ultima analisi, dovranno essere decisi dallo Stato Maggiore.

La comunicazione è giunta al senatore cuneese Alberto Cipellini, presidente del gruppo parlamentare del psi, che aveva chiesto all'ispettorato telecomunicazioni dell'Aeronautica militare di incaricare ■ locale Camera di commercio, che è fornita di una attrezzata stazione meteorologica, di trasmettere i dati relativi alle temperature di Cuneo.

Il sen. Cipellini, fra l'altro, faceva rilevare come l'indicazione sia ■ notevole importanza, stante l'atipicità meteorologica della fascia del Cuneese (d'inverno prevalentemente assolata e quindi con temperature superiori a quelle della pianura padana, ■■ neralmente sommersa ■■■ nebbie) e l'utilità anche ■ ■■■ turistici.

Gli ha risposto il generale Raffaele Ferraris, dell'ispettorato ■■■ ■■■ telecomunicazioni. «*L'omissione dei dati di temperatura relativi alla città di Cuneo* — spiega il gen. Ferraris — *è dovuta alla recente chiusura, imposta da prioritarie esigenze delle Forze Armate, della stazione meteorologica dell'aeroporto di Lepidigi (dove, peraltro, è di base un nucleo della Guardia di Finanza con elicotteri, n.d.r.)*».

La risposta del comandante dell'ispettorato dell'Aeronautica militare prosegue affermando di aver preso in esame il problema e di essere in attesa di conoscere «*le determinazioni dello Stato Maggiore*» cui è stata sottoposta, fra l'altro, la seguente soluzione: invitare la Camera ■ commercio che possiede un attrezzato ufficio meteorologico, a curare giornalmente il rilevamento di dati e la loro trasmissione per telefono alla stazione meteorologica ■■■ teleposto dell'Aeronautica militare di Brà della Croce, che provvederà all'inoltro a Roma. E' la soluzione che era stata proposta da questo giornale proprio nei giorni scorsi.

g.r.

MONTA' — La Regione ha concesso un contributo di 30 milioni al Comune di Monta per la ristrutturazione ■■ palazzo municipale.

Una borgata in totale ■■■ d'ombra tv

Dronero: tace anche il ripetitore privato

DRONERO — Se in Valle Maira la «zona d'ombra tv» è pressoché totale, anche a Dronero la situazione non è delle più rosee, dal punto di vista televisivo.

La situazione è grave soprattutto in alcune ■■■ del centro cittadino dove, ormai da alcuni anni, gli utenti sono in «guerra» con la Rai. A Piccoli-Chiotti un'ottantina di abbonati, visto il disinteresse dell'ente di Stato per i loro problemi di ricezione, cinque anni fa hanno stipulato un contratto con un'azienda privata per l'installazione di un ripetitore.

«*Si era convenuto* — dice Gian Piero Bottero, che quest'anno come tanti altri cittadini non intende pagare il canone alla Rai — *con l'installatore che l'onere per il funzionamento delle apparecchiature del ripetitore l'avremmo sostenuto noi utenti. All'inizio eravamo una trentina di abitanti della frazione Piccoli-Chiotti, d'accordo nel versare al privato cinquemila lire all'anno per le spese*».

Tuttavia negli anni successivi non tutti i firmatari del contratto pagarono la quota stabilita. «*Non solo* — fa rilevare un altro abitante della frazione, Bartolomeo Barbero — *ma altri utenti che si erano opposti alla stipulazione del contratto con la società privata orientarono le antenne verso il ripetitore, ottenendo così del tutto gratuitamente di ricevere i programmi*».

Al disinteresse della Rai si deve quindi aggiungere la disonestà o, quanto meno, l'opportunismo di alcuni dronesi. Il cui comportamento ha indotto la ditta privata a smantellare il ripetitore, lasciando così la borgata in totale «*zona d'ombra tv*».

g. fe.

La maggioranza è divisa per le Terme di Vinadio

DEMONTE — Amministratori comunali divisi dopo l'ultima riunione del Consiglio. Il pomo della discordia è ancora l'ospedale e il complesso termale di bagni di Vinadio. Nell'ultima riunione consiliare alcuni esponenti della maggioranza — l'amministrazione è retta da indipendenti su posizioni vicine alla dc — hanno presentato un documento politico, poi approvato, con il quale praticamente viene annullata la precedente delibera del 22 gennaio 1978, assunta durante una seduta aperta» del Consiglio comunale. Vi si esprimeva solidarietà nei confronti dei dipendenti dell'ospedale in relazione alle controverse sindacali dell'epoca e veniva ribadita la qualificazione da dare al nuovo complesso ospedaliero in costruzione ed allo Terme di Vinadio, «*che comunque* — si leggeva nel documento — *dev■■■■■ore disgiunte dall'amministrazione dell'ospedale*».

Si prospettava, inoltre, di destinare il vecchio fabbricato, dove tutt'ora funziona l'ospedale, a centro per l'assistenza degli anziani. Tutti questi progetti sono stati annullati ■■■ la recente delibera approvata da otto consiglieri di maggioranza. Gli altri sette amministratori — fra i quali ■ sindaco Carlo Parola, gli assessori Eto Rotter e Luigi Blarese e gli esponenti della minoranza di sinistra — ■ sono astenuti dal voto.

Nella nuova delibera consiliare appare esplicita la volontà circa il «*mantenimento dell'ente ospedaliero di Demonte con il completamento del nuovo edificio*» ed il «*passaggio dello stabilimento termale di Bagni di Vinadio a bene patrimoniale dell'ospedale stesso*».

g. m.

Alba: ■ rinviato a giudizio con altri quattro

Con la promessa di matrimonio spinse una ragazza a prostituirsi

ALBA — Per una vicenda di prostituzione di una minorenne novarese, cinque persone, tutti immigrati, sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Alba. Sono Rosario Bruzzese, 28 anni, di Polistena (Reggio Calabria), abitante nella frazione San Damiano di Asti, via Petrini 5; Giuseppe Salemi, 25 anni, Porto Empedocle (Agrigento), abitante ad Asti in corso Casale 86; Rita Ionadi, 24 anni, Limbadi (Catanzaro) ■■■■ a Novara in via Adamelli 15; Vincenzo Monella, 26 anni, Milena (Caltanissetta), abitante ■■ Asti in piazza San ■■■■ 10; Filippo Viti, 25 anni, abitante ad Altamura (Bari).

I fatti ebbero inizio nel febbraio del 1975, allorquando la Ionadi faceva conoscere al ■■■■se una ragazza sedicenne di Novara, M. A., abitante in via Caviglione. Il Bruzzone, pare illudendola con promesse di matrimonio, l'avrebbe avviata alla prostituzione accompagnandola a Novi Ligure, Asti, Alba, in cerca di clienti occasionali per tutto il periodo febbraio-ottobre '75.

Giovane e carina, pare che la novarese riuscisse ad incassare parecchio denaro che, secondo l'accusa, sarebbe finito tutto ■■■■ tasche dell'amico. Ad un certo punto la giovane si rifiutava di continuare quella vita, ma l'uomo non l'è avrebbe risparmiato botte e minacce per farla continuare.

In un'occasione, nell'ottobre del 1975, sempre secondo l'accusa, l'avrebbe ferita con un coltello procurandole delle lesioni guaribili in un mese.

Il Bruzzese sarebbe stato condivisato dagli altri quattro rinviati a giudizio. Bruzzese, Ionadi e Viti sono anche accusati di violenza privata. Il 15 settembre 1975 avrebbero costretto, con varie minacce, la loro giovane vittima, fuggita a Novara, a ritornare ad Alba per riprendere l'attività.

Il lungo capo d'imputazione parla ■ favoreggiamento e sfruttamento per Bruzzone, pure accusato di furto (avrebbe rubato il 18 luglio '75 tre libretti di assegni di conto corrente al commerciante Giovanni Biglia di Asti). Unitamente al Salemi, Bruzzese è poi incriminato di falso e truffa poiché i due avrebbero utilizzato a Loano uno degli assegni in questione, apponendovi una falsa firma e dandolo in pagamento al commerciante Lorenzo Turri.

Per Ionadi, Salemi, Monella e Viti vi è inoltre il concorso nel favoreggiamento. L'inchiesta, che ha portato il rinvio a giudizio, prese l'avvio da una denuncia della ragazza, novarese che ■ era decisa a rivolgersi ■ carabinieri stanca di subire maltrattamenti, percosse e minacce. Il processo si svolgerà ■■■ prossimi mesi davanti al tribunale di Alba.

g. f.

ALBA — I consiglieri Angelo Coppa (pli), Armando Boffa (prl) e Valeriano Prunotto (dc) sono stati nominati revisori del conto consuntivo dell'esercizio 1978 del Comune.

Affidate ad un brillante il ricordo di un giorno «prezioso» perché non si perda nel tempo. Anzi... I brillanti sono un investimento sicuro il cui valore è in costante aumento. Di diverso peso, sono presentati in confezione sigillata unitamente ad un certificato che ne garantisce la caratura e le caratteristiche di purezza, colore e taglio.

Fabino Gioielleria
Cuneo - ■■■■ Nizza, 10 - tel. 2826

ecc.

gruppolavoro

172.000 conti fanno una banca che conta.

172.000 conti non sono uno scherzo. 172.000 conti fanno soprattutto una banca che si muove appoggiata da un vasto consenso. Per noi ciò significa due cose:

primo, capire che da questo genere di fiducia ci si aspetta almeno altrettanta fiducia di ritorno;

secondo, che per mantenere questa posizione di rilievo occorre tendere continuamente al miglioramento dei servizi e della scelta operativa. Per questi motivi, se da un lato non possiamo che rallegrarci della nostra crescente popolarità, dall'altro poniamo la massima attenzione alle possibili critiche. Una banca che conta non nasce migliore, diventa migliore giorno per giorno.

Fondata nel 1855.
Depositi per oltre ■■■ miliardi.
Patrimonio di oltre 23 miliardi di lire.
Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma, 13.
55 Dipendenze in tutta la Provincia.
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.
Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

■■■■ DI RISPARMIO DI ■■■■

Una banca su cui contare.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Il Paradiso può attendere
Fiamma: Come persone una moglie e trovare un'amante
Italia: Ho deciso il giaccio
Nazionale: Un mercoledì da leone
Lastiera: La più grande avventura degli Ufo Robot

ALBA

Diurno: Battaglia delle Ardenne
Eden: Geppo e Iole

BENEVETTE

Astra: Via col vento

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Inferno al Ritz di Montecarlo
Don Bosco: Il colonnello Buranu generale

BOVES

Nuovo: Rocky

BRA

Impero: Vigile a domicilio
Politeama: Corpo di ballo
Vittoria: I selvaggi della P 38

BUSCA

Nuovo: Good bye amore mio
Lux: Piedone lo sbirro

CARAGLIO

Splendor: La stangata

CAVALLERMAGGIORE

Il Giorgio: Il guastafeste sfida la città

CENTALLO

Alessandrini: ore 15 La bella addormentata nel bosco ore 20 La ragazza col braccio pulito

Temperatura ieri a Cuneo

massima 0
minima — 7

Umidità media: 48%. Temperatura il 6 gennaio dell'anno ■■■ 3, — 6. Il sole è ■■■ ore 8.05 e tramonta alle 16.55.

Le previsioni in pianura prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità discreta localmente ridotta per ■■■ sere e banchi di nebbia in intensificazione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (+ 3) Bra (+ 8 — 7) Ceva (1, — 7). Fossano (2, 0). Limone (— 1, — 5). Mondovì (2, — 6). Racconigi (3, — 5). Saluzzo (1 — 5) San Remo (4 — 4).

CEVA

Doria: Bagnoli Robinson

CHERASCO

Garibaldi: Tutono nella

CORTEMILIA

Nuovo: Cristiano Nano

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Modena: Vi le donne

DRONERO

Iris: La corsa più pazza del mondo

FOSSANO

Astra: I quattro dell'Ave selvaggia
Lido: Androne tutti in paradiso
Politeama: Disavventure di un commissario di polizia

MONDOVI'

Cinema: Una giornata particolare
Italia: Bio Adolfo in alto Führer
Ferrini: Zorro

MONREGALESE

■■■■ Grete d'argento

PIASCO

La Rosa: Grazie a Dio è venerdì

RACCONIGI

■■■■ia: Come gratuito

Robilantese: Bluff

SALUZZO

Civico: Eutanasia di un amore
Italia: Vittoria perduta
Splendor: Alla taliana

SAVIGLIANO

Astoria: Una vita vendona
Italiano: Bio Adolfo in alto Führer
Ariel: Pan e cipolle

VERZUOLO

Cristal: Fantozzi e la fidanzata della velocità

Moderno: Il bandito e la madonna

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1 (c. Europa) Bonasso (c. Colegno)
Alba: Pietro corso Piave
Bra: Bialetti via Vittorio Emanuele
Ceva: Galleno via Marenco
Fossano: Rotondo via Roma
Mondovì: Santa Maria via Sant Agostino
Racconigi: Cravino via Soardi
Saluzzo: ■■■■ Maria p. Risorgimento
Savigliano: Bonetti ■■ Alfieri

■■■

Lux: Amori miei
Politeama: La signora fumo 2°
Salone: La grande avventura continua
Splendor: Disperatamente
Teatro: Cocciolo
Vittoria: Come salvare una moglie e rovinare un'amante

Mercoledì ■ sabato alla ■■■ ■ Boves

Fanno la fila in 100 ma ne passano solo 35

BOVES — Fin dalle sei ■■■ mattino decine e decine di persone fanno la coda davanti al cancello del municipio, con la speranza di poterai iscrivere alla Saub, la nuova struttura amministrativa per l'assistenza sanitaria. Non sono tutti bovesani, ma anche abitanti di Peveragno e di Chiusa Pesio, che per avere il ■■■■ servizio mutualistico ■■■■ costretti a recarsi a Boves e a Borgo.

Soltanto alle 8 arriva un vigile urbano, che distribuisce trentacinque tagliandini numerati ai primi della lunga fila, corrispondenti al numero massimo di utenti che giornalmente lo sportello della Saub può servire.

«*Ogni mercoledì e sabato* — spiega Angelo Tosello, guardia comunale — *sono costretto a rimanere a mia ■■■ centinaia di persone, in quanto l'unico sportello non è in grado di evadere tante richieste ■ contemporanee*».

«*E' la terza volta che vengo* — protesta una giovane donna — *dovrò essere ricevuta la prossima settimana per partorire. Poiché mi sono licenziata alcuni mesi fa, non posso più fruire dell'assistenza ■■■ diretta e pertanto debbo fare le pratiche per ■■■■ iscritta come famigliare a carico di mio marito*».

L'insegnante Gian Franco Bertolotto aggiunge: «*Ci auguriamo che le autorità si decidano ad aprire uffici provvisori della Saub anche nei due comuni della Valle Pesio. Non ci sono servizi pubblici che collegano questi tre grossi paesi. Per arrivare in tempo al mattino siamo costretti a servirci dei taxi. Inoltre, i lavoratori per recarsi a questi sportelli devono chiedere una giornata di permesso, senza neanche avere la certezza di riuscire, dato l'eccessivo affollamento, a compiere l'operazione, che peraltro ■ indispensabile per ottenere l'assistenza*».

Un abitante di Peveragno, Giovanni Mugnino, sostiene che questa «*potrebbe essere l'occasione per dare lavoro ■ giovani disoccupati.*

g. l. m.

Alba-Bra nuovo orario per i pul■■■

TORINO — La direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che a cominciare da domani il pullman sostitutivo del treno 2210, nel tratto Alba-Bra, osserverà il seguente orario: Alba, partenza ore 6,15; Mussotto 6,21; Monticello 6,27; S. Vittoria 6,33; Pocapaglia 6,40; ■■■, arrivo ore 6,48.

Resta invariata, alle ore 6,57, ■ partenza da Bra del treno 2220.

Il provvedimento è ■■■ adottato nell'intento di regolarizzare ■ marcia del treno 2220, in arrivo a Torino ■ N. alle 7,46 e quella dei treni successivi provenienti dalle li■■■ di Alessandria e Cuneo, ■ arrivo a Torino P. N. rispettivamente alle ore 7,52, 7,58 e 8,10.

(r. s.)

loscala
abbigliamento femminile
Galleria S. Federico 60
Tel. ■■■■■ - TORINO

Gemelle Jenny
CALLAGHAN
France Andrevie
J. Claude De Luca
Giancarlo Ripa

L'Altro Mondo è la tua voglia di ballare
L'Altro Mondo è il tuo UFO
L'Altro Mondo è... il tuo modo di essere giovane
■ Club
L'ALTRO MONDO ALBA
oggi pomeriggio e questa sera
I BABILONIA

Sarà realizzato dal centro di addestramento professionale

I giovani di Fossano avranno il loro villaggio dello sport

FOSSANO — L'amministrazione di uno degli enti di assistenza fossanesi che molto probabilmente verrà sciolto. Il centro addestramento professionale (ex ospizio) ha deciso di vendere una parte dei terreni per dotare la città di un villaggio sportivo con un centro medico che serva principalmente per le famiglie agli atleti.

La decisione è stata presa dalla maggioranza del consiglio di amministrazione dell'ente nell'ultima riunione. Dice il presidente Cesare Corti: «*Siamo stati informati che il nostro ente dovrebbe restare in vita e come rappresentanti di una istituzione pubblica intendiamo operare nell'ambito della comunità con una serie di iniziative che vadano a vantaggio di una larga fascia di cittadini*».

Come prima iniziativa, il Cap, considerato che nella zona comprensoriale in cui è collocato il comune mancano attrezzature sportive di un certo rilievo, procederà alla vendita di una parte delle terre che sono in dotazione dell'ente (dieci cascine e un castello a Sale San Giovanni) per offrire a Fossano ed alla città vicine nuovi impianti.

«*Infatti* — dice il presidente — *intendiamo realizzare un campo di calcio riservato esclusivamente all'attività giovanile, una pista d'atletica, campi da tennis, pallavolo, pallacanestro, pallamano, baseball e pallone elastico. Accanto a queste strutture all'aperto, è nostra intenzione far sorgere una palestra per le attività invernali fra cui il tennis da tavolo, molto diffuso in città. Nel contesto della palestra dovrebbe trovar sede il centro di medicina sportiva, cioè quell'organizzazione sanitaria specializzata che manca completamente nel nostro comprensorio e che, eventualmente, potrebbe anche essere utilizzata come centro per la medicina del lavoro*».

Il presidente del centro addestramento aggiunge: «*Per la realizzazione di tutto questo abbiamo già avviato i primi contatti con il Comune. All'amministrazione cittadina chiediamo unicamente un'area da acquistare a prezzo di esproprio ed un aiuto di carattere tecnico per la progettazione degli impianti. Al momento non abbiamo ancora deciso se, per la gestione degli stessi, faremo una convenzione con il Comune oppure se vi provvederemo direttamente. Il villaggio sportivo avrà una funzione sociale e, quindi, sarà disponibile a tutti. Inoltre, prima di dare il via all'iniziativa, contatteremo la società sportiva locale*».

I partiti politici fossanesi avevano auspicato un intervento dell'ente per la costruzione della piscina, che Cesare Corti non esclude. «*Anche se — precisa — riteniamo che il problema "piscina" possa e debba essere risolto dall'amministrazione comunale*».

a. c.

Cesare Corti

Attraversava la strada

Sommariva: bambino investito da un'auto

Sommariva Bosco — Un bambino di 9 anni, Riccardo Brizio, è stato investito da un'auto mentre, nei pressi di casa, attraversava la provinciale Torino-Bra che passa nell'abitato di Sommariva. Ha avuto un femore fratturato e contusioni al viso ed è ricoverato al «Regina Margherita» di Torino.

Alla guida dell'auto che l'ha travolto era uno studente *fresco di patente, Alberto Farinelli, abitante a Torino in via Santhià 42. Sembra che il giovane stesse superando un camion, il che gli ha impedito di vedere il ragazzo.*

Riccardo Brizio è stato trasportato al «Santo Spirito» di Bra, dove i sanitari del pronto soccorso l'hanno giudicato guaribile in quaranta giorni e ne hanno consigliato il trasferimento all'ospedale specializzato di Torino (g.n.)

Versamenti all'Inps

CUNEO — I datori di lavoro che sono tenuti alla denuncia e al versamento dei contributi, con le modalità previste dal decreto ministeriale 5 febbraio hanno l'obbligo di presentare all'Inps, entro i termini per il versamento dei contributi, anche le denunce contributive relative ai periodi paga scaduti.

L'obbligo deriva dalla nuova «legge finanziaria» approvata il 18 dicembre e comporta anche gli inadempienti una sanzione amministrativa di 50 mila lire.

La stessa sanzione di 50 mila lire per ogni dipendente — ricorda l'Inps — è prevista pure nei casi in cui i datori di lavoro forniscano con la denuncia dati inesatti o incompleti. (g. f.)

E' in pareggio

Sampeyre approva il bilancio 1979

SAMPEYRE — Il Consiglio comunale di Sampeyre ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione per l'anno 1979. Il bilancio pareggia su una cifra di 400 milioni, di cui 135 sono stanziati per il completamento dell'acquedotto, che si realizzerà anche mediante contributi regionali.

«*Il bilancio del comune di Sampeyre* — dice il segretario comunale dott. Antonino Amorisco — *come del resto di moltissimi altri comuni, appena a coprire le spese per gli stipendi del personale ed il pagamento di mutui ed interessi contratti precedentemente. I finanziamenti che lo Stato mette a disposizione tramite i vari enti e l'attività dell'amministrazione risiane bloccata poiché manca la possibilità di programmare un piano di opere pubbliche*». (l.b.)

Mondovì "studia" il Carlevé

MONDOVI' — *Il comitato per il «Carlevè di Mondovì», presieduto dall'avv. Mario Preite, è al lavoro e si è già riunito più volte per preparare il calendario delle manifestazioni in programma a metà febbraio. Per prima cosa, considerato che i troppi spese sono di freno a molte iniziative, è stato deciso di concedere un contributo di 300 mila lire per ciascun carro allegorico; sono stati inoltre indicati i temi cui dovranno ispirarsi gli allestimenti: cartoni animati, fiabe e satira politica.*

Al «Carlevè di Mondovì», rinato tre anni fa dopo una pausa abbastanza lunga, hanno già assicurato la partecipazione i numerosi rioni in cui è suddivisa la città, le pro loco e i paesi del circondario e del comprensorio. In linea di massima si è anche stabilito che le sfilate dei cori allegorici saranno due, una l'ultima domenica di Carnevale e la seconda il «martedì grasso»; sono inoltre in cantiere numerose altre manifestazioni collaterali. (g. d. m.)

ALBA — Il comitato di gestione del consultorio familiare sta organizzando, in collaborazione con i presidi delle scuole medie ed i Consigli di istituto, una serie di incontri con gli studenti. Lo scopo è di iniziare un discorso preparatorio con i ragazzi di 12-14 anni sui problemi della vita sessuale ed affettiva e far conoscere l'attività dell'ente ed i servizi che può offrire. Nei locali del consultorio, in Armando Diaz, si tengono inoltre periodiche conferenze e sono stati predisposti didattici illustrativi.

Nell'Albese 6 Comuni preparano il piano per avere un futuro

MAGLIANO ALFIERI — *Sei Comuni della sinistra Tanaro albese, e precisamente Magliano Alfieri, Guarene, Castagnito, Castellinaldo, Priocca e Govone hanno costituito un consorzio e dato incarico ai loro tecnici di preparare uno studio territoriale utile di occupazione, previsioni sullo sviluppo demografico, dislocazione dei poli industriali, dei centri sociali e sportivi. programmare unitariamente il futuro del territorio.*

Un piano quadro è già stato elaborato ed è oggetto in questo periodo di ampie discussioni. In quanto associazioni e categorie presentano le loro osservazioni in merito alle conclusioni raggiunte.

Successivamente il piano verrà approvato dai vari consigli comunali ed i singoli comuni dovranno tenere conto delle indicazioni generali del piano quadro nella stesura dei loro strumenti urbanistici. In questo modo sarà dato un minimo di coordinamento ai vari piani regolatori che ogni Comune dovrà adottare al più presto, secondo quanto stabilisce la legge regionale numero 56 «uso e tutela del suolo».

E' un'inversione di tendenza rispetto al passato, quando l'elaborazione degli strumenti urbanistici finora è stata riservata a pochi addetti ai lavori; ora viene allargata ad una maggior partecipazione popolare.

Il piano quadro prevede l'altro la dislocazione di un polo industriale nella frazione Canove di Govone (è previsto un insediamento del Gruppo Tessile Miroglio; E' stato fissato inoltre un tetto massimo di 3400 abitanti allo sviluppo dei nei paesi della zona nei prossimi dieci anni. Il che rappresenta il 38 per cento in più rispetto agli attuali abitanti che sono 9340.

C'è da notare che in questi sei paesi popolazione complessiva nel 1951 era di 11.587 unità, a causa del massiccio esodo dalla campagna è scesa a 9617 nel '61, a 8341 nel '71, livello sul quale si è poi stabilizzata. g. f.

Piscina a Bra in cortile della caserma?

Si torna a parlare della piscina, costante nelle «rivendicazioni» dei braidesi di ogni età e condizione. In un documento sulla crisi amministrativa — che continua a trascinarsi insoluta — il partito socialista accenna alla possibilità di realizzare nel cortile di una delle ex caserme concesse in uso al comune un impianto sportivo che serva non solo alle scuole ma alla collettività.

Nel luglio del '77, 2983 braidesi, aderendo a un referendum «spontaneo» promosso da un gruppo di cittadini, avevano «votato per la piscina»: un indice di gradimento che fa gola alle forze politiche ma che finora non ha avuto sbocchi concreti. n. n.)

ALBA — L'amministrazione comunale ha stanziato venti milioni per fornire alla scuola elementare di via Fratelli Ambrogio (primo circolo) un locale idoneo per svolgere attività collettive e di animazione. Verrà inoltre utilizzato per riunioni, dibattiti e come sala di proiezioni cinematografiche.

ALBA — Il Consiglio comunale ha deliberato la spesa di sette milioni per lavori di ristrutturazione alla scuola materna di via Rorine.

AFFERMATA AZIENDA CON SEDE IN SAVIGLIANO
operante nel settore EDILIZIO e ARREDAMENTO
cerca:

ADDETTI ALLE VENDITE

1 - Per attività normalmente in Sede
1 - Operante in Sede più attività esterna a breve-medio raggio.

Con le seguenti caratteristiche:
- Spiccato interesse trattare articoli per la finitura interna della casa, in particolare pavimenti e rivestimenti d'attualità ed arredamento coordinabili
- Predisposizione nei rapporti con Clientela di carattere sia privato che professionale
- Preferibilmente giovani attivi con titolo di studio tecnico e ministeriale

Si offre:
- assunzione a breve scadenza con adeguato inquadramento e retribuzione, interessanti prospettive sono aperte ad elemento dotato.

Scrivere inviando dettagliato curriculum (indicando recapito telefonico) a:
Casella Postale 26 Savigliano

PRESTITI IMMEDIATI

a commercianti, artigiani casalinghe e impiegati dipendenti:
prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari

TELEFONARE 0172/33.339

SOFIDA - Via Trento 2 (ang. via Saluzzo) SAVIGLIANO (CN)

NOTIZIE SPORTIVE

Vogliono far dimenticare la sconfitta con il Savona

L'Albese cerca un riscatto in casa contro il Grosseto

ALBA — L'Albese vuole pagare. Dopo la brutale sconfitta subita nell'incontro di fine anno col Savona, gli azzurri sembrano intenzionati a rifarsi al più presto il brutto scivolone casalingo e ad iniziare l'anno sotto migliori auspici. Il calendario del campionato immediatamente ai langaroli l'occasione per un pronto riscatto. L'Albese sarà infatti chiamata ad un impegno casalingo oggi alle 14,30 allo stadio Comunale di Santa Vittoria, dove sarà di scena il Grosseto.

La squadra toscana occupa attualmente la stessa posizione di classifica della compagine albese e pertanto l'incontro assume un'importanza particolare, essendo uno scontro diretto fra due squadre invischiate nella lotta per non retrocedere.

Mentre l'incontro con il Grosseto è alle porte, nel clan azzurro non sono ancora completamente sopite le polemiche in seguito alla gara con i liguri. La partita col Savona ha indubbiamente lasciato il segno sul morale degli atleti che, a parte le recriminazioni sull'arbitraggio, devono anche avere compiuto un serio esame di coscienza sulle loro responsabilità.

Gli allenamenti di questa settimana, nonostante la neve e il fondo gelato del «Coppino», sono stati condotti ad un ritmo piuttosto intenso e non ha risparmiato i suoi attivi.

Dal duplice confronto casalingo i tecnici albesi si aspettavano la conquista di preziosi punti; con il Savona è andata buca ed a Bra che tutti ora siano messi da proporsi di rivincita.

Senza pretattica e senza mezze misure, anche se nessuno si nasconde la difficoltà dell'impegno odierno, tutti parlano apertamente di due punti da conquistare ad ogni costo, magari «con il coltello fra i denti», per recuperare il terreno perduto. L'Albese non può più permettersi di perdere punti fra le mura amiche se non vuole definitivamente compromettere la sua classifica per il risultato pieno sarà comunque necessario rifoderare quella grinta agonistica che, almeno nel secondo tempo dell'incontro con il Savona, gli albesi sembravano aver perduto.

Poiché la lingua batte dove il dente duole, il trainer Verdi ritorna ancora sulla gara di domenica scorsa: «*Non accetto tutte le critiche rivolte alla mia squadra, anche se il risultato ci è stato sfavorevole. Il primo tempo disputato contro il Savona mi è piaciuto di più della gara contro la Carrarese che pure siamo riusciti a vincere nettamente*».

Verdi non comunica, come è suo solito, la formazione che intende schierare. Comunque dovrebbero scendere sul terreno: Matteodi, Sturma (Rossi), Gasperi, Bernardi, Manica, Denzio; Lombardi, Boggian, Domenicali, Luciani, Quagliaroli. Completano la rosa del Cerutti, Condonelli, Furlano, Degiani e Rampanti.

ab. b.

Calcio dilettanti ancora un rinvio

TORINO — Ancora una volta il maltempo ha bloccato i campionati dilettanti. Erano in programma per questo pomeriggio alcuni recuperi relativi alla Promozione, alla Prima Categoria e alla Seconda, ma le nevicate dei giorni scorsi hanno praticamente reso impraticabili tutti i campi del Piemonte.

Le partite che dovevano essere recuperate questo pomeriggio quasi certamente verranno messe in calendario per domenica prossima. I campionati dilettanti riprenderanno poi regolarmente e cioè con il recupero della quattordicesima giornata per la Prima categoria e con la 21 giornata. (g. s.)

Anche sciatori dell'Europa dell'Est a Casteldelfino per la gara di fondo

Ritorna la Caminada bianca

La competizione prenderà il via domenica prossima e si disputerà su un percorso di 35 km

CASTELDELFINO — *Il 14 gennaio da Casteldelfino, alle 9, verrà dato il via alla «Quarta caminada bianca», la manifestazione nata nel 1974 e che dopo tre edizioni consecutive aveva segnato il passo nel 1977 e 1978. Ora la «caminada» ritorna su un percorso diverso e più breve. Originariamente il tracciato — con partenza da Sampeyre, arrivo a Rossana — attraversava l'intera valle Varaita per complessivi 50 chilometri. Per motivi tecnici — soprattutto lo scarso innevamento nel fondo valle — la partenza, quest'anno, è stata spostata alla base della scuola di fondo di Torre di Casteldelfino.*

Gli atleti in gara dovranno salire a Casteldelfino, toccare la frazione Pustoria e ridiscendere al traguardo posto a Torrette, percorrendo 35 chilometri (categorie maschili) e 25 (categorie femminili).

I controlli fissi sono quattro, dislocati dal comitato organizzatore in località «miniera», Fontana, Miani e Rabiux. Il comitato, affiancato dallo sci club Busca, che patrocina la manifestazione, e dalla Pro Loco di Casteldelfino, ha avuto da affrontare numerosi problemi tecnici e logistici per disporre di un idoneo tracciato di gara.

«Numerose draghe — dice il geom. Orazio Bruna, del comitato organizzatore — hanno compiuto lavori di innevamento; tre ponti sono stati costruiti per scavalcare il torrente Varaita e parecchie persone, con badili e picconi, hanno prestato volontariamente la loro opera».

Il meccanismo di una manifestazione che si preannuncia di sicuro successo è stato messo a punto meticolosamente: due «gatti delle nevi» sono a disposizione degli organizzatori per ribattere la pista nell'eventualità che nell'imminenza della gara si verificasse una copposa nevicata. Inoltre, a Casteldelfino un centro operativo collegato con un ponte radio con l'ufficio gara consentirà di seguire lo svolgersi della gara e di attuare celermente l'ordine di partenza delle diverse categorie.

«Speriamo che la "Caminada bianca" — dice ancora il geom. Bruna — sia un mezzo promozionale per proporre agli sci nordico come sport di massa». E' previsto l'arrivo in valle Varaita, per partecipare alla «Caminada», di atleti francesi, cecoslovacchi, polacchi e austriaci. l. b.

Corsa campestre a Fossano

FOSSANO — La 3ª edizione della campestre internazionale organizzata dall'Atletica Fossano, che si corre oggi pomeriggio, si avvia a diventare una delle più prestigiose gare di questo genere.

Infatti, sino a questo momento hanno già dato la loro adesione circa un centinaio di podisti in rappresentanza di importanti società quali la Fiat Iveco, l'Altair di Rivalta Torinese, la Doppeni di Novara, la Giovane Monregalese.

Si continuerà il bel tempo a ilcimento prevedibile che venga battuto il record di partecipanti realizzato nel 1977, quando i podisti in gara furono oltre

E' inoltre molto probabile che siano pure presenti i podisti del Cus Torino (a. c.)

CAMACCO

Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonerà il complesso

LUCA D'AMICO

Per il LISCIO suonerà L'ORCHESTRA

I MARIETOS

VILLANOVA S. t. (0172) 9703 — CENTALLO t. (0171) 74297

SELGHIS CALCESTRUZZI

PINEROLO t. (0121) 3788 — t. (0175) 42248

Serie femminile

le ragazze in trasferta

CUNEO — Trasferta dalle mille difficoltà, e non soltanto per i valori tecnici, per le ragazze della Salus Bibiana che stamane affronteranno a Busto Arsizio la Bustese, seconda in classifica e lanciatissima verso una promozione, tanto più sul terreno di casa.

Le cuneesi si trovano a rivalersi superate, oltre alle avversarie, la stanchezza di un viaggio certo agevole che le ha costrette ad una levataccia e che, sul piano fisico, non potrà non farsi sentire.

«*Purtroppo per noi* — osserva l'allenatore Aldo Parola — *le trasferte sono sempre pesanti siamo geograficamente isolati e fuori casa dobbiamo rendere alla formazione di casa un 30 per cento in meno nel rendimento. Quando invece si gioca a Cuneo, avendo le partite in calendario al pomeriggio, le avversarie hanno maggior tempo per smaltire le fatiche del viaggio*».

Nota lieta per la biancorossa è tuttavia il recupero delle infortunate De Paris e Rocchia, che quest'anno meritano il non certo ambito oscar della sfortuna. La siesta di Capodanno permesso alle atlete di riprendersi e scenderanno in campo, anche se non potranno passare al meglio della forma.

(gi. l.)

Premiati ieri gli amatori e le giovani promesse

Festa del ciclismo a Cuneo

Cuneo. Una fase della consegna dei riconoscimenti ai corridori della «Granda» (Foto Bertola)

CUNEO — *Le giovani promesse e gli amatori del ciclismo cuneese sono stati premiati ieri dai dirigenti della Federazione nel salone dell'amministrazione comunale di Cuneo. Sono così stati ufficialmente «consacrati» i campioni provinciali delle varie categorie.*

Questi i vincitori — Giovanissimi: 1970 *Claudio Desaimone (Audens Savigliano); classe 1969: Sergio Rivendi (U. C. Giovani Langhe Alba); classe 1968: Giuseppe Dario Ferracin (Audens Savigliano); 1967: Roberto Pirra (S. C. Racconigi); classe 1966: Massimo Peononi (S. C. Racconigi); esordienti: Luigi Bruno Burgo e Claudio Vassallo (S. C. Racconigi) Valano Abbà (S. C. Madonna dei Olmo).*

Allievi: Massimo Gianoglio (Cementi Genola), Flavio Giotto (V. C. Espana Piasco), Bruno (Cementi Genola); debuttanti juniores: Dario Merabotto (Mobili Serena Centallo), Mauro Belmondo (S. C. Cronero), Ivo Ferrero (Estelo Ramero Bevea), 1° e 2° anno: Mauro e Claudio Cerutti (S. C. Cerutti Manufatti), Pier Paolo Prato (S. C. Fossano l'Argentera).

Amatori - Categoria A: Carlo Fornero (Ciclomatori Fossano), Pietro Biengino (S. C. Bernezzese). Categoria B: Angelo Gallo (Dir Cervi), Giuseppe Fornaris e Piercarlo C. Pedone Autosalone Argiro). Categoria C: Antonio Petitti (G. S. Tornatis Mobili Mondovì), Luciano Rossini (Pedone Autosalone - Argiro). Categoria D: Francesco Pellegrino (Mobili Tornatis Mondovì) Ignazio Ferraro (Dir Cervi).

f. s.

Pallavolo oggi in campo gli allievi

CUNEO — Prende il via oggi il campionato provinciale di pallavolo per la categoria allievi che vede raggruppate, in due gironi, otto formazioni maschili ed in un unico girone tre squadre femminili.

Ecco il calendario della prima giornata. *Allievi maschile, girone A:* a Caramagna, ore 10,30: Agamas Caramagna-Volley Alba; a Savigliano, ore 9 Origlia Savigliano-Volley Bra.

Allievi maschile, girone B: a Mondovì ore 10: Mondovì-Auxilium; a Cuneo, posticipato a giovedì 11 gennaio: alle ore 17,30, Cuneo Vbc «A»-Cuneo Vbc «B».

Allieve femminile: a Caramagna, ore 15: Agamas Caramagna-Volley Alba. (gi. l.)

Bra — Un centinaio di presenze nella più prestigiosa gara italiana e internazionale e il bilancio dell'attività del Bra Rally Club nel '78. I migliori piazzamenti sono stati ottenuti dai fratelli Andrea e Gianmario Francone su Fiat 131 Abarth; seguono a tandem Beppe Corino-Tiranzio Piovano ed Enrico Malatesta-Franco Patrucco.

BOVES — Ha portato frutti anche il reclamo del Boves contro la lunga squalifica inflitta al giocatore Ermanno Bernardi che, per una gara del torneo Under 20 del 12 novembre, venne sospeso sino al 15 aprile '79. Il provvedimento disciplinare lo bloccò ore sino al 25 febbraio; con i impraticabili i campi per colpa della neve, il centro di non avvenne in pratica quello dell'intera formazione

CENTRO CALOR

Qualcosa in più...

una organizzazione completa per la vendita di tutti i prodotti petroliferi:

- Combustibili per il riscaldamento domestico
- Carburanti e lubrificanti per autotrazione e agricoltura
- Lubrificanti per l'industria

e inoltre

- Consulenza tecnica impianti di riscaldamento
- Attrezzature per riscaldamento

Centro-Calor S.p.A.
Sede: Mondovì - C.so Statuto 24 - tel. 44822/3

Depositi:
- Regione Consolata - tel. 71352
Mondovì - Via Torino 33 - tel.
Mondovì - Via Torino 51 - tel. 42890 - 42625
Fossano - Via Ceresolia 1 - tel. 60716
Savigliano - Via O. Moreno 39 - tel. 32245
Saluzzo - P.zza ex Mercato Bovino 7 - tel. 42480

RIVENDITORE

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112

Questa sera 21
moderno:
THE GENERAL SOUND
liscio:
LA GRANDE ORCHESTRA di
PINO PIACENTINO

LE CUPOLE

QUESTA SERA
nel salone delle feste
SIMON COSTA
nel cupolino, il liscio

Giovedì 18 gennaio
FRANCO DANI
il re dei fumetti

Le Dancer Goorl

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 66.777; [illegible], via [illegible] 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.799

Imperia, richieste lavoratori Agnesi

IMPERIA — Tutela della salute, occupazione, produzione. Questi sono i temi di fondo della nuova piattaforma aziendale votata all'unanimità dai [illegible] dipendenti della «Agnesi». «Vogliamo anche sapere — ha detto l'assemblea dei lavoratori — chi dirige oggi l'azienda. Chi comanda all'Agnesi, chi c'è dietro la "Alfina", che programmi ha la finanziaria che controlla il pacchetto [illegible] della fabbrica».

La piattaforma aziendale nei prossimi giorni verrà discussa con la direzione della [illegible] e le [illegible] industriali. Il momento è delicato. Da più parti, infatti, si dice che l'[illegible]nda abbia intenzione di «licenziare» 100 [illegible] denti.

I lavoratori della «Agnesi» non chiedono aumenti di salario. Si battono per ottenere posti di lavoro ed [illegible] la produzione. «E' una piattaforma qualificante — hanno dichiarato Giovanni Gandolfo (Cisl), Renato Erasmo (Cgil), Sassarini (Uil) — che potrebbe offrire a [illegible] per le centinaia di giovani disoccupati e per i lavoratori colpiti dai fallimenti e dalla recente chiusura di altre aziende».

Il documento, nel campo sanitario-assistenziale, torrebbe della «Agnesi» un'autentica azienda pilota. Non più una medicina per curare le malattie della fabbrica, ma una medicina preventiva, razionale. «Alla "Agnesi" — dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica — ci si ammala di bronchi, artriti, reumatismi, sciatica. Le polveri [illegible] farina tartarizzate i polmoni. Il rumore assordante delle macchine toppa l'udito. Ci sono operai che per parlare gridano. Sempre».

Oggi [illegible] stabilimento di Oneglia macina 2000 quintali di [illegible]. Produce 2 mila quintali [illegible] pasta. L'azienda ultimamente ha investito circa 1 miliardo e mezzo di lire in miglorie. «Si può e si deve fare di più — sostengono i 400 dipendenti — soprattutto diversificando la produzione. Perché continuare a fare solo pasta? Si potrebbero produrre altre cose: miscela per pane, per esempio, torte, dolci, confezionamento del riso, alimenti per cani, [illegible] biscottate, grissini». La piattaforma chiede all'Agnesi altri investimenti e l'assunzione, corretta, di 31 nuovi dipendenti. Dovrebbero sparire all'interno dell'azienda gli appalti ad esterni. Qualsiasi lavoro dovrebbe essere [illegible] dai dipendenti.

Tra le «note di merito» c'è da registrare che il contratto di lavoro dell'Agnesi, unico in Italia, prevede la possibilità che le parti trattino l'inserimento in fabbrica degli handicappati. Dopo 355 anni di attività il pastificio Agnesi, la 41ª azienda regionale, la 606ª come importanza in Italia, forse è alla vigilia di grosse trasformazioni. Questa «svolta» è iniziata nel 1978 quando per la prima volta nella sua storia, all'Agnesi sono arrivati «proprietari esterni», gente e capitali al di fuori della famiglia.

Chi governa oggi? Chi decide? Presidentessa del pacchetto è Eva Agnesi. Dirigente il fratello Riccardo Agnesi. Ma la famiglia Agnesi, da sola, non detiene più la [illegible] azionaria. C'è l'Alfina. «Chi c'è dietro questa sigla? si domandano i 400 dipendenti — Conosciamo solo i nomi di alcuni [illegible] Vitali (Elettromeccanica di Imperia), Crespi (Cartiere di Vipiteno), Scioli (Banco Marino) che è il segretario del consiglio di amministrazione. Chi sono gli altri? Che intenzioni hanno?».

Roberto Basso

Savona, barbone vecchio del freddo Per casa aveva un vecchio camion

Vicino a via Pietro Giuria "U Pitta", 51 anni stroncato dal freddo eccezionale di questi giorni Per qualche [illegible]po era stato [illegible] di panetteria a Celle Ligure - A volte aiutava i pescatori

SAVONA — *Si muore ancora di freddo, anche a Savona. Ieri notte [illegible] gelo (la temperatura eraliscesa a — 2) ha ucciso Giovanni De Benedetti, 51 anni, mentre dormiva in un vecchio furgone abbandonato [illegible] piazza Lavagna, vicino al mercato coperto di via Pietro Giuria.*

Sulle cause della morte non vi sono dubbi: il referto medi[illegible] parla di assideramento. [illegible] pitta», come lo chiamavano i [illegible] amici, [illegible] bravi'uomo», lo riconoscono tutti. Aveva un'unica debolezza, se così si può chiamare: quando poteva, beve[illegible] qualche bicchiere di vino in più.

Aveva vissuto a lungo a Celle Ligure, dove risiede un fratello, Silvio, e per qualche tempo aveva fatto il garzone, panettiere. Poi si era trasferito a Savona, trasformandosi in «barbone» con la «maschera» dei capelli ben ondulati. Per vivere faceva i lavori più diversi e anche più pesanti; qualche [illegible]lta aiutava gli uomini della Cooperativa pescatori.

Dallo scorso autunno aveva trasformato in precario riparo la cabina di un furgone in disuso della Cooperativa. Lì lo ha sorpreso la morte. Il misero riparo non è stato sufficiente a proteggerlo dal freddo intenso di queste notti e ieri il suo fisico, già debilitato dagli stenti, non ha più resistito.

Questa vicenda ripropone [illegible] il problema dei «barboni», che a Savona sono una decina e che restano abbandonati a loro stessi. E' di poco più di un mese fa il suicidio di un altro «barbone» trovato impiccato [illegible] un vecchio deposito della ex stazione Lattimbra.

Il problema di un'assistenza a queste persone è stato sollevato più volte, ma inutilmente, dopo [illegible] chiusura del dormitorio «De Amicis». A Savona non c'è un dormitorio pubblico: un altro problema [illegible] affrontare subito.

La chiusura del dormitorio De Amicis aveva suscitato molte polemiche. Savona è una città che si dice all'avanguardia nell'assistenza agli anziani, eppure non [illegible] prevenire episodi come questo. Si calcola che i «barboni» che ogni sera cercano un riparo, un rifugio il meno precario possibile per trascorrervi la notte, [illegible] quindicina. Non dovrebbe essere impossibile trovare una sistemazione anche per loro. Di notte si imbattono spesso nelle pattuglie della polizia e dei carabinieri. A volte sono ubriachi e danno fastidio. Anche le forze dell'ordine non sanno come fare, cosa fare. Lo stesso [illegible] deve dire per gli infermieri delle pubbliche assistenze. Croce Bianca e Croce Rossa ricevono spesso chiamate [illegible] questa: «C'è [illegible] "barbone". venitelo a prendere».

L'ambulanza arriva, ma si è già partiti da partenza. Talvolta il «barbone» finisce al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, [illegible] anche [illegible] medico di [illegible] ha la possibilità di aiutarlo. Un ricovero spesso è impossibile, il «barbone», anche se magari assistito e rifocillato, finisce di nuovo sul marciapiede, dove ricomincia [illegible] sua odissea notturna.

L'assistenza [illegible] Giovanni De Benedetti, negli ultimi tempi, era stata così. Poi «U Pitta» [illegible] trovato rifugio nel [illegible] vecchio furgone delle cooperative. A Savona [illegible] freddo non è mai così intenso, quasi rifugio è andato bene per molti [illegible] Ma in questi giorni l'eccezionale ondata di maltempo ha causato il dramma. Una sera come le altre De Benedetti [illegible] addormentato, quasi senza accorgersi che il freddo, quella volta, era troppo.

Nicolò Siri

L'episodio a Sanremo

Minaccia un cliente al bar: arrestato

[illegible] Un pregiudicato di 46 anni, Carmelo Carella, via Colto 8, Sanremo, è stato arrestato venerdì pomeriggio dalla polizia per aver minacciato con un coltello un avventore del bar «La Madonnina» di via La Marmora. Carella, verso le [illegible] venerdì, è entrato nel locale di San Martino, ha bevuto, poi si è avvicinato a un uomo, Francesco Bondesani, 43 anni, apostrofandolo in malo modo: quindi lo ha costretto a uscire dal bar. Per strada ha estratto dalla tasca del soprabito un grosso coltello da cucina da lama è lunga circa trenta centimetri e glielo ha puntato alla gola.

E' intervenu[illegible] polizia e Carella si è lasciato [illegible]arì senza opporre resistenza anche se ha pesantemente insultato le guardie di p. s. Carmelo Carella è stato rinchiuso nel carcere di Santa Tecla: è accusato di porto abusivo di arma da taglio, minaccia a mano armata e oltraggio a pubblico ufficiale.

Tentano di rivendere una moto rubata Arrestati [illegible] Alassio

ALASSIO — Tre giovani di 17 anni, C. D., studente, di Alassio, D. M., cameriere, abitanti a Torino e M. G., studente, di Ceriale, sono stati arrestati dai carabinieri.

Avevano rubato una Vespa, del valore di un milione, ad Ermete Nagni, 27 anni, commerciante, abitante in via Dante ed avevano poi cercato di rivenderla per 400 mila lire.

I carabinieri, però informati dal Nagni del progetto dei 3 giovani, lo seguivano al cimitero di Ceriale, in cui doveva avvenire lo scambio, e arrestavano quindi i diciassettenni. (r. s.)

Situazione a [illegible]

Freddo [illegible]D scuole interviene il Comune

SANREMO — Continua l'occupazione dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di corso Cavallotti a Sanremo. Una ventina di studenti, dopo aver abbandonato le aule venerdì sera anche per l'intervento delle autorità, sono rientrati ieri mattina [illegible] aulaia riprendendo l'agitazione.

In molte scuole cittadine si sono verificati casi analoghi. In proposito ieri mattina l'amministr[illegible] comunale ha [illegible] un comunicato in cui rende noti i provvedimenti che sono stati adottati. «Nella scuola media di Poggio — si legge — il problema è stato risolto con l'aggiunta di una serie di stufe a olio. Uguale intervento per le [illegible]ecitari del "Castillo". Operai dell'ufficio tecnico — prosegue un[illegible] il comunicato — stanno lavorando per rimediare alle perdite dell'impianto di riscaldamento dell'istituto tecnico commerciale "Cristoforo Colombo" e della scuola media "Papa Giovanni XXIII"». (r. p.)

SANREMO — E' stato prorogato [illegible] al 30 giugno il termine per la presentazione delle domanda in sanatoria per la licenza relativa alle serre. La nuova legge regionale prevede per la costruzione delle serre il rilascio della licenza edilizia. Per le infrastrutture già esistenti era stata prevista la domanda [illegible] natoria.

A Sanremo [illegible] stato reso noto il nutrito calendario

Due miliardi, però spesi male per le manifestazioni del '79

Polemiche sulla divisione delle somme - I proventi sono garantiti dagli incassi del Casinò, che hanno superato gli undici miliardi

SANREMO — Poiché la Casi[illegible] da gioco ha superato gli [illegible] miliardi d'incasso durante il [illegible], [illegible]cembre delle manifestazioni del Comune di Sanremo potrà disporre interamente del miliardo, 200 milioni e 750 mila lire preventivate. [illegible] conto che anche lo [illegible]d Casinò ha programmato spettacoli (comprese le gare di chemin de fer) il cui costo supera i 700 milioni, la città può spendere per manifestazioni e attività turistiche, grazie alla sua Casa da gioco dal cui incassi viene prelevato l'intero importo, una somma che sfiora i due miliardi.

Duemila milioni sono tanti. Una prerogativa che pochi Comuni d'Italia, forse nessun altro, ha. Sono anni che il calendario viene criticato per il tipo di manifestazioni scelte, ritenute di poco conto, tali comunque da non influire in nessun modo sulle sorti turistiche di Sanremo.

Quest'anno 334 milioni (il 30 per [illegible] della [illegible] a disposizione dell'assessorato al Turismo, esclusa il Casino) sono stati accantonati per le attrezzature ricettive. Il resto è stato così suddiviso: Festival della canzone italiana (70 milioni); Premio Tenco, 5ª rassegna della canzone d'autore (16 milioni); Mercato internazionale della musica e [illegible] spettacolo (70 milioni); Festival del jazz (16); Ribalta dei festival (10); Premio Cervi (20); Rassegna film d'autore (15); Gioventù musicale d'Italia (6); Festival della moda maschile (10); Mostra internazionale cantina (13); Milano - Sanremo ciclistica (10); Regate internazionali di Pasqua (10); Regata La Ciraglia (8); Trofeo internazionale Mini-golf (2); Rally automobilistico (30); Mostra artigianato (15); Incontro internazionale di pugilato (50); Concorso ippico nazionale (17); Gara internazionale di golf (15); Torneo di pallacanestro (30); Trofeo internazionale di bocce (2 milioni e mezzo); Manifestazione paracadutistica (5); Gare ciclo-turistiche (4); Mostra navale-modellistica (5); Campionato veterani tiro a segno (5); Finale di canoa [illegible]; Campionato italiano e mondiale a vela (20 milioni); Il Carciofo d'oro (5); Trofei di atletica (6 milioni 400 mila); Manifestazioni estive (100); U.S. Sanremese [illegible]; Società sportive (30); Congressi (50); Istituto diritto umanitario (8); Promozione pubblicitaria in Italia (40); all'estero (35); Fondo pubblicitario (15); [illegible] rappresentanza (15); fondo di riserva (85); [illegible] nifestazioni culturali (30); Weekend [illegible] (3); fondo attrezzature (324).

Le grandi gare al tiro al piccione [illegible] milioni) sono state tenute in sospeso — l'importo è andato a ingrossare il fondo di riserva — in attesa di conoscere la sentenza del pretore[illegible] intervenuto durante le gare dei primi di dicembre in seguito alle proteste. Non sono [illegible] le critiche [illegible] valutazione delle varie manifestazioni: [illegible] milioni accantonati sempre nel fondo [illegible] riserva per l'eventuale torneo di calcio per i ragazzi della Carlin's Boys sono ritenuti eccessivi rispetto alla Milano - Sanremo di ciclismo (10 milioni), della quale scrivono tutti i giornali del [illegible]. «Gli incontri di pugilato — si osserva — servono solo a recar profitto agli impresari».

Ci sono altre [illegible] naturalmente, ma la critica di fondo investe tutto il sistema adottato che è quello di spen[illegible] la macroscopica somma in mille rivoli che, [illegible] tutti insieme, tranne per quanto concerne il Festival della canzone italiana, garantiscono una minima azione promozionale concreta. Anche [illegible] quanto concerne gli spettacoli al Casino — [illegible] adeguati controlli da [illegible]te del Comune — si rileva [illegible] vengano effettuati tutti in perdita.

Renato Olivieri

Consorzio agricoltura Nomine ad Albenga

ALBENGA — Da [illegible] di tre settimane è entrato in funzione il «Consorzio [illegible] agricoltura» per le deleghe in materia agricola e forestale sui terreni dei comuni di Leiguelia, Albenga, Cerisle e Borghetto. Il Consorzio — istituito da legge regionale, con un bilancio annuo di oltre 600 milioni, concepito quale strumento [illegible] decentramento decisionale più aderente alle realtà territoriali — è stato formato con una intesa unitaria fra tutte le forze politiche.

La giunta risulta così composta: Giovanni Isoleri (pci) presidente, [illegible] Michero (pci) vicepresidente, Gianna Benedetti (pci), Giovanni Battista Ravera (dc), Giovanni Nervo (psi), Renato Casillo (psdi), Luciano Bartolozzi (pci), Isoleri e i suoi collaboratori hanno presentato ieri mattina (sabato) [illegible] Consorzio, che ha trovato una [illegible] presso il comune di Albenga.

I centoventisei albergatori parlano senza [illegible]i termini di abulia [illegible] inefficienza

A Varazze un Natale "troppo buio,, Pesanti accuse a Comune e Azienda

Nonostante il massiccio afflusso, nessuna attività promozionale - Mancava pure [illegible]mi

VARAZZE — *Centoventisei albergatori varazzini (quattrocento dipendenti fissi per tutto l'anno, numero che si raddoppia nella stagione estiva) accusano l'amministrazione comunale [illegible] di soggiorno di tradire [illegible] [illegible]zione turistica della [illegible] a [illegible] conflitti di competenza dei due enti, dovuti a divergenze politiche».*

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'assoluta [illegible] di iniziative promozionali da parte dei due enti durante le festività natalizie. «E passeggiata [illegible] una luce, non un addobbo o un albero [illegible] Natale [illegible] tutta la città. Se non si fosse risentita la parlata meneghina o piemontese, familiare nei mesi estivi, e non [illegible] fossero riaperte molte delle «seconde case», Varazze avrebbe mantenuto l'aspetto di città dormitorio che assume, ormai sistematicamente, dopo [illegible] stagione turistica.

«Chiediamo che sia data ragione di tanto disservizio — *afferma un comunicato dell'associazione albergatori di Varazze, presieduta da Aldo Fasiola* — e che Comune [illegible] Azienda chiariscano le loro posizioni dichiarando apertamente le loro idee. I loro programmi e disponibilità. Li invitiamo a ricordarsi delle grosse promesse fatte e delle parole alla ricerca di una collaborazione da noi sempre offerta e mai accettata».

Il sindaco, Giovanni [illegible] aveva dichiarato che la vocazione preminente della città era il turismo. Si era concordato la costituzione [illegible] una [illegible]missione, con poteri esclusivamente consultivi, [illegible] operatori turistici (albergatori, commercianti e altre categorie interessate) per mettere sul tappeto e discutere i problemi connessi al rilancio turistico di Varazze. Il capitano Pio Fasiola, presidente dell'azienda [illegible] soggiorno, aveva dichiarato la disponibilità dell'ente a finanziare la costruzione di [illegible] piscina. Tutto è rimasto lettera morta: parole che non hanno avuto [illegible] [illegible] guito. «Abbiamo atteso tante cose — dice il comunicato degli albergatori — abbiamo avuto poco o niente».

L'affermazione sembra trovare conferma nelle cifre del bilancio consuntivo: 14 milioni destinati all'agricoltura (quale?) e soltanto cinque per il turismo. «L'amministrazione comunale — fanno notare i due vicepresidenti dell'associazione, Enrico Valle e Giacomo Vallarino — incassa, con la quota [illegible] sua competenza sull'imposta di soggiorno, circa nove milioni all'anno».

«Le manchevolezze — dice [illegible] Fasiola — sono [illegible] e sono molte e in buona parte risolvibili con più serietà e mano politica». L'elenco è lungo: mancano [illegible] un piano commerciale, il problema idrico (Varazze è rimasta per un mese senza acqua) la carenza di vigili urbani (le strade sono percorse da gruppi di ragazzi in sella a ciclomotori ad rumore assordante) e soprattutto [illegible] la [illegible] una regolamentazione [illegible] infrastrutture (bar, locali di ritrovo, negozi) e sui orari lasciano perplessi».

«L'ottanta per cento degli esercizi alberghieri — sostiene l'associazione — sono rimasti aperti anche durante la stagione morta.

Bruno Balbo

A Pieve scuole senza insegnanti

IMPERIA — Disagio alla scuola media di Pieve di Teco per l'assenteismo degli insegnanti. Tra le famiglie dei 200 studenti c'è molto malumore. «E' inammissibile — dicono che si abbandonino a loro stessi tanti ragazzi».

Da tre giorni diversi professori della scuola media di Pieve non si presentano alle lezioni. Ieri mattina c'è stata una specie di assemblea dei famigliari degli studenti. «I professori — è stata la tesi comune — non vengono quando c'è [illegible] tempo». (r. l.)

Col freddo garofani in ribasso

Sono poche le vendite, e tutte sottocosto

SANREMO — La Sciana ha riportato sulla Riviera dei Fiori il [illegible] tempo. [illegible] due [illegible] di giovedì mattina, la temperatura è passata [illegible] tredici di ieri. Per tutta la giornata di sabato, infatti, il sole ha riscaldato la costa, ammorbidendo il freddo. I due gradi di giovedì comunque, oltre ai disagi automobilistici, hanno danneggiato la produzione floricola, già in calo durante le festività.

Ieri mattina, ad esempio, al mercato dei fiori di Sanremo sono state vendute poche cesta e per un costo veramente esiguo. Alcuni esempi: il Biri, il cosiddetto garofano americano, color rosso, è stato venduto a 80 lire al pezzo, mentre le varietà screziate e rosa si sono aggirate attorno alle cento lire. Ancora più bassi i prezzi della mazzetta: gli anemoni blu non hanno superato le 10-20 [illegible] al fiore; gli tris 100-200 lire; le margherite, che più degli altri [illegible] hanno [illegible] il freddo, 10-20 lire; i tulipani 100-130 lire.

Si tratta di una vendita chiaramente «sotto zero». A detta della direzione del mercato, tuttavia, questo «calo» dovrebbe essere facilmente superato. (r. p.)

Val Bormida, in funzione la guardia medica festiva

I numeri di telefono per chi ha bisogno

CAIRO — Dalle 14 di ieri, sabato, è entrato [illegible] funzione nella Val [illegible] il nuovo servizio di guardia medica festiva organizzato dalla Regio[illegible] Liguria che viene svolto dalle 14 del giorno prefestivo alle 7 del giorno successivo a quello festivo; nel caso di festività infrasettimanali dalle 7 del giorno festivo alle 7 di quello successivo.

I comuni [illegible] Val Bormida sono stati suddivisi in quattro [illegible] precisamente: 1ª zona con posto [illegible] chiamata presso il comune [illegible] Cairo, comprendente i comuni di Bardineto, Calizzano, Massimino e Murialdo; 2ª zona con posto di chiamata [illegible] l'ente capedalero [illegible] Giuseppe» di Millesimo, comprendente i comuni di Cengio, Cosseria, Millesimo, Osiglia, Plodio e Roccavignale; 3ª zona con posto di chiamata presso il comune di Altare, comprendente i comuni di Altare, Bormida, Carcare, Mallare e Pallare; 4ª zona con posto di chiamata presso il comune [illegible] Cairo, comprendente i comuni di Cairo, Dego, Giusvalla e Piana Crixia.

Con ieri [illegible] servizio [illegible] stato attivato nella [illegible] e 3ª zona ed i cittadini che hanno necessità di farvi ricorso devono telefonare [illegible] n. [illegible] residenti nella zona [illegible] Millesimo e al n. 68.072 se residenti in quella [illegible] Altare.

[illegible] altre due zone il servizio di guardia medica regio[illegible] entrerà in funzione prossimamente; nel frattempo continua quello istituito dall'Inam sin dal 1973. (r. s.)

SANREMO — Lorenzo Orvieto, [illegible] anni, figlio dello scultore Renzo, via Franco Norero 5, è rimasto coinvolto ieri mattina in un incidente stradale in [illegible] degli Inglesi. Il giovane, che era a bordo [illegible] una motocicletta [illegible] grossa cilindrata, si è scontrato con un'auto. All'ospedale, i medici gli hanno [illegible]ntrato una ferita al sopracciglio destro.

PHILIPS SA CHE COSA VUOI

Il combinato: frigo + congelatore — La lavatrice carica dall'alto — La cucina Multifour — La lavastoviglie "Made in Germany"

Supermercato Elettrico
Corso Tardy [illegible] Benech 101/R - Savona - Tel. (019) 801.309

Savona ha una [illegible] targa. Tutta [illegible] loro.
SAVONABIBITE ingrosso bevande/vini/liquori
Sala S.R.L. Ci siamo associati per servirvi meglio.

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE ricerca per [illegible] di [illegible]
AGENTI IN ESCLUSIVA
introdotti nel settore commercio riscaldamento-idrico-sanitari-accessori.
Manoscrivere dettagliando curriculum a: Publikompass [illegible] 10100 Torino.

Odontoiatria infantile - Protesi Implantologia fluoroprofilassi
Prevenzione della carie odontogena asportazione della placca batterica
Dott. Giovanni Uttini
specialista in clinica odontoiatrica Università Genova
C. Matuzia 14 (Foce) - Tel. 62.376 - Sanremo

PORTATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con [illegible]ti reali del 40/50%
PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO
VIA ARENARA 38
VIA DI NANNI 90
[illegible] piazza Sisto IV - tel. 2[illegible]
[illegible]ECISIENZA IMPEGNO.
[illegible]ZIA'

Sanremo
vendesi
lussuoso appartamento in villa, 4 camere, [illegible]ne, tripli servizi, giardino, vicinanze campo ippico. Tel. 0183-24.971

L'AVIS fa appello alla vostra ge[illegible] d[illegible] un po' [illegible] sangue
DONA SANGUE

Il Punto arreda interni.
Fornisce solo marchi affermati a livello internazionale e ne cura l'ambientazione.
Il servizio [illegible] consulenza sull'organizzazione degli spazi è parte integrante dell'attività del Punto.
Un riferimento per quanti amano l'arredo moderno ed [illegible] design di tono esclusivo.
punto arredamento d'interni
diano marina via matteotti 21
tel 0183/46805 - imperia
In occasione delle Festività, Il Punto propone una serie di oggetti-casa, soprammobili, complementi decorativi, selezionati secondo criteri [illegible] qualificanti. Piccoli oggetti dal design importante che aggiungono calore [illegible] prestigio [illegible] qualsiasi tipo di arredamento.
Gli oggetti del Punto, un regalo perfetto.

Spettacoli oggi

GENOVA

Ambassador: 5000 km di paura. [illegible] Il gigante dell'Himalaya.
Astor: Il pari[illegible] buio silenzio[illegible].
Augustus: L'amico sconosciuto.
Diamante: Easy Emphony.
Doria: Lo squalo 2
Lux: Viaggio con Anita.
Nuovo Palazzo: La carica dei 101.
Sestri: Perino e il lupo.
Odeon: La carica dei 101. Segue Perino e il lupo.
Olimpia: Amori miei.
Orfeo: Professor Kramer.
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Ritz: Fuga di mezzanotte.
Rivoli: Il vizietto.
Smeraldo: Sesso e studenti.
Universale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Geppo e lotte.

RAPALLO

Cristallo: Fiaba 10 da Navarone. Italia: Grapes.
Augusteo: Hadi rama in città.

S. MARGHERITA

Centrale: Visita a domicilio.
Mignon: Sinfonia d'autunno.
Lido: Gli uomini dimenticati della Terra del Fuoco.

RECCO

Astoria: Il magnate greco.

SAVONA

TEATRO CHIABRERA: (ore 18.30) Concerto del «Trio di Mosca».
Diana: Amori miei.
Eldorado: La carica dei 101.
Ariel: Ecco noi per esempio.
Astor: Gli occhi di Laura Mars.
Chiabrera: Fate di cinque bei due uomini per causa di una vedova.
Jolly: L'ala della mamma.
Luxi: Per amore di Bellamore.
Splendid: Don Camillo.
Filmstudio: Generazione Proteus.

ALASSIO

Colombo: Forza 10 da Navarone.
Filo: Geppo e lotte.

ALBENGA

Astor: Elliot il drago invisibile.
Ambra: Amori miei.
Cristallo: La grande avventura di 2.

ALBISSOLA CAPO

Doria: Un maledetti da Boom.

ALBISSOLA

Marconi: Pari e dispari.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Grazie a Dio è venerdì.
Cristallo: 007 in [illegible] che mi [illegible]ama.
La Rosa: A forza di sberle.

CALIZZANO

Le Scorpione: Pedone l'Africano.

CARCARE

Italia: L'uomo nel mirino.

CERIALE

Odeon: Io Igor, tu Igor ed Igor.

FERRANIA

Enal: Polvere di gelsomino.

FINALE LIGURE

Doria: Elliot il drago invisibile.

LOANO

Perla: La vendetta della Pantera Rosa.
Lawrence: Eutanasia di un amore.

LOANO

Lux: Tenente Colombo indaga per un uomo morto.

PIETRA LIGURE

Comunale: A proposito di omicidi.

SPOTORNO

Iligneo: F.I.S.T.

VADO LIGURE

Ambra: I quattro dell'Oca selvaggia.
Sabatia: Hadi va in città.

VALLECROSIA

Valleggia: Won Ton Ton il cane che salvò Hollywood.

VARAZZE

Teiro: Pari e dispari.
Verdi: Castagne.

IMPERIA

Astoria: I 4 dell'Oca selvaggia.
Cavour: La Pantera Rosa colpisce ancora.
Centrale: Zorro.
Garibi: Forza 10 da Navarone.
Imperia: La grande avventura di Un Robot.
Rossini: Geppo e lotte.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Primo amore.
Corso: Rubentino scherzando.

BORDIGHERA

Olimpia: Lady Chatterly.
Zeus: La grande avventura parte 2°.

DIANO MARINA

Diana: Amarcord. Tutti in pista.

LIGURE

Cristallo: Eutanasia di [illegible]

SANREMO

Ariston: Assassinio sul Nilo.
Astra: Dove vai in vacanza?
Astra Mignon: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Centrale: Lo squalo n. 2.
Lux: L'uomo ragno.
Orfeo: Una donna pericolosa.
Sanremese: La carica dei 101.
Supercinema: Bianco di [illegible] contro gli indiani.
Nilo: Geppo e lotte.

VENTIMIGLIA

Impero: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Europa: [illegible] un delitto.

SAVONA TV

Ore 16, 0 serpentone. [illegible]: Film 20,30 Naturalia: 20,40 Domenica Sport, 21,15: Film; 22,45: Partita di calcio

LIGURIA SPORT

Oggi (ore 15) [illegible] Ciccione contro la Massese

Per l'Imperia è d'obbligo il ritorno alla vittoria

«Basta con le mezze misure», dicono gli sportivi, promettendo tifo - Baveni dovrebbe confermare la formazione

IMPERIA — Oggi [illegible] la Befana. L'Imperia non può fare brutti scherzi ai tifosi. Deve battere la Massese. *«Non ci sono scuse* — dicono i supporter — *abbiamo già perso a Capodanno. E' stata un'autentica doccia fredda. Vogliamo [illegible] bene il 1979».*

Bruno Baveni è avvertito. Oggi alle 15 al «Ciccione» ci sarà un gran tifo. Però, secondo alcuni, potrebbe trattarsi dell'ultima prova d'appello. Se la squadra [illegible] gira, non diverte, non vince. [illegible] nerazzurra potrebbero iniziare tempi grigi. Teresio Dubertì [illegible] giorni sta toccando ferro. Ma cosa volete di più, l'Imperia è prima in classifica. *«Sì* — rispondono i tifosi — *però ci fa soffrire. A tratti sembra in coma. Pur avendo grosse chances di vincere rinunciataria, teme di scoprirsi. Ha [illegible] di perdere. Noi andiamo al campo per passare un pomeriggio interessante. Assistere alla partita è un po' come essere al cinema. [illegible] la trama però non [illegible] interessa, è lenta, c'è inerzia, disertiamo. Se non altro evitiamo di prendere freddo, correre il rischio di buscare il raffreddore».*

Ragionamento impietoso, ma che ha una sua logica. Lo spettacolo al «Ciccione» oggi dovrebbe essere garantito. I giocatori, dal primo all'ultimo, vogliono vincere, riscattare la «giornata balorda» di San Giovanni Valdarno. Baveni non fa promesse, ma è fiducioso e tranquillo. *«Sette giorni fa* — dice — *abbiamo perso, ma sono convinto che possiamo fare grosse cose. Siamo matricole, ma nessuno ci fa paura. Il primo posto [illegible] classifica ce lo meritiamo».*

Marisaldi promette gol

La piazza vorrebbe vedere in campo Guidetti e Zorzetto. Lo chiede da settimane. Zorzetto circa [illegible] mese fa è stato molto male. Durante un allenamento si è accasciato all'improvviso [illegible] suolo. Sembrava un attacco di cuore. Poi i medici hanno detto che era un *«malessere [illegible] nessun conto».* Da [illegible] quindicina di giorni il mediano-centrocampista ha ripreso a calciare. Sta bene, però un [illegible] inserimento in prima squadra appare ancora prematuro. Forse [illegible] fine mese. E Guidetti? *«Speriamo* — dicono i suoi fans — *che almeno [illegible] Befana riesca a convincere Baveni a provarlo, almeno per un tempo. Contro il Genoa [illegible] fatto una gran partita».*

Contro la [illegible] dovrebbero giocare, secondo indiscrezioni, gli 11 che hanno perso 3 [illegible] 1 a San Giovanni Valdarno. E cioè [illegible] Vincenzo; Sobrero, Landini, Torchio, Bancalstino, Chiarotto; Nervi, Bosco, Manitto, Sacco, Mari[illegible] Ottonello ed Atragene in panchina. Pronti a levarsi la tuta, Guidetti dovrebbe avere il n. 14. Della «pattuglia» nerazzurra l'unico all'avere problemi [illegible] Mariani, Nulla [illegible] grave, handicap di carattere «campanilistico». L'eccentrica mezza punta, infatti, è di Massa. Giocare contro la squadra della propria città non è mai piacevole. Mariani, però, ha la mentalità del professionista e certe emozioni è in grado di superarle. *«Spero* — ha detto — *di segnare. L'Imperia non può commettere passi falsi. [illegible] spince per gli amici [illegible] Massa, ma sono [illegible]*

Roberto Basso

L'inaspettata sconfitta dei biancoblù [illegible] Roma con l'Almas (2-1)

Savona, primo tempo disastroso Non basta la ripresa commovente

I locali segnano al 5' [illegible] raddoppiano in contropiede al 25' - Nel secondo tempo segna Lanni dopo 3' [illegible] punizione di Prati - Piaser e Pierino, molto applaudito, i migliori [illegible] campo - Restano gravi lacune nell'impostazione, nonostante la grinta della seconda parte [illegible] gara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Niente [illegible] Il [illegible] na esce [illegible] campo «Sant'Anna» [illegible] Roma [illegible] anche applausi, ma vento punti. I biancoblù [illegible] disastrosi [illegible] primo tempo, quasi commoventi nel secondo. Si sono [illegible] gli errori e la grinta di [illegible] ma l'Almas non è l'Albose ed è riuscita a conservare almeno uno dei due gol di vantaggio [illegible] i quali avevan chiuso i primi 45'.

Valentino [illegible] schierato la formazione preannunciata, con Piaser libero, Battilani e Dolci sulle punte dell'Almas (Forte e Zamperlin) e Mutti in posizione più avanzata per creare il filtro necessario a centrocampo. Ma non c'è nemmeno il tempo di assestare le marcature che il Savona si trova in svantaggio. Dal fischio iniziale sono trascorsi appena 5'. L'azione, molto confusa, si snoda sulla tre quarti savonese: la palla arriva al limite a Bianchi che spara in porta da posizione centrale. E' un gran tiro che gonfia la rete proprio all'incrocio dei pali sulla destra dell'esterrefatto Sulfaro.

Per i biancoblù [illegible] botta e durda da mandare. Basso protesta [illegible] il guardalinee e viene ammonito. La partita si accende subito. Al 9' Pierino Prati tira una punizione sulla barriera e due minuti dopo scendono bene in tandem Piaser e Lanni, ma sul cross a rientrare del «biondo», nessuno è pronto alla deviazione.

L'Almas cerca [illegible] strutturare lo sbandamento della retrovia biancoblù ed in altre due occasioni Bianchi (sempre lui), tenta la conclusione dalla media distanza. I biancoverdi di Cardarelli, con l'impeccabile Anzulini (vecchio conoscente [illegible] savonesi) hanno una migliore impostazione [illegible]. E il primo a [illegible] ovviamente è il centrocampo sa[illegible]ere. Basso, Zunino, Di Davide e Rossi vogliono pareggiare subito. Tutti all'arrembaggio, con il match alle prime battute e nessuno si preoccupa di coprire la difesa.

Pierino Prati

Il raddoppio dei romani arriva (guarda caso) nella più classica azione di contropiede. E' un terzino addirittura che al 25' fugge sulla destra, entra in area e fa partire un violento tiro. Sulfaro quella volta è sulla traiettoria, ma riesce solo a deviare la palla: per Zamperle è uno scherzo da ragazzi farla rotolare di piatto in fondo al sacco.

Il Savona barcolla, è sull'orlo del k.o., ma trova ancora la forza per reagire. E' una reazione sterile che non trova mai sbocchi nella zona critica. L'unica grossa occasione capita al 34' e su calcio di punizione dal limite: tira, come al solito, Prati, la sfera carambola sulla barriera e Basso, da posizioni angolate contro l'esterno della rete. Davvero un brutto primo tempo: in 45' i ragazzi di Valentino hanno combinato una sola azione e hanno impegnato Tontini con cross «telefonati».

Ripresa. Perseda, negli spogliatoi deve aver scrollato le truppe. C'è un'altra grinta, una maggior decisione negli interventi. Le «sfuriate» del mister da subito i suoi frutti. E' il 3': Prati si procura il solito fallo al limite e la successiva fiondata è molto angolata. Tontini accarezza la palla con la punta delle dita e Lanni, pure lui di piatto, può accorciare la distanza.

Il Savona dresce a vista d'occhio: in tribuna gli ultras possono finalmente gridare. «Alé biancoblù». Al 6' Prati è sfortunato in area e un minuto dopo ancora Pierino e Lanni non riescono a ribattere una confusa mischia davanti al portiere romano.

Entra Varin, esce Rossi zoppicante (11') e il Savona accentua la spinta con Pierino grande giocatore e protagonista numero uno insieme al lucido Piaser. Anche gli spettatori di Roma (sembra assurdo ma è così) inoltano l'ex beniamino dell'Olimpico. L'Almas è chiusa nella sua area, soffocata dal pressing biancoblù. Al 25' Cardarelli sostituisce Zamperle, l'autore del raddoppio romano, con Cesandri, un'altra punta.

Il pareggio potrebbe arrivare al 32' con Basso, dopo l'ennesima [illegible] di Prati, ma ormai la spinta del Savona si sta assaporando. L'Almas fa muro e contropiede e in due occasioni sfrutta bene il contropiede. Finisce due a uno per i romani. Il Savona paga caro, forse troppo, gli errori del primo tempo e torna in Liguria a mani vuote. Lo [illegible] «Sant'Anna» non ha portato fortuna. Dopo Alba qualcuno si era fatto delle illusioni e invece bisogna di nuovo rimboccarsi le maniche.

Pier Paolo Cervone

Almas Roma: Tontini; Mela, Gianangeli; Manieri, Anzulini, Saulo, Castellani, Bianchi, Forte, Racchetta, Zamperla (70' Cesandri).

Savona: Sulfaro; Mutti, Battilani; Dolci, Piaser, [illegible] Davide; Lanni, Basso, [illegible] (55' Varin), [illegible], Prati.

Arbitro: Zumbo.

Reti: 5' Bianchi, 25' Zamperla; 48' Lanni.

IMPERIA — Il partito socialista di Imperia ha provveduto a varare le commissioni di lavoro [illegible] Presidente della prima, «programmazione provinciale e politica del territorio» è stato eletto il segretario del partito, Stefano Carabalona (Sanremo); «Urbanistica e Trasporti, Scuola» Luchino Belmonti (Imperia); Agricoltura e Turismo, Franco Lanteri (Imperia); «Problemi sanitari» Mario Donato (Imperia); «Organismi di [illegible] Gilberto Alessandri; «Enti locali, Provincia, Comuni, Comunità montana» Domingo Berruti (Taggia); «Organizzazione» Antonio Miseto (Sordighera).

La Seconda Categoria

Girone A

Laigueglia-Camporosso (ore 10,30)
[illegible] Bartolomeo-Pietrasport (ore 15)
Stella-Borgio Verezzi (15)
Intemelia-Ali Stars Alassio (15)
Don Bosco Vallecrosia-Pontelungo (10,15)
Pontedassio-Olivese Sordighera (15)
Sanremo-Auxilium Alassio (10,15)

Girone B

Don Bosco S[illegible] (ore 10,30)
Cinque Stelle-Rocchettese (14,30)
Speiomese-Calizzano Bardineto (15)
Villefa-Formesi (10,30)
Mallare-Lavagnola 78 (riposa)
Albissola-Primavera (15)
Celle-Pallare (15)

ACAD S.p.A.
[illegible]
Si comunica alla spett. clientela, che dal 2 gennaio 1979, è avvenuto un
[illegible] DI [illegible]
AD IMPERIA
da Via della Repubblica 28,
nella vicina
VIA TOMMASO SCHIVA, 67
2° PIANO - [illegible] DESTRA
PALAZZO SEP
(EX [illegible] ALTA ITALIA)
TELEF. 27.29.67
dove si è a disposizione del pubblico, in nuovi e funzionali locali, col seguente orario:
Orario prelievi:
[illegible] lunedì a venerdì: [illegible] - 9,30
sabato: 8 - 8,30
Orario ufficio:
da lunedì a venerdì: 8/12 - 15/19
[illegible] 8/12

SALDI
BIG PENDERS
boutique
Via Paleocapa 15 r. SAVONA

Per i bianconeri [illegible] Ivrea [illegible] 0-0 senza paure che soddisfa tutti

L'Albenga con un grande Galbiati

Decisivi gli interventi del portiere ospite - Neuhoff: «Loro hanno attaccato di più, [illegible] ci siamo difesi [illegible] ordine» - Il tecnico ritiene giusto il pareggio: «Ora potremo [illegible] con calma»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — In una giornata tradizionale e su un terreno in parte gelato dopo la [illegible] dei giorni scorsi, l'Albenga è scesa al «Pistoia» di Ivrea per strappare un pareggio, opposta alla pioviera formazione arancione allenata dall'ex [illegible] granata Saltolo. I bianconeri, tatticamente ben disposti seppure poco incisivi in prima linea (Graglia si è battuto su ogni pallone, ma Bernati si è visto poco sul terreno scivoloso), sono riusciti [illegible] loro intento al termine di un incontro piuttosto scialbo ed [illegible] di grosse emozioni.

Con Galbiati in evidenza (l'estremo difensore ha salvato almeno [illegible] palle-gol) e Gianniri provvidenziale in alcuni recuperi in extremis, Piutino e compagni hanno [illegible] ad amministrare il gioco [illegible] di pongiano (mai fermo e [illegible] più esatto) e centrocampo, con Parizzi arretrato a dare manforte alla difesa.

Co[illegible] rinunciataria, l'Albenga ha corso grossi rischi, soprattutto nel primo tempo e nei primi minuti della ripresa, cercando di rendersi pericolosi solo con qualche affondo di Graglia (sempre servito con palloni rasoterra, anziché con traversoni alti) e qualche inserimento di Dega, piazzato da Neuhoff sul romantico Francescon, il propulsore del gioco ofensivo sportesse. Piutino e Fallagiani, cervelli del centrocampo, hanno palesato la solita lentezza, filtrando bene le azioni avversarie ma non riuscendo ad impostarne molte [illegible] la loro [illegible] ora.

Nel primo tempo, poi, Gianniri si è [illegible] spesso [illegible] l'avversario diretto. La ripresa, invece, ha visto [illegible] più geometrici su ambo i fronti, con l'entrata dei due freschezza Ciotti, al posto di Gilardi per l'Ivrea, Havera [illegible] posto di Del Campo (68') per i bianconeri (Nehuoff lo ha piazzato proprio sul pericoloso ed esuberante Ciotti).

Galbiati in forma

Dopo [illegible] spunto di Graglia al quarto d'ora non sfruttato da Bernati, la cronaca ha visto mettersi in evidenza Galbiati. Al 21' il portiere ha bloccato un insidioso tiro di Delcoannes, al 31' è stato Gianniri a ribattere quasi sulla linea un bolide scagliato [illegible] Rocci. [illegible] 37' e [illegible] 38', infine, l'estremo difensore si è opposto con bravura ad un colpo di testa di Cos e già una conclusione ravvicinata di Compos fredano che aveva fatto gridare al gol i tifosi sugli spalti.

Sul fronte opposto, i bianconeri hanno replicato [illegible] Graglia (33'), che ha sfruttato un pasticcio [illegible] difensori sportdesi [illegible] Berto, però, [illegible] bloccato in due tempi.

Nella ripresa, l'Ivrea ha nuovamente sfiorato il gol al 46' con il centravanti Dioni [illegible], solo davanti a Galbiati, ha alzato un facile pallonetto sopra la traversa. Al 50' ha tirato [illegible] Delcoannes e Galbiati ha deviato con bravura [illegible] Al 54' i difensori bianconeri hanno richiesto con un passaggio indietro di Tirico.

Con due incursioni di Del Campo e Dega comunque (56' e 58'), l'Albenga è riuscita a creare lo scompiglio in area avversaria, crossando nuovamente alla distanza, [illegible] a colpo di Del Campo (*«Il ragazzo parlace il miglioramento»*, ha commentato Nehuoff). I bianconeri hanno poi controllato e dosato la offensiva avversaria.

«Volevamo strappare un punto e ci siamo riusciti, pur soffrendo — ha dichiarato Nehuoff negli spogliatoi — *Forse, se avessimo osato di più, potevo scappare anche la vittoria».*

Gianni Binda

Imp[illegible]: Berto; Cos, [illegible], Vescovo, Camporadonji; Delcoannes, Marolo, Dioni, Gilardi (46' Ciotti), Francescon.

Albenga: Galbiati; Giannini, Tirico, Del Campo (69' Havera), Dega, Caputo; Parizzi, Fallegani, Graglia, Piutino, Bernati.

Arbitro: Polato.

Imperia: i risultati [illegible] regate veliche

IMPERIA — [illegible] giornata primaverile, quasi [illegible], ha accolto ad Imperia i partecipanti alla «settima combinata vela sul» organizzata dal circolo velico imperiese: l'assenza quasi totale di vento ha obbligato la giuria a sospendere la effettuazione della seconda prova.

Nella classe «Soling» i favoriti, Bolenz e Guidotti, si [illegible] imposti su Marino [illegible] Vecchio; nella «classe 470» [illegible] «azzurrabili» Rebaudi e Ciampollini, Montarsolo De Gaspari e Di Salle Ferri hanno occupato le prime tre posizioni mentre anche nella «F.D.» le previsioni sono state rispettate con la vittoria di Savelli Canzel su Romano Giunio.

Serrata la lotta nella affollata classe «laser» e bella vittoria del torinese Magni su un altro torinese, Kraptembauer, e sullo svizzero Ghirlanda.

Le regate riprenderanno questa mattina alle 8,30.

IMPERIA — Il dottor Gabriele Ferreca, capo [illegible] gabinetto della prefettura di imperia da quindici anni, è stato promosso vice prefetto dirigente superiore.

La sconfitta ha lasciato [illegible] segno

Caboni a Cerreto annuncia novità

Rientreranno Olivieri [illegible] in avanti Scaburri

[illegible] — Settimana [illegible] dura e corsetta per [illegible] trasferta toscana a Cerreto Guidi. E' [illegible] novità annunciata, con molta [illegible], da Enzo Caboni dopo la «débâcle» casalinga [illegible] Capodanno. Il tecnico ha deciso [illegible] mutamento [illegible] formazione biancazzurra, passata, nel giro di soli 15 giorni, dell'entusiasmo più grande (vittoria nel derby con l'Imperia e vittoria nella trasferta di Viareggio) alla più cocente delusione (sconfitta casalinga con il Montevarchi).

«Penso proprio che [illegible] cosa di nuova», ha annunciato l'allenatore alla partenza da Sanremo, avvenuta ieri alle 13,30. La comitiva biancazzurra ha lasciato a casa soltanto Chiogna, Cantore e Tosetti, che ha ottenuto due giorni di riposo per «ritrovi il morale» dopo le delusioni patite finora con la maglia della Sanremese. Le novità saranno principalmente due: il ritorno di Olivieri in difesa a quella di Scaburri, «figliol prodigo», in attacco.

A chi ruberanno il posto? Caboni non si sbottona, ma Olivieri potrebbe rilevare Cichero mentre Scaburri metterebbe fuori causa [illegible] Rollo. Il popolare attaccante è in cerca di riscatto: dopo la sfuriata iniziale seguita alla sua esclusione dalla squadra, il giocatore se n'è [illegible] stato un [illegible] a suo turno che è arriv[illegible]plice il Montevarchi.

Tattiche particolari Caboni non ne preannuncia. *«Difenderemi per 90 minuti contro una squadra come la Cerretese sarebbe un grosso errore* — dice —. *Noi andiamo tranquillamente a fare la nostra so[illegible] partita in trasferta a prendere [illegible] quello che arriva. La squadra si è ormai ripresa dalle ahoie provocate dalla sconfitta contro il Montevarchi e attende questo impegno con grande serenità».* Per tutta la settimana Caboni e i giocatori hanno analizzato nei minimi particolari la sconfitta di [illegible]o scorso: hanno cercato errori, responsabilità, motivi.

A Cerreto i biancazzurri vorrebbero ripetere Viareggio, ma di fronte [illegible] [illegible] squa[illegible]a, con il morale alle stelle, sarà rivalsione del campionato. La Cerretese rappresenta una piccola attrattiva di appena ottomila abitanti che ha nelle sue squadre di calcio il proprio fiore all'occhiello. E' considerata una società modello. Il suo allenatore, l'ex portiere Isidoro Cei, laureato al «supercorso» di Coverciano, lo conferma. *«Qui a Cerreto* — dice — *è tutto programmato fino al più piccolo particolare, tutto funziona a meraviglia».* Si parla anche di promozione in C 1. L'attacco della Cerretese è il più prolifico del campionato con 21 reti in tredici partite. Gazzano e compagni avranno quindi il loro da fare.

Bruno Monticone

ALBENGA — Il consigliere regionale Filippo Basso (dc) ha presentato una proposta di legge regionale per l'incentivazione dei marchi per garantire l'origine, la qualità e la natura del prodotto agricolo ligure. Nella proposta, — presentata agli uffici del consiglio regionale a fine [illegible] novembre — si chiede uno stanziamento di 30 milioni con contributi di lire 500 mila per ogni marchio.

Savona, 5-1-79
Franco Ferraressa consegna alla signora Giuliana [illegible] Galindo, mamma del 1° nato nel 1979, la tradizionale varetta di diamanti.

Prima Categoria - Alt su tre campi

Ferma la Valle Bormida avanzata Il Borghetto?

Granata in trasferta sul campo di Pietra Ligure

Gli strascichi del maltempo [illegible] giorni scorsi insidiano [illegible] regolarità del campionato [illegible] Prima categoria che riprende oggi il cammino dopo la parentesi di fine anno per concludere il girone di andata. In Valbormida i campi ricoperti da uno strato di neve ghiacciata sono impraticabili. La Lega ha disposto [illegible] sospensione di tre partite. [illegible] verranno quindi disputate Carcarese-Oeriale, Carese-Cengio e Altarese-Pinalborghese.

Almeno per una domenica, dunque, viene forzatamente interrotto il duello a distanza tra la capolista Carcarese, già laureatasi con largo anticipo campione d'inverno, e la Calrese, sua irriducibile inseguitrice. Della situazione potrebbe [illegible] trarre vantaggio il Borghetto, impegnato in trasferta a Pietra Ligure sul terreno del fanalino di coda [illegible] torneo.

Al granata manca Badano, squalificato. Tra i locali invece, rimessi in sesto durante la sosta natalizia dal nuovo allenatore Ennio Giorgi (in [illegible] chevole contro il Vado capolista della Promozione hanno subito una onorevole sconfitta per 0-2) fa il suo esordio stagionale il regista Vignolo e anche Michelì e Occhipinti sono disponibili. Il presidente Giacomo Negro è fiducioso: *«Anno nuovo vita nuova. Anche per noi prima o poi dovrà arrivare momenti di gloria».*

La Cervese capita una Santa Cecilia galvanizzata.

Fra i padroni di casa manca Zambetti per squalifica. Senza Roberto, Brigenle e Gandiglia squalificati e delusa perché il giudice sportivo ha respinto il suo reclamo ed ha omologato l'1-3 contro la Cervese, la Nolese fa visita [illegible] Veloce che è priva di Preocupio. Contro il Millesimo senza Rocchieri i Carlin's Boys sperano [illegible] spezzare l'incantesimo e conquistare finalmente il primo successo in casa.

Gli incontri oggi

Carlin's Boys-Millesimo
Cervese-Santa Cecilia
Pietra Ligure-Borghetto
Teggese-San Filippo Neri
Veloce-Nolese

Il Vado, capolista, superato in trasferta, inizia male il [illegible]

La Dianese vince (2 a 0) [illegible] si avvicina

I gol nel primo [illegible] - Persenda: «Abbiamo giocato 45' ciascuno, [illegible] loro hanno segnato»

DIANO [illegible] — La Dianese [illegible] conferma squadra di rango. [illegible]tte per 3-0 la capolista Vado e si inserisce con autorità nell'olimpo della classifica. Ora, è fra le più autorevoli candidate alla promozione. Il successo [illegible] rossoblù di Invernizzi è maturato nel primo tempo. In tre soli minuti, un micidiale «uno-due» ha condannato il Vado alla sconfitta. I [illegible] meritano di essere raccontati. E' [illegible] 40'. Da sinistra crossa Bomparola, irrompe Violi [illegible] l'1-0. Il raddoppio giunge al 43'. Su punizione dal limite, tirano Cioni e Mordente, tira Montini e Segna: 2-0. Un punteggio che premia il lungo predominio territoriale della Dianese, interrotto solo [illegible] rado dalle controffensive avversarie. Il gioco si svolge in prevalenza a centrocampo. La Dianese non sembra risentire molto dell'assenza di un uomo d'ordine [illegible] Brutto, egregiamente sostituito da Violi.

Il Vado, invece, accusa una certa imprecisione [illegible] cabina di regia ed una scarsa forza di penetrazione. Nell'intervallo, Persenda tenta la mossa della disperazione. Toglie il difensore Truma ed [illegible] suo posto schiera un attaccante, Carlo Bertone. Le azioni si vivacizzano e proprio su Bertone, lanciato a rete, Bianchi deve uscire a valanga, al 6'. Al 10', inoltre, Montini salva sulla linea e al 30' e Poggio di testa, a fallire una facile occasione.

[illegible] Dianese si difende bene, ed [illegible] avrebbe la possibilità di passare ancora, con Caprile al 40' (bella parata di Lupi), Cioni al 43' e Bomparola al 44'. Una partita combattuta e spigolosa, come dimostrano le quattro ammonizioni [illegible] Poggio, Sabatucci (Vado), Mordente e Caprio (Dianese). Fra i locali, ottima la prestazione di Reggi. Da segnalare Massaro (ex) Vado.

Telegrafici i commenti degli allenatori al 90' Tino Invernizzi: (Dianese): *«Una vittoria meritata, ottenuta con una grande forza di volontà. Adesso, ci troviamo in una posizione che ci carica di responsabilità».* Mino Persenda (Vado): *«Primo tempo loro, ripresa nostra. Ma la Dianese ha segnato, il Vado non c'è riuscito. E le partite si vincono con i gol».*

Dianese: Bianchi; Reggi, Caprile; Montini, Cattino, Mordente; Cioni, Formento, Bomparola, Violi, Caprio. 12 Delfino (all. Invernizzi).

Vado: Lupi; Truma, (Carlo Bertone), Cerlino; Boschis, Mazzucchelli, Iannelli; Di Biasio, Sabatucci, Poggio, Massaro, Franco Bertone. 12 Perruccio (all. Persenda).

Reti: Violi (D) 40', Montini (D) 43'.

Arbitro: De Brasi di Milano.

Gli incontri oggi

Alassio-Andora
Argentina-Levanto
Finale Ligure-Sampierdarenaa[illegible]

Il primo derby Alassio-Andora

Il primo derby dell'anno si gioca al Fernando dove oggi sono di fronte Alassio e Andora. Durante la sosta natalizia la «vespa» hanno cambiato l'allenatore (Campanelli ha preso il posto di Zanari) e la serenità sia [illegible] in un ambiente [illegible] e preoccupato dal [illegible] ultimo posto in classifica. Il contrasto [illegible] i vaughini giunge a proposito [illegible] risvegliare entusiasmi sopiti. Fra i giallorossi è possibile il rientro di Capriati. Al seguito dell'Andora nelle cui [illegible] manca Lupo squalificato, ci saranno [illegible] 300 tifosi.

Anche l'Argentina, che capita [illegible] avversario pericoloso, la [illegible]vante, con[illegible] in un risultato positivo. Curti è fiducioso: [illegible] formazione è al completo e pure Morgandilo è finalmente a disposizione. L'interruzione del campionato ha giovato anche al Finale. Contro la Sampierdarenese tornano Vora, Pazzoli, Orcino, Battistel [illegible] hanno giurato tutti gli scacchi. Si vetta la Loanesi attende l'Ovadomobili. Fra i rossoblù di Baucia un solo assente [illegible] Fedda infortunato.

Ancora un turno di riposo per l'intemelia. L'incontro di Coniglian [illegible] è stato rinviato per impraticabilità del campo. Le squadre sono impegnate nel quarto turno di Coppa Italia, il secondo interregionale il Varazze [illegible] Mascherani (6 punti di vantaggio sul [illegible] ginocchio) sceglilullo de Pigliacelli affronta alle 14,30 al Pino F[illegible]a Volterrana. La Ventimigliese senza Molinero, Barale e Trucchi ma con Calabrese Va a Spezzano (Bergamo).

Stefano Delfino

SAN BARTOLOMEO — [illegible] costruendo in questi giorni [illegible] nuovi locali nel cimitero del Comune.

CONTINUANO I
SALDI [illegible] grandi magazzini
CALIBRO 9
[illegible] Sanremo - [illegible] Pietro Agosti 1[illegible] tel. 83.594
e Genova - [illegible] Gramsci 41 R tel. 295.980
I prezzi non sono prese in giro [illegible] i grandi affari [illegible] i magazzini Calibro 9 offrono ogni [illegible]no [illegible] propria clientela

Abiti [illegible] pura [illegible]	100.000	40.000
[illegible] ultimi modelli	45.000	15.000
Cappotto [illegible] pura lana	90.000	35.000
Tailleur donna velluto	80.000	30.000
Giacconi e giubbotti pelle con pelo	75.000	35.000
Giubbotti [illegible] [illegible] della ditta [illegible] di Perugia	75.000	40.000
Giacconi velluto con pelo interno	50.000	[illegible]
Cappotti [illegible] pelle [illegible] donna	160.000	60.000
Cappotti [illegible] [illegible] [illegible]	100.000	[illegible]
Camicia notte	7.000	[illegible]
Jeans velluto [illegible] righe	20.000	10.000
Jeans [illegible]	15.000	5.000
Parure lenzuola antireumatiche	20.000	10.000
Camicie [illegible] puro [illegible]	15.000	5.000/7.000
Cappotti [illegible] unisex lana	35.000	15.000
Jeans velluto bambino	15.000	7.000
Pellicce montone visonato	200.000	[illegible]
Accappatoi bagno Bassetti	5.000	3.000
Matasse pura lana 50b gr.	[illegible]	3.000
Blocco [illegible] Regno	20.000	10.000
Abiti da sera grandi firme	100.000	25.000
Giacche a vento	10.000	3.000

[illegible] blocco lenzuola [illegible] prezzi [illegible] specificati per serietà commerciale e [illegible]n[illegible] sicure
Tovagliato per alberghi
Blocco tovaglie in scatola
100.000 asciugamani puro cotone
Merce limitata affrettatevi

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89142; Verbania 0323-43435

Parleranno Donat-Cattin per la dc e Nicolazzi per il psdi

Trecate, fra sette giorni si vota Oggi i primi comizi dei leader

Dopo la campagna elettorale condotta un po' in sordina, ora si entra nel vivo della propaganda - Il clima della vigilia è stato avvelenato da molte polemiche

Franco Nicolazzi

Donat-Cattin

TRECATE — Tra una settimana, domenica 14 gennaio, gli undicimila elettori di Trecate saranno chiamati alle urne per il rinnovo della civica amministrazione. Una chiamata che si ripete a otto mesi di distanza dopo lo scioglimento del Consiglio eletto il 15 maggio scorso poiché non era stato possibile raggiungere un accordo che desse alla città un sindaco ed una giunta stabili.

La dc aveva ottenuto 14 consiglieri; il psdi un consigliere; il pci 12 e il psi 3. Si erano così venuti a fronteggiare due blocchi di 15 consiglieri ciascuno ed era stato eletto un sindaco (comunista) per anzianità a capo di una giunta anomala eletta pure essa per anzianità.

Sciolto il Consiglio, nominato il commissario prefettizio, le nuove elezioni sono state indette, contro ogni previsione, in tempi assai ristretti, appunto per domenica prossima. Tutto è pronto anche se la polemica ha un poco avvelenato il clima della vigilia. E' accaduto che due delle liste proposte, non sono state accettate dalla commissione presieduta dal consigliere di corte d'appello, dottor Francesco Carosella.

Così anziché otto a darsi battaglia saranno soltanto sei liste: quelle del pci, del psi, del psdi, della dc, del msi e una di indipendenti (simbolo il campanile), capeggiata dal dissidente socialdemocratico Giovanni Genestroni. Questi, unico eletto otto mesi fa nella lista del psdi, non aveva accettato di fiancheggiare i socialcomunisti e il partito l'aveva in un certo senso scomunicato.

Va detto che sulle elezioni di domenica prossima pende il pericolo di nullità, poiché Pastore ha presentato un ricorso al Tar per l'esclusione della sua lista. Lamenta non soltanto la pretestuosità della motivazione addotta dalla commissione (meglio qualche firma in più che non una in meno), ma la formazione illegittima (a suo dire) della commissione stessa.

E' una eventualità cui i vari partiti politici non danno credito, impegnandosi in questi giorni nella campagna elettorale anche se questa è condotta un po' in sordina. Soltanto i comunisti si sono veramente dati da fare con una serie di comizi anche volanti, e con una propaganda capillare casa per casa.

Oggi, comunque, si entra nel vivo: la dc fa scendere in campo il vice segretario del partito onorevole Donat-Cattin; i socialdemocratici l'onorevole Nicolazzi e il sindaco di Novara ingegnere Maurizio Pagani. Entrambi i comizi sono in programma alle ore 11; quello di Donat-Cattin alla sala Casado e quello socialdemocratico al Teatro comunale.

I comunisti chiuderanno la campagna elettorale mercoledì 10 con un comizio dell'onorevole Macaluso della direzione del partito; i socialisti, probabilmente con Craxi, venerdì 12. Forse in settimana sarà a Trecate il ministro Tina Anselmi.

Piero Barbè

C'è anche una novarese al processo che si svolgerà al tribunale di Alba

Cinque a giudizio per la ragazza di Novara costretta alla prostituzione e poi accoltellata

La minorenne (sedici anni) fu adescata con una promessa di matrimonio - Mandata per parecchie settimane nel Monferrato e nelle Langhe, alla fine fuggì e rivelò la squallida vicenda con una denuncia ai carabinieri

NOVARA — *Per una squallida vicenda di prostituzione di una minorenne novarese, cinque persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale di Alba.*

Sono Rosario Bruzzese, 29 anni, nativo di Polistena (Reggio Calabria), abitante a San Damiano d'Asti, via Petrini 6; Giuseppe Salemi, 25 anni, Porto Empedocle (Agrigento), abitante ad Asti in corso Casale 86; Rita Ionadi, 24 anni, Limbati (Catanzaro) abitante a Novara in via Adamelli 15; Vincenzo Monella, 26 anni, Milena (Caltanissetta), abitante ad Asti in piazza San Secondo 10; Filippo Viti, 25 anni, abitante ad Altamura (Bari).

I fatti ebbero inizio nel febbraio del 1975: la Ionadi faceva conoscere al Bruzzese una ragazza diciassettenne di Novara, M.A., abitante in via Caviglione. Il Bruzzese, pare istigandola con promesse di matrimonio, l'avrebbe avviata alla prostituzione accompagnandola a Novi Ligure, Asti, Alba, in cerca di clienti occasionali per tutto il periodo febbraio-ottobre '75.

Giovane e carina, sembra che la novarese riuscisse ad incassare parecchio denaro, che secondo l'accusa, sarebbe finito tutto nelle tasche dell'amico. Ad un certo punto la giovane si rifiutò di continuare ma l'uomo non le avrebbe risparmiato botte e minacce per farla continuare. In un'occasione, nell'ottobre del 1975, sempre secondo l'accusa, l'avrebbe ferita con un coltello procurandole delle lesioni guaribili in un mese.

Rita Ionadi, la novarese accusata di aver introdotto nel «giro» la ragazza minorenne

In questa sua losca attività il Bruzzese sarebbe stato coadiuvato dagli altri quattro rinviati a giudizio. Bruzzese, Ionadi e Viti sono anche accusati di violenza privata. Il 15 settembre 1975 avrebbero costretto, con varie minacce, la loro giovane vittima, fuggita a Novara, a ritornare ad Alba per riprendere l'attività.

Il lungo capo di imputazione parla di favoreggiamento e sfruttamento per Bruzzese, pure accusato di furto (avrebbe rubato il 18 luglio '75 tre libretti di assegni di conto corrente al commerciante Giovanni Biglia di Asti).

Con il Salemi, Bruzzese è pure incriminato di falso e truffa poiché i due avrebbero utilizzato a Loano, uno degli assegni in questione, apponendovi una falsa firma e dandolo in pagamento al commerciante Lorenzo Torri. Per Ionadi, Salemi, Monella e Viti è inoltre il concorso nel favoreggiamento.

L'inchiesta, che ha portato il rinvio a giudizio, prese l'avvio da una denuncia della ragazza novarese che si era decisa a ricolgersi ai carabinieri stanca di subire maltrattamenti, percosse e minacce. Il processo si svolgerà nei prossimi mesi davanti al tribunale di Alba.

r. s.

INVORIO — Un concerto della Nuova Filarmonica Invoriese oggi pomeriggio, nella Sala Curioni; l'incasso sarà destinato ai fondi per le spese di manutenzione dell'asilo.

Domo: la giunta rischia la crisi

DOMODOSSOLA — La giunta ha rischiato di entrare in crisi nella prima riunione del consiglio comunale dell'anno nuovo, sull'accensione di un mutuo di cento milioni per i lavori della nuova scuola materna del «Rodolfo», già funzionante.

All'illustrazione della proposta (la scuola è stata poi costruita in città sull'area dell'ex asilo-nido e non più in rione Badiuzza per allontanarla dalle fabbriche della zona) il consigliere del psdi Camoana ha vivacemente contestato la giunta che non avrebbe mai osservato l'impegno di bilancio di portare in consiglio entro il maggio 1978 un piano programmatico di investimenti.

«Non abbiamo mai visto nessun piano e d'ora in avanti ci rifiutiamo di votare provvedimenti-tampone» ha detto Camoana. Ha replicato il vicesindaco Binasi (pci) ricordando che il piano esiste, e il psdi lo conosce perché ne è discusso durante le trattative per l'ingresso in giunta del socialdemocratici. Camoana non è stato d'accordo e si è così iniziato uno scambio di accuse tra lui e il vicesindaco.

A questo punto pri e pci, votando a mancare l'appoggio socialdemocratico, non avevano i sedici voti necessari per approvare il mutuo. Salvavano la situazione i democristiani, che, dopo aver rilevato l'inadempienza della giunta per non avere mai portato in consiglio il «piano», in considerazione dell'utilità dell'opera, decidevano di appoggiarla con tre voti «tecnici» di altrettanti consiglieri del loro gruppo: Fornaroli, Roveda, Negri.

(b. a.)

Verbania: trofeo di minigolf

VERBANIA — E' in programma per questa mattina con inizio alle 9, il primo trofeo internazionale d'inverno, «La Stampa», organizzato dal Minigolf Eden Club di Verbania. Alla manifestazione parteciperanno tre sodalizi minigolfistici svizzeri. Al primo assoluto andrà il trofeo offerto da «La Stampa» per il 25 per cento dell'incasso complessivo delle quote iscrizione. Agli altri classificati saranno consegnate coppe, targhe e medaglie. La gara si svolgerà in tre manches per un totale di 54 buche.

La befana scende dal cielo

VERBANIA — A Intra la befana scenderà dal cielo aiutata dalla squadra paracadutistica di Verbania. La manifestazione, che si ripete puntualmente ogni anno, è organizzata dal comitato manifestazioni intresi «Cima Intra» e avrà luogo in piazza Pleim con inizio alle 14. La befana consegnerà doni a tutti i bambini presenti e visiterà gli enti assistenziali della città. Lo spettacolo si concluderà con la tradizionale degustazione di cioccolata calda e biscotti, offerta dai promotori alla popolazione. In caso di cattivo tempo la manifestazione si terrà domenica prossima con lo stesso programma.

(c. z.)

Le "tredicesime" dei lettori per gli anziani di Oleggio

Non avevano soldi per comprare un toscano o un paio di calze

Un gruppo di anziani ospiti della casa di riposo a Oleggio (Foto Finotti)

OLEGGIO — Specchio dei tempi ha portato agli anziani ricoverati alla Casa di Riposo «Pariani» in via Momo un contributo dei lettori de La Stampa di 300 mila lire. Era arrivata una segnalazione al giornale dell'ufficiale sanitario di Oleggio, dottor Eufilio Coppi, in cui si faceva presente che alcuni ricoverati, i quali ricevono la sola pensione sociale, mancavano di quelle piccole somme occorrenti per pagarsi il ticket dei medicinali, acquistare un piccolo capo di abbigliamento o pagarsi il taglio della barba o il sigaro.

Abbiamo portato il contributo ieri, giorno della Befana, al «Pariani», fermandoci con la Superiora suor Maria Gabriella e con i 93 ricoverati.

La Superiora ha detto i nomi di una mezza dozzina di anziani in stato di vera indigenza: «Alla retta pensa l'amministrazione del "Pariani" che beneficia della pensione degli anziani a volte integrata, se non sufficiente, dai Comuni di provenienza dei ricoverati. Ma molti non avevano ugualmente la possibilità di pagarsi le loro piccole spese».

Specchio dei tempi ha così portato nel giorno dell'Epifania un contributo di 300 mila lire che dovrebbe servire all'avvio di un fondo di solidarietà proprio per soppertire ai quotidiani bisogni degli anziani del «Pariani».

La Superiora ha ringraziato a nome di tutti i bisognosi dell'istituzione che, anche se ha sede ad Oleggio, ospita anziani provenienti da quasi tutti i centri della provincia novarese, da località lombarde e di oltre Ticino.

m. g.

Riunione a Orta per le proteste sul Mottarone

Cinghiali, c'è un compromesso Soltanto 30 saranno abbattuti

ORTA — Riunione per la salvaguardia o l'eliminazione dei cinghiali che popolano il Mergozzolo e il Vergante. Erano però presenti solo pochi sindaci.

Si è tentato di pervenire ad una regolamentazione di compromesso consentendo entro il 31 gennaio limitate battute di caccia controllata nella bandita del Mottarone per gruppi di dieci cacciatori e dietro pagamento di diecimila lire per ogni doppietta partecipante e un supplemento finale sulle tre-quattromila lire per ogni chilogrammo di cinghiale abbattuto. Gli introiti dovrebbero servire a risarcire i danni all'agricoltura, valutati attorno ai dodici milioni. Molti però si contestano dichiarando, come ha fatto un geologo dell'équipe attualmente nella zona per rilevamenti geo-morfologici, che «*i danni alla natura li provocano gli uomini e non gli animali*».

Il numero massimo di cinghiali consentito da abbattere è stato stabilito in trenta esemplari. Molti cacciatori si sono ribellati a questa decisione che comporterebbe certamente — a loro avviso — la completa estinzione della specie nella zona, diventata ormai motivo di grande interesse anche per i naturalisti e gli ecologi.

«*Se qualcuno avrà il coraggio di imbracciare le doppiette in queste settimane, dovrà fare i conti con noi: siamo cacciatori, non macellai*».

a. m.

Un'asta a Domo Incasso all'Uopa

DOMODOSSOLA — Un'asta di quadri di autori contemporanei si terrà domani al collegio Rosmini: l'incasso al netto delle spese andrà all'U.O.P.A., il movimento autonomista che domenica lancia anche nel capoluogo ossolano la raccolta ufficiale delle adesioni per ottenere il referendum. Le firme verranno ricevute anche in rotolotes.

In quattro comuni dell'Ossola e della Cannobina oltre il 50% degli elettori ha detto «sì» all'autonomia: a Cannero, a Oggebbio (dove esponente del movimento è il generale «quattro stelle» Alberto Li Gobbi, il famoso «capitano mascherato» della prima banda partigiana di Filippo Beltrami dell'ottobre 1943), a Crodo e a Trasquera.

In questa località alpestre della Val di Vedro è sindaco il dottor Crandolfi, assessore della comunità montana e dirigente dell'U.O.P.A.; qui i consensi hanno toccato il 90%.

In tutta la Regione il movimento conta di giungere almeno a 25.000 firme; altre dovrebbero venire dal Trentino e da altre zone dove prendono corpo o già esistono movimenti.

Nel programma immediato dell'U.O.P.A. c'è infine, a breve scadenza, un convegno nazionale degli autonomisti dell'arco alpino (valdostani, sudtirolesi, valtellinesi, il «Melone» di Trieste) che si svolgerà a Domodossola.

(b. a.)

Agenzia *"Novara 1"*
Bal Lamarmora 17/A
Tel. (0321) 392.601/2

V. CACCIAPIATTI libero: salone, cucina, 3 camere, servizi, posto macchina, cantina. 57.000.000

VIA CAVO D'ASSI, libero: ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizio, cantina. 13.500.000

VIA GNIFETTI (adiacenze): ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, servizio; cantina, solaio. 17.500.000

VIA RANZONI, libero: soggiorno, camera, cucina, servizio, cantina. 18.000.000

VIA TORRICELLI, libero: soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, cantina. 27.500.000

VIALE VOLTA (adiacenze), libero: soggiorno, tinello, cucina, 3 camere, servizi, cantina. 22.500.000

MADONNA DEL SASSO, vista lago, libero: soggiorno, cucina, 2 camere, posto macchina. 35.500.000

SACRO CUORE, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, cantina. 13.800.000

SAN PAOLO, libero: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, cantina. 21.000.000

STRESA, libero, vista lago: soggiorno, 2 camere, cucina, tinello, office, servizio, giardino. 42.500.000

Villa AGRATE CONTURBIA, su 2 piani, libera: ingressi, salone, 4 camere, cucina, riservati, 2 box, giardino. 58.000.000

Villa LAGO D'ORTA vicinanze: libera; su 2 piani: ingressi, salone, 5 camere, tinello, cucina, servizi, 2 box, giardino.

De Andrè, 4000 persone e qualche palla di neve

NOVARA — Circa 4000 persone l'altra sera al «palasport» di viale Kennedy per il concerto di Fabrizio De Andrè accompagnato in questo suo «giro» dalla rinascita» dal complesso «Premiata Forneria Marconi». C'è stato un timido tentativo di contestazione: un gruppetto di scontenti ha lanciato qualche palla di neve contro i vetri del «tendone» che sono caduti in frantumi. L'episodio non ha inciso sullo spettacolo che ha visto un De Andrè aggressivo come non mai nel pezzi del suo repertorio: «La canzone di Marinella», «La buona novella», «Rimini», «Bocca di rosa» ed altri ancora. Il cantautore si è anche intrattenuto con il pubblico «chiacchierando» su argomenti vari, anche se questo, veramente, non è il suo forte.

(l. l.)

A Cannobio si ricorda il miracolo

CANNOBIO — *Oggi le vie del vecchio borgo si scenderanno a festa a ricordo dei miracoli del 1522, quando in una vecchia osteria l'immagine del Cristo dipinta sopra una pergamena pianse, sudò sangue e davanti a numerosi testimoni emise dal costato una piccola costa con aderenze di carne.*

La costa venne poi raccolta dai sacerdoti e portata in processione alla parrocchia di San Vittore, insieme con un autario, dove attualmente è deposta. Sul luogo del miracolo sorge ora un grande santuario.

Da allora ogni anno Cannobio ricorda quella prima processione con grandi feste e celebrazioni che radunano nella millenaria cittadina le genti di tutto l'Alto Verbano e della Cannobina.

Il 7 gennaio, dalle miriade di paesi appollaiati sulle montagne, scendono a Cannobio numerosi valligiani, che attraversano le vie illuminate dai tradizionali lumi non, dei lumi ad olio e a candela che i cannobiesi a ricordo della tradizione espongono alle finestre.

I lumi non vennero infatti esposti da tutti i balconi e finestre durante la processione del 1522, quando ancora non si era all'illuminazione pubblica, in seguito servirono a far sapere agli abitanti dei centri rivieraschi che Cannobio era in festa.

Oggi dunque ogni famiglia cannobiese esporrà dalle proprie case l'immagine della pergamena miracolosa e una lunga fila di lumi non che daranno al borgo un suggestivo e singolare aspetto.

Ma il ricordo del passato non si concluderà solo con la vecchia illuminazione. Per la festa del paese gli abitanti sono soliti preparare un piatto tradizionale e semplice: le «luganighe», salamini contenenti, almeno un tempo, con gli avanzi della provvista di Natale.

L. a.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

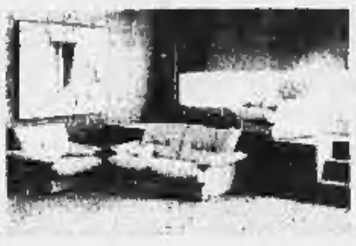
MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO



Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

NOVARESE SPORT

Il Novara ora è squadra-lepre Alle spalle i "segugi della C,,

Il primo impegno del '79 a Modena - Si presenta come incontro difficile perché i canarini hanno cambiato allenatore e sperano nella sterzata - Tra gli azzurri, che non possono più vivere alla giornata, assente Vivian, costretto a restare a riposo per dieci giorni dopo l'infortunio contro la Juventus

NOVARA — Dopo aver chiuso l'anno in bellezza, vittoria sulla Cremonese e primo posto in classifica, il Novara è chiamato al primo impegno del 1979 sul difficile terreno del Modena. Anche se i «canarini» si trovano in fondo al gruppo, la gara non sarà delle più agevoli in quanto la squadra ha mutato in questi giorni la direzione tecnica e i tifosi locali sperano nella sterzata.

Che qualcosa cambierà nella formazione del Modena è anche convinto l'allenatore novarese Bruno Bolchi: *«Quasi certamente Galbiati opererà qualche novità e sarò costretto ad aspettare sino all'ultimo minuto per decidere la formazione. Purtroppo dovrò fare a meno di Vivian che, rientrato mercoledì in occasione dell'incontro amichevole con la Juventus, è ancora infortunato. Per dieci giorni dovrà tenere il ginocchio ingessato e speriamo che tutto si possa risolvere celermente. Per il resto c'è da segnalare il rientro di Scandroglio che mi permetterà di coprire meglio il centrocampo e l'unico dubbio rimane quello della scelta tra Gioria e Giannini subito all'inizio. Cioè se partire con Scandroglio mediano e Giannini mezz'ala, oppure Gioria mediano, Scandroglio mezz'ala e Giannini in panchina pronto ad ogni evenienza»*.

Gli azzurri sono allo scoperto e non potranno più vivere, come era solito affermare Bolchi, alla giornata, ormai hanno raggiunto il primo posto in classifica, alla pari di Como e Reggiana, e dovranno difendersi dall'assalto di tutti gli avversari. Oggi a Modena si avranno le prime avvisaglie di fronte ad una squadra che vuole a tutti i costi risalire in corrente. L'allenatore Cavazzuti, che ora ha lasciato il posto a Galbiati, all'inizio del campionato aveva previsto le difficoltà poi incontrate. *«E' una squadra nuova — aveva detto — ringiovanita e la società ha lavorato tenendo d'occhio da una parte le esigenze del bilancio e dall'altra quelle dei tifosi che vogliono, giustamente, una squadra in grado di sostenere la sua parte in un campionato duro e difficile come quello di Serie C. Il programma è di riportare il Modena in Serie B nel giro di due anni. Questo, dunque, sarà un campionato di transizione con un solo obiettivo: la salvezza»*.

Santino Tarantola

All'atto pratico, però, i dirigenti non hanno rispettato il gioco e Cavazzuti se ne è dovuto andare. *«E' questo il nostro destino — afferma Bolchi — quando la squadra ha male. Quindi troveremo a Modena un ambiente surriscaldato sotto tutti gli aspetti e per questo dovremo giocare al massimo del rendimento. Ho piena fiducia nella squadra che ha ormai confermato di poter tener testa a tutti gli avversari anche se stenta a tradurre in gol le molte occasioni»*.

Gli azzurri marciano in piena media in trasferta dove hanno sin qui sfiorato clamorose vittorie a Casale e Reggio Emilia. Senza i molti pali colpiti la squadra si troverebbe con qualche punto in più. Il Novara ha perso soltanto i primi due incontri e poi ha tenuto testa a tutti gli avversari, battendo il Como e pareggiando a Reggio Emilia contro gli attuali compagni di viaggio. Il ruolo di «favorita» la squadra se l'è conquistato sul campo, domenica su domenica. Oggi si attende la grande conferma e sono in molti a sperare in una bella vittoria. Bolchi è meno euforico: *«Cominciamo a non perdere — dice — e poi vedremo cosa accadrà sugli altri campi, visti gli accoppiamenti di Cremonese-Triestina e Juniorcasale-Reggiana. Non dobbiamo proprio noi lasciarci tradire dalla voglia di strafare ma continuare con la volontà e l'umiltà che ci hanno permesso di arrivare all'undicesimo risultato utile»*.

La formazione dovrebbe essere la seguente: Boldini; Vescbetti, Vigano; Gioria, Brazzolini, Serami; Buzzi, Galbiati, Genzano, Scandroglio, Jacomuzzi. In panchina: Villa, Giannini, Salsaverino.

Liliano Laurenzi

"Ecco il momento di stringerci intorno all'Omegna nei guai,,

I tifosi sono demoralizzati - Si conta così sull'entusiasmo dei più giovani - Per questo saranno ospitate gratuitamente due classi delle medie cittadine nell'incontro con il Seregno

OMEGNA — *Anno nuovo vita nuova. All'Omegna si spera molto, visto che il '78 è stato davvero nero per i colori custoni. Oggi la formazione di Diego Zanetti affronta il Seregno (una delle grandi del campionato di A 2) con la rabbia in corpo.*

C'è in tutti, giocatori, tecnici e dirigenti, la ferma volontà di dare un calcio alla sfortuna; di voltare pagina, chiudendo quella precedente così piena di amarezze e delusioni.

Sabato 30 dicembre, nell'ultima uscita dell'anno scorso, la «jella» volle colpire ancora: a Vigevano, contro un avversario che si era dimostrato alla portata dei rossoneri, una papera di Cerciello spianò la strada del successo ai padroni di casa.

A nulla, poi, valsero il gioco ordinato e le molte occasioni costruite da Pittofrati e compagni: il punteggio rimase inchiodato sullo 0-1, con tanti saluti a quel risultato positivo che avrebbe evitato alla squadra il penultimo posto in classifica.

Per incominciare la marcia di avvicinamento al centroclassifica i responsabili dell'Omegna, oltre che ai tifosi (piuttosto demoralizzati) hanno fatto appello all'entusiasmo dei giovanissimi: oggi saranno ospitati gratuitamente sugli spalti i componenti di due classi delle scuole medie locali.

Può darsi — questo devono aver pensato il commissario straordinario Nandino Albergati e i suoi collaboratori — che la foga dei ragazzini riesca a riscaldare i sostenitori più grandi.

E' arrivato il momento che tutti si stringano attorno alla squadra; inutile, oggi, recriminare. I giocatori, impegnati nell'operazione-salvezza, hanno bisogno di sentire il calore della tifoseria.

Per il match odierno Zanetti confermerà quasi totalmente la squadra di Vigevano. L'unica novità sarà rappresentata dal ritorno in difesa di Ghezzi che dovrebbe subentrare a Mingrino. Proprio la difesa ha bisogno di riacquistare compattezza e fiducia, specie dopo le recenti sconfitte.

A centrocampo e in avanti le cose vanno indubbiamente meglio. Anche a Vigevano la nota più positiva è venuta dal giovanissimo Adriano Terroni, un ragazzo di 16 anni che ha dato pepe all'attacco rossonero. Anche Castagna e Nicolini, gli altri due baby dell'Omegna, si stanno comportando bene, come il sempre valido Pittofrati e un po' tutti gli altri.

Questa la probabile formazione rossonera che affronterà il Seregno oggi al «Liberazione»: Cerciolo; Pioletti, Cagnoli; Seveso (l'ex della partita), Ghezzi, Bellaccino; Nicolini (Castagna), Bordini, Clerici, Pittofrati, Terroni.

Marcello Sanzo

MASSIMO VISCONTI — Assemblea generale, oggi alla Casa della Gioventù, del Comitato provinciale della bocciofila.

gabetti in tutta Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Corso Vercelli — Vendiamo in palazzina recente costruzione appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, 1 camera, bagno, balcone, cantina, box auto L. 16.000.000.

Attico — In recente costruzione completamente ristrutturato composto da: ingresso, salone, pranzo, cucina, 2 camere, bagno, cantina, grande terrazzo, box auto L. 39.000.000.

Senza rivelare prezzi — Vendiamo in Papa Giovanni appartamenti 2-5 locali — Ottime finiture a partire da L. 330.000 al mq.

Via Col di Lana (zona San Giuseppe) — Libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina L. 19.600.000. Mutuo finanziario a richiesta.

Via Mameli — Vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, salone, cucina, pranzo, 2 camere, bagno, 3 balconi, terrazzo, cantina, box L. 38.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

Via Dezzelli — Libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, balcone, grosso ripostiglio, cantina, mq. 95 circa — L. 22.000.000.

C.so Risorgimento — Vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, balcone, cantina L. 13.600.000

Cameri — Vendiamo in signorile complesso in costruzione, consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente, a partire da L. 24.000.000 70% mutuo finanziario decennale.

Trecate — «Residence la Galassia», vendiamo in nuovo complesso residenziale ottime finiture (condizionatori d'aria, riscaldamento autonomo, doppi vetri, ceramica e parquet): appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi, L. 25.600.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi L. 31.600.000; attico 3 locali più servizi, ampio terrazzo, L. 32.200.000; box L. 2.200.000. 60% mutuo fondiario e finanziario.

Vintebbio — Vendiamo rustico parzialmente ristrutturato, locali 7 più servizi e cantina disposti su 3 piani L. 13.000.000. A richiesta 60% mutuo finanziario decennale.

Fontaneto d'Agogna — Vendiamo casa di 3 piani fuori terra, 9 locali, servizi, stalla, fienile mq. 2.500, terreno a frutteto — L. 26.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

Varallo Sesia — Vendiamo, libera casa rustica totalmente ristrutturata composta da: nove locali su tre piani; casa da ristrutturare composta da: otto locali su tre piani; fienili e ripostigli. Terreno di cui parte a pineta di mq. 6.300 circa, L. 58.000.000. Possibilità vendita frazionata. A richiesta mutuo finanziario.

Le due facce della medaglia delle squadre novaresi in Serie D

Il Trecate all'ultima spiaggia

TRECATE — La squadra è all'ultima spiaggia, se non vince oggi di fronte all'Abbiategrasso, le sue residue chances di salvezza si esaurigliano ancora, riducendosi praticamente al lumicino. Attorno alla squadra, la grande ammalata della serie D, è sceso in sussegurisi di... medici.

Gli attuali dirigenti (con l'ex presidente Mario Boggiani e con Federico Zanni in prima linea) non sanno più a che santo votarsi. E' proprio «oscuro» il male che affligge l'undici biancorosso. Non è servito a molto il cambio dell'allenatore (Crespi al posto di Amadeo) né, almeno fino ad ora, l'immissione di elementi nuovi.

Definire «drammatica» l'attuale situazione non è certo esagerato. Tuttavia negli ambienti sportivi le speranze di una ripresa non sono del tutto tramontate. E' ovvio che molto dipende da questo match odierno e dal recupero coi Sestri di mercoledì prossimo. Due vittorie rimetterebbero ogni cosa a posto, risollevando il morale di giocatori e tifosi.

Purtroppo anche oggi l'allenatore Crespi dovrà fare a meno sia dello stopper Tonnelli, sia dell'attaccante Mazzoli. Entrambi debbono ancora scontare una giornata di squalifica e potranno essere utilizzati solo nel recupero contro i Sestri.

Verrà confermato, pertanto, Scaramuzzi al posto di Mascero e Combi giocherà ancora da stopper. In pratica, malgrado il pesante rovescio dell'ultima esibizione, la squadra non subirà rivoluzionamenti di sorta.

Ma sono le schieramento trecatese che scenderà in campo per affrontare l'Abbiategrasso: Maiullghati; Marini, Ogliaro; Tarchetti, Combi, Pezzi; Ticozzelli, Savoini, Politastro, Gavinelli, Scaramuzzi.

m. s.

L'Arona ha affilato le unghie per la difesa del suo primato

ARONA — *Sedicesimo di campionato, e l'Arona si appresta ad affrontare l'ultima trasferta che le riserva il girone d'andata: si presenterà sul campo di Desio a difendere il blasone del primato in classifica conquistato domenica scorsa in Liguria contro l'Entella, un'altra primadonna della serie D.*

«Prima di Desio — dicono all'Arona — parliamo pure un momento di che cos'è stato a Chiavari». «Per me è stato tanto per me — *afferma Fausto Gioria* — i due gol di Chiavari sono stati uno solo, quello di Dedè».

Castoldi, Di Domenico, Malengo giurano a loro volta che la palla aveva battuto ben fuori dalla riga di porta dopo il rimbalzo dalla traversa; non lo dicono, ma lasciano capire che, se l'arbitro avesse interpellato il guardalinee, oggi l'Arona avrebbe un punto in più. E' più che altro un parlare accademico, senza velleità che tuttavia non nasconde qualche rimpianto.

«Certo — *dichiara il vice Francesco De Agostini* — che se a Desio giochiamo come a Chiavari nella ripresa, allora non dispero di recuperare almeno un punto in media inglese».

E con questo si entra nel clima della partita odierna. De Agostini dice che «l'incontro è apertissimo, ideale per uno 0-0 od un 1-1. Parella — *aggiunge* — sta diventando un'iradiddio, corre a tutto campo e sarà un problema per chiunque tenerlo a bada».

«Se non segna lui — *gli fa eco Italo Soltoni* — crea spazi per gli altri: se segni giocano con la mentalità vincente del secondo tempo di Chiavari, siamo a posto. Io, per non sbagliare, una scorta di champagne la metto sempre sotto i sedili del pullman».

Intanto, fuori, sul campo gelato, Trapanelli dirige l'allenamento: vi sono tutti meno Giarrelli che sta ai bordi per un'affezione alla gola: per l'incontro con l'Aurora Desio è comunque tra i convocati.

Unico punto interrogativo resta dunque la maglia numero 11; esperienza e buonsenso fanno comunque prevedere questa formazione: Castraghi; Malengo, Tosi; Lombardo, Di Domenico, Biginato; Rossi, Dedè, Paparella, Beltrami, Calati.

m. b.

Oggi sarà ospite la Solbiatese

A Borgo si spera, però con l'attacco spuntato

BORGOMANERO — Arriva la Solbiatese, società amica, con la quale il sodalizio rossoblù ha sempre avuto rapporti di cordiale collaborazione, nata spesso con scambi di giocatori che hanno militato anche nelle serie superiori. Un occhio di riguardo, dunque, a un avversario non certamente dei più arrendevoli.

Le squadre di Solbiate Arno e a quota 15, appena un punto sopra il Borgomanero: fuori campo, tuttavia, ha vinto a Voghera e pareggiato ad Albenga, Novi Ligure, Casale e Ivrea. Solo l'Aurora di Desio, l'Abbiategrasso e l'Entella sono riusciti a batterla.

Oggi ci proverà anche il Borgomanero di Padalluzzi, che ha ancora l'amaro in bocca per il mancato successo di domenica scorsa con il Sesto Lavante: *«Il punto perso domenica, sia pure per colpa dell'arbitro* — dicono i dirigenti locali — *va recuperato con la Solbiatese»*.

L'attaccante, del canto suo, è fiducioso, anche se appare sempre preoccupato dal problema della sterilità dell'attacco, che in quindici gare ha segnato appena sei gol contro, ad esempio, i sedici della Solbiatese: «Fuori Giuliano (per squalifica) — dice Padalizzi — *non ho nessuno che sappia stare nell'area avversaria. Garripoli e Provisionato sono bravissimi sulle linee laterali, sanno partire da lontano e crossare: ma si vorrebbe qualcuno, di una certa statura e di un certo peso, pronto a sfruttare i loro servizi al centro»*.

Contro il Sestri l'allenatore ha provato con Fabrizio Erbetta, il quale però sembra più utile a centrocampo. Nel nuovo incontro interno si servirà probabilmente di Antonini, che per di più è di Solbiate.

«Un vero centravanti — dice Padalizzi — *finché non tornerà Giuliano, non l'avrò mai: non l'ossatura che per ragioni di statura fisica. I nostri attaccanti sono tutti piccolini. Stando così le cose, dovremo segnare senza centravanti»*. Nel calcio, tutto è possibile.

l. a.

Per la Mecap Vigevano

Una vittoria significherà la speranza

VIGEVANO — La Mecap, reduce dall'ottima prova sostenuta mercoledì sera sul campo dei campioni d'Italia della Emerson di Varese, dove è stata superata di stretta misura (83-81) negli ultimi secondi della gara, questa sera (ore 17.30) sul proprio campo dovrà assolutamente vincere.

E' la condizione irrinunciabile per mantenere in vita la speranza di poter ancora evitare la retrocessione dal massimo campionato di basket. L'antagonista di turno non è proprio temibile: è l'Amaro Harris.

La Mecap, purtroppo, continua a non poter contare sulle buone condizioni fisiche di tutti i propri giocatori.

E' il caso di Jellini e di Soiman. Essi hanno sostenuto una preparazione ridotta appunto per non accentuare i disturbi che lamentano: l'uno uno stiramento e l'altro il gonfiore al ginocchio sinistro.

g.c.v.

Il Vigevano vuole mettere giudizio

VIGEVANO — Il Vigevano riprende a giocare dopo la parentesi natalizia ospitando, alle 14.30, al Comunale di viale Montegrappa, la formazione della Mestrina. L'incontro è valido per la quattordicesima giornata del campionato di calcio di C 2.

E' una delle partite più importanti del girone B: entrambe le squadre, infatti hanno bisogno di punti per mantenere l'attuale tranquilla posizione di metà classifica.

Il Vigevano però non può accontentarsi di dividere la posta in palio, perché nei successivi due turni del campionato sarà impegnato in trasferta. *«Dobbiamo imporci* — ha detto l'allenatore Manente — *giocando con giudizio»*.

Manner Novara contro Acentro

NOVARA — Undicesima giornata del campionato di A2 di pallacanestro: la Manner Novara affronta oggi al palazzetto (inizio ore 17.30) la formazione cagliaritana dell'Acentro. Per i «rosa» novaresi è questa l'occasione buona per lasciare l'ultimo posto della classifica.

Per ottenere lo scopo l'allenatore Taneili fa affidamento sulla vena realizzatrice di Mel Davis.

(m. s.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Arena: Blue movie
Cocia: Vieni a comicio
Eldorado: Lo squalo 3
Excelsior: Mister miliardo
Faraggiana: Gappo il tore
Vittoria: Forza 10 da Navarone
S. Cuore: Formula 1: la febbre della velocità

ARONA
San Carlo: Orzowei, figlio della selvaggia
Roma: Formula 1: la febbre della velocità
Moderno: Easy Rider
Luz: Pretty baby

BORGOMANERO
Modernissimo: Maringa contro gli Ufo robot (pomeriggio). Piccolo grande uomo (sera)
Nuovo: La compagna della gazzella

CALTIGNAGA
S. Stefano: L'uomo ragno

DOMODOSSOLA
Cetana: L'Italia s'è rotta
Corso: La carica dei 101

GALLIATE
Smeraldo: Ursus

OMEGNA
Italia: Interno di un convento

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: A mezzanotte va la ronda del piacere

GRIGNASCO
Marconi: Comedy, brivido d'amore
Colli Tibaldi: Rock n roll

MORTARA
Palestra: Roller.
Zigiago: La febbre del sabato sera

TELENOVARA
(Canale 31 e 45) — Ore 11 Replica film «La grande conquista». 12.40 Questa sera parla comico. 13.10 Replica film «Il domino». 16 Telefilm serie Ballerina. 16.30 Magnifico King. Avventure di una bambina e suo cavallo. 19 Replica film «Avventura a Valle chiara». 20.15 Comicine. 20.40 Telefilm serie Bonanza. 21.30 Film «La valle dei massacri». 23 Film «Quante belle figlie di...

FARMACIE DI TURNO
Novara: Agnelli, corso Cavallotti 2; Dorla, largo Bucaglio 1. Debealgi regione San Rocco; Chiabrera piazza Garibaldi 5.
Arona: Manzoni, c.so Libertazione
Bellinzago: Palmo, v. Libertà 69
Borgomanero: Rinaldi, c.so Garibaldi 101
Castelletto Ticino: Comunale, v. Cadorna della Liberta
Domodossola: Comunale
Oleggio: Rocchia, via Verjus
Santo Calende: Abbiana, via Provinciale
Stresa: Angiolamiserino, piazza Principessa Margherita
Varbania: Borromini, p. Marconi 30, intermedia orizzontale, viale Azari 76

GALLERIE
Arona, Galleria Arona, corso Cavour: personale di Bruno Pellasini.
Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 30: tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Bruno Bonalumi, Castellani, Donzelli, Moricada, Scviano, Tagliaferro.
Naturali, c. Mameli 53, lino al 15 espongono i pittori Gwiecoda Olivieri e la ceramista Marina Pigorini.

MERCATI
Oggi in Cannobio: Cesara, Castelnuovo Calcaggna

DA OGGI
SALDI SALDI SALDI
alla
PELLICCERIA GARINO
COLLEZIONI 1978-79
a prezzi di puro realizzo
con SCONTI SINO al 50%

Alcuni esempi:

Castorino	da L.	450.000
Giacca marmotta	da L.	750.000
Giacca intarsio visone	da L.	760.000
Visone pelli intere	da L.	1.100.000
Volpe rosse europea	da L.	600.000
Pelliccia persiano nero marrone	da L.	720.000
Zampe persiano	da L.	350.000

Questi ed altri articoli super scontati.
TAGLIE FORTI E CALIBRATE
Certificato di garanzia e lunga durata
A serietà della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato
RICORDATE
PELLICCERIA GARINO
Corso Torino 27-G NOVARA

GRANDE AZIENDA ricerca subito per la costituzione dell'organico commerciale della sede di **NOVARA**
Personale diplomato 20-30 anni
Presentarsi
Lunedì ore 9,30-12,30; 14,30-17,30
presso Albergo MODERNO
Corso Garibaldi 25, Novara.

INDUSTRIA NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI per ampliamento rete di vendita cerca
AGENTI MONOMANDATARI
per le provincie di NO-VC
Si richiede grande dinamismo e volontà, facilità di parola, comunicativa e professionalità.
Disponibilità entro 15 gg dalla convocazione.
Una preparazione specifica è gradita ma non necessaria in quanto la nostra tecnica verrà ampiamente illustrata durante il previsto periodo di training teorico pratico a carico dell'azienda.
Si offre inquadramento ENASARCO con trattamento solo provvigionale ma garantito da ricco effettivo portafoglio clienti. Si esclude tassativamente il plurimandato o qualunque altra forma di abbinamento con altre ditte o prodotti.
Le persone veramente interessate sono invitate a presentarsi **Martedì 9 Gennaio** al sig. **Corradino presso l'Hotel «Il Ginepro»** Corso della Vittoria 104 nuova sede ore 9 alle 13

Excellent english written - spoken thirty yrold secretary seeks adequate part - full time employment **Verbania - Omegna - Arona and vicinity, also switchboard telex-experience acquired abroad.**
Call: (0323) 84.504 10,30-12,00 and 4-7 p.m.

TEATRO VIP-INTRA
mercoledì 10 Gennaio
ore 21,15
SPETTACOLO TEATRALE con
SYLVA KOSCINA
e ARNOLDO FOA'
in «QUELLA DELLA PORTA ACCANTO»

MASPI ★ MASPI vi indica «i nuovi prezzi» Non dimenticate

A **Gattinara** *è iniziata la grande vendita con*
sconti dal 40% all'80%
Un enorme assortimento di abbigliamento da
uomo - donna - bambini
regolare e conformato (da pochi giorni rinnovato) vi attende con sconti mai praticati da nessuno

- Giacconi montone foderati in pelo L. 65.000 75.000
- Giacca vera pelle uomo e donna L. 30.000
- Giubbini uomo e donna L. 25.000 35.000
- Soprabiti pecari donna L. 25.000
- Soprabiti vera pelle L. 65.000
- Giubbini unisex mod. pelliccia agnello L. 20.000
- Cappotti uomo e donna L. 29.000
- Impermeabili gabardine uomo e donna L. 39.000
- Abiti uomo taglie piccole L. 8000 - 10.000 - 15.000
- Abiti uomo taglie regolari e confortevole L. 35.000
- Abiti in lana e velluto con gilet L. 65.000
- Giacche lana L. 15.000 - 18.000 - 23.000
- Giacche a vento uomo e donna L. 7000 - 10.000
- Pantaloni ed elasticizzati uomo e donna L. 4500 bambini L. 3500
- Giubbotti di panno foderati in lana L. 15.000
- Giubbotti velluto foderati in pelo L. 8000 12.000
- Pantaloni vigogna L. 6000 - 10.000
- Pantaloni in pettinato L. 7000 - 9000
- Jeans tela e velluto L. 5000
- Abiti donna L. 2000 - 6000
- Gonne L. 1000 - 6000 - 9000
- Camicette donna L. 5000

MASPI GATTINARA
Corso Valsesia, 35 - Tel. 0163/81432
VISITATECI entrata libera

«UN REGALO»
N. 3 camicie L. 10.000 ● Maglie e dolce vita L. 4000 ● Lambswoll L. 8000
Numerosi altri articoli con **sconto dal 40% all'80%**

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.237; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.388; Gattinara, telefono 82.212

Incontro con una suora di clausura in un convento di Gattinara

Quel velo dietro la grata

Una camera singolare, larga tre metri, lunga cinque, sei forse. Da una piccola finestra, quasi al soffitto, piove la bianda luce grigia di un cielo avverso, che trasforma in opaco spirale di nebbia la prossima via Mercurino di Gattinara. Le pareti di fronte è un gioco geometrico di lustre metalliche intrecciate; una lunga grata come parete dietro cui pende una pesante cortina grigia. Attento, mi dico, ora si apre il sipario e puoi essere coinvolto in un gioco imprevedibile: nei labirinti religiosi non è mai possibile intravedere l'uscita. Eppure, quell'incontro intervista l'avevo sollecitato io, spinto dalla curiosità di indagare sul misticismo a Vercelli. Mi pareva singolare che proprio nella mia piccola città, così perfettamente calata in quest'attuale civiltà tecnologica, ci fosse ancora un convento di strettissima clausura. Se andavo indietro nella storia avrei trovato esempi a non finire di ascetica spiritualità: Sant'Eusebio, primo vescovo, che porta dall'Oriente la Madonna Nera di Oropa; Gersendo, di Cavaglià, che tuttora contende a Tomaso da Kempis la paternità della «Imitazione di Cristo» e sopravvive in un austero monumento nel Duomo.

Un millennio

Ma è roba di quasi un millennio fa; possibile che oggi esistano ancora a Vercelli, o dintorni, donne disposte a rinnegare il mondo, a chiudersi fra quattro mura, per fare che cosa? Siccome ci sono, il desiderio di indagare mi sembrava logico. Provvide, come al solito, Giorgio, sempre paziente con le mie curiosità: vorrà l'uomo adatto, il suo amico e collega Piero Masuelli, che credo sia il legale, tutti per beneficenza s'intende, dell'ordine delle Clarisse, ed accanto divanti alla grata in attesa di non si bene che cosa. Lì pesante cortina grigia scorre con leggero stridio sulle carrucole e una voce melodiosamente bassa pronuncia le parole che già mi attendevo: «*Sia lodato Gesù Cristo*».

Nella camera c'è scarsa luce: ma il soggolo bianco della madre badessa irraggia quasi una fluorescenza che illumina il volto giovanile, sorridente di Suor Marta. Si siede col tono composto di una gran dama, mi indica la sedia perchè anch'io prenda posto. Mi assale un'improvvisa titubanza: e ora, che cosa le dico, che cosa le domando? Stranamente è lei, la madre badessa, a mettermi presto a mio agio con un linguaggio sciolto e disinvolto: «*Sono lieta che sia venuto, ho piacere di conoscerla, ha solo poco tempo, ma non mi credo scortese per questo*». Stordidamente le domando: «Scusi madre di dov'è?». Sorride alla mia sortita. «*Che importanza ha ciò*, risponde. *Potrei essere senegalese, americana, siciliana o lombarda. Sono di questo mondo, come tutta*.

Ecco la lezione che mi ci voleva per infilare il sentiero giusto. Non c'è domanda che imbarazzi madre Marta. Non vi sentite prigioniere dietro quella grata, costrette a un perpetuo isolamento, a ignorare tutto del mondo? «*Signore, quella grata è un simbolo; non una realtà. Anche se non esistesse noi non sentiremmo il bisogno di uscire, perchè la reclusione è interna, un fatto dello spirito. E non siamo escluse dal mondo, noi conosciamo pienamente la vita che è fuori di queste mura*. Il demonio mi tenta: sanno anche del *revival*, del *rock and roll* e del travoltismo? Poi penso che la madre badessa mi metterebbe a tacere anche su queste frivolezze, e continuo nel mio mestiere di curioso. Ci sono ancora oggi ragazze che scelgono di farsi suore di clausura?

«*C'è ne sono ancora, abbiamo accolto di poco due novizie*». In totale, quante monache ospita il convento? «*Dieci in tutto, ma è una bella comunità*». Ciò che più mi incuriosisce è come queste donne, che devono essere tutte giovani a giudicare dalla loro superiora, e anche di elevata cultura se si ispirano a madre Marta, occupino le ventiquattro ore del giorno. «*Pregando*», risponde la madre badessa. Sempre e solo pregando? «*Non soltanto, in quasi; direi che la preghiera è la nostra attività elettiva, il modo davvero unico per metterci all'unisono con l'universo*». E quando non pregano? «*Lavoriamo di uncino, studiamo, ricamiamo, curiamo gli arredi per altre chiese; facciamo le dattilografie*».

La noia

Ma dopo alcuni mesi, uno, due anni di questa vita, nessuna di loro ha sentito la noia di una esistenza uniforme, eguale in ogni istante di ogni giorno, e se n'è andata? «*No; da che sono in questo convento, e nemmeno prima, nessuna suora ha battuto, come dite voi, la tonaca alle ortiche. E ci sono molti modi per uscirne prima di pronunciare i voti definitivi; noi possiamo, novizie e voti provvisori trascorriamo sei anni; c'è tutto il tempo per ripensarci, nè nessuno ci ha mai ripensato. E se il Papa ordinasse la fine delle clausure e vi ordinasse di uscire, di entrare nel mondo? «Ciliet'ho già detto: noi siamo dietro le grate, ma viviamo col mondo e nel mondo. Se il Papa ci ordinasse di uscire, obbediremmo, ma saremmo pesci senz'acqua, perciò continueremo a rimanere segregate dentro di noi*».

Improvvisamente, la giovane badessa muta argomento, parla del suo convento, il Palazzo Alciati, che le ospita da quando, passata anche su Vercelli la Rivoluzione francese, furono cacciate dal grandioso convento in Piazza Milano. Palazzo Alciati, di superba linea romanica, è stato recentemente ristrutturato dall'architetto Villani. «*Quanti fastidi, e quanto denaro*, dice suor Marta. *Vuol vederlo?*». Apre lentamente il velario grigio che ricopre la grata e spalanca una porta sulla parete di fondo. Agili colonne in marmo grigio sorreggono armoniosi archi a tutto sesto; pensiline, vialetti, aiuole esigui formano dolci prospettive; una colomba che volasse nel cielo plumbeo; una voce particolare, che so, un gorgheggiare femminile, e le scenografie dei grandi pittori toscani del Rinascimento, rivivrebbero anche nella nostra nebbiosa Vercelli. E il prodigio si avvera.

Un coro lento, melodioso, intona antiche liturgie in qualche parte del monastero. «*E' l'ora del vespro, devo andare*, dice suor Marta. *Passi in chiesa a vedere il presepe nella cappella del Crocifisso*». La chiesa era uno sfavillio di lampade. Alto dietro l'altar maggiore lo splendente quadro del Gioveno emanava il conturbante fascino dell'arte. Dal coro, nel retrostante chiuso da grate, scaturiva il coro di limpide voci femminili che avevo udito dal parlatorio. Il Presepe, coi provvisori lumini e statuine, riproponeva a noi, torpidamente indifferenti, il bimillenario mistero.

Francesco Rosso

Tre miliardi e mezzo per costruire la diga sul torrente Ingagna

VERCELLI — La costruzione della diga sul torrente Ingagna a uso irriguo e la progettazione della diga sulla Stronca di Guardabosone a uso potabile, sono le due realizzazioni che caratterizzano l'attività per l'anno 1979 del Consorzio di bonifica della Baraggia Vercellese che è presieduto dal cavaliere del lavoro ingegner Pietro Monti e diretto dal dottor Carmelo Jacopino.

L'appalto per la costruzione della diga dell'Ingagna è stato aggiudicato nei giorni scorsi per l'importo di lire 3 miliardi e 512 milioni. L'opera rappresenta la prima tappa del programma che dovrebbe portare l'irrigazione a oltre 5600 ettari della parte nord-occidentale del comprensorio baraggino, ai piedi della città di Biella.

La diga sorgerà nel comune di Mongrando e formerà un invaso di 4 milioni e 720 mila metri cubi d'acqua che consentirà un'erogazione quasi doppia nel periodo irriguo per effetto del ricostituirsi del bacino durante l'utilizzazione. La diga avrà un'altezza di 56 metri, una lunghezza di 264 e sarà realizzata in calcestruzzo per un volume di 125 mila metri cubi.

L'inizio dei lavori è previsto per la primavera di quest'anno; il tempo per la costruzione è di due anni effettivi di lavoro. L'acqua invasata verrà utilizzata prevalentemente per uso irriguo nei territori dei comuni di Salussola, Massazza, Cerrione, Verrone, Benna, Candelo, Sandigliano, Gaglianico, Ponderano e Mongrando.

«*Un discreto quantitativo d'acqua* — assicurano i dirigenti del Consorzio — circa 100 litri al secondo continui saranno invasati anche a scopo potabile al servizio dei Comuni limitrofi di Camburzano, Mongrando, Occhieppo Inferiore e Superiore, Zubiena, Borriana, Sandigliano e Candelo».

«L'acqua potabile e la grossa spina per alcuni comuni del comprensorio baraggino. La storia prolungata prima e la successiva gelata dopo hanno, infatti, ridotto a meno della metà — nell'ultimo periodo dello scorso anno — la portata delle sorgenti dell'acquedotto derivate nell'alta valle della Stronca di Guardabosone.

Il fenomeno si era registrato in passato già più volte; mai, però, la situazione si è presentata come negli ultimi mesi: per alcuni giorni l'acqua è stata razionata in diversi dei comuni serviti o ridotta al minimo in altri.

Le sorgenti dello Stronca servono per alimentare i rubinetti di tredici comuni con una popolazione di circa quarantaremila abitanti e cioè Brusnengo, Cerrelo Castello, Cossato, Cravagliana, Curino, Gattinara, Lessona, Masserano, Quaregna, Rosazzo, Sostegno, Villa del Bosco e Lozzolo.

Di qui la necessità prospettata da tempo dal Consorzio di costruire uno sbarramento sullo Stronca di Guardabosone per realizzare un piccolo invaso di circa 500 mila metri cubi di acqua da immettere nella rete dell'acquedotto nei casi di siccità o di gelate delle tarle di approvvigionamento e inoltre per integrare le portate in modo da sopperire ai maggiori fabbisogni futuri della popolazione servita.

«La scelta del Consorzio — precisa la nota — dopo gli avvenimenti anzidetti, hanno finalmente trovato accoglimento presso la Regione Piemonte e in particolare presso l'Assessorato alla Pianificazione e Urbanistica».

w. m.

Da 35 anni un invalido costruisce arti artificiali

Le mani che fabbricano mani

VERCELLI — Da 35 anni costruisce mani e gambe artificiali per chi non le ha più. A cinque anni ha perso le gambe in un incidente ferroviario, e ora, che ne ha quasi cinquanta, sperimenta su se stesso le sue innovazioni ortopediche, prima di applicarle agli altri. Il suo laboratorio artigianale, trasferitosi di recente in via Trento, è l'unico del genere esistente in provincia.

«*Voglio dare a tutti gli invalidi* — dice Arturo Gallarotti, di origine quarnonese, da 35 presidente degli invalidi civili di Vercelli — *la possibilità di vivere normalmente o quasi*». Per questo motivo, quotidianamente, s'ingegna alla fresa, al tornio-copia e agli altri macchinari da lui adattati alla sua particolare produzione, per escogitare soluzioni nuove e personali.

«*L'ortopedia — dice — è molto cambiata da quando, bambino, mi sistemarono le mie due prime, scomodissime, gambe in legno. Ora si va tutto a gomma, con snodi in leghe speciali. Si punta molto sul fattore estetico. Si tiene soprattutto conto che la protesi dev'essere curata al millimetro, per non risultare sgradevole a chi la deve portare*».

Arturo Gallarotti

Con la sua esperienza ultraventennale, Gallarotti è ormai un vero «mago» dell'ortopedia. Ha imparato il mestiere giovanissimo in una ditta di Milano che gli ha consentito di perfezionarsi anche all'estero (Belgio, Germania, ecc.). Dopo due anni si è messo per conto suo e, nel 1954, ha aperto il primo laboratorio a Vercelli, in via Felice Monaco.

Dopo aver cambiato una mezza dozzina di sedi (ha lavorato anche per l'ospedale), si è sistemato in un grosso stabile di via Trento che doterà presto di una «palestrina» per educare gli invalidi all'uso degli arti artificiali. Vi lavorano una decina di dipendenti, tra cui alcuni tecnici specializzati come Nerio Visentin che è con Gallarotti da quasi vent'anni.

Nell'officina di via Trento non ci si limita a costruire arti «ad personam». «*Il lavoro più difficile* — spiega Gallarotti — *è quello di adattare le sofisticatissime protesi che magari compriamo all'estero*». C'è, ad esempio, una mano artificiale quasi fantascientifica di costruzione austriaca: muove le dita con impulsi cerebrali. Si può intuire la difficoltà del sistemarla.

«*Noi* — afferma con orgoglio Gallarotti — *ci riusciamo abbastanza bene*». Per imparare il segreto di questa abilità, si muovono da ogni parte d'Italia: pochi giorni prima di Natale è ritornato a Sorrento un giovane che ha fatto alcuni mesi di praticantato nell'officina vercellese.

Ma c'è un altro segreto da svelare. «*E non dovrebbe essere un segreto* — afferma l'ortopedico vercellese — *anche se molti ci speculano sopra. Si tratta di questo: le protesi artificiali non dovrebbero costare neppure una lira a qualsiasi invalido che ne abbia bisogno. Paga lo Stato*».

«*Basta percorrere la via giusta* — spiega Gallarotti — *che, per quanto riguarda la nostra zona è questa: il medico provinciale rilascia l'apposito modulo. L'interessato si rivolge quindi al centro per il recupero funzionale dell'ospedale di Novara dove accettano l'invalidità e prescrivono la protesi, facendo un preventivo in base a un tariffario prestabilito. Quindi ci si può rivolgere a qualsiasi ortopedico; l'arto viene costruito in circa due mesi; dopo si ritorna a Novara per il collaudo. E, sia chiaro, paga tutto la Regione, l'invalido non sborsa nemmeno una lira di acconto*».

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Braccio di ferro sfarma gli indiani
Civico: I pierini patiti di mia moglie
Nuovo Italia: Sustenaska di un amore
Principe: Viva le donne
Verdi: Tutto suo padre.
Viotti: Corsaro.

BORGO D'ALE

Vittoria: Io tigro, tu tigri, egli tigra.

CRESCENTINO

Moderno: Schezi da prete.

GATTINARA

Italia: L'insegnante va in collegio.
Lux: Occhi della notte.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Quello strano cane di papà

SAN GERMANO

Italia: 'Bermuda': la tassa maledetta

SANTHIA'

Ideal: Pari e dispari
Splendor: Alta tensione

TRONZANO

Lux: Zorba

MUSEI

Borgogna: ore 10.30-12.30, Lasne: ore 10-12.

FARMACIE A VERCELLI

Centrale, via Lanino 8; Comunale 2, c. M. Fresonara 159.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, c. Nuova Italia 143.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	1	— 6
Biella	5	— 3

Temperature il 6 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (2; — 3); Biella (5; — 3). Umidità media: Vercelli 92%, Biella 80%. A Vercelli e Biella il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,06.

Le previsioni: In pianura prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità discreta, localmente ridotta per foschie; venti deboli; temperature senza variazioni.

Martedì incontro tra direzione e rappresentanti sindacali

In pericolo i posti di lavoro dei 60 dipendenti "Giasmina,,

VERCELLI — Anche il 1979 si apre con una cattiva nuova sul fronte occupazionale: la «Giasmina Sud», una fabbrica di filati con 60 dipendenti (la maggior parte donne), rischia di chiudere. L'azienda, che fa parte del gruppo biellese «Bertrand», era stata attiva quattro anni fa nel vecchio stabilimento «Faini», dopo il fallimento di quest'ultima ditta.

Lavora filati di acrilan e di poliestere (roccatura, torcitura e testurizzazione). In questi giorni, gli operai sono a casa per le ferie natalizie; dovrebbero rientrare lunedì.

La drastica richiesta della direzione aziendale è giunta inattesa. Dice l'azienda: «*Dobbiamo chiudere lo stabilimento di Vercelli perchè il calo di richieste della nostra produzione è notevole*».

Ma il sindacato non ci sta. La replica è polemica e chiara. «*Ma come* — dice Nazzareno Di Criscio, segretario provinciale della Cisl — *Questi signori sono venuti a Vercelli. Si sono sistemati in uno stabilimento che già esisteva. Hanno prodotto di particolari agevolazioni finanziarie. Hanno trovato personale esperto nel tipo di lavorazione. Tutto questo per dire adesso: non ce la facciamo più, chiudiamo, arrangiatevi? La direzione può accampare tutte le motivazioni che vuole, ma chiudere solo proponendo serie soluzioni alternative. Non transigeremo. Siamo disposti a dare battaglia grossa*».

Dopo una prima riunione all'Associazione industriale di Vercelli, le parti ne avevano concordata un'altra che avrebbe dovuto svolgersi dapprima giovedì, poi ieri e che, invece, è stata rimandata a martedì.

Guardano al prossimo incontro tutti i lavoratori delle industrie cittadine, uniti nella solidarietà ai colleghi della «Giasmina Sud». Una rottura delle trattative potrebbe portare a decise azioni di lotta, quali l'occupazione dello stabilimento di via Walter Mansone.

e. d. m.

Torna a riunirsi il consiglio del comprensorio

VERCELLI — Torna a riunirsi il 15 gennaio il Consiglio comprensoriale di Vercelli. La seduta avrà inizio alle 15 nella sala del municipio del capoluogo.

All'ordine del giorno l'elezione della giunta esecutiva, l'esame delle proposte della Regione sul piano decennale per l'edilizia, la ripartizione dei fondi per la realizzazione di opere pubbliche (viabilità e illuminazione) e l'approvazione dei piani agricoli aziendali e interaziendali.

(d. co.)

Ancora molti i problemi della viabilità in provincia

La prefettura chiede all'Anas di migliorare la rete stradale

VERCELLI — Nuovo intervento della prefettura in tema di viabilità. Nei mesi scorsi, come si ricorderà, da più parti erano state elevate proteste nei riguardi del compartimento Anas di Torino per l'incuria sistematica che affligge numerosi punti nevralgici della rete viaria della provincia.

Anche la prefettura aveva fatto presente con numerose note all'Anas l'urgenza di prendere provvedimenti. Nei giorni scorsi il compartimento di Torino aveva precisato di aver già appaltato alcuni dei lavori richiesti, fra i quali il ripristino della segnaletica orizzontale, la posa di «guard-rail» metallici, la manutenzione di cunette, scarpate e fossi, l'installazione di un semaforo all'«incrocio della morte» di Trino. Questi lavori, però, per l'importo limitato che è stato loro concesso, non saranno del tutto sufficienti.

In una nuova nota la prefettura ha comunicato all'Anas la necessità di predisporre un programma organico di opere di ristrutturazione e di ammodernamento di tutta la rete stradale.

d. co.

Vercelli: milanese è denunciato per ricettazione

VERCELLI — Un milanese di 29 anni è stato denunciato per ricettazione dai carabinieri di Vercelli. E' Giuseppe Cucinotta e abita nel capoluogo lombardo in via Cerano 8. Inconsueta la storia che ha portato alla denuncia.

La vicenda si inizia a Vercelli, nella notte tra il 21 e il 22 settembre dello scorso anno. A Silvano Valentini, 25 anni, abitante in corso Italia 37 viene rubato un ciclomotore «Garelli». Il giovane ne denuncia la scomparsa, rassegnato a non ritrovarlo più.

Qualche tempo dopo, invece, a Milano, una pattuglia dei vigili urbani, in via Laghetto (in pieno centro) fermava per un controllo Giuseppe Cucinotta. Il quale esibiva un certificato falso per il motorino che stava guidando.

Ulteriori accertamenti permettevano ai vigili di scoprire nel lunghissimo elenco ministeriale dei motocicli scomparsi i dati del motorino rubato a Vercelli, che il Cucinotta aveva invece detto di avere acquistato a Milano, alla fiera di Senigallia, per 200 mila lire.

(d. co.)

CIGLIANO — Il sindaco dott. Franco Regis invita i possessori e utilizzatori in genere di fabbricati che si affacciano su vie pubbliche, a provvedere allo sgombero della neve dei marciapiedi ed aree antistanti le proprie abitazioni. Il provvedimento non troverà applicazione per le nevicate dell'altro giorno.

Un diavolo va in teatro con il gay

VERCELLI — Gustosi appuntamenti nei prossimi giorni per gli appassionati di teatro. Mentre prosegue la stagione comunale, che ha in programma per venerdì 19 gennaio *Il diavolo e il buon Dio* di Jean Paul Sartre, con la cooperativa «Teatroggi», per la regia di Aldo Trionfo, la gestione privata annuncia due spettacoli di notevole interesse.

Il primo andrà in scena lunedì 15 gennaio e rappresenta una novità assoluta per il pubblico vercellese. S'intitola *Exhibition gay* ed è curato dalla «The London Enterprise», che porta per la prima volta in Italia (nelle grosse città ed, eccezionalmente, anche a Vercelli) uno spettacolo di travestiti.

«*Si tratta* — spiega il direttore del teatro Civico, Armando Rocco — *di uno spettacolo molto fine, che non cade mai nel volgare e che presenterà, in uno sfarzo di costumi quale non si vedeva da tempo, scenette, canzoni, musica e strip di altissimo livello*».

Visto il successo di film come *Il visitatore*, con Ugo Tognazzi, c'è da sperare che il pubblico vercellese risponda a questo indubbiamente coraggioso tentativo di ospitare al «Civico» qualcosa di diverso.

L'altro appuntamento è per il 5 e il 7 di febbraio con *Anche i banchieri hanno un'anima* di Terzoli e Vaime, con Gino Bramieri, Paola Tedesco e Valeria Valeri.

d. co.

BORGOSESIA — Pietro Corsini è stato rieletto capogruppo della sezione Ana di Borgosesia. Alla carica di «vice» è stato nominato Carlo Lavazza, mentre gli incarichi di segretario e vicesegretario saranno ricoperti rispettivamente da Giorgio Tagini e Ivo Aretusi.

BORGOSESIA — Con uno spettacolo di arte varia organizzato dal gruppo Caritas, avrà luogo oggi a Quarona.

Salumificio FRANCHI Borgosesia

ricerca

PERITI INDUSTRIALI

Requisiti:
— età massima 30 anni
— militaresente
— intelligenza ed attitudine al comando
— buona predisposizione ai lavori di reparto
— costituirà titolo preferenziale eventuale esperienza come analista di tempi e metodi.

Inviare curriculum dettagliato.

Si assicura la massima riservatezza e comunque risposta scritta entro 30 giorni.

INDUSTRIA NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI per ampliamento rete di vendita cerca

AGENTI MONOMANDATARI

per la provincia di NO-VC

Si richiede grande dinamismo e volontà, facilità di parola, comunicativa e preparazione.

Disponibilità entro 10 gg dalla comunicazione.

Una preparazione specifica è gradita ma non necessaria in quanto la nostra tecnica verrebbe ampiamente trattata durante il previsto periodo di training tecnico pratico a carico della azienda.

Si offre inquadramento ENASARCO con trattamento assicurativo integrativo e previdenziale da mese effettivo portafoglio clienti. Si esclude tassativamente il pluriMandato o qualunque altra forma di abbinamento con altre ditte o prodotti.

La persone veramente interessate sono invitate a presentarsi Martedì 9 Gennaio al sig. Consolino presso l'hotel «Il girasole» Corso della Vittoria 101 nuovo dalle ore 9 alle 13

VERCELLI SPORT

Il giovane difensore ha qualche linea di febbre

La Pro in trasferta a Pavia ma ci sarà anche Davanzo?

VERCELLI — Recupera in extremis Magaraggia, ma forse perde Davanzo la Pro che quest'oggi affronta il Pavia al «Robbiano». Il giovane attaccante si è ripreso dall'attacco influenzale di metà settimana e la sua presenza in campo è sicura. Il difensore, invece, accusa qualche linea di febbre: ieri mattina non si è allenato e si è fatto visitare dal dottor Cerra.

Il suo obbligato «forfait» è quasi certo. Così, Montico, che era intenzionato a confermare l'undici vittorioso di Busto e imbattuto a Legnano, dovrà ricorrere ai ripari in difesa.

«*Il sostituto naturale di Davanzo* — ha detto l'allenatore — *è Trada. La sua taglia atletica lo fa inoltre benissimo nella circostanza per contrastare il centroattacco pavese Puricelli. Affiderò invece l'altra punta, Rossi, a Dainese*».

La formazione che scenderà in campo questo pomeriggio è quindi fatta: Bonati; Balocco, Romanello; Dainese, Trada, Remondino; Bianchi, Vercellotti, Roda, Sattin, Magaraggia. In panchina, Marangon e Zanotti.

A proposito della partita odierna, sono svanite le preoccupazioni per la neve. Il terreno è stato spombrato con accortezza dai fratelli Ferraris e dal custode Sergio Cavalletti con due trattori opportunamente attrezzati. Anche gli spalti sono stati ripuliti da alcuni volontari.

Il campo da gioco si presenta ovviamente pesante, ma si è cercato di ammorbidirlo con uno speciale tipo di sale. Se la nebbia non metterà ancora una volta i bastoni tra le ruote la Pro potrà quindi battersi per la conquista del settimo risultato utile consecutivo.

e.d.m.

Altre attività al Toro club di Vercelli

VERCELLI — Il Torino Club «Eusebio Castigliano» ha intenzione di organizzare un'attività anche extra calcistica. Dice il nuovo addetto stampa, Mario Barberis: «*Grazie ai nostri 300 soci, possiamo contare su un piccolo fondo che vedremo di destinare opportunamente*».

Una prima iniziativa è stata quella di consegnare doni natalizi ai bambini spastici dell'istituto «Sant'Eusebio».

Basket: derby tra la Sme e l'Imcover

VERCELLI — Nel campionato di promozione di pallacanestro, oggi, alle 17,30 si affrontano alla palestra Mazzini, la Sme e l'Imcover. E' un derby. Perciò la palestra sarà certamente surriscaldata dai tifosi delle due parti.

Parte favorita la Sme, la formazione di Ronco e Bossola è attualmente al comando della classifica, a punteggio pieno, non avendo ancora fallito un colpo. Uno dopo l'altro, gli avversari che ha affrontato, sono stati regolarmente battuti.

L'Imcover sa che la Sme è favoritissima. Ma proprio per questo, nel sendo che potrà giocare con tranquillità, e quindi dare il meglio di se stessa, la Imcover si presenta come un avversario di cui bisognerà assolutamente fare attenzione. E' già successo all'Agnona che era scesa a Vercelli con tante speranze.

f. l.

MASPI ★ MASPI vi indica «i nuovi prezzi» Non dimenticate

A Gattinara è iniziata la grande vendita con

sconti dal 40% all'80%

Un enorme assortimento di abbigliamento da

uomo - donna - bambini

regolare e conformato (da pochi giorni rinnovato) vi attende con sconti mai praticati da nessuno

- Giacconi montone foderati in pelo L. 65.000 75.000
- Giacca vera pelle uomo e donna L. 30.000
- Giubbini uomo e donna L. 25.000 35.000
- Soprabiti pecari donna L. 25.000
- Soprabiti vera pelle L. 65.000
- Giubbini unisex vera pelliccia agnello L. 20.000
- Cappotti uomo e donna L. 25.000
- Impermeabili gabardine uomo e donna L. 39.000
- Abiti uomo taglie piccole L. 8000 - 10.000 - 15.000
- Abiti uomo taglie regolari e conformate L. 35.000
- Abiti in lana e velluto con gilet L. 65.000
- Giacche lana L. 15.000 - 18.000 - 23.000
- Giacche a vento uomo e donna L. 7000 - 10.000
- Pantaloni sci elasticizzati uomo e donna L. 4500
- bambini L. 3500
- Giubbotti di panno foderati in lana L. 15.000
- Giubbotti velluto foderati in pelo L. 8000 12.000
- Pantaloni vigogna L. 6000 - 10.000
- Pantaloni in pettinato L. 7000 - 8000
- Jeans tela e velluto L. 5000
- Abiti donna L. 2000 - 6000
- Gonne L. 1000 - 6000 - 9000
- Camicette donna L. 5000

MASPI GATTINARA

Corso Valsesia, 35 - Tel. 0163/81432

VISITATECI entrata libera

«UN REGALO»

N. 3 camicie L. 10.000 ■ Maglie e dolce vita L. 4000 ■ Lambswoll L. 6000

Numerosi altri articoli con sconto dal 40% all'80%

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Rilanciato il "patto di fine legislatura,,

Una proposta del pci per uscire dalla crisi

BIELLA — In attesa della seduta del Consiglio comunale di martedì prossimo, il cui ordine del giorno comprende il proseguimento delle votazioni per l'elezione del nuovo sindaco e, successivamente, degli assessori effettivi e supplenti, le segreterie dei partiti cercano una formula politica che consenta di avere una giunta in grado di governare sino alla fine della legislatura in corso. Non è impresa facile: la lunga crisi ha inasprito gli animi e deteriorato i rapporti fra i vari partiti.

La federazione del partito comunista ha rilanciato, con un comunicato diffuso ieri, la proposta di costituire un «patto di fine legislatura», aperto a tutti i partiti della ex «maggioranza programmatica».

«*La città di Biella* — osservano i comunisti — *sta vivendo ore difficili. L'involuzione della democrazia cristiana ha sinora impedito che si formasse una giunta unitaria con la partecipazione di tutte le forze politiche democratiche che sottoscrissero l'accordo programmatico del marzo 78 e sulla quale tutti gli altri partiti concordarono. La DC ha opposto a questa soluzione una serie di preclusioni ideologiche contro il partito comunista italiano*».

«*Ai problemi della città e dei cittadini* — prosegue il pci — *la DC risponde ancora con assurdi calcoli di partito e con pregiudiziali ideologiche, sia nei confronti delle legittime attese di tutti i cittadini di veder risolti i loro problemi, sia nei confronti di quella grande forza nazionale, democratica e antifascista, che è il pci, al quale, tra l'altro, gli elettori biellesi il 15 giugno 1975 hanno dato la maggioranza relativa dei voti*».

La federazione comunista chiama poi in causa i repubblicani, accusandoli di aver aggiunto alla intransigenza dei democristiani la loro preclusione anticomunista. «*Il pri si è rifiutato* — si legge nel comunicato — *di consentire che si formasse una giunta con tutte le forze politiche disponibili a realizzare il programma concordato e ad evitare la prospettiva delle elezioni anticipate. In questa situazione il pri ha dimostrato di privilegiare la logica degli schieramenti e delle formule anziché i contenuti, come ha sempre sostenuto di fare*».

Martedì sera verranno riprese le votazioni, come si è detto, per l'elezione del nuovo sindaco. Al termine della seduta precedente, giovedì scorso, Franco Borri Brunetto, il sindaco democristiano uscente, aveva ottenuto 16 voti, mentre Sara Velia Cadeddu, proposta dai comunisti, ne aveva avuti 16. Dodici consiglieri hanno messo nell'urna la scheda bianca.

p. m.

I liberali appoggerebbero il candidato dc

BIELLA — Il capogruppo consiliare del pli, Stefano Porta, ha inviato al capogruppo dc, Luigi Squillario, un telegramma col quale conferma le dichiarazioni fatte durante l'ultimo consiglio comunale.

Porta ha dichiarato che il pli è pronto ad appoggiare il candidato della dc alla carica di sindaco, a condizione che vengano esclusi il pci e il msi dalla maggioranza e che venga formulato preventivamente un programma amministrativo sino alla fine della legislatura.

Nel telegramma, Stefano Porta sollecita «urgenti incontri» con la dc e altri partiti o gruppi favorevoli all'iniziativa.

Abolite alcune corse di pullman

Com'è difficile andare da Varallo a Vercelli

VARALLO — Periodicamente a Varallo ed in valle viene riproposto il problema delle comunicazioni con i centri più grandi. Ora nel passato lo spostamento di alcuni uffici pubblici non aveva soddisfatto gli abitanti. Adesso le difficoltà di trovare mezzi di trasporto, determinata dall'abolizione di corse di autolinee e dal sempre presente problema per la ferrovia dei «rami secchi», aumenta i disagi.

Si rischia in questo modo di rendere sempre più periferica una zona dove la necessità di comunicare e di trovare alle porte di casa le strutture che consentano una civile esistenza, diventa un fatto primario.

«*E' inconcepibile* — dichiara il consigliere provinciale prof. Costantino Buria — *che in pieno 1979 si debbano ancora infatti impiegare circa quattro ore per l'andata e ritorno in corriera da Varallo a Vercelli. E che, non potendo prendere l'ultima corsa per Varallo, in partenza alle ore 17,45 da Vercelli, si debba partire in treno, alle 16,53 per arrivare dopo mezz'ora di sosta a Santhià, percorrendo venti chilometri in più, verso le 21 a Varallo*».

«*Inoltre* — continua Buria — *se non si arriva prima delle 18,31 a Novara, cosa impossibile per chi deve trattenersi a Vercelli per impegni, si è costretti a sostare a Novara, per prendere l'ultimo treno delle 20,51 che giunge a Varallo alle 22,28*.

«*E' inconcepibile* — conclude Buria — *che non esista infine nemmeno più il servizio di autocorriera Varallo - Borgosesia - Biella e ritorno* (una corsa al mattino ed una alla sera), *comodo e indispensabile per collegare quotidianamente questi importanti centri*».

m. p.

Cossato: un corso per suonare nella banda

COSSATO — L'assessore alla cultura, Omar Porrino, in collaborazione con l'Anbima e sotto l'egida dell'assessorato regionale all'Istruzione, formazione e beni culturali, ha istituito un corso di orientamento musicale di tipo bandistico. Ogni corso durerà 8 mesi e sarà triennale. Lo scopo è di trovare nuovi elementi.

La frequenza è gratuita. Le lezioni si terranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 23, nelle scuole elementari di Castellazzo, sotto la direzione del maestro Pietro Spadon. Al corso possono partecipare gli adulti, i giovanissimi e le giovani, dagli 8 anni in poi.

(f. c.)

I Re Magi arrivano col carro armato

BIELLA — I carristi biellesi celebrano oggi la loro «Befana». «E' una tradizione che si rinnova da 20 anni — ricorda il colonnello Oscar Donau presidente dell'associazione — *Da quando, cioè, un gruppo di anziani, fra i quali il maggiore Vincenzo Tini, Egidio Canova, Remo Sarasso e Giovanni Torione fondarono la nostra prima sezione. Era un locale angusto che abbiamo poi lasciato per la più comoda sede di via Quintino Sella*».

«*Qui, accanto al presepio ed all'albero di Natale* — prosegue Donati — *ci ritroveremo anche oggi per distribuire ai figli dei nostri commilitoni alcuni pacchi dono colmi di dolci e diversi giocattoli. Il momento più atteso da tutti noi verrà però nel pomeriggio, quando saranno le famiglie a farla da protagoniste. Gli anziani, nel presentare i figli agli amici, ricorderanno i momenti della loro vita militare*».

La «befana dei carristi biellesi» si concluderà con la proiezione di alcuni cartoni animati per i bambini.

e. ma.

Intervista con il presidente dell'Associazione

I commercianti: "Nuove leggi per lavorare con tranquillità,,

BIELLA — Gli operatori commerciali della zona chiedono al 1979 l'adattamento alla realtà comprensoriale della complessa normativa che regola la loro attività. «Lo scorso anno — dice Alberto Zanone, direttore della Associazione commercianti — *si è consolidata, tra gli addetti al nostro settore, la richiesta di procedere ad una revisione della legge 426, che regola tutte le attività commerciali, affinché i piani dei diversi settori da esso definiti possano essere inseriti in una adeguata logica locale*».

«*Riteniamo, cioè* — spiega Zanone — *che il Comprensorio, o la Provincia, debba veramente costituire il punto di riferimento e il centro di coordinamento di una politica commerciale che deve trovare questo tipo di coordinamento a livello esclusivamente regionale e, in modo più organico e incisivo, anche a livello locale*».

Le considerazioni di Alberto Zanone nascono dall'annuale censimento della rete distributiva commerciale. «*L'analisi della nostra attività per il 1978* — prosegue — *è particolarmente complessa ed articolata. Sarebbe necessario un approfondito esame di tutti gli specifici settori. Farei più che altro una considerazione di fondo. Il settore dell'alimentazione, ad esempio, è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità nella domanda, anche se si siamo trovati di fronte ad una certa crescita dei prezzi, mantenutasi, per altro, a livelli inferiori al tasso di inflazione generale*».

Alberto Zanone

«*Non è stato così* — aggiunge il direttore dell'Associazione commercianti — *per altri settori non alimentari, dove, in virtù di una eccessiva capillarità della rete distributiva, e anche per l'eccessiva polverizzazione dei punti di vendita, si sono avute delle ripercussioni di prezzo, soprattutto a causa degli accresciuti costi all'origine, che sono stati maggiormente elevati rispetto al settore alimentare*».

«*Questi ultimi, inoltre* — continua Zanone — *sono stati accompagnati da un sensibile calo della attività di vendita. E' un segnale d'allarme, anche se tutti ci auguriamo che si tratti soltanto di una crisi congiunturale e quindi passeggera*».

Le prospettive per il 1979 degli operatori commerciali biellesi sono legate all'attuazione del piano Pandolfi. «*Stiamo assistendo ad un processo riorganizzativo delle aziende in virtù delle nuove disposizioni di carattere tributario* — rileva Zanone — *Queste ultime, indubbiamente, se da un lato tendono a fronteggiare il problema nazionale, incideranno sicuramente in modo pesante sulla organizzazione amministrativa locale. Ci auguriamo che, prima di passare alle sanzioni, si attui un adeguato periodo di informazione*».

Quali le previsioni per l'anno appena incominciato? «Ci auguriamo — risponde — *che anche per il nostro settore ci sia una disponibilità di mezzi a condizioni agevolate*».

e. ma.

Le parti si accusano a vicenda degli incidenti presso la fabbrica

Tafferugli davanti alla Lancia di Verrone tra sindacalisti e Collegamento proletario

VERRONE — Un nuovo tafferuglio, provocato dai contrasti tra gli appartenenti al Collegamento proletario lavoratori e i componenti del consiglio di fabbrica è avvenuto davanti allo stabilimento meccanico Lancia. E' difficile, come sempre avviene in questi casi, stabilire da che parte stiano il torto e la ragione: le parti danno versioni contrastanti.

«*Alle 13,30* — si legge in un comunicato del primo gruppo politico — *5 ragazzi e 2 ragazze appartenenti al Collegamento proletario lavoratori, stavano distribuendo un volantino davanti allo stabilimento, quando un noto elemento (ex C.d.f.), Ermanno Rocca (ex delegato di reparto), ha cominciato a strappare di mano i volantini alle persone che li stavano distribuendo. Quindi, visto che non riuscita nel suo intento, lanciando invettive si scagliava contro alcuni compagni, provocando alcune escoriazioni agli stessi. Non contento di tutto questo, entrava in fabbrica e ne usciva verso le 14 con alcuni componenti del consiglio di fabbrica e altre persone*».

Il documento prosegue: i nuovi venuti si sono radunati e sono «*partiti alla carica (Rocca in testa), per attuare la provocazione prima e il pestaggio dopo*». A questo proposito, il Collegamento proletario lavoratori afferma che, dopo il «raid squadristico», «*un compagno sputava sangue ed era piegato in due a causa dei pugni e dei calci allo stomaco e al torace. Altri due presentavano escoriazioni alle mani e sul viso*».

L'altra campana, quella della Federazione dei lavoratori metalmeccanici, nel suo documento definisce gli avversari «*manipolo di fantomatici rivoluzionari provenienti anche da fuori Biella, sostenitori dell'area di Autonomia proletaria*».

«*Ribadiamo la nostra posizione di sempre* — sottolineano i sindacalisti — *nei confronti di questi gruppi non ben individuabili, che all'origine nascondono la matrice della provocazione e della violenza e li condanniamo con decisione. Come sindacato unitario, condanniamo questi atti e respingiamo il metodo, ribadendo che il movimento operaio non ha cosa fare di tali personaggi che colgono tutte le occasioni per scagliarsi contro il sindacato stesso ed il consiglio di fabbrica, facendo gli interessi del padronato e delle forze avverse del Paese, creando confusione e caos*».

Dopo aver espresso la piena solidarietà al consiglio di fabbrica della Lancia, «*e i suoi membri aggrediti da queste squadracce*», e ricordato che i rappresentanti sindacali sono eletti dai lavoratori, invita questi ultimi «*a continuare nella vigilanza con la massima fermezza, contro questa e altre provocazioni che possono emergere, in questa particolare situazione sindacale e politica, ricordando a tutti che ci avviamo alla battaglia contrattuale*».

p. m.

La Befana è arrivata in Valsesia

BORGOSESIA — Numerose rappresentazioni sono in programma oggi in Valsesia per festeggiare la befana. A Borgosesia al crocicchio di piazza Cavour ci sarà l'abituale centro di raccolta dei doni che verranno offerti dalla popolazione ai vigili urbani per la loro opera nell'anno trascorso. I regali verranno in seguito devoluti alle opere di assistenza locali.

A Piello, Osanvenzo e Valpiana si svolgono le tradizionali befane dei bambini con distribuzione di doni ai più piccoli abitanti del paese.

Intanto anche il carnevale sta per prendere il via. A Varallo è prevista nel pomeriggio una sfilata di tutti i componenti il comitato attraverso le vie cittadine e in serata l'elezione della «reginetta».

(r. e.)

A Varallo è il primo giorno di Carnevale

VARALLO — Per Varallo è ormai tempo di Carnevale. Da oggi infatti, con una manifestazione organizzata dal rione di Varallo Vecchio, s'inaugura la serie di tradizioni che culmineranno il 27 febbraio con la distribuzione a tutti i cittadini della «panicia», gustoso minestrone che viene confezionato dal 1300 e il 28 con il processo e il rogo di Marc'Antonio Carlavée.

Quest'anno il calendario si presenta particolarmente nutrito e ripeterà ancora una volta la usanza tramandate nel corso dei tempi.

La manifestazione, che nel passato terminava abitualmente con furiose sassaiole sul ponte del Mastallone tra i «Dughi» di Varallo Vecchio e i «Falchetti» di Varallo Nuovo, riprende una tradizione di origine celtica.

La figura viene impersonificata da un uomo ed è accompagnata al suo destino da una balia, che ha cura del piccolo Marc'Antonio e del marito «vegiu bacucc».

Durante la giornata viene anche venduta una canzone in vernacolo, una specie di cronaca arguta ispirata ai «peccati dei varallini» e ai fatti curiosi accaduti durante l'anno.

(m. p.)

Sarebbero dolosi i danni alla scuola (che riaprirà martedì) e all'emittente privata

Si cerca chi ha allagato l'istituto per geometri

BIELLA — I 550 studenti dell'Istituto per geometri Rubens Vaglio, reso inagibile da un copioso allagamento forse doloso riprenderanno le lezioni martedì prossimo. La preside, professoressa Irene Natale Monteverde, ha ottenuto ospitalità per i suoi allievi dal preside del Liceo scientifico, professor Luigi Coppo.

Le lezioni verranno logicamente effettuate nel pomeriggio, dalle 14 alle 18, con orario quasi normale. Per gli allievi del corso serale c'è soltanto il disagio provocato dal cambiamento di scuola: le lezioni si svolgeranno infatti con l'orario abituale: dalle 18,20 alle 22,40. Difficilmente, secondo i tecnici, si potrà tornare alla normalità prima di un mese.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Ciro Monsurrò, dopo un sopralluogo ha disposto duplici indagini, da parte di polizia e carabinieri. L'allagamento è avvenuto l'altra notte. Il mattino successivo i bidelli hanno constatato che l'acqua, uscita da una tubazione situata nel sottotetto, era filtrata di piano in piano fino allo scantinato, danneggiando l'impianto elettrico, le attrezzature e gli intonaci. Sono stati risparmiati soltanto gli uffici di presidenza, di segreteria e la palestra.

L'ipotesi che si tratti di un allagamento doloso è rafforzata dal fatto che il rubinetto da cui è uscita in grande quantità l'acqua è stato evitato. Le prime persone salite nel sottotetto l'hanno notato accanto a una vasca.

Se l'inconveniente fosse stato provocato dalla pressione, o da un guasto, il rubinetto sarebbe stato scagliato a distanza con violenza. Ha contribuito a dare consistenza ai sospetti anche il collegamento con il furto di alcuni registri, avvenuto qualche tempo fa in modo misterioso.

«*Mi pare impossibile* — dice la preside — *che qualcuno possa aver provocato deliberatamente questo guaio. Tra l'altro, non sono stati rilevati segni di effrazione alle porte o alle finestre*».

Il presidente della provincia, on. Giuseppe Ferraris, ha subito compiuto un sopralluogo, seguito dall'assessore Oscar Rastello e dai tecnici dell'ufficio provinciale. Vi si sono recati anche l'ingegner capo dal Comune di Biella Rossetti, e l'arch. Manini.

p.m.

Telebiella bloccata non fu il vento?

BIELLA — Il ripetitore di Tele Biella è caduto non per il vento impetuoso, ma per un atto di sabotaggio. Il fatto ha imposto ai responsabili dell'emittente privata una sosta forzata delle trasmissioni.

«*Quando i nostri tecnici si sono recati a Oropa, dove è installato il ripetitore, per constatare l'entità del danno* — spiega Giuseppe Sacchi, proprietario e direttore di Tele Biella — *hanno scoperto che il cavo che porta il segnale dal ripetitore all'antenna era stato tagliato e che il quarto tirante che sostiene l'impalcatura era stato sfilato*».

«*Nel mondo delle televisioni private* — prosegue — *sono cose che succedono: altrove, episodi di questo tipo sono all'ordine del giorno. Oppure, visto che il ripetitore di Oropa irradia anche i segnali di Telemontecarlo e della Tv svizzera, potrebbe trattarsi di un litigio fra installatori di antenne*».

«*Tempo fa* — continua ancora Sacchi — *dopo che la nostra emittente aveva messo in guardia la gente dal comprare tutte quelle antenne a banda larga, che non appena sarà promulgata la legge che istituisce l'"ambito locale" per le nostre emittenti saranno praticamente inutili, abbiamo ricevuto diverse telefonate in tono abbastanza minaccioso.*

A Telebiella, la prima emittente privata italiana, ci si augura che la miriade di «televisioni libere» venga governata da una legge che ne determini l'ambito strettamente locale.

«*In questi giorni* — afferma Giuseppe Sacchi — *gli esponenti delle "grandi" televisioni stanno speculando sulla credulità della gente facendosi promotori di un referendum che vorrebbe cancellare la proposta di legge, attualmente in discussione al Senato. Le nuove norme definiranno, ci auguriamo in modo valido e rispondente al carattere pluralistico sancito dalla Costituzione, la materia delle trasmissioni private via etere.*

«*In attesa che il "ponte" di Oropa possa essere riattivato* — conclude Sacchi — Telebiella continua le sue trasmissioni sul canale di servizio 21. *A riceverci è solo una parte esigua del nostro pubblico. Purtroppo le condizioni del tempo attualmente ci impediscono di riparare con tempestività il danno subito*».

e. ma.

Anche quest'anno si prepara la festa dei carrettieri

Quando Vigliano apre le porte a trecento allegri barrocciai

VIGLIANO — Per un giorno all'anno ci si dimentica dei molteplici problemi legati alla caoticità del traffico automobilistico e Vigliano si ripopola di carrozze e cavalli per dar vita alla tradizionale «festa dei carrettieri».

«*Questa volta* — spiega Armando Cappellua, presidente dell'associazione — *abbiamo inteso spostare di qualche settimana la sua celebrazione per permettere la partecipazione dei vari esponenti dei carnevali locali. La manifestazione si arricchirà, così, di una nota di allegria*».

L'associazione dei carrettieri biellesi, fondata subito dopo il primo conflitto mondiale, non è mai entrata in crisi, neppure negli anni più difficili del fascismo.

«*Nel lontano 1923* — prosegue Cappellua — *la contessa di Collobiano ci ha fatto dono della bandiera che, da allora, accompagna regolarmente tutte le manifestazioni che vedano protagonista un nostro associato, seguendolo, persino nel suo ultimo viaggio terreno, accompagnato, come vuole il nostro statuto, dalle note della banda cittadina*».

«*La nostra è una grande famiglia* — prosegue Cappellua — *Quando una sventura si abbatte su di un nostro consociato, gli altri lo soccorrono aiutandolo in tutti i modi: se dovesse morirgli il cavallo, ad esempio, l'associazione è pronta al risarcimento del danno*».

L'attività dei carrettieri biellesi, oltre che dal presidente Cappellua, è regolata da un priore, eletto annualmente ed il cui incarico, alla sua scadenza, non può più essere rinnovato.

«*Ogni priore* — fa notare Cappellua — *deve ingegnarsi a studiare qualcosa di nuovo per rendere la festa sempre diversa e ricca di contenuti nuovi*».

«*Fausto Lanza di Vigliano, priore l'anno scorso* — aggiunge il presidente — *aveva escogitato di offrire al pubblico una fazza di vin brulè; Otello Avanzi, anche lui di Vigliano ed attualmente in carica, ha pensato di donare ai carrettieri due maiali: uno verrà ucciso e mangiato quest'anno, l'altro sarà ingrassato per la prossima manifestazione*».

«*In passato ogni priore doveva offrire la cena a tutti i presenti* — continua Cappellua — *Da un decennio a questa parte la nostra festa ha richiamato un pubblico sempre maggiore*».

Saranno oltre 300 i carrettieri che percorreranno, con «i terzi del mestiere», via Milano. «*Subito dopo la sfilata* — conclude Cappellua — *daremo vita alla tradizionale lotteria. In premio, naturalmente, maiali, agnelli, oche ed altri animali*».

e. ma.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Paperissima
Impero: Appuntamento sul Nilo
Marconi: I figli del capitano Grant
Maestoso: Heidi torna dai nonni
Odeon: Dove vai i vacanza?
Sociale: Amori miei

BORGOSESIA

Teatro sociale: Il magnate greco

COGGIOLA

Italia: La studentessa
Rivetta: La evasa

COSSATO

Michelotti: Checkpoint 2000
Nuovo Grandi: La vendetta

CRAVAGLIANA

Aurora: Due superpiedi quasi piatti

POZZONE

Gandhi: Zio Adolfo, in arte Fuehrer

PRAY

Esselon: Corleone

SERRAVALLE

Corso: Il visitatore

VALLEMOSSO

Vallemosso: Lo chiamavano Bulldozer

VARALLO

Teatro Civico: La presidentessa

FARMACIE

Biella: Dei Vernato, piazza Cossato 5
Borgosesia: Corna, piazza Martiri
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 66/a
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 12/14.

Teatro VALLEMOSSO
mercoledì 10 ore 21.15
STRIP-TEASE
Prenotazione posti tel. 72.662

Pubblicità LA STAMPA STAMPA SERA TUTTOLIBRI TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/28 234

L'AVIS la appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

BIELLA SPORT

Le due formazioni non si trovavano di fronte dal '61

Tra Biellese e Spezia, un duello proprio come diciotto anni fa

BIELLA — Oggi, con inizio alle ore 14.30, la Biellese sarà impegnata al «Picco» di Spezia per la quattordicesima giornata del campionato di serie C1 girone A. Si tratta di un incontro particolare in quanto le due squadre si ritroveranno di fronte a distanza di 18 anni.

A quell'epoca, campionato '60-61, la formazione bianconera poteva contare su un parco giocatori eccezionale che lottava per la serie B. La promozione mancò per un soffio, in quanto la spuntò il Modena dopo una avvincente lotta che si risolse nel finale. A Spezia comunque i bianconeri furono sconfitti (0-2). Fu proprio Gori, allora portiere titolare, a chinarsi due volte per raccogliere i palloni nel sacco.

Oggi Gori torna su quel campo con vesti diverse, ovviamente deciso a prendersi la rivincita guidando la Biellese dalla panchina. «*Ricordo molto bene quella gara* — dice l'allenatore — *Indipendentemente dal fatto che a noi girò tutto male, bisogna ammettere in tutta onestà che i liguri furono fortissimi in quella occasione*».

— Oggi però la situazione si presenta in modo diverso e la classifica lo indica fin troppo chiaramente.

«*Non direi* — prosegue Gori — *Tra noi e lo Spezia ci sono sei punti di distacco, ma ciò non deve illuderci. Sappiamo per esperienza diretta cosa vuol dire incontrare le cosiddette squadre deboli. Infatti sia col Treviso, sia con il Trento, abbiamo dovuto faticare più del previsto per ottenere i risultati preventivati. Occorre quindi affrontare i liguri con tutta la concentrazione possibile, anche perché i nostri avversari ce la metteranno tutta per batterci e risalire la china, prima che sia troppo tardi per loro*».

— Gli darà la formazione?

«*Non ancora* — conclude l'allenatore — *Franciosetti, Sadocco e Jacolino non sono completamente a posto e anche Schiltro accusa qualche dolorino alla gamba. Sarà il medico, d'accordo con i giocatori, a sciogliere gli ultimi dubbi, sperando che il responso sia positivo. In tal caso la Biellese che affronterà oggi lo Spezia non si scosterà molto da quella che ha pareggiato a Trieste*».

g. s.

Per i club di bocce è tempo di acquisti

BIELLA — Intenso movimento tra i giocatori biellesi di bocce in questo periodo di stasi agonistica e di trasferimenti. I colpi più sensazionali sono stati portati a conclusione dalla Biellese e dal Santo Stefano.

La Biellese si è assicurata per il prossimo biennio quattro nuovi regionali A: Franco Botta, dalla Stironese, Grigolo dal Gaglianico, Bortolamezza dal Vanzorno Tuttobocce Sette e Vizzo dall'Agnona.

(s. g.)

Oggi un meeting di ciclocross in Val di Cellio

BORGOSESIA — Si disputa oggi a Cadarsiagno, una frazione di Breia, nella valle di Cellio, la quarta edizione del trofeo «Oreste Giuseppe Lagassi», di ciclocross, valevole quale quarta prova del campionato piemontese e riservato ai tesserati Enal Uisce.

Alla gara hanno aderito i migliori ciclopratisti dilettanti del momento, dal campione d'Italia veterani Bruno Perollo a Osvaldo Segrada, vincitore quest'anno di numerose corse, agli intramontabili Claudio Cerutti e Rolando Togni.

Il percorso è quello solito: otto giri di un impegnativo tracciato lungo km 2,840 per un totale di km 21,120.

(r. e.)

La squadra è in poule retrocessione

I boccisti della "Gatto,, oggi impegnati a Padova

BIELLA — *Questa sera la Lana Gatto giocherà a Padova contro il Petrarca la sua terz'ultima gara di campionato nel girone A di serie B. Dopo la sconfitta interna subita ad opera del Busto per i biellesi il confronto non ha ormai nessun valore agli effetti della prima fase. Infatti il verdetto è stato ormai emesso, con Lana Gatto, Rho e Vicenza alla poule retrocessione mentre Padova, Bergamo, Treviso, Busto e Desio disputeranno quella per l'ammissione alla A2.*

Chiediamo a Flaborea quale valore potrà avere per la sua squadra questo finale di campionato, ormai inutile ai fini della classifica.

«Non direi inutile — *ribatte* — anche perché cercheremo di evitare di finire all'ultimo posto in classifica se non altro per questioni di orgoglio. Altro motivo è quello di chiudere in modo dignitoso e sportivo un campionato che non ci ha visto davvero fortunati. Per concludere, ci serviremo di queste tre ultime gare per fare esperienza onde affrontare la seconda fase di campionato ben preparati».

«A questo proposito — *ha proseguito Flaborea* — anche se a qualcuno può sembrare paradossale, ritengo la poule retrocessione più difficile del torneo che sia per finire. Noi eravamo in grado di spuntarla, avendo mezzi tecnici e giocatori adatti per classificarci nei primi cinque posti; invece siamo partiti male e, quando finalmente abbiamo trovato la giusta carburazione era ormai troppo tardi. Speriamo che la seconda fase ci sia più propizia in modo da poter restare in serie B: un posto che la nostra squadra merita.

«Oggi — *ha concluso Flaborea* — giocheremo con una delle capoliste del girone e ovviamente il pronostico ci vede chiusi. Non partiamo però rassegnati, nelle vesti di vittime predestinate. Ci batteremo al massimo e non è detto che proprio la Padova non possa giungere il risultato a sorpresa della serata».

g. s.

Ciclismo: trionfa la Gervasio Biella

BIELLA — Grosso successo della società ciclistica Gervasio-Biella, che nel Gran Premio Gambarello, ha piazzato tre suoi atleti ai primi tre posti: Luciano Biola, Giorgio Corte e Luciano Brignolo.

La gara, riservata a corridori dell'Endas-Uniec, non ha avuto praticamente storia, con i tre biellesi dominatori in assoluto che hanno controllato a loro piacimento gli avversari.

Ha preso parte alla corsa anche l'ex professionista Adriano Pella, che ha svolto un proficuo allenamento e si è piazzato all'undicesimo posto.

(g. s.)